Continental

LA STAMPA

Continental

GIOVEDÌ 1 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 119. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM E ESTERI IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

DOPO LA CONDANNA DI MILANO IL CAPO DEL GOVERNO TORNA A CHIEDERE L'IMMUNITA'. IL CENTROSINISTRA: DICHIARAZIONI EVERSIVE

Scontro tra Berlusconi e i magistrati

Il premier: logica golpista. Rognoni: non delegittimare i giudici

MA PREVITI CON CRAXI NON C'ENTRA

Federico Geremicca

La lunga lettera inviata ieri da Silvio Berlusconi a «Il Foglio» è qualcosa di molto diverso dalla legittima difesa dell'onorabilità del deputato Cesare Previti, amico personale del premier e suo ministro nel primo governo della Casa delle Libertà. Infatti, fermo restando l'assoluto diritto di critica di cui ogni cittadino deve godere anche nei confronti della magistratura, quel che trasforma la lettera da attestato di solidarietà verso l'amico condannato a detonatore di un nuovo duro scontro istituzionale, è la firma che essa porta: quella del capo del governo, appunto. Quando si mette nero su bianco che l'obiettivo della sentenza emessa dal tribunale di Milano «non è fare giustizia» ma «colpire le forze che hanno avuto il mandato di governare l'Italia»; quando si denuncia che «magistrati politicizzati non possono scegliersi, con una logica golpista, il governo che preferiscono»; e quando, infine, si richiama Tangentopoli, si cita il Craxi «uomo di Stato inviso agli ex comunisti e al loro partito giudiziario» e a fare tutto ciò è il presidente del Consiglio, è evidente che siamo di fronte a qualcosa di assai diverso rispetto al legittimo diritto di critica.

I temi rievocati da Silvio Berlusconi nella sua lettera, per altro, non sono nuovi, ed hanno sotteso quasi per intero i dieci anni di Tangentopoli. Altri, molti altri prima di Berlusconi, hanno puntato l'indice contro taluni eccessi della magistratura e soprattutto verso l'indistinta e talvolta squilibrata criminalizzazione di un sistema, certo illegale, di finanziamento della politica. Si sono ascoltate e lette autocritiche da parte della sinistra perfino inaspettate; e si ricordano reprimende dell'allora presidente Scalfaro contro il protagonismo di alcuni giudici e addirittura (così erano i tempi) in difesa dell'onorabilità della classe politica.

Gli argomenti utilizzati ieri da Silvio Berlusconi, dunque, non solo non sono nuovi, ma hanno una loro dimostrata fondatezza. Ma nel caso in questione, il punto è un altro. E cioè: che cosa c'entra con la politica, cui si dedicò in un secondo tempo, la condanna di un legale che, se la sentenza sarà confermata, avrebbe agito in modo spregiudicato e illegale? Che cosa c'entra, insomma, l'avvocato Previti con l'onorevole Craxi? In tutta evidenza, la presunta tangente per l'affare Imi-Sir o quella che sarebbe stata pagata per il Lodo Mondadori nulla hanno a che vedere con la politica e con il suo finanziamento. Parlare di complotti è dunque fuorviante. E Silvio Berlusconi, proprio perché andato al governo sull'onda del voto popolare e di un chiarissimo risultato elettorale, dovrebbe opportunamente distinguere tra il suo ruolo politico attuale e le responsabilità professionali, etiche e giudiziarie di Cesare Previti.

CREDIBILI SOLO SE C'E' RISPETTO

Mario Chiavario

NON sorprendono le risposte dell'onorevole Previti alla sentenza di Milano, anche al di là dell'ineccepibile annuncio dell'intenzione dei difensori di proseguire in Appello e in Cassazione la loro battaglia. Di fronte a una condanna tanto pesante, la stessa reazione personale dell'ex ministro può essere in buona misura comprensibile, ferma restando ogni riserva sulle modalità da lui prescelte, e non da oggi, dentro e fuori le aule giudiziarie, per esercitare il diritto a difendersi anche in proprio, e attaccando. Speriamo solo che nei giudizi d'impugnazione l'attenzione possa finalmente concentrarsi tutta sul merito delle accuse di corruzione e sulla consistenza delle prove a carico e a discarico, senza essere fuorviata da tattiche dilatorie e da mutamenti di regole del gioco a processo in corso.

Non scontate invece sono dichiarazioni come quelle rilasciate dall'onorevole Berlusconi in nome proprio e del partito di cui è leader: si poteva infatti sperare che almeno di fronte al verdetto dei giudici rinunciasse a pronunciarsi in termini così drastici, nella consapevolezza di essere l'espressione di vertice della rappresentanza politica del Paese e di avere in quanto tale una responsabilità da onorare al di là di ogni interesse personale o di partito.

E' forse vero che nello scontro di cui quel processo, e quelli in qualche modo connessi, sono espressione, anche altri protagonisti (politici e giudiziari) non hanno sempre evitato il gioco duro. Ma avallando pienamente e prima ancora di conoscere la sentenza la tesi secondo cui essa non sarebbe che l'ultimo frutto di una persecuzione politica e prospettando misure reattive, il presidente del Consiglio si è certo assunto un grave onere. Ne viene indebolita la stessa prospettiva, in sé ragionevole, del cosiddetto «Lodo Maccanico», di bloccare i processi contro le più alte cariche dello Stato per tutta la durata del loro mandato; ma soprattutto ne viene avvalorata la convinzione che i già tanto discussi progetti di riforma dell'ordinamento giudiziario servano essenzialmente per regolare certi conti privati o quasi.

Tutto all'opposto, insomma, di quella ricerca del recupero di credibilità delle istituzioni, tante volte auspicato dallo stesso Capo dello Stato, che passa anche attraverso un autentico e reciproco rispetto. Anzi: di qui alla crisi istituzionale il passo sembra davvero breve.



I SERVIZI

IL PIANO DEL CAVALIERE
Nuove norme per tutelarsi da inchieste «politicizzate»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

UN DAY AFTER ALL'ATTACCO
L'ex ministro: si farà luce sulla mia piena innocenza
Fabio Martini A PAGINA 5

POLEMICA ALLA RAI
Annunziata contro Cattaneo per Previti a «Porta a Porta»
Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 5

ROMA. Il giorno dopo la condanna di Cesare Previti e degli altri imputati nel processo Lodo Mondadori - Imi Sir esplode la polemica. In difesa del deputato di Forza Italia torna in campo Berlusconi con un attacco ai giudici affidato ad una lettera al Foglio: «I magistrati politicizzati non possono scegliersi, con una logica golpista, il governo che preferiscono. Dieci anni dopo - denuncia il premier, ricordando la vicenda Craxi - ci riprovano. Bisogna bloccare il giustizialismo e impedire un nuovo furto di sovranità, ripristinando le immunità violate». Insorge il centrosinistra, che accusa Berlusconi di «dichiarazioni eversive». Csm e Anm si schierano in difesa dei giudici: «Nessuno può delegittimare la magistratura».

Rubiliani, Giovara, Rampino, Rubino e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 5

OGGI L'ANNUNCIO DI BUSH — E UN GIORNALE PUBBLICA UN MESSAGGIO DI SADDAM



«In Iraq i combattimenti sono finiti» L'annuncio, George Bush, lo darà oggi. Per il presidente Usa «in Iraq i combattimenti sono finiti». Secondo il portavoce, Bush non annuncerà formalmente la vittoria e neanche la fine ufficiale del conflitto, perché restano sacche di resistenza. E ieri c'è stata una nuova sparatoria, e ancora vittime tra i civili, mentre un messaggio firmato da Saddam è arrivato via fax a un giornale arabo pubblicato a Londra. (Nella foto Ansa il segretario alla Difesa Rumsfeld a Baghdad con i marines)
Mastrolilli e Zaccaria A PAG. 9

IL VIRUS INDIVIDUATO IN UN MALATO GIA' DIMESSO

Sars, accertato a Milano il primo caso in Italia

MILANO. Il virus responsabile della Sars è stato isolato per la prima volta in Italia nei laboratori dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano su un paziente già dimesso e che aveva contratto il virus in Cina. Nessun nuovo malato sospetto o probabile di Sars è stato notificato al ministero della Salute, e i casi rimangono nove. Le due pazienti cinesi ricoverate al Sacco di Milano stanno migliorando, ma restano ancora in osservazione. In particolare, secondo i pediatri, la bimba di 7 mesi sta meglio. Migliora e non ha più febbre anche la bambina cinese di 8 anni ricoverata da lunedì scorso nell'Ospedale Maggiore di Trieste. Continua invece l'emergenza in Cina. Ieri sono stati registrati quasi duecento nuovi casi, negli ospedali non ci sono più posti letto.

Daniele, Fiori e Sisci A PAGINA 11

PRIMO MAGGIO



I SINDACATI UNITI «NO ALL'INTOLLERANZA»
Concerto a Roma con De Gregori
I leader ad Assisi
Marina Cassi A PAGINA 6

AOSTA



LA MADRE A ERIKA «TI PREGO, FATTI SENTIRE»
Appello dalla televisione «Se hai avuto problemi tutto si può risolvere»
Stefano Sergi A PAGINA 12

LE INIZIATIVE IN EUROPA

IL PARADOSSO DELL'ESERCITO SENZA POLITICA

Boris Biancheri

IL lancio di un progetto per la creazione di una Unione Europea della Difesa e della Sicurezza formulato da Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo con l'invito agli altri membri dell'Unione ad aderirvi, è stato accolto da taluni come un importante, decisivo passo per rilanciare il processo di integrazione dell'Europa dopo le traumatiche vicende irachene, da altri come una ripresa di quel «fronte del no» franco-tedesco che, sconfitto dai fatti sul terreno diplomatico e militare, riprende ora vita in modi e tempi inopportuni rischiando di produrre anziché maggiore unità nuove divisioni in Europa. Entrambe le interpretazioni sono forse eccessive e bene ha fatto il governo italiano a non dirsi, per bocca di Frattini, né scandalizzato né convinto da questa iniziativa giudicandola solo come un'idea da valutare.

Se allora vogliamo valutarla, diciamo subito che, sul piano del metodo, non c'è nulla da obiettare. I «quattro» propongono una formula di «cooperazione rafforzata» o «geometria variabile» applicata alla difesa, aperta a nuovi aderenti. Alcuni Paesi vanno avanti, altri seguiranno. La stessa moneta unica o gli accordi di Schengen sulla libera circolazione nascono in fondo da concezioni analoghe. L'Italia, poi, è stata sempre favorevole alla ammissibilità delle cooperazioni rafforzate e il presidente Ciampi, appellandosi ai paesi fondatori per un rilancio dell'Europa, vi ha fatto indiretto riferimento.

Le perplessità riguardano invece la sostanza e per ragioni che vanno al di là del rapporto euro-americano. Non si può concepire una difesa e una struttura militare dell'Europa senza una vera politica estera comune. Non vi può essere una politica estera comune senza un sistema che permetta di comporre istituzionalmente le inevitabili, direi sacrosante differenze di vedute politiche tra i paesi membri. In un contesto democratico, il solo sistema che possa configurarsi è quello di un meccanismo decisionale che assegni alla maggioranza il diritto di decidere. Forse anni fa avremmo rubricato l'idea dei «quattro» come un passo in avanti sperando che 15, ora 25, Paesi fossero miracolosamente sempre d'accordo. Sappiamo ora che non è così. D'altronde, le regole approvate a Nizza - che tra l'altro non si applicano alla politica estera e di difesa - non permettono di farsi illusioni a questo riguardo.

Supponiamo che l'Unione Europea avesse avuto un esercito efficiente nei giorni caldi della crisi irachena. Chi e in quali condizioni ne avrebbe deciso l'impiego? I franco-tedeschi o gli anglo-ispano-polacco-bulgaro-italiani? Lo avremmo dispiegato al fianco degli americani o lo avremmo mandato a piazza San Giovanni a marciare per la pace?

Quando il presidente Chirac darà a vedere di essere disponibile a una politica estera europea nel senso proprio della parola (il che comporterebbe tra l'altro anche il voto europeo in consiglio di sicurezza) la proposta di una difesa comune avrà ben altro fondamento. Sino ad allora rischia di apparire solo come un mezzo per riappropriarsi, nell'attuale confusione di idee, di un ruolo speciale di iniziativa e preminenza politica della Francia in Europa.

RUTELLI: PROPOSTA DA SVILUPPARE
«Diventare protagonisti per rendere l'Ue più forte»
Emanuele Novazio A PAGINA 8

SPECCHIO



SABATO IN REGALO CON LA STAMPA
Everest: un viaggio sul tetto del mondo
Caselle, capitan falco

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
FORUS
TORINO
Via Gioberti 71 - Via Palmieri 47

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Lussuria e libertà

IL primo effetto collaterale della democrazia in Iraq è la comparsa di migliaia di prostitute sulle strade polverose di Baghdad. Non sono arrivate coi carrarmati americani. Lavoravano già ai tempi di Saddam, però di meno e di nascosto, perché in un afflato di moralizzazione (altrui) il tiranno aveva preso l'abitudine di farle accoppare in pubblico con un colpo di scimitarra. Adesso si aggirano senza paura, mostrando abiti sgargianti e centimetri di carne al sole. Qualcuno dubita che si tratti di una grande conquista democratica. Lo pensano anche gli iracheni che non hanno i soldi per pagarle: la democrazia, senza denaro, può diventare un affronto.

Rimane il fatto che anche in Medio Oriente, come già all'Est dopo la caduta del Muro, il primo vento di libertà assume il profumo del peccato. Pulsioni religiose a parte, i maschi «liberati» non corrono a formare partiti e indire assemblee, ma ad acquistare giornali pornografici. A Baghdad, in mancanza di meglio, hanno fatto la coda per vedere un vecchio film di Gloria Guida. Si rivela così il segreto intimo delle democrazie. Mentre le dittature di ogni colore sorgono sempre dall'ambizione di modificare la natura umana (perciò sono tutte bigotte), esse si accontentano di prenderla così com'è, rinunciando alla pretesa di contenerne i vizi e cercando solo di limitarne gli orrori. Per questo la democrazia liberale è contestata dai giovani, che sognano un mondo migliore, e difesa dagli adulti, che hanno smesso di illudersi.

NOVITA' MENTONE COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Rarità! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio da € 95.000 parking incluso!
Paghi solo € 19.000 + rata mutuo € 455*
Opportunità da non perdere!
* Tassi 3 mesi: 3,85% dal 4° mese Euribor+1,30. TAEG 4,59% (Fonte Abbey National)
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

AI LETTORI

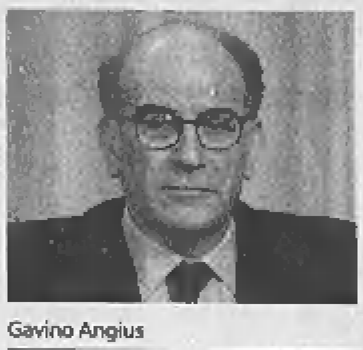
Domani, come tutti i quotidiani dopo la festività del 1° maggio, «La Stampa» non sarà in edicola. L'appuntamento è per sabato 3

9 771122 176003 30501

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

LA POLEMICA DOPO IL VERDETTO DI MILANO

Il Ds Angius: sul «Foglio» una chiamata alle armi. Ora il premier venga a ripeterla in Parlamento



Gavino Angius

■ «Quella di Berlusconi è una sorta di chiamata alle armi contro le istituzioni del nostro Paese». Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato, protesta per la lettera che Silvio Berlusconi ha scritto al «Foglio» e che viene pubblicata oggi. «C'è da rimanere allucinati» commenta Angius che invita il presidente del Consiglio «a venire immediatamente in Parlamento a ripetere gli stessi concetti espressi nella lettera». «Chiediamo inoltre - dice Angius - alle forze politiche della maggioranza, che sostengono il Governo e che lo hanno eletto presidente del Consiglio, di dire cosa pensano delle parole e dei concetti espressi dall'on. Berlusconi». «Vengano e lo dicano in Parlamento» chiede ancora Angius che definisce le frasi del premier «un attacco al Parlamento, alla magistratura, alle forze politiche democratiche».

Bordon, Margherita: i normali imputati non hanno i privilegi dell'ex ministro



Willer Bordon

■ «Quanti italiani, "normali" imputati hanno potuto permettersi di modificare la legislazione in corso d'opera e di avere a loro disposizione tanti mezzi economici come è accaduto a Previti e a Berlusconi?» È questo il quesito posto da Willer Bordon nel corso della registrazione di «Porta a porta». Secondo il presidente dei senatori della Margherita tutti gli italiani dovrebbero legittimamente chiedersi se in sede processuale avrebbero le stesse possibilità che hanno avuto Previti e Berlusconi. L'ex ministro dell'Ambiente si è detto contrario all'approvazione di una legge per l'immunità parlamentare. A suo avviso bisogna dire no al «filtro» del voto delle Camere per autorizzare un procedimento giudiziario, «filtro» abolito nel '93. «Siamo di fronte al tentativo da parte del centrodestra del ripristino della legge dell'immunità, anzi direi più propriamente della impunità».

PER IL VICEPRESIDENTE DEL CSM LE SENTENZE POSSONO ESSERE CRITICATE, MA DEVONO ESSERE RISPETTATE

Rognoni: grave il comportamento del premier

E l'Anm: il presidente del Consiglio non può delegittimare i giudici

Antonella Rampino

ROMA

Nelle stesse ore in cui Berlusconi diffonde la propria opinione, «bisogna fermare il golpe dei giudici», la magistratura fa quadrato. Interpretando le parole di Previti, di Castelli e Berlusconi come un vero e proprio attacco alla magistratura, alla sua autonomia, alla sua onorabilità. Come un affondo a uno dei tre poteri sui quali la Costituzione ha fondato l'equilibrio istituzionale. La magistratura a difendere se stessa. Ai massimi livelli. Prima scende in campo l'Associazione nazionale, il sindacato dei magistrati, poi il Csm, il massimo organismo di autodisciplina di uno dei tre poteri dello Stato, proprio per questo presieduto anzitutto moralmente dal presidente della Repubblica (al quale ieri ha chiesto un pubblico intervento il Procuratore aggiunto di Roma Amendola), anche se di fatto governato dal vicepresidente Virginio Rognoni. Il quale ieri ha spiegato che la condanna a Cesare Previti «può essere commentata e criticata come tutte le sentenze, ma va rispettata secondo i valori propri di un sistema costituito sulla separazione dei poteri», ovvero il legislativo, l'esecutivo e il giudiziario. Poteri che anzi, aggiunge Rognoni, «dovrebbero contribuire a un confronto pacato e democratico», pena l'esporre «l'intero sistema a tensioni gravi». Rognoni infine lamenta «che si siano sentite dichiarazioni lesive dell'onorabilità e dell'imparzialità dei giudici milanesi che pure è stata riconosciuta dalle sezioni unite della Cassazione». E conseguentemente il Csm annuncia anche un'azione a tutela dei giudici: tutti i consiglieri togati, sia quelli delle correnti di sinistra, che quelli di centrodestra e moderati, ieri hanno presentato la richiesta per l'avvio di una pratica a tutela del collegio giudicante del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, di cui si discuterà martedì prossimo.

> L'organo di autogoverno annuncia anche un'azione a tutela dei magistrati: tutti i consiglieri togati hanno presentato la richiesta per l'avvio di una pratica a difesa del collegio giudicante nel processo Imi-Sir Lodo Mondadori

Sul piede di guerra anche l'Associazione nazionale magistrati, il cui presidente Edmondo Bruti Liberati, di fronte a Previti che, assieme al Guardasigilli Castelli e a buona parte del centrodestra, lamenta la carenza di «presunzione di innocenza dell'imputato» e invoca «la riforma del pianeta giustizia», a caldo reagisce con quella che sembra una battuta, ma non lo è affatto: «Esiste anche la presunzione di buona fede e di professionalità per i tribunali che giudicano». La posizione ufficiale invece viene affidata, com'è consuetudine di quell'istituzione, a un documento approvato al termine di una riunione di giunta. «A nessuno, ed in particolare a chi, come il Presidente del Consiglio, riveste la massima carica politica è consentito delegittimare la magistratura: è una regola fondamentale del corretto funzionamento delle istituzioni democratiche», recita quel foglio. Perché «gli imputati hanno il diritto di difendersi, ma nemmeno a loro è consentito insultare i magistrati». Sul giudizio, anche in questo caso, sono allineate tutte le correnti politiche, quella di sinistra Magistratura democratica che esprime il presidente, ma anche i moderati di Unicost, e quelli di Magistratura indipendente vicina al centrodestra. Con differenze che si misurano in sfumature di tono. MI, per esempio, si limita ad «esprimere rammarico» per le parole pronunciate da Berlusconi, ma ribadendo che «i magistrati pretendono rispetto».

Sul piano politico, di fronte a Castelli che, pur precisando di non poter «esprimere giudizi in quanto ministro di Giustizia» accusa l'opposizione di puntare a un golpe giudiziario contro il premier, i leader del centrosinistra scelgono di non commentare la sentenza Previti, e anzi Franceschini invita «ad abbassare i toni», ma criticano Berlusconi. Franco Monaco, Pietro Folena e Gavino Angius accusano il premier, in buona sostanza, di partire a suon di insulti e minacce contro il potere giudiziario.

E Fassino aggiunge: «Pensiamo a quello che sta accadendo in queste ore sulla giustizia; questo governo, da due anni a questa parte, conduce su questo terreno una sola linea politica: quella di tentare in ogni modo di mettere sotto il controllo del governo la magistratura e mettere in discussione l' autonomia e l' indipendenza dei magistrati».

Sullo sfondo, la battaglia che si combatterà per l'estensione dell'immunita parlamentare, a tappe forzate in notturna dalla prossima settiamana al Senato. Il Guardasigilli Castelli ieri ha però spezzato una lancia, come pure ha fatto Giuseppe Gargani, per il cosiddetto "lodo Maccanico", per la sospensione dei processi ad esponenti del governo.

«L'IMPUNITÀ PER I POLITICI E' INACCETTABILE»

Finocchiaro: nessuno al di sopra della legge

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

SOPPESA i giudizi Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds, che si dice «fortemente preoccupata» per le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che «mettono a rischio il regolare svolgimento della vita istituzionale democratica del Paese». E spiega le ragioni del no a qualsiasi disegno di reintroduzione dell'immunità parlamentare: «Non è una questione di ripicca. In un sistema maggioritario non si tratta di introdurre una immunità che serva nell'immediato, si tratta di ragionare sulle garanzie complessive di un sistema per far sì che l'immunità per il parlamentare non venga applicata strumentalmente per coprire responsabilità e sottrarre al giudizio della legge alcuni soggetti. Cioè per corazzare aree di impunità».

Onorevole Finocchiaro, il presidente Berlusconi sostiene che la magistratura, con una logica golpista, vuole scegliersi il governo che preferisce...

«Il presidente del Consiglio non riesce a comprendere in nessun modo che prese di posizione come queste creano un clima di conflitto tra le istituzioni gravissimo e destabilizzante, minano la fiducia dei cittadini nello Stato, e sono dettate, cosa più grave, dalla pretesa di modificare, con l'esercizio della dittatura della maggioranza, gli stessi equilibri costituzionali. Il governo non pensa più soltanto all'esercizio dell'azione penale con il pm sottomesso al suo controllo ma anche a un sistema di reclutamento che normalizzi l'esercizio della giurisdizione rispetto agli indirizzi politici dominanti. E' una visione sbagliata e assolutamente miope, non facendo peraltro i conti con la cultura istituzionale di autonomia e indipendenza della magistratura che è una ricchezza e nello stesso tempo una risorsa per la democrazia italiana».

Davvero teme che la maggioranza voglia mettere in discussione il sistema istituzionale democratico?

«Lasciamo da parte i timori. Le dichiarazioni di Berlusconi vanno valutate insieme alle altre, per esempio a quelle del Guardasigilli Castelli che ha sostenuto che i politici in quanto eletti dal popolo solo dal popolo possono essere condannati, sancendo così una sorta di impunità permanente di alcuni soggetti che non devono essere sottoposti alla legge. Questa è una concezione di appiattimento della responsabilità penale sulla responsabilità politica, e viceversa. Questo, in un sistema democratico è inammissibile».

Le affermazioni del presidente del Consiglio, come quelle di diversi esponenti della maggioranza, nascono da un giudizio severo e critico per la sentenza di condanna di Cesare Previti. Nega questo diritto di critica?

«Le critiche sono il lievito della democrazia, purché rispettino certi limiti. In questo caso, siamo di fronte a un'offensiva senza precedenti che mira a delegittimare la magistratura in quanto tale. Il centrodestra ha la concezione di un potere che non tollera di essere controllato».

Quando a febbraio le Sezioni unite della Cassazione hanno respinto le istanze di rimessione, dalla maggioranza, dallo stesso presidente del Consiglio, arrivarono giudizi severi, come quelli di queste ore...

«Reiterare un comportamento così grave è l'elemento di preoccupazione più forte. Non siamo più di fronte a un episodio isolato, a una dichiarazione poco meditata, siamo a un aggressione la cui violenza continua a crescere. Temo che dobbiamo prendere atto che ciò dinanzi a cui ci troviamo non è solo la scomposta e comunque censurabile reazione a una sentenza di condanna, ma all'inizio di una offensiva tesa a modificare unilateralmente essenziali meccanismi della nostra democrazia costituzionale. Ho molto apprezzato le dichiarazioni del ministro Alemanno che condivido: le sentenze possono essere appellate e non devono essere occasione di conflitti istituzionali. Mi augurerei che la voce del ministro di An fosse la voce di quanti dentro la Casa delle libertà vivono oggi un disagio per le affermazioni del presidente del Consiglio».



> Alcune dichiarazioni della maggioranza negano la democrazia

Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds

«SUBITO UN PROVVEDIMENTO PER TUTELARE GLI ONOREVOLI»

Pecorella: una legge a tambur battente

intervista

ROMA

LA magistratura mira a governare il paese, sostituendo la maggioranza di centrodestra. Non è vero che la democrazia è in pericolo, come sostiene l'opposizione, perché si criticano le sentenze, è vero il contrario perché oggi tre magistrati possono ribaltare il risultato voluto dagli elettori e rendere questo paese ingovernabile». Per l'azzurro Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, è «urgente» arrivare alla sospensione del processo Sme-Ariosto, che vede imputato, tra gli altri, Silvio Berlusconi: «Dobbiamo approvare a tambur battente una legge che garantisca la non procedibilità per le cariche costituzionali. Aggiungo anche che dovrà includere i governatori delle Regioni».

Presidente Pecorella, siamo alla vigilia di un golpe della magistratura?

«Dobbiamo bloccare il tentativo della magistratura, non solo italiana, di voler scardinare il sistema di governo sia in Europa che nel nostro paese. Quello in atto è uno scontro tra poteri, quello legislativo ed esecutivo che hanno una legittimità popolare, e quello rappresentato dalla magistratura che vuole sostituirsi al potere legittimo».

I magistrati amministrano la legge in nome del popolo, o no?

«Da noi, i magistrati sono l'unico potere che può incidere sulla storia politica del paese pur non avendo una investitura popolare. Ecco perché è quantomai urgente introdurre una tutela per le cariche istituzionali che garantiscono la stabilità e la governabilità. E' sempre stato così, del resto: il popolo decideva da chi farsi rappresentare a prescindere dal fatto che i magistrati non fossero d'accordo. Il ricorso al popolo, all'elettorato, è sempre stato lo strumento attraverso il quale si è contrapposta la volontà democratica ai possibili abusi della magistratura. La democrazia si salva se riusciamo a impedire che un sol uomo, che ha vinto un concorso perché conosceva il Diritto Romano e il Diritto Privato, incida sulla storia politica del nostro paese».

L'opposizione sostiene che la presunzione di innocenza vale per tutti, e che quand'anche fosse condannato, Silvio Berlusconi non dovrebbe dimettersi...

«Demagogia. Basterebbe guardarsi dietro le spalle per capire se c'è una differenza tra il controllo di legalità sul singolo o l'intervento per scardinare il sistema politico che la magistratura non condivideva. Il fenomeno Mani pulite - alla fine, soltanto due o tre imputati sono finiti in carcere con sentenze definitive - non è stato un processo ad alcune persone ma - come affermava il giudice Davigo - al sistema. Anzi a una parte del sistema. Se oggi critichiamo la sentenza Imi-Sir è perché rappresenta una continuità con la storia giudiziaria iniziata nel 1992, che si poneva l'obiettivo di distruggere, appunto, quel sistema. Nel momento in cui sulla scena politica appare chi, Silvio Berlusconi, potrebbe impedire che questo progetto si consumi, ecco partire l'offensiva giudiziaria. L'informazione di garanzia nel '94 per fatti dell'86 che non erano mai stati indagati e per i quali poi Berlusconi è stato assolto, l'Ariosto che non esisteva ancora, i collaboratori del presidente arrestati, indagati, i controlli fiscali, le perquisizioni, i sequestri di atti. Devo continuare?».

Presidente Pecorella, come ripristinare l'equilibrio tra i poteri dello Stato?

«Garantendo la stabilità al governo del paese. Una stabilità che non c'è più dal 1992, ripristinando quelle immunità che non ci sono più».

Presidente, lei è anche il legale di Silvio Berlusconi. Dopo ciò che è accaduto a Milano e le dichiarazioni del presidente del Consiglio, cambia la vostra strategia al processo Sme-Ariosto? Berlusconi, così come ha affermato nei giorni scorsi, parteciperà alle prossime udienze?

«La strategia processuale non cambia. Personalmente, non intendo trasformare questo processo in qualcosa di diverso dall'essere il luogo in cui si discute delle prove, se le prove hanno ancora un valore». [g. ru.]



> Le toghe vogliono scardinare il sistema di governo

Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera

«Adesso vorrei soltanto essere dimenticato»

Il presidente Carfì dopo tre anni di tensioni in aula e fuori: oggi finalmente mi sento meglio

Silvano Rubino

MILANO

«Adesso vorrei solo essere dimenticato». E' tornato al lavoro ieri mattina, Paolo Carfì, il presidente della Quarta sezione penale. Martedì sera ha pronunciato la sentenza di condanna per Cesare Previti e altri sei imputati nel processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. Subito dopo, contro di lui e i suoi colleghi, sono partiti attacchi violentissimi e difese accorate. Nel bel mezzo della bufera, lui sembra desiderare solo tornare nell'anonimato, nella routine di un giudice che non deve ogni giorno avere a che fare con i riflettori. Appare stanco, ma concede qualche battuta ai giornalisti, fatto straordinario per uno come lui, abituato al più assoluto riserbo: «Come ci si sente? Ci si sente meglio, dopo un processo che è andato avanti per tre anni, un processo molto complesso». Tre anni di tensione continua, di polemiche aspre, di attacchi violenti: «A questo punto vorrei essere dimenticato», dice senza alcuna enfasi. Non ama la notorietà, Carfì, anche se ha presieduto processi molto difficili, come quello Eni Sai, in cui condannò Bettino Craxi. Proprio in merito a quel processo ci tiene a fare una precisazione: «Se c'è una cosa che mi dispiace è che qualcuno abbia sostenuto che io non consentii il controesame di alcuni testimoni. Peccato che l'unico testimone era l'ex presidente Gabriele Cagliari che, purtroppo, era morto». Trova la voglia di scherzare anche un po', ripensando al momento in cui ha letto la tanto contestata sentenza. Quando è squillato un cellulare, racconta, «ho pensato che fosse quello di Consolandi (uno dei giudici a latere, ndr): quando arriva glielo voglio chiedere...»

Intanto, a Roma, Cesare Previti e i suoi difensori guardano al futuro. «Non ci diamo per vinti, siamo pronti a riprendere la battaglia per cercare di ottenere ciò che ci spetta e cioè la dichiarazione di innocenza dell'avvocato Previti», preannuncia l'avvocato Giorgio Perroni. E' facile prevedere che le prossime mosse arriveranno già prima della data in cui sarà possibile fare appello, prima cioè dei 90 giorni che il Tribunale si è dato per depositare le motivazioni della sentenza. «Stiamo ragionando - dice Perroni -. Penso però che per prima cosa faremo tutto ciò che è possibile per far tirare fuori tutti quei documenti del fascicolo 9520/95». Secondo il legale quel fascicolo, il primo aperto dalla procura milanese sull'inchiesta toghe sporche, conterrebbe «atti sottratti al processo dai pm con l'aiuto del Tribunale, che dimostravano l'incompetenza territoriale di Milano e l'innocenza dell'onorevole Previti». E dietro l'angolo c'è anche il più volte annunciato esposto alla procura di Brescia, per denunciare i pubblici ministeri milanesi proprio per la vicenda di quel fascicolo.

In procura, intanto, la vittoria ottenuta con una sentenza che ha accolto praticamente in blocco le tesi dell'accusa viene assaporata in silenzio. Non parla Ilda Boccassini, nel suo ufficio sin dalla mattina. L'unico segnale di quanto è successo è un grande mazzo di peonie rosse appoggiate sulla scrivania. Anche Gherardo Colombo è in procura e risponde a decine di telefonate. Nel merito del dispositivo emesso a tarda ora dal Tribunale, però, nessuno vuol dire nulla. Qualcuno ipotizza che la procura potrebbe anche ricorrere in appello contro le uniche richieste non accolte dai giudici: l'assoluzione dell'ex giudice Filippo Verde, la provvisionale negata alle parti civili e la derubricazione in corruzione semplice dei fatti legati al Lodo Mondadori. Ma sono solo ipotesi, che diverranno concrete soltanto con il deposito delle motivazioni.

Intanto, da domani, riprenderà un altro fronte della lunga battaglia giudiziaria partita con l'inchiesta «toghe sporche», il processo Sme, che vede tra gli imputati quasi tutti i condannati dell'altra notte, oltre al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Dopo l'apparizione lampo del 18 aprile, il premier ha promesso di ripresentarsi in Tribunale, per fare le sue dichiarazioni spontanee. Ma sembra difficile che ciò accada domani, visto che a Roma è stato convocato un Consiglio dei ministri straordinario.

DISSENSI E SOLIDARIETÀ NEL CENTRODESTRA

Il centrista Tabacci: «Anche se ingiuste le sentenze si devono rispettare»


Bruno Tabacci

■ Nel giorno in cui, sulla vicenda Previti, la Casa delle Libertà si schiera quasi del tutto compatta dietro la linea impostata da Forza Italia, un commento fuori dal coro viene da Bruno Tabacci, Udc, presidente della Commissione Attività produttive della Camera: «Le sentenze si possono sempre criticare ma vanno necessariamente rispettate per il principio della ripartizione dei poteri. Ai democratici cristiani è toccato, nel silenzio assordante dei più, di dover accettare sentenze che hanno portato a condanne definitive, come nel caso dell'on. Citaristi, per oltre 18 anni. Sentenze sicuramente ingiuste, anche perché l'illecito finanziamento alla politica era comunque un'altra cosa». Un commento tanto più significativo perché viene da un personaggio come Tabacci, già presidente dc della Regione Lombardia, che dopo essere stato lambito dal fenomeno di Tangentopoli, ne è uscito pienamente riabilitato.

Schifani: «A Milano una gestione ambigua e non trasparente»


Renato Schifani

■ Per il capogruppo dei senatori di Forza Italia Renato Schifani, il processo di Milano «ha presentato troppe ambiguità e una gestione non oculare e trasparente». Lo ha detto a Palermo ieri, durante l'apertura ufficiale della campagna elettorale per la presidenza della provincia del candidato della Casa delle Libertà Francesco Musotto, attuale presidente. Riguardo alla conferenza stampa di Cesare Previti, Schifani ha osservato che «si è trattato di uno sfogo rispetto alla decisione del tribunale di non consentirgli, con procedura anomala, di rendere dichiarazioni spontanee». La vicenda processuale dell' ex ministro del primo governo Berlusconi offre al senatore azzurro l'opportunità di ribadire che «in Parlamento saranno affrontati al più presto i temi della giustizia nel rispetto degli ordinamenti».

DURA LETTERA DEL CAPO DEL GOVERNO AL «FOGLIO»: IL NOSTRO DOVERE E' REAGIRE ALLA SENTENZA DI CONDANNA, COME ALLORA

Berlusconi: serve subito l'immunità parlamentare

«Previti è vittima del potere giudiziario come lo fu Craxi dieci anni fa»

Andrea di Robilant
ROMA

«L'obiettivo della sentenza Previti non è fare giustizia, come dimostra tutto l'andamento del dibattimento e la violenza con cui è stata costruita la gogna per un deputato di Forza Italia, ma colpire le forze che hanno avuto il mandato di governare e rinnovare l'Italia secondo principii di democrazia liberale».

Ventiquattr'ore dopo aver espresso «solidarietà» personale e politica al suo vecchio amico e avvocato, Silvio Berlusconi alza il tono della polemica con una lettera bellicosa e decisamente inconsueta - nella forma e nei contenuti - affidata al «Foglio» di Giuliano Ferrara. «Il nostro dovere è dunque di reagire, e di reagire per tempo», incalza il presidente del Consiglio, cominciando con il ripristino immediato di quell'immunità parlamentare abolita un decennio fa, nel pieno di Tangentopoli.

L'invito dei giudici a «non delegittimare la magistratura» non sembra aver fatto breccia in Berlusconi. Semmai lo spinge ancora di più a comporre il suo nuovo j'accuse contro quel «partito giudiziario» che rappresenta da sempre la vera bestia nera del premier. «In una democrazia liberale - scrive - i magistrati politicizzati non possono scegliersi, con una logica golpista, il governo che preferiscono. Questo diritto spetta agli elettori». Per cui gli appelli «ad abbassare i toni suonano ipocriti»: Berlusconi esorta invece «ad alzare il tono della nostra democrazia, bloccare il nuovo ordito a maglie larghe del giustizialismo e impedire che si consumi un furto di sovranità».

Perché il presidente del Consiglio ha affidato la sua invettiva al «Foglio»? Perché il quotidiano di Ferrara è stato l'unico a ricordare il decennale dei «due giorni terribili della democrazia italiana». Il 30 aprile 1993, «esattamente dieci anni prima del giorno in cui le scrivo», rievoca Berlusconi, «fu aizzata dalla sinistra forcaiola, sotto la residenza privata di Craxi a Roma, una piazza urlante che, a colpi di insulti e monetine, rinverdì con altri mezzi il cupo ricordo di altri linciaggi».

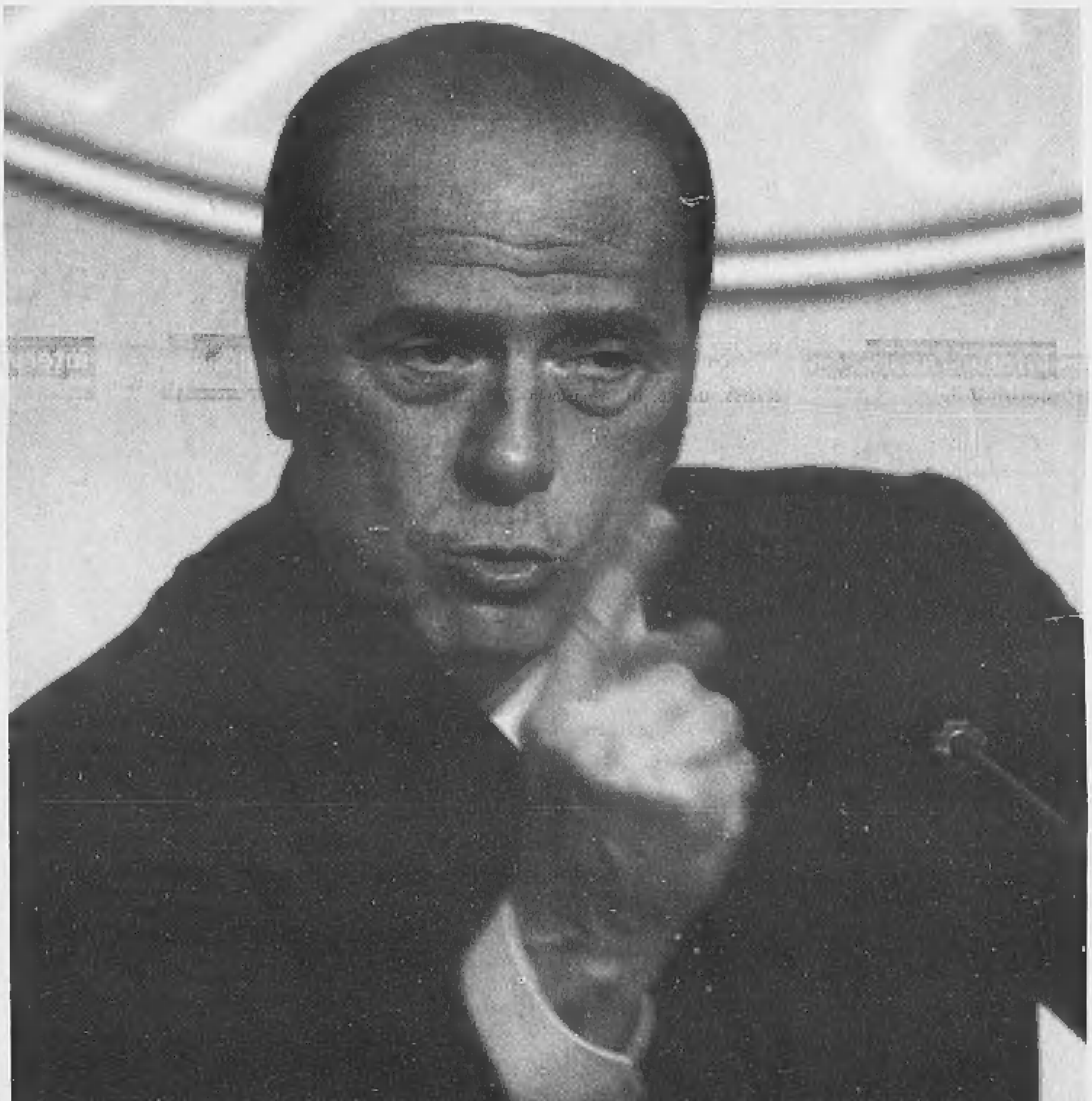
Il giorno prima, 29 aprile 1993, la Camera aveva votato a scrutinio segreto sull'opportunità di accedere alla richiesta «del notorio pool milanese» di processare Craxi, «un uomo di Stato inviso agli ex comunisti del Pds e al loro partito giudiziario». I deputati decisero che il leader socialista andava sottratto «ad un'azione giudiziaria non onesta né imparziale». In pratica, confermarono l'immunità parlamentare. Poco dopo quell'immunità fu abolita, assieme al voto segreto «da sempre ultimo scudo della libertà parlamentare».

Berlusconi usa toni particolarmente duri nei confronti «del gruppo editoriale debenedettiano», reo di aver incitato «la reazione giustizialista» della piazza urlante (da notare che proprio Carlo De Benedetti fu l'antagonista del premier nella battaglia per la conquista della Mondadori, poi sfociata nel processo sul cosiddetto «Lodo Mondadori»). E attacca personalmente Eugenio Scalfari, allora direttore de «La Repubblica», accusandolo di essersi ispirato in quei giorni «alla più devastante demagogia reazionaria» e di essersi associato «alla marmaglia e alle sue grida, e lanciando la sua monetina». De Benedetti, Scalfari e i loro «amici», secondo la ricostruzione del premier, volevano aprire la strada «a colpi d'ariete» alla reazione giustizialista «per distruggere la sovranità del Parlamento e instaurare la Repubblica delle procure».

«Solo la reazione democratica messa in atto con la nascita di Forza Italia impedì il trionfo della barbarie giustizialista»

Ma così non fu, grazie alla discesa nell'arena politica del Cavaliere: «Solo la reazione democratica messa in campo dalla nascita di Forza Italia impedì provvisoriamente il trionfo della barbarie giustizialista, restituendo nell'anno del nostro primo governo di resistenza liberale la parola al popolo».

Quel primo governo Berlusconi cadde con il «ribaltone» (la Lega uscì dalla vecchia maggioranza per formarne una nuova con le sinistre, *ndr*). Secondo il premier le «stesse forze» giustizialiste guidate dal gruppo debenedettiano «procedettero al ribaltone, cacciando dal governo gli eletti del popolo, instaurando per sei anni governi di minoranza salvati da mille espedienti ed inganni». Fu, conclude Berlusconi, «uno scippo senza riparazioni».


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

LA NUOVA STRATEGIA DEL CAPO DEL GOVERNO

E il Cavaliere torna in campo contro i giudici politicizzati

Il presidente del Consiglio vuole mettere in un angolo la sinistra sulla giustizia per costringerla a scegliere le posizioni dei girotondi

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Il primo missile Cruise potrebbe riguardare il coinvolgimento di Romano Prodi, possibile candidato del centro-sinistra alle prossime elezioni politiche, nell'affare Sme, magari rispolverando la vecchia idea di una commissione di inchiesta parlamentare. «Non capisco - è uno dei *refrain* preferiti di Silvio Berlusconi in queste ore - come si possa tirare in ballo sul piano giudiziario il sottoscritto che ha permesso allo Stato italiano di guadagnare per la vendita della Sme almeno quattro volte di più di quello che era il prezzo con cui il presidente dell'Iri di allora (Prodi, *ndr*) voleva svendere il gruppo al noto imprenditore (Carlo De Benedetti, ndr)». Il secondo missile intercontinentale potrebbe dare, invece, un' accelerata e maggior eco alla commissione di inchiesta su Telecom Serbia, una storia che tira in ballo diversi leader del centro-sinistra (da D'Alema a Fassino) e sfiora addirittura l'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. «Il lavoro è a buon punto» assicura uno dei consiglieri del Cavaliere, Fabrizio Cicchitto. Mentre il piano di battaglia sul quale Berlusconi intende misurare la lealtà degli alleati («su questo argomento non ci possono essere esitazioni, altrimenti si possono verificare i termini e la validità dell'alleanza andando a nuove elezioni») ha due obiettivi dichiarati: l'approvazione in tempi brevi (si parla di un mese e mezzo) di una norma che prevede la non procedibilità verso chi ricopre incarichi istituzionali; eppoi nel corso dei prossimi 8-9 mesi, nell'ambito della riforma generale del sistema giustizia, il premier punta alla reintroduzione dell'immunità parlamentare che richiede una legge costituzionale e, quindi, tempi più lunghi. Insomma, si tratta di un piano in due mosse: la prima per mettere al riparo se stesso e il proprio ruolo dalle inchieste «politicizzate» dei giudici di Milano; la seconda per evitare a Cesare Previti il secondo grado di giudizio dei processi che lo riguardano.

Già, siamo arrivati all'uso della forza e all'arte della guerra. Leggendo gli scritti politici di Napoleone Bonaparte che gli ha regalato il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, frequentando un uomo come Putin, educato alle logiche del Kgb secondo le quali gli equilibri stabili si raggiungono mostrando i denti, e, infine, ammirando un presidente come George Bush che, da buon cowboy, non ci ha pensato due volte a dichiarare guerra a Saddam per arrivare alla pace, Silvio Berlusconi si è convinto ad applicare questi insegnamenti in quella che è per lui la madre di tutte le battaglie, cioè lo scontro con «i giudici politicizzati che seguendo una logica golpista vogliono sceglersi il governo che preferiscono».

Dopo la sentenza che ha condannato Previti ad 11 anni, le colombe sono state chiuse in gabbia e il cielo è solcato solo dai falchi. In fondo, bisogna comprenderlo, il Cavaliere. Lui questa guerra non avrebbe voluto combatterla davvero, avrebbe preferito che i processi fossero stati imbrigliati dai mandarini che albergano nelle istituzioni e smorzati piano piano, senza far male a nessuno. Invece, le promesse che pure erano state date non sono state mantenute e il premier ora si sente deluso se non addirittura tradito. Dalle istituzioni che contano ha avuto solo sorrisi e generiche rassicurazioni. Un vecchio gioco di cui è già stato vittima in passato, lui e non solo lui.

«Una sinistra del genere non può che far paura agli italiani che ci hanno votato allora proprio per timore dei giudici»

Nel progetto una legge costituzionale potrebbe evitare all'ex ministro condannato di dover scontare la pena dopo il secondo grado

Convinto che la logica del «sorriso» in realtà non abbia affatto pagato, ora il Cavaliere ha deciso di affidarsi alle armi. E di mettere in campo tutto il suo arsenale, per raggiungere, come minimo, un equilibrio del terrore, secondo gli schemi della guerra fredda. Così ha messo da parte le inibizioni, ha sfoderato un dizionario più diretto e ha deciso di confrontarsi con tutti e di valutare sul campo quali sono gli amici e quali i nemici. Insomma, la battaglia sulla giustizia entra in una fase sicuramente più cruenta e il capo del governo è pronto ad entrare in collisione con tutti pur di raggiungere i suoi obiettivi: ha sparato a pallettoni contro la sentenza Previti al costo di aprire una crisi istituzionale e di aprire un fronte con il Quirinale (il vice-presidente del Csm, Virginio Rognoni, ha criticato l'uscita del premier dopo essersi consultato con Ciampi).

Sbaglia chi pensa che le uscite di ieri siano state fatte dal capo del governo sull'onda emotiva della condanna di Previti. In realtà, si tratta di un cambio di strategia da parte del premier: Berlusconi è convinto - e i sondaggi che ha a disposizione per ora lo confermano - che una campagna contro i giudici «politicizzati» in questo momento sia pagante anche sul piano elettorale. E in fondo qualche argomento da usare con gli alleati recalcitranti (Fini e Follini) e con le colombe di casa sua da sempre allergiche alla guerra (Letta), il Cavaliere ce l'ha. Questo è il suo credo: «Dopo aver fatto risucchiare il centro-sinistra dai pacifisti sulla guerra, dal sindacato più arretrato sul referendum sull'articolo 18, ora ponendolo di fronte ad un aut-aut anche sulla giustizia, lo schiacciamo sulle posizioni dei girotondi e dei giustizialisti. Una sinistra del genere non può che far paura a quegli italiani che, non dimentichiamolo, ci hanno votato anche perché erano terrorizzati da certi giudici. L'Italia del 2003 non è più quella del '92 o quella del '95. Eppoi ricordatevi: la guerra non l'abbiamo voluta noi ce l'hanno imposta e noi dobbiamo combatterla per sopravvivere. E una guerra - ricordatevelo - finisce solo quando uno dei due eserciti si arrende».

L'APPELLO DURANTE L'UDIENZA GENERALE

Il Papa: i leader siano integri

■ L'azione dell'uomo politico «ideale» dovrebbe sempre essere retta «da una perfetta integrità morale e da un energico impegno contro le ingiustizie»: è quanto ha affermato ieri il Papa, prendendo spunto dal Salmo numero 100 «programma di un re fedele a Dio», durante l'udienza generale in piazza San Pietro davanti ad oltre 20 mila fedeli. Prendendo spunto dalle parole del salmista, il Papa ha tracciato il ritratto del politico ideale, il cui «modello di vita - ha detto - dovrebbe essere l'agire divino nel governo del mondo». «Un agire - ha precisato - retto da una perfetta integrità morale e da un energico impegno contro le ingiustizie». Deve essere una vita - ha aggiunto - che «intende rigettare il male con rigore e fermezza». Tra le doti più tipicamente pubbliche e sociali, il salmista biblico indicava la lotta contro la calunnia e la delazione segreta, un impegno basilare in una società di tradizione orale, ma anche esortava i regnanti a rigettare «ogni arroganza e superbia» e a rifiutare la compagnia «di chi procede sempre con l'inganno e la menzogna». L'ultimo versetto del Salmo - ha osservato Giovanni Paolo II - è particolarmente «energico»: «Sterminerò ogni giorno tutti gli empi del paese - recita il re fedele a Dio - per estirpare dalla città del Signore quanti operano il male». «È importante - ha detto Giovanni Paolo II ai fedeli - ricordarsi di una cosa: colui che parla non è un individuo qualsiasi ma il re, supremo responsabile della giustizia nel paese. Con questa frase egli esprime in modo iperbolico il suo implacabile impegno di lotta contro la criminalità, un impegno doveroso, condiviso da tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione della cosa pubblica».



EURO NCAP
www.euroncap.com
★★★★★

Nuova Toyota Avensis

Grazie al 9° airbag per le ginocchia e alle sue evolute dotazioni di sicurezza attiva e passiva, la Nuova Avensis, berlina e station wagon, dopo aver superato i più severi test e controlli europei, si è aggiudicata le 5 stelle EURO NCAP. Anche elevando gli standard di sicurezza della categoria si esprime una qualità superiore.

Il nuovo punto di vista di Toyota sulle auto di classe superiore.

Da € 18.900

Chiavi in mano (I.P.T. esclusa) versione berlina 1.6 benzina.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Prenotate in anteprima la prova su strada:
Numero Verde 800-252529

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

www.toyota-avensis.it

IL SENATUR SULLA POLEMICA DOPO LA SENTENZA IMI-SIR

Bossi: «Niente elezioni se condannano il premier Mai minacciato la crisi di governo sulla Devolution»



Umberto Bossi

■ «Berlusconi combatterà». Così il leader della lega Umberto Bossi ha risposto all'ipotesi che un eventuale condanna del premier al processo Sme comporti le elezioni anticipate. «Bisognerebbe intanto che fosse condannato - ha risposto Bossi - poi una condanna di primo grado non è la fine del processo, non è una condanna definitiva. Un presidente del Consiglio come Berlusconi immagino combatterà». Il ministro delle Riforme ha anche voluto precisare che la Lega non ha «mai minacciato di uscire dal governo» ma la devoluzione è «un patto elettorale non può essere svuotato da astuzie più o meno politicanti». «La Lega - ha aggiunto - ha sottolineato che il pacchetto di modifiche al titolo V della Costituzione, fatto da La Loggia, l'ha sempre vista contraria perché svuota la devoluzione. Noi per essere al governo dobbiamo vedere realizzato il federalismo».

SENTITO L'EX DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Commissione Telekom Serbia, audizione di Draghi: «Il Tesoro non aveva competenze»



Mario Draghi

■ L'operazione Telekom Serbia «è un'operazione che si giudica da sola, guardando alle minusvalenze createsi in seguito». Ma a riguardo «il Tesoro non aveva competenze» e quindi non sono state rilevate dal ministero irregolarità. Lo ha detto l'ex segretario generale del ministero del Tesoro, Mario Draghi, nell'udienza di ieri della Commissione parlamentare d'inchiesta che indaga sul caso. «Le mie conoscenze a riguardo sono limitatissime», ha aggiunto, «è un'operazione di cui non so quasi nulla, soprattutto per quanto riguarda i modi in cui fu attuata». Draghi si è soffermato sulle modalità delle dimissioni di Agnes e Pascale dai vertici della Stet, sottolineando come l'allora ministro del Tesoro Ciampi si mosse sulla scorta dell'opinione «dell'advisor del ministero, la Morgan Stanley».

IL DAY-AFTER DELL'EX MINISTRO DELLA DIFESA

Previti: questa giustizia non deve colpire altri

L'esponente di Forza Italia passa all'attacco: mi batto anche per i cittadini più deboli, penso che nei prossimi giorni debbano essere coinvolte in questa vicenda tutte le istituzioni

Fabio Martini
ROMA

Te lo aspetti irrequieto, rissoso, sotto «botta» e invece Cesare Previti sembra reduce da un'assoluzione: sono le 18,25, la Rai è sull'orlo di una crisi di nervi e lui, il condannato più famoso d'Italia, se ne sta nella sala ospiti di «Porta a Porta» a sorridere, a far battute, ad ingannare l'attesa con un pasticcino alla crema. E' davvero su di giri Cesare Previti e in attesa che Vespa lo chiami per la registrazione, confabula a lungo con il direttore del «Giornale» Maurizio Belpietro e gli dice: «Ma pensa tu, proprio a 20 giorni dalle elezioni...». E poi, quando si accendono i riflettori di «Porta a Porta», Previti si presenta alle telecamere con un completo grigio, il distintivo di Forza Italia all'occhiello, una discreta abbronzatura: dopo aver esposto una faticosa sintesi della sua tesi difensiva, Previti riesce persino a scaricare una battuta - se non spiritosa, almeno pungente - sul presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon: «Dopo tutto sto' tifo che avete fatto, ora che avete vinto, almeno gioite!». Previti allude al silenzio voluto ma un po' innaturale che ha attraversato la sinistra nei commenti alla sentenza.

Il primo giorno da condannato a 11 anni di reclusione, Cesare Previti l'ha vissuto con la stessa baldanza dell'ultimo giorno da incensurato. L'uomo è fatto così, non è tipo da depressioni, da crolli fisici e neanche da improvvisi pudori davanti all'enormità della pena e all'infamia dell'accusa. Se ha accusato il colpo, lui non lo dà a vedere e dunque ha scelto un day after tutto all'attacco: di prima mattina la lettura dei giornali, subito dopo una raffica di interviste ai Tg della Rai, una chiacchierata con i suoi difensori, una telefonata cordialissima da parte del presidente della Regione Lazio Francesco Storace, poi all'ora di pranzo un salto da «Mimì», il fidato ristorante vicino allo studio di via Cicerone, nuove interviste e finalmente, nel tardo pomeriggio, lo show a «Porta a Porta».

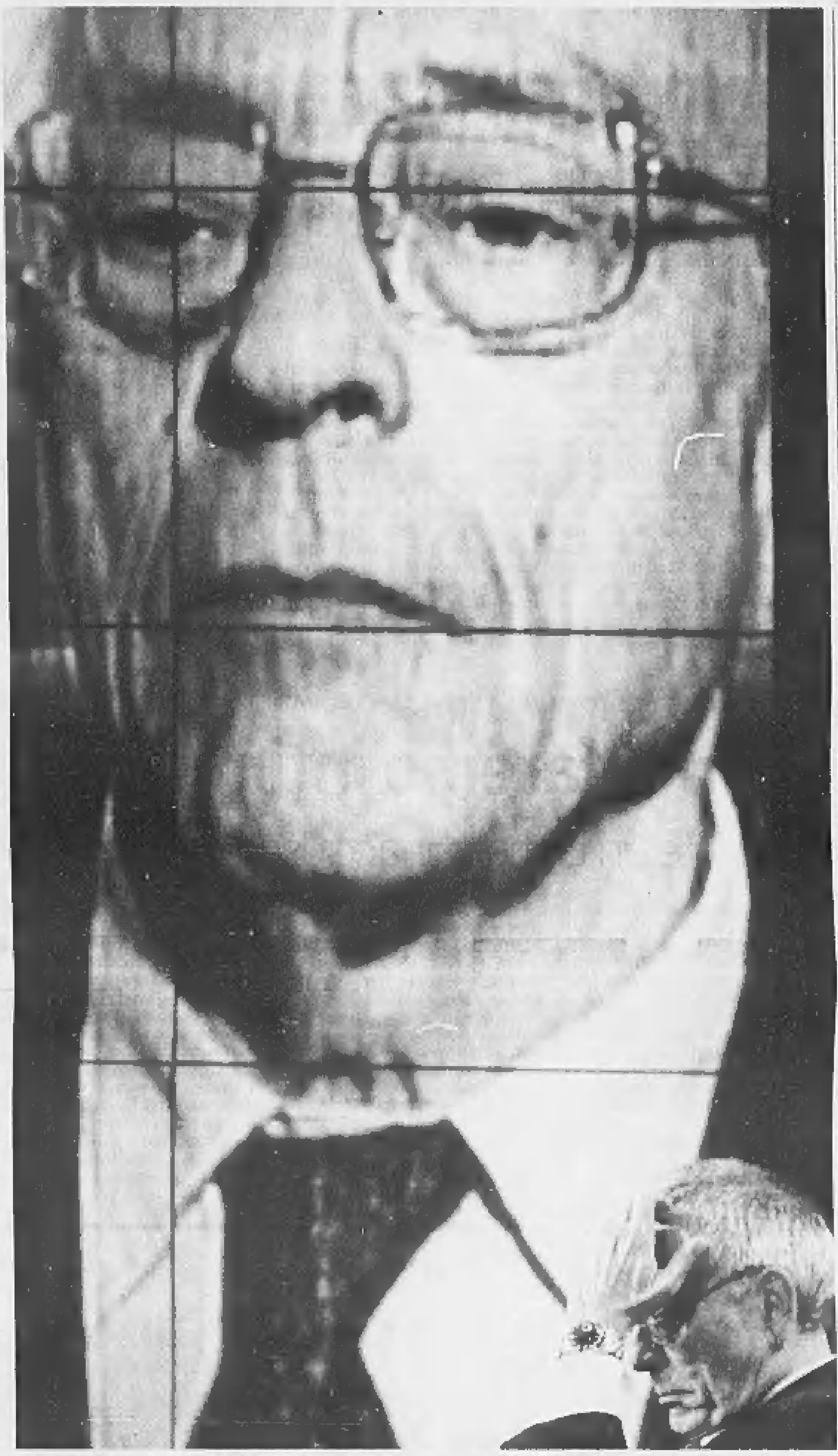
Ed è stato durante la registrazione del programma che Previti ha fatto - sia pure in forma ambigua - la dichiarazione più significativa della giornata. A Vespa che gli chiedeva se dopo un eventuale giudizio della Cassazione che confermasse la sentenza di primo grado, lui sarebbe pronto ad andare in carcere, Previti ha risposto testualmente: «Ah certamente, io sono convinto che nei successivi gradi di giudizio si farà piena luce sulla mia innocenza» e «l'anomalia del primo grado sarà irripetibile». A caldo, per una necessità di sintesi, tutte le agenzie di stampa hanno attribuito a Previti una frase («Certamente, sono pronto ad andare in carcere se la mia condanna sarà definitiva») che non è stata pronunciata con questa chiarezza.

Ma nel suo lunghissimo 30 aprile, Cesare Previti ne ha fatte di affermazioni dure, risentite. Un rosario di battute snocciolate senza pausa. Le prime ai Tg della Rai, che uno dopo l'altro, hanno chiesto e ottenuto un'intervista al «personaggio del giorno». E lui ne ha per tutti. Anzitutto per Antonio Di Pietro, che due sere fa era al Tribunale di Milano, ad assistere, come aveva detto «ad un atto di giustizia». E Previti ha chiosato: «Se penso che c'era anche il signor Di Pietro, mi domando se non avessi potuto in passato risolvere tutti i miei problemi, presentandomi con una scatola da scarpe piena di soldi...». Un'allusione ad una nota vicenda che ha irritato Di Pietro, che più tardi ha minacciato querele.

Ai Tg Previti concede qualcosa che somiglia ad un momento di debolezza: «Mi sembra di essere passato sotto un bulldozer. Nonostante dessi per scontato questo esito per tutto quello che è successo, pur tuttavia vedere così violato ogni principio del giusto processo, effettivamente è una cosa che mi ha fatto male». Una giornata camaleontica, ma è vero che Previti riesce ad immaginarsi anche come un novello Dreyfus, sostenendo che la propria «odissea» giudiziaria potrebbe essere utile anche ad altri: «Ora serve una riforma del pianeta giustizia perché il sistema che mi ha stritolato non colpisca anche gli altri», non ripetendo più processi come il suo, che si sarebbe rivelato «una colossale calunnia ai miei danni». E ancora: «Nel denunciare le storture del mio processo sto difendendo la giustizia per tutti: la mia battaglia è per tutti i cittadini che non hanno voce per ribellarsi a questi sistemi». Molto argomentato il refrain che riguarda il tema della competenza: «Le Sezioni Unite della Cassazione hanno detto che il processo non può rimanere a Milano perché non è competente. Il mio giudice naturale è Perugia». Parole e concetti ripetuti con altrettanta efficacia anche a «Porta a Porta», anche se in tutta la giornata è mancato quel che un presunto innocente di solito dichiara in modo ossessivo: la propria innocenza.

Dopo la raffica di interviste ai Tg e il pranzo, una seduta con gli avvocati per studiare le carte della prossima udienza del processo parallelo a quello appena concluso, lo «Sme», dove, venerdì prossimo i legali chiederanno ulteriori prove a difesa. E dove potrebbe tornare domani, per rendere le sue dichiarazioni spontanee, Silvio Berlusconi, anche lui imputato per corruzione in atti giudiziari. Ma il bis del presidente del Consiglio è in forse, deciderà Berlusconi alla luce della sentenza che ha condannato Previti e degli impegni di governo.

E poi, alle cinque della sera, arriva il momento di prepararsi per l'appuntamento clou: «Porta a Porta». Vespa, almeno stavolta, ha dovuto faticare assai per mettere assieme il suo salotto: tutti i Ds interpellati si sono tirati indietro, il direttore del Mulino Edmondo Berselli si è sfilato all'ultimo minuto, i big della Margherita hanno consigliato a Willer Bordon di dare forfeit, ma alla fine il presidente dei senatori ha preferito andare lo stesso. Bordon tiene botta per un'ora anche se alla fine Previti lo «pizzica»: «Caro amico, la maggioranza di centro-sinistra nella precedente legislatura ha votato contro la richiesta dei magistrati di Milano che volevano il mio arresto. E se non sbaglio anche lei votò contro quella richiesta...». Bordon: «Il voto è segreto...». E Previti: «No, in quella occasione non fu segreto e credo proprio che lei votò a mio favore». E poi, finita la registrazione di «Porta a Porta», lasciando gli studi di via Teulada, l'ultima battuta della giornata: «Nei prossimi giorni penso debbano essere coinvolte in questa vicenda tutte le istituzioni».



Il deputato di Forza Italia Cesare Previti, condannato a 11 anni per corruzione, ieri in tv da Bruno Vespa

Castelli: forse è una sentenza che migliorerà la sinistra

Brunella Giovara
inviata a BRESCIA

La sinistra è come «san Paolo, fulminato sulla via di Damasco». Sull'immunità parlamentare, ad esempio, «fino ad ora ci aveva impedito di affrontare il tema per questioni strumentali», ma adesso - il giorno dopo la sentenza Previti - qualcosa è cambiato - o sta cambiando - anche a sinistra, almeno a sentire il ministro della Giustizia Roberto Castelli. E se cambiamento c'è stato, forse lo si deve proprio grazie a quella sentenza, che «contribuisce a fare dei passi avanti e non indietro» nel travagliato rapporto tra giustizia e politica. Questo detto giusto «per fare una provocazione», sia ben chiaro a chi per un attimo ha pensato che il ministro della Giustizia in un governo di centrodestra potesse considerare «un passo avanti» la pena inflitta all'onorevole di Forza Italia Cesare Previti.

E il dubbio deve essere venuto anche a lui, visto che prima di salire sull'auto ministeriale Castelli è tornato indietro sui suoi passi, per precisare ai giornalisti che il suo ragionamento era un evidente «paradosso». Ma chiarito il punto, per quanto riguarda la sinistra «forse hanno capito anche loro che giocare sulla composizione dei governi e dei parlamenti attraverso la via giudiziaria è molto pericoloso, per la tenuta di tutto il Paese», commenta Castelli al termine di una lunga giornata sulle piazze di Brescia, dove è capolista della Lega Nord per le prossime amministrative.

E se per tutto il giorno si era limitato a dichiarare che «il ministro della Giustizia non commenta le sentenze», solo più tardi, dopo aver saputo delle critiche a Berlusconi mosse dal vicepresidente del Csm Rognoni e dall'Associazione nazionale magistrati, ha deciso di parlare, annunciando addirittura di voler «andare controcorrente».

Partendo proprio dal clima nuovo che a suo parere si è creato in Italia, e da quella «tensione che, nei fatti, mi pare sia salita», e fermo restando che «bisogna sempre distinguere tra magistratura come istituzioni e singoli magistrati», lancia la sua «provocazione: paradossalmente mi pare che la sentenza Imi Sir contribuisca a fare dei passi avanti e non indietro».

Infatti «mi sembra che il clima sia paradossalmente migliorato, a vedere le dichiarazioni di molti esponenti, anche della sinistra, che si stanno rendendo conto che bisogna meditare e rimeditare sul rapporto tra politica e potere giudiziario, e riequilibrarlo». Per Castelli la sinistra si sta accorgendo che «giocare sul potere democratico e sugli eletti del popolo attraverso la via giudiziaria può essere da apprendisti stregoni. E può essere molto pericoloso per la tenuta democratica dello Stato».

Ieri, certe «dichiarazioni molto prudenti da parte della sinistra» a proposito della sentenza Previti, e altre dichiarazioni di «molti commentatori politici indipendenti» («se ne parlava anche oggi in prima pagina sul Corriere della Sera») gli hanno dimostrato che «è ormai ora di por mano seriamente alla questione del riequilibrio dei rapporti tra magistratura e politica». Ma questo clima nuovo, generato anche dalla sentenza Previti, avrà un qualche riflesso sulla campagna elettorale in corso? Castelli risponde che per quanto riguarda le amministrative «non so, bisogna capire cosa ne pensa la gente... Ma sul governo sicuramente no». Si tratta di una sentenza «importante, perché riguarda un importante esponente della maggioranza di governo». Ma «è solo un passaggio giudiziario, senza nessuna rilevanza politica. la Casa delle Libertà ha una propria politica di riforma della giustizia, e questa non è legata ad un singolo caso».

IL CONDUTTORE: «IL DIVIETO DI INVITARE IMPUTATI IN TV SI RIFERISCE AL PERIODO PRIMA DELLA SENTENZA». E IL DG DÀ L'OK

L'ex ministro da Vespa, la Annunziata protesta

Il presidente Rai a Cattaneo: non rispettato un indirizzo della Vigilanza

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Almeno un magistrato alla fine l'hanno invitato alla trasmissione..». Lucia Annunziata, si lascia scappare una sola battuta sulla vicenda della presenza di Cesare Previti a «Porta a Porta», che ha innescato un ennesimo scontro fra il presidente della Rai e il direttore generale Flavio Cattaneo, diventando un nuovo caso politico. Uno scontro che non si è mai sopito. «La Rai è sempre vicina al governo, ma il governo non può chiedere tutto. E' ora che la Rai smetta di essere agitata da mire rapaci da spoils system», ha detto infatti Annunziata, ad Assisi per il convegno su «Guerra e informazione» organizzato dall'associazione Articolo 21 e dal Sacro convento francescano. Riferendosi ai nuovi capiredattori delle sedi di Milano, Napoli, Firenze e Bologna che Cattaneo si accinge a nominare e alla rivoluzione annunciata tra i corrispondenti esteri: oggetto di una divergenza di vedute col dg manifestatasi già martedì scorso e in procinto di esplodere al prossimo cda, per quanto il consiglio non abbia poteri in merito.

Il presidente della Rai, dopo aver appreso che Previti, all'indomani della condanna a 11 anni, sarebbe stato l'ospite d'onore del talk show di Vespa, ha scritto una e-mail al dg, chiedendogli di sospendere l'invito in quanto contraddiceva l'indirizzo della commissione parlamentare di Vigilanza, che vieta appunto la presenza degli imputati nei programmi che parlano di processi. Copia della lettera elettronica veniva faxata al presidente della Vigilanza Claudio Petruccioli, che giudicava l'invito «fondato e pertinente». «Il documento è chiarissimo», spiegava Petruccioli, facendo riferimento al «punto 4» del documento sul pluralismo da poco recepito dal cda Rai. Quello sui procedimenti giudiziari, inserito dopo le polemiche sul «caso Cogne». Recita il testo: «Considerato che la legge garantisce agli imputati e alla loro difesa di tacere quanto può loro nuocere; e considerati i vincoli ai quali la legge obbliga i magistrati nel rapporto coi mezzi di informazione, in tutte le fasi del giudizio: nei programmi del servizio pubblico che hanno per oggetto i procedimenti giudiziari in corso, l'esercizio del diritto di cronaca, come l'obbligatorio confronto fra le diverse tesi, dovrà essere garantito da soggetti diversi dalle parti che sono coinvolte nel processo».

Cattaneo chiede informazioni a Vespa. Il quale spiega - anche per iscritto, a scanso di equivoci - la sua interpretazione del documento della Vigilanza, che dice di aver letto «con attenzione». «E' chiarissimo che la delibera si riferisce alla parte del processo che precede la sentenza. Per questo - aggiunge - nonostante negli ultimi mesi il "caso Previti" avesse meritato una trasmissione, ci siamo astenuti dal farla. Ma sarebbe paradossale non poter intervistare un imputato nemmeno dopo la sentenza. Dovremmo forse aspettare la pronuncia della Cassazione?». In sostanza, Previti, essendo stato condannato in primo grado, non sarebbe più imputato finché non ricorrerà in appello. Il processo di primo grado è finito e il limite al diritto di cronaca è caduto con la sentenza. Il pluralismo è garantito dalla presenza di esponenti di maggioranza e opposizione e, per giunta, del presidente dell'Anm Bruti Liberati. La spiegazione convince Cattaneo. Che dà l'ok.

Si schierano i consiglieri: con Annunziata Giorgio Rumi, che ritiene la presenza di Previti da Vespa «inopportuna». Con Cattaneo, Veneziani, Alberoni e Petroni. Diviso anche il Palazzo. Con il presidente è l'intero Ulivo. Dai Ds, alla Margherita, ai verdi, tutti concordano con Petruccioli che si tratti di una «palese violazione della delibera della Vigilanza: oltre a tutto presa all'unanimità». Opposto il parere della maggioranza, pur con diversità di accenti. Neutro il responsabile informazione degli azzurri Paolo Romani, che giudica «corretta» la scelta editoriale di «Porta a Porta». Il leghista Davide Caparini giudica quella di Annunziata «una forzatura», visto che intenzione della Vigilanza (di cui è vicepresidente) era «evitare la spettacolarizzazione dei processi»; il Guardiasigilli Castelli ritiene quella di Annunziata «una decisione grave che dimostra come in Rai si stia tornando alla faziosità di Zaccaria». «Un abbaglio del presidente di cui ho stima», minimizza il capogruppo di An Ignazio La Russa. Ma il portavoce di Fini Mario Landolfi la pensa diversamente: «Non posso certo essere io, membro della Vigilanza, a rinnegare un indirizzo alla cui stesura ho contribuito con un lavoro di mesi».

L'APPUNTAMENTO E I MUSEI PER LA FESTA DEI LAVORATORI

IL CONCERTO DEL 1° MAGGIO

Quando
Oggi dalle 14 alle 23

Dove
A Roma in piazza S.Giovanni

Conduttori
Claudio Amendola
Paola Cortellesi
Marco Baldini

Cantanti
Francesco De Gregori
Giovanna Marini
Piero Pelù
Alex Britti
Subsonica
After hours
Edoardo Bennato
Sergio Cammariere
Vinicio Capossela
Charamira
Carmen Consoli
Destir
Gabin
Flaminio Maphia
Irene Grandi
Enzo Iannacci
La Crus
Klezroym
Marlene Kuntz
Andrea Mirò
Enrico Ruggeri
Nomadi
Mauro Pagani
Planet Funk
Rudy Rotta
Daniele Silvestri
Tantra
Tiromancino
Ziba
Alma Libre

I MUSEI AD 1 EURO

BARI
- Castello Svevo

BOLOGNA
- Pinacoteca e Palazzo Pepoli

CAGLIARI
- Museo Archeologico
- Pinacoteca Nazionale

FIRENZE
- Orsanmichele
- Museo Archeologico
- Villa Medicea Poggio a Caiano
- Villa Medicea Petraia
- Villa Medicea di Cerreto Guidi
- Giardino di Boboli

GENOVA
- Palazzo Reale
- Galleria Spinola

L'AQUILA
- Museo Nazionale

NAPOLI
- Palazzo Reale
- Museo Archeologico
- Castello di Baia
- Castel S.Elmo
- Villa Floridiana
- Museo di San Martino
- Galleria di Capodimonte

ROMA
- Museo di Villa Giulia
- Villa Poniatowsky
- Palazzo Altemps
- Foro Romano e Palatino
- Anfiteatro Flavio
- Terme di Caracalla
- Domus Aurea
- Palazzo Massimo
- Pantheon
- Museo della via Ostiense
- Museo dell'Alto Medioevo
- Museo Preistorico "L.Pigorini"
- Galleria Nazionale A.M.
- Galleria Borghese
- Palazzo Barberini
- Castel Sant'Angelo
- Galleria Spada
- Galleria Corsini
- Museo Strumenti Musicali
- Palazzo Venezia
- Museo Arti e Tradizioni Popolari
- Vittoriano

TORINO
- Palazzo Reale
- Museo Antichità Egizie
- Museo di Antichità
- Armeria Reale
- Galleria Sabauda

TRIESTE
- Castello di Miramare

VENEZIA
- Museo Archeologico-Perc. Marciano
- Galleria dell'Accademia solo mattina
- Galleria Frenchetti
- Ca' d'Oro solo mattina

AD ASSISI ATTESE 20 MILA PERSONE. BOSSI PARTECIPERÀ A UNA GITA IN BATTELLO SUL PO

Primo maggio, sindacati uniti: «No all'intolleranza»

Fassino sarà a Portella. A Roma il tradizionale concerto di San Giovanni

ROMA

Piero Fassino andrà a Portella della Ginestra, i tre sindacati ad Assisi, l'Unione dei naturisti del Lazio a Capocotta, spiaggia nudista sul litorale di Roma. E gli altri? Molti andranno al concertone di Piazza San Giovanni, tra i Subsonica, Piero Pelù e Nick Cave. Gli altri sparsi qua e là a ricordare la giornata dei lavoratori.

ASSISI. Le divisioni sull'articolo 18 pesano sulla Festa del Lavoro. Oggi Cgil, Cisl e Uil celebrano il primo maggio ad Assisi, cittadina scelta per il suo valore simbolico di pace. Ma la fine del conflitto in Iraq ha finito per ridare spazio - non solo nel dibattito tra i sindacati - al referendum promosso da Prc, dai Verdi e dalla Fiom. L'obiettivo delle confederazioni è di portare oggi ad Assisi 20 mila persone, ma anche quello di evitare che possano ripetersi le contestazioni contro il leader della Cisl, Savino Pezzotta, fischiato a Milano il 25 aprile e costretto ad interrompere il comizio. «Diamo un segno di unità contro l'intolleranza», dicono i rappresentanti delle tre confederazioni. A questo episodio si aggiungono le scritte trovate ieri sul portone della sede della Cisl di Torino sempre contro il segretario generale dell'organizzazione. La sicurezza nelle scuole, invece, sarà il tema il tema della manifestazione dei sindacati siciliani per il 1° maggio a Niscemi (Caltanissetta): parteciperanno anche gli alunni della scuola crollata per il terremoto a S.Giuliano di Puglia. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, sarà invece a San Paolo (Brasile).

SAN GIOVANNI. Il concerto tradizionale partirà alle 14 e finirà alle 23. Ospiti illustri, attesa la solita folla di persone, conducono Claudio Amendola e Paola Cortellesi con uno stuolo di idoli del pop. Anche De Gregori, per la prima volta, sarà al concerto. Nel pomeriggio canterà da solo e in serata in coppia con Giovanna Marini. Il filo conduttore, quest'anno, è «Ricostruiamo la pace». La scaletta è ricca di big del pop (Piero Pelù, Alex Britti, Subsonica, After hours, Edoardo Bennato, Sergio Cammeriere, Vinicio Capossela, Charamira, Carmen Consoli, Gabin, Flaminio Maphia, Irene Grandi, Enzo Jannacci, La Crus, Klezroym, Marlene Kuntz, Andrea Mirò, Enrico Ruggeri, Nomadi, Mauro Pagani, Planet Funk, Rudy Rotta, Daniele Silvestri, Tantra, Tiromancino, Ziba e gli Alma Libre. Star straniera, Nick Cave). Dalle 11 alle 2 nei bar ambulanti e non di piazza San Giovanni e strade adiacenti non si potranno acquistare bevande alcoliche e superalcoliche, nè qualsiasi tipo di bevanda che sia contenuta in bottiglie di vetro: lo ha deciso il prefetto Emilio Del Mese. Il concerto sarà trasmesso da Rai Tre, poi in serata se ne occuperà «Primo Piano», dedicato alle preoccupazioni che portano in piazza i lavoratori e i giovani: musica ma anche testimonianze sul lavoro che c'è e su quello che si cerca invano.

CARROCCIO. La Lega va in barca Per la festa del lavoro il sindacato padano Sinpa organizza la «batelada». Gli organizzatori: «Sarà un'occasione di festa ma anche di riflessione». Partenza alle 10 da Mantova, poi giù nel parco del Mincio. E naturalmente alla gita acquatica non mancherà Umberto Bossi. Il giro padano prevede la navigazione sui laghi di Mezzo e Inferiore, per poi approdare al Parco Naturale del Mincio fino a Governolo, dove si attraversa l'omonima conca, discendendo il corso del Po fino alle foci del fiume Secchia. Durante la gita, oltre al comizio di Rosi Mauro, anche musiche, giochi e un pranzo padano: salumi mantovani, risotto col puntel, brasato con polenta (o a scelta contorno di verdura), sbrisolona e lambrusco mantovano.

MUSEI. Entrare in un museo, oggi, costerà solo un euro. La lista è lunga, potete provare, tra l'altro, a Roma (Palazzo Altemps, Galleria Borghese, Domus Aurea...), Trieste (castello di Miramare), Firenze (giardino di Boboli, villa Cerreto Guidi, Museo archeologico), Torino (Palazzo Reale, Museo egizio, Galleria Sabauda), Venezia (Museo archeologico e Galleria dell'Accademia), Napoli (Palazzo Reale, Museo archeologico, Castel S.Elmo), Caserta (Reggia).

PORTELLA. Piero Fassino, segretario dei Ds, sarà oggi a Portella della Ginestra (Pa) per partecipare alla manifestazione commemorativa della strage del primo maggio 1947, lavoratori uccisi dal bandito Salvatore Giuliano. È un luogo-simbolo dal quale il leader della Quercia prova a lanciare una sfida unitaria a sinistra, partendo dal primo maggio e approdando al voto sulle amministrative. [r. i.]

DOPO LE SCRITTE CONTRO LE SEDI CISL DI TORINO E SESTO SAN GIOVANNI

Pezzotta: non ci faremo intimidire

«Da un anno ormai c'è un clima minaccioso verso di noi»

Marina Cassi

TORINO

E' corrucciato e seccato, ma riesce a allargare un sorriso sul faccione il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, mentre osserva la maldestra scritta di vernice rossa che imbratta la sede della Cisl torinese nel pieno del centro storico. C'è scritto «Pezzotta venduto» e la firma, già scolorita per un difetto del furtivo e notturno scrivano, è «autonomia contropotere» con un segno ambiguo, una sorta di sghemba stella a cinque punte oblunga.

Pezzotta guarda la facciata del palazzo, scuote il capo, sospira e ironizza amaro: «Oggi mi sembra che la mania grafica stia trionfando». E' una battuta perché anche a Sesto San Giovanni la sede Cisl è stata colpita con un paio di scritte insultanti. Ma il sindacalista è colpito e preoccupato e ammonisce: «Sono cose gravi che vanno prese sul serio e che devono suscitare sdegno e condanna, da parte di tutti».

Aggiunge coniando un inedito neologismo: «Questi attacchi sono indegni, oltretutto si fanno di notte perché si ha paura a manifestare il proprio volto, a farsi vedere, a dire chi si è, per cui c'è anche un po' di vigliaccaggine». E non rinuncia a polemizzare, pur senza citare il destinatario, con chi non condanna le intemperanze: «C'è chi continuando a giustificare, lentamente e progressivamente, diventa complice».

Prima i fischi a Milano il 25 aprile alla manifestazione in piazza del Duomo, poi, proprio alla vigilia del Primo maggio queste scritte piene di insulti a Torino e a Sesto; che cosa sta accadendo intorno alla Cisl?

«Accadono degli episodi gravi, che purtroppo non sono i primi, ma durano da tempo, da un anno».

Secondo lei la sua confederazione è nel mirino di una contestazione?

«Non è una contestazione generalizzata, sono episodi precisi fatti di scritte e in un caso, quello di Pisa, di attacchi incendiari alle sedi e poi ci sono le intemperanze nei confronti dei nostri dirigenti. Da un anno si è creato un clima di intolleranza nei nostri confronti».

Ci sono state minacce esplicite e dirette a lei o altri dirigenti?

«No, questo no».

Secondo lei questo clima data dall'accordo separato fatto con il governo, il Patto per l'Italia?

«Ma sì, un anno più o meno. Ed è una cosa intollerabile perché un conto sono i dibattiti, le diverse opinioni un conto gli insulti, le scritte».

O i fischi tali da rendere inascoltabile un comizio.

«O i fischi come a Milano dove io parlavo a nome di Cgil-Cisl-Uil e sul tema della Liberazione; fischiare me era come fischiare tutto il sindacato».

Che infatti ha subito reagito con i suoi segretari generali condannando la contestazione; o le sembra che ci sia stata delle tiepidezza, della solidarietà latitante in Cgil e Uil?

«No, assolutamente. Il sindacato tutto ha reagito e questo è positivo perché queste sono cose completamente estranee alla storia del movimento operaio. Ma qualcuno, alcuni personaggi, ha voluto giustificare quei fischi di Milano e questo mi amareggia e molto. Chi in questi giorni si è affannato a giustificare i fischi forse pensa a un nuovo strumento di democrazia: la gogna. Beh, deve sapere che questo modello di democrazia io non lo voglio».

Ritiene che questi atteggiamenti danneggino in particolare i lavoratori?

«Sì e credo che chi giustifica questi gesti di intolleranza incomprensibile lentamente e progressivamente ne diventi complice. Ora che, dopo i fischi il 25 aprile, e proprio il giorno precedente la Festa del Lavoro, ci sono state le scritte di insulti quel qualcuno dovrebbe riflettere su quello che fa».

Il 1° Maggio arriva quest'anno in un momento di divisioni nel movimento sindacale e tra i lavoratori, dal contratto dei meccanici al referendum sull'articolo 18, ma è anche un appuntamento al quale Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di partecipare esaltando le cose che ancora li uniscono. Pensa o teme che ci saranno dei problemi nelle decine di manifestazioni organizzate in tutta Italia?

«Spero che il Primo Maggio rimanga la grande festa dei lavoratori e della gente che è sempre stata nella storia di questo Paese. Questo è un giorno importante perché celebra il lavoro che è il fondamento stesso della nostra Repubblica e noi in quei valori ci riconosciamo».

Sarete in piazza con uno spirito diverso?

«Assolutamente no. Noi non ci lasceremo intimidire, e andremo avanti con la coscienza di aver fatto il nostro dovere di sindacalisti».

Lei sarà a Assisi?

«Certo, come deciso. Abbiamo scelto il tema della pace per la manifestazione nazionale. Sulla pace noi della Cisl abbiamo fatto in questi mesi la nostra parte dicendo no alla guerra, raccogliendo ora fondi per la ricostruzione dell'Iraq, sollecitando il governo a assumere in Europa un ruolo per la pace. Però la pace non può essere solo un valore in campo internazionale».

In che senso?

«Nel senso che chi vuole la pace deve anche essere capace di tolleranza e di reciproco riconoscimento ovunque, anche qui in Italia».

Probabilmente la prossima settimana Fim e Uilm firmeranno il contratto dei metalmeccanici con Federmeccanica; pensa che quell'accordo separato possa alimentare un clima negativo nei vostri confronti?

«Non voglio sentir parlare di accordo separato. La Fiom ha voluto fare la sua piattaforma da sola. Noi siamo stati costretti a fare la nostra, poi ci siamo unificati con la Uilm. La trattativa è andata avanti separatamente, ciascuno sulla sua. Spero che si possa fare un buon contratto, punto».



Il segretario Cisl Savino Pezzotta ieri a Torino davanti alla sede del sindacato in via Barbaroux, a Torino

Chiamparino

«La mia solidarietà a nome di Torino»

TORINO

Dopo i fischi del 25 aprile a Milano, il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, è stato nuovamente bersaglio di intimidazioni e intolleranze. Alla vigilia del Primo Maggio, due sedi della Cisl - quelle di Torino e di Sesto San Giovanni - sono state imbrattate con scritte che attaccano direttamente il numero uno della confederazione: «Pezzotta venduto», «Pezzotta vai a lavorare» si legge sui muri.

Unanime la condanna del mondo sindacale e politico. «Esprimo la mia totale solidarietà a Pezzotta - ha detto il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi - per questi atti di cattivo gusto». Anche per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, «il sindacato non si farà certo intimidire da questi episodi e continuerà a combattere contro ogni forma di violenza», mentre la Uil ha definito gli attacchi alla Cisl »un ennesimo attacco ai valori della democrazia, della libertà, del dialogo«. Il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, ha mandato un telegramma al segretario della Cisl torinese, Nanni Tosco.

«Bisogna lavorare - ha detto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino che ha incontrato Pezzotta - per isolare politicamente queste frange in modo da metterle in condizione di non nuocere alla causa dei lavoratori. Sono sicuro che il movimento sindacale saprà isolare queste infime minoranze e metterle in condizione di non sporcare la festa del lavoro». La segreteria nazionale dei Ds ha espresso «la più netta condanna contro simili vergognosi atti intimidatori e piena solidarietà alla Cisl e alla persona di Pezzotta, un uomo libero, sempre schierato dalla parte dei lavoratori».



DOPO LO SCONTRO SULLA CANDIDATURA LEGHISTA

A Udine chiarimento tra Scajola e Antonione «Tutti e due siamo con Alessandra Guerra»

■ Pace fatta tra Roberto Antonione, ex coordinatore di Forza Italia, e Claudio Scajola, responsabile della campagna elettorale. I due parlamentari hanno partecipato ieri a Udine ad una presentazione della candidata della Casa delle Libertà alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, la leghista Alessandra Guerra, e hanno avuto parole di apprezzamento l'uno per l'altro. «A volte i dissensi nascono da una errata interpretazione dei messaggi della stampa - ha detto Scajola - e nel nostro caso è stato così. Abbiamo però sentito il bisogno di parlarci e a Udine abbiamo fatto la pace». Antonione, nel ribadire «pieno e incondizionato appoggio alla candidata Guerra», ha detto che «con Scajola ci siamo spiegati e parlati a lungo». Il contrasto era nata dalla scelta della Cdl sulla Guerra. Antonione si era dimesso dall' incarico di Coordinatore nazionale, con i vertici locali azzurri.



Claudio Scajola

IN ONDA DOMANI SERA SU RAITRE

Rai Educational dedica un programma a Giacomo Mancini «socialista scomodo»

■ «La storia siamo noi», il programma di Rai Educational, in onda domani su RaiTre a mezzanotte, manderà in onda «Giacomo Mancini: un socialista scomodo», un ritratto dell'ex segretario del Psi scomparso un anno fa a cura di Myrta Merlino. Le tappe della vita politica di Mancini saranno ripercorse attraverso le testimonianze di Paolo Guzzanti, Paolo Franchi, Emanuele Macaluso, Rino Formica e Antonio Landolfi. Tra questi, Guzzanti, senatore di Forza Italia e presidente della commissione Mitrokin, rivela un retroscena relativo all'avvento alla guida del partito, nel '76, di Bettino Craxi grazie proprio all'appoggio di Mancini: «In realtà al congresso del Midas Mancini scelse Craxi perché gli sembrava più debole, pensava di poterlo controllare, ma così non fu»



Giacomo Mancini

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI SUL QUESITO PER ESTENDERE LE NORME SUI LICENZIAMENTI ALLE PICCOLE IMPRESE

Articolo 18, anche la Confindustria si asterrà

Cresce il partito del «non voto», D'Amato plaude alla posizione dei Ds

Roberto Ippolito

ROMA

Addio alle urne. Anche la Confindustria sceglie di non andare a votare. «Invita ad astenersi» annuncia il presidente Antonio D'Amato per il referendum del 15 giugno teso a estendere alle imprese con meno di quindici dipendenti l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (che consente il reintegro del dipendente licenziato senza giusta causa).

Pur avendo aderito al comitato del «No», l'associazione delle imprese preferisce pertanto non mettere una croce sulla scheda del referendum per respingere la richiesta dei promotori. Prende atto che questo è «l'orientamento della gran parte del mondo politico e sindacale» (non del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Roberto Maroni) e che - in base a un sondaggio del comitato del «No» - «la maggioranza degli italiani considera il referendum sbagliato e fuori luogo e non vuole andare a votare».

La linea della Confindustria sull'articolo 18 è chiarita nella conferenza stampa seguita alla riunione della sua giunta. Impegnato a impedire la vittoria (ormai forse solo teorica) del «Sì», giudicata «devastante» per l'economia italiana basata sulle piccole imprese, D'Amato dà le sue pagelle: bene i Ds, intenzionati con la riunione di segreteria di martedì a far fallire la consultazione; male la Cgil, orientata ad abbracciare il «Sì».

E, più in generale, D'Amato punta l'indice su quello che accade nell'opposizione: considera il referendum promosso da Rifondazione comunista «un mero regolamento di conti all'interno della sinistra» o un espediente «per risolvere faide in alcuni pezzi dello schieramento politico». Secondo D'Amato, per questioni di «posizionamento» politico si rischia di colpire «le piccole aziende che fino a oggi hanno retto l'economia e l'occupazione».



Il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ieri durante la conferenza stampa

Il «No» della Confindustria è dunque «doppio»: al modo (la sottrazione della materia alla competenza delle parti sociali) e al contenuto (gli effetti ritenuti pericolosi). Il ricorso al voto popolare per l'articolo 18 perciò è definito «primitivo». Da qui «la contrarietà ragionata e convinta», con la scelta di opporsi all'uso del referendum non andando neanche a votare: fornendo i motivi dell'astensione D'Amato puntualizza che «noi non siamo per il tutti al mare», ovvero niente disinteresse.

Con il «forte disimpegno» che sta emergendo rispetto alla consultazione ed è sottolineato da D'Amato, la base della Confindustria è sembrata nelle ultime settimane poco propensa ad attivarsi con risorse ed energie per opporsi al «Sì». La contrarietà espressa anche dai Ds è valutata dal leader degli industriali «molto importante»: rappresenta «il segnale che nella sinistra riformista e che aspira a essere una sinistra di governo si riduce la tentazione ad assumere atteggiamenti massimalistici». D'Amato vede «un passo in avanti» da parte dei ds, «mentre restiamo perplessi per le incertezze di altre parti dello schieramento di centrosinistra».

IL LEADER UIL DAL BRASILE, DOVE FESTEGGERÀ IL 1° MAGGIO

Angeletti: «Una consultazione da disertare»

■ SAN PAOLO (Brasile). «Un referendum da disertare». Così il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha definito oggi a San Paolo del Brasile il referendum del 15-16 giugno sull'estensione dell'articolo 18: «La cosa più sensata è far fallire il quorum». Angeletti arrivato ieri in Brasile dove domani parteciperà alle oceaniche manifestazioni di San Paolo per il Primo Maggio. È la prima volta in assoluto che un segretario generale di un grande sindacato italiano sarà all'estero per la festa dei lavoratori. «Questo referendum - ha affermato durante una visita alla Camera di Commercio Italo-Brasiliana di San Paolo - è semplicemente il frutto di uno scontro politico interno della sinistra per l'egemonia su una parte della sinistra. Detta in maniera [illegible], Bertinotti ha visto minacciato il suo spazio politico dalla posizione un pò massimalista di Cofferati. Ha pensato allora con una certa efficacia che l'argomento dell'articolo 18 poteva far emergere una serie di contraddizioni nella posizione di Cofferati facendogli perdere consensi nella base. Per questo non siamo interessati a questa diatriba». «La mia opinione - ha proseguito Angeletti - è che bisogna disertare il referendum. Avremo una riunione il 13 maggio ma posso anticipare che la cosa più sensata resta far fallire il quorum. Oltretutto nessuno degli ultimi referendum ha mai raggiunto il quorum». Scettico Angeletti anche sul sì che sembra farsi strada nella Cgil: «Credo che la Cgil si dividerà sul sì: perché equivale a votare per Bertinotti e molti dentro a quel sindacato risponderanno no grazie». «La mia previsione - tira le somme il segretario Uil - è che non si raggiungerà il quorum. È molto difficile. Lo si raggiungerebbe solo se si producesse uno scontro politico molto accesso fra centro-destra e centro-sinistra. Ma non mi sembra questo il caso».

«Per un regolamento di conti nella sinistra si rischia di colpire le aziende che più contribuiscono alla ricchezza del paese»

«Accogliamo la Cgil al tavolo di trattativa ma prendiamo atto delle posizioni contraddittorie sui licenziamenti»

La Cgil è accusata invece di «contradditorietà», distinguendosi dalle «altre componenti sindacali» schierate contro il referendum. L'addebito deriva dal fatto che, diventato segretario Guglielmo Epifani, la Cgil «ha dimostrato la volontà di tornare al tavolo» del confronto con le altre parti sociali dopo essersi «chiamata fuori» e «noi molto volentieri abbiamo spolverato la sua sedia»; ma ora si muove in un'altra direzione «sui fatti concreti come il referendum e si pone «fuori dalla logica della politica dei redditi» con la piattaforma contrattuale della Fiom, la federazione dei metalmeccanici. D'Amato rileva di aver dato disponibilità a un confronto «a tutto campo», ma questa «richiede coerenza».

Nella conferenza stampa, D'Amato prende posizione anche sulla questione delle pensioni, sollecitando ancora una volta una riforma incisiva. E bocciando nettamente la richiesta avanzata dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil (che martedì 6 maggio incontreranno Maroni) di cancellare dal disegno di legge delega sulla previdenza la decontribuzione, cioè il taglio dei versamenti per i nuovi assunti ritenuto dai sindacati un pericolo per l'equilibrio del sistema: «La decontribuzione è un paletto fisso e irrinunciabile».

Non è accettata nemmeno la proposta delle tre confederazioni di sostituirla con la fiscalizzazione (l'accollamento allo stato di alcuni oneri sociali versati dalle imprese): «sarebbe «un assalto vecchio stile alla diligenza pubblica». Visto che Maroni crede impossibile attuare l'idea del presidente del consiglio Silvio Berlusconi di «una Maastricht dello stato sociale» (un accordo europeo sulle pensioni), la Confindustria dice: «Se la riforma non viene dall'Europa, dobbiamo farcela in casa».

I DUE LEADER SI SONO RIAVVICINATI, ENTRAMBI CONVINTI CHE LA CONSULTAZIONE SIA «NEGATIVA E DANNOSA»

Disgelo Fassino-Cofferati per far fallire il referendum

L'ex leader della Cgil vuole depotenziare il voto del 15 giugno ma nel Correntone la sua posizione non è vista con molto favore

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

CHI ha avuto modo di parlare in questi giorni con Sergio Cofferati ha trovato di fronte a sé un interlocutore fermamente intenzionato a «far fallire questo referendum negativo e dannoso». Un Cofferati, insomma, la cui posizione non si discosta molto da quella di Piero Fassino. Non a caso i due hanno avuto un lungo colloquio lunedì scorso e hanno convenuto (cosa che non accadeva da qualche tempo) su più di un punto. Innanzitutto sulla necessità di «vanificare» l'iniziativa referendaria (perché una vittoria dei «Sì» sarebbe una iattura, ma lo sarebbe anche un successo dei «No»). Eppoi sull'opportunità di lanciare un'iniziativa legislativa in materia di diritti del lavoro per non giocare questa partita solo di rimessa.

L'obiettivo primario dell'ex leader della Cgil, quindi, è quello di spegnere i motori del referendum. Tant'è che il Cinese ha approvato la linea della segreteria Ds dell'altro ieri. Ma c'è di più. Cofferati ha avuto modo di spiegare a tutti quelli che in questi giorni lo hanno cercato per capire le sue reali intenzioni la posizione che ha deciso di assumere. «Io - ha sottolineato il presidente della Fondazione Di Vittorio - non potrò mai e poi mai votare sì. E' un voto che non potrò mai dare. E non perché, come si dice e si crede, questo referendum è appoggiato da Fausto Bertinotti che ha pensato di usarlo come uno strumento contro di me. No, queste sono disquisizioni politiche e dietrologiche che non mi appartengono». E allora qual è la vera ragione per cui Cofferati sembra intenzionato a deporre nell'urna («perché - ha precisato ai suoi fedelissimi - sono un uomo di sinistra e quindi comunque andrò a votare») una scheda bianca? Lui l'ha raccontata così: «La mia contrarietà - ha rilevato - si basa sul merito. Ho sempre detto che per me quel che conta sopra ogni cosa sono i contenuti. E quindi non vedo perché stupirsi. Questo è un referendum sbagliato, che divide i lavoratori, un referendum che non mi vede d'accordo».

E' questa, dunque, a detta dello stesso protagonista della vicenda, la ragione che ha spinto Cofferati a compiere diversi strappi. Con la Cgil, innanzitutto, che a maggioranza si è espressa per il «Sì» al referendum. Con il suo successore, quel Guglielmo Epifani che, al contrario del Cinese, ha motivato con queste parole la sua presa di posizione favorevole al quesito: «Io sono il segretario di una grande organizzazione sindacale e non posso non farmi interprete della volontà di milioni di lavoratori». E, poi, l'ultimo strappo, quello con Aprile e con il «correntone». Uno strappo, quest'ultimo, consumato in modo alquanto traumatico. Infatti, mentre l'ex leader della Cgil aveva avvertito Fassino delle sue intenzioni, non aveva fatto altrettanto con i leader della minoranza Ds. Non con Fabio Mussi, non con Pietro Folena e nemmeno con Giovanni Berlinguer. I quali sono venuti a sapere tutto dal diretto interessato solo a cose fatte. E' probabile, dunque, che a giorni il correntone si riunirà con il Cinese per discutere della faccenda. Ma è anche probabile, a questo punto, che i leader dell'area di minoranza della Quercia non seguano Cofferati nella sua decisione, esprimendo, invece, come componente, un'indicazione di voto favorevole al quesito referendario.



Il segretario dei Ds Piero Fassino con Sergio Cofferati

Si profila un rottura non da poco, dunque, tra Cofferati e i suoi sostenitori nel partito. Anche se c'è da dire che una parte del correntone - sebbene minoritaria - è favorevole alla scelta del Cinese. Si tratta di coloro che, da Laura Pennacchi a Pietro Gasperoni, su una sorta di mandato dello stesso ex segretario della Cgil, hanno preparato con il fassiniano Cesare Damiano (responsabile Lavoro dei Ds) un documento in cui si criticava il referendum. Ma si tratta di una minoranza, appunto, perché i leader del Correntone, invece, sono amareggiati e anche un po' arrabbiati per la decisione presa dal presidente della Fondazione Di Vittorio di contrastare, per quanto gli è possibile, questo referendum. Comunque, a questo punto, l'unica incertezza di Cofferati sembra riguardare la posizione da assumere pubblicamente. Finora il Cinese se l'è cavata con il silenzio. Silenzio motivato con questo ragionamento: «Come ex dirigente della Cgil non posso dire quello che intendo fare prima che si pronunci il direttivo del sindacato». Il quale si pronuncerà il 6-7 maggio. Dopodiché che cosa farà Cofferati? Continuerà a tacere? Per quanto gli sarà possibile sì, perché non intende consumare uno strappo ufficiale e traumatico con la sua organizzazione sindacale. Ma a un certo punto dovrà dire la sua, seppure con tutte le diplomazie e le cautele del caso, e Cofferati ha già annunciato ai suoi interlocutori, in diversi colloqui, che quel che non potrà «mai» dire è che voterà «Sì», perché «mai» potrà votare «Sì». Il Cinese non intende fare sgarbi a Epifani e al correntone, né piaceri a Fassino e alla maggioranza Ds, ma su questo punto è determinato. «Io dò i miei giudizi solo in base ai contenuti e il contenuto del referendum è sbagliato e controproducente», è il suo ritornello.

Pubblicità

È arrivata la nuova pillola «Anti-grasso»

È «Meta-Grass» la pillola che interviene sui grassi da assumere prima di coricarsi



Dai Laboratori di ricerca della società Axio è arrivato un nuovo integratore dietetico che è in grado di agire sul metabolismo dei grassi. La nuova pillola, da assumere la sera prima di coricarsi, contiene principi attivi che intervengono nel metabolismo dei grassi e degli zuccheri e che svolgono un ruolo determinante per il funzionamento dell'enzima delta-6-desaturasi.

L'innovativo ritrovato antigrasso da associare ad una dieta ipocalorica per favorire la riduzione del peso corporeo è denominato «Meta-Grass» ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio che ne ha finanziato le ricerche. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

PREZZO LANCIO AXIO a partire da € 9,00
IN FARMACIA

DALL'INCONTRO DI LONDRA UN INCORAGGIAMENTO ALLA RIPRESA DEL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

La Commissione Ue conferma il «no» al superpresidente proposto dalla Convenzione guidata da Giscard d'Estaing

■ La Commissione Ue non fa marcia indietro e conferma la propria opposizione all'idea di un presidente del Consiglio a tempo pieno. «Creerebbe inevitabilmente un doppione della macchina amministrativa nonché conflitti e rivalità tra le istituzioni», afferma l'esecutivo di Romano Prodi in una nota emessa al termine della riunione del collegio, dedicata a discutere le proposte di riforma dell'Unione fatte dal presidio della Convenzione. La Commissione ritiene che il testo sulla riforma, presentato dal Presidium della Convenzione di Valery Giscard d'Estaing, contenga «ambiguità» sia rispetto alla funzione esecutiva dell'Unione sia rispetto alle funzioni del rappresentante unico per la politica estera. La Commissione ha dunque annunciato la presentazione di un certo numero di emendamenti al testo.


Romano Prodi

De Villepin: «La polemica tra Parigi e Washington va lasciata alle spalle, ormai è inutile»

■ La polemica tra la Francia e gli Stati Uniti sull'Iraq va lasciata alle spalle perché è ormai «inutile», in quanto «la necessità impone che ora tutti lavoriamo insieme, mettendo in campo le capacità di ciascuno». Lo ha detto il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, in una conferenza stampa a Parigi, di ritorno da una tournée in Medio Oriente, indicando anche che «un diplomatico francese si trova a Baghdad dal 28 aprile per valutare il rilancio della cooperazione con l'Iraq, dove la Francia auspica di essere presente». «Non dobbiamo cedere alla tentazione di guardare indietro, di alimentare una polemica che è inutile», ha detto. «Nessuno da solo - ha aggiunto - può risolvere tutti i problemi enormi (della ricostruzione in Iraq), vanno risolti insieme tra alleati e amici, con il reciproco rispetto».


Il ministro Dominique de Villepin

RIBADITA LA VOLONTA' COMUNE DI RICUCIRE GLI STRAPPI TRA I QUINDICI

Berlusconi da Blair: via subito l'embargo all'Iraq

Il primo ministro a Downing Street per discutere di dopoguerra e Europa

Emanuele Novazio
ROMA

Crisi irachena e ruolo delle Nazioni Unite nella ricostruzione politica e amministrativa di un Paese «che deve diventare una democrazia» e «uno Stato laico con una chiara divisione tra la legge dello Stato e la sharia». Intesa sulla collaborazione fra i militari italiani che saranno inviati in Iraq e i comandi britannici sul terreno. Ma anche situazione in Medio Oriente, dove si avvertono nuove speranze che il tavolo del negoziato possa ripartire», grazie alla «precisa volontà» di Tony Blair e del presidente Bush. E, a sorpresa, l'impegno comune a «dare impulso politico» alle trattative per definire la collaborazione sull'elettronica militare tra Finmeccanica e Bae System, un dossier che ancora pochi giorni fa sembrava arrivato a un punto morto. Per oltre due ore e fino a tarda sera, Silvio Berlusconi e il premier britannico hanno discusso a Downing Street dei temi internazionali più caldi, delle iniziative bilaterali e delle prospettive del delicatissimo semestre nel quale toccherà al presidente del Consiglio mediare fra contrapposte tensioni in Europa («un incontro affettuoso e utile», lo definisce Berlusconi).

I due leader erano accompagnati da una comune urgenza: sanare le ferite che la guerra in Iraq ha provocato all'interno dell'Unione europea e sulle due sponde dell'Atlantico. «Le possibilità di farcela sono buone», garantisce Berlusconi, «l'Europa non può guardare al futuro con un atteggiamento concorrenziale con gli Usa». Ma se Roma e Londra manifestano una forte volontà di ricucire lo strappo per «ritornare a un concerto degli Stati europei», non mancano i distinguo. Già prima del suo arrivo a Downing Street, durante una breve sosta all'ambasciata italiana, il presidente del Consiglio aveva insistito su due punti chiave del suo colloquio con Blair: la crisi irachena e la difesa europea, che nel pomeriggio era stata anche al centro di una lunga telefonata con il presidente francese Jacques Chirac.

Sul primo punto, Berlusconi ha anticipato la posizione italiana favorevole a togliere immediatamente l'embargo all'Iraq, alla luce della nuova situazione creatasi con la caduta del regime di Saddam Hussein. «Subito», senza aspettare dunque il ritorno nel Paese degli ispettori delle Nazioni Unite, come sollecitato invece dal loro capo Hans Blix e come richiesto dal presidente russo Vladimir Putin, che martedì ha discusso della crisi irachena e del dopo Saddam con Tony Blair. Berlusconi non ha escluso la possibilità di «trovare un accordo» con la proposta avanzata dal presidente francese, che punta a «sospendere» momentaneamente le sanzioni imposte nel 1990 all'Iraq per arrivare in un secondo tempo alla loro abrogazione, che può essere però legittimata solto da un voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sottolinea Parigi: con una riaffermazione di principio che non esclude un'apertura significativa alle richieste americane.

> Collaborazione sull'elettronica militare tra Finmeccanica e Bae System
> Accordo sui rapporti tra i soldati italiani mandati a Baghdad e i comandi britannici

E le armi di distruzione di massa, che gli americani non sono ancora riusciti a trovare in Iraq? «Non ho mai detto che non ce ne sono, e ci sono molte indicazioni della loro produzione», risponde il presidente del Consiglio: «Ho detto che Saddam ha avuto tutto il tempo per distruggerle o per inviarle all'estero. Mi sembra difficile che si riesca a trovarle, adesso».

Quanto alla difesa comune europea, oggetto del contestato vertice di Bruxelles fra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo, Berlusconi non ha nascosto la sua irritazione. Un tema del genere «va discusso direttamente con la partecipazione di tutti gli alleati europei», ha affermato. Anche se Chirac ha cercato di smorzare la polemica: «Il presidente francese mi ha detto che la riunione era prevista da tempo, ancora prima della crisi irachena», ha spiegato che «è stata semplicemente un contributo per rafforzare il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica», e che l'intenzione dei quattro Paesi ora di «cercare una soluzione comune da presentare come proposta al Consiglio europeo».

E' in ogni caso «da escludere» che ci possa essere «un quartier generale di comando per la forza europea separato dalla Nato», avverte il premier italiano. Neanche Tony Blair, del resto, aveva nascosto il disappunto: partecipare al vertice di Bruxelles «non sarebbe stata una buona idea» per la Gran Bretagna, ha detto ai Comuni prima di ricevere Berlusconi. «Il vero motivo dell'incontro era uno solo: i quattro Paesi non erano contenti delle nostre iniziative che tendono a legare la difesa europea alla Nato. E questo è anche il vero motivo per cui non era una buona idea esserci».


L'abbraccio tra Tony Blair e Silvio Berlusconi al suo arrivo a Downing Street

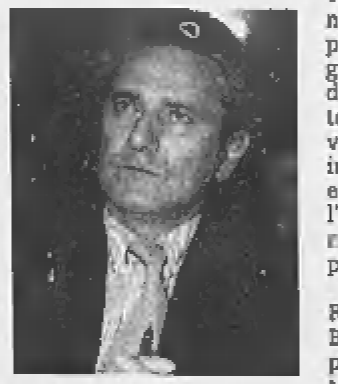
Rutelli sprona il governo «L'Italia diventi protagonista della difesa comune europea»

ROMA

L'Italia deve essere «protagonista» nella costruzione del sistema europeo di sicurezza e difesa: all'indomani del vertice di Bruxelles tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo che ha proposto la creazione di un «comando europeo per il trasporto strategico», l'insediamento di un quartier generale europeo per il dispiegamento entro due anni di una forza multinazionale» e la formazione di una «Agenzia comune per gli armamenti», Francesco Rutelli chiede al governo Berlusconi di approfittare del semestre di presidenza dell'Ue - che scatterà il primo luglio - per riaffermare il ruolo italiano nella nascita di una difesa comune.

Il nostro Paese «non può non far parte del nucleo fondatore dell'Uesd (l'Unione Europea per la Sicurezza e la Difesa). Deve esserne promotore», sottolinea il leader della Margherita: altrimenti «potremo soltanto lagnarci di essere stati esclusi o di essere aggregati da decisioni altrui».

All'insofferenza mostrata dal governo per l'iniziativa a quattro - appena temperata dal ministro degli Esteri Franco Frattini dopo la conclusione del vertice di Bruxelles - il coordinatore dell'Ulivo replica con una sfida: l'iniziativa dei leader di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo va considerata «benvenuta» di fronte alla «totale inefficienza dell'Europa». Ma «deve essere aperta alla partecipazione di tutti per rendere l'Europa più forte».


Francesco Rutelli

Il governo si inserisca dunque nel gioco avviato dal duo franco-tedesco, è il messaggio di Rutelli a Berlusconi, e non si ritiri in sdegnati ma pericolosi e controproduttivi isolamenti: l'Italia, Paese fondatore della Comunità e «sempre in prima linea dalla Ceca all'Unione monetaria», deve dare il proprio contributo affinché la politica europea di difesa «ci permetta di essere alleati con dignità ed efficacia dell'America».

Il punto è proprio il delicato equilibrio transatlantico, sottolinea il leader della Margherita: la difesa europea non va considerata un'alternativa agli Stati Uniti ma deve rappresentare una naturale integrazione dell'alleanza con Washington. «C'è bisogno di un'Europa più forte, capace di agire e dotata dunque di un esercito europeo», ma questo non significa mettere in discussione la Nato e «andare contro gli Usa». Sbaglia dunque il presidente francese Chirac, afferma il leader della Margherita, quando definisce l'Unione europea e gli Stati Uniti come 'insiemi distinti': Europa e Usa sono un «insieme politico e culturale unico».

Se l'Italia e l'Europa sono «parte di un'alleanza strategica» con Washington, Bush deve bandire i pericolosi unilateralismi affiorati nella crisi irachena: «L'alleanza non deve trasformarsi in un polo imperiale, bisogna dare agli strumenti e alle organizzazioni multilaterali maggior forza ed efficacia», sottolinea Rutelli pensando al ruolo dell'Onu e alla sua riforma.

Nel semestre di presidenza europea l'Italia dovrà anche ricucire i rapporti fra alleati, seriamente compromessi dalla guerra in Iraq, suggerisce il leader della Margherita: proprio la sua qualità di Paese fondatore deve spingerla a una preziosa opera di mediazione tra il «fronte pacifista» e quanti hanno sostenuto l'America di Bush, Gran Bretagna in testa. Il centrosinistra farà la sua parte nel sostenere le iniziative europee del governo, assicura il coordinatore dell'Ulivo: «L'opposizione, come ho sempre fatto nelle grandi questioni della politica internazionale, deve difendere gli interessi italiani e lo spazio dell'Italia affinché cresca in Europa».

In concreto, Rutelli presenta a Berlusconi sei proposte sul fronte della difesa comune. Il nostro Paese, sostiene il documento messo a punto dalla Margherita, deve partecipare alla «cooperazione strutturata» prevista dalla Convenzione; dovrà aumentare il bilancio della difesa fin dalla prossima legge finanziaria, e impegnarsi affinché nel semestre di presidenza italiana prenda il via la «Forza di reazione rapida» (un corpo d'armata di 60 mila uomini) come previsto dagli accordi di Helsinki del 1999.

I nostri rappresentanti nella Convenzione, inoltre, devono approvare le formule innovative sulla politica europea per la sicurezza e la difesa e «difenderle con forza» nella Conferenza intergovernativa che si aprirà nella seconda metà dell'anno. Quinta proposta: l'Italia deve concorrere alla rapida nascita dell'Agenzia europea per la ricerca e gli armamenti suggerita al vertice di Bruxelles. Infine, sull'esempio di quanto avvenuto di recente in Macedonia, il nostro Paese deve impegnarsi in sede europea per un graduale subentro di una forza europea in Bosnia in caso di ritiro della Nato.

[e. nov.]

CONSEGNATE AI DUE LEADER LE PRIME COPIE DEL PIANO CHE DOVREBBE PORTARE ALLA SOLUZIONE DEL CONFLITTO ENTRO IL 2005

A Sharon e Mazen la «road map» per la pace

Hamas: l'attacco di Tel Aviv è un avvertimento al premier palestinese

Aldo Baquis
TEL AVIV

I rappresentanti del Quartetto Usa-Ue-Onu-Russia hanno finalmente presentato ieri al premier israeliano Ariel Sharon e a quello palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) il piano di pace che, entro il 2005, dovrebbe portare alla costituzione di uno Stato palestinese e alla pace nella regione. Appena insediato il suo nuovo governo, Abu Mazen deve già fare i conti con la sfida delle milizie - integraliste ma non solo - e con la ripresa degli attentati suicidi. Questa volta però il governo del premier Sharon ha deciso ancora una volta di non scatenare la consueta rappresaglia. In un rapporto segreto, i servizi di sicurezza avrebbero suggerito a Sharon di accordare ad Abu Mazen un «periodo di grazia», durante il quale Israele sospenderebbe le operazioni militari su vasta scala nei Territori per aiutare il neopremier ad affermare la sua autorità sulle varie milizie, che hanno già preannunciato che si opporranno a ogni tentativo di disarmarle.

E infatti un dirigente islamico palestinese, Ismail Hanyeh, ieri spiegava così il significato politico dell'attentato suicida che solo poche ore prima aveva sventrato un pub sul litorale di Tel Aviv, provocando la morte di tre persone e il ferimento di 55: «E' stato un messaggio destinato ad Abu Mazen». Se gli Stati Uniti, Israele e anche lo stesso premier palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) progettano di mettere la sordina alla intifada armata, ieri Hamas e la Jihad islamica hanno chiarito senza mezzi termini che la partita sarà dura e cruenta.

Solo poche ore prima, al parlamento di Ramallah, Abu Mazen aveva chiesto ai suoi connazionali di abbandonare la via della lotta armata per rilanciare trattative con Israele. «Ma nessuno - ha replicato il portavoce di Hamas - può chiedere ai palestinesi di deporre le armi finché le nostre terre sono occupate». Quanto al «percorso di pace», gli islamici cercheranno di farlo fallire: perché in esso vedono un evidente tentativo statunitense di trasformare il conflitto israelo-palestinese in un conflitto intestino tra l'Autorità palestinese e l'opposizione armata.

Il luogo scelto dagli islamici per scuotere al tempo stesso Washington, Gerusalemme e l'appena costituito governo di Ramallah è stato un pub, il Mike's Place di Tel Aviv, noto per i concerti di jazz-rock dal vivo e meta preferita fra i giovani stranieri di passaggio. La sua vicinanza all'ambasciata Usa è stata probabilmente presa in considerazione.

Dei due kamikaze inviati in missione da Gaza, solo uno - un cittadino britannico di origine araba di nome Hanif Asif Mohammed - è riuscito a raggiungere l'ingresso del locale dove ha fatto esplodere una carica di tipo finora sconosciuto che ha provocato ai presenti ustioni molto gravi. Il secondo kamikaze, Sharif Omar Kahn, anche lui cittadino britannico, doveva a quel punto esplodere a sua volta. Ma per ragioni ancora oscure ha preferito dileguarsi. L'attentato è stato rivendicato da una cellula mista di Hamas e di al-Fatah. Ma in Israele si pensa piuttosto che i due britannici siano emissari degli Hezbollah, o di Al Qaeda. In questo clima il «percorso di pace» - elaborato dal Quartetto nel dicembre scorso - è stato finalmente consegnato ieri a Sharon dall'ambasciatore Usa Dan Kurtzer, mentre Abu Mazen ne ha ricevuto una copia da Miguel Moratinos (Ue), Terje Larsen (Onu) e Andrei Vdovin (Russia).

La settimana prossima il segretario di stato Powell dovrebbe compiere una breve spola per sentire i commenti dei diretti interessati. Quindi Abu Mazen e Sharon saranno invitati a Washington. Nelle intenzioni degli autori del documento, israeliani e palestinesi dovrebbero raggiungere una soluzione definitiva del conflitto entro il 2005 procedendo per fasi.

Nella prima fase, i palestinesi dovranno ribadire il diritto di Israele a vivere in pace e sicurezza, e proclamare un cessate il fuoco. Dovranno inoltre compiere sforzi tangibili, sul terreno, per sventare nuovi attentati, smantellare le infrastrutture terroristiche, svolgere libere elezioni. Il governo Sharon sarà chiamato a ribadire il proprio appoggio alla costituzione di uno stato palestinese indipendente, a congelare le colonie, a smantellare gli avamposti illegali, a ritirarsi dalle aree autonome.

Nella seconda fase (che dovrebbe concludersi entro la fine del 2003) Israele dovrà sforzarsi di garantire la massima continuità territoriale ai palestinesi in modo che possano già proclamare uno stato indipendente, sia pure entro confini provvisori. La Palestina sarebbe allora ammessa all'Onu. Gli anni 2004-5 dovrebbero essere sfruttati per trovare soluzioni adeguate a tutti i problemi irrisolti (confini, Gerusalemme, profughi, colonie) nel contesto di una conferenza internazionale, in cui dovrebbero essere inoltre normalizzate le relazioni fra Israele e il mondo arabo.

TRE TAPPE PER USCIRE DA UNO SCONTRO

La pace in Medio Oriente passa attraverso tre fasi e una serie di scadenze flessibili, che dovrebbero concludersi entro il 2005.

FASE I, LA FINE DEL TERRORISMO E DELLA VIOLENZA.
I palestinesi proclamano in termini inequivocabile la fine della violenza e del terrorismo, iniziano il sequestro di armi illegali e il consolidamento delle forze di sicurezza. Israele non intraprende alcuna azione che possa compromettere la fiducia, come le deportazioni, gli attacchi contro civili, le confische e le demolizione di case. I Paesi arabi sospendono tutti i finanziamenti pubblici e privati ai gruppi che appoggiano o compiano atti di terrorismo. Si comincia a lavorare sulla costituzione di uno Stato palestinese indipendente, si svolgono elezioni libere e eque, Israele smantella insediamenti e postazioni ebraiche eretti dopo il marzo 2001 e «congela» ogni attività di crescita degli insediamenti.

FASE II, LA TRANSIZIONE
Inizia dopo lo svolgimento di elezioni palestinesi e si conclude con la creazione di uno Stato palestinese, con frontiere provvisorie e il riconoscimento internazionale dello stato palestinese, compresa l'ammissione nell'Onu.

FASE III, GERUSALEMME CAPITALE
Entro il 2005 dovrebbe venire posto fine al conflitto israelo-palestinese e dovrebbero essere risolte tutte le questioni riguardanti la soluzione definitiva per Gerusalemme, i problemi dei profughi e degli insediamenti. Si affrontano anche i rapporti tra Israele e Libano e tra Israele e Siria, in base ai principi stabiliti nelle risoluzioni dell'Onu 242, 338 e 1397. In questa fase gli Stati arabi dovranno avere riallacciato rapporti normali con Israele.

CONTINUANO GLI INCIDENTI E LE MANIFESTAZIONI OSTILI

Powell: «Isolare i sette Stati che appoggiano il terrorismo Cuba, Iran, Iraq, Libia, Nord Corea, Sudan e Siria»

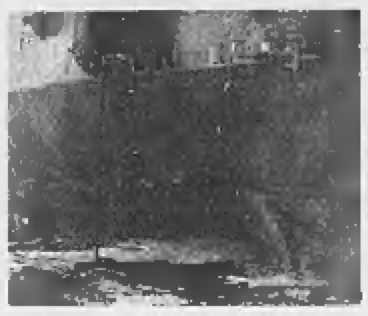
■ Cuba, Iran, Iraq, Libia, Nord Corea, Sudan e Siria: sono queste, in ordine alfabetico e secondo il Dipartimento di Stato Americano le «sette sorelle» del terrorismo internazionale, i Paesi «sponsor del terrorismo, da isolare o su cui fare pressione perchè modifichino il proprio atteggiamento». Lo sostiene un rapporto presentato ieri a Washington dal segretario di Stato Colin Powell, dedicato alla lotta globale contro il terrorismo lanciata dal presidente George W. Bush all'indomani dagli attacchi contro le Torri Gemelle e il Pentagono, l'11 settembre 2001. Il documento si riferisce al 2002, anno in cui il terrorismo è diminuito secondo Powell, e non parla quindi della guerra contro l'Iraq, ma mette in evidenza i successi contro l'organizzazione del terrore Al Qaeda, ottenuti tra l'altro cacciando i taleban dall'Afghanistan.



Il segretario di Stato Usa Colin Powell

Preso in Pakistan Attash lo zoppo, uomo-chiave di Al Qaeda responsabile dell'attentato al cacciatorpediniere «Cole»

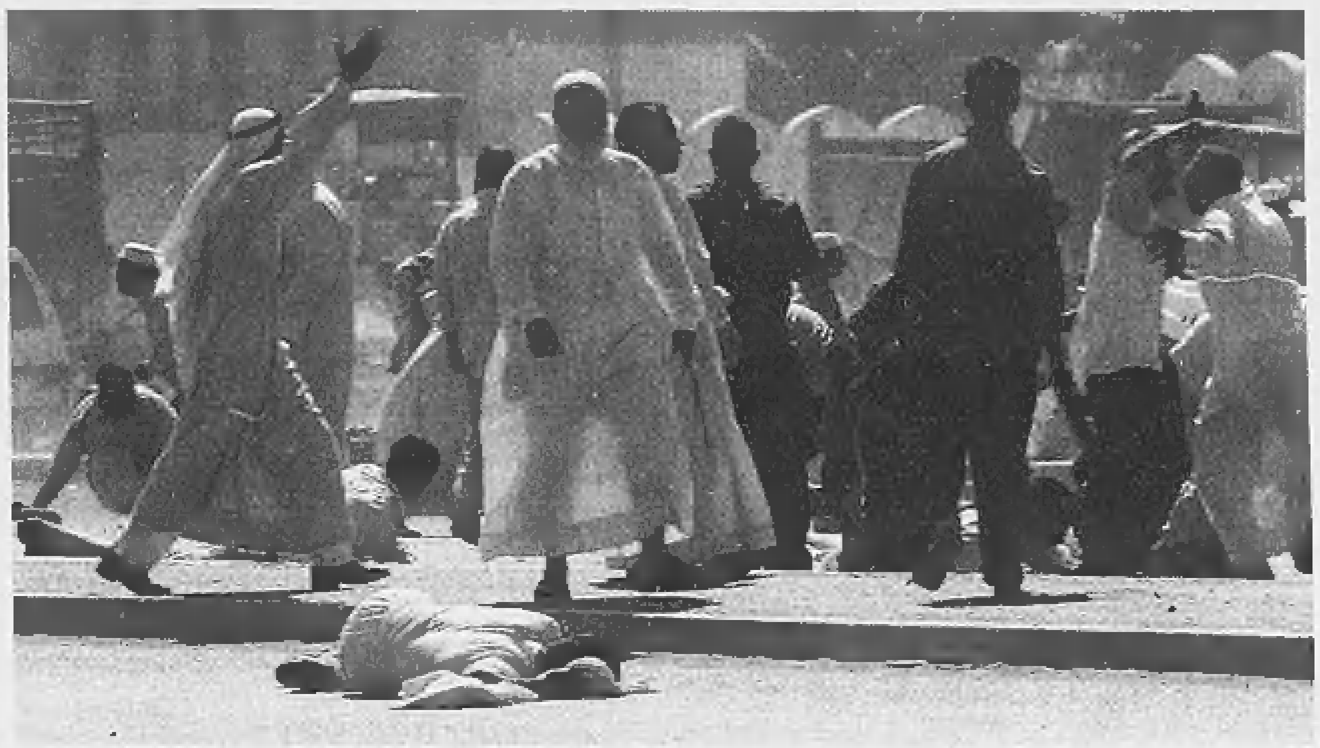
■ E' stato arrestato a Karachi un uomo sospettato di essere coinvolto nell'attentato suicida dell'ottobre 2000 contro l'incrociatore statunitense «Cole» nel porto di Aden, Yemen, costato la vita a 17 marines americani. L'uomo è Waleed Mohammed Bin Attash, noto all'Fbi come Khalid al-Attash. Con lui sono stati presi altri cinque uomini, accusati di avere legami con Al Qaeda. Attash «lo zoppo» (ha perso una gamba in Afghanistan) è ritenuto un uomo-chiave di Bin Laden, l'ideatore dell'attentato al «Cole», e un personaggio essenziale per ricostruire i retroscena dell'attacco all'America dell'11 settembre 2001. Era già stato notato dalla Cia nel gennaio 2000 a Kuala Lampur, Malaysia, mentre si incontrava con due sauditi, poi morti come kamikaze sull'aereo caduto sul Pentagono. Dopo l'11 settembre Attash avrebbe acquisito sempre maggiore importanza all'interno di Al Qaeda.



Lo squarcio mortale nel «Cole»



Una drammatica sequenza: nella foto qui sopra, soldati americani su una camionetta sparano contro la folla che protesta a Falluja



Un uomo colpito a morte giace sull'asfalto: per il secondo giorno consecutivo i marines hanno aperto il fuoco contro i dimostranti

I SOLDATI AMERICANI TORNANO A SPARARE A FALLUJA, DUE UCCISI

Ancora morti in Iraq Bush: battaglia finita

I leader religiosi della città in cui già lunedì vi erano state 13 vittime durante un corteo contro la presenza Usa chiedono ai militari di ritirarsi almeno dal centro, «altrimenti la situazione si aggraverà»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Ancora una sparatoria e ancora vittime in Iraq, alla vigilia del giorno in cui il presidente Bush annuncerà la fine dei combattimenti. Ieri i soldati americani sono tornati ad aprire il fuoco contro la folla che manifestava nella città di Falluja per protestare contro gli incidenti che lunedì erano costati la vita ad almeno tredici persone. Anche in questo caso gli uomini della 82esima Divisione aerotrasportata hanno detto che qualcuno ha cominciato a prendere di mira le loro postazioni, lanciando prima pietre e poi sparando proiettili contro un convoglio in movimento e contro le sentinelle del quartier generale. Quindi i militari hanno risposto. I partecipanti al corteo però hanno dichiarato che non avevano armi e che chiedevano il ritiro dei soldati americani dalla città. Secondo il sindaco almeno due persone sono morte nel nuovo scontro e quattordici sono rimaste ferite.

Gli americani sostengono che Falluja, circa 50 chilometri a Ovest di Baghdad, è una città a maggioranza sunnita in cui il partito Baath aveva un forte controllo. Quindi accusano gli ultimi fedelissimi di Saddam di sfruttare la copertura della folla per lanciare attacchi.

Dopo il nuovo scontro alcuni leader religiosi della città, come l'imam Jamal Shaqir Mahmood e lo sceicco Waga Ali al-Mohammadi, hanno incontrato i comandanti americani per chiedere che si ritirino almeno dal centro: «Per ora - hanno detto - stiamo usando la diplomazia, ma se le cose non cambiano diventerà difficile contenere la popolazione. Li abbiamo avvertiti che la situazione diventerà sempre più calda».

L'incidente è avvenuto alla vigilia del discorso con cui questa sera, quando in Italia saranno le tre del mattino, il presidente Bush annuncerà alla nazione che i combattimenti in Iraq sono finiti. Il capo della Casa Bianca parlerà a bordo della portaerei Lincoln, che sta tornando dal Golfo Persico in California, e la raggiungerà in mezzo all'oceano atterrando con un piccolo aereo sul ponte. Secondo il portavoce Ari Fleischer, però, il presidente non annuncerà formalmente la vittoria e nemmeno la fine ufficiale del conflitto, perché restano sacche di resistenza e il lavoro di stabilizzazione deve ancora essere completato.

Martedì, in realtà, Bush ha parlato col generale Franks, e il comandante delle forze americane nella regione gli ha detto che i combattimenti sono finiti. Il capo della Casa Bianca, però, non vuole annunciare la fine formale della guerra per prudenza e per motivi legali. Gli scontri di Falluja hanno dimostrato che la situazione è ancora instabile, e quindi sarebbe imbarazzante se accadessero altri incidenti dopo la proclamazione. Secondo la Convenzione di Ginevra, poi, se Washington dichiarasse la fine «legale» del conflitto dovrebbe liberare subito i prigionieri di guerra, e dovrebbe anche smettere di dare la caccia ai leader nemici, mentre la maggior parte dei ricercati del famoso mazzo di carte è ancora latitante, e la sorte dello stesso Saddam rimane incerta. Quindi il Presidente chiuderà le operazioni annunciate nel discorso del 19 marzo, dicendo alla nazione che il pericolo militare è passato e ora comincia la fase della ricostruzione. Ma eviterà di proclamare la fine legale della guerra.

Proprio ieri, del resto, si è rifatto vivo proprio Saddam, se la lettera pubblicata dal giornale arabo di Londra Al Quds al-Arabi è credibile. Il direttore sostiene di averla ricevuta via fax da una località segreta, e giura sull'autenticità della firma e della calligrafia. L'intelligence americana è più scettica, ma comunque il testo porta la data del 28 aprile, compleanno dell'ex Raiss, e incita la popolazione alla resistenza. «Oggi - dice la lettera - la priorità è l'espulsione dei miscredenti, assassini e codardi occupanti». Il presunto Saddam attribuisce la sconfitta militare al «tradimento», ma dice che ora la resistenza è un dovere di ogni musulmano e promette la vittoria dell'Iraq. Parole di un fantasma, forse. Però dimostrano l'esistenza di qualcuno che ancora spera di creare problemi agli Usa.

Ieri Baghdad ha ricevuto la visita del capo Pentagono Rumsfeld, che ha parlato alle truppe e alla popolazione. Il Segretario alla Difesa ha detto che «il Paese appartiene agli iracheni e le forze della coalizione non hanno intenzione di governarlo». Quindi ha aggiunto che per ora Washington sta usando la diplomazia per convincere i Paesi vicini a collaborare nella caccia ai leader del regime fuggiti. «Il nostro obiettivo - ha concluso - è ripristinare la stabilità e la sicurezza, affinché voi possiate scegliere un libero governo in Iraq».

Il Presidente raggiungerà oggi con un piccolo jet una portaerei di ritorno dal Golfo e dichiarerà conclusi i combattimenti ma non la guerra

Il capo del Pentagono Rumsfeld è andato ieri a Baghdad, dove ha ribadito che le forze alleate non intendono governare il Paese

DIFFICILE VERIFICARNE L'AUTENTICITA': E' DATATO 28 APRILE, GIORNO DEL COMPLEANNO DEL DITTATORE

«Boicottate gli invasori, sollevatevi»

Un messaggio firmato da Saddam arriva via fax a un giornale

reportage
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

«IL giorno della vittoria verrà, boicottate gli occupanti, boicottateli, boicottateli, è un dovere nei confronti dell'Islam e della nazione...»: non avendo tv a disposizione Saddam Hussein torna a farsi vivo per lettera. Questo, almeno, è quanto sostiene il direttore di «Al Quds al-Arabi», quotidiano pubblicato a Londra, che mostra una paginetta giunta via fax con un lungo messaggio scritto a mano e una firma che dovrebbe essere quella del Raiss.

«Non abbiamo avuto modo di verificare poichè Saddam è in fuga e non sappiamo dove si trovi - dice il giornalista Abdul Bari Atwan - ma ho visto la sua firma in altre occasioni e credo sia autentica». In attesa di verifiche, questa è comunque la prima sortita del leader iracheno che si sapeva essere vivo e in attesa di rivincite: il messaggio è giunto alla redazione londinese via fax, da un numero non identificato, porta la data del 28 aprile (giorno del compleanno di Saddam) e contiene alcune stranezze che vale la pena di analizzare.

L'ultima apparizione del Raiss risale al 18 aprile scorso: quel giorno la tv di Abu Dhabi mise in onda uno strano filmato in cui si vedeva Saddam (o uno dei suoi sosia) passeggiare tranquillamente nella zona di Al Mansour, a Baghdad. Secondo la tv araba la sequenza era stata registrata il 9 di aprile, cioè poche ore dopo l'autodissoluzione del regime e la scomparsa di tutti i suoi esponenti. Adesso questa lettera, se autentica, ripropone un linguaggio cui Saddam aveva abituato gli iracheni ma nello stesso tempo lancia messaggi oscuri e appelli alla rivolta che possono inquinare una scena politica interna già alquanto compromessa.

«Come Hulagu entrò a Baghdad, con grande durezza, così vi è entrato il criminale Bush...»: il proclama si apre con un riferimento storico che è anche un'accusa di barbarie per l'avversario. Il presunto Saddam paragona le armate americane alle orde mongole del nipote di Gengis Khan che nel 1258 prese e distrusse la città. «Vi ha conquistati - continua la lettera - voi che avete respinto l'occupazione e la vergogna, voi che serbate nel vostro cuore e nella vostra mente l'arabismo e l'islamismo... Ma questa non è una vittoria, almeno fino a quando durerà la vostra resistenza».

Ecco un altro passaggio importante: proseguendo nella via della recente e strumentale «conversione» lo pseudo Saddam, per anni strenuo difensore di un regime laico, prima che all'identità nazionale fa appello a quella culturale e ai sentimenti religiosi. E' una mossa fin troppo scontata, al punto da rivelarsi controproducente. Le tensioni a sfondo religioso continuano a montare in Iraq fino ad annunciare i prodromi di una rivolta degli sciiti, che dichiarano apertamente (l'ultimo è il portavoce del partito Dawa, Abdul Karim Inzi) di puntare a uno Stato confessionale.

E dunque, dopo questa lettera le masse che continuano a protestare contro gli americani accetterebbero l'accusa di muoversi su incitamento del dittatore, lo stesso che le ha schiacciate per anni? In questo senso la mossa appare quanto meno priva di tempismo, e sorprende da parte di un dittatore sanguinario ma anche molto abile come politico, a meno di non pensare che Saddam Hussein (sempre se davvero è lui) sia in qualche modo isolato e tagliato fuori dai più recenti fatti iracheni.

«Figli del nostro grande popolo, sollevatevi contro l'occupazione, non credete a coloro che parlano di sunniti e sciiti, da questo momento in poi la sola causa del grande Iraq è l'occupazione straniera, l'unica priorità è la cacciata dei miscredenti, degli assassini e dei codardi invasori». In questo passaggio, al contrario del precedente, sembra di cogliere l'eco dei fatti di sangue più recenti, dall'esplosione del deposito di missili agli scontri a fuoco con i dimostranti. In quei «miscredenti», l'elemento religioso torna ad essere presente.

«Non fidatevi di nessuno - insiste il presunto Raiss- abbiate solo fede in Dio: vi dico che i Paesi che vi circondano sono contro di voi ma Dio è dalla vostra parte perché combattete gli infedeli e difendete i vostri diritti. L'Iraq sarà vittorioso così come l'onorato popolo della nazione, recupereremo i tesori archeologici che ci hanno rubato, ricostruiremo l'Iraq che vogliono dividere».

L'ultima parte dell'appello contiene una sorta di autodifesa e nello stesso tempo accuse piuttosto criptiche. «Saddam Hussein - conclude la lettera - non ha proprietà a suo nome, sfido chiunque a dimostrare che i palazzi non erano dello Stato iracheno, e comunque li avevo lasciati da molto tempo per vivere in una semplice casa». Gli esegeti dei discorsi del Raiss non ricordano di aver mai sentito il presidente parlare di sè in terza persona.

Ed eccoci alle accuse ancora difficili da decifrare: «Chi ha tramato contro di noi non godrà della pace con gli americani, unitevi in modo che il nemico scappi e lo stesso facciano i traditori, il giorno della vittoria verrà, lunga vita all'Iraq, lunga vita al suo popolo, lunga vita alla Palestina». Ecco, in questo finale sembra di riconoscere il Saddam Hussein degli ultimi discorsi televisivi; eppure il riferimento ai «traditori», veri responsabili della sconfitta, rimane fumoso. Se Saddam sa che gerarchi o generali hanno ceduto le armi contrattando la resa con l'invasore perché non li accusa più chiaramente?

La sola spiegazione, sempre presumendo l'autenticità della lettera, può consistere nel fatto che il Raiss abbia trovato un rifugio d'emergenza e che in condizioni d'emergenza sia dovuto fuggire, senz'essere stato neppure in grado di sapere chi l'avesse tradito e come. Anche la soluzione del messaggio diffuso via fax si potrebbe inserire i questo quadro: l'uso di qualsiasi telefono, è vero, esporrebbe Saddam ad una cattura immediata, ma evidentemente lì dove si trova il Raiss non può neanche disporre di qualcuno che registri una cassetta con una telecamera. Questo messaggio segna comunque una svolta: dovunque si trovi, a chiunque affidi i suoi proclami, Saddam inaugura una vita in clandestinità che adesso comincia davvero a ricalcare quella di Bin Laden.

«Il Raiss non ha proprietà a suo nome, sfido chiunque a dimostrare che i palazzi non appartenevano allo Stato E li avevo lasciati da tempo per vivere in una semplice casa»



Iracheni abbattono una statua di Saddam Hussein Il deposto Raiss, se è ancora vivo, conduce ormai un'esistenza da latitante che ricorda sempre più quella di Osama bin Laden

APPELLO DEI PATRIARCHI E VESCOVI CRISTIANI

«Sia garantita la libertà di religione»

■ CITTÀ DEL VATICANO. Appello congiunto di tutti i patriarchi e i vescovi cristiani dell'Iraq perché nella nuova costituzione e nel nuovo Stato iracheni siano riconosciuti i diritti e la legittimità di tutte le religioni e gruppi sociali. Il testo della dichiarazione comune, firmata a Baghdad dai capi caldei, assiri, siriani, armeni, greci e latini è stata diffusa ieri in Vaticano. Nel loro appello, i capi cristiani si rivolgono al popolo iracheno, alle forze politiche e religiose come pure «a tutti coloro che hanno a cuore il bene del Paese», e infine «ai leader della comunità internazionale». «In virtù della nostra originaria appartenenza ai popoli più antichi di questa terra - si legge nella dichiarazione - rivendichiamo per noi e per tutti coloro che oggi l'abitano di vivere a pieno titolo in uno Stato di diritto nella pace, nella libertà, nella giustizia, nell'uguaglianza, secondo la Carta dei Diritti dell'uomo». I capi caldei, assiri, siriani, armeni, greci e latini chiedono che la nuova Costituzione irachena riconosca i diritti religiosi, culturali, sociali e politici dei cristiani; che consideri i cristiani cittadini iracheni a pieno titolo; che garantisca ai cristiani il diritto di professare la fede secondo le loro antiche tradizioni e le loro norme religiose, il diritto di educare i loro ragazzi secondo i principi cristiani, il diritto di organizzarsi liberamente e di costruire luoghi di culto. [Ansa]

WASHINGTON VUOLE UNA CLAUSOLA CHE CONSENTA AI FIRMATARI DI IGNORARE ALCUNE MISURE ANTI-TABACCO



Bush accusato di difendere gli interessi della Philip Morris

Bush minaccia di non firmare l'intesa mondiale contro i danni da fumo

■ Continua la fuga di Washington dai trattati internazionali che non siano pienamente compatibili con gli interessi economici degli Stati Uniti, o peggio ancora, con i finanziatori del partito repubblicano. Un accordo mondiale per combattere l'uso del tabacco, concordato da 171 Paesi, sarà infatti boicottato dall'Amministrazione Bush se nel testo del documento non sarà inserita una clausola che consente ai firmatari di ignorare alcune delle misure anti-fumo. Washington ha informato l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha patrocinato il trattato, che senza la clausola che consente eccezioni non potrà firmare il documento. La presa di posizione americana ha fatto scattare subito la accusa che l'Amministrazione Bush intende sabotare il trattato per difendere gli interessi delle multinazionali, come la Philip Morris, che finanziano il partito repubblicano. Il trattato prevede una serie di misure per combattere il fumo: restrizioni internazionali alla pubblicità delle sigarette, tasse sul tabacco più alte, ammonimenti sui danni alla salute del fumo stampati su quasi metà della superficie dei pacchetti di sigarette. Il documento doveva essere ufficialmente approvato in una riunione dell'Oms in programma a Ginevra per il 19 maggio. Ma l'amministrazione Bush obietta che alcune delle misure previste dal trattato, espresse a volte in linguaggio volutamente vago, potrebbero «risultare incostituzionali» negli Stati Uniti. Le restrizioni globali sulla pubblicità delle sigarette, ad esempio, potrebbero essere in contrasto con la garanzia costituzionale della libertà di espressione che vale anche per chi produce tabacco, si osserva alla Casa Bianca. La presa di posizione americana rischia di far saltare il trattato, dopo anni di negoziati. Oltre agli Stati Uniti l'unica altra nazione ad avere obiettato al testo del documento è la Repubblica Dominicana. Da quando George Bush è presidente gli Stati Uniti hanno rinunciato a partecipare ad una serie di accordi internazionali, come il Protocollo di Kyoto sull'ambiente, il Tribunale Criminale Internazionale ed il trattato ABM con la Russia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO SARKOZY: NELLE FOTO SUI DOCUMENTI LE DONNE ISLAMICHE NON POSSONO PORTARE IL FOULARD

Impronte digitali in Francia per i non europei

La nuova legge sull'immigrazione verrà applicata anche a tutti i turisti

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

La Francia ai francesi, diceva Jean-Marie Le Pen, che giusto un anno fa arrivò a sfidare Jacques Chirac per la presidenza della République. Un anno dopo, il governo di Jean-Pierre Raffarin, costruito per fronteggiare lo choc del successo lepenista, risponde a quello slogan con almeno due proposte piuttosto forti. Una l'ha presentata ieri il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy con la sua legge sull'immigrazione: chi vuole entrare in Francia provenendo da paesi extra Unione Europea dovrà lasciare le impronte digitali. Turisti compresi. L'altra è dello stesso primo ministro Raffarin e ha quasi la forma di un appello ai citoyens: fate più figli, lo Stato vi aiuterà.

Naturalmente, affermare che si tratta di misure «lepeniste» sarebbe esagerato, la «lepenizzazione degli spiriti» è una battuta polemica dell'estrema sinistra. Ma è vero che un anno dopo la clamorosa e inattesa conferma all'Eliseo, Jacques Chirac comincia a disegnare la sua Francia miscelando ordine, sicurezza e famiglia; proponendo insieme misure economiche liberali (come la riduzione delle tasse, benché rinviata per la congiuntura negativa) e la difesa del servizio pubblico «alla francese». Tutto ciò, immerso nella «religione repubblicana» che è insieme bussola e feticcio della vita pubblica francese.

Nicolas Sarkozy, che di questa misura politica è la punta più avanzata e ne rappresenta la faccia più dura, scrive oggi su «Le Monde» un articolo in cui dice che «per ristabilire l'uguaglianza delle possibilità non bisogna aver paura di imporre obblighi e divieti». Nella scuola e nella vita, «la libertà è regola nella sfera privata; la conformità repubblicana è regola nella vita pubblica».

L'ultima polemica lanciata da Sarkozy riguarda il «foulard» portato da donne e ragazze islamiche, a scuola o al lavoro. Il ministro dell'Interno ha detto chiaramente che nelle foto sui documenti il foulard non è ammesso. Ha lasciato in sospeso la questione per le scuole, ma su «Le Monde» scrive: «Nessuna legge e nessuna pratica è superiore o può ostacolare quelle della Repubblica». Il «foulard» per ora resta sullo sfondo, nessuna misura è stata presa, l'argomento è dinamite nella società francese.

> Piano-famiglia del primo ministro Raffarin: aiuti alle coppie che fanno più figli e incentivi alle aziende che organizzano nidi e asili interni

Ma si arriverà, anche perché nel frattempo Sarkozy è riuscito a far eleggere il Consiglio dei musulmani, per la prima volta nella storia della Francia. Esiste dunque un interlocutore legittimo e legittimato per discuterne.

Le impronte digitali per avere il visto, anche turistico, sono una misura studiata per evitare i finti turisti che entrano nel Paese e non se ne vanno più, anche cambiando identità. Per la Francia, seconda meta turistica del mondo (dopo gli Stati Uniti), è però una misura che non lascia indifferenti. Anche gli americani dovranno lasciare la loro impronta. E non è così scontato. Nascerà un archivio centrale delle impronte e dei visti. Inoltre, sale da 12 a 32 giorni il periodo in cui uno straniero senza documenti potrà essere «trattenuto» nei centri di accoglienza prima di essere rispedito al Paese di origine.

La Francia non rinnega l'«égalité», tuttavia sarà molto più difficile goderne, perché, come scrive Sarkozy, «non si tratta di una libertà astratta, ma si coniuga al quotidiano». Jean-Marie Le Pen ha commentato così: «Misure che vanno nel buon senso, ma che hanno un'efficacia cosmetica». Si vedrà.

Certo alla nuova parola d'ordine del primo ministro «fate figli, fate figli» il governo non attribuisce alcuna sfumatura lepenista. E' vero che Jean-Pierre Raffarin ha molto blandito i temi cari alla destra nell'articolo pubblicato sul «Figaro», con il quale ha spiegato il senso della nuova legge: «La famiglia è una risposta al bisogno di senso espresso da una società pervasa di materialismo». Con pragmatismo, Raffarin ha detto chiaro e tondo che la crescita della popolazione è anche una misura di politica economica: «Una politica di famiglia attiva e dinamica è una delle soluzioni per garantire il futuro delle nostre pensioni». Pur considerando che la Francia è al secondo posto per tasso di natalità nell'Unione europea (di pochissimo inferiore all'Irlanda dove però l'aborto è vietato) con 1,9 figli per donna. (Il Paese che ha il tasso più basso è l'Italia, con 1,2). L'obbiettivo è di arrivare al 2,2 che dovrebbe essere sufficiente per pareggiare la mortalità. Dunque, aiuti diretti alle famiglie, non solo quelle più povere, e incentivi alle aziende per organizzare nidi e asili interni, in modo che le lavoratrici non abbiano remore a diventare mamme.

Il cantiere delle pensioni, peraltro, il presidente Chirac l'ha già aperto: obbiettivo, lavorare fino a 65 anni e almeno per 42 anni. Il sistema dovrebbe essere a regime nel 2020, quando qualcuno dei nati con i nuovi incentivi sarà già al lavoro.

IL SEGRETARIO DI STATO, CARDINALE SODANO, DOPO LE ESECUZIONI E LE CONDANNE DEI DISSIDENTI

«Continueremo il dialogo con Castro»

Il Vaticano: bisogna aiutarlo a uscire dal mondo di cui è prigioniero

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

La Chiesa vuole continuare a dialogare con Fidel Castro e il regime cubano per dare il suo aiuto alla democratizzazione del Paese: dopo le dure prese di posizione dei giorni scorsi, il Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, espone quella che è la strategia della Santa Sede nei rapporti con il «Líder Máximo». Il braccio destro del Pontefice ha incontrato brevemente i giornalisti a margine di un congresso mariano organizzato dai «Focolarini» di Chiara Lubich a Castelgandolfo. A chi gli chiedeva se Giovanni Paolo II non fosse pentito, dopo le esecuzioni e le condanne contro gli esponenti dell'opposizione, per aver dato fiducia a Fidel, il porporato ha risposto: «No. Bisogna nella vita dare a tutti dei ponti d'oro per uscire dal proprio mondo in cui uno si è imprigionato». Ma ha fatto capire che non ci si deve limitare alla condanna: «Ora la grande speranza che il Papa nutre e nutro anch'io personalmente - ha aggiunto - è che lui (Fidel Castro, ndr) possa condurre questo popolo verso nuovi traguardi di democrazia rispettando le conquiste che ci sono state in questi decenni».

Ciò non toglie però che dopo la breve primavera seguita alla visita di Giovanni Paolo II a Cuba, nel 1998, la Santa Sede avesse sperato in una modifica più rapida dell'atmosfera politica della «perla dei Caraibi». «E stata certo una delusione per il Papa e per tanti popoli liberi del mondo - ha ammesso il cardinale - quest'ultima decisione, con le tre fucilazioni e le condanne severe dei tribunali: quindi il Papa ha espresso la propria sorpresa, il proprio rammarico e ora ha fatto voto almeno per i carcerati che ci siano dei gesti di clemenza».

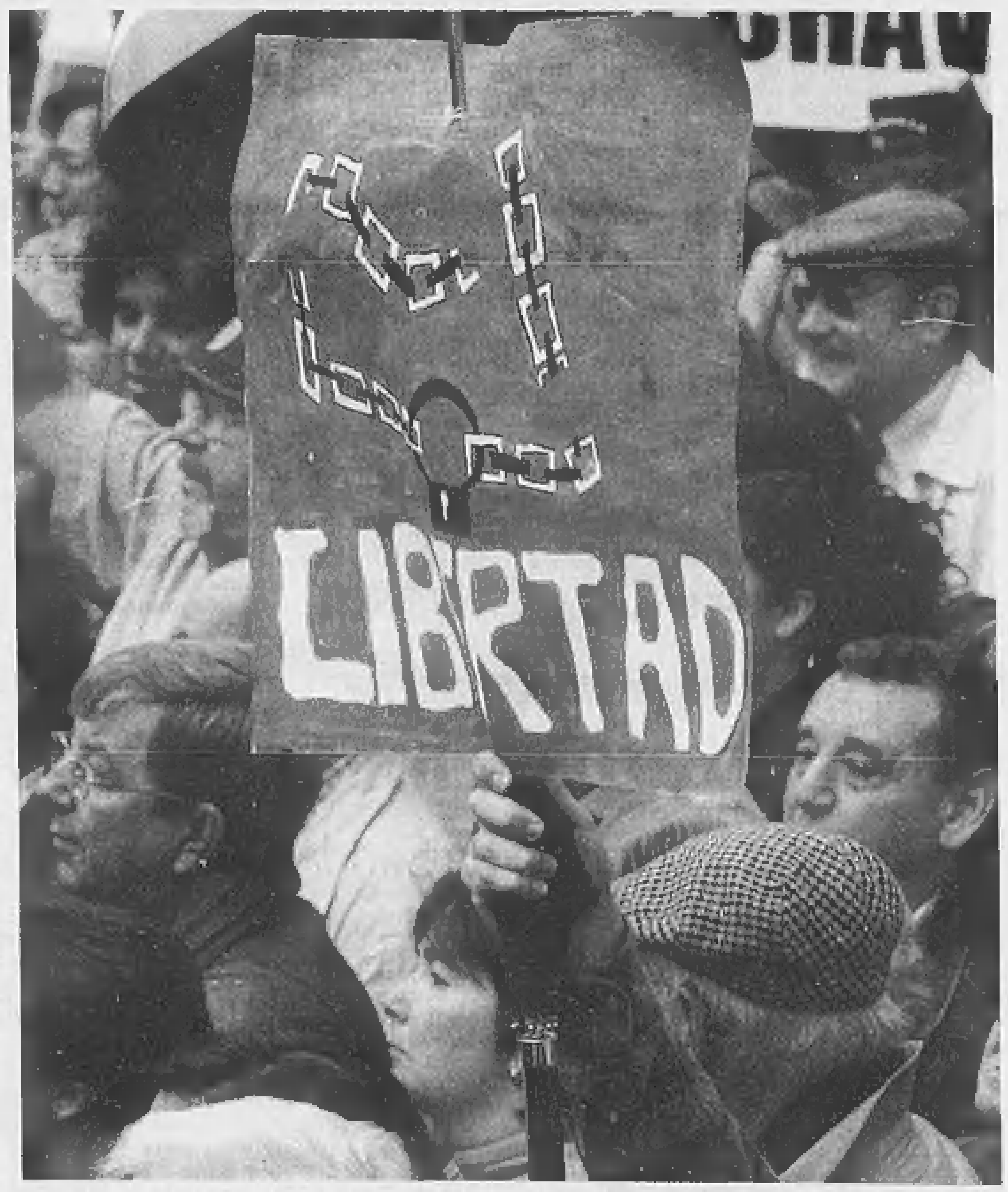
La linea che il Vaticano è deciso a seguire ricalca il «modello» che ha permesso la sopravvivenza delle Chiese nell'Est europeo ai tempi del blocco sovietico. Dialogare, per garantire spazi di libertà e di azione. «E noi anche attraverso l'ottimo Nunzio che abbiamo a Cuba, monsignor Robles, e attraverso i vescovi, soprattutto il cardinale Ortega, arcivescovo dell'Avana, continueremo questo dialogo, mai il dialogo si interromperà perché in tutti gli uomini c'è una base su cui colloquiare». Il Segretario di Stato ha ricordato che quello del dialogo, «sulla grande linea che ebbe Paolo VI con i capi dell'Europa orientale anche quando sembrava un dialogo senza speranza», è «il metodo del Papa Giovanni Paolo II».

> «La grande speranza che il Papa nutre è che il leader cubano possa condurre il suo popolo verso nuovi traguardi di democrazia rispettando le conquiste fatte in questi decenni»

> «Proseguiremo sulla grande linea che ebbe Paolo VI con i capi dell'Europa dell'Est anche quando sembrava senza speranza. E' lo stesso metodo di Giovanni Paolo II»

Un gesto di fiducia era giunto nelle settimane passate anche dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli il cui Prefetto, il cardinale Crescenzio Sepe, si era recato all'Avana, insieme con la «superiora» delle suore Brigidine, Tekla Famiglietti, per l'inaugurazione di un convento. Ma in realtà si trattava di una specie di «trappola» che il regime aveva teso per dimostrare che, a dispetto del giro di vite imminente, il Vaticano manteneva buoni rapporti. Un trucco che l'Agenzia Fides, in un suo autorevole editoriale, ha denunciato ieri. «Dobbiamo dire che speravamo nel cambiamento, che speravamo che "El Máximo" avrebbe avuto il coraggio di aprire Cuba alla democrazia», scrive l'Agenzia organo di Propaganda Fide, ricordando di Castro «alcune sue aperture, alcuni suoi comportamenti, l'accoglienza al Santo Padre, l'autorizzazione per la costruzione del nuovo convento delle Suore Brigidine».

La speranza però è andata delusa: «Abbiamo sperato e sbagliato, trattenendo il fiato perché qualche cosa succedesse. In questo modo forse abbiamo dato al regime la sensazione che il suo leader era coperto dal nostro silenzio». Ma non si trattava di condiscendenza: «Era solo carità, era dare la possibilità di iniziare anche un cammino verso il recupero della sua dignità. Ma Fidel sta usando il pugno del suo saluto contro chi chiede giustizia per il popolo, per la più elementare espressione di democrazia qual è dissentire. Il pugno chiuso di Fidel, pieno delle mosche del populismo retorico il cui rozzo ha riempito i gulag di cadaveri, continua ad abbattersi contro gente inerme». Un giudizio severo, che insieme con la decisione di rendere nota sabato scorso la lettera del Papa - scritta il 13 aprile - per chiedere clemenza per i condannati rappresenta il volto «duro» della Chiesa. Che, come amava dire il cardinale Casaroli, però è pronta a trattare anche con il diavolo.



Una delle manifestazioni contro Castro dopo le dure condanne ai dissidenti che si sono svolte in questi giorni a Madrid

García Márquez non tradisce Fidel

«Ma aiuto i dissidenti a uscire dal carcere grazie alla nostra amicizia»

Gian Antonio Orighi
MADRID

«Gabo» non fa marcia indietro. Chiamato in causa domenica scorsa dalla progressista scrittrice newyorkese Susan Sontag per il suo silenzio sulla ennesima ondata repressiva della dittatura cubana del suo amico Fidel Castro, lo scrittore colombiano Gabriel García Márquez sembrava che avesse espresso la sua prima (timida) critica al regime caraibico. Martedì scorso infatti, dalle colonne del colombiano «El Tiempo», il Nobel si era schierato contro la pena di morte e aveva rivelato che da vent'anni aiutava i dissidenti cubani a sfuggire alle grinfie del «Fucilero Máximo». Ma il pentimento è durato poco: ieri, stavolta dal messicano «La Jornada», l'autore del famoso «Cent'anni di solitudine» torna a fiancheggiare il dittatore.

Proprio mentre in tutto il mondo persino molti intellettuali di sinistra finora pro-castristi insorgono contro le tre fucilazioni dell'11 aprile scorso e contro l'arresto di 75 dissidenti interni, tra cui il grande poeta e giornalista Raúl Rivero, «Gabo», 75 anni, ha preso carta e penna per fare pubblicare sul giornale messicano, con la firma in calce, la sua «abiura». Sono solo sette righe che smantellano qualsiasi speranza, benché sullo stesso giornale Castro sia condannato da celebri guru di sinistra come Noam Chomsky, Edward Said, Immanuel Wallerstein.

«Alcuni mezzi di comunicazione stanno manipolando la mia risposta a Susan Sontag affinché appaia contraria alla "revolución" cubana

> Chiamato in causa da Susan Sontag per il suo silenzio sulla nuova ondata repressiva il Nobel aveva per la prima volta criticato il regime schierandosi contro le fucilazioni

> Ora l'autore di «Cent'anni di solitudine» accusa: «I media hanno manipolato la mia risposta affinché appaia critica nei confronti della rivoluzione»

- verga il grande romanziere di Aracataca -. Ciò è un ulteriore indizio che le molte dichiarazioni sulla situazione cubana - benché fatte in buona fede - possono star apportando e persino esaltando dati di cui gli Stati Uniti necessitano per giustificare una invasione di Cuba».

In realtà, le parole di García Márquez a «El Tiempo» non erano state affatto manipolate, ma riportate con grande esattezza. Prima, la Sontag, presente alla fiera del Libro della capitale colombiana, aveva messo il dito sulla piaga e, parlando davanti alle migliaia di persone che erano accorse per ascoltare la sua conferenza «L'intellettuale in tempo di crisi», aveva accusato: «Io appoggiai Cuba contro gli Usa, ma presto mi sono resa conto di che cosa supponesse Castro. Ho visto che persino il comunista e Nobel José Saramago rigetta le mostrosità che sono successe a Cuba. Cosa dirà García Márquez? Temo che non dirà nulla. Ma il suo obbligo di scrittore è parlare».

«Gabo» aveva preso la parola. Prima dicendo: «Non ho niente da aggiungere a quanto ho detto in privato e in pubblico da sempre: sono contrario alla pena di morte in qualsiasi luogo, per qualsiasi motivo e circostanza». Poi, dopo aver sottolineato che non è sua norma rispondere a «domande non necessarie e provocatrici benché provengano da persone meritorie e rispettabili »(leggi Sontag), l'amico del dittatore aveva fatto rivelazioni grosse.

«Io stesso non potrei calcolare la quantità di prigionieri, dissidenti, cospiratori che ho aiutato, in assoluto silenzio, affinché uscissero dalle carceri o ad emigrare da Cuba in non meno di venti anni - sparava il romanziere -. Molti di loro non lo sanno, altri invece ne sono a conoscenza, e questo basta per la tranquillità della mia coscienza».

Neanche una parola di condanna al regime che incarcera da anni, con il silenzio complice di gran parte del mondo, tre mila prigionieri politi. Insomma, Gabo è sempre l'amico del tiranno.

UN'INFEZIONE MONDIALE

Sale il numero delle vittime 372 morti, 5.663 contagiati

■ Continuano [illegible] salire i casi [illegible] polmonite atipica nel mondo. Sono 5.663 (201 [illegible] più rispetto [illegible] ieri) le persone contagiate e 372 le vittime, dal primo novembre 2002 a oggi dall'Oms. Le persone ricoverate in tutto il mondo sono 2.470. In Italia l'O[illegible] riporta 9 casi di Sars e nessuna vittima. Il Paese più colpito è la Cina, con 3.460 casi (166 in più rispetto all'ultimo bollettino) e 159 decessi. Seguono Hong Kong [illegible] 1.589 casi (17 in più) e 157 morti, Singapore (201 casi e 24 morti), Canada (148 [illegible] e [illegible] morti)


Continuano a salire i casi di polmonite atipica nel mondo

Bertolaso: presto si controlleranno anche i voli indiretti

■ Il [illegible] per [illegible] prevenzione della Sars, Guido Bertolaso, ha annunciato il controllo dei voli «indiretti»: «Controlliamo bene i voli che arrivano direttamente [illegible] zone a rischio [illegible] Roma [illegible] Milano, ma non riusciamo [illegible] controllare bene il cinese che parte da Pechino, fa scalo a Francoforte e arriva [illegible] Genova o Bologna. Dovrebbero essere le destinazioni di arrivo a fare tali controlli». Nella riunione di domani a Roma si troverà [illegible] accordo tra le compagnie aeree per segnalare eventuali passeggeri che provengono da zone a rischio


Domani a Roma riunione tra le compagnie aeree sui controlli dei voli «indiretti»

ISOLATO A MILANO, CONTROLLI [illegible] TERMOMETRI NEGLI AEROPORTI

Da un ex malato l'identikit del «Coronavirus»

«Contro la Sars farmaci già esistenti». Collaudato test rapido al Sacco

Roberto Flori

MILANO

Il virus responsabile [illegible] Sars è stato isolato per [illegible] prima volta in Italia nei laboratori dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano, da un'equipe multidisciplinare che ha esaminato i campioni biologici provenienti [illegible]alla saliva [illegible] [illegible] ex paziente dell'ospedale Sacco. La conferma che si tratti dello stesso virus già isolato in Cina e in Canada [illegible] stata ottenuta con tecniche molecolari applicate sia direttamente sul campione clinico, sia sul virus fatto crescere in provetta. E' un importante passo avanti nella ricerca sulla Sars per lo sviluppo di test e farma[illegible]. «Con l'isolamento del Coronavirus [illegible] [illegible] campione biologico del primo paziente ricoverato al Sacco per sospetta Sars abbiamo innanzi tutto confermato la diagnosi di polmonite atipica» spiega Massimo Clementi, microbiologo dell'ospedale San Raffaele che insieme a Elisa Vincenzi e Filippo Canducci ha condotto lo studio in collaborazione con Mauro Moroni, direttore della clinica delle Malattie infettive del Sacco. «Ora anche noi abbiamo a disposizione il Coronavirus e questo apre [illegible] strada allo studio di nuove ricerche sui farmaci e per un eventuale vaccino».

I tre gruppi di ricerca, coordinati da Guido Poli, Massimo Clementi e Adriano Lazzarin, hanno agito insieme «in modo rapido ed efficace». «Il lavoro non [illegible] ancora finito - dice Poli -. Adesso si procederà con l'analisi genetica per avere l'intera sequenza del virus e confrontare quello "italiano" con gli altri isolati negli altri laboratori nel mondo. In questo modo sarà possibile stabilire [illegible] livello di divergenza genetica dei diversi microrganismi isolati: si potrà verificare quanto si assomigliano e quindi capire quanto è mutato e mutabile. Avere un virus a disposizione ci permetterà di cominciare a testare i farmaci antivirali già esistenti e verificare se [illegible] possibile arrivare rapidamente a terapie anti-Sars».

Quanto al test per la diagnosi rapida, la direttrice del laboratorio di Microbiologia del Sacco, Maria Rita Gismondo, ha annunciato che è «scientificamente valido»: ha superato la fase [illegible] collaudo e da ieri è passato all'impiego sui campioni biologici dei ricoverati. «Gli esami sono in corso - spiega - ma non sono ancora conclusi. I risultati [illegible] almeno inizialmente top secret, discussi collegialmente e comunicati direttamente alle autorità competenti. Valuteremo nei prossimi giorni se [illegible] [illegible] che modalità darne notizia».

E mentre il commissario per [illegible] prevenzione della Sars, Guido Bertolaso, dopo un sopralluogo a Fiumicino esprime soddisfazione per le procedure messe in atto negli aeroporti, come il termometro auricolare per misurare la temperatura corporea dei passeggeri provenienti dai Paesi [illegible] rischio, [illegible] ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha annunciato che intende presentare al vertice dei ministri europei della Sanità del 6 maggio a Bruxelles, la proposta di un centro di controllo europeo delle malattie infettive, sul modello dell'organizzazione attiva negli Stati Uniti. Secondo il ministro non sono sufficienti raccomandazioni, sia pure importanti, come quelle dell'Oms, «perché - ha [illegible] - le frontiere degli Stati non sono rispettati dagli agenti del bioterrorismo o dalle infezioni».


Un medico a Fiumicino controlla i passeggeri provenienti da paesi a rischio

Al Salone La sindrome da epidemia

[illegible]

Pechino allestisce i lazzaretti, Toronto fa i conti con il bando - poi revocato dall'Oms - ai viaggi [illegible] indispensabili Hong Kong aggiunge letti nelle corsie degli ospedali. E Milano? Milano [illegible] dibatte alle prese [illegible] la sindrome da Mido. Sindrome, per fortuna [illegible] [illegible] pericolosa della Sars, ma altrettanto virulenta, almeno a giudicare dalla rapidità di propagazione e dalla misura di certe dichiarazioni.

Colpa dell'incolpevole Mido, per l'appunto, il salone internazionale degli occhiali, fino allo scorso [illegible] celebrato come uno dei tanti riti del made in Italy che si officia[illegible] puntualmente [illegible] padiglioni della Fiera milanese e che questa volta, grazie all'arrivo di buyer ed espositori orientali rischierebbe, invece, di diventare [illegible] focolaio di una nuova epidemia. «Non possiamo accettare che il Mido possa trasformarsi in un potenziale, pericoloso veicolo di diffusione della malattia sia per gli stessi operatori sia per i dipendenti [illegible] Malpensa che sono i primi veri esposti al rischio di contagio», ha cominciato a tuonare tre giorni fa il presidente della provincia di Varese, Marco Reguzzoni - attento alla sorte pol[illegible] degli occhialai ma anche degli elettori del [illegible] collegio -, chiedendo la chiusura della manifestazione nell'ordine al ministro della Sanità, al Commissario straordinario per l'emergenza Sars, ai presidenti delle Commissioni Sanità di Camera e Senato e per non sbagliare pure al presidente della Lombardia, Roberto Formigoni.

Ma l'uovo di Colombo nella risoluzione dei problemi espositivo-pneumologici è arrivato ieri dal presidente di An alla regione Lombardia, Romano La Russa: vietare tutte [illegible] fiere - non si sa per quanto - a chi viene da zone a rischio Sars. «Non possiamo permettere che il morbo si diffonda - ha detto ieri La Russa - nella nostra regione: per cui non solo il Mido, ma anche ogni altro tipo di manifestazione fieristica dovrebbe essere chiusa a chi proviene dai paesi più colpiti dalla polmonite atipica». Anzi, «è quasi criminale che alla fiera di questo fine settimana si sia permessa la partecipazione di operatori di Hong Kong [illegible] Singapore, due tra i paesi più interessati [illegible] contagio».

A spargere [illegible] terrore - per ora solo in parte della classe politica lombarda - sono i 130 stand di espositori asiatici che venerdì mattina, [illegible] dal quartier generale [illegible] Mido, si presenteranno alle porte [illegible] Fiera ciascuno con il suo bravo certificato medico in mano. Almeno dei cinesi in arrivo con lenti, stanghette e coronavi[illegible], invece, non bisogna più [illegible] paura. Per decisione autonoma o forse in qualche caso per cortese suggerimento, nessuna delle 80 aziende inizialmente previste al Mido dovrebbe mandare nemmeno [illegible] suo rappresentante. E i [illegible] di Hong Kong, che invece ci saranno, si impegnano diligentemente a misurarsi la temperatura almeno una volta il giorno per tener d'occhio qualsiasi sintomo.

La Fiera, dal canto suo, aveva già annunciato misure rigorose, «superiori agli standard dell'Oms», ma ieri sull'onda delle polemiche ha rincarato ancora la dose annunciando la presenza continua di due medici e due infermieri «dedicati alla sorveglianza della corretta messa in atto [illegible] tutte le misure possibili [illegible] prevenzione, nel caso [illegible] riscontrassero pazienti con sintomi riferibili alla polmoni[illegible] atipica». Largo agli occhiali, insomma, ma con la mascherina.

[f. man.]

CHIUSI NELLA METROPOLI ALCUNI EX MALATI HANNO AVUTO UNA RICADUTA

Medici e letti non bastano I contadini isolano Pechino

Con una ruspa hanno tagliato le otto corsie della nuova autostrada verso la capitale. Ospedale d'emergenza costruito in una settimana

reportage

Francesco Sisci

PECHINO

I contadini erano stati organizzati dai capi di un villaggio dello Hebei, una provincia intorno a Pechino. Nelle prime ore della giornata si erano messi in marcia c[illegible] le ruspe e avevano scavato una voragine per tagliare tutte le otto corsie dell'autostrada (completata appena due anni fa), tra la capitale e Canton. Avevano, poi, organizzato [illegible] posto di blocco e volevano impedire la grande fuga da Pechino.

Ma a poche ore di distanza è arrivata la polizia provinciale che ha disperso la gente, colmato il fosso e ripristinato l'autostrada. Ma da allora si è instaurato un rigido cordo[illegible] sanitario intorno a Pechino. In pratica [illegible] ci si può allontanare dalla capitale in auto. I mezzi pubblici di lunga percorrenza sono stati bloccati, [illegible] anche per chi viaggia in aereo da Pechino c'è l[illegible] quarantena in molte città cinesi.

«In diverse regioni è stato accertato che la maggior parte dei malati provengono da Pechino - spiega Xiang Zhang, un editore cinese -. Così molte autorità locali [illegible] [illegible] mobilitate per bloccare l'arrivo di gente da Pechino. Nel breve periodo certo non va bene, [illegible] a lungo termine è [illegible] misura necessaria per fermare il diffondersi dell'epidemia».

Questa nuova coscienza della Cina dovrebbe aiutare ad [illegible] oggi sempre più in allerta contro il morbo e combatterlo meglio. Questo spirito sembrava animare, nella sua prima conferenza stampa, il sindaco di Pechino, Wang Oishan. Ieri ha dato un'immagine sincera, onesta ma anche grave della situazione in città. Ha escluso misure estreme come il bloc[illegible] completo della capitale [illegible] l'imposizione della legge marziale, ma ammesso la serietà della congiuntura.

Il sistema sanitario è sotto pressione, mancano posti letto e non si riesce a ricoverare immediatamente tutti i casi sospetti di Sars. Non è chiaro come possa essere organizzata la gestione di coloro che non possono essere sistemati in [illegible] nei 21 ospedali designati al trattamento dei malati [illegible] polmotine atipica. Gli ospedali non bastano più.

Duecento pazienti, ieri, sono stati trasferiti nel nuovo complesso sanitario costruito in otto giorni a Xiaotang Shan, il Monte Brodino, nella periferia nord di Pechino.

Del resto non bastano più nemmeno i medici. Quelli specializzati in malattie bronco polmonari devono occuparsi di 1500 malati confermati e altrettanti casi sospetti. Possono essere chiamati a intervenire altri medici, ma questi non posseggono tutte le competenze e la preparazione necessaria.

Intanto il bilancio della Sars continua [illegible] crescere. Cina [illegible] Hong Kong sono quasi appaiate nella loro macabra contabilità con 157 defunti [illegible] Hong Kong e 159 in Cina. In 9.000 le persone in quarantena a Pechino. Nell'ex colonia il [illegible] di nuovi malati ha iniziato a decrescere: ieri c'erano solo 17 nuove infezioni. La stessa cosa sembra stia avvenendo ormai anche [illegible] Canton, primo focolaio del male, dove ieri [illegible] stati registrati solo 6 nuovi casi accertati.

È un segno che la «morbidità» della malattia, come dicono i medici, la capacità di contagiare, sta calando, co[illegible] capita in tutte le forme epidemiche. E si nota anche un altro fenomeno. Ci sono state una decina di ricadute tra il migliaio di persone dichiarate ufficialmente guarite. C'è molta incertezza: ad esempio non si sa di quanto continueranno [illegible] crescere quelli che oggi [illegible] i 3460 malati accertati di Sars in Cina, mentre nel resto del mondo, compresa Hong Kong, ce ne sono circa 2000.

Intanto ieri è stata arrestata una persona che incoraggiava via Internet [illegible] [illegible] «arrendersi alla polizia» [illegible] ammalati di Sars. Gli ammalati, i contagiati o semplici sospetti, raccontava l'appello on-line, sono rinchiusi in gabbia e lasciati morire.

La televisione continua a dire che non bisogna spaventarsi della Sars, che ha una percentuale di guarigione del 95 per cento e l'unico modo vero per combatterla [illegible] recar[illegible] in ospedale, accettando la quarantena. Ma la gente ha paura di morire una volta messa in isolamento.

IL DIRETTORE DELLA CLINICA MALATTIE INFETTIVE DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

«Se aggredita nelle prime ore la polmonite non uccide»

«La salvezza sta nell'andare dal medico appena si avvertono i sintomi, il virus è letale se trascurato»

intervista

ROMA

TERMOMETRI a distanza in aeroporto per controllare coloro che arrivano [illegible] Italia? «È solo scenografia. Un discorso che non condivido. La temperatura corporea può [illegible] alterata per mille ragioni, persino perché siamo disidratati, e misurare la febbre a tutti i viaggiatori di un volo equivale a una caccia all'untore». È l'opinione dell'infettivologo genovese Dante Bassetti, direttore della Clinica malattie infettive dell'Università di Genova, che ha curato il giovane uomo d'affari, ricoverato al suo rientro da un viaggio in Cina.

«Più che le barriere può fare molto l'informazione. Dobbiamo spiegare ai potenziali contagiati che è nel loro interesse rivolgersi al medico. Il proble[illegible] [illegible] questa nuova malattia è che va affrontata all'inizio, perché la gravità si manifesta nelle prime ore, e se chi avverte i sintomi corre a farsi visitare, la polmonite atipica "guarisce"».

Professor Bassetti, il ministero della Salute [illegible] nove probabili polmoniti atipiche nel nostro Paese.

«Il più importante sintomo legato a questa patologia è tutto nella prima lettera: la S che [illegible] per Severe. Già, la Severe acute respiratory syndrome. Ovvero, una grande difficoltà nella respirazione. Il nostro paziente ce l'aveva, eccome. Ma quando leggo che gli altri pazienti ricoverati stanno "benino" e respirano senza l'aiuto dell'ossigeno fin da subito, beh, mi sorge qualche dubbio».

Qualche dubbio lei l'ha manifestato anche sull'origine del virus. Non ha [illegible] so che sia nato in laboratorio. Perché?


Un laboratorio di ricerca

«Virus [illegible] batteri possono mutare [illegible] per tre ragioni. Prima di tutto, per cause naturali. I vi[illegible] dell'influenza cambiano un poco tutti gli anni e, [illegible] volte, come accadde per la "spagnola", cambiano di molto. La seconda ragione è la pressione [illegible] di un farmaco antiinfettivo: fino [illegible] poco tempo fa solo per via degli antibiotici, ma da tre anni a questa parte per antivirali e antiinfluenzali potenti. Grazie a questi, [illegible] già stati isolati virus influenzali resistenti e mutati. La terza ragione sono gli studi di laboratorio. Quattro mesi fa [illegible] stata annunciata la clonazione del primo batterio, un micoplasma che, nella forma conosciuta, può dare nell'uomo infezioni urinarie, [illegible] anche polmonari, causando appunto le polmoniti da micoplasma. E il fatto è piuttosto grave».

In che senso?

«Un conto è clonare la pecora Dolly che, tutto considerato, nella peggiore delle ipotesi muore. Ma clonare un nuovo batterio che ha caratteristiche diver[illegible] da quelle tradizionali significa sconvolgere un ecosistema di milioni di anni. L'uomo con i batteri ha sempre convissuto: con quelli innocui, [illegible] quelli patogeni, [illegible] quelli che ha [illegible] patogeni per [illegible] pressione dei farmaci...ma non c'è mai stata l'esperienza di vita a contatto con un batterio clonato. Chissà quali reazioni potrebbe avere il nostro sistema immunitario».

Torna quella brutta parola, bioterrorismo?

«Gli americani hanno lavorato molto sull'argomento, fino al 1969 [illegible] scopo offensivo, poi a scopo difensivo. Altre ricerche [illegible] state condotte proprio in Cina...Non faccio nessuna ipotesi, ho solo detto che non mi sento di escludere che il virus della Sars p[illegible] essere stato prodotto in laboratorio. Queste cose si fanno anche a scopo scientifico, per valutare il geno[illegible] dei batteri. La bioingegneria riesce a deviare il metabolismo dei batteri a nostro vantaggio. Per esempio, per produrre certi vaccini. Grazie alla bioingegneria si fa lavorare il batterio in modo che produca una sequenza virale. Il virus dell'epatite B viene fuori in questo modo».

[d. dan.]

E' DOLOSO L'INCENDIO A VENEZIA

Tracce di benzina trovate dai periti al Molino Stucky della Giudecca

■ Tracce [illegible] benzina e stirene sono state trovate dal perito nominato [illegible] pubblico ministero del tribunale di Venezia su alcuni resti prelevati dal Molino Stucky, [illegible] storico edificio industriale parzialmente distrutto da [illegible] incendio il 15 aprile scorso. Lo hanno stabilito le indagini compiute [illegible] chimico, Giampietro Zucchetta, [illegible] contenute nella prerelazione consegnata al magistrato Michele Maturi, che coordina l'inchiesta sull'incendio. [illegible] prossimi giorni, inoltre, sono previsti una serie di esami statici sull'intero complesso, da parte dell'altro perito, il docente [illegible] Iuav, Salvatore Russo. Verranno, inoltre, demoliti la parte [illegible] ponteggio che ancora pende pericolosamente sul canale che costeggia lo Stucky e due torrini, situati nella parete del silo che è andato a fuoco ed è stato bruciato. Le operazioni per mettere in sicurezza [illegible] parte colpita dall'incendio [illegible] lunedì



Il Molino Stucky, parzialmente distrutto da un incendio il 15 aprile scorso

[illegible] IN [illegible]

Violenze [illegible] bambini di scuola materna Accusati due suore [illegible] un volontario

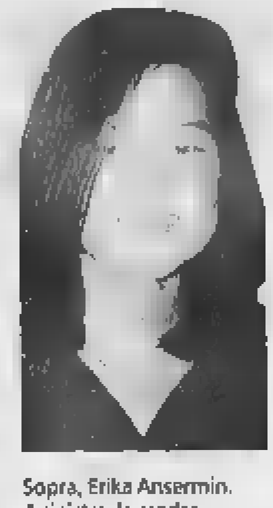
■ Violenze sessuali nei confronti dei bambini di un asilo nido. L'accusa scuote un piccolo comune dell'alta Irpinia: le indagini della magistratura coinvolgono infatti due suore, una denunciata e l'altra irreperibile, insieme con un giovane - arrestato - che aiutava come volontario le religiose. L'asilo nido era frequentato da una quindicina di bambini e bambine di età compresa tra i tre e i cinque anni. Secondo le accuse, i due principali accusati - il 26enne e la [illegible] irreperibile - da tempo avrebbero abusato dei piccoli, prima [illegible] palpeggiamenti poi con pratiche sempre più spinte. Le indagini furono avviate alcuni [illegible] fa sulla base della denuncia presentata da un genitore che si era rivolto ai carabinieri, dopo aver appreso [illegible] figlio di cinque anni [illegible] strani giochi cui i bambini sarebbero stati sottoposti dal giovane e dalla suora.

AOSTA: LA DONNA IN TV A 10 GIORNI DALLA SCOMPARSA DELLA RAGAZZA

Appello della madre ad Erika «Fatti sentire, tutto si risolve»

I carabinieri credono che la giovane sparita sia andata di sua volontà all'appuntamento con qualcuno, la sosta doveva durare pochi minuti





Sopra, Erika Ansermin. A sinistra, la madre e il suo appello

Stefano Sergi
AOSTA

Dopo dieci giorni di angoscia e silenzio la [illegible] di Erika Ansermin ha deciso di fare un appello pubblico, nella speranza di ritrovare sua figlia di 27 [illegible], scomparsa [illegible] Aosta [illegible] Avise nel giorno di Pasqua. La decisione è stata sofferta, perché gli investigatori dei carabinieri hanno sconsigliato fino all'ultimo la famiglia valdostana dall'intraprendere un'iniziativa del genere. Se fosse un sequestro, dicono gli esperti, [illegible] rischioso e controproducente rivolgersi pubblicamente ai sequestratori prima che questi diano un segnale della loro presenza, come nel caso di Erika.

Ma la donna, Carla Lazanio, ha ceduto al dolore e, forse, ha voluto anche fare un ultimo disperato tentativo di fronte alla totale assenza di indizi sulla scomparsa della figlia. L'appello è stato rivolto, in un primo momento, soltanto alle telecamere della Rai di Aosta e in particolare alla presenza di una giornalista conosciuta personalmente dalla mamma di Erika. Carla Lazanio, con l'espressione tesa e la voce incrinata dall'emozione, nella sua breve dichiarazione ha parlato di due ipotesi: la fuga o il rapimento d[illegible] parte di un balordo. Si è infatti rivolta prima direttamente a Erika («Ti prego, fatti sentire, se hai avuto problemi tutto si può risolvere»), poi ad un eventuale e misterioso sequestratore: «Se c'è qualcuno che ti tiene segregata io prego questa persona [illegible] tutto il cuore, con tutta la mia anima, di lasciarti andare».

Pochi secondi di fronte a una telecamera, che dimostrano come neppure la famiglia Ansermin abbia la minima idea sulla sorte di Erika. Sperano in una fuga, i genitori. Ma temono di peggio. E il peggio, ormai concordano [illegible]he gli investigatori, può essere soltanto il delitto oppure il sequestro da parte di un balordo, perché l'ipotesi [illegible] rapimento a scopo di estorsione, con il trascorrere dei giorni, perde sempre più peso.

Erika è di origini coreane. E' stata adottata dopo poche settimane di vita da una facoltosa famiglia aostana. Ha una sorella, anche lei adottiva, è laureata e parla quattro lingue. Lavora in un'agenzia milanese di pubbliche relazioni nel campo della moda.

Il giorno di Pasqua era attesa alle 13,15 in un ristorante di Courmayeur, per il pranzo insieme con [illegible] fidanzato Christian Valentini, 28 anni, praticante in uno studio legale di Milano, e la mamma del ragazzo. Alle 12,20 Erika consegna due Dvd nel negozio Blockbuster di St-Christophe, alle porte di Aosta, poi risale sulla sua Fiat Panda verde. E sparisce nel nulla. L'auto sarà ritrovata il giorno successivo ad Avise, paese a metà tra Aosta e Courmayeur. Sull'utilitaria c'è la borsa con tutti i documenti, portafogli e telefonino spento. La borsa era coperta da un giaccone.

Gli investigatori dei carabinieri sono ormai propensi a credere che Erika sia andata ad Avise di [illegible] volontà, per [illegible] appuntamento [illegible] qualcuno. Un appuntamento che doveva concludersi in pochi minuti, ecco perché la ragazza avrebbe parcheggiato la «Panda» lasciando sul sedile la borsetta [illegible] soldi e documenti coperta dal giaccone. La sosta doveva durare pochi minuti perché Erika era attesa a Courmayeur dal fidanzato. Ma nella località sciistica non è mai arrivata. E' scesa dalla sua utilitaria ed [illegible] andata via, quasi sicuramente [illegible] un'altra auto. Dove e con chi, è un mistero.

Il corpo di Erika, ad Avise, non è stato trovato. I carabinieri ora stanno ricostruendo ogni dettaglio delle ultime ore che Erika ha trascorso ad Aosta prima di sparire: [illegible] chi ha parlato, chi ha visto, [illegible] ha comprato, a chi ha telefonato [illegible] perché. Lì, tra quelle pieghe di vita quotidiana, c'è la soluzione dell'enigma.

GUERRA CONTINUA FRA L'EX PORNOSTAR E IL MARITO AMERICANO: «PRESTO TORNERÒ A FARE POLITICA»

Assistenti sociali per il figlio della Staller

Ilona: «Meglio così, il padre lo terrorizza e vuole rapirlo»

[illegible]
Maria Corbi
ROMA

UNA storia infinita, quell[illegible] della contesa tra Ilona Staller e e Jeff Koons. In mezzo, il bambino che la pornostar e l'artista americano hanno avuto dieci anni fa, al tempo del loro turbolento matrimonio. Prima il padre se lo porta a New York, poi la madre se lo va a riprendere. E [illegible]on i rapimenti incrociati inizia la battaglia giudiziaria, senza esclusione di colpi. Alla fine il Tribunale decide: L. resta con la madre e il padre ha diritto di visita regolare (una settimana al mese il piccolo si trasferisce con Koons all'hotel Excelsior). Cosa che accade fino al Capodanno del 2002, quando il bambino inizia a rifiutarsi di vedere il padre. Qualche mese fa il ricorso di Koons per ottenere l'affidamento del figlio. Invece il Tribunale respinge la richiesta e affida il bambino ai servizi sociali, anche se può continuare [illegible] vivere con la mamma.

«Siamo contenti di questa decisione», dice il legale della Staller, Luigi Mannucci. «Così la smetteranno di dire che è la madre che impedisce al bambino di vedere il padre. Adesso gli assistenti sociali saranno i garanti della regolarità delle visite. Il problema è che è il piccolo a rifiutarsi, ha paura di essere portato negli Stati Uniti e di [illegible] vedere più la madre». Ilona Staller, nella sua casa sulla Cassia, avverte: «dovrebbero passarmi sopra con un carro armato per portarmelo via». E fa un appello all'ex marito: «smettila, fallo per tuo figlio».

Signora Staller come sta il bambino?

«Va a scuola, ha gli amici che gli vogliono bene, la passione per la Lazio. Mi chiede sempre: "mamma, perché papà fa così?"».

Non lo vuole vedere. Secondo suo marito è lei che lo impedisce.

«Non è vero. L. è sempre andato dal padre nella settimana in cui lui veniva a vivere a Roma. Ma da qualche tempo, quando tornava a casa era preoccupato, teso. E io a Jeff dicevo: "stai attento, perché così [illegible] bambino si agita". Tutto [illegible] tempo in cui stavano insieme non smetteva di fargli [illegible] lavaggio del cervello per farlo tornare negli Stati Uniti. Lui mi perseguita con le cause. Tanto giocherella con i miliardi come fossero noccioline. M[illegible] ha fatto anche pignorare casa».

Perché?

«Mi hanno condannato a [illegible] milioni di danni. Jeff tanto ama suo figlio che ci vuole vedere per strada».

Come vive questa situazione suo figlio?

«Mio figlio non è certo contento, ormai non vuole parlarci anche se io insisto. Gli chiude il telefono in faccia».

Cosa è successo?

«L. ha paura di [illegible]sere strappato da me. Sa che se [illegible] portano negli Stati Uniti non potrà vedermi. Io sono sulla lista nera perché anni [illegible] bruciai la bandiera [illegible].

L'avvocato di Koons ha detto che L. vive in una situazione di degrado.

«Ho una bellissima casa, attico e superattico e denuncerò chi afferma una tale calunnia. Hanno fatto ispezioni e sopralluoghi e hanno trovato solo cassette di Disney. Da anni ormai ho smesso con il porno e a casa mia queste cose non sono mai entrate».

Come si guadagna da vivere?

«Faccio ospitate in tv, adesso devo partecipare a un talk show in Croazia, mi chiamano per fare la madrina. E ho intenzione di tornare presto in politica».

L'accusano di aver pubblicato un manuale che contiene indirizzi e numero di telefono per comprare video porno.

«E' un libro autobiografico sulla mia vita che vendo per corrispondenza. Che c'è di male?».

Koons l'aiuta a mantenere il bambino?

«Mi da poche lire, rispetto [illegible] miliardi che ha guadagnato gra[illegible] anche al [illegible] sedere». Qualche anno fa «Pink Panter», una scultura di porcellana ispirata alla Staller (una donna bionda nuda fino alla cintola abbracciata a una Pantera Rosa), è stata venduta da Christie's [illegible] New York per 1,8 milioni di dollari.

LOTTO CONCORSO N. 35

MERCOLEDI' 30 APRILE 2003

Ruota					
Bari	35	67	77	59	26
Cagliari	33	71	47	45	37
Firenze	86	83	69	18	70
Genova	77	32	27	35	29
Milano	38	50	35	44	2
Napoli	68	49	73	74	63
Palermo	60	19	27	82	70
[illegible]	74	45	41	54	29
Torino	43	32	85	36	83
Venezia	53	29	18	65	[illegible]

[illegible]

35 - 38 - 60 - 68 - 74 - 86
Numero Jolly 53

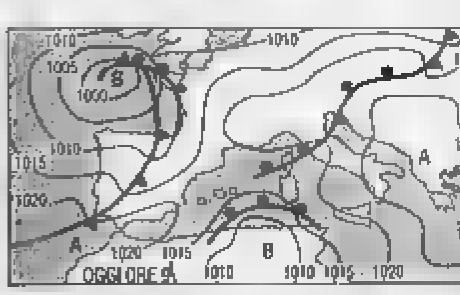
Montepremi
€ 5.546.026,36

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 18.010.796,52

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot [illegible] 4.715.699,48

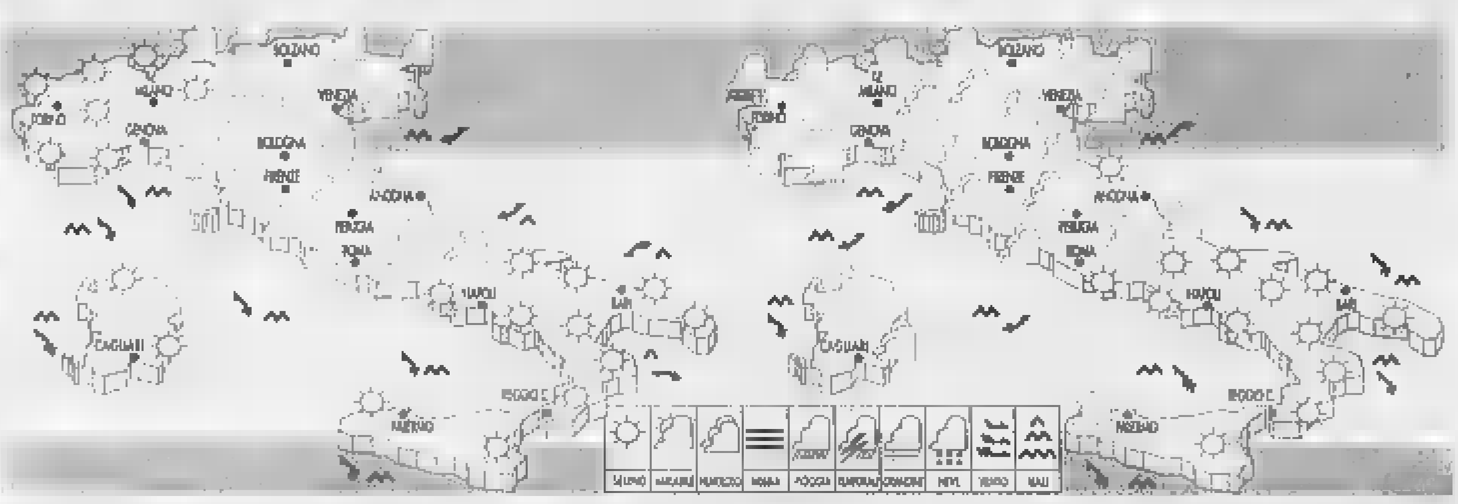
	Punti	€
Ai 19	[illegible]	56.378,23
Ai 2.718	4	408,09
Ai 97.869	3	11,33

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



OGGI SCHIARITE, DOMANI PIOGGIA. La perturbazione transitata ieri sulle regioni settentrionali si allontana [illegible] Nord-Est. Le schiarite avranno, però, vita breve: domani il cielo tornerà ad annuvolarsi, a partire dal Nord-Ovest, dove riprenderà [illegible] piovere. Nuvolosità [illegible] piogge tenderanno ad estendersi al resto del Nord e al Centro. Anche questo nuovo peggioramento sarà di breve durata: domenica sole su tutta la Penisola.

Tendenza per dopodomani: annuvolamenti e residue piogge sul Triveneto, sull'Emilia Romagna e sulle Marche, con tendenza a schiarite. Rasserenamenti su Nord-Ovest e Toscana.



OGGI. In mattinata annuvolamenti e piogge residue sul Nord-Est e sulle Marche ma con tendenza a schiarite. Nuvolosità irregolare sulla Sardegna e sulle altre regioni centrali, ma anche qui torneranno le schiarite. Prevalentemente sereno al Sud. Foschie e temperature in aumento al Nord.

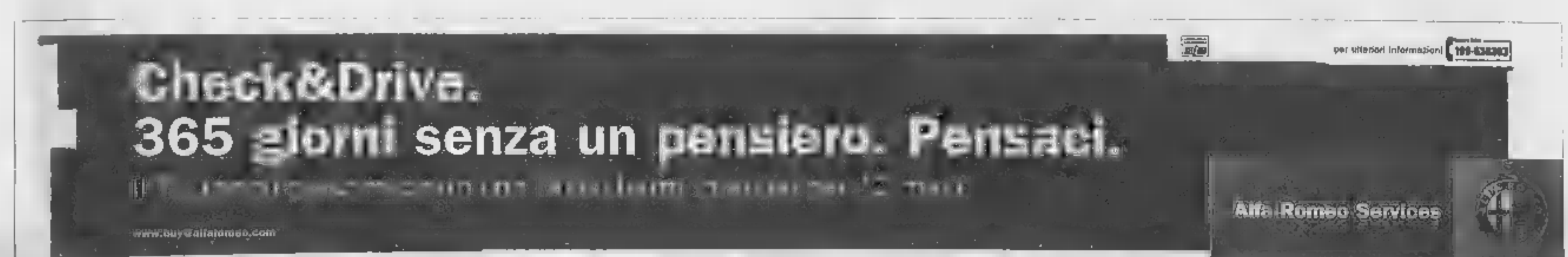
[illegible] Nuovi annuvolamenti in intensificazione su Nord-Ovest e alta Toscana dove riprenderà a piovere. Nuvolosità e piogge tenderanno a trasferirsi sul resto del Nord. Sulle zone alpine locali temporali. Da poco nuvoloso a variabile sul resto del Centro. Sereno al Sud e velature sulla Sardegna.

[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	16	Bologna	14	19	Bari	10	30
Bolzano	11	25	Firenze	12	26	Napoli	12	28
Verona	13	22	Pisa	13	23	Potenza	13	28
Trieste	13	20	Ancona	10	22	S. M. Leuca	14	17
Venezia	13	18	Perugia	10	27	Reggio C.	13	21
Milano	14	21	Pescara	12	18	Palermo	17	np
Torino	13	19	L'Aquila	7	28	Catania	13	21
Cuneo	13	17	Roma Ciamp.	13	28	Messina	13	23
Genova	[illegible]	23	Roma Fium.	[illegible]	27	Alghero	15	26
Imperia	18	22	Campobasso	16	26	Cagliari	17	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	17	piovaschi	Lisbona	12	19	parz. nuv.
Atene	16	28	temporale	Londra	7	15	piovaschi
Bangkok	24	34	temporale	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	11	17	piovaschi	Madrid	8	17	parz. nuv.
Bruxelles	9	17	piovaschi	Montecarlo	11	18	parz. nuv.
Bucarest	12	28	[illegible]	Montreal	4	17	nuvoloso
Budapest	16	27	parz. nuv.	Mosca	6	12	pioggia
Buenos Aires	9	17	sereno	New York	13	23	piovaschi
Copenaghen	7	13	piovaschi	Parigi	8	17	parz. nuv.
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	9	23	piovaschi
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	13	24	piovaschi
Gerusalemme	14	29	sereno	Rio de Janeiro	18	26	temporale
Ginevra	7	14	pioggia	Sofia	10	26	sereno
Helsinki	4	8	piovaschi	Sydney	9	18	parz. nuv.
Istanbul	10	21	sereno	Tokyo	11	18	parz. nuv.
Il Cairo	17	31	sereno	Varsavia	10	19	pioggia
Johannesburg	9	21	[illegible]	Vienna	15	24	piovaschi



PARTE SABATO L'EDIZIONE 2003 DEL «TROFEO MEZZALAMA»

La Maratona bianca Sfida a 4 mila metri

Quest'anno record d'iscritti, 267 squadre composte da 3 persone
Per la prima volta sono previsti gli esami antidoping sui vincitori
Al via Fondriest, campione di ciclismo prestato allo sci alpinismo

Giorgio Macchiavello
CERVINIA

Quest'anno le novità sono così tante che l'aspetto sportivo rischia quasi di passare in secondo piano. La 14ª edizione del Trofeo Mezzalama, la storica gara di sci alpinismo in programma [illegible]to da Cervinia a Gressoney-La-Trinité sulle montagne più belle del gruppo del Rosa, sarà caratterizzata da una lunga [illegible] di particolarità, alcune delle quali hanno sorpreso gli stessi organizzatori della Maratona Bianca. Come il numero delle iscrizioni: 267 squadre da tre componenti, per un totale di 801 atleti. Erano attesi 200 team, numero ritenuto il tetto massimo per assicurare ai concorrenti l'assistenza e la sicurezza necessarie su un percorso che tocca vette, creste e ghiacciai fino a 4230 metri di quota. Così gli organizzatori, per non deludere nessuno, si sono dovuti inventare una selezione sul [illegible]po: partenza in linea per tutti da Cervinia a «cancello» al Colle del Breithorn, dopo la salita iniziale de 1800 metri di dislivello. Da qui soltanto le prime 190 squadre maschili e le prime 10 femminili proseguiranno verso il ghiacciaio di Verra, la vetta del Castore, il Naso del Lyskamm, il ghiacciaio del Lys e la picchiata finale fino al traguardo di Gressoney.

Altra novità è l'antidoping. Per la prima volta è previsto il controllo ufficiale (con il benestare del Coni) sui primi classificati e su una serie di squadre tirate a sorte.

E ancora. Al via ci sarà anche un campione mondiale di ciclismo. Il trentino Maurizio Fondriest gareggerà con due corregionali, a conferma che negli ultimi anni molti corridori si sono avvicinati allo sci alpinismo in quanto lo sforzo fisico richiesto dalle due specialità è molto simile.

Un'altra squadra è formata da tre cugini dal cognome impegnativo: Alberto, Valerio e Alessandro sono i figli dei fratelli Stella, grandi protagonisti delle edizioni degli Anni Settanta con la divisa degli alpini. Ha dato forfait invece il trio di guide alpine di Zermatt. Sarebbe stata una presenza storica: l'unica altra partecipazione delle guide del paese al di là del Cervino risale alla prima edizione del 1933. Allora i tre svizzeri rimasero a lungo in testa e dovettero battere il tracciato nella neve fresca. Poco prima del traguardo, ormai spossati, vennero superati dai colleghi della Valtournenche. Uno smacco mai digerito.

Colpiscono anche i numeri che caratterizzano il Trofeo Mezzalama 2003: due giornate di lavoro di 40 guide alpine, coordinate dal direttore dell'organizzazione Adriano Favre, per la preparazione del [illegible]cciato; 5 mini bivacchi mobili utilizzati come punti d'appoggio per rifornimenti e assistenza medica in quota; 150 persone a controllare che la gara si svolga senza intoppi; 2200 pali fluorescenti per segnalare il percorso; 1500 metri di corda fissa per superare [illegible] più ripide e ghiac[illegible].

Nonostante tutto ciò, l'aspetto sportivo resterà predominante. La competizione [illegible] sci, pelli di foca, corda e ramponi sarà seguita da centinaia di appassionati su gran parte del percorso, lungo 45 chilometri e con dislivelli di 2862 metri in salita e 3145 in discesa. In gara i migliori specialisti italiani di tutto l'arco alpino (più 4 team abruzzesi e uno laziale), oltre a francesi, svizzeri, spagnoli, austriaci, sloveni, tedeschi, cechi e slovacchi. Partono favoriti i valtellinesi Graziano Boscacci e Ivan Murada con lo svizzero [illegible] Blatter, vincitori dell'ultima edizione del 2001 nel tempo record di 4 ore, 22 minuti e 32 secondi. [illegible] dovranno vedere con il trio di alpini del Centro sportivo Esercito formato da Manfred Reichegger, Dennis Brunod e Nicola Invernizzi e dai vincitori delle altre due più importanti gare sci alpinistiche europee, i francesi Patrick Blanc, Toni [illegible] e Cedric Tomio (primi alla «Pierra Menta») e gli svizzeri Damien Farquet, Elmer Rico e Rolf Zurbrugg (primi alla «Patrouille des Glaciers»). In campo femminile, con una dozzina di squadre al via, sulla carta le migliori sono le francesi Veronique Lathuraz, Nathalie Bourillon e Corinne Favre, e le valdostane Arianna Follis e Chiara Raso, con la svizzera Cristina Favre.



La storica gara di sci alpinismo è in programma sabato con partenza da Cervinia e arrivo a Gressoney

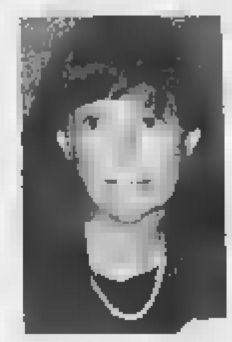
ALESSANDRIA, AVEVA 53 ANNI

E' morta la Calvo Tenace sindaco dell'alluvione

ALESSANDRIA

«Tarderà a nascere, se nasce, un altro sindaco così pieno d'avventura». L'epitaffio per Francesca Calvo - morta ieri a 53 anni, alla guida di Alessandria per due legislature fino all'anno scorso, prima per la Lega Nord, poi in autonomia - è di uno che ufficialmente si è sempre dichiarato [illegible] acerrimo avversario politico («Per questo non voglio nomi»), ma che alla fine ammette: «E' stata importante per la città. Si poteva amare od odiare, [illegible] la si poteva ignorare».

La Calvo: la chiamavano così non solo ad Alessandria, omettendo quasi sempre il nome perché quel lungo, estenuante Francesca, non dava il senso della rapidità d'azione e di pensiero, dell'incisiva sbrigatività fino alla durezza, dell'impulsiva capacità di cogliere il nocciolo delle questioni e arrivarci d'impeto. Anche durante la malattia, diagnosticata negli ultimi giorni dello scorso anno, non ha mai cercato di nascondersi. Dicono che dopo aver avuto la conferma della gravità [illegible] male, la prima reazione è stata di organizzare [illegible] ricevimento, una festa. La verve polemica l'ha sostenuta fino in fondo: ancora alla fine di marzo duellava a colpi di lettere pubbliche [illegible] il sindaco suo successore, Mara Scagni dell'Ulivo.



Francesca Calvo

Poco prima, a metà febbraio, la [illegible] ultima dichiarazione choc, subito dopo l'assoluzione al processo sulle responsabilità nell'alluvione del '94: «Chiederò i danni al pm».

Ma di scoop la Calvo, nella [illegible] carriera, ne ha offerti parecchi. Fece notizia già la vittoria nel '93: primo sindaco leghista in una importante città capoluogo, uno dei primi in Italia eletto direttamente; prima donna sindaco per Alessandria, che fino a lei aveva avuto alla guida socialisti, ininterrottamente, da prima del fascismo. Logico che Bossi se la coccolasse. Lei stilava delibere sulle visite obbligatorie per i bimbi degli immigrati, contro l'accattonaggio, per chiudere la moschea («Inagibilità»). Ma, grazie anche ai fondi per l'alluvione, promuoveva il rifacimento di vie e piazze, cambiava volto alla città.

Il feeling [illegible] Bossi, meglio con i bossiani, si ruppe al congresso del '99. Volarono insulti e botte, picchiato anche il suo vicesindaco Pavanello. Fran[illegible] s'infuriò: «Sono fascisti». Anche [illegible] di lui ammetteva: «Umberto? Un grande animale politico». Anche lei lo era. Per questo si capivano e, passata un po' d'acqua sotto i ponti, tornarono assieme proprio in vista delle elezioni 2002. Il candidato della Lega, Rossi, perse. [illegible] lei veleggiò verso Roma, nello staff del ministro Castelli. Un altro ministro, Roberto Maroni, che la conobbe b[illegible] fin ai tempi dell'alluvione, la ricorda nel necrologio: «Persona di indimenticabile esempio per tutti noi».

[p. b.]

GIARDINO DELLE GEMME IN MOSTRA NELLE SALE DEL CASTELLO DI GUARENE, NEL CUNEESE

«Trekking» di cristallo tra smeraldi e rubini

Giuseppina Fiori
GUARENE (Cuneo)

Acquamarine, rubini e smeraldi per una passeggiata nel mondo incantato dei cristalli. E' ciò che propone, da oggi al 18 maggio, la mostra «Les Fleurs des Mines», «Il giardino delle gemme», inaugurata ieri [illegible] nelle sale del castello di Guarene, alle porte di Alba.

Un'esposizione non [illegible] intenti scientifici, ma guidata dal gusto estetico e con finalità didattiche che ha per protagonisti i minerali provenienti dal [illegible] regionale di Scienze naturali di Torino, da quello archeologico di Alba, dal museo mineralogico delle miniere di Traversella e da collezioni private. Non mancano [illegible] gemme pregiate: acquamarine, topazi, rubini, zaffiri, smeraldi, tomaline, granati, opali, sia allo stato grezzo, sia in stupendi esemplari lavorati dai maestri tagliatori nelle forme classiche e moderne di grande fascino. La mostra ospita [illegible] esemplare straordinario di una gemma rara, un ortoclasio del Madagascar del peso di [illegible] carati, considerato il più grande al mondo di questa specie.

Il modellino [illegible] una pepita d'oro trovato nel 1842 in Russia è messo a confronto con gli ori piemontesi e della California, mentre spiccano i granati rossi del Pian [illegible] Mussa. Dal museo di Torino proviene una selezione di minerali piemontesi e della Sardegna [illegible] grande bellezza, nonché alcuni campioni dalle più rinomate miniere del mondo. Il museo di scienze naturali [illegible] Alba è presen[illegible] con una ricca selezione di materiali delle Alpi Cuneesi. Di notevole effetto è la sezione dedicata ai minerali fluorescenti sotto la luce di Wood.

Dal museo mineralogico di Traversella sono giunte alla mostra di Guarene campioni e ricordi di una delle più antiche miniere del mondo. Il paese montano della Valchiusella è in una località famosa per i suoi giacimenti minerari: a Guarene sono stati portati anche antichi attrezzi dei minatori, come mazzetta, scalpello e martelli, che testimoniano la fatica dell'uomo.

«Questa mostra è stata concepita non per specialisti, ma per avvicinare la gente al mondo dei minerali» ha detto Mariano Gallo, conservatore della sezione di mineralogia del [illegible] regionale di Scienze naturali di Torino. Piermauro Giachino, responsabile del reparto conservazione e ricerche [illegible] museo torinese, ha sottolineato che quella [illegible] Guarene [illegible] un'opportunità per esporre al pubblico materiale attualmente non visibile per motivi di ristrutturazione. Della mostra ha parlato [illegible] professor Sergio Gallo, mentre ha fatto gli onori di casa la contessa Anna Provana di Collegno, presidente dell'Associazione culturale Carlo Giacinto Roero di Guarene che ha promosso l'iniziativa, d'intesa con la Regione e altri enti.

La mostra, completata da una serie di dipinti inediti del pittore torinese Ettore Fico che raffigurano proprio questi «fiori di miniera», è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19. Sabato e domenica, dalle 10 alle 18.

E' mancato

Renzo Rivera
di anni 62

Lo annunciano addolorati la sorella Laura con il marito Alberto, familiari e amici tutti. Un ringraziamento particolare al personale del Reparto Cardiologia dell'Ospedale Ma[illegible] Vittoria. I funerali avranno luogo sabato 3 maggio 2003, ore 8,30, presso la parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Donnini - 011 216.12.78

I colleghi e gli amici della Casa Editrice Einaudi ricordano

Renzo Rivera

e sono vicini al dolore dei famigliari.
— Torino, 30 aprile 2003.

«Son [illegible] nostre vite i fiumi che finiscono nel mare, che è morire».
(Machado)

E' mancata

Elena Ripanti

Ciao, GIOIA! Beppe e la mamma Rosa Fiorillo. Funerali venerdì 2 maggio con partenza alle ore 11,15 dall'abitazione di via Cibrario 117. Arrivo al Cimitero Monumentale di corso Novara n. 137 alle ore 11,45.
— Torino, 29 aprile 2003.

Marilena e famiglia ricordano con affetto la carissima ELENA, sono vicini a Rosa e Beppe partecipando con immenso dolore.

Claudio e famiglia rimpiangono ELENA l'amica di infanzia.

Dopo una lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari e di noi compagne e compagni della Fnle-Cgil

Elena Ripanti

coraggiosa compagna, da sempre impegnata sul fronte dei diritti, della democrazia e della tutela dei lavoratori dell'energia. La Fnle-Cgil partecipa al dolore di Beppe, dei suoi familiari e di quanti hanno potuto conoscerla ed apprezzarla per il ruolo da lei svolto in tanti anni di militanza.
— Torino, 29 aprile 2003.

Ciao indimenticabile AMICA. Lella e Pier.

Sono vicini a Beppe: Bartolo, Eugenia, Silvia e Giuseppe, Pepe e Alessia.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata

Irma Caramello [illegible]

L'annunciano i figli Esa con Nino, Pietro, Enrica, Nicola e Alberto, Igi con Daniela e Luca, la sorella, i cognati, i nipoti e l'affezionata Maria. Funerali giovedì 1 maggio [illegible] 14,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo Vicoforte Fiamenga.
— Vicoforte, 30 aprile 2003.

Aldo e Daniela, Mauro e Chiara con Pietro e Vittoria ricordano con tanto affetto la cara ZIA IRMA.

Piero, Patrizia e Manlio sono vicini a Esa e Igi nel ricordo di ZIA IRMA.

Marcella, Enrico e Giulia partecipano commossi al dolore di Esa e Igi.

Amorevolmente assistito dai suoi cari si è spento

Michele Miccoli
artigliere alpino

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Rina, la figlia Rita, l'adorato nipote Alberto che tanto amava, il genero Enrico Gozeni, il fratello Aldo, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i consuoceri e parenti tutti. Funerali venerdì 2 maggio, alle [illegible] 10, nella parrocchia S. Giacomo (Barca). Un ringrazi[illegible] alla dott.ssa Silvia Olivieri, alla quale lo legava un affetto paterno, per la profonda [illegible]nità con la quale lo ha accompagnato in questa ultima parte di cammino terreno. Un sentito ringraziamento al dott. Antongiulio Marmotti. Un [illegible] all'amico Rico Croveri per l'amicizia dimostrata. Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 2003

Ciao nonno MICHE' guardami dal Cielo. Alberto.

I cognati Laura, Maurizio, Ivana e Giancarlo Boccardo con le rispettive famiglie si uniscono al dolore.

Luigi e Donatella partecipano al dolore di Rita e dei s[illegible]ri per la scomparsa del [illegible] PAPA'.

Cristianamente è mancata

Maria Luisa [illegible] ved. Prandi
anni 94

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Lalla con Gaetano, gli amatissimi nipoti Chiara ed Augusto. Un riconoscente ringra[illegible] per l'amorevole dedizione [illegible] prof.ssa Irene Mathis ed ai dottori Fernando Morera e Renato Valbonesi. Messa di Trigesima Santa Teresina [illegible] maggio 2003, ore 18,30.
— Torino, 1 maggio 2003.

E' mancato

Luigi Elia

[illegible] danno l'annuncio moglie, figlie e parenti. Funerali venerdì 2, ore 10, parrocchia Speranza.
— Torino, [illegible] aprile 2003.
O.F. Aba - 011-2053228

Ha raggiunto la sorella Mariuccia

don Michele Pocciola

Gabri e Gigi Gamba [illegible] Pietro e Silvia partecipano con dolore. [illegible] venerdì 2, [illegible] 15, in Novalesa.
— Novalesa, 1 maggio 2003.

Andrea e Maria Teresa Moltoni ricordano i tanti anni di amicizia fraterna.

E' mancato

Enzo Cigna
anni 67

[illegible]rati lo annunciano la moglie Gabriella, le figlie Cristina e Paola, i generi Ilario e Mauro, la nipote Chiara, la sorella Maria. Funerali in Coazze venerdì 2 maggio ore 11 Chiesa Parrocchiale.
— Coazze, 30 aprile 2003

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Samarotto
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelina, i figli [illegible] e Aldo, il genero Fra[illegible], la nuora Gabriella, i nipoti Mauro e Andrea e le affezionate Marta, Laura, Carla. Funerali sabato 3 maggio alle [illegible] 11 a Cerrina Monferrato.
— T[illegible], 30 aprile 2003.

Ti ricorderemo con tanto affetto. Gianni, Nadia e Milena.

La Chimica Strola partecipa al dolore dell'ingegnere Aldo Samarotto per la perdita del PADRE

Si è spenta serenamente

Teresa Balbo ved. Ricco
anni 95

Addolorati lo [illegible] il figlio Antonio, la [illegible] e parenti tutti. Funerali venerdì 2 [illegible] 11 parrocchia San Domenico Savio via Paisiello 37, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Volpiano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Il Giubileo. Tel. 011 6633005

Improvvisamente è mancato raggiungendo la sua Mariateresa il

GEOMETRA CAVALIER

Giovanni Borello
già funzionario FIAT
juventino appassionato

Lo piange con [illegible] dolore, il figlio Pierluigi, unitamente ai cognati ed ai parenti tutti. Funerali sabato 3 maggio ore 10,15 parrocchia patrocinio San Giuseppe partendo dall'Ospedale Mauriziano ore 9,30.
— Torino, 29 aprile 2003.
La Prece Sil Torino [illegible]. 011 677152

E' serenamente mancato

Luigi Riss[illegible]

Lo annunciano le figlie Mery e Bruna con Sandro e Tino. Funerali venerdì 2 maggio [illegible] alle ore 8,45 [illegible] Santuario Santa [illegible].
— Torino, 30 aprile 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Patrovita
anni 88

L'annunciano figli e nipoti. Funerali il giorno 2 maggio ore 11 parrocchia «S. Barbara».
— Torino, [illegible] aprile 2003
O.F. Aeterna. Torino

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pio

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Carmelina, il figlio Luigi con la moglie Paola e l'adorata nipote Sara. Funerali in Cervere giovedì 1 maggio 2003 alle ore 15 parrocchia [illegible] Vergine Assunta. Tumulazione cimitero di San Donato di Mango. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cervere, 29 aprile 2003.

«Magnificat anima mea dominum et exultavit spiritus meus in deo salutari meo»

E' cristianamente mancato a [illegible] Paulo del Brasile il

N.H.

Francesco Basilio Corti di R[illegible] e di Cas[illegible] Vitale delle Carpinete
di anni 77

Lo annunciano Rosa Giorio, le figlie Daniela e Silvana con i mariti Mario Buri e José Luis Pachon, i nipoti Beatrice, L. Felipe, Margherita, L. Victor, L. Alessandro, i consuoceri Giuseppina Bertone Buri, Maria Teresa Lepori, José Carlos Pachon, parenti e amici. S. Rosario venerdì 2 maggio, alle [illegible], [illegible] chiesa di Santa Croce, Collegno. La cerimonia funebre sarà officiata nella chiesa di Santa Croce in via Matteotti n° 12 nel centro storico di Collegno, sabato 3 maggio, alle ore 9,30. La cara spoglia sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alpignano-Venaria R.
— Collegno, 1 maggio 2003

Costernati partecipano alla scomparsa di

Franco Barone

Claudio Bruno Michelini e Michelini Uno
— Nichelino, 29 aprile 2003.

La famiglia Codrino è vicina alla famiglia Ba[illegible] per la prematura scomparsa del figlio FRANCO.
— Alessandria, 1 maggio 2003.

La Intra Private Bank, il Direttore Ignazio Foradini, l'Amministratore Delegato [illegible]franco Vivarelli partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Franco Barone

— Torino, 1 maggio [illegible].

E' mancato

[illegible] De Nardo
di anni 81

Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia Marina e parenti tutti. Marina con la mamma ringraziano il reparto del dott. Salizzoni (ospedale Molinette) per le cure, l'attenzione e la professionalità dimostrata. Funerali venerdì 2 maggio alle ore 11,45 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). S. Rosario giovedì 1 maggio alle ore 20,30 nella suddetta Parrocchia.
— Torino, 30 aprile 2003.

[illegible] Robasto e famiglia sono vicini a Marina e mamma per la scomparsa del caro MARIO.

La Ditta Vincenzo Quagliotti e Figli, titolari e [illegible], partecipano al dolore di Marina e famiglia per la perdita del [illegible] papà

Mario De Nardo

— Chieri, 1 maggio 2003.

Il fratello Alberto [illegible] Orietta ed Alessandro ricordano con profondo dolore, ma con tanto amore il loro

Sergio [illegible]

— Genova, [illegible] aprile 2003.

SANPAOLO [illegible] S.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Marcello Tabacco

dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 30 aprile 2003

Ha raggiunto la sua Laura

Remo Bracchi

Lo annunciano la moglie Lia, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali sabato 3 maggio ore 10 parrocchia Speranza.
— Torino, 29 aprile 2003
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 280901

[illegible]ta

Anna Volpe ved. Vanotto
anni 78

Lo [illegible] il figlio Claudio [illegible] Piera e Elisabetta. Funerali venerdì 2 maggio 2003 [illegible] 15 chiesa parr.le Beata Vergine Consolata in Collegno. Rosario giovedì 1 maggio ore 19 chiesa Collegno.
— Collegno, 30 aprile 2003.

Il Gruppo Anziani Ativa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Fiorina

— Torino, 30 aprile 2003.

[illegible] ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

PK publikompass spa

Per [illegible] convenzione stipulata [illegible] Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le [illegible] Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza [illegible] Repubblica, 26 Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, [illegible] - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Faure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 [illegible]
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanellato, 9/1 - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E-mail: ascomtorino@ciaoweb.it

Ha raggiunto il suo Emilio

Maria Roncarolo ved. Moretta

Lo annunciano il fratello Giorgio con Marisa, la nipote Elisabetta con Roberto ed Alberto. Un sentito ringraziamento alle amiche che le sono state vicine. Per orario funerali telefonare venerdì al 011.857.091.
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Boggio Dino snc tel. 011.851.561.

E' serena accanto al [illegible] Giovanni

Enrichetta Ferrero nata Giovinetti

Con lui ora vive in Dio e nei cuori di Marialaura, Mario, Ilaria, Nicolò. Infinita riconoscenza a Lidia e Talia e grazie di cuore alla dottoressa Rossetti. Nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù incontro di preghiera oggi ore 19,15 in cappella e messa di sepoltura venerdì 2-5 [illegible] 12.
— Torino, 30 aprile 2003.

Lina Peyrani e famiglia partecipano costernati al dolore di Marialaura per la perdita della MAMMA.

RIN[illegible]

Lina e Mary Sinnone sentitamente ringra[illegible] quanti hanno partecipato affettuosamente al loro dolore per la scomparsa di

Gianni

Messa di Trigesima 31 [illegible] 2003, ore 18, parrocchia S. Monica.
— Torino, 30 aprile 2003.

La [illegible] Anna e Tiziana ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Mario Perona

— Cesana, 1 maggio 2003.

ANNIVERSARI

2001 — 2003
Walter Sora
Non passa giorno che tu non sia con noi. Susanna e Raniero.

2 MAGGIO 2001 — 2 MAGGIO 2003
Antonio Strambaci (Carmelo)
Vogliamo ricordarti com'eri pensare che ancora vivi. Vogliamo pensare che ancora ci ascolti e che come allora sorridi.
Franco e mamma

1993 — 2003
Egidio Artuso
Quotidianamente rimpianto. Ginetta.

2002 — 2003
geom. Pietro Rubiolo
... vicino a te, con l'affetto di sempre.

[illegible] — [illegible]
Dario e Ada [illegible]
Sempre ricordandovi. Massimo.


UniEuro
ULTIMI GIORNI
LAVATRICE ARISTON
€ 549,00
INCLUSA NEL PREZZO!
€1399,00
Tvcolor Philips 32"
€1249,00
€ 499,00
INCLUSO
Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate nei punti vendita UniEuro
PRENDI 2 PAGHI 1
E UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI
Macchina foto YASHICA zoom 38/70 autoscatto autoflash antiocchi rossi
€ 59,00
Macchina foto digitale OLYMPUS 3 Mpixel, zoom 3x ottico - digitale 3.16 - lcd da 1,8" smart media da 16 Mb
€ 379,00
zoom 10x ottico 300x digitale d'immagine 800.000 pixel schermo lcd da 3"
€ 549,00
NOKIA 3650
triband - GPRS vivavoce integrato Java - Bluetooth
€ 399,00
Macchina fotografica CANON compatta super automatica zoom
€ 109,00
macchina foto digitale YASHICA 3 Mpixel, zoom 3x ottico 2x digitale Multy Mcard 16 MB registra anche filmati con
€ 399,00
Videocamera mini dv JVC zoom fino a 200x, 800.00 pixel, digital night scope, monitor lcd 2,5"
€ 699,00
computer MEDION, Athlon XP2000, 256 MB SDRAM, HD 60 GB, masterizzatore DVD
Masterizza anche i DVD!
€ 789,00
macchina fotografica MINOLTA reflex zoom 28/80 multiprogram flash integrato
€ 289,00
macchina foto digitale MINOLTA - 4 Mpixel, zoom 3x ottico 2,5 x digitale - scheda Multi media da 16 Mb - registra fino a 35 sec di filmato con sonoro
€ 639,00
Videocamera mini dv CANON zoom 22x ottico 440x digitale stabilizzatore di immagine night mode lcd da 2,5" 8 programmi di esposizione
€ 899,00
computer portatile PACKARD BELL Amd Athlon xp 1600+ 256MB SDRAM - HD 20 Gb Windows XP - 14" TFT XGA risoluz. Max1024*768vga scheda video combo dvd-cdrw
€1099,00
UniEuro HA SCELTO DIXAN e PRIL
Dixan
SE HAI LA CARD UNI EURO CLUB ESTENDI LA 6 FINO GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Tvcolor 32"
dolby euro multi system
899,00 €
(TO) TORINO via Carrera,112 ang.C.Marancelli
(TO) TORINO 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm Panorama tel.01
(TO) BUROLO di IVREA Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini tel.0122/641864
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Sabaudo V.Giaveno,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest P.le Carrefour
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.01
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO interno borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo 34
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonassea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE v.Vernetti,5 t.01
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
B.G Elettroservice C.so Cadore,36 t.01
TORINO F.lli C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.
UniEuro
www.unieuro.com
TORINO La Casa del C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO Mastel Video2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800764
L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery, 0165/361008

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Confindustria: crescita all'1%

La debolezza del clima di fiducia di famiglie e imprese e la persistente volatilità dei mercati finanziari rendono ancora incerta l'intensità della ripresa economica internazionale. Per l'Italia, nel complesso del 2003 la crescita si dovrebbe collocare intorno all'1%, in linea con le previsioni recentemente presentate dal governo italiano nell'ultima relazione trimestrale di cassa (+1,1%). È quanto evidenzia Confindustria nella Congiuntura Flash di aprile.



[illegible] riorganizza l'Antitrust

Mario Monti ha varato ieri la più profonda riorganizzazione dell'Antitrust Ue degli ultimi 13 anni. Un ristrutturazione che punta ad aumentare l'efficienza della Direzione generale concorrenza, l'istituzione preposta ad evitare che i potentati economici danneggino i consumatori o che gli stati distorcano la sana competizione fra le imprese. La nuova struttura organizzativa dovrà far fronte alla mole di lavoro creata dall'allargamento dell'Ue da 15 a 25 paesi.

IL PRESIDENTE FED «L'ECONOMIA USA ACCELERERA' NEL 2° SEMESTRE»

Greenspan è ottimista Dollaro ko, euro record

La moneta unica ha raggiunto quota 1,1187 contro il biglietto verde Nuovo massimo da 4 anni. Borse: male Londra, delusa Wall Street Incerte tutte le altre piazze europee che però chiudono in positivo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'economia americana è destinata ad accelerare nella seconda metà dell'anno, a mano a mano che gli effetti positivi della guerra in Iraq si faranno sentire. Però oggi è impossibile fare previsioni certe sull'entità e i tempi della ripresa, mentre i tagli alle tasse voluti dal presidente Bush rischiano di peggiorare ancora il deficit di bilancio.

E' il primo verdetto [illegible] dal presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, dalla fine del conflitto, parlando davanti alla Commissione finanze della Camera dei deputati. Il suo discorso però non ha rincuorato le Borse, che hanno vissuto una giornata di incertezze, e ha fatto calare ancora il dollaro, che ha raggiunto il livello di cambio più basso degli ultimi quattro anni rispetto all'euro. La moneta unica ha infatti raggiungere quota 1,1187, una vetta che non toccava dal 19 febbraio 1999, per poi oscillare attorno a 1,1170 dollari.

La testimonianza di Greenspan era molto attesa, non solo perché era la prima dalla fine dei combattimenti in Iraq. La settimana scorsa, infatti, Bush lo ha nominato per un quinto mandato alla guida della Fed, nonostante i dubbi espressi sulle sue riduzioni fiscali, e solo nove giorni fa il banchiere centrale degli Stati Uniti ha subito un'operazione alla prostata.

Greenspan però si è presentato al Congresso con la solita sicurezza, e ha cominciato così: «Io continuo a credere che l'economia sia posizionata per espandersi ad un ritmo notevolmente migliore rispetto all'anno scorso, tuttavia i tempi e l'entità di questo progresso restano incerti. Sfortunatamente, il futuro cammino dell'economia prenderà forma solo in maniera graduale. Nel frattempo, dobbiamo continuare a tenere presente che la cautela negli investimenti del business potrebbe essere un impedimento per una migliore prestazione. Andando avanti, sembrano probabili ulteriori attenuazioni delle tensioni economiche associate alla situazione in Iraq. Quando ciò avverrà, le tendenze fondamentali emergeranno più chiaramente».

Nonostante la conferma da parte di Bush, il capo della Fed ha ribadito che resta contrario alle nuove riduzioni fiscali: «Non ho cambiato idea rispetto a febbraio». Greenspan è favorevole ad eliminare le tasse sui dividendi, ma come cambiamento strutturale di lungo termine, piuttosto che [illegible] stimolo a breve in vista delle elezioni presidenziali del 2004. Invece non favorisce i tagli da 726 miliardi di dollari proposti dalla Casa Bianca nell'arco dei prossimi dieci anni, perché teme che gonfino il deficit se non verrano pagati con qualche altro intervento fiscale o sulle spese. Quindi ha detto che la deflazione resta un pericolo da tenere d'occhio, e ha aggiunto che in caso di peggioramenti dell'economia «abbiamo ancora spazio di manovra nella politica monetaria».

Traducendo dal suo linguaggio, pare di capire che nella riunione del 6 maggio la Fed lascerà i tassi all'1,25%, ossia il livello più basso degli ultimi 41 anni, raggiunto nel novembre scorso. Nel primo trimestre del 2003 il prodotto interno lordo è cresciuto di un magro 1,6%, ma nei mesi scorsi la banca centrale aveva previsto una ripresa intorno al 3,5% per la fine dell'anno. L'ottimista Greenspan ci spera ancora ma non è sicuro, e perciò tiene pronte le munizioni rimaste nell'arsenale della politica monetaria.

Wall Street sperava in parole più incoraggianti, e quindi ha trascorso tutta la giornata con un leggero segno meno, anche perché l'Associazione dei direttori delle vendite ha annunciato un calo del suo indice a Chicago dal 48,1 di marzo al 47,6 di aprile. Gli operatori di New York hanno venduto anche per incassare i profitti degli ultimi giorni positivi, e la sessione si è chiusa con con il Dow Jones in calo dello 0,27% mentre il Nasdaq ha lasciato sul terreno lo 0,42%. Nel frattempo le parole di Greenspan hanno pesato anche sul cambio, spingendo il dollaro a toccare il livello più basso degli ultimi quattro anni rispetto all'euro. Ma le incertezze americane e il dato negativo di Chicago non hanno avuto un grande impatto sulle Borse europee che hanno chiuso tutto con il segno positivo (fatta eccezione di Londra -0,37%), da Parigi +0,44% a Milano +0,20%, da Zurigo +0,72% a Francoforte +1,14%.


Il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan

> **CORREZIONE [illegible]**
>
> ### Inflazione ferma al 2,7% in aprile
>
> I prezzi al consumo hanno registrato ad aprile un rialzo dello 0,2% su mese e del 2,7% su anno. È la stima dell'Istat, dopo che in base ai dati delle città campione era stato indicato un aumento congiunturale dello 0,3-0,4% e tendenziale del 2,8%. L'indice armonizzato Ue è salito dello 0,8% su mese ad aprile e del 3% su anno. I dati definitivi sull'inflazione di aprile saranno diffusi dall'Istat il prossimo 16 maggio.
> La stima Istat si basa su un'indagine eseguita sul 70% delle città che rappresenta l'83% dei [illegible]. A marzo l'inflazione aveva segnato +0,3% su mese e +2,7% su anno. Il comparto che ha registrato il maggior aumento congiunturale è stato quello delle bevande alcoliche e tabacchi, con un rialzo del 5,5% rispetto al mese precedente «causato soprattutto - ha precisato una responsabile dell'indagine - dal rincaro delle sigarette».
> In Eurolandia l'inflazione ad aprile è scesa al 2,1% dal 2,4% di marzo. Questo è quanto risulta dalla stima flash pubblicata ieri a Bruxelles dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (Eurostat). A marzo l'inflazione all'interno della zona euro segnalata da Eurostat era stata del 2,4%.

PROSSIMI INCONTRI DECISIVI

Metalmeccanici intesa in vista Fiom contraria

Sarà decisiva la prossima settimana per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Negli ultimi incontri la trattativa ha registrato un'accelerazione verso un'intesa, mentre si conferma che la Fiom non firmerà. Dopo l'accordo separato del luglio 2001 quindi si profila [illegible] contratto [illegible] la Fiom. Questa volta la vicenda potrebbe però complicarsi poiché non si discute solo del rinnovo economico, ma anche di quello normativo. E contro questa nuova intesa separata la Fiom annuncia che darà battaglia. La prossima riunione è prevista per lunedì 5 maggio. Da quella data, [illegible] condizioni per un affondo, Fim e Uilm annunciano che potrebbe partire un negoziato no-stop nel tentativo di trovare un accordo entro il 9 maggio, giorno per il quale è fissata l'assemblea dei delegati dei due sindacati a Brescia. Ieri - sempre secondo Fim e Uilm - sono stati fatti passi avanti significativi su enti bilaterali, formazione e Cometa (il fondo integrativo), mentre sull'orario si è rimandata la discussione in un prossimo [illegible]. Sugli argomenti più spinosi (salario, inquadramento, lavoro atipico) la stretta si tenterà a partire dal 5 [illegible].

La Fiom per ora resta al tavolo anche se il segretario generale, Gianni Rinaldini precisa che questo avviene non perchè la Fiom ritenga positiva la trattativa ma solo perchè la Federmeccanica non ha [illegible] dato risposte alla piattaforma dei metalmeccanici della Cgil, mentre continua a [illegible] con Fim e Uilm. Intanto ieri mattina in alcune fabbriche si sono registrati scioperi spontanei contro l'ipotesi di intesa separata mentre da lunedì - avverte il segretario della Fiom di Milano Maurizio Zipponi - partiranno proteste «di avvertimento alla Federmeccanica» contro l'intesa separata in circa 50 tra le più importanti aziende dell'area milanese.


Gianni Rinaldini

L'ipotesi di accordo sul fronte [illegible] - avvertono Fim e Uilm - può discostarsi pochissimo dai 92 euro di aumento chiesti per il rinnovo del contratto (la Fiom ne ha chiesti 135 uguali per tutti). Questa richiesta sostengono è perfettamente compatibile con l'accordo di luglio e quindi scarsamente negoziabile. La strada per uscire dall'empasse (le imprese avevano fissato il paletto dettato dall'inflazione programmata a 68 euro) dovrebbe [illegible] simile a quella seguita nel 2001. In questo caso dovrebbe essere fissata una somma a titolo di anticipo del divario tra inflazione programmata e reale (al momento pari a circa l'1,3% tra l'1,4% programmato e il 2,7% reale) che avvicini i 68 euro proposti ai 92 chiesti dai sindacati. Sull'inquadramento i sindacati [illegible] per fare la riforma entro questa vigenza contrattuale mentre le imprese puntano a rinviare almeno l'applicazione al prossimo contratto.

Ottimisti i giudizi sulla trattativa da parte di Fim e Uilm mentre la Federmeccanica si limita a dire che «si sta andando avanti». «Se le cose continuano così - ha detto il leader della Fim Giorgio Caprioli - tentiamo di andare avanti fino alla conclusione positiva». «Sono ottimista - ha [illegible]unto il numero uno della Uilm, Tonino Regazzi - che il contratto si faccia prima del 9 maggio. Se non accade, il 9 proclameremo le otto ore di sciopero già annunciate a sostegno della [illegible]».

Sul contratto infine resta forte la polemica tra la Fiom e la Federmeccanica: «La trattativa sulla nostra piattaforma non è iniziata - ha detto il segretario nazionale Giorgio Cremaschi - restiamo al tavolo fino a che non avremo risposte su tutto». «Per quindici incontri abbiamo dato risposte su tutto - ha replicato il direttore della Federmeccanica Roberto Biglieri. Tutte le volte che abbiamo risposto di no la Fiom l'ha presa come una non risposta».

IL TESORO: NESSUNA RICADUTA SUI CONTI GRAZIE AL PATTO DI STABILITA'

Annullato il taglia-spese per le Asl

Ritoccato il decreto. Soddisfatte le Regioni

ROMA

Con un decreto, varato lo scorso 18 aprile, il ministero dell'Economia ha dovuto fare marcia indietro sui tagli del 15% previsti nell'ambito del cosiddetto decreto «taglia-spese» per Asl e ospedali. Il provvedimento si è rivelato inevitabile per il dicastero guidato da Giulio Tremonti per evitare un pronunciamento quasi sicuramente sfavorevole da parte del Tar del Lazio, presso cui 17 Regioni avevano presentato nei mesi passati un ricorso. A questo punto, il Tar del Lazio ha rinviato l'esame del ricorso delle Regioni al 18 giugno. Soddisfazione da parte dei rappresentanti degli enti locali, mentre non sono chiari gli effetti sui conti pubblici del decreto, anche se all'Economia si afferma che la misura non avrà conseguenze negative. Dall'opposizione, l'ex ministro Rosy Bindi parla di «ennesima brutta figura del governo».

Il decreto di Tremonti, emesso il 18 aprile scorso, annulla di fatto le disposizioni stabilite dalla norma «taglia spese» del 29 novembre 2002, che fissavano un taglio del 15% delle spese di Asl, ospedali e istituti di ricovero. Nel provvedimento si afferma che per l'emanazione di disposizioni che prevedono la limitazione di spesa di competenza di aziende sanitarie e ospedaliere, debba essere acquisito il preventivo parere della Conferenza permanente Stato-Regioni da trasmettere alla Camera. E si sa che tale procedura non è stata eseguita nel decreto taglia-spese, «né sono state previamente sentite in alcuna forma le Regioni». Per questo, vengono così annullate le norme oggetto del ricorso. A questo punto le Regioni attenderanno la registrazione ufficiale del decreto da parte della Corte dei Conti, che dovrebbe arrivare entro metà maggio; poi, decideranno il da farsi, tenendo conto che il decreto Tremonti di aprile annulla il taglio deciso per le spese del 2002, ma non mette in discussione l'impianto della legge, né la possibilità che nuovi tagli, in futuro, possano essere stabiliti anche a carico di Asl e ospedali.

Come detto, al ministero dell'Economia si minimizzano le conseguenze sul quadro di finanza pubblica, tenendo conto che il decreto di aprile non eliminerebbe i vincoli di spesa che indirettamente le Asl, soggetti di stretta dipendenza regionale, devono rispettare, essendo le Regioni stesse tenute a muoversi nei limiti fissati dal Patto di stabilità interno. La decisione del governo è stata accolta positivamente dalle autorità regionali. Fabio Gava, assessore alla Sanità del Veneto e coordinatore degli assessori regionali, ha sottolineato che la decisione del governo «è anche una conferma che le preoccupazioni delle Regioni, 17 delle quali [illegible] proposto ricorso, erano fondate. Così com'era formulato era un provvedimento probabilmente inapplicabile e penalizzante, in assoluto ed in particolare per quanto prevedeva per il 2002. C'era il rischio concreto che incidesse [illegible] garantiti costituzionalmente, e che venisse messo in crisi l'intero sistema dei Livelli Essenziali di Assistenza nazionali».

Per l'ex ministro della Sanità Rosy Bindi, «oggi si è consumata l'ennesima brutta figura del governo». «L'opposizione, con le Regioni che hanno fatto [illegible] al Tar - afferma l'esponente della Margherita - aveva denunciato sin dall'inizio la gravità di un decreto che tagliava retroattivamente del 15% i trasferimenti di risorse ad Asl, ospedali e Istituti di ricovero, rispetto a spese già effettuate dalle Regioni per il corretto funzionamento delle strutture sanitarie. Questo è potuto accadere perché purtroppo si registra l'assenza di un ministro della Salute, che di fatto è stato commissariato dal suo collega dell'Economia». [r. r.]


Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

> Il governo ha deciso di cambiare rotta per non incorrere in una sentenza negativa da parte del Tar

> **PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO**
>
> ### Intesa tra Patrimonio Spa e Demanio
>
> L'Agenzia del Demanio e la [illegible] dello Stato SpA hanno siglato un accordo di collaborazione che definisce gli ambiti di competenza delle due entità nelle iniziative comuni di valorizzazione del patrimonio pubblico. Lo rende noto un comunicato congiunto. In particolare, nella realizzazione di tali iniziative, l'Agenzia del Demanio - sottolinea il comunicato - interverrà nella definizione e sviluppo delle iniziative e nei rapporti con le amministrazioni locali mentre la Patrimonio dello Stato avrà un ruolo di advisor finanziario e curerà i rapporti con gli operatori ed investitori privati. L'Agenzia del Demanio ha chiuso il 2002 con un utile di circa 252.000 euro derivante, in particolare, da economie di gestione e da entrate connesse alla vendita di servizi a terzi. L'Agenzia ha realizzato tutti gli obiettivi attesi, fra i quali spicca un incremento delle entrate extratributarie di oltre il 174% rispetto all'anno precedente». Anche la Patrimonio spa ha approvato il bilancio, autorizzando la costituzione di una nuova società per la realizzazione dei programmi di edilizia carceraria del Ministero di Grazia e Giustizia.

I CONSUMATORI PRONTI A FAR PARTIRE LE CAUSE

Le cartelle pazze anche ai deputati

ROMA

Le cartelle pazze sono arrivate anche ai parlamentari. Chi è causa del suo condono riscuota se stesso, verrebbe da dire. E' il caso di Giorgio Benvenuto che con il fisco ha davvero a che fare, visto che è membro della Commissione Finanze della Camera, è stato anche sottosegretario e quindi senza stupirsi più di tanto può anche permettersi di dire che «queste cose sono sempre successe». Ma è anche il caso di decine di impiegati a Montecitorio e di altri deputati. Nel corso di un incontro con la stampa promosso dall'Intesa dei Consumatori, è stato proprio Benvenuto a svelare il fenomeno bipartisan: ai concessionari della riscossione non risultavano versate dal sostituto di imposta, la Camera, le ritenute fiscali sugli stipendi, invece regolarmente pagate. «Le cartelle in un primo momento sono arrivate ad esponenti dell'opposizione e molti pensavano ad una sorta di ritorsione politica. Poi - ha proseguito Benvenuto - sono arrivate a deputati di An e Forza Italia, e allora... si è sospettato che il ministro Tremonti fosse d'accordo con la Lega. Ma quando gli avvisi hanno colpito anche leghisti, allora tutti si sono convinti che si trattava solo di un marchiano errore».

Benvenuto, che può contare su una moglie che conserva tutti i documenti dal 1962, e colleghi sembrano prenderla con filosofia. Nel Transatlantico è diventato argomento di discussione «Ti è arrivata? A me sì.. E a te?». Lettere, che Benvenuto definisce «dal tono minaccioso», invitano a regolare multe di macchine vendute dieci anni fa o un conto con il fisco da 80 euro, pagabili in due rate, risultato della mora per pagamenti avvenuti in ritardo di un giorno. Persino il ministro Tremonti, interrogato, non conferma ma nemmeno smentisce. Non sono dello stesso umore invece le associazioni dei consumatori. Ieri l'Intesa ha annunciato che denuncerà i concessionari della riscossione se non sarà posto subito rimedio. Ovvero: annullamento di tutte le comunicazioni inviate, rinvio a tutti i contribuenti di nuove comunicazioni, senza errori, rimborso e un bonus fiscale delle somme già pagate e non dovute dai contribuenti, possibilità di aderire al condono suddividendo il pagamento dei ruoli pregressi in cinque rate. I reati contestati sono appropriazione indebita, violenza privata e minacce.

In una diffida inviata all'Ascotributi, all'Agenzia delle Entrate e al Ministero dell'Economia, i consumatori stimano in 1.750 milioni di euro il danno [illegible] ai contribuenti dalle cartelle pazze. Secondo l'Intesa Consumatori, gli avvisi irregolari hanno interessato 3 milioni e mezzo di cittadini, con un danno medio computato in 500 euro ciascuno: «Il Governo potrebbe accordare un risarcimento - ha spiegato l'Intesa in una conferenza stampa - anche attraverso un bonus fiscale sulle future imposte».

L'associazioni degli artigiani di Mestre e il suo attivo centro studi si spingono oltre e chiedono una tregua fiscale che congeli «le centinaia di migliaia di avvisi pazzi inviati ai contribuenti italiani in queste ultime settimane» o la compensazione con la prossima tornata fiscale. L'opposizione spinge per un nuovo allungamento dei tempi del condono. [f. mon.]

IL GRUPPO NOVARESE ASSIEME AI SOCI DI PLANETA VERSERA' A TELEFONICA 360 MILIONI DI EURO

Una tv spagnola per De Agostini

Preso il 25% di «A3». Murdoch: via a SkyItalia

Francesco Manacorda

MILANO

Editoria, giochi, assicurazioni, cinema e adesso anche la televisione. Dopo il suo intenso shopping italiano la De Agostini allunga un piede nel mondo della tv spagnola aggiudicandosi assieme al gruppo Planeta il 25,1% di Antena 3, la seconda emittente del paese. Il consiglio di amministrazione di Telefonica - che possiede il 60% della tv - ha deciso ieri di accettare l'offerta presentata proprio da Planeta e allo stesso tempo di distribuire fino a un massimo del 30% di Antena 3 ai propri azionisti come dividendo «in natura». Due passi che sono però subordinati alla quotazione a Madrid della rete televisiva.

E nelle stesse ore in cui gli italiani si espandono in Spagna, in Italia si sancisce ufficialmente lo sbarco della News Corporation dell'australiano Rupert Murdoch. Dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie Telecom Italia ha concluso ieri l'accordo con News Corp. per la creazione di Sky Italia, che unisce Stream e Tele+. Murdoch avrà l'80,1%, a Telecom il restante 19,9%.

L'ingresso dei nuovi soci in Antena 3 avverrà sulla base di una valorizzazione complessiva di 1,45 miliardi di euro della società, che lo scorso anno ha fatturato 637 milioni e ne ha persi 30. Significa che De Agostini e Planeta - che per l'occasione creeranno una nuova società comune destinata a detenere la partecipazione - si preparano a staccare un assegno da 362 milioni di euro per il 25,1%, ma non si sa ancora diviso in quale proporzione. «Saremo un socio di accompagnamento importante», si limita a dire in queste ore il presidente del gruppo novarese Marco Drago, lasciando presagire che alla fine gli italiani potrebbero finire in minoranza all'interno della nuova società con gli spagnoli, ai quali sono già legato in una joint venture paritetica che si chiama Dea Planeta. Saranno loro due, comunque, i nuovi azionisti di maggioranza relativa, visto che a libro soci figurano oggi il Santander Central Hispano con il 10% e la Rtl del gruppo tedesco Bertelsmann con il 17,2%. Proprio Bertelsmann, così come i gruppi spagnoli Recoletos e Correo, hanno manifestato il suo interesse a quel 25,1% di Antena 3, ma pare che l'offerta prestata da Planeta sia stata la sola vincolante e in quanto tale prontamente accettata da Telefonica, che aveva necessità di disfarsi della partecipazione perchè solo così la legge spagnola le permetterà di lanciarsi nelle piattaforme digitali.

Ma se De Agostini appare destinata a mantenere leggero il suo peso societario - anche alla luce delle inevitabili considerazioni politiche che spingono a marcare il carattere nazionale della cordata - un ruolo di primo piano nella nuova avventura televisiva potrebbe spettare a Maurizio Carlotti, oggi amministratore delegato della Dea Communications, la subholding che si occupa di contenuti per la comunicazione. Proprio Carlotti, che ha seguito in prima persona tutta l'operazione, è infatti in pole position per ricoprire la carica di amministratore delegato dell'emittente, forte anche di un'esperienza di cinque anni alla guida di Tele 5, la rete spagnola con targa del Biscione e di amministratore delegato della stessa Mediaset.

Da qui a sognare una De Agostini pronta a mettersi sulle tracce di un Silvio Berlusconi o di un Rupert Murdoch - assicurano però a Novara - ce ne corre. Drago ha sempre chiarito che l'attività televisiva interessa il gruppo per quel che riguarda la produzione di contenuti destinati al piccolo e al grande schermo e non certo per gli aspetti relativi al broadcasting vero e proprio. E l'occasione spagnola, secondo De Agostini, va proprio in questo senso, visto che la partecipazione dovrebbe fungere da volano proprio per la produzione di programmi in lingua da destinare anche al ben più vasto mercato latinoamericano.



Mario Drago, presidente De Agostini

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA CONTINUA IL PRESSING

Pininfarina: la Torino-Lione si farà

«Non ci sono se o ma. I costi dell'opera sono sostenibili»

ROMA

L'alta velocità sulla Torino-Lione si farà. Non ci sono «se» e «ma». L'opera rimane la «priorità delle priorità» delle grandi infrastrutture europee e la ferrovia non sarà il mutato clima politico tra Italia e Francia. Anzi, potrebbe essere questa una buona occasione per ricucire i rapporti tra i due paesi. E gli stessi problemi di carattere economico-finanziario messi sul tappeto dal documento tecnico predisposto dal ministero dei Trasporti francese, possono essere agevolmente risolti. A pochi giorni dall'avvio del dibattito parlamentare in Francia sulla realizzazione della nuova linea ferroviaria, non ha dubbi Sergio Pininfarina, presidente della commissione intergovernativa italo-francese, che da molti anni si batte e sostiene le ragioni di questa opera.

«È fuori dalla realtà che non si faccia, si tratta di vedere come e quando, ma che non si faccia è fuori discussione», dice a chiare lettere in un incontro svoltosi oggi nel Palazzo dell'Informazione dell'Adnkronos, in piazza Mastai. E Pininfarina coglie anche l'occasione per confermare la tabella di marcia dell'opera: la Torino-Lione, il cui costo si attesta a 13,5 miliardi di euro, verrà ultimata nei tempi previsti, cioè nel 2012, «al più tardi nel 2015». Secondo Pininfarina, siamo di fronte a una fase «cruciale e decisiva». «Ora, a metà maggio, comincia il dibattito parlamentare in Francia che avrà una funzione consultiva. Se le cose vanno come credo, il Governo prenderà una decisione tra settembre e dicembre e ci ritroveremo a gennaio per la conferenza intergovernativa». Un periodo decisivo che coincide, sottolinea Pininfarina, con il semestre italiano della Ue. «È un fatto molto importante e spero possa imprimere un'accelerazione», dice Pininfarina. Nondimeno, «il Governo, del cui sostegno non posso che essere soddisfatto, dovrà intensificare il proprio "pressing" diplomatico con la Francia». Ma l'Italia ha anche un «forte alleato» e cioè l'Europa, che riconferma la Torino-Lione come «la priorità delle priorità». «Sono realista - tiene a sottolineare Pininfarina - ma è ragionevole pensare che tutti i problemi avanzati dalla Francia possano essere risolti, a cominciare da quelli economici per i quali ci sono diversi strumenti cui ricorrere».

TORNATA DI ASSEMBLEE PER APPROVARE I BILANCI

Unipol: pronti a comprare nel mirino il 7,5% di Bnl

Nel cda ■ Ras Salvadori, Colao e il presidente di Allianz. Cir comincia il 2003 in crescita. Aem aumenta il capitale

MILANO

Unipol è sul mercato pronta a comprare. Sfumata l'acquisizione della Toro «non ci siamo scoraggiati, stiamo provando a fare altre operazioni», ha detto il presidente del Gruppo Unipol Giovanni Consorte all'assemblea dei soci che ieri ha approvato il bilancio 2002 chiuso con un utile netto consolidato di 102,1 milioni di euro (+63,8%) ed una raccolta premi di 6.045,8 milioni (+22,3%). Consorte ha aggiunto che il free capital di cui dispone la società è di 350 milioni di euro e che sono strategiche le alleanze con Mps ed Hopa che hanno rispettivamente il 39% e circa il 5% di Finsoe che controlla Unipol. Consorte ieri ha confermato l'interesse ad acquisire il 7,5% di Bnl detenuto da Generali.

RAS. È di 329 milioni di euro l'utile operativo di Ras nel primo trimestre 2003 (era ■ milioni al 31 marzo 2002). I premi sono in aumento del 33% a 4,9 milioni di euro. L'assemblea di ieri ha rinnovato il mandato ad amministratori e consiglio. Nel nuovo cda entrano Colao (ad di Vodafone Omnitel), Diekmann (presidente di Allianz), Salvatori (presidente Unicredito). L'assemblea ha anche approvato il bilancio 2002, con la distribuzione di un dividendo di 0,44 euro (+19%) per le ordinarie e di 0,43 euro (+15%) per le risparmio.

CIR-COFIDE. Nel primo trimestre di quest'anno il gruppo Cir, la finanziaria presieduta da Carlo De Benedetti, ha conseguito un utile netto consolidato di 16,5 milioni di euro rispetto agli ■ del corrispondente periodo del 2002. Il fatturato è invece salito dell'11,2% a 678,8 milioni. Ieri l'assemblea degli azionisti ha approvato il consolidato 2002 che chiude con un utile netto di 68,2 milioni di euro (55,6 nel 2001). Ai soci un dividendo invariato di 0,0413 euro per azione. Bene anche Cofide che nel primo trimestre migliora il risultato e riduce l'indebitamento.

PARMALAT. Nuovo azionista per la Parmalat Finanziaria. Nella holding del gruppo alimentare, controllata al 50,02% dalla famiglia Tanzi, ha fatto ingresso con il 2,05% del capitale Philips Pensioenfonds Stichting. È quanto emerso dall'assemblea soci che ha approvato il bilancio e la distribuzione di un dividendo invariato di 0,02 euro. Via libera anche ad un aumento di capitale da 80 milioni di euro nominali per rimborsare un bond indicizzato da 246,4 milioni.

RINASCENTE. L'assemblea di Rinascente ha approvato i conti 2002 (vendite complessive per 6,14 miliardi di euro e risultato netto positivo per 50,8 milioni) e la distribuzione del dividendo (0,139 euro per le azioni risparmio e di 0,106 euro per privilegiate e ordinarie). Rinnovato il mandato triennale al cda. Invariati gli incarichi: Arnaudo presidente, Cobolli Gigli e Lheureux amministratori delegati.

CAMPARI. Semaforo verde dai soci Campari al bilancio 2002 che chiude in forte crescita grazie anche a due importanti acquisizioni (Skyy Spirits e Zedda Piras). Il fatturato 2002 è salito del 34% e l'utile netto del 37%. Confermato il dividendo (0,88 euro).

I fondi Philips entrano nella Parmalat
Rinascente rinnova il mandato ai vertici

ITALMOBILIARE. La partecipazione dell'1,36% in Unicredito resta «strategica» per Italmobiliare. Lo ha affermato ieri il presidente della società, Giampiero Pesenti, a margine dell'assemblea di bilancio 2002. Ai soci un dividendo invariato di 0,94 euro per le azioni ordinarie e 1,018 alle risparmio.

AEM TORINO. L'assemblea degli azionisti di Aem Torino ha dato il suo assenso ieri all'aumento di capitale per un massimo di circa 173 milioni di euro destinati ai nuovi investimenti. Approvato anche l'esercizio 2002, che ha fatto registrare un utile netto consolidato di 27 milioni di euro (+19% rispetto al 2001) e un volume d'affari di oltre 500 milioni di euro (+41%). Agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 0,036 euro per azione (+6%). Molto positivi i primi tre mesi del 2003.

GABETTI. L'assemblea degli azionisti di Gabetti holding spa ha approvato il bilancio 2002 chiuso con un utile netto di 3,4 milioni di euro (+27,2% sul 2001). Deliberata la distribuzione di un dividendo di 0,07 euro per azione. Nel 2003 proseguirà la strategia di consolidamento del core business dell'intermediazione immobiliare attraverso un ulteriore sviluppo della rete di agenzie e di un allargamento dei servizi offerti alla clientela.

■ OPA LUXOTTICA IN AUSTRALIA
Luxottica Group ha lanciato un'opa amichevole e totalitaria su tutte le azioni di Opsm, società australiana leader nella distribuzione di occhialeria. Secondo l'offerta, gli azionisti di Opsm riceveranno 3,90 dollari australiani in contanti per azione. L'operazione ha un controvalore complessivo di circa 310 milioni di euro.

■ GALATERI NEL PATTO RCS
Il neo presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri, entra nel patto di sindacato di Rcs MediaGroup (ex Hdp) al posto del dimissionario Vincenzo Maranghi. Galateri potrebbe sostituire Maranghi anche nel sindacato degli azionisti di Gemina.

■ MAXIPRESTITO OLIVETTI
Si è chiusa ieri, in anticipo, e con pieno successo la raccolta di adesioni alla sindacazione delle linee di credito di Olivetti per 15,5 miliardi di euro. Si completa così uno dei passaggi fondamentali nell'ambito del progetto di fusione di Telecom in Olivetti. Le adesioni hanno superato del 23% circa l'ammontare richiesto e sono ripartite tra 37 banche.

■ LIVOLSI PRESIDENTE FINPART
Il cda di Finpart ha nominato Ubaldo Livolsi presidente della società. Dopo le «autonome dimissioni» di Gian Luigi Facchini si avvia così il processo di rinnovamento della corporate governance di Fin.Part a supporto del conseguimento degli obiettivi del nuovo piano industriale e finanziario.

■ FONDAZIONE MPS
La Fondazione Mps, azionista di maggioranza di Banca Monte dei Paschi di Siena, ha chiuso il 2002 con un avanzo di 244,8 milioni di euro (+10,3%). Il patrimonio netto risulta di 4,8 miliardi di euro (+1,8%).

■ FONDAZIONE CARIVERONA
Sono pari a 79,5 milioni di euro gli impegni contributivi per il 2002 per l'attività istituzionale deliberati dal consiglio generale della Fondazione Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona. Il conto economico 2002 evidenzia proventi netti per 191,3 milioni ed un patrimonio patrimonio finanziario a valori di mercato ammonta a 4,8 miliardi di euro.

■ COMUNICAZIONE TESORO
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze informa di avere riorganizzato la squadra di comunicazione, relazioni esterne, rapporti con la stampa. Al portavoce del Ministro Giulio Tremonti, Guido Rivolta, si affianca Fabrizio Ravoni. Lorella Campi viene nominata capo ufficio stampa del ministero. Il nuovo portavoce del vice ministro Mario Baldassarri è Tullio Fazzolari, affiancato da Luca Nicosia.



NEL PATTO DI SINDACATO DI CAPITALIA IN ARRIVO NUOVI SOCI INDUSTRIALI. L'ASSEMBLEA HA APPROVATO IL BILANCIO 2002

Generali, stop di Geronzi a Bolloré

«Il cda appena nominato non cambia per un anno»

All'assemblea di Capitalia che ieri ha approvato il bilancio 2002, tiene ancora banco la vicenda Generali e il patto [illegible] sindacato del gruppo capitolino che avrà nuovi protagonisti. Per quanto riguarda il cda del Leone di Trieste, il presidente Cesare Geronzi ha sbarrato la strada all'ingresso di Vincent Bolloré: «Su Generali si è detto di tutto, ora è stato definito un nuovo cda». Di altri ingressi «se ne parlerà l'anno prossimo». Dopo [illegible] «intervenuti [illegible] per smania di potere [illegible] per difendere l'italianità delle assicurazioni Generali e per scongiurare il rischio che a Trieste regnasse l'instabilità a causa della conflittualità tra gli azionisti, investendo 945 milioni di euro per il 3,46% del capitale, [illegible]ra dobbiamo pensare all'indipendenza del management e allo sviluppo della società». Anche il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, [illegible] in una dichiarazione all'Ansa ha smentito che Bolloré [illegible] in procinto [illegible] entrare sul ponte di [illegible] «A quanto [illegible] so, non ha comprato azioni Generali [illegible] non è previsto che entri nel cda».

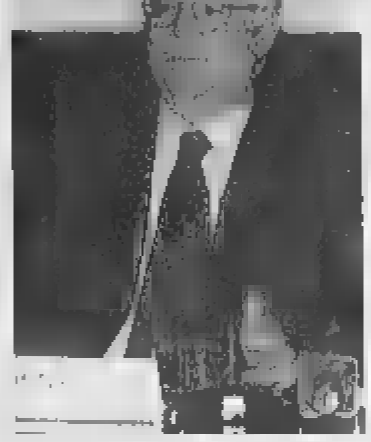
Per quanto riguarda il patto di Capitalia invece i lavori sono ancora in corso ma si potrebbero chiudere nel breve periodo. Sia Geronzi che il direttore generale Matteo Arpe hanno confermato che «non sarà la riedizione di quello precedente e che ci sarà l'ingresso di soci industriali». Le indiscrezioni delle ultime settimane hanno indicato il possibile ingresso della Parmalat ma anche dei gru[illegible] che fanno capo ai consiglieri di Capitalia Alfio Marchini e Toti. Nel nuovo patto è scontata la riconferma di Abn Amro secondo azionista con il 6,58%. Ancora da chiarire il ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma che ieri [illegible] ha partecipato all'assemblea. «Non so cosa farà - ha commentato Geronzi - noi presenteremo il patto a tutti i soci». [illegible] da escludere che la decisione di disertare l'assemblea sia una mossa in attesa di vedere cosa ne sarà della legge sulle fondazioni. Sulla Toro, il presidente di Capitalia ha detto di aspettare il definitivo passaggio alla De Agostini. L'assemblea ha anche dato il via libera per l'elevazione, fino a un massimo del 5%, del limite di partecipazione reciproca, diretta e indiretta, tra Capitalia e Fiat.

[illegible] bilancio [illegible] si è chiuso con risultato d'esercizio in rosso per [illegible] milioni di [illegible] «E' un dato ininfluente, abbiamo registrato una caduta della domanda di prestiti, un rallentamento degli impieghi che attraversa tutto il sistema bancario internazionale», è stato il commento di Geronzi che ha ricordato come «la comunità finanziaria abbia accolto con [illegible]ccesso i conti» e che «le sofferenze sono comunque calate dell'1%, segno di un piano industriale impostato secondo criteri di padronanza della gestione del credito». Il risultato lordo di gestione [illegible] attesta a 1.464 milioni contro 1.149 al 31 dicembre 2001. Il risultato delle attività ordinarie si concretizza in una perdita di 875 milioni mentre il risultato straordinario è positivo per 744 e il risultato ante imposte è in perdita per 131, contro una perdita di 26 nell'esercizio precedente. I dividendi ammontano a 482 milioni, di cui 11 su azioni, quote e altri titoli di capitale, 62 milioni su partecipazioni, 409 milioni su partecipazioni in imprese del gruppo. L'esposizione confronti della Cirio [illegible] pari al 15% del totale dell'indebitamento finanziario del gruppo agroalimentare.

Arpe ha parlato anche delle prospettive del gruppo fino al 2005, data di scadenza del piano industriale in corso di attuazione. «Nel 2005 Capitalia sarà un gruppo più efficiente [illegible] oggi, fortemente ristrutturato» [illegible] con [illegible] diversa struttura dei crediti. Escluse però a breve nuove acquisizioni.

Durante l'assemblea dei soci sono arrivate anche un paio di smentite alle indiscrezioni trapelate in questi giorni. A [illegible] Geronzi, l'ex direttore generale del Monte dei Paschi non arriverà nella banca [illegible]. Sulla vicenda calcio e su un ruolo attivo di Capitalia in quattro società [illegible] A (Roma, Lazio, Perugia e Parma), infine, il presidente spiega che la banca «non ha proprietà né pegni» nell'As Roma e nel Parma calcio, Mcc possiede il 6% nella Lazio e Bancaroma un pegno per il 99,5% del capitale del Perugia (il diritto di voto compete dal 2 maggio 2002 al [illegible] la garanzia). [illegible] ogni caso, dice Geronzi, «non abbiamo diritto di voto in [illegible] società di calcio». [r. e. s.]

Il direttore generale Arpe «Nel 2005 il gruppo sarà ristrutturato a fondo Nel breve periodo nessuna acquisizione»



Cesare Geronzi, presidente Capitalia

PER I CONIUGI E IN CASO DI FURTO STESSA CLASSE DI MERITO. TARIFFE AL RIBASSO

Preventivi Rc Auto gratis su Internet

Parte la riforma: trasparenza, piccoli sconti e norme antitruffa

ROMA

Oggi entra in vigore la riforma delle Rc auto voluta dal ministro alle Attività Produttive Antonio Marzano all'insegna di trasparenza, qualche sconto e norme per contrastare le truffe. Tutti gli assicurati potranno ottenere gratuitamente il preventivo della polizza sui siti internet delle compagnie di assicurazione

[illegible] Chi ha subito [illegible] danno all'auto, e ha già ottenuto il risarcimento, ha l'obbligo entro tre [illegible] di trasmettere all'assicurazione la fattura (o documentazione fiscale equivalente) della riparazione.

RICHIESTA [illegible] Il prospetto per la richiesta di risarcimento dei danni che le compagnie dovranno consegnare agli assicurati sarà uguale per tutti. Le assicurazioni avranno tempo [illegible] giorni [illegible] festivi a partire dal ricevimento della raccomandata con la comunicazione del sinistro per chiedere la perizia del mezzo incidentato. I danni potranno essere verificati durante l'orario lavorativo scegliendo un arco temporale di due ore. In caso di lesioni fisiche andrà presentata la specifica documentazione medica.

AUTO RUBATA. In [illegible] di furto dell'auto il proprietario può assicurare [illegible] nuovo veicolo usufruendo della classe di merito già maturata, anche con un altro assicuratore, a patto che il nuovo contratto sia sottoscritto entro un anno dal furto.

[illegible] **FAMIGLIA**. E' previsto [illegible] parità assicurativa tra coniugi ma solo se sposati in comunione di beni. Non vale invece per il passaggio da una proprietà [illegible] una comproprietà.

PREVENTIVO GRATUITO. Le compagnie avranno l'obbligo di fornire la nota informativa precontrattuale, le condizioni generali [illegible] speciali di polizza, ma soprattutto di stilare preventivi personalizzati gratuiti con validità di 60 giorni. Dovranno essere ben evidenziate le clausole di esclusione e rivalsa.

FLESSIBILITA' AL RIBASSO. Dovrà [illegible] favorito il taglio delle tariffe all'interno delle personalizzazione dei contratti [illegible] dei rischi. Lo sconto deve essere indicato in polizza in modo chiaro, restando impregiudicata la s[illegible] applicazione nelle annualità successive

TRASPARENZA. La nota integrativa dovrà essere disponibi[illegible] al pubblico in ogni punto vendita e sul sito internet [illegible] indicare la possibilità di rimborsare l'importo liquidato per evitare il «malus» e i meccanismi di mantenimento della classe di merito.

FONDO VITTIME. Cala dello 0,5% il contributo destinato al Fondo Vittime della strada. In media il risparmio si attesta così a 4 euro.

LE PROPOSTE DELL'IFIL ALL'ASSEMBLEA DEL 13 MAGGIO

Rinnovo in vista per il cda della Fiat

Lasciano Marrone, Galateri e Barberis Due new entry: Garavoglia e Marchionne

TORINO

Rinnovo in vista per il cda della Fiat. L'Ifil, che controlla circa il 30% del capitale del gruppo, ha depositato ieri le proprie proposte per la nomina del nuovo consiglio del Lingotto che avverrà in occasione dell'assemblea dei soci in programma a Torino il 10 (prima convocazione) ed il 13 maggio (seconda convocazione).

L'Ifil propone innanzitutto di fissare in 11 i componenti del cda che resterà in carica nel triennio 2003/2005 e quindi di nominare amministratori Umberto Agnelli, Angelo Ben[illegible]ia, Luca Cordero Di Montezemolo, Flavio Cotti, John Philip Elkann, Luca Garavoglia, Franzo Grande Stevens, Hermann-Josef Lamberti, Sergio Marchionne, Giuseppe Morchio, Daniel John Winteler.

[illegible] cda escono quindi Virgilio Marrone, direttore generale di Ifi, Gabriele Galateri di Genola, recentemente nominato presidente di Mediobanca e Alessandro Barberis, attuale vice presidente. Barberis, che era rientrato nel gruppo il 27 giugno dell'anno scorso per gestire assieme a Galateri la difficile fase del dopo-Cantarella, secondo la nota diffusa ieri dal gruppo torinese, «ha portato a termine il proprio mandato» ma non interrompe il suo rapporto con Fiat. Infatti «manterrà incarichi societari all'interno del gruppo».

Tra i nuovi consiglieri proposti da Ifil c'è Luca Garavoglia, milanese, classe 1969, presidente della Campari da 1994, anno in cui si laureò all'università Bocconi e, tra l'altro, vice presidente della Fondazione orchestra Guido Cantelli, un'organizzazione non profit per la promozione e il finanziamento di programmi educativi per giovani musicisti. Da quando ne ha assunto la guida, Campari ha sviluppato un'intensa attività di crescita, di diversificazione geografica e di ingresso in nuovi settori produttivi attraverso sei importanti acquisizioni: il gruppo [illegible] Italia (marchi Crodino, Cynar, Biancosarti, Lemonsoda, Oransoda [illegible] Crodo), il marchio Ouzo12, Cinzano, i marchi leader sul mercato brasiliano Dreher, Old Eight, Drury's e Liebfraumilch e il marchio leader sul mercato uruguayano Gregson's, e ancora Skyy Vodka, Zedda Piras e Sella& [illegible]. Il gruppo ha così aumentato in 5 anni il fatturato del 202% (a quota 660 milioni di euro) diventando leader assoluto in Italia e Brasile e acquisendo una presenza significativa nel resto del mondo e in particolare in Germania, Giappone, Francia, Grecia e Svizzera.

L'altro volto nuovo del cda è Sergio Marchionne, di nazionalità canadese nato nel 1952. Marchionne, dopo una serie di esperienze manageriali in Canada, dal febbraio del 2002 è amministratore delegato del gruppo Sgs di Ginevra (leader nei servizi di ispezione, verifica [illegible] certificazione con 32 mila dipendenti [illegible] 1200 uffici e laboratori in tutto il [illegible] del [illegible] cui Ifil detiene, attraverso Worms, il 23,1% del capitale. Marchionne dall'ottobre scorso [illegible] anche presidente della Lonza group di Basilea (prodotti chimici fini esclusivi, farmaceutici intermedi e sostanze attive) con 1,87 miliardi di franchi svizzeri di fatturato, 13 stabilimenti sparsi in 6 differenti paesi. [r. e. s.]



Arthur Rubinstein suona le Polacche di Chopin e altri celebri brani di Brahms, Schubert e Liszt.

Da giovedì 8 maggio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 15 maggio 2003
Grandi Concerti per violino
Beethoven/Mendelssohn/Brahms/Tchaikovsky

giovedì 22 maggio 2003
Mozart Le nozze di Figaro **Karajan**

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno [illegible] informazioni al **Numero Verde 800.011959**, [illegible]

In collaborazione con [illegible]

IL PUNTO SUI MERCATI

Denaro su Seat e Fiat

ANDAMENTO positivo per le Borse europee, ad eccezione di Londra in calo dello 0,37%, al termine di una seduta contrassegnata da grande volatilità e da volumi ridotti in vista della festività del 1° maggio.

■ Piazza Affari, dove il Mibtel ha guadagnato lo 0,20%, tra i titoli maggiormente in evidenza figura Seat, protagonista di un rialzo del 5,38% a 0,607 euro con volumi cinque volte superiori a quelli della vigilia. Il mercato è tornato a discutere sul prezzo che Telecom (oggi +1,04%) riuscirà a spuntare per la [illegible] delle attività legate alle Pagine Gialle e puntualmente [illegible] scattate le ricoperture. Tra le valutazioni effettuate da alcune banche d'affari, Centrosim indica un «fair value» per il titolo Seat a 0,7 euro e Dresdner Kleinwort a 0,67 euro. Si è ancora mossa bene Fiat (+1,29%), che è anche brevemente tornata sopra i 7 euro.

Fra i perdenti troviamo Stm, in calo dell'1,8% con il resto del settore semiconduttori europeo dopo il lancio di un bond convertibile da parte della tedesca Infineon (in ribasso di oltre il 5%), ma soprattutto Ras (-2,2%). La compagnia assicurativa ha diffuso i dati sul primo trimestre, che non hanno però evidenziato particolari differenze rispetto alle previsioni.

Praticamente invariate Eni (-0,07%) ed Enel (-0,02%), mentre è stata una giornata contrastata fra i bancari: in rialzo Unicredit (+0,56%), Montepaschi (+1,76%) e Bnl (+0,76%), invariata Intesa e in calo Capitalia (-1,46%). Da sottolineare infine il balzo registrato da Edison (+5,45%) nel giorno in cui si è conclusa l'asta per i diritti inoptati. A muovere il titolo sarebbero anche le voci sulla possibile entrata di nuovi soci, dopo l'eventuale disimpegno di Fiat. [fra. bul.]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 292,63 (-0,35); Bruxelles (Bel 20) 1631,84 (+0,37); Francoforte (Dax Xetra) 2942,04 (+1,14); Hong Kong (Hang Seng) 8717,20 (-0,31); Londra (Ftse 100) 3926,00 (-0,05); Madrid (Ibex 35) 6489,50 (-1,03); Parigi (Cac 40) 2953,67 (+0,44); Sydney (AllOrd) 2970,90 (-0,01); Tokyo (Nikkei) 7831,42 (+2,94); Zurigo (Smi) 4542,70 (+0,72); New York (Dow Jones) [illegible] (-0,27); Nasdaq 1.464,31 (-0,48)

TASSI DI MERCATO

OBBLIGAZIONI 30-04-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-04-2003

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzi con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, elemento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.



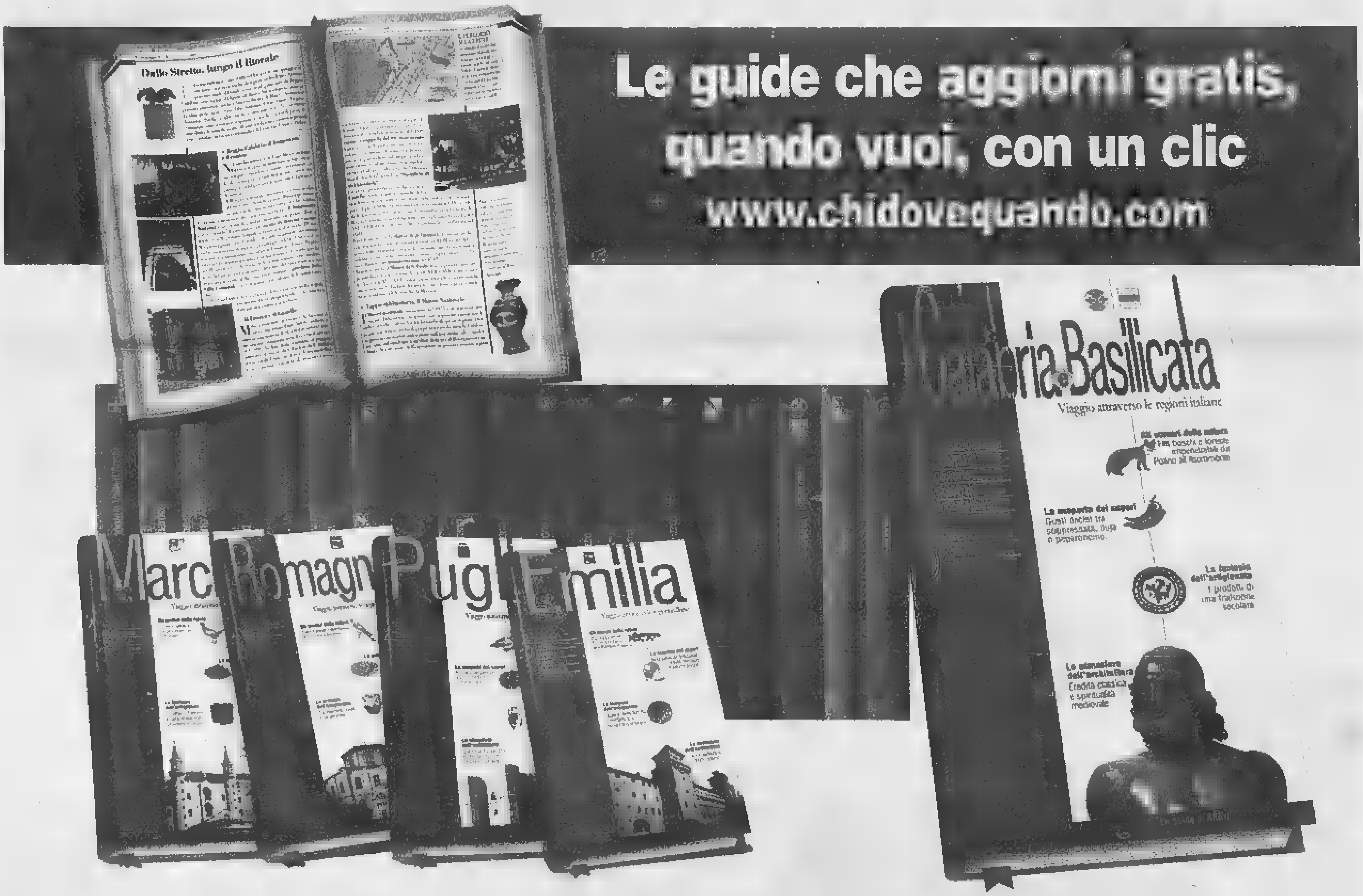

DOMENICA APERTO !
SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!
€ 839,00 meno promozione scelta!
Frigorifero ARISTON
-Misure: L70 H190 P60
-Colore marmorizzato
-Con fabbricatore di ghiaccio incorporato
-Con "Fresh box"!
€ 999,00 - 100€ di sconto rottamazione = PREZZO FINALE 899,00
€ 890,00
REX
-Mod.RD25SEU-SEW
-Colore metallizzato blu o bianco perla
-Maniglie ergonomiche
-Facile apertura
-Nuova linea arrotondata
€ 549,00
scelta!
Cucina a gas LOFRA
-Misure 90x60 cm
-Girarrosto
-NOVITA': doppio forno!
-Bruciatore tripla corona centrale
a gas LOFRA
-Misure 90x60 cm
-Girarrosto
-NOVITA': carrello estraibile polifunzionale
-Bruciatore tripla coron centrale
PREZZO FINALE
€ 449,00
€ 670,00 meno promozione scelta!
TV COLOR 28" pollici
-Schermo piatto
-Hi-Fi stereo
-Televideo
-Ingresso cuffie frontale
Lavastoviglie
-Doppia classe
-14 coperti
Lavatrice SAN GIORGIO
-Doppia classe "A"
-800 giri di centrifuga
-Electronic control
-Regolazione del carico fino a 5,5 Kg!
ROTTAMAZIONE:
a 350 € !!!
A
FINANZIAMENTI A TASSO SOTTO ZERO
B
Sconto cassa 10%!
Per chi paga in contanti.
C
SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!
?
MAGAZZINI
Alciati
Regione Dota - zona commerciale - Canelli -AT-
Tel. 0141-823611

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **[illegible]** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **[illegible]** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*



La guida della Calabria e Basilicata da martedì 29 aprile in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

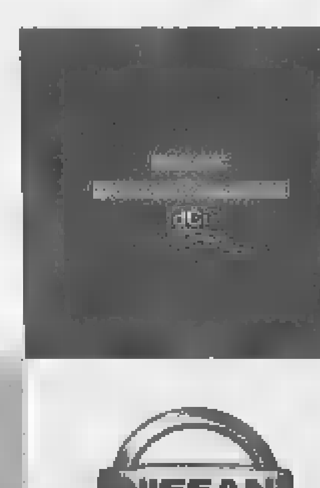
Iniziativa [illegible] per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I [illegible] e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 [illegible] lunedì al venerdì dalle ore 8,30 [illegible] ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta [illegible] Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno [illegible] 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI



IL DIESEL SECONDO NISSAN.



dCi TECHNOLOGY

NASCE LA NUOVA GENERAZIONE NISSAN dCi.

L'eccellenza si misura con gli anni, perché un solo successo non basta. La vera sfida è ripetersi nel tempo. Nissan, dopo aver introdotto motori benzina 16 valvole e garanzia di 3 anni o 100.000 Km sull'intera gamma, oggi lancia la nuova generazione dCi: il diesel del futuro. Ora sei libero di scegliere **X-Trail anche nella nuovissima motorizzazione 2.2 dCi da 114 Cv.** Motori intelligenti, ad altissima tecnologia, capaci di un'erogazione fluida e dinamica che si adatta ad ogni situazione di guida e garantisce le stesse prestazioni di un motore a benzina ma con i consumi di un diesel. Mettili alla prova.

Vieni Sabato 10 e Domenica 11 in tutte le concessionarie e vinci il "Nissan Diesel on the road".

www.nissan.it

SHIFT_expectations

Nissan consiglia Agip. Il piacere senza zolfo che assicura migliori performance.

CALL

PUT

OPZIONI DI BORSA

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 29/04/2003

COMPARTI MONETARI	CL. E	CL. F	CL. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,49	5,46	5,48
Pioneer Funds - International Short Term	5,38	5,35	5,39
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,79	4,77	4,78
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,93	5,87	5,89
Pioneer Funds - International [illegible]	6,06	6,01	6,04
Pioneer Funds - [illegible] Corporate Bond	5,63	5,56	5,61
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,08	5	5,05
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,11	5,95	6,02
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,48	5,53
Pioneer Funds - French Equity	9,11	8,98	9,09
Pioneer Funds - Core European Equity	4,46	4,38	4,42
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,69	2,65	2,69
Pioneer Funds - Top European Players	3,6	3,52	3,55
Pioneer Funds - European Research	2,66	2,61	2,64
Pioneer Funds - European Small Companies	4,67	4,59	4,64
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,47	6,31	6,41
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,47	3,41	3,43
Pioneer Funds - America	3,46	3,41	3,44
Pioneer Funds - U.S. Value	3,67	3,6	3,66
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,08	3,02	3,05
Pioneer Funds - U.S. [illegible] Cap Value	4,08	4,02	4,07
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,94	3,87	3,93
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,42	3,37	3,4
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,92	2,89	2,92
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,58	1,56	1,57
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,89	2,84	2,88
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,73	3,66	3,7
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,88	2,85	2,87
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,03	2,99	[illegible]
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,93	[illegible].88	2,93
Pioneer Funds - Global Technology	1,19	1,18	1,2
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,62	1,59	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,54	3,49	3,53
Pioneer Funds - Global Energy	3,64	3,6	3,65
Pioneer Funds - Global Industrials	3,51	3,46	[illegible].51
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,1	6,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix [illegible]	5,18	5,11	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,19	4,15	-
Pioneer [illegible] - Pioneer Mix 4	3,5	3,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,95	2,91	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO - Tel 011.668 52 11 - Fax 011 666 53 00
[illegible] - 20123 MILANO - Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

MINISTERO [illegible]

Direzione di Commissariato M.M.
Via Acton - Zona Corvisea - 74100 Taranto

Avviso di gara

La Direzione di Commissariato M.M. di Taranto nel corso dell'anno 2003 a norma del D.Lgs. 358/92 [illegible] modifiche, intende [illegible] licitazione privata con procedura ristretta, in ambito C.E.E. per la seguente fornitura:

1) Fornitura a mezzo somministrazione [illegible] gas liquido in bombole da Kg 10 e di GPL propano sfuso per le esigenze di Maricommi Taranto.

Sono, pertanto, riaperti i termini di presentazione dell'istanza di partecipazione.

Le Ditte interessate che non abbiano avanzato richiesta potranno far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., domanda in carta intestata entro e non oltre il 20/5/2003 presso Maricommi Taranto - Ufficio Contratti - Via Acton Zona Corvisea - 74100 Taranto.

Nella succitata istanza dovrà essere allegata, pena nullità della richiesta, la sottonotata documentazione:

1) Certificato della C.C.I.A.A. e Certificato della Cancelleria Fallimentare del Tribunale;
2) Fatturato globale e specifico relativo alle forniture/servizi per i quali si intende partecipare;
3) Correntezza contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;
4) Regolarità rispetto alla Legge 68/99, art. 17;
5) Referenze [illegible];

La documentazione sopra citata potrà essere sostituita, [illegible] previsti, [illegible] idonea autocertificazione ai sensi del [illegible] P.R. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre, se necessario, indagini sulla potenzialità e capacità finanziaria, economica e tecnica delle imprese.

La domanda non vincola l'Amministrazione Militare.

Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e sulla G.U.C.E. in data 29/4/2003, ed è visibile anche presso questo Ente.

Informazioni al riguardo potranno essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico Tel. n. 099.7753463 Tel/Fax n. 099.7753269 o all'Ufficio Contratti Tel/Fax n. 099.7752717.

IL DIRETTORE
c.v. Pio Forlani

CITTÀ DI COLLEGNO

PROVINCIA DI TORINO - 10093 Collegno
Tel. 011.40151 - Telefax 011 4054138

Estratto avviso di aste pubbliche
Ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 157, modificato con D.Lgs. n. 65/2000

Servizio copertura assicurativa - Lotti A) B) C)
- Lotto A (da ore 00,00 [illegible] 1/1/2004 al 30/6/2008)
  Importo annuo lordo a base d'asta Euro 68.020,00 al lordo di imposte e tasse per complessivi Euro 306.090,00
- Lotto B (da ore 00,00 del 1/7/2003 al 30/6/2008)
  Importo annuo lordo a [illegible] d'asta Euro 29.380,00 al lordo di imposte e tasse per complessivi Euro 146.900,00
- Lotto C (da ore 00,00 del 1/7/2003 al 30/6/2008)
  Importo annuo complessivo a base d'asta Euro 17.170,00 al lordo di imposte e tasse per complessivi Euro 85 [illegible]

Pubblico incanto: Martedì [illegible] ore 9,30 lotto A), ore 10,00 lotto B), ore 10,30 lotto C).

Aggiudicazione art. 23 let. a) D.Lgs. n. 157/95, modificato con D.Lgs. n. 65/2000 con verifica offerte anormalmente basse ex art. 25 stesso decreto.

Per ogni distinta gara, offerte segrete, in lingua italiana, in competente bollo, redatte secondo modelli allegati al bando di gara integrale, contenenti quanto ivi previsto, dovranno pervenire a Uff. Protocollo del Comune, P.zza del Municipio n. 1 - 10093 Collegno (TO) entro le ore 12 del 21/6/2003.

Per informazioni: - Tecniche: Uff. Organizzazione e Metodi (Tel. 011.4015208). - Amministrative e ritiro copia bando integrale: Uff. Contratti (Tel. 011.4015210).

Bando di gara integrale - [illegible] Europea in data 28 aprile 2003 - Reperibile sul sito www.comune.collegno.to.it

Collegno, lì 29 aprile 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. Angelo Tomarchio

[illegible]

PROVINCIA DI TORINO

Avviso esito di gara per estratto
Sistemazione e ricalibratura Torr. Bendola, ecc.

Nella gara del 16/4/2003, è risultata aggiudicataria la Ditta Torino Scavi Manzone di Torino, che ha offerto il ribasso del -16,249%, oltre gli oneri per la sicurezza e l'IVA, mentre seconda in graduatoria è il Consorzio Ravennate di Ravenna, che ha offerto il ribasso del 15,861%, oltre gli oneri per la sicurezza e l'IVA.

La graduatoria è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune.

IL PRESIDENTE DELLA GARA
geom. Giuseppe Mangiapane

CITTÀ DI [illegible]

PROVINCIA [illegible] TORINO

Esito di pubblico incanto, ai sensi dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n.55 - per opere di sistemazione viaria della zona industriale Setti-Verena - importo [illegible] Euro 2.087.790,00 I.V.A. esclusa, di cui Euro 127.270,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta

Modalità d'appalto: a norma dell'art. 21, commi 1 e 1bis, della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.;

Ditte Partecipanti: n. 123;

Ditta aggiudicataria: Ditta A.T.I. A.T.E. Esseqi-Strade S.r.l. (Capogruppo) - Impresa Ferruccio Zublena S.r.l. (Associata) - Impresa Edile Geometra Peretti S.r.l. (Associata) con sede in via del maro n.27 - 10040 Piobesi (TO) - per aver offerto un ribasso del 16,125 sull'importo a base d'asta.

IL DIRIGENTE AREE 3 e 4 **Ing. Antonio Morrone**

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA

01/11/1999 - 01/11/2004
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001384522)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal 02 maggio 2003, saranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 01/11/2002 - [illegible] (cedola n.7) al tasso dell'1,700%, pari a euro 17,00 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro [illegible].

Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre 01/05/2003 - 01/11/2003 (cedola n.8), risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, [illegible] misura del 1,350% lordo.

AEM

BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO 2002

In [illegible] a quanto stabilito dall'art. 77, comma 1 del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche), AEM Torino S.p.A. rende noto che il Bilancio [illegible] esercizio approvato dall'Assemblea degli Azionisti in [illegible]la 30 aprile 2003, il Bilancio consolidato 2002, nonché l'ulteriore documentazione prevista dalle vigenti disposizioni è depositata presso la sede legale di Torino, via Bertola n. 48 e presso la sede [illegible] Borsa Italiana S.p.A., a disposizione di chiunque ne farà richiesta.

Il verbale dell'assemblea sarà messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge.

Copia della predetta documentazione sarà altresì consultabile all'indirizzo internet: http://www.aem.torino.it, sezione Investor Relations.

[illegible] 2002

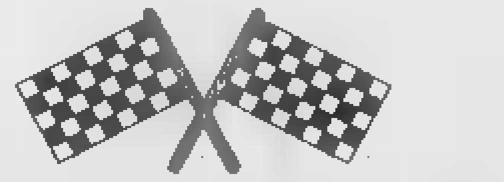
In osservanza a quanto stabilito dall'art. 84, comma 1 [illegible] Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche), AEM Torino S.p.A. rende noto che l'Assemblea degli Azionisti [illegible] 30 aprile 2003 ha deliberato [illegible] distribuzione di un dividendo nella misura ordinaria di Euro 0,036 per ciascuna azione al lordo delle ritenute [illegible] legge [illegible] verrà posto in pagamento a decorrere dal 29 maggio 2003 presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. Lo stacco della cedola n.3, verrà operato il 26 maggio 2003, data a partire dalla quale le azioni saranno negoziate ex dividendo.

La distribuzione [illegible] dividendo consentirà l'attribuzione agli azionisti di un credito [illegible] imposta pieno.

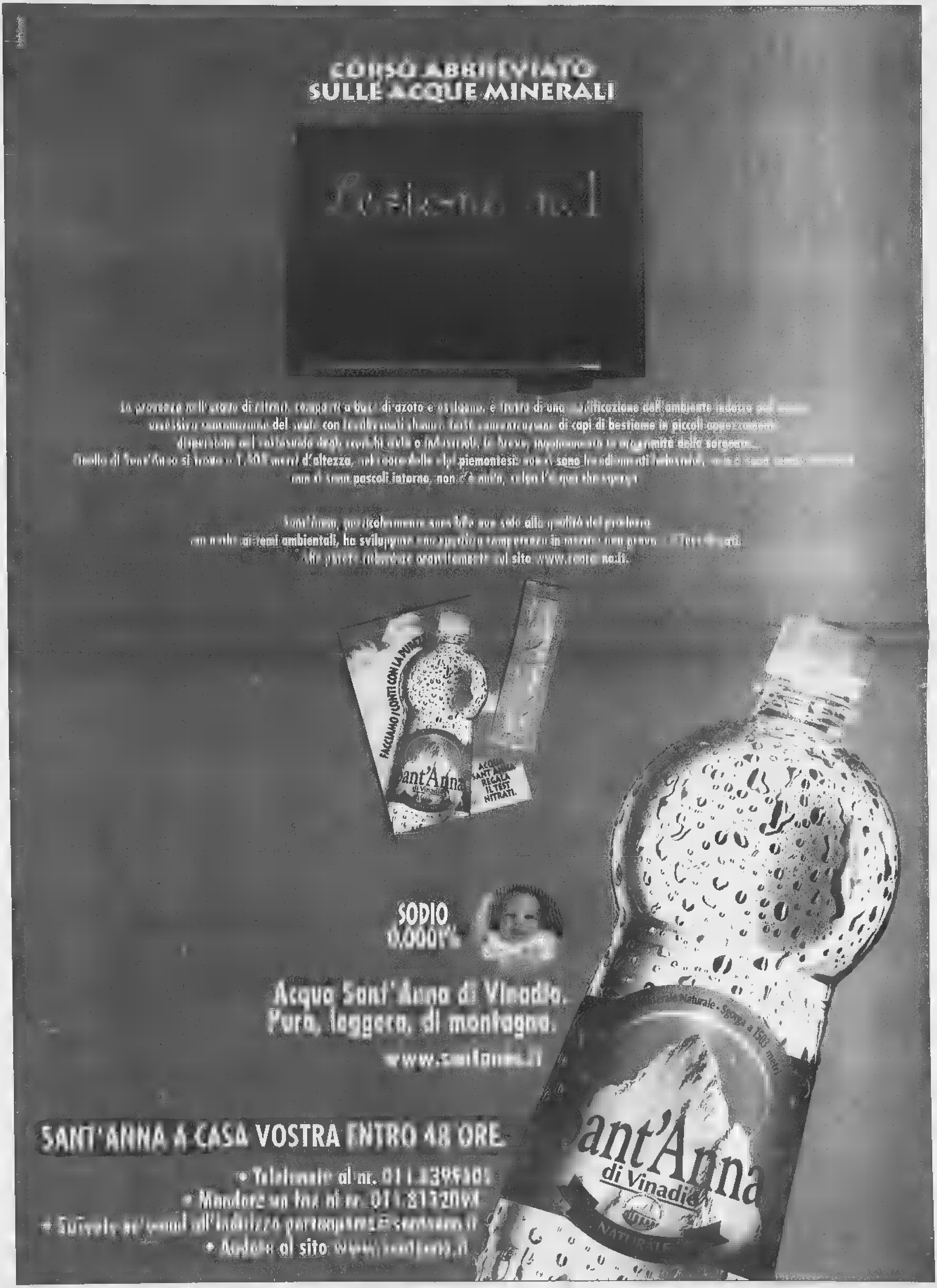
Torino, 1° maggio 2003

AEM TORINO S.p.A.

Via Bertola, 48 - Capitale Sociale Euro 346 307.000 - Registro Imprese, Codice Fiscale: 07129470014

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
FACCIAMO I CONTI CON LA PUREZZA
ACQUA SANT'ANNA REGALA IL TEST NITRATI.
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
Sant'Anna
di Vinadio

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

VI PRESENTA LE SUE INTERESSANTI PROPOSTE DI VENDITA IN

TORINO, NICHELINO e CANDIOLO

RESIDENZA "BORGO DORA"

Torino - Via Giaveno 12



VENDESI IN EDIFICIO DI NUOVA COSTRUZIONE, APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE METRATURE, IN PRONTA CONSEGNA, A PARTIRE DA € 1.400,00 AL MQ

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANTIERE

TORINO, VIA GIAVENO 12
Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, orario: 9,30 - 18,00
Tel. 335.134.40.00 - 335.1343999

RESIDENZA "SANT'ANDREA"

C.so Vercelli angolo Via Cavagnolo n. 10 Torino



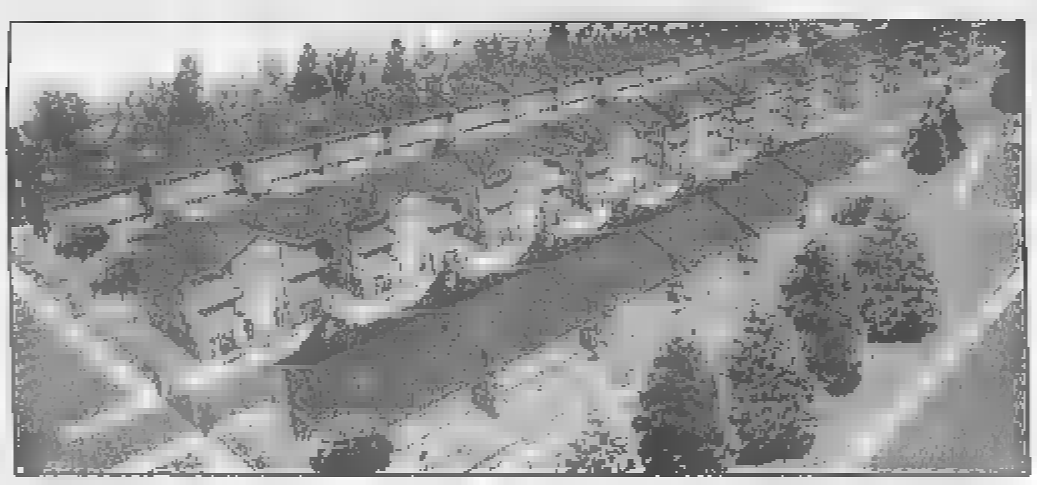
VENDESI IN EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE METRATURE A PARTIRE DA € 1.400,00 AL MQ.; MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE RIFINITURE DI PREGIO. CONSEGNA DICEMBRE 2003.

PER INFORMAZIONI

Ufficio Vendite in Cantiere: Via Cavagnolo, [illegible] Torino
Tel. 011.2222347
Ufficio Vendite: Torino C.so Sommeiller n. 2 Orario: 15,00/19,30
Tel. 011.6694712 335.1344000

CANDIOLO (TO) - Via Roma 27

VILLAGGIO ROMA



VENDESI IMMERSE NEL VERDE VILLE ED APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE DI VARIE METRATURE, MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE E RIFINITURE DI PREGIO.

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

RESIDENZA "LA TORRE"

Nichelino (TO) - Via Bengasi 42



VENDESI PRESTIGIOSE VILLE IN COSTRUZIONE COMPOSTE DA SOGGIORNO, CUCINA, 3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, BOX DOPPIO, TAVERNETTA, GIARDINO PRIVATO, RIFINITURE DI PREGIO, MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE.

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

RESIDENZA "CROCIERA" - Nichelino (TO)

Via Papa Giovanni XXIII ang. Via Torino



VENDESI IN 2 EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE
ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CON MANSARDA,
BOX AL PIANO INTERRATO, RIFINITURE DI PREGIO

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

COMPLESSO RESIDENZIALE "DIAZ"

Nichelino (TO) - Via Diaz ang. Via Bengasi



VENDESI IN EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE PRESTIGIOSI APPARTAMENTI DA 2/3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, BOX INTERRATI, POSTI AUTO PRIVATI, RIFINITURE DI PREGIO, MATERIALI A SCELTA, PORTONCINO BLINDATO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, VIDEOCITOFONO, CASSAFORTE, PREDISP. ANTIFURTO, PREDISPOSIZIONE DI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02



Il premio [illegible]

Paolo Mieli (foto), vicepresidente del Gruppo Rcs, ha ricevuto ieri, nel corso di una cerimonia a Palazzo Chigi, il premio di giornalismo «Giuseppe Pella», intitolato alla memoria dello statista biellese. Nel corso della cerimonia è stata annunciata la creazione di una fondazione Pella, la cui presidenza onoraria è stata offerta a Gianni Letta.

ICEBERG



«UN Simenon italiano»: con questo titolo *Le Nouvel Observateur* invita i francesi a scoprire il giallista Giorgio Scerbanenco, morto nel 1969. Il suo Duca Lamberti come Maigret: che cosa si può pretendere di più dalla letteratura poliziesca?



[illegible] Fonssagrives

Fernand Fonssagrives, uno dei pionieri della fotografia di moda, è morto all'età di [illegible] anni. I suoi scatti in bianco e nero sono apparsi [illegible] magazine Life, Vogue e Vanity Fair. [illegible] secolo fa è [illegible] uno dei più quotati fotografi che operavano [illegible] New York. Tra i soggetti celebri figura anche [illegible] moglie Lisa (foto)

CENTO ANNI FA, IL 16 MAGGIO 1903, NASCEVA A PALERMO IL LEADER REPUBBLICANO: LA SUA PERSONALITÀ RIVIVE NELLA MOLE DI CARTE CHE HA LASCIATO

LA MALFA Poetica del bigliettino

Filippo Ceccarelli

«CARO La Malfa - scrive Giorgio Napolitano dopo che Aldo Moro, nel marzo 1977, ha pronunciato il [illegible] celebre discorso sulla Lockheed - è questo l'uomo di cui mi parlavi sere fa? Ahimè...». Scrive La Malfa a Moro, due [illegible] dopo: «Mi risulta che nell'ambito del Tuo partito si preparano progetti sulla partecipazione operaia e sul controllo degli investimenti. Dopo l'esperienza che abbiamo fatta in questi anni (...), [illegible] progetti senza pensarci su mille volte, può significare dare il colpo definitivo al sistema economico». Risponde Moro, rassicurante: «Ho parlato con l'Anselmi la quale, mi assicura che, per ogni decisione in materia d'investimenti, attenderà una, già prevista, risoluzione comunitaria, alla quale intende attenersi».

Sfoghi, consigli, giudizi, perfidie. La Malfa scriveva, riceveva, conservava in busta chiusa. Al segretario del psi Francesco De Martino, nel gennaio 1976 invia in anticipo [illegible] nota della *Voce repubblicana* molto critica nei confronti del Psi e in particolare di Giacomo Mancini. «I nostri due partiti sono in contrasto - [illegible] legge nella nota al vecchio compagno del Partito d'Azione - [illegible] (...) ho grande rispetto, oltre che affetto per Te, [illegible] nessun contrasto diminuirà questo sentimento».



Bruno Visentini, un'amara [illegible]

Una frenetica attività epistolare: scriveva riceveva, conservava Dietro foglietti e note viene a galla l'ordito di complicati rapporti Come risulta da 67 buste messe a disposizione degli studiosi per l'anniversario

La sfuriata a Evangelisti

E' il febbraio del 1978 quando Franco Evangelisti, l'indimenticabile braccio destro di Andreotti, si rivolge a La Malfa che gli ha presumibilmente impartito una delle sue leggendarie sfuriate: «Sono certo di quanto ho scritto e spero che tu rabbonito - da galantuomo - me ne possa dare atto. Credimi [illegible] ho meritato il tuo trattamento [illegible] sono veramente dispiaciuto».

Nel marzo del 1979, ormai agli sgoccioli della solidarietà nazionale, [illegible] una lunga lettera Bruno Visentini spiega le ragioni per cui si rifiuta di entrare in un g[illegible] che La Malfa, tra mille difficoltà, in quei giorni, si sta sforzando [illegible] far nascere. Le sue poche righe di risposta sono più che taglienti: «Caro Visentini, ho ricevuto la tua lettera e ne sono rimasto sbalordito, pur essendo abituato a tutto o quasi tutto. Penso che tu abbia perduto [illegible] grande occasione per servire, come si può e nei limiti in cui si può, il Paese ed il Partito». Nove giorni dopo, [illegible] 24 marzo, La Malfa è colpito da emorragia cerebrale e il 26 muore.

Colpisce, di quel biglietto a Visentini - di cui in un altro, successivo appunto si legge che «confermò il suo rifiuto piangendo (così disse Biasini a me) per i rapporti che ormai si sarebbero creati fra me e lui» -, ecco, colpisce anche il fatto che La Malfa abbia scritto «Partito» con la maiuscola. Perché al dunque hanno senz'altro un che di nobile, nel fluire della storia, questi fulminei scambi che a tratti possono sembrare quasi i «capricci» della Prima Repubblica.

Alla fine, sfogliando il XVII e ultimo volume degli *Annali* della Fondazione Ugo Malfa in uscita per il centenario della nascita , viene da chiedersi: [illegible] non si telefonavano? Perché [illegible] bisogno, i protagonisti di quella stagione, di lasciare tracce?

Ma non ha spiegazioni, in fondo, la poetica del bigliettino. E' così e basta. Nel tempo odierno delle apparenze e degli esibizionismi, le 67 buste riservate e ora messe utilmente a disposizione di storici, studiosi, giornalisti e appassionati danno conto meglio di tanti altri materiali dell'ordito di complicatissimi rapporti che esisteva allora. E di tutta [illegible] politica che si svolgeva [illegible] sorprendente [illegible] mediatezza dietro le quinte.

Tra i documenti pubblicati negli anni del centrosinistra e dell'unità nazionale ci sono anche appunti, verbali, memorandum, resoconti [illegible] incontri o telefonate e anche testi anonimi [illegible] incerta provenienza che comunque La Malfa metteva da parte in un contenitore conservato a casa. C'è una nota, per dire, in cui si dà conto di incontri tra Craxi [illegible] i socialdemocratici tedeschi per stabilire finanziamenti al Psi; e perfino un appunto trovato in [illegible] base delle Br, con una monografia dell' Istituto Affari Internazionali e un elenco di «persone che potrebbero costituire oggetto di [illegible] da parte delle Br» (tra queste Giorgio La Malfa, definito «figlio di suo padre»).

Nell'introduzione al volume degli *Annali*, scrive Paolo Soddu, storico e futuro biografo di La Malfa, che il contenuto delle buste [illegible] può [illegible] deludere i cacciatori di scoop e di pettegolezzi e coloro che prediligono osservare dal buco della serratura». [illegible] è vero: le rivelazioni sono poche e sostanzialmente confermano ciò che più o meno [illegible] sapeva.

Come si deduce da un appunto dopo un colloquio con Umberto Agnelli, allora senatore della Dc, La Malfa riteneva del tutto inadeguato Andreotti a gestire l'accordo con il Pci. Riteneva più adatto Moro. Questi, in un colloquio un a[illegible] prima del rapimento, gli manifestò i [illegible] dubbi su chi potesse stare «dietro ai movimenti degli studenti. L'Urss - [illegible] Moro che parla - potrebbe avere interesse a creare difficoltà al Pci e allontanare la possibilità di intese con la Dc». Ma anche per questo Moro «considera [illegible] errore un pregiudizialistico rifiuto opposto ai comunisti». Eppure in seguito è La Malfa, pur ritenendo centrale la questione comunista, [illegible] chiudere la partita con il Pci. Per l'adesione allo Sme la Dc tentenna e lui chiaramente la strattona. Al governatore della Banca d'Italia Baffi, che è ostile a quel passo, dice che il problema [illegible] «prevalentemente politico e non tecnico». Anche questo [illegible] sapeva, ma [illegible] in termini [illegible] netti.

Il valore di questa carte sta in effetti nei frammenti, nel reticolo in cui faticosamente maturano le scelte, nella descrizione dell'atmosfera, [illegible] confidenziale, in cui si svolgono gli avvenimenti.

Berlinguer era moscio

Nel codice, insomma, che regolava quella politica [illegible]. Esempio: «Stasera, 4 settembre 1975, ore 19, ho avuto un incontro al gruppo repubblicano con Berlinguer presente Tatò (...) L'ho trovato piuttosto moscio». Tutt' altro che moscio il segretario comunista appare tre anni dopo [illegible] un ricevimento offerto in onore del ministro degli Esteri dell'Urss, Gromiko. E' Andreotti a raccontare [illegible] La Malfa che Berlinguer, pure presente, non venne chiamato o fu fatto aspettare fuori del salottino in cui [illegible] dignitario sovietico riceveva gli ospiti di riguardo. E tanto [illegible] seccò che a un certo punto «aprì la porta e piuttosto alterato in viso annunciò al compagno Gromiko che egli aveva fretta e si congedava».

Non mancano ovviamente gli *inside*, alcuni maliziosi, altri a loro modo preveggenti. Nell' aprile del 1976, ad esempio, si [illegible] già parecchio da fare il giovane direttore del *Tempo*, Gianni Letta, nel ruolo di ambasciatore di Fanfani presso l'edera. Risaltano implicite notazioni di stile. Signorile prega di tenere segreto il colloquio «che poi è stato annunciato da *Repubblica*, non certo per indiscrezione mia». Malagodi [illegible] convinto che l'artefice occulto dell'elezione di Pertini al Quirinale sia Andreotti. Il segretario del psdi Pietro Longo non si spiega «l' odio di Saragat [illegible] di me» e rivela che nel 1979 l'ex Capo dello Stato e fondatore della socialdemocrazia italiana era convinto di ricevere l'incarico, «si era montato la testa, aveva riunito i familiari e si credeva già presidente». In realtà [illegible] capisce che è proprio La Malfa ad affondare l'ipotesi Saragat, probabilmente via Maccanico e [illegible] sicuro attraverso Zaccagnini, cui «avevo indicato di resistere, perché Saragat avrebbe fatto pazzie».

Socialisti subalterni

Molti i nemici. Tra questi, due personaggi allora [illegible] visto, poi caduti in disgrazia e oggi [illegible] solo in via [illegible] riabilitazione morale, [illegible] di rivalutazione storica. Uno è Giovanni Leone. La Malfa è risoluto: deve andarsene il prima possibile [illegible] Quirinale. Ma non trama: affronta [illegible] questione a viso aperto e nell' aprile del 1976 organizza una missione segreta del banchiere repubblicano Tom Carini presso il Segretario generale della Presidenza, Picella. Tra le carte c'è anche il rapporto di Carini: l'esito [illegible] negativo. Ma il leader repubblicano, invita Carini a riferire ancora una volta a Picella, che «pur considerando chiusa la vicenda ritiene [illegible] errore grave e gravido di conseguenze non aver accettato il suo suggerimento».

L'altro nemico è chiaramen. Bettino Craxi. Al Psi La Malfa assegna fin dalla metà degli anni settanta un compito puramente subalterno. Con qualche brutalità scrive a [illegible] Martino che «l'unica soluzione possibile è quella della fusione [illegible] il Pci». Immaginarsi le reazioni del nuovo - ed energico - segretario eletto al Midas. Sin dall'inizio, il Psi craxiano appare agli occhi di La Malfa «un partito di disturbo». Eppure, a distanza di anni, egli [illegible] era [illegible] filo-comunista con velleità anti-occidentali, anzi. E tanto meno era un docile servitore dei cattolici. La Malfa era La Malfa. Una figura che saldava un certo Risorgimento a una certa avveduta e forse sapiente modernità. Ma complessa, dopo tutto, era [illegible] Prima Repubblica. Tanto più complessa e sfuggen[illegible], si direbbe, quanto più la si [illegible]erchi di ingabbiare negli schemi luccicanti e semplificati del presente.



Ugo La Malfa entra [illegible] Montecitorio. Per il centenario della nascita è in programma un convegno a metà mese

Show in teatro

Il giovane Ugo visto da Oriana

L'IRA fredda, la passione, il gusto per la catastrofe evocata, il disprezzo tutto siciliano [illegible] l'avversario: «*Miserabbele!*» diceva, la testa leggermente piegata sulla spalla. Ugo La Malfa e lo spettacolo della politica ante litteram. [illegible]hi altri protagonisti, nella vicenda contemporanea, hanno avuto la presenza scenica, l'energia teatrale e il successo di pubblico, in fondo, del leader repubblicano. E infatti Alighiero Noschese lo imitava con gioia; Giorgio Forattini lo disegnava come una tartaruga; e perfino il celebre duo radiofonico Arbore & Boncompagni infarcivano u[illegible] trasmissione di enorme ascolto [illegible] *Alto gradimento* con un inconfondibile tormentone lamalfiano: «Finiremo tutti [illegible] pascolare!».

Tra le varie iniziative del centenario promosso dalla Fondazione Ugo La Malfa e dall'Istituto della *Enciclopedia Italiana* (a Palermo il 15 e 16 maggio), tra convegni storici ed economici è prevista anche [illegible] rappresentazione teatrale sulla figura di La Malfa negli anni che dalla giovinezza, attra[illegible] l'antifascismo, lo portano al compimento del «sogno della Repubblica».

L'idea è di avvicinare [illegible] pubblico dei giovani al personaggio e a quella fase della storia italiana. Sei sono gli attori che reciteranno testi [illegible] La Malfa: brani di discorsi, lettere, interviste. Scenografia semplice, con pedane mobili che evocano un'aula parlamentare. Musiche di Bartok, Sciostakovic, canzoni partigiane. Si affacciano nel copione personaggi come Giovanni Amendola (che «scoprì» il giovane La Malfa), Enrico Cuccia (è ricordata la missione segreta del banchiere a Lisbona, nel 1942, per far conoscere agli alleati un documento clandestino del Pd'A), Allen Dulles, Fenoaltea, Volterra (con cui il futuro leader repubblicano va avventurosamente a recuperare nella campagna romana una ricetrasmittente, paracadutata dagli alleati, che si scopre poi essere un pacco di dinamite).

Dieci i quadri scenici che il regista milanese Paolo Castagna ha allestito secondo un modulo epico-tragico d'intonazione brechtiana. Un coro scandisce i principali eventi, alternandosi con proiezioni e voci registrate. L'inizio, affidato a [illegible] ricordo di Oriana Fallaci, è particolarmente suggestivo: «Lui parlava [illegible] quella voce ironica, fredda, un po' gutturale, da siciliano che non si è mai liberato delle "b" raddoppiate, e la mia memoria rotolava al giorno [illegible] cui lo avevo conosciuto. A un'assemblea del Partito d'Azione, un giorno, giunse quest'uomo magro e sprezzante e afflitto da un paio di occhiali che sembrava[illegible] nati con lui. Attraversò nervosamente la sala, sedette al tavolo del direttivo, e lì rimase a fissarci [illegible] pupille remote che ruotavano dietro le lenti, [illegible] smorfia amara che gli piegava le labbra, scontente all'ingiù. Faceva pensare, ecco, a una locusta: sai, quegli insetti verdi, eleganti, che saltano in scatti improvvisi e poi si bloccano di colpo a incuterti una misteriosa paura. O tristezza? D'un tratto chiese la parola. Avvicinò il microfono al volto triangolare, asimmetrico, e, invece di dire "compagni", mitragliò [illegible] risatina, dolorosa. Sinistra. "Eh, eh! Eh, eh, eh!". Mi turbò. Domandai: "Chi è?"».

Il tutto in scena la sera del 16 nel cortile, bellissimo, di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assem[illegible] Regionale Siciliana. [f. cec.]

LA STAMPA Quotidiano fondato nel [illegible]

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin**
Redattori capo centrali **Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto [illegible]**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino - Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - BEA printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 30 aprile 2003 è stata di 501.220 copie

IL SIGNIFICATO DEL 1° MAGGIO

OBIETTIVO LAVORO

Michele Ainis

LE feste civili, a differenza di quelle religiose, [illegible] sempre giovano all'evento che si vorrebbe commemorare [illegible] celebrare: specie quando si ripetono ormai da troppo tempo, rischiano di trasformarsi viceversa [illegible] un rituale stanco, sterile, svuotato. Non è forse questa la sensazione che oggi ci trasmette la festa del lavoro? E non ne abbiamo forse ogni ragione, davanti allo spettacolo dei sindacati che marciano divisi, del prossimo referendum sul lavoro che [illegible] lacerando ulteriormente la sinistra, del cinismo con cui la destra di governo ha deciso per esempio d'ignorare l'urgenza della riforma pensionistica?

E tuttavia, ieri come oggi, il lavoro resta la principale sorgente di significati esistenziali. Non a caso, a scorrere da cima a fondo il testo della nostra Costituzione, la parola che più di frequente vi ricorre (dopo la parola «legge», com'è del tutto ovvio) è proprio il lavoro, i lavoratori, le lavoratrici. La Repubblica è «fondata sul lavoro», recita la prima norma della Costituzione; e per l'appunto la tutela del lavoro costituisce il filo rosso che lega insieme gran parte delle dichiarazioni costituzionali. Ma fino a che punto quest'aurea intenzione normativa si è poi tradotta nella prassi? Ed ha ancora [illegible] senso, nel nostro mondo globalizzato, accostarsi alle questioni del lavoro in un'ottica puramente nazionale?

I dati, ahimè, sono inquietanti. Nel 2002, in Italia, i morti sul lavoro sono stati 1.360, con un aumento del 3,4% rispetto [illegible] un paio d'anni prima; e abbiamo contato 981.523 incidenti. Nello stesso anno, secondo l'International Labour Office, in tutto il mondo [illegible] [illegible] registrati 270 milioni d'infortuni sul lavoro, 2 milioni di «morti bianche», e fra queste anche la morte di 12.000 bambini. Il lavoro, insomma, uccide più dell'Aids, più della malaria. Ogni giorno fa più vittime di quelle cadute nell'attentato alle Twin Towers, che del resto [illegible] per lo più lavoratori. Ogni [illegible] fa ammalare 160 milioni di persone, nelle fabbriche nei campi, nelle miniere; soltanto le vittime dell'amianto sono più di 100 mila. La sicurezza, d'altra parte, costa. Ma costa molto di più [illegible] fare nulla: [illegible] stato calcolato che le spese legate agli incidenti sul lavoro e alle malattie professionali rappresentano all'incirca il 4% del Pil dei paesi del pianeta. Eppure nessuna prevenzione potrà mai impedire le «tecnopatie», lo stress da lavoro che colpisce soprattutto donne, e che viene provocato dall'instabilità, dall'insicurezza circa la possibilità di mantenere il proprio impiego, dal mobbing, dalla necessità d'accettare orari prolungati: secondo l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, [illegible] soffrono 40 milioni d'europei.

Eccola dunque, la ragione per partecipare anche quest'anno al 1° maggio. Perché i diritti scritti sulla carta diventino carne e sangue delle nostre società. [illegible] perché questi diritti siano di tutti, vengano assicurati a tutti. Senza eccezioni.

micheleainis@tin.it

BERSAGLIO PEZZOTTA

Pierluigi Battista

ALMENO a parole, anche stavolta, dopo l'ultimo episodio di fanatismo anti-Cisl, la solidarietà non è mancata. Espressioni di immancabile «sdegno», condite di ovvia «riprovazione» per il «gesto» naturalmente «vile», nonché di sincera «preoccupazione» per l'«infame» intimidazione. Ma forse non è di generiche e rituali espressioni di solidarietà che hanno bisogno la Cisl e il suo segretario Savino Pezzotta. C'è bisogno di capire perché le scritte che hanno imbrattato la sede torinese della Cisl sono soltanto l'ultimo anello di una catena di prevaricazioni e di prepotenze che da un anno a questa parte hanno per oggetto il sindacato diretto da Pezzotta. Prima i messaggi di «avvertimento» a numerosi dirigenti locali cislini, proprio all'indomani dell'assassinio del «nemico del popolo» Marco Biagi. Poi le minacce vergate sui muri di numerose sedi Cisl. Poi i fischi intolleranti a Pezzotta durante la manifestazione del 25 aprile. Un vero controsenso: nel giorno dedicato al ricordo della libertà conquistata, un dirigente sindacale che viene messo a tacere dalla piazza ululante [illegible] [illegible] gesto di protervia che da qualche dirigente periferico della Cgil e da qualche intellettuale «girotondista» è stato addirittura equiparato a una legittima espressione di civile dissenso. Ora le scritte di Torino, manifestazione inequivocabile di disprezzo per un sindacato che, comunque la si pensi in proposito, è un pezzo importante della storia democratica e sociale dell'Italia repubblicana.

Troppi casi, per essere slegati tra di loro. Troppa densità di minacce e di intimidazioni per [illegible] interrogarsi, proprio nella giornata del Primo Maggio che celebra il lavoro e i lavoratori, che cosa stia alimentando l'inconsulto odio anti-cislino che cresce anziché diminuire. Alla base di tutto c'è ancora la sindrome del «tradimento», l'idea perniciosa (e anche, in senso tecnico e linguistico para-brigatista) che dietro le posizioni moderate e [illegible] c[illegible]anziste del sindacato diretto da Savino Pezzotta non possa esserci una legittima linea politica e sindacale ma soltanto l'oscura trama di [illegible] torbido «nemico di classe» che solo per offuscamento morale o loschi maneggi [illegible] «il padrone» può adottare politiche diverse da quelle dogmaticamente identificate con la «giusta linea». Attorno al «traditore» l'odio si addensa ancor più fosco, perché è il sospetto di agire in combutta con il «nemico» che nutre i risentimenti più acuti. Ecco perché la doverosa difesa di Pezzotta e della Cisl deve uscire dai pur nobili recinti della solidarietà [illegible] diventare aperto contrasto culturale contro i portatori dell'eterna intolleranza. Ogni atto ostile contro la Cisl è davvero, in queste condizioni, un gesto di ostilità nei confronti della democrazia tout court.

MORTA LA CELEBRE GALLERISTA ITALIANA: HA FATTO CONOSCERE NEL MONDO IL MOVIMENTO TORINESE

Stein, la madrina dell'arte povera

Manuela Gandini



Christian Stein nello studio, davanti a due «tagli» di Lucio Fontana

SI è spenta l'altro ieri [illegible] Torino Christian Stein a 82 anni. La gallerista di origine torinese, tra coloro che hanno affermato l'arte italiana nel mondo, è stata un punto di riferimento per numerosi artisti, collezionisti e musei internazionali. I suoi funerali si terranno domani mattina alle 10 al Montalenghe nella parrocchia di San Carlo e la salma verrà tumulata nel piccolo cimitero di Albisola, città della quale è cittadina onoraria. Oggi una parte importante della storia dell'arte del secolo scorso sparisce, in silenzio [illegible] con la riservatezza che caratterizzava questa donna attiva e combattiva dai fermi ideali artistici e culturali.

«Quando ho cominciato a lavorare [illegible] gli artisti giovani squattrinati ma con idee rivoluzionarie e straordinarie, nelle quali ho creduto sin dal primo momento, nessuno [illegible] avrebbe scommesso. Erano i Merz, Kounellis, Penone, Anselmo, Boetti, Paolini, Pistoletto, Fabro, Parmigiani. Ho amato sempre il loro lavoro e [illegible] l'ho mai abbandonato per un attimo, questo è stato il segreto del successo dell'Arte Povera, l'averci creduto sempre.» Così Christian amava raccontare [illegible] grande avventura della sua vita, l'avventura che a quarant'anni la salvò dal cancro, perché decise che [illegible] sarebbe uscita credendo in un progetto: «il loro progetto». La malattia è [illegible] delle spinte, forse la più forte, che la induce ad aprire la galleria nel 1966. È allora che inaugura a Torino in via Teofilo Rossi 3, con la prima mostra di Alighiero Boetti (prima mostra per lei e per lui).

Il mondo dell'arte allora è piccolo, la mobilità è limitata, i viaggi che si compiono sono a breve distanza, i rapporti sono più difficili e i collezionisti quasi inesistenti. La Galleria Stein espone gli specchi di Michelangelo Pistoletto, le installazioni di Paolini, le fascine di Mario Merz, e i sacchi [illegible] carbone di Kounellis, la comunicazione [illegible] tra gli artisti e il pubblico non [illegible] immediata, gli elementi industriali, i materiali allo stato grezzo, il nuovo linguaggio dell'arte viene rifiutato, osservato con sospetto e derisione, ma alcuni attenti amatori cominciano a prendere in considerazione questo gruppo torinese. Se l'Italia usciva dalla depressione della Seconda Guerra Mondiale e l'America lanciava i suoi prodotti pubblicitari e pop, i ragazzi pieni di energia da Roma a Torino cominciavano a ricostruire il mondo a partire dall'osservazione di ciò che quotidianamente li circondava, appropriandosi di elementi che non sono mai strati peculiari all'arte. Ma in questa ricerca sulle cose grezze e materiali, entra il ritmo, l'armonia, la simmetria di un gusto classico del quale la nobile Christian si innamora. Rivoluzione e classicità camminano in parallelo ai suoi ideali di vita. Gli artisti rimarranno i suoi artisti. Sempre. Quando nel 1996 celebra i trent'anni della galleria di Piazza [illegible]an Carlo, Christian chiude l'attività a Torino con la mostra [illegible] Alighiero Boetti che aveva inaugurato la [illegible] avventura. Con la concentricità delle cose che si compiono in perfetta armonia, Stein espone le stesse opere di trent'anni prima.

Dal Piemonte a Milano l'avventura di una donna che ha cambiato il mercato del secondo dopoguerra

La [illegible] [illegible]mensa collezione, che conta centinaia [illegible] pezzi ad altissimo livello [illegible] stata un modello per collezionisti e conservatori di tutto il mondo. Gli artisti, diventati tra i più quotati internazionalmente, dopo cir[illegible] un quarantennio rimangono legati personalmente [illegible] professionalmente a questa grande donna che parlava sempre nella fede nell'arte.

La sua casa in piazza Vittorio era un luogo bianco, pieno di luce, quasi uno spazio dell'assenza nel quale [illegible] sguardo si trovava a galleggiare tra la simmetricità delle statue classiche di Giulio Paolini e [illegible] spirali di Mario Merz. Il [illegible] appartamento dove riceveva poche e selezionate visite non era una casa normale, era una specie di tempio, la quintessenza della bellezza, dove Christian, come una principessa, sembrava coccolata dalle opere.

Il legame indissolubile e or[illegible] raro, per un gallerista con i suoi artisti, la vedevano spesso in viaggio con loro, alle prese [illegible] mostre nei più importanti musei del globo, come quella volta, nel '92, che partirono tutti per il Giappone. L'arte italiana non era mai stata vista nella regione nipponica e Paolini, che non prendeva l'aereo da trent'anni, si convinse a partire dopo tante insistenze.

Quando verso la metà degli anni ottanta l'Arte Povera ha il suo vero riconoscimento mondiale, [illegible] la mostra al PS1 di New York, la Galleria Stein apre [illegible] sede a Milano, in via Lazzaretto e per circa un decennio mantiene la doppia attività, così [illegible] per un periodo apre anche a New York [illegible] Barbara Gladstone.

Ma dietro questa attività sempre più florida, stimolante e molteplice, c'è la preziosissima figura di Gianfranco Benedetti, che nel '71 approda a Torino dalla Sicilia e comincia a lavorare con Christian. Il giovane, da lei apprende il mestiere e, con lei diventa inseparabile partner degli artisti. Oggi l'attività si svolge nella galleria milanese di Corso Monforte dove altre giovani presenze artistiche come Domenico Bianchi, Paolo Canevari, Remo Salvatori, si alternano alle figure ormai storiche dell'arte povera.

La sua scomparsa è una perdita per tutti, come fu per gli americani la perdita di Leo Castelli. Anche se la si vedeva di rado in giro, Christian, la Grande Madre, era comunque il riferimento di tutta quella generazione artistica.

Appena arrivava l'estate fuggiva dal traffico di Torino per rifugiarsi nella sua vecchia casa di Albisola, una casa medievale intatta che sembrava un rifugio nel bosco, senza esagerare sembrava una casa [illegible] favole sempre piena di. Quando andava a Savona raccontava del [illegible] delle navi quando approdano o quando lasciano il porto. Amava fermarsi ad ascoltarle. Amava scrutare [illegible] mare. Ma nonostante il mondo poetico nel quale viveva era ben presente alla realtà, alle catastrofi incombenti sul pianeta. Come dopo l'11 settembre, quando parlava della sensazione di impotenza e di incomprensione per ciò che il mondo stava producendo. Gli ideali, la bellezza, l'arte, da un lato sembravano [illegible] andati in frantumi, da un lato erano l'unica speranza per uscire dalla violenta spirale della morte.

LETTERE

La salute dell'Università • Il regime di Castro • Campanilismo che fa sorridere

[illegible] allo studio

Caro Direttore, sulla riforma Moratti, e più [illegible] generale sulla scuola, si discute da tempo, per riflettere sul modello di istruzione scolastica [illegible] universitaria che negli ultimi trent'anni s'è affermato in Italia, a partire dal '68, e su una possibile alternativa. Da sempre, sull'istruzione il principio fondamentale è quello del diritto allo Studio, per tutti. Sacrosanto. In Italia però, questo è stato interpretato nella storia recente come diritto allo studio universitario. Nefasta deformazione. Perché prima del '68 i figli dei ricchi andavano alle scuole buone e poi all'università, e i figli dei poveri alle scuole di periferia e poi al lavoro; dopo invece, la situazione delle scuole rimane la stessa ma tutti devono andare all'università. E ovviamente c'è un solo modo per realizzarlo: l'università deve diventare più facile (e poi più facile ancora...). Risultato, ora ci ritroviamo con studi universitari rispetto a trent'anni fa elementari, che il popolo paga a una quantità [illegible] di persone. E [illegible] non [illegible] bene.

Io credo sia ora di riconoscere l'errore storico, [illegible] riportare la questione del diritto allo studio sui giusti binari. Se uno ha fatto elementari, medie e superiori in [illegible] periferia milanese magari con un'insegnante di italiano della provincia di Caltanissetta, cosa lo mandi a fare all'università con quello che [illegible] [illegible] è stato nel collegio svizzero è andato al liceo «buono» di Milano? Questo non ha avuto diritto allo studio. Perché non ha avuto la possibilità di studiare come il figlio del ricco fin dal primo giorno. Qui [illegible] l'essenziale. In altri termini, la definizione qui (ri)proposta di diritto allo studio [illegible] diritto alla scuola dell'obbligo come i ricchi (dove per Obbligo intendo primo ciclo più due anni, cioè fino a quindici-sedici anni di età). Questa dovrebbe diventare una parola d'ordine per i critici della riforma Moratti [illegible] anche per una sinistra moderna.

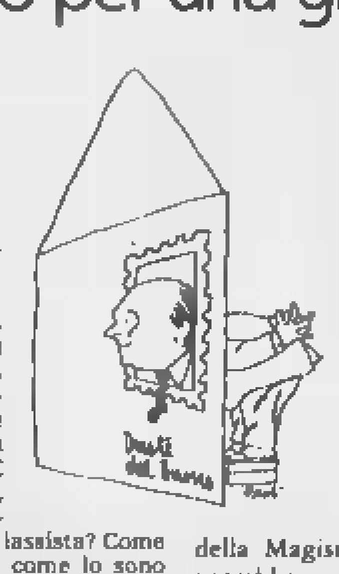
Allora, tutti a Eaton? Per fortuna non c'è bisogno. Perché in fondo, [illegible] parte immagino pranzetti delicati [illegible] signorine lavate con saponi costosi, cosa fa la differenza nelle scuole dei ricchi? Semplice: il tutor, uno ogni cinque-sette alunni, che assume la responsabilità di fare assimilare ai [illegible] studenti quanto appreso in classe. Tutto qui. Per [illegible] governo che lo voglia realizzare, è un programma largamente fattibile, anche perché avrebbe molti risparmi sul versante universitario, al quale passiamo.

Come ho già detto, il diritto allo studio universitario per tutti è solo un errore. Nell'ottica presente, l'uni[illegible] che trent'anni fa era avanza[illegible] dovrebbe diventare non più ele[illegible] ma ancora più avanzata. La parola giusta è elite. Di [illegible] non sociale, ma di cervelli (non ritengo di dovermi dilungare a spiegare che sarebbe parte di qualunque programma di sinistra una incentivazione particolare del «povero bravo»). Per [illegible] concreti (e brutali), sto immaginando la sopravvivenza di un decimo delle attuali Facoltà. E per completare il quadro, ben vengano le scuole professionali avanzate, di massa: con lo scardinamento dei privilegi corporativi degli ordini professionali che (come ebbe a rilevare anche Monti da Bruxelles) [illegible] sinistra al governo qualche anno fa non realizzò, una formazione quadriennale dopo [illegible] scuola dell'obbligo (dai sedici ai venti anni di età) fornirebbe quasi tutte le professionalità che vediamo esercitate [illegible] mercati.

Salvatore Modica
professore ordinario alla Facoltà di Economia dell'Università di Palermo

[illegible] di O.d.B.

Combattiamo per una giustizia giusta



GENTILISSIMO OdB, il 10 aprile è stata pronunciata la sentenza circa il delitto atroce commesso sulla ragazzina Desirè. [illegible] permetto [illegible] commento su questa sentenza che vede coinvolti dei ragazzi che oltre ad aver compiuto un [illegible] atroce assassinio hanno inferto alla vittima terribili sofferenze fisiche e morali, quindi giudicati in un [illegible] quasi irreale da una società in cui la vittima non [illegible] chi subisce la violenza ma chi la compie. La gente comune, informata della sentenza e anche di altre sentenze recenti, si chiede cosa succeda oggi; la giustizia esiste? E poi, [illegible] pensano le menti fragili, le coscienze turbate degli adolescenti di fronte a questa giustizia lassista? Come è possibile non essere sconvolti, come lo sono stata io, di fronte alla frase pronunciata al TG3 dal dottor Quaranta (presidente del tribunale dei diritti dei minori): «Desirè è morta, ora necessita pensare [illegible] vivi...». Ricordo al dottor Quaranta che anche Desirè era minore. E poi la vita, l'avvenire, [illegible] speranze, i sogni che poteva [illegible] questa ragazzina se fosse vissuta non contano nulla? La famiglia che continua a piangere la [illegible] assenza non ha più significato alcuno? Io credo che, oltre ai genitori, tocca a tutti noi combattere affinché la giustizia diventi giusta: come non lo so, ma so che una vita stroncata per colpa di qualcuno che così ha voluto vada difesa [illegible] tutte [illegible] nostre forze...

Franca Demarchi
Moncalieri (To)

GENTILE corrispondente, co[illegible] lei, neppure io (e direi neppure il Consiglio superiore della Magistratura [illegible] il governo) so come si potrebbe avere una giustizia migliore. Ma la ringrazio della partecipazione e passione con cui vive i fatti del nostro Paese.

Oreste del Buono

Enti locali e democrazia a Cuba

Pietro Marcenaro ha sottolineato sulle pagine di questo giornale il ruolo che possono esercitare gli Enti Locali per favorire l'instaurarsi di una piena democrazia a Cuba.

Non posso che dichiararmi d'accordo, anche sulla base della esperienza che stiamo conducendo grazie al gemellaggio della Provincia di Torino con le Province cubane di Habana e di Ciego de Avila. Recentemente ho dichiarato più volte che [illegible] mio avviso a Cuba la democrazia [illegible] esiste, ma mi rendo conto che le parole non bastano e che occorre far capire al regime di Castro che la persecuzione degli oppositori politici non può restare senza conseguenze.

Proprio per questo ho scritto al presidente della Provincia di Ciego de Avila per ritirare nella sostanza l'invito a intervenire, insie[illegible] a una rappresentanza di scrittori locali, alla Fiera del Libro di Torino. [illegible] espresso chiaramente al presidente Augustin Arza Pascual la nostra «viva preoccupazione e netta contrarietà per quanto accade e per gli sviluppi, che consideriamo non positivi, della realtà democratica di Cuba».

Detto questo, [illegible] ritengo utile né il mantenimento dell'embargo, che punisce soltanto [illegible] qualità della vita dei cittadini cubani senza scalfire minimamente la presa del regime sul paese, né la sospensione dei programmi di cooperazione. La collaborazi[illegible] fra Enti Locali infatti ha lo scopo di migliorare i servizi alle persone: sospendere gli aiuti rappresenterebbe un'altra forma di embargo, forse meno visibile ma altrettanto dannosa per una popolazione già colpita [illegible] un isolamento che dura ormai da quarant'anni.

Infine, ricordo che le «politiche estere» degli Enti locali possono giungere [illegible] dove spesso non arrivano gli Stati, legati comprensibilmente nella loro attività da [illegible] serie di vincoli politici e diplomatici. Ben lo sanno molti paesi europei (non l'Italia), che hanno fatto della cooperazione fra Enti locali uno degli strumenti più efficaci delle rispettive politiche estere nazionali.

Mercedes Bresso
Presidente della Provincia di Torino

Le banche italiane nel [illegible] globale

Con [illegible] stupore leggo la rappresentazione da piccolo mondo antico che il sig. Ramella Pajrin dà dei mutamenti avvenuti a Torino. In un curioso pot-pourri egli accomu[illegible] panifici artigianali e industriali e banche piemontesi soppiantate da banche lombarde [illegible] «portar via i risparmi» ai torinesi. Altrettanto singolare che egli attribuisca la cosa al leghismo. [illegible] può tranquillizzare il Sig. Pajrin, [illegible] sovrintendere il mondo bancario non è l'on. Bossi, bensì il Governatore Fazio. Benché in un mondo globalizzato il campanilismo faccia sorridere, quello a cui abbiamo assistito [illegible] tempo è stato [illegible] trasferimento di poteri da Milano alla capitale.

Adriano Emilio Ponti
Cusano Milanino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [illegible] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Arena [illegible] tel. 011 [illegible] fax [illegible] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna [illegible] posta anno € [illegible]. Estero € 751. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly [illegible] postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la scheda tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [illegible]; bonifico bancario sul conto n. [illegible] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di C[illegible] telefonando al n. verde [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible]; fax 011 [illegible] E-mail [illegible]@lastampa.it
CONCESSIONARIA [illegible] Publikompass Spa. Direzione: Milano 20188 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, [illegible] 010 [illegible], [illegible] 010 [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

CALCIO E TELEVISIONE NEGLI ANNI CINQUANTA: L'INCONTRO TRA LA JUVENTUS E IL REAL MADRID IL ■ E 14 MAGGIO RIEVOCA I MITI DELLA STAGIONE DEL BOOM





La televisione in un locale pubblico rimanda all'■ degli Anni 50, quando per vedere una partita si scendeva nel bar sotto casa. A destra il «golden boy» Gianni Rivera, all'epoca capitano del Milan

Quando Di Stefano faceva gol in latteria

Una leggenda nell'Italietta di «Lascia o raddoppia?»

Aldo Grasso sognava le furie bianche a Savona Mazzola tra le macerie d'una Milano sventrata

Roberto Beccantini

E improvvisamente, sull'Italiet■ che si apriva, rasta ■ curiosa ■ «Lascia o raddoppia?», piombò una squadra che non lasciava mai, che raddoppiava sempre, il Real Madrid. ■ 6 e il 14 maggio affronterà la Juventus nelle semifinali della Champions League, che a quei tempi, i suoi tempi, si chiama■ Coppa dei Campioni. L'idea era venuta ■ un giornalista parigino, ma fu il Real, in un'Europa che cominciava faticosamente ad avvicinarsi, a renderla una miniera e a garantirle un'identità transnazionale. Seconda metà degli anni Cinquanta, gli anni della Seicento ■ della Vanoni, della Merlin e del primo boom, dei primi Caroselli. Era un'Italia rigorosamente in bianco e nero, i colori della Rai appena nata, non soltanto della Juve appena ricostruita, che dal 1956 al 1960, mica tanto fra parentesi, portò a casa due scudetti, fra un■ martellata di John Charles e un tunnel di Omar Sivori.

Il calcio, ecco. La Nazionale non ne azzeccava una, dai Mondiali svizzeri era uscita subito ■ per quelli svedesi del '58 non si sarebbe nemmeno qualificata. Colpa degli oriundi, si disse e si scrisse. Anche per questo, l'impatto ■ Real, di quel Real, di ■ squadra, ■ che aveva imparato l'arte ■ metterlo da parte, fu emotivamente uno sconquasso. Aldo Grasso, principe dei critici televisivi, abitava a Savona, allora. «Ho ricordi molto nitidi. Facevo la quinta elementare, quando il Real andò a giocare a San Siro un amico carissimo riuscì a convincere il padre a portarlo. Di Stefano, Puskas, Gento: è come se avessi visto il paradiso, mi raccontò».

Ombreblanche. Sembra ■ dettaglio banale, letto mezzo secolo dopo. Risultò un elemento fondante: «Innanzitutto - continua Grasso - aveva un ritorno eccezionale sugli schermi, maglie, calzoncini, calzettoni, tutto bianco. E poi era il colore più semplice, più ■ buon mercato, quale ragazzino non poteva permettersi almeno una maglietta bianca? Sui campetti degli oratori ci si accapigliava per i nomi, ■ Stefano ■ io, no ■ io... Lasciamo perdere paroloni come rivoluzione culturale eccetera. Non è proprio il ■. Ma di sicuro considero il Real delle cinque coppe l'ideale prolunga del Grande Torino scomparso a Superga. A noi, orfani di quello squadrone irripetibile e "visto" soltanto attraverso i racconti dei nostri padri, ■ lingua del Real sembrava la lingua di Valentino Mazzola, un esperanto, un qualcosa di molto più forte dei "dialetti" che si parlavano in serie A».

Il fascino del nome. Real. Realé, nel ■ di regale. «La regalità delle favole, però: da non confondere ■ la retorica della monarchia. L'avevamo avuto anche noi, un sovrano, e pure il ■ collegio ■ chiamava "Real". Non era la stessa ■. ■ sarà ■ motivo ■ c'è gente che, ancora oggi, recita a memoria ■ formazione ■ Real, di quel Real lì. Siamo a "c'era una volta un re", a un risvolto fiabesco che, ■ tale, ha resistito all'obli■».

«Lascia o raddoppia?» debutta, ufficialmente, il 26 novembre 1956. Conduzione: Mike Bongiorno con Maria Giovannini e ■ seguito Edy Campagnoli. Regia: Romolo Siena. L'Italia non sarà più la stessa. Nel calcio, il battesimo della Rai risale a un anno prima, ai Mondiali del '54. Il televisore ■ merce rara, si va al bar, nei circoli: consumazione obbligatoria se no, avanti il prossimo. Nel tintinnio ■ bicchieri e nel rumore sordo dei pugni dati sui tavoli, arriva il Real. «I papà andavano al bar, noi figli in latteria - spiega Grasso - Real sette Eintracht Francoforte tre, l'ultima finale del quinquennio, la mia prima dal vivo, diciamo così. La vidi a Savona, in una latteria, appunto, con la padrona "tettuta" ■ controllava che nessuno facesse il furbo ■ se la guardasse a sbafo. Ragazze, zero: il calcio, allora, era un rito esclusivamente maschile. E il modo di vedere la tv: proprio un altro mondo, rispetto a oggi. Di solito, il televisore era sistemato ■ un trespolo e così tu d■evi puntare gli occhi al soffitto. Dal basso in alto: una visione quasi mistica. Adesso è diverso, adesso il rapporto è orizzontale, il televisore appoggiato a ■ mobile, lo spettatore stravaccato su un divano ■ al massimo seduto. E poi, impossibile da dimenticare, c'era un piccolo cartello: ■ severamente vietato toccare la televisione. "La" televisione: trovo quel "la" molto divertente e toccante, come ■ perfino la padrona della latteria di Savona in cui venni iniziato al mito del Real avesse già capito dove saremmo andati a parare».

Sandro Mazzola, figlio di Valentino e simbolo dell'Inter più grande, è uno di coloro che, a quel Real, diedero il colpo di grazia, nel 1964 a Vienna. «Di Stefano aveva ■ anni, Puskas 40, addirittura. Era uno squadrone a fine ciclo, preferi■ parlare del Real che accompagnò la ■ infanzia, in una Milano sventrata dalla guerra, ■macerie ■ case diroccate ovunque. Vivevo a Porta Ticinese, il quartiere dei poveri, andavo all'oratorio di San Lorenzo, sono del novembre 1942, a dodici anni giocavo già nell'Inter. Del Real leggevo le cronache sulla *Gazzetta*. E quando lo dava■ in tv, con gli amici si faceva branco in ■ bar vicino a ■. Il Real e "Lascia ■ raddoppia"?, ci si muoveva solo per loro. C'era l'obbligo ■ bere ■ mangiare qualcosa, di solito prendevo un bicchiere di spuma, lo facevo durare novanta minuti, chi finiva prima perdeva il posto... Erano serate straordinarie, ■ se dei marziani fossero ■ sulla terra. Noi, i catenacciari. Loro, gli artisti. Ignoro quanti soldi prendessero, di sicuro erano straricchi di tecnica. Non dimenticherò mai quando, negli spogliatoi del Prater, mi imbattei in Puskas, il colonnello. Già quella carica, il colonnello, mi metteva i brividi. Vederlo dal vivo dopo averlo ■udiato e ammirato in tv: un'emozio■ fortissima, seconda soltanto al fatto che, per molti critici, il gioco di Di Stefano assomigliava al gi■ di mio padre. Era un'Italia che, a poco a poco, stava rialzando la testa. Il Real mi aiutò ■ credere nell'esistenza della perfezione».

A quell'epoca, Gianni Rivera viveva ad Alessandria, la città della condanna ■ Giulia Occhini e Fausto Coppi per adulterio e abbandono del tetto coniugale. Il non ancora abatino fece ■ tempo a debuttare in serie A a meno di sedici anni, ■ leggero anticipo sulla quinta coppa dei mostri: «Detto che il Milan andò vicino a batterlo nella finale del '58, quel Real era già allora un modello di organizzazione. Dicevano che si portasse gli arbitri con sé... Il contrasto fra il nostro calcio e il suo era stridente. Fu uno dei primi casi di adozione (di giocatori) ■ distanza: i giornali ■ parlavano poco, la tv stava alzandosi dal seggiolone, eppure ■ pensavi a un'ala veloce ti veniva in mente Gento, Gento e nessun altro». Padre ferroviere, madre casalinga, erano i tempi, agitati ma g■, della ricostruzione. Per il futuro golden boy, il Real, quel Real, era il dolce: ogni tanto, ■ proprio faceva il bravo.

DALLE RADIOLINE DOMENICALI DELLA CANZONE DI FORTINI AGLI SCHERMI DELLE PRIME SFIDE EUROPEE

Lo spettatore tifoso, nella calca vociante dei bar

Claudio Gorlier

MEZZO secolo fa ho assistito ■ una partita di calcio in televisione, figuriamoci, in un bar della Valle di Susa, in ■ a clienti sovraeccitati. Era la prima fase dell'avvento in televisione del calcio, che si trasformava in spettacolo, non meno epocale di «Lascia ■ raddoppia?». Il mito ■ poteva, per così dire, consumare, e al suo vertice si collocava il leggendario Real Madrid, con il ■ idolo per eccellenza: Di Stefano. ■ con una politica riccamente predatoria di acquisto di campioni, a cominciare dal non ■ leggendario Puskas dell'ungherese Honved.

Vedi caso, a un certo punto, la Juventus trovò sul proprio cammino, in Coppa dei Campioni, proprio il Real. Venne a Torino e vinse uno a zero, ma al ritorno, ■ Madrid, un g■ di Sivori rimise tutto in parità. Ci voleva lo spareggio, che si giocò a Parigi. Ne ■ di tutti i colori, perché il Real vinse, ma l'arbitro era stato ammorbidito dal potentissimo club spagnolo, e ■ negò un paio di rigori, vittima in particolare il grande, in tutti i sensi, John Charles. Ecco, la televisione ce la saremmo mangiata, ■ anche quella volta vidi la partita in un bar fumoso ■ vociante, perché - lo confesso - io il televisore ■ l■ possedevo. La ferita non mi ■ è ancora del tutto rimarginata.

Per strano, quasi incomprensibile, che possa sembrare oggi, a quei tempi l■ Rai escludeva dalla trasmissione della partita l'intera zona cui apparteneva la squadra locale: ■ sofferenza inaudita, visto che non tutti potevano riversarsi nello stadio. Soccorreva, allora, un'altra fresca ■ mediatica, la radiolina portatile, spesso gracchiante, ■ improvvisi vuoti.

Pensate a Torino, a Milano, quando Milan e Inter salivano alla ribalta europea, fino a detronizzare lo stesso Real, orgoglioso vincitore di una coppa dietro l'altra. Così, si incontravano in ogni angolo individui quasi stravolti, con la radiolina incollata all'orecchio, che facevano gesti imperiosi per imporre agli altri il silenzio. La radio si prendeva una rivincita, e un poeta come Franco Fortini scriveva il testo per una canzone resa popolare da Jannacci, *Quella cosa in Lombardia*, con, alla fine, «i risultati delle ultime partite». Non esisteva la possibilità di sostituire giocatori durante il match, dunque ■ rischio di rimanere ■ dieci o addirittura in nove terrorizzava gli spettatori televisivi o ■li ubriachi di radioline roventi.

I pugni protesi del telespettatore sembravano in grado di bucare lo schermo e di arrivare fin sul campo. Il replay era di là da venire, e allora le azioni più travolgenti, i gol decisivi, diventavano oggetto di veloci dibattiti, alimentando la fantasia. Proprio questo, probabilmente, quelli della mia età po■ rimpiangere oggi: il dilatarsi della realtà nella fantasia. La strapotenza delle squadre egemoni, come appunto il Real, la Juve, il Milan, l'Inter, grazie alla televisione poteva eclissare persino i western che ormai il piccolo schermo offriva. Di Stefano ■ Puskas, Charles e Boniperti, ■ John Wayne.



MAGGIO O MAI PIÙ.

PRENOTA ENTRO ■ 31 MAGGIO:
IL TUO BAMBINO VA IN VACANZA GRATIS
ED HA UNA BICICLETTA IN REGALO*.

■ PIÙ SEI LIBERO ■ ANNULLARE
FINO ALL'ULTIMO MOMENTO, OTTENENDO
IL RIMBORSO DELLE SPESE RELATIVE**.

CORRI IN AGENZIA ■ ATTIVA SUBITO
IL LIBRETTO D'ASSEGNI "VOGLIA ■ VACANZE?"
CONTENENTE LO SPECIALE "BUONO FAMIGLIA".

*La promozione "Voglia ■ vacanze!" è valida per prenotazioni effettuate entro il 31/07/03 di vacanze Alpitour o Francorosso, di minimo 7 giorni/6 notti a quota individuale da catalogo, per almeno 2 adulti + 1 bambino gratuito secondo le formule da catalogo "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Bambini!" di Francorosso. La prenotazione deve comprendere volo speciale+soggiorno/tour/crociera identificati con il logo BravoClub, Vacanze Vacanze, Esclusiva per Alpitour e Sea-Club, in Primo Piano, Esclusiva! per Francorosso. I vantaggi, da intendersi per pratica, consistono nel regalo di una bicicletta e, per prenotazioni effettuate a maggio, nell'Assicurazione Annullamento "Voglia di vacanze!" inclusa in quota. Le pratiche nei BravoClub Stintino, Pizzo Calabro e Nava Siri non danno diritto all'Assicurazione gratuita. Per ulteriori dettagli rivolgiti alla tua Agenzia Viaggi di fiducia.

**Il rimborso, escluse le quote di iscrizione, è riconosciuto per annullamenti per qualsiasi motivo e senza bisogno di certificazioni fino a 6 giorni prima della partenza e fino al momento della partenza per i motivi certificabili previsti dalle garanzie. Per tutti i dettagli sulle condizioni generali di assicurazione (esclusioni - disposizioni e limitazioni - scoperto 15% - in caso di sinistro) fare riferimento alle garanzie "Garanzia Rimborso" e "Annullamento e Modifica" comprese nella Assicurazione Integrativa Facoltativa Top Booking, pubblicate nelle pagine finali dei cataloghi Alpitour e Francorosso estate 2003.

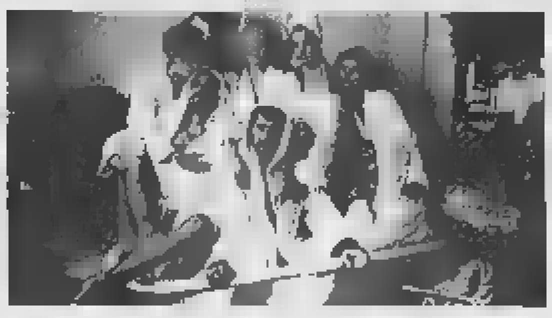
alpitour
Francorosso


TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
I SERVIZI TRONY
• Estensione garanzia
• Lista nozze
TRONY Gold
Aura
VISA
TRONY
www.trony.it
CON PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI MAXI RATA A FEBBRAIO 2004
BUON COMPLEANNO TRONY
7 anni senza paragoni
TVC 14" + videoregistratore incorporato
combo,
€ 199,00
LETTORE DVD +
6 testine, stereo hi-fi,
DAEWOO
Mod. SD7200
€ 249,00
LETTORE DVD
Legge
€ 99,00
FRIGORIFERO
235 lt. classe
€ 189,00
CONGELATORE
A POZZETTO
105 lt.
€ 159,90
LAVATRICE
1/2 carico,
€ 199,00
ASPIRAPOLVERE
WATT super
IMETEC
SMARTY
€ 49,00
PHILIPS
Mod. HQC 241
REGOLA CAPELLI
€ 14,95
FERRO
Mod. 5565
€ 49,00
TRONY gruppo Gallenca
ATTIVA LA "CARTA AMICI"
ENTRO IL 31/05
DI

IN DUE DIETRO LA CINEPRESA PER IL FILM DAL ROMANZO DELL'ESORDIENTE LICALZI

«Maniaci sentimentali» con Benvenuti e De Rossi

■ La festa per la prima comunione delle figlie gemelle di Luca e Mara, coppia innamorata [illegible] in crisi, viene funestata dalla presenza di Caterina, amante di Luca. Gli amici arrivati nel casale di campagna per la «due giorni» in onore delle bambine partecipano [illegible] litigi e colpi di [illegible]. Qualcuno, Alessandro Benvenuti, più amico degli altri, riesce anche ad aiutare marito e moglie a ritrovare la passione di un tempo grazie a qualche divertente espediente


Alessandro Benvenuti tra i protagonisti del film

«Camere da letto» Abatantuono fa il papà

■ Varie situazioni ambientate a Ostia nell'estate. Maddalena (Maria Grazia Cucinotta) [illegible] Dario (Abatantuono) si [illegible] i troppi figli e gli orari di lavoro proibitivi rendono tesi i loro rapporti. Sandro (Giobbe Covatta) ritrova l'amata emigrata slava Tatiana. Margherita (Izzo) [illegible] Fabrizio (Tognazzi) so[illegible] due attori che mischiano finzione e realtà con i loro litigi matrimoniali. Molte [illegible] scenette divertenti. Una storia all'insegna del buonuomore realizzata con molti interpreti parenti fra loro


Diego Abatantuono con Maria Grazia Cucinotta sul set

DA ANNI UNITI NELLA VITA E SUL LAVORO ORA DIRIGONO «IO NO», STORIA DI DUE FRATELLI DA PIANGERE E DA RIDERE

Al circo «Tognizzo» il cinema si fa in famiglia

Prima regia in coppia per Simona e Ricky: io dico «azione», lui «stop»

intervista

Simonetta Robiony

ROMA

E' [illegible] prima volta che Simona Izzo e Ricky Tognazzi, pur avendo sempre collaborato tra loro, firmano un film insieme come registi. Non solo. Ma sentendolo come una cosa privata hanno coinvolto in questo progetto gran parte della famiglia: Francesco Venditti, il figlio di Simona e di Antonello Venditti; GianMarco Tognazzi, il fratello di Ricky; la nipote di Simona Miriam, figlia [illegible] sua sorella Rossella; l'amico fraterno Graziano Diana che li ha aiutati nella scrittura e s'è prestato a un piccolo ruolo; il produttore Massimo Ferrara che li conosce da tempo e, avendo anche lui un gran numero di figli, ha accettato di finanziare quest'impresa cinematografica anomala. Al momento la coppia [illegible] al Circeo per sopralluoghi. Poi si trasferirà in Namibia per una settimana di ripre[illegible] [illegible] termineranno, definitavamente, [illegible] primi di giugno. Fino ad oggi Simona Izzo si era limitata a scrivere con Graziano Diana le sceneggiature che poi Ricky ha trasformato in film, da «Ultrà» a «Canone inverso», oppure a chiedere a Ricky di assisterla sul set de «I maniaci sentimentali» o «Camere da letto», le due pellicole dirette da lei. Oggi, invece, ha deciso di ufficializzare [illegible] rapporto che nei fatti andava avanti da molto tempo: tutti e due dietro [illegible] macchina da presa. Un passo avanti verso la fusione [illegible] coppia o un passo indietro nell'autonomia personale? Simona Izzo lo spiega con molte parole, sempre acute, spesso spiritose, a volte addirittura paradossali.

> Nel progetto anche mio figlio Francesco Venditti mio cognato GianMarco Tognazzi [illegible] Miriam, figlia di mia sorella Rossella Per me lavorare sola lontana dai miei è impossibile. Dicono che sia nepotismo ma non è vero. Se avessi avuto una farmacia avrei voluto figli farmacisti se fossi stata avvocato li avrei fatti laureare in legge


Simona Izzo e Ricky Tognazzi: «Ci siamo incontrati sul set di "Parole e baci", il primo film tv firmato da me e mia sorella Rossella e ci siamo capiti subito». Sotto Gianmarco



> Siamo coniugi e quasi gemelli Parliamo, parliamo Antonello Venditti il mio primo amore, cantava mentre parlavo Con Maurizio Costanzo l'altro mio amore stavo zitta e lui spiegava Adesso l'unione è perfetta

Come mai proprio adesso si è decisa a fare una regia «in doppio» con suo marito?

«Dunque, Bustric ci ha dato da leggere "Io no", il libro di un esordiente, Lorenzo Licalzi, dicendoci che secondo lui poteva diventare un film. L'abbiamo letto e alla fine io ho detto a Ricky: "Lo faccio io" e lui a [illegible]: "Lo faccio io". Io l'avevo trovato una piccola storia capace anche di far ridere, lui una piccola storia capace di far piangere. Ma c'era piaciuto a tutti e due e quindi, per non cedere l'uno alle pressioni dell'altro, lo abbiamo fatto insieme».

Che aveva questa storia per piacervi?

«Niente. E' il racconto della crescita di due fratelli. Ma dal momento che uno, nel racconto, ha la stessa età di mio figlio, e l'altro quella del fratello di Ricky, GianMarco, abbiamo pensato di girarlo [illegible] loro. Poi, siccome c'era anche una ragazza di vent'anni, abbiamo chiamato mia nipote Miriam. L'unico attore che non appartiene alla famiglia è Ines Sastre perchè non c'è tra noi, in famiglia, una donna che sia bellissima e abbia trent'anni».

E come s'è trovata la Sastre in questo clan?

«Bene. Ci ha fatto sapere che, finito il film, si sposa».

Ci sarà uno di voi che comanda sul set?

«Mah. Di solito io dico: "Azione" e Ricky: "Stop" perchè lui sa che gli attori, per dare [illegible] meglio, hanno bisogno di tempo. Forse io bado di più ai costumi, ai dialoghi e Ricky alle inquadrature e alla troupe. E poi lui si occupa [illegible] più di mio figlio Francesco: sono troppo mamma per dirigerlo».

Spesso una coppia che fa lo stesso mestiere è rovinata dall'invidia.

«La nostra no. Per me lavorare sola, lontana dai miei, è impossibile. Io sono cresciuta in [illegible]a famiglia di doppiatori. Mio padre mi portava in sala doppiaggio da quando [illegible] cinque anni. E noi quattro figlie abbiamo fatte tutte il doppiaggio come oggi lo fanno i nostri figli. Dicono che è nepotismo. Non è vero: è che non ci sono doppiatori, mentre se serve un ragazzino ce lo troviamo in casa. Sono andata perfino alla Scuola Nazionale di Cinema a chiedere ad Alberoni di creare un corso di doppiaggio dove sono pronta ad andare a insegnare affinchè altri giovani entrino nel mestiere. Per ora non è successo niente».

Non è condizionante nascere in una famiglia dove tutti fanno la stessa cosa?

«E perchè? [illegible] [illegible] avuto una farmacia avrei voluto figli farmacisti, se fossi stata avvocato [illegible] avrei fatti laureare in legge. Gli americani ci guardano meravigliati e ci studiano perfino perchè l'Italia ha un'economia fondata sulla famiglia. Gli Agnelli ne sono un esempio. Noi, nel nostro piccolo, un altro».

Il rischio è di considerarsi più una ditta che una coppia.

«Sì, ma [illegible] bello. Noi, per scherzo, ci chiamiamo i Tognizzo, un nome da circo di p[illegible]. Il fatto è che Ricky ed io veniamo da esperienze simili: anche a casa sua fanno tutti cinema. Forse non si sa, ma mia sorella Giuppy e suo fratello GianMarco, da ragazzini, sono stati innamorati prima ancora che io e Ricky ci incontrassimo. Ugo Tognazzi non riusciva a spiegarselo. "Sarà un destino biologico, il nostro", disse una volta a mio padre. E' per questo che quando Ricky ed io ci siamo incontrati sul set di "Parole e baci", il primo film per la tv firmato da me e mia sorella Rossella, [illegible] siamo capiti subito. Io [illegible] una gemella, [illegible] abituata a vivere in simbiosi, mi piace dividere tutto. E Ricky me l'ha permesso».

Un marito non è un gemello, però.

«No, ma dopo tanti anni quasi. Con lui dialogo. Dialogo ogni momento».

Con gli altri non dialogava?

«No. Antonello Venditti, il mio primo amore, cantava mentre io parlavo. Con Maurizio Costanzo, l'altro mio amore, io stavo zitta e lui spiegava. Adesso, invece, l'unione è perfetta».

Questo film, quindi, è anche il simbolo di un equilibrio.

[illegible]. Ho appena compiuto cinquant'anni e per l'occasione mi sono regalata un piccolo intervento chirurgico agli occhi per togliere le pieghe. Per di più non soffro più per gli sbalzi d'umore dovuti alle tempeste ormonali. Ho gli occhi di quando [illegible] giovane ma guardo il mondo con sguardo adulto. Ho figli e nipoti e mia [illegible] Alexandra La Capria sta appena scrivendo una sceneggiatura dal mio libro "Diario di una donna che ha tradito"» e dentro ci mette pure tutto quello che dicono i suoi bambini. Sono serena».

SPAGNA, TORRES CONTESO

Color esperanza una canzone per due partiti

Gian Antonio Orighi

Un inedito «casus belli» infuoca la pre-campagna elettorale delle amministrative spagnole del prossimo 25 maggio. Entrambi i candidati a presidente della regione di Madrid, la popolare Esperanza Aguirre ed il socialista Rafael Simancas, uno contro l'altro per acquistare i diritti di «Color Esperanza» (Colore speranza), una bellissima canzone del cantautore argentino Diego Torres. Vogliono utilizzare la ballata che sta spopolando in tutta l'Ameri[illegible] Latina come colonna sonora dei loro comizi. L'autore la canterà davanti al Pontefice, in visita nella capitale della «Piel de Toro» i prossimi 3 e 4 maggio, ragione di più per pretenderne i diritti.

Una delle ragioni che rendono tanto appetibile il brano musicale [illegible] il testo sentito come grande messaggio di speranza [illegible] solidarietà. Torres, 31 anni, nato a Buenos Aires e figlio della indimenticabile cantante ed attrice argentina Lolita Torres, e apprezzato interprete cinematografico egli stesso, ha scritto versi struggenti pens[illegible]do allo sconvolgente crack finanziario che h[illegible] ridotto in miseria il suo Paese. Un messaggio forte che risuona dalla Terra del Fuoco a Córdoba: «So che le finestre si possono aprire / cambiare l' aria dipende da te/ ti aiuterà/ saper che si può/ sbarazzarsi delle paure/ tirarle fuori / dipingersi [illegible] viso di color speranza, tentar col cuore il futuro».

«Questa canzone del 2001 è la vitamina della mia anima», spiega Torres, da alcuni considerato il nuovo Manu Chao latino-americano. A Madrid, ove il bellissimo Torres ha già cantato e riscosso [illegible]rande successo, farsi accompagnare da «Color Esperanza» è un indiscutibile asso nella manica con i [illegible]iovani. L[illegible] bionda ed affascinante Aguirre, 51 anni, un pezzo da novanta del partito del premier José María Aznar che è già stata ministra alla Pubblica Istruzione e Cultura nonché presidente del Senato, ha poi una ragione in più per prediligerla: il titolo invoca il suo nome. Un fatto che potrebbe fungere da deterrente rispetto alla battaglia per i diritti d'autore. Ma Simancas, 42 anni, sconosciuto consigliere regionale, non molla l'osso. Perché regalare la chance all'avversaria?

Le elezioni del 25 aprile sono apertissime. Aguirre, nobile e milionaria, era la grande favorita. Ma l'interventismo di Aznar, le manifestazioni contro la guerra di milioni di spagnoli, soprattutto a Madrid, la vedono in forse come presidente di una regione governata dal suo partito. Simancas, che partiva sicuro perdente, adesso è fiducioso. Sarà «Color esperanza», il fattore decisivo?

«QUESTA TERRA DIVENTERÀ BELLISSIMA» IL TESTO DI FELICE CAVALLARI

Le vedove di mafia non dimenticano

Vent'anni di lotta a Cosa Nostra in scena allo Stabile di Catania

Fulvia Caprara

ROMA

Alle donne siciliane aggredite dalla violenza della mafia, da Rosaria Schifani, vedova di Vito, agente di scorta massacrato nella strage di Capaci, alla moglie del procuratore di Palermo Gaetano Costa ucciso nell'estate dell'80, a Rita Atria, morta suicida dopo l'attentato al giudice Borsellino, annientata dall'insopportabile solitudine in cui l'aveva relegata la scelta di denun[illegible] parenti stretti legati a Cosa Nostra, è affidato l'esercizio fondamentale della memoria. Ricordare, spiegare il dolore e descriverne le cause, in modo da restituire alle giovani generazioni il quadro di una terra, la Sicilia, segnata dalla tragedia, ma non per questo chiusa alla speranza. Da ieri sera, nella sala Musco dello Stabile di Catania, è in scena «Questa terra diventerà bellissima», [illegible] pièce in cui l'inviato del «Corriere della Sera» Felice Cavallaro, partendo dalla rievocazione dell'estate del '92, quella delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, ripercorre vent'anni di mafia e di anti-mafia seguendo il filo dei ricordi delle donne superstiti, le vedove di Pio La Torre e di Piersanti Mattarella, [illegible] madre dell'agente Antiochia. Dice l'autore: «Dopo tutte [illegible] bombe, i depistaggi, i morti, le lacrime, [illegible] dolore di una Sicilia tragica, questo testo suona come un civile richiamo per superare luoghi comuni e imposture, per capire che [illegible] c'è giustizia senza verità, e che non c'è verità senza verità sugli errori commessi».

[illegible] titolo, un po' presagio, un po' speranza, proprio come [illegible] frase che Paolo Borsellino aveva rivolto alla vedova Schifani appe[illegible] colpita dal terribile lutto, c'è il senso dello spettacolo che, andando avanti per quadri, rievoca le figure di chi si oppose a Cosa Nostra: «Rosaria - dice Cavallaro che con la Schifani ha scritto due libri, "Vi perdono, ma inginocchiatevi" e poi "Oltre il buio" - , è una ragazza di vent'anni che, all'improvviso, si ritrova schiaffeggiata da un mostro chiamato mafia. L'unica maniera per cercare [illegible] capire quello che [illegible] accaduto è parlare con altre donne che hanno sofferto come lei». Prodotto dallo Stabile di Catania, nella scia del «Teatro cronaca» che ha avuto tra i suoi pionieri Leonardo Sciascia e il giornalista Giuseppe Fava, interpretato da un folto gruppo [illegible] attori, tra cui Debora Bernardi, Elisabetta Carta, Enzo Campailla, Santo Santonocito, lo spettacolo ha la regia di Giovanni Anfuso che affida al racconto la funzione più importante: «Raccontare per ricordare, ecco la vera speranza. Ricordare questa terra per raccontare del nostro impegno di consegnarla [illegible] nostri figli migliore [illegible] come l'abbiamo trovata». Per questo l'interprete principale della storia, sulla scena che somiglia a un anfiteatro, è proprio la memoria incarnata dall'attrice Carla Casso[illegible] [illegible] che tiene insieme [illegible] filo delle tante storie personali. Fino ad arrivare all'ultimo passaggio, quando, nella Schifani, il dolore per la perdita del marito si [illegible] trasformato in qualcosa di nuovo: «Le ultime parole - dice Cavallaro - sono quelle contenute nella letter[illegible] indirizzata al figlio». Senza retorica, sottolinea il giornalista, s'intuisce che la profezia del titolo può, anzi deve, avverarsi.


Una immagine dello spettacolo

IL PREMIO RECANATI (8-11 MAGGIO) APRE ALLA POESIA [illegible] AGLI INVIATI DI GUERRA

Ferlinghetti ospite in casa Leopardi

Salomon Burke con la Merini, Branduardi e i versi della Rosselli

RECANATI

Ferlinghetti e gli inviati di guerra, il re del soul Salomon Burke e la musica da cinema. Sono i punti forti del Premio Recanati 2003 ai quali si aggiungono, naturalmente, gli otto finalisti scelti dal Comitato Artistico fra centinaia di aspiranti alla gloria, che hanno mandato le loro canzoni nella patria di Leopardi, all'annuale rassegna diretta da Piero Cesanelli. Il «Premio Città di Recanati-Nuove tendenze della canzone popolare e d'autore» si terrà dall'8 all'11 maggio. Presenta Massimo Cotto di Radiouno con una partner non ancora [illegible] (s'è fatto il nome di Raffaella Carrà).

La manifestazione compie un ulteriore passo avanti sul piano della sperimentazione, mescolando codici espressivi diversi. Si apre, giovedì 8, con un omaggio pomeridiano alla poetessa scomparsa Amelia Rosselli. Alla sera, la prima contaminazione [illegible] chia[illegible] «Canzoni al cinema» e vede la presenza sul pal[illegible] di Avion Travel, Negrita, il maestro Siani in una esemplificazione dei rapporti fra le due arti (mai così stretti). Nella stessa serata, si mescoleranno musica e letteratura con Miranda Martino protagonista [illegible] un «Omaggio a Simenon» al quale potrebbe prendere parte anche Vinicio Capossela, non ancora confermato. Protagonista anche una poetessa, Iolanda Insana, vincitrice di un premio Viareggio, e naturalmente 4 degli 8 finalisti.


Ferlinghetti

Serata densissima quella di venerdì 11. Gli inviati di guerra Mimmo Candito [illegible] «La Stampa» [illegible] Ennio Remondino della Rai saranno protagonisti di un curioso set di «Parole e canzoni dal fronte» con Anna Oxa che si cimenta in un repertorio alla «Lili Marlène». «Tango fin de siècle» è il secondo argomento, con la partecipazione di Michele Ascolese e Natalio L[illegible] Mangalavite. Il poeta della serata è l'ottantenne Lawrence Ferlinghetti della Beat Generation, ospite musicale il grande Salomon Burke re del soul, da anni assente dall'Italia.

Sabato 10, infine, Angelo Branduardi sarà in scena con [illegible] pittore Silvio Monti, per mostrare come si può vedere la musica. La poetessa prescelta è Ada Merini; Patrizia Laquidara [illegible] Olliviero Malaspina con Eugenio Finardi mostreranno il volto degli artisti nati con la Rassegna che hanno avuto [illegible] qualche successo.

[m. v.]

Alessandra Comazzi

Su Italia 1 ha debuttato con onore «Invisibili» un programma di confine sui senzatetto: i barboni

Il «Mister Cellophane» di Berry

CHICAGO», il musical pluripremiato agli Oscar, è, tutti i musical, molto di quello che certa critica è propensa a pensare. Ebbene, il protagonista di un'aria bellissima è tale Mister Cellophane, uno che si sente trasparente. Entra in una stanza, lo vede, parla, nessuno lo considera. Invisibile. E «Invisibili» s'intitola un nuovo programma di Italia 1. Nuovo davvero, non per modo di dire. Marco Berry, torinese da esportazione, già mago, implacabile «iena», ha ora realizzato una serie di pezzi televisivi che stanno al confine tra il reportage, l'inchiesta di costume, il programma di approfondimento e il cosiddetto «docu-drama». Perché c'è anche fiction, in qualche punto del racconto.

«Invisibili» in diretta, in studio, uno studio diviso in due, la vita dei protagonisti. Una parte fredda, una sorta di stanzone spoglio, ornato soltanto di un grande schermo; un'altra calda, dai colori aranciati. In primo piano, persone che in tv ci vanno soltanto per la cronaca nera: i senzatetto, gli «homeless», i barboni. Lino, anni, vive e dorme sul binario 1 della Stazione Termini di Roma. Originario di Sapri, ha passato gran parte della sua infanzia sulle barche dei pescatori, «il mare è la vita mia». Poi vita di strada, furti, rapine, il carcere, l'Asinara, la Capraia. La libertà, lo spaccio di droga, l'amore, la redenzione, due figli, lui, la ricaduta, la separazione, la scelta: la strada. «Lino - dice Berry - è contraddizione vivente. E' un balordo. Ma alla stazione, adesso, è uno che vuole che le regole vengano rispettate. E' un punto di riferimento per chi lui. Lino è un generoso, un leader». Sostiene di sentirsi libero, non dovendo rendere conto a nessuno, ma di non essere felice, di provare vergogna, «e non posso tornare indietro».

Altra storia: Ditmar, 54 anni, vive sotto un argine del Tevere, in baracca con altre cinque persone, documenti, campa «facendo colletta», cioè chiedendo l'elemosina. Tedesco dell'Est, bambino solitario, scappa all'Ovest, arriva a Roma, conosce una ragazza tedesca come lui, si innamora, torna in Germania, fa la guardia giurata e conduce senza sforzo un'esistenza piccolo borghese fino a quando la famiglia è sterminata dall'incendio provocato da una molotov lanciata dai naziskin. Di lì, la scelta estrema. Dice Berry: «Ditmar è un vero aristocratico».

«Invisibili» narra persone, ma è anche un programma con la sua sintassi: c'è studio, ci sono le signorine che ricevono le e-mail e le telefonate («ci chiami chi ha conosciuto Lino, chi ha conosciuto Ditmar»), c'è l'antropologo Federico Bonadonna. Arrivano i protagonisti delle storie, imbarazzati, per questo veri, senza più niente da dire, Berry piange. Questa parte si poteva evitare: la trasmissione vale per la volontà di raccontare, dall'interno, in modo che appare sincero nonostante la tv, la vita dei barboni. Massimo rispetto.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL 102.5 HIT RADIO — W L'ITALIA — Italiani si raccontano — 11.00 13.00 con Baiguini

L'uomo di Alcatraz

Dal libro di Thomas E. Gaddy, il ritratto di un uomo di fronte a stesso di John Frankenheimer con Burt Lancaster. Il film svela i del caso, fa un quadro del mistero più grande, quello dell'uomo. Finito in prigione per omicidio e condannato all'ergastolo, Robert Stroud divenne dei massimi ornitologi. ■ 9.05 RAITRE

Dove vai guai

Jerry Lewis diretto da uno dei suoi più fedeli registi. E il sodalizio buoni risultati: elettrodomestici ribelli e animali nevrotici. Nel l'altra «fedele» (spalla) Kathleen Freeman. Una ragazza ricca, sotto falso nome, si innamora di un imbranato animal-sitter. Ma quando la madre scopre la loro relazione sono guai... ■ 14.00 LA7



Winona Ryder in una scena del film «Lost Souls - profezia» di Janusz Kaminski

Souls - La profezia ★

22.35 REGIA JANUSZ KAMINSKI. RYDER, BEN CHAPLIN, JOHN HURT, PHILIP BAKER HALL, ELIAS KOTEAS E ASHLEY EDNER. DUR: 1H37'

Un horror abbastanza convenzionale firmato Janusz Kaminski («fotografo» premio Oscar per «Schindler's List»). Le vicissitudini di due personaggi, la fragile Maya sopravvissuta alla possessione diabolica grazie a padre Leroux e lo scrittore newyorkese Peter Kelson interessato a indagare sulle origini del male.

Don Camillo ★★★

21.00 RETE 4 ITALIA/FRANCIA 1952 REGIA JULIEN DUVIVIER. CON FERNANDEL, GINO CERVI, LEDA GLORIA E FRANCO INTERLENGHI. 1H40'

Il primo film (programmato però per ultimo) della serie ispirata ai personaggi di Guareschi, con gli «originali» Fernandel e Cervi. In paesino emiliano, nel dopoguerra, il parroco e il sindaco comunista si confrontano sul tema «villaggio del fanciullo» o del popolo». i due si stimano uomini e finiranno per accordarsi e...

L'albero della vita ★★★

15.20 RETE 4 USA 1957. REGIA EDWARD DMYTRYK. CON ELIZABETH TAYLOR, MONTGOMERY CLIFT, EVA MARIE, LEE MARVIN, NIGEL PATRICK E . 3H7'

Il celebre mélo pseudo-storico e allegorico, versione kolossal alla «Via col vento». Fascino della cornice e del cast, capeggiato dalla coppia Elizabeth Taylor-Montgomery Clift. Regia del veterano Edward Dmytryk. Durante la guerra civile, Susanna crede di trovato l'uomo ideale. Ma il loro matrimonio è turbato...

RTL 102.5 HIT RADIO — THE FLIGHT — Un volo nel mondo della musica — 15.00 rico l'Olandese

DI

OGGI
Giacomo Mancini: un socialista scomodo (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,10), giovani in piazza il primo maggio (*Primo piano*, Raitre, 23,35), speciale *Screensaver* dedicato al festival internazionale dell'animazione televisiva (Raitre, 15,20).

Beethoven, a dei suoi fratelli che gli aveva mandato una lettera firmandosi «proprietario terriero», rispose con un'altra missiva cui si definiva «proprietario di un cervello» (*La musica di Raitre*, Raitre, 1,05).

PAROLE
«Sulla parola compromesso girano troppi equivoci. Chi non accetta nulla dagli altri è un cretino» (Carmen Consoli) (*1 Maggio*, Raitre, 16).



Emanuela Pesando

Nick Cave fa sapere che «non c'è niente che mi ecciti più di scrivere un verso, pensarci su un attimo, poi scriverne un altro»: «Forse perché quello del lavoro è un mondo tutto mio. Non è facile, ma lavoro quasi sempre da solo. Anche perché prendo bene le critiche» (*1 Maggio*).

Andrea Pezzi che confessa «ordinatissimo», pulisce sempre con un pezzo di scottex le orme sul parquet di rovere. Ama poco andare a casa degli altri ma volentieri gli amici, purché scalzi, non fumatori e «che non si trattengano tutta la notte» (*Internet cafè*, Raitre, 0,30).

Alessia Marcuzzi ammette di aver lasciato l'Università al secondo «per colpa della corazzata Potemkin»: «Dopo cinque ore di film, al teatro Ateneo, sono addormentata» (*Le iene*, Italia 1, 23,10).

DOVERI
non siamo ciò che dovremmo essere, e siamo ciò che vogliamo essere, non siamo ciò che giorno saremo. Ma grazie a Dio non siamo ciò che eravamo (Martin Luther King) (*Storyville*, Radio3, 16).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

TELEGIORNALE

6.30	17.00
11.30	20.00
13.30	23.15

GIORNO

- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.50 **Tg**
- 16.55 **Che tempo fa** Previsioni tempo del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
- 17.10 **I barbieri di Sicilia** Film
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA

- **Il Castello** Gioco Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 20.55 **Novecento** Varietà conduce Pippo Baudo. Regia Maurizio Pagnussat
- 23.20 **a Porta a** Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti. programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi
- 1.15 **Nonsoloitalia** A cura di Paolo Borella - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun collaborazione con Rainews24
- 1.35 **Sottovoce**
- 2.05 **Rai Educational**
- 2.40 **Gangster per gioco** Film
- 3.50 **Te Brasile** Varietà Beppe Grillo

RAIDUE

TELEGIORNALE

10.50	20.30
13.00	0.15
17.50	

GIORNO

- **L'elefante a fiori gialli**
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** (R)
- 6.20 **La voce di Giulio Graglia**
- 6.30 **Anima ed Hermes**
- 6.40 **Zibaldone... Cose a caso** Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 7.00 **Cart mattina**
- 9.15 **2 per tutti** Giovanna Milella
- **Rai educational** Un mondo a colori - Magazine
- 9.55 **Cerimonia di consegna da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi delle Stelle al Merito del Lavoro ai nuovi maestri del lavoro Lazio e dell'Umbria**
- 10.40 **Meteo2**
- 10.45 **Libri**
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** attualità medica
- 14.05 **posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.25 **Noah - L'arca di Norman** Film-tv

SERA

- **Eureka** Gioco Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **Cartoni animati** Tom Jerry
- 20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **Universal Soldiers - The Return** Film (azione, 1999) con Jean Claude van Damme, Michael White. Regia di Mic Rogers
- 22.35 **Lost souls - La profezia** Film
- 24.00 **People - mondo è particolare** "Vestiti e svestiti" Regia di Sandro Lai
- **Neon Libri**
- 0.50 **Tg Parlamento**
- 1.00 **Meteo2**
- 1.05 **Eurogol** Rubrica sportiva
- 1.50 **Tg2 Salute** Rubrica attualità medica
- 2.10 **Tuttobenessere**
- 2.40 **Gatto da guardia**
- 2.45 **La fatica di vivere**
- 2.55 **Fermate il colpevole** Telefilm
- 3.30 **Cercando cercando**
- 4.10 **Anima e Individuazione**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE

	19.30
	23.20
19.00	23.25

GIORNO

- 6.00 **Rai News** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - Meteo - Traffico - Agenda Italia - per l'uso - Rassegna stampa Italiana - News - Telenet - News. Collegamento il canale satellitare
- 8.10 **Educational Alfabeto italiano: Poveri noi.** Di Gianni Amelio
- 9.05 **L'uomo di Alcatraz** Film (dramm., 1962) con Lancaster, Karl Malden, Thelma Ritter. Regia John Frankenheimer. La storia vera dell'ergastolano Robert Stroud che, con l'aggravante dell'isolamento per aver ucciso un secondino, divenne uno dei massimi ornitologi
- 11.30 **Manifestazione sindacale per il 1° Maggio**
- **Memoria in**
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Speciale Screen Saver**
- 16.00 **Concerto del 1° Maggio 2003**
- 18.55 **Tg3 Meteo**

SERA

- 20.00 **Concerto del 1° Maggio 2003** Rubrica cinematografica Con Claudio Amendola, Cortellesi, Marco Baldini. diretta da Piazza San Giovanni in Roma
- 23.35 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali. L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti giorno del Paese e del Mondo
- 23.40 **Il peggio di Dove le quaglie** Antonella Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Milissi
- 0.30 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi
- **Appuntamento cinema** Rubrica cinematografica
- 1.05 **La musica di Raitre** L'opera proposta è nota come la Sinfonia del Destino e segnò il nascere della sensibilità romantica
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
- 2.00 **Rai News 24**

CANALE 5

TELEGIORNALE

8.00	1.00
	2.30
20.00	4.15

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo mattina**
- 9.30 **Tg5**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto Maurizio Costanzo. Regia di Pietrangeli (R)
- 10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Il mago di Oz" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector
- .55 **Grande Fratello** Videoframmenti. programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande fratello
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Speciale**
- 17.05 **Verissimo - i colori**
- 18.30 **Grande Fratello**
- **vuol milionario** Gioco

SERA

- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti
- 21.00 **Grande Fratello** Talk-show con Barbara D'Urso
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti (R). Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Con le migliori intenzioni" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle - 1ª parte
- 3.30 **Un giustiziere a New York** "Video games" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding - 2ª parte
- 4.45 **Melrose place** Telefilm "Giochi pericolosi"

ITALIA 1

TELEGIORNALE

12.25
18.30

GIORNO

- 7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta il cuore Remi - La Pantera Rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Un furetto a rischio"
- 9.30 **Non dite a che lo sposo** Film-tv (comm., 1991) con Shannon Sturges, Peter Anthony. Regia di Lawrence D. Foldes. All'interno: **Meteo** Previsioni tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Lo stradivario perduto" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill. Le avventure di un agente segreto in possesso delle più scientifiche
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 13.40 **Poliziotto Superpiù** Film
- 15.40 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzy Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

SERA

- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Cartuno**
- 21.00 **Angeli** Film. Storia divertente di una scalcinata squadra di football americano
- 23.00 **Le iene.it** Varietà satirico
- 23.10 **Le iene** Varietà satirico
- 0.10 **South Park** Cartoni animati
- 0.40 **Ciak Speciale - X Men**
- 0.45 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 1.10 **Amici Filippi** (R)
- 1.50 **Highlander** Telefilm. Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan Connor
- 2.45 **è la Rai** Varietà (R)
- 3.35 **I cinque quinto piano** Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE

8.30	18.55
11.30	
13.30	

GIORNO

- 6.00 **Esmeralda** Telenovela Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di** Telenovela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, giovane studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Ostaggi" con William Shatner, Heather Locklear
- **Quincy** Telefilm
- **Incompreso** Film
- 11.40
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
- 15.20 **L'albero della vita** Film
- 19.35 **Sipario Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

- 21.00 **Don Camillo** Film (comm., 1952) con Fernandel, Gino Cervi. Regia Julien Duvivier. All'interno: **Meteo**
- 23.10 **Relazioni intime** Film (dramm., 1996) Rupert Graves, Julie Walters, Laura Sadler, Matthew Walker, Holly Aird, Les Dennis, Elizabeth McKechnie. Regia di Philip Goodhew. All'interno: Meteo
- 1.10 **La mandragola** (comm., 1956) con Schiaffino, Philippe Leroy. Regia Alberto. All'interno:
- 3.00 **Figaro, il barbiere di Siviglia** (musicale, 1955) con Tito Gobbi, Baseggio. Regia Camillo Mastrocinque. All'interno:
- 4.20 **Bloody Psycho** Film (horror, 1989) con Hinz, Brigitte Christensen. Regia di Leandro Lucchetti. All'interno: **Meteo**
- 5.55 **stelle** a cura di Paolo Piccioli

La 7

- **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
- **Concerto per la pace** direttore Riccardo Muti (R)
- 9.45 **Fa' la cosa giusta** conduce Irene Pivetti. Regia di Michaela Berlini (Replica). Un programma che si distingue nell'affrontare temi sociali forti, senza tralasciare tematiche più leggere ma sempre legate all'attualità.
- 10.30 **Speciale Tg La7** Informazione
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.30 **Donne specchio** conduce Monica Setta
- 13.00 **Weekend Cartoon Network** Cartoni animati
- 14.00 **Dove sono guai** Film
- 15.50 **History Channel** Documentari
- 16.45 **Fa' la cosa giusta**
- 17.40 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg** Notiziario
- 20.30 **Quarto protocollo** Film
- 22.30 **Tg La7** Notiziario
- 22.55 **Il Delta di Venere** Film
- 0.50 **Caroline in the city** Telefilm
- 1.20 **Donne specchio**
- 1.55 **Cnn**

TMC2/MTV

- 7.00 **Wake up!** Video a rotazione
- 10.00 **Morning** Suoni e colori: tanti video per la vostra mattinata
- 12.00 **Music stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati
- 15.00 **Anteprima Total Request Live! a Roma**
- **Music stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- **Music non stop**
- 19.00 **The Mtv Italian Chart**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **So 80's**
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.30 **Coyote** Varietà
- 24.00 **New**

###

- **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Play.it**
- 15.00 **Inbox**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.Us**
- 18.00 **speciale**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 **Music**
- 20.30 **Chart.it**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Compilation**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

- 10.20 **Il vulcano sommerso di Aldabra** Doc.
- 11.20 **Sfida per la vittoria** Film
- 13.15 **Commedia, mon amour**
- 13.45 **Serendipity - Quando l'amore è magia** Film
- 15.15 **Concerto: Sinead O'Connor - Live in Ireland**
- 16.20 **Star**
- 18.15 **I perfetti innamorati** Film
- 20.00 **Gli schiavi del mare** Documentari
- 21.00 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.45 **Training day** Film
- 23.45 **Concerto: Morcheeba live**
- 0.50 **The miracle of cards**

TELE+NERO

- 11.05 **+Gol mondial** Rubrica sportiva
- 12.05 **Snowboard: Arctic Challenge**
- 12.30 **Hockey NHL: Playoffs**
- 14.15 **Sport news** Notiziario sportivo
- 14.30 **USA Sport** sportiva
- 14.55 **NHL power week** Rubrica sportiva
- 15.25 **Golf: Open d'Italia Maschile**
- 18.00 **Volley: Asystel Novara-Despar Perugia**
- 19.15 **Sport news** Notiziario sportivo
- 19.30 **Sporthandicap** Rubrica sportiva
- 20.25 **Volley: Lube Macerata-Kerakoll Modena**
- 22.15 **Lo sciagurato Egidio**
- 23.15 **Profili** Rubrica

###

- 6.55 **Four Rooms** Film
- 8.30 **Fratelli d'Italia** Film
- 10.30 **Il barbiere Rio** Film
- 12.20 **Lock Stock - Pazzi scatenati** Film
- 14.05 **Medico per forza** Film
- 15.50 **alla conquista del tempo** Film (anim., 2001)
- 17.15 **Massima copertura** Film
- 19.00 **Fuori sintonia** Film
- 21.00 **Accordi e disaccordi** Film
- 23.00 **Tre passi nel delirio** Film
- 0.55 **A tutti i** Film (comm., 1998) Boesenberg
- 2.20 **Caccia alla vedova** Film
- 3.45 **Touch and** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
7.20 Radiouno Musica; 7.34 Questione di soldi; 8.50 Habitat; Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 12.00 Come gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 1 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Affari; 18.00 Bit; Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde N. Verde 800.555431; 21.05 Zona Cesarini; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiounomusica; 0.33 La notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.00 Viva Radio2 - "La sveglia"; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Concerto del 1° Maggio; 18.55 Alle della "Il globo, la mappa e il mondo"; 23.30 Viva Radio2; 0.30 La Mezzanotte Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 12.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: John Coltrane; 18.00 Il Terzo . Agnelli: una storia italiana; Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due .

RTL 102.5 GR: In onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte 15.00 Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta Ponti; 19.00 conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club.

contoBancoPosta Costa meno, ti di più. E' un conto.
Posteitaliane

DUE NUOVI PERSONAGGI NELLA FICTION DI RAIDUE

Il «Vento di Ponente» soffia con la Autieri

ROMA

Piazzato su Raidue per sostituire «Incantesimo» andava troppo bene per non traslocare su Raiuno, la scorsa stagione, la prima di «Vento di ponente», cominciata con ascolti bassi, s'era chiusa con un più soddisfacente 15,7% share tanto da provocare l'inevitabile seconda otto puntate partita ieri sera. Resta il porto Genova, gli intrighi di una città mercantile, le rivalità tra due famiglie di armatori.

La produzione è della Endemol, story editors Silvia Barbieri e Fabrizio Cestaro, regia del duo Giordani e Manni. Più realismo, stavolta, più tensione, più spaccati dell'Italia contemporanea com'è nelle ambizioni, non sempre nei risultati, della fiction targata Rai. Tra gli interpreti Paolo Calissano, Anna Kanakis, Enrico Mutti, Martine Brochard, Cosimo Cinieri, Marjio Berasategui, Maria Monti. Due nuove entrate. Roberto Alpi, losco trafficante che torna dall'Argentina carico di soldi sporchi per riconquistare la città da cui era dovuto fuggire. Paolo Persi, trentenne, ecologista intransigente che piomba tra i cantieri navali con l'intenzione di chiuderli per evitare futuri disastri da inquinamento.

La vera stella di questa è Serena Autieri diventata telediva dopo presentato festival Sanremo di Baudo in coppia Claudia Gerini. Forte del successo ottenuto la Autieri, lanciata napoletano poi interprete di «Un posto al sole», ha annunciato di voler tornare a cantare. Ha in preparazione un nuovo cd al quale collaborando anche Sergio Cammariere e dovrebbe debuttare al Sistina con Garinei in «Vacanze romane» nel ruolo che cinema fu di Audrey Hepburn accanto a Ghini nei panni di Gregory Peck.

«Vento di ponente», ha ricordato Max Gusberti a nome di Raifiction, un format, come un format è «Un posto al sole» o «Medico in famiglia», comprato dalla olandese Endemol che lo ha girato ambientandolo nel porto di Rotterdam. Trasformata Rotterdam in Genova e preservate le rivalità tra le due famiglie di armatori, dell'originale, però, è rimasto pochissimo per adattarlo al gusto degli italiani. E sia. perchè comprare un format, che nel caso della fiction è appena una idea, poi si deve rifare l'intera sceneggiatura da capo? Gusberti spiega: «Il pubblico italiano vuole attori e storie nostre come le vogliono francesi, tedeschi, spagnoli. "Commesse", andato in onda scarso seguito in Francia, verrà girato di nuovo con i loro attori per rilanciarlo».

Sarà. Ma se si deve fare l'Europa e gli europei, sarebbe meglio cominciare a vedere i prodotti originali, soprattutto se son fatti bene. [si. ro.]

RTL 102.5 HIT RADIO — ED ECCO A VOI — Intrattenimento ... con Luca ... e ... Gerardi

SEGNALIAMO

Duemila anni storia, arte, cultura, istituzioni e tradizioni. «La più grande storia mai raccontata» definiscono su 2000, la tv satellitare promossa dai vescovi italiani, il programma «Cristiani nella , la prima opera televisiva che ripercorre l'intero cammino bimillenario cristianesimo, da Gesù Giovanni Paolo II. Il progetto sarà reso disponibile anche in versione home video, CD Rom e Internet (13.30, 17 e 20.30 Sat 2000).

Tornano i comici di «Bulldozer» (23.20 Raidue) presentati, supportati, punzecchiati da Federica Panicucci Dario Vergassola. Si potrà così ritrovare il sentimento che viene dai tropici di Giginho, il chitarrista di Fabrizio Casalino, la globalizzazione che viene da Savona di Enri, i consigli di bellezza della mediterranea Miss Italia e la cattiveria senza limiti della piccola Orsetta Orsini Curva della Cisa di Caterina Guzzanti. A concludere la puntata è il messaggio di David Riondino.



Federica Panicucci

GIALAPPA'S
Penultimo appuntamento con gli irriverenti commenti della Gialappa's Band alla terza edizione de «Il Grande Fratello» (22.50 Italia 1). Tra meno di una settimana sapremo chi uscirà vincitore dalla casa-acquario di Canale 5. A osservare reazioni dei protagonisti con il solito humour Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto.

ENIGMA
Il delitto Matteotti al centro di «Enigma» Andrea Vianello (20.50 Raitre). Negli studi Napoli, gli storici Giovanni Sabbatucci, Mauro Canali, Alessandro Mola, Matteo Pizzigallo, Marcello Staglieno, e i figli di Giacomo Matteotti, Giancarlo, e di Giovanni Amendola, leader dell'opposizione aventiniana anch'egli vittima delle violenze squadriste che ne provocarono la morte nel 1925.

I PROGRAMMI DI DOMANI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	6.30, 20.00, 11.30, 23.00, 13.30, 0.10	13.00, 0.30, 17.50, 20.30	12.00, 19.00, 14.00, 19.30, 14.20, 23.00	8.00, 1.00, 13.00, 2.30, 20.00, 4.15	12.25, 18.30	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione programma contenitore di informazione e intrattenimento
- 10.40 Tuttobenessere
- 11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
- 11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 S.O.S. Unomattina
- 12.00 La prova cuoco Gioco condotto Antonella Clerici
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 Casa Raiuno con Massimo Giletti
- 16.15 La vita in diretta
- 18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
- 6.00 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
- 6.10 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
- 6.25 La Voce "L'Espresso"
- 6.30 Anima e il dolore
- 6.35 I vostri di Alan Friedman
- 7.00 Go Cart mattina
- 9.15 2 per tutti con Giovanna Milella
- 9.45 Rai educational Un mondo a colori - Magazine
- 10.00 Notizie
- 10.05 Sì, Viaggiare
- 10.15 Nonsolosoldi Rubrica economica. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità
- 10.25 Meteo2
- 10.30 Notizie
- 10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 11.00 I fatti vostri Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.45 Automobilismo: Gp Spagna di F1
- 15.30 L'Italia sul Due
- 16.30 Bubusette Varietà
- 17.00 Art Attack
- 17.25 Junior Sport
- 18.00 Sportsera
- 18.25 Come trovare un amico e mettersi nei guai Film

RAITRE
- 6.00 Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News Collegamento con il le satellitare.
- 8.05 Rai Educational La Storia : Roma in
- 9.05 Aspettando Cominciamo bene di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 Cominciamo bene conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia Daniela Giambarba
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.10 Moonlighting Telefilm
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Tg3 GT Ragazzi
- 15.20 Screen
- 15.55 I cartoni della Melevisione
- 16.15 La melevisione: Favole cartoni
- 17.00 Cose Geo Documentari
- 17.40 & Geo Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e
- 8.45 Verissimo mattina Il rotocalco del Tg5 proposto servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- 9.30 Tg5 - flash
- 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 10.55 Chicago Hope Telefilm
- 11.55 Grande Fratello Videoframmenti
- 12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Emporio Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici Maria De Filippi Varietà
- 17.00 Speciale
- 17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
- 18.30 Grande Fratello
- 19.00 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
- 7.00 Cartoni animati Tritiere ghiligori per due topi In mezzo ai fiori - I Puffi - Do- Ascolta sempre il cuore Remi - La Pantera Rosa
- 9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Imparare a vivere"
- 9.30 Il grande bullo Film (comm., 1995) Rick Moranis, Tom Arnold, Julianne Phillips, Carl Kane, Jeffrey Tambor. Regia di Steve Miner. All'interno: Meteo Il discontinuo David torna nella cittadina natale ritrova il bulletto che lo tiranneggiava da bambino, "Zanna", che riprende il ruolo
- 11.30 Mac Gyver Telefilm
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
- 13.40 Cartoni animati
- 15.00 Beverly Hills, 90210 TF
- 15.55 animati
- 17.25 Lizzy Guire Telefilm
- 18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- 19.00 Arrivano i Rossi Varietà
- 19.30 La Tata Telefilm

RETE 4
- 6.00 Esmeralda Telenovela con Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. gia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 Libera di amare Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia Alejandro Frutos Luciana un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 T.J. Hooker Telefilm
- 8.30 Peste e corna
- 8.45 Anche gli angeli mangiano fagioli Film
- 11.40 Forum
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo Documentari
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.50 La delle piramidi Film
- 19.35 Sipario del Tg4 con F. Senette
- 19.50 Vento di passione TN

SERA

RAIUNO
- 20.35 Il Castello Gioco Conduce Pippo Baudo
- 20.55 Casa Famiglia 2 Serie "La bambina e il campione" Massimo Dapporto, Ettore Bassi, Nando Gazzolo, Scaccia. Regia di Tiziana Aristarco
- 23.05 Tv7 Settimanale del Tg1
- 23.50 Giorni d'Europa a cura della T.S.P. Settimanale d'approfondimento, attualità informazione sui problemi europei
- 0.30 Nonsoloitalia A cura di Paolo Borella - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun collaborazione con Rainews24
- 0.50 Sottovoce di e Gigi Marzullo
- 1.20 Rai Educational
- 2.00 Il fiume del grande caimano Film
- 3.20 Complotto per un uomo solo Film
- 5.05 Videocomic

RAIDUE
- 20.00 Eureka Gioco conduce Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 Cartoni animati e Jerry
- 20.25 Eureka Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 Eureka Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 Excalibur con Antonio Socci. Regia di Simonetta Morresi
- Bulldozer Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ranuccio Sodi
- 0.55 Sì, viaggiare
- 1.05 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute Camera e Senato
- 1.15 Meteo2 - Appuntamento al cinema
- 1.20 I vostri soldi
- 1.50 Ultima analisi: Omicidio Telefilm
- 2.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 3.00 Tuttobenessere
- 3.30 Gatto da guardia
- 3.35 Curare l'anima e il corpo
- 3.45 Cercando cercando
- 4.10 Anima e immagine

RAITRE
- 20.00 Sport Tre Notiziario sportivo
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
- Enigma "Il delitto Matteotti" conduce Andrea Vianello. Regia di Maurizio Fusco
- 23.15 Tg3 Primo Piano a cura della Redazioni Speciali
- 23.35 Sfide Regia Simona Ercolani
- 0.35 Educational - Internet Cafe' conduce Andrea Pezzi Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 1.05 Appuntamento cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche cura dell'Anicagis
- 1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica

CANALE 5
- Striscia la notizia - La della differenza Varietà satirico con Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 Ciao Darwin Varietà conduce Paolo Bonolis, con partecipazione di Luca Laurenti. Regia Beppe Recchia
- 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 Striscia la notizia - La della differenza Varietà satirico con Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 Grande Fratello Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- Innamorati pazzi Telefilm "L'albero degli alterini" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
- 3.30 Un giustiziere a New York Telefilm
- 4.45 Melrose place Telefilm "Guai in vista"

ITALIA 1
- Sarabanda Gioco musicale Enrico Papi. Regia Giuliana Baroncelli Cinque concorrenti si sfideranno a colpi note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da elementi. Completa il cast corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 Cartuno
- 21.00 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm
- 22.50 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico
- 23.20 Studio Aperto presenta: Lucignolo
- 0.50 Gran Prix Moto Rubrica sportiva
- 1.40 Studio Sport Notiziario sportivo
- 2.05 Amici De Filippi Varietà (R)
- 2.45 Highlander Telefilm "L'innocente" Le avventure di Macleod, l'immortale membro del dei Connor
- 3.45 I cinque quinto piano Telefilm
- 4.10 Talk radio Varietà

RETE 4
- 20.30 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela con Ana Paula Arosio
- 22.40 Speciale Senza Rete Rubrica sportiva 100 goals di Alessandro Del Piero conduce Paolo Liguori
- 23.30 Doppio taglio Film Lei è un'avvocatessa che accetta di difendere lui, un editore accusato un duplice omicidio (moglie e cameriera), che dichiara innocente. Ma...
- 1.40 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali edicola
- 2.10 Tv lo Squillo
- 3.00 Il consiglieri (pol., 1974) con Tomas Milian, Francisco Rabal, Martin Dagmar Lassander. Regia di Alberto De Martino. All'interno: Meteo Un giovane avvocato, gliaccio e consiglieri di boss di Los Angeles, decide di sposarsi e cambiar vita. Ma ambizioso mafioso...
- 4.35 Gli imbroglioni Film
- 5.40 stelle

La 7
- 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 Mia economia Sarah Varetto
- 9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del suo nuovo
- 9.30 Fa' la cosa giusta
- 10.20 Donne allo specchio
- 11.00 New York New York Telefilm
- 12.00 Tg La7 Notiziario
- 12.30 S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura
- 13.00 Speciale Cartoon Network Cartoni animati
- 14.05 Sherlocko investigatore sciocco Film
- 15.45 History channel Documentari
- 16.45 Fa' la cosa giusta Attualità
- 17.40 N.Y.P.D. Telefilm
- 18.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.30 Sfera
- 22.30 Tg La7 Notiziario
- 22.55 Una vita massimo Film
- 1.10 Caroline in the city Telefilm
- 1.40 Donne allo specchio
- 2.15 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

TMC2/MTV
- 7.00 Wake up!
- 10.00 Flash Notiziario
- 10.10 Pure Morning
- 11.50 Flash Notiziario
- 12.00 Music non stop
- 14.00 Dismissed
- 14.30 Slam Dunk Cartoni
- 15.00 Anteprima Total Request Live! a Roma
- 16.00 Music non stop
- 16.50 Flash Notiziario
- 17.00 Select
- non stop
- 19.00 Hit List Italia
- Music non stop
- 21.00 2 Bill Park
- 22.00 Making the video...
- 23.00 Banzai Varietà
- Pets Serie
- 23.30 The Andy Dick Show Varietà
- 23.50 Flash Notiziario
- 24.00 Brand:

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 Get Up
- 7.00 Inbox
- 10.00 Surfin'
- 10.50 TgA Flash
- 11.00 Energy
- 12.00 Azzurro
- 13.00 Compilation
- 14.00 Call Center
- 15.00 Inbox
- 16.00 Mono Speciale
- 17.00 TgA Flash Notiziario
- 17.05 Made in Italy Chart
- 18.00 Meeting
- 18.55 TgA Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 19.00 Azzurro
- 20.05 Music Zoo
- 20.30 Chart.Us
- 21.30
- 22.30 Compilation
- 23.30 Music Zoo
- 24.00 100% Dance

TELE+BIANCO
- 8.05 I banchieri di Dio Film
- 10.10 Gli schiavi del mare Documentari
- 11.05 Pesi leggeri Film
- 12.40 Conspiracy
- 14.15 Duetto a tre Film
- 15.45 Boycott Film
- 17.40 La fattoria dei coccodrilli Documentari
- 18.35 Tosca Film
- 20.35 Prima
- 21.00 Lantana Film
- 23.00 L'esplosione Doc.
- 0.20 Marte Film Il film di John Carpenter è ambientato nel 2176 su Marte, da tempo popolato dai terrestri: un'operazione di scavo "risveglia" gli abitanti di un tempo.

TELE+NERO
- 13.45 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula1
- 14.00 Automobilismo: Gran Premio di Spagna Formula1
- 15.00 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula1
- 15.15 Us Sport Rubrica
- 15.50 Golf: Open d'Italia Maschile
- 18.00 Alle frontiere dell'avventura
- 18.15 NBA action Rubrica
- 18.45 Zona Volley Rubrica
- 19.15 Sport news
- 19.30 Zona
- 20.30 Preview Show Premier League
- 21.00 +Motori Rubrica
- 22.35 Open Maschile
- 0.45 Zona Volley Rubrica

(senza titolo)
- 7.20 Giovani e Film
- 8.55 Weekend con il morto 2 Film
- 10.20 Medico per forza Film
- 12.10 Massima copertura Film
- 13.55 Kansas city Film
- 15.50 Accordi e disaccordi Film
- 17.25 Il figlio della Pantera Rosa Film
- 18.55 Il raggio verde Film
- 21.00 Asterix Obelix contro Cesare Film
- 22.45 Il Segnafilm
- 23.15 Colors - Colori di guerra Film
- 1.15 Le notti piena Film (comm., 1984)
- 2.50 Intimate stranger - Intimità mortale Film
- 4.25 Lo schermo velato Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 7.34 Questione di soldi; 7.50 Incredibile falso; 8.30 Sport; 8.34 Golem; Radio anch'io; 10.03 Questione Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; Laradiocolori; 13.33 Parlamento News; 13.35 Hobo; Medicina e Società; 14.20 Voci dal mondo; 14.39 Magazine; Scienze; 15.05 il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 18.00 Bit; 18.37 Mondomotori; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.00 Casa Famiglia (OM); 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.00 Fabio e la trave nell'occhio; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2 - La che balla; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva 2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello Radio2; Caterpillar; 19.23 Bolneve; 20.00 Alle 8 della sera; Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Ultrasuoni Cocktail; 22.30 Domani lavoro; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 7.15 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia malinconia; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia malinconia; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.30 Il Terzo Anello. La materia della vita; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: John; 18.00 Il Terzo Anello. Agenda: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 20.30 consiglio teatrale; 22.00 La stanza della musica; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: Gr: in onda allo scoccare di ogni Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 6.00 Non stop news; 9.00 a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password; 19.00 Onorevole DJ, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy Club.

DA REGISTRARE

Sherlocko... investigatore sciocco

Ancora Jerry Lewis, accanto Joan O'Brien, Zachary Scott e Jack Weston, una divertente commedia firmata dal fedele regista/maestro Frank Tashlin. Un giovane tecnico di radio-televisione sogna di fare l'investigatore privato. Ma sa essere il figlio del miliardario di cui va alla ricerca e... 14.05

Voci nel tempo

Franco Piavoli, autore dell'ormai celeberrimo «Il pianeta azzurro», ma anche di «Nostos, il ritorno», firma altro personalissimo e poetico documentario con gli abitanti di Castellaro. Il susseguirsi delle stagioni della vita: dai giochi dell'infanzia alla nostalgia della giovinezza che pian piano si allontana. 1.35

I FILM DI DOMANI



Jeff Bridges e Glenn Close in una scena del film «Doppio taglio» di Richard Marquand

Doppio taglio ★★★
23.30 RETE 4 REGIA: RICHARD MARQUAND. CON GLENN CLOSE, , PETER COYOTE, ROBERT LOGGIA E LEIGH TAYLOR-YOUNG. DUR: 1H48'

Discreto thriller scritto dall'allora sconosciuto Joe Eszterhas («Basic Instinct») che però già rivela il suo gusto per l'ambiguità. A metà strada fra il thriller e il film processuale, il film riserva per il finale il colpo di scena. Chiamata a difendere un editore, accusato di cidio, un'avvocatessa ...

Una vita al massimo ★★★
22.55 LA7 USA 1993. REGIA: TONY SCOTT. CON CHRISTIAN SLATER, PATRICIA ARQUETTE, DENNIS HOPPER, CHRISTOPHER WALKEN, GARY OLDMAN E BRAD PITT. 1H56'

Una sceneggiatura, iperrealistica e ironica, Tarantino, diventa uno spettacolare e bizzarro «noir the road» per Tony Scott un cast irripetibile. Un ingenuo venditore di fumetti si innamora della squillo mandatagli come «regalo» di compleanno. E la loro frenetica fuga seminata trafficanti, killer e produttori.

La regina delle piramidi ★★★
16.50 RETE 4 USA 1955. REGIA: HOWARD HAWKS. CON JACK HAWKINS, JOAN COLLINS, JAMES ROBERTSON JUSTICE, DEWEY MARTIN, SIDNEY CHAPLIN E KERIMA. DUR: 1H48'

Joan Collins, al ruolo da protagonista in un film hollywoodiano, per un insolito (l'unico) kolossal del maestro (soprattutto della commedia del western) Howard Hawks. Il faraone Cheope costruire piramide che sarà la sua tomba ma, quando scopre che moglie ha tentato di eliminarlo, la seppellire viva.

RTL 102.5 HIT RADIO — PROTAGONISTI — Gli avvenimenti commentati da ... 21.00 ... Francesco Perilli

Posta — contoBancoPosta Costa il meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto. Posteitaliane

Film del 1° Maggio

di LIETTA TORNAB...NI

«X-Men 2» Mutanti sexy



Mutanti del film di Singer

PIÙ azione, più amori, più stupefacenti effetti speciali, più soldi (120 milioni di dollari per la realizzazione), più mostri mai stati tanto sensazionali: e un po' meno divertimento a ... della sceneggiatura piatta, pigra. Gli X-Men lottano per salvare se stessi dalla distruzione: un generale vorrebbe ucciderli tutti utilizzando Cerebro, la macchina telepatica, mentre Magneto vorrebbe utilizzare la stessa macchina per sterminare gli umani. I mutanti tratti dai f... di Stan Lee, compresa stavolta la bella Halle Berry, sono sempre personaggi magnifici, ma la storia inventata per loro risulterebbe puerile anche per un dodicenne.

di Bryan Singer
con Hugh Jackman, Halle Berry, Brian Cox, Ian McKellen; Usa, ...

TORINO, cinema Adua, Capitol, Cineplex, Lux, Medusa, Pathè, Warner Village; **MILANO**, Manzoni, Odeo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universale; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Reale, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Universal, War... Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Alcione, Arcobaleno, Duel, Warner Village; **PALERMO**, Imperia

DRAMMATICO
«Ararat Il monte dell'Arca»

L'ARARAT è una cima vulcanica dell'Armenia alta 5156 metri, non troppo lontana dal lago di Van, nella zona turca dove all'inizio del Novecento gli armeni furono vittime d'uno sterminio organizzato da parte delle formazioni curde agli ordini dell'esercito turco. Secondo alcuni le vittime furono 300.000, secondo altri quasi 2 milioni. I sopravvissuti si dispersero nell'esilio. I genitori di Egoyan, tutt'e due pittori, si rifugiarono ... Cairo dove ... regista nacque nel 1960 e venne chiamato Atom per celebrare l'avvento dell'energia atomica in Egitto; più tardi la famiglia si trasferì in Canada. Il regista vive adesso a Toronto: ... figlio si chiama Arshile, in onore del pittore armeno Arshile Gorki al quale «Ararat» è in parte dedicato. Nella vicenda c'è un regista armeno, Charles Aznavour, che fa un film sulla vita della propria madre e sugli avvenimenti storici del tempo di lei: memoria, storia, atrocità si mescolano alla consueta vita di set. La condensazione dei due elementi più importanti nella vita del regista (il cinema, l'essere armeno) non ha dato un buon risultato. Chi voglia sapere di più sul genocidio degli armeni può leggere il recentissimo «La vera storia del Mussa Dagh» di Amabile-Tosatti (editore Guerini).

ARARAT - IL MONTE DELL'ARCA
... Atom Egoyan
con Charles Aznavour, Eric Bogosian, Arsinée Khanjian, Christopher Plummer, Elias Koteas; Canada, 2002

MILANO, cinema Eliseo
GENOVA, Sivori
ROMA, Eden, Mignon

EROTICO
«Aprimi il cuore»

UNA prostituta fa da madre, da sorella e da amante alla sorella più piccola, una adolescente vestita e pettinata come ... bambina ... disegni ... dipinti di Balthus. Pure la minore ama la sorella maggiore, non si ribella affatto all'imposizione di una prigionia domestica che le consente di uscire di casa soltanto per andare a scuola di danza: ma quando si innamora del custode della scuola, l'irruzione ... questo nuovo ... porta il legame delle due sorelle verso la follia assassina. Giada Colagrande, 27 ...ni, nata ... Pescara, ... soggettista, sceneggiatrice, regista, protagonista del film erotico interessante e suggestivo.

APRIMI IL CUORE
... Giada Colagrande
con Giada Colagrande, Natalie Cristiani, Claudio Botosso; Italia, 2002

TORINO, ... Centrale
MILANO, Eliseo
ROMA, Quattro Fontane
NAPOLI, President

BIOGRAFICO
«Confessioni di una mente pericolosa»



Sam Rockwell e Drew Barrymore

A 43 anni George Clooney, sempre bello e simpatico, diventa regista: forse però nell'inquietante e divertente «Confessioni di una mente pericolosa», primo nella lista degli incassi italiani nell'ultima settimana, più di lui contano lo sceneggiatore Charles Kauffman e l'autobiografia di Chuck Barris. Kauffman, ... sa, ha una predilezione tutta particolare per le doppie o multiple identità, per i personaggi la cui natura rimane indefinita e passibile di assumere personalità differenti. Quanto all'autobiografia ... Chuck Barris, ... sospetta che il racconto della sua vita sia inautentico, un'in... ulteriore o uno scher... nella sua esistenza piena di equivoci, sorprese, inganni. Barris, in America famoso autore di canzoni, conduttore di quiz show e produttore televisivo, era anche in segreto agente della Cia («Ho ucciso ... persone»): il contrasto tra vita brillante e vita clandestina, tra le due esistenze, risultò insopportabile. Se è uno scherzo non è tra i più divertenti: ci ... momenti nei quali capita anche ... annoiarsi un po' e di augurarsi che le cose vadano più in fretta. Sam Rockwell è un ottimo protagonista. Si vedono pure George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Rutger Hauer. Tra i produttori, Steven Soderbergh.

CONFESSIONI DI UNA MENTE ...
di George Clooney; ... Sam Rockwell, Drew Barrymore; Usa, 2003

TORINO, ... Adua, Ambrosio, Cineplex, Doria, Eliseo, Medusa, Pathè, Warner; **MILANO**, Colosseo, Maestoso, Pasquirolo, San Carlo; **GENOVA**, Cineplex, Corallo, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Barberini, Cineland, Empire, Galaxy, Gregory, Gulliver, Metropolitan (v. o.), Royal, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI**, Delle Palme, ..., Felix, Modernissimo, Vittoria, Warner; ... Dante, Metropolitan

AVVENTUROSO
«Lo smoking» con Jackie Chan

PER un certo genere di film, quasi sempre americani, esistono le etichette «per teenager», «popcorn movies»: indicano che il livello dello spettacolo è da ragazzini o addirittura ... bambini. «Lo smoking» è basato sul divo asiatico più acrobatico e mirabolante, Jackie Chan, che da autista di taxi si trasforma in agente segreto anche grazie appunto a uno smoking ipertecnologicizzato capace di conferire a chi lo indossa poteri straordinari. Il regista Kevin Donovan ha esperienze soprattutto pubblicitarie; lo spettatore può avere il sospetto che Jackie Chan utilizzi ormai controfigure, e ... ci sarebbe ... fondo niente di colpevole.

LO SMOKING
di Kevin Donovan
... Jackie Chan, Jennifer Love-Hewitt, Peter Stormare; Usa, 2002

... cinema Fiamma, Ideal, Medusa, Pathè
MILANO, Metropol, Odeon
GENOVA, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Eurcine, King, Metropolitan, Warner Village
NAPOLI, Warner Village
PALERMO, Arlecchino

DRAMMATICO
«La 25ª ora» di Spike Lee

DEL primo film girato a New York dopo il massacro dell'11 settembre 2001, ... regista Spike Lee dice: «Quando mi chiedono il tema di «La 25ª ora», rispondo: Edward Norton interpreta un trafficante di droga che passa ... sue ultime 24 ore di libertà nella New York del dopo-11 settembre. Anche ... il romanzo di David Benioff da cui il film deriva e la sceneggiatura sono stati scritti prima, sarebbe stato irresponsabile sul piano artistico girare il film ... New York come ... l'11 settembre ... fosse successo niente». Norton deve andare in prigione, scontare una pena di sette anni per ... fatto traffico di droga insieme con la mafia russa. Durante la ... ultima giornata di libertà, incontra ancora una volta tutte le persone che sono importanti nella sua vita: il padre, due amici di gioventù (uno ... consigliere finanziario a Wall Street, l'altro ... professore ... letteratura inglese), la sua ragazza (se fosse stata lei a indicarlo alla polizia?). Film ben fatto, bello, in certo modo anche terribile nell'immagine che offre della città e dei suoi abitanti, degli Stati Uniti e del presente, della nostra realtà; Edward Norton conferma pienamente il suo carattere ... giovane attore molto bravo.

La 25ª ORA
di Spike Lee
con Edward Norton, Rosario Daw..., Anna Paquin, Barry Pepper; Usa, 2002

TORINO, ... Cineplex, Fratelli Marx, Olimpia, Pathè
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior; **GENOVA**, Ariston, Cineplex, Uci; **ROMA**, Antares, Atlantic, Cineland, Eden, Greenwich, Nuovo Olimpia (v. o.), Odeon, Quattro Fontane, RoxyParioli, Tibur, Uci, W... Village; **NAPOLI**, Abadir, Delle Palme, La Perla, Modernissimo; **PALERMO**, Aurora

COMMEDIA
«Il pranzo della domenica»



Tra i protagonisti, Galatea Ranzi

A Roma, oggi. La ricca vedova di un avvocato tiene ... riunire a tavola la domenica le ... tre figlie con i rispettivi mariti e i figli. Quando si rompe il femore, intorno al suo letto d'ospedale, come se qualcosa d'altro si fosse spezzato, si acuiscono i conflitti tra coniugi e tra sorelle, le coppie si disfano, esplodono rancori, insofferenza, fughe: ma il lieto fine attende i personaggi. Un portinaio servizievole? «E' fedele come un Labrador». Un padre senza virtù domestiche? «Come ... fai pena, papà». Tra gli interpreti, il più insolito ... interessante è Maurizio Mattioli, per la prima volta esente da volgarità; la più bella, brava e chic è Galatea Ranzi.

IL PRANZO DELLA DOMENICA
di Carlo Vanzina
con Giovanna ..., Maurizio Mattioli, Elena Sofia Ricci, Massimo Ghini, Barbara De Rossi, Rocco Papaleo, Galatea Ranzi; Italia, 2003

TORINO, cine... Cineplex, Reposi, Warner Village
MILANO, Excelsior
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Admiral, Adriano, Atlantic, Cineland, Doria, Gulliver, RoxyParioli, Stardust, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Ambasciatori, Modernissimo, Plaza; **PALERMO**, Jolly

«Una vita quasi perfetta»

PICCOLA storia senza infamia e senza lode, con Angelina Jolie assurdamente platinata. A Seattle, fa la telereporter per una stazione locale ed aspira a passare ad una più importante rete nazionale. Quando viene mandata a intervistare un profeta-barbone locale, non resiste alla tentazione di chiedergli della propria carriera, ma quello risponde serio: «Giovedì sarai morta». La commedia sentimentale si avvia ... su strade new age e spiritualiste, senza perdere almeno l'intenzione di divertire: però Angelina Jolie, anche ... l'Oscar lo ebbe nel ... con una commedia, potrebbe scegliere meglio i suoi ruoli.

UNA VITA QUASI ...
di Stephen Herek
con Angelina Jolie, Edward Burns; Usa, 2002

TORINO, cinema Ambrosio, Ideal ... Cavour
GENOVA, Corallo, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Embassy, Eurcine, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Pasquino (v. o.)
NAPOLI, Fiamma

«La città incantata»

IL film d'animazione che ha vinto l'Oscar per la sua categoria e anche un Orso d'Oro al FilmFest di Berlino, è opera del grande Hayo Miyazaki, 62 anni, produttore, regista, scenografo, scrittore giapponese che da quasi quarant'anni domina il genere continuando a lavorare secondo la tradizione artigiana. La storia di una bambina ... dieci anni che, in trasloco con i genitori, si ritrova in una città fantasma dove le persone vengono mutate in animali ... governate da una strega malvagia, ... raccontata con un disegno bellissimo, delicato, fantasioso, sensibile, ... spirito avventuroso e tensione. Produzione del Ghibli Studio, famoso in Giappone.

LA CITTA' INCANTATA
di Hayo Miyazaki; Giappone/Usa, 2002

TORINO, cinema Nazionale, Warner Village
MILANO, Eliseo, Gloria, Plinius
GENOVA, Sivori, Uci
ROMA, Adriano, Alhambra, Atlantic, Barberini, Dei Piccoli, Gulliver, Intrastevere, Lux, Missouri, Odeon, Tibur, Trianon, Uci, Warner Village
NAPOLI, Duel, Filangieri, Modernissimo
PALERMO, Lubitsch

COMMEDIA
«Come farsi lasciare in 10 giorni»

DIVENTA un poco inutile chiedersi per quale motivo il cinema americano continui a produrre commedie sentimentali scritte e realizzate mediocremente in un diluvio di luoghi comuni e di recitazione manierata, quando si apprende che «Come farsi lasciare in 10 giorni» ha incassato negli Stati Uniti oltre 100 milioni di dollari. Una giornalista incaricata di scrivere un articolo su come farsi lasciare alla svelta ... un pubblicitario incaricato di inventare uno slogan sulla seduzione: i due si incontrano per caso a una festa, decidono di sperimentare direttamente, finiscono per non mentire più e amarsi davvero.

COME FARSI ... IN 10 GIORNI
di Donald Petrie
con Kate Hudson, Matthew McConaughey; Usa, 2002

TORINO, cinema Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Village; **MILANO**, Gloria; **GENOVA**, Cineplex, Olimpia, Uci; ... Adriano, Alhambra, Ambassade, Barberini, Ciak, Cineland, Gulliver, Lux, Reale, RoxyParioli, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **NAPOLI**, Acacia, Empire, Santa Lucia, Warner; **PALERMO**, King, Lux

FANTASTICO
«Daredevil» l'avvocato

I Supereroi ... somigliano tutti, hanno tutti una doppia identità, un passato doloroso, le migliori intenzioni altruiste e l'odio più vivo per la criminalità. Daredevil, personaggio ... fumetti Marvel ideato da Stan Lee nel 1964, non fa eccezione: ... avvocato ed è un supereroe in aderente tuta di pelle rossa, suo padre è stato assassinato quando lui era bambino, ... questo ricordo ... perseguita da sempre, detesta i delinquenti e vuol punirne la malvagità. Ma in più è cieco, ed ... pure cattivo, un giustiziere spietato, conosce le arti marziali, e rimane nella sua versione cinematografica diretta da Mark Steven Johnson, mediocre e insieme divertente.

DAREDEVIL
di Mark Steven Johnson
con ... Affleck, Jennifer Garner, Colin Farrel; Usa 2003

TORINO, cinema Pathè, Warner Village
MILANO, Nuovo Orchidea
GENOVA, Uci
... Adriano, Atlantic, Lux, Stardust, Warner Village
PALERMO, Adam's

«Il libro della giungla 2»

NUOVA avventura dei personaggi già noti, soprattutto Mowgli e Baloo, con molte allusioni al passato a cominciare dalla ... «Bastano poche briciole». La nuova storia comincia esattamente dove finiva la prima puntata. Il bambino ... vive nel villaggio, adottato da una famiglia locale, ma la nostalgia della giungla ... degli animali è troppo forte: torna indietro, affronta di nuovo il pericolo rappresentato dalla feroce tigre Shere .... Più interessanti ... tutti i personaggi sono appunto la tigre e poi ... pitone, l'avvoltoio. Il film, realizzato dalla sezione australiana ... della Disney animation, è piacevole.

IL LIBRO DELLA GIUNGLA ...
di Steve Trenbirth
Usa, 2003

TORINO, cinema Arlecchino (pomeriggio), Pathè, Warner Village
MILANO, Arti, Ducale
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Galaxy, Gregory, Gulliver, Lux, Odeon, RoxyParioli, Stardust, Tristar, Uci, Warner Village (pomeriggio)
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno, Felix, La Perla, Modernissimo
... Holiday

«Johnny English» o James Bond?

L'AGENTE 007 ideato ... Ian Fleming, Bond, James Bond, al cinema ha più di 40 anni, il suo primo film diretto da Terence Young risale al 1962: che ancora si possano realizzare ... parodie sembra impossibile. Eppure quest'anno se ne ... viste due, «Goldmember» e questa con Atkinson. Si sa com'è questo comico inglese imbranato, inetto, distratto, stralunato: ... piace, oppure non lo si sopporta. E' irresistibile nella parte di un piccolo impiegato dei servizi segreti costretto a fermare il corrotto affarista John Malkovich, in un film ispirato a certi spot televisivi di Atkinson per la pubblicità delle carte di credito.

...HNNY ENG...
di Peter Howitt
con Rowan Atkinson, John Malkovich, Natalie Imbruglia; Ingh., 2002

TORINO, cinema Adua, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Village
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex, Lux, Uci
ROMA, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Warner Village
NAPOLI, La Perla, Warner Village
PALERMO, Ariston

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

ASSISTENZA A 5 STELLE
★★★★★

TORINO Volpiano 011 9952155
TORINO Santena 011 9454515
TORINO Carmagnola 011 9722540

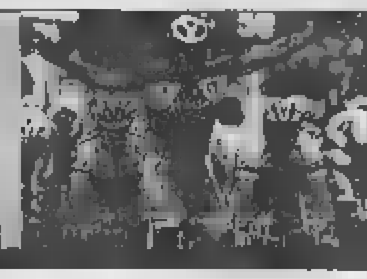
www.anniazzurri.it

OGGI

15,25 Golf. Open d'Italia, 1ª giornata Tele+
15,30 Ciclismo. Giro di Romandia, 3ª tappa Eurosport
20,30 Volley. A1. play-off: Macerata-Modena Tele+
23,15 Profili : rubrica di calcio. Ospite Totò Schillaci Tele+
1,05 Eurogol Raidue

DOMANI

14,00 F1. GP di Spagna prequalifiche Raidue/Tele+
15,50 Golf. Open d'Italia 2ª giornata Tele+
20,30 Calcio. Serie B: Palermo-Napoli Stream
22,45 Senza rete, i 100 gol di Del Piero Retequattro
23,35 Sfide Raitre



Ciclismo: apre il Museo di Novi Ligure

NOVI LIGURE. Dopo il rinvio per il terremoto, ha aperto il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure, dedicato a Fausto Coppi e Costante Girardengo. Fra le curiosità, la bici di Mario Cipollini (foto) al Mondiale di Zolder 2002 e una sala multimediale dove sarà possibile sfidare virtualmente i big del pedale sulle strade del Giro e al Vigorelli di Milano. Apertura ore 15-20, sabato e festivi 10-20, martedì chiuso, biglietti 6 euro (ridotto 3,50) fino a maggio, poi 7 euro (ridotto 4).

NELL'AMICHEVOLE DI GINEVRA BUONA PROVA DELLA NAZIONALE-BIS CHE, TRASCINATA DAL TIFO DI UNO STADIO AZZURRO, SUPERA LA SVIZZERA

Gioca, diverte e vince l'Italtrap senza i big

Legrottaglie rimedia allo svantaggio iniziale e Zanetti firma la rimonta
Davanti Miccoli semina lo scompiglio, ok la coppia Di Vaio-Corradi
Perrotta bene a centrocampo, Grosso paga l'emozione dell'esordio

Roberto Condio
inviato a GINEVRA

Dopo le polemiche della vigilia, una bella festa e una partita divertente, [illegible] nel calcio d'oggi [illegible] sono poi [illegible] da poco. Felici e vincenti, nemmeno gli italiani di Svizzera, alla fine, hanno rimpianto l'assenza di Del Piero, Totti, Vieri, Nesta, Cannavaro e di tutti gli altri loro idoli che avrebbero voluto vedere dal vivo. Meglio così, anzi. Come aveva garantito il Trap, l'Italia delle riserve, della gente che deve guadagnarsi il posto, ha combinato più di tante altre Italie farcite d'assi abituate nelle amichevoli a tirare indietro il piede per non farsi male, [illegible] pigiare mai troppo sull'acceleratore per non tornare poi spompati nel club. Ha segnato 2 gol (a 1), ne ha sfiorati almeno altri 4 (e altrettanti ne ha rischiati), ha vinto la terza partita (su 3) del 2003 contro un rivale tutt'altro che semplice, magari ballerino in difesa [illegible] ricco d'estro e di qualità dalla cintola in su. Un avversario che, tra l'altro, grazie all'1-0 ottenuto dalla Georgia sulla Russia da ieri è sempre più vicino all'Europeo 2004, traguardo che per noi è invece ancora lontano.

Per un'ora, fino a quando non l'hanno rovinata le previste raffiche di cambi, Svizzera-Italia è stato interessante, scoppiettante, persino utile. Trapattoni ha avuto la conferma che cercava da Perrotta-Zanetti, diga di centrocampo unico rimasuglio con Panucci della Nazionale vincente e convincente di un mese fa contro la Finlandia. In più ha capito che, oltre a Miccoli e Corradi, bravi quasi [illegible] contro il Portogallo, ha almeno un altro quasi titolare pronto per ogni [illegible]: Nicola Legrottaglie, 26 anni, il migliore di una difesa improvvisata e spesso da brividi, capace anche di segnare (di testa, specialità della casa) alla sua 3ª presenza azzurra.

L'Italia-mosaico su livelli da record (8 club rappresentati fra i titolari) dunque ha funzionato. Contro aveva una Svizzera [illegible] verissima e non soltanto perché chi fra gli 11 di partenza mette insieme 317 presenze in Nazionale contro le 82 dei nostri. La qualificazione europea qui conta più di tutto, adesso. E le assenze degli infortunati Henchoz (centrale difensivo del Liverpool) e Wicky (centrocampista dell'Amburgo) hanno contrariato parecchio il ct Kuhn, che il 7 giugno contro la Russia e l'11 contro l'Albania si giocherà in casa la possibilità di chiudere in anticipo i conti per il Portogallo.

Fra le due squadre, però, non c'è differenza di approccio e di carica agonistica quando è ora di cominciare, dopo il taglio del nastro per inaugurare il [illegible] stadio di Ginevra e dopo gli inni cantati, in campo e sugli spalti, e finalmente non fischiati. I primi 45' sono stati tra i più frizzanti e pieni di cose visti nella storia recente di Azzurra. Merito di difese allegre assai, ma anche di giocate di fino, di spunti pregevoli, di prodezze personali nonostante il campo zuppo d'acqua per la pioggia incessante. Contate dieci occasioni nitide: [illegible] per noi, [illegible] per loro. Compresi i gol, venuti subito. Vantaggio svizzero al 6' con velo di Chapuisat per Hakan Yakin, che allunga in area dove Ferrari sonnecchia e si fa sorprendere alle spalle da Cabanas: centro per il solissimo Frei e rete comoda. Risposta italiana al 10', perentoria: corner di Miccoli da destra, stacco imperioso di Legrottaglie che ai gol di testa ci ha già fatto l'abitudine nel Chievo.

Poi sono almeno altri 25' godibilissimi. L'Italia pende forse un po' troppo a sinistra, ma da quella parte, grazie anche ai regali di Haas, è due volte pericolosissima: cross di Miccoli per Corradi (15') e di Di Vaio per Miccoli (23'), sfruttati male [illegible] soffio. Il folletto perugino, invece, sfiora il gol-capolavoro al 27' quando aggancia con la punta del piede una torre di Corradi e dal limite dell'area tenta di prima intenzione un pallonetto che sorprende Stiel fuori dai pali, ma termina alto di un metro scarso. Zanetti e Perrotta sradicano palloni su palloni, Di Vaio si vede che brucia dalla voglia di riscattare i tempi grami in bianconero. Si danna, ma è pure troppo egoista. Appena può tira, anche quando, come al 19', farebbe meglio ad appoggiare a destra sul meglio piazzato Fiore.

Le vere magagne di Italia 2, però, sono in difesa dove Panucci, capitano di giornata, è visibilmente stanco, Ferrari distrattissimo e il debuttante Grosso vittima di un equivoco: nel Perugia gioca sì a sinistra, ma da 5º di centrocampo. Problemi che il Trap paga, gol a parte, con una serie di spaventi (due colpi di tacco di Chapuisat per i tiri di Hakan Yakin, un diagonale di Chapuisat dopo 50 metri fantastici di slalom di Frei) sventati dalla prontezza di Abbiati, bravo a togliersi la ruggine accumulata col Milan.

La ripresa si ammoscia molto per colpa dei cambi (12 in tutto). La Svizzera ha un ultimo vero guizzo al 16' (botta di Chapuisat ben parata da Abbiati), poi è Zanetti, di testa su cross di Oddo, a firmare un successo meritato ed esaltare i nostri 18 mila emigrati che prima aveva già stravinto il derby del tifo.

SVIZZERA (4-3-1-2) 1

Stiel 6; B. Haas 5 (1' st Berner 5,5), M. Yakin 6 (24' st Zwyssig sv), Mueller 5,5 (44' st Keller sv), Magnin [illegible] (15' st Spycher 6); Celestini 6, Vogel 6 (24' st Cantaluppi sv), Cabanas 6; H. Yakin [illegible],5; Frei 6,5, Chapuisat 6,5 (24' st Thurre sv).

All.: Kuhn 6

ITALIA (4-2-3-1) 2

Abbiati 6,5 (38' st Pelizzoli sv); Panucci 6, Legrottaglie 7, Ferrari 5,5, Grosso 5,5 (19' st Oddo 6); Perrotta 6,5, Zanetti 7 (33' st Ambrosini [illegible]); Fiore 5,5 (19' st Tommasi 6), Miccoli 6,5 (19' st Di Natale 6,5), Di Vaio 6 (38' st Nervo sv); Corradi 6.

All.: Trapattoni 6,5

Arbitro: Ledentu (Fra) 6,5

Reti: pt 6' Frei, 10' Legrottaglie; st 31' Zanetti.

Spettatori: 30 mila.



Nicola Legrottaglie festeggiato dai compagni azzurri dopo il gol del momentaneo pareggio sul campo di Ginevra

Il citì rivede il sereno

«Ora so che posso contare sulle riserve»

dall'inviato a GINEVRA

Trapattoni è l'immagine della felicità, dopo le accuse alla Nazionale, colpevole di aver presentato un'Italia2 dopo i forfait dei giocatori di Juve, Inter e Milan: «Sull'impegno - dice - lo scetticismo iniziale poteva essere giusto. Sono contento per questi ragazzi, hanno superato l'esame. Il calcio italiano ha molti talenti. Stanno crescendo, abbiamo tante alternative importanti. La Svizzera era al completo, per i miei giocatori avere vinto è un motivo di orgoglio in più».

Legrottaglie, autore del primo gol azzurro: «Un sogno essere qui, il gol è stata una soddisfazione incredibile». Panucci, per la prima volta capitano della Nazionale, ha ribadito il concetto: «Volevamo [illegible] protagonisti e ci [illegible] riusciti. Sono contento per tutti i compagni». E uno dei compagni, il portiere Abbiati, si è esaltato nella vittoria: «E' stato [illegible] vincere una piccola Champions League». Il prossimo impegno ufficiale è fissato per l'11 giugno, a Helsinki contro la Finlandia: tre punti da fare a ogni costo per poi giocarsi tutto a settembre contro Galles in casa (in casa) e Serbia (in trasferta). Prima, però, il Trap farà le prove generali con un'altra amichevole: il 3 giugno, a Campobasso, contro l'Irlanda del Nord vedremo sicuramente l'Italia diversa (almeno nei titolari) da quella di ieri. Con il campionato e la Champions ormai in archivio, i grandi club non potranno più metter becco nelle scelte del ct.

Euro 2004. Risultati: Georgia-Russia 1-0, Lettonia-San Marino 3-0, Andorra-Estonia 0-2, Israele-Cipro 2-0, Malta-Slovenia 1-3. **Amichevoli:** Francia-Egitto 5-0, Germania-Serbia Montenegro 1-0, Eire-Norvegia 1-0, Belgio-Polonia 3-1, R. Ceca-Turchia 4-[illegible] Libia-Argentina 1-3, Finlandia-Islanda 3-0, Svezia-Croazia 1-2, Olanda-Portogallo 1-1, Scozia-Austria 0-2. [r. con.]

RONALDO GIA' ALL'ATTACCO

«Del Piero & C. fanno paura ma li batterò»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Mentre la Juve festeggia il Primo Maggio allenandosi agli ordini di Lippi in vista del paso doble di sabato con la Lazio e martedì sera al Bernabeu, a Madrid il più ciarliero del Real resta Ronaldo. Anche ieri il brasiliano ha voluto dire la sua, e sono stati ancora complimenti per Del Piero & C. «E' la squadra italiana che gioca meglio, con una mentalità competitiva fortissima. Sarà un duello molto difficile». Non pare avere dubbi Ronie a 6 giorni dal big match: conosce bene i bianconeri e li teme: «La Vecchia Signora, già l'avevo detto 3 mesi fa, è il rivale più complicato che ci sarebbe potuto toccare nella Champions. Gioca con schemi molto ordinati e ha calciatori di grande qualità».

Il bomber carioca precisa anche di non provare «niente di speciale» per il famoso episodio del rigore non dato da Ceccarini in quell'ormai lontano Juve-Inter che gli portò via la speranza di scudetto («il passato è passato», sorride) e vuole rifarsi a cominciare dal titolo di Liga. A 7 giornate dalla fine i bianchi di Del Bosque (che sabato giocano in casa con il Mallorca, 11º in classifica) hanno 4 punti di vantaggio su Real Sociedad e Deportivo. Ronaldo, resi gli onori alla Juve, si dice ottimista su tutta la linea: «Penso e credo che vinceremo tutte e due le competizioni, Liga e Champions».

Sul fronte Real, ieri altre due [illegible]. Una riguarda Raul: ha annunciato la ripresa degli allenamenti in piscina mercoledì prossimo, dopo l'intervento per appendicite che l'ha [illegible] ko dallo scorso 21 aprile. La seconda è che l'affare Beckham sta prendendo sempre più consistenza. Serve a poco che il presidente delle merengue Florentino Pérez abbia smentito ufficialmente le trattative per ingaggiare la stella del Manchester: nessuno gli crede, proprio lui negò fino alla fine l'arrivo di Ronaldo. Secondo TeleMadrid l'operazione sarebbe [illegible] in dirittura d'arrivo: l'acquisto del fuoriclasse inglese costerà 35 milioni di euro più un giocatore, si parla di Geremi oggi in prestito al Middlesbrough.

COSA CAMBIA PER L'UTENTE TV DOPO LA FUSIONE STREAM-TELEPIU' E LA NASCITA DELLA NUOVA PIATTAFORMA DELLA LEGA

Sky e Gioco calcio, il teletifoso paga due volte

Altri 30 euro al mese per la squadra del cuore

Giancarlo Laurenzi

Se con la nascita di Sky Italia - da ieri ufficialmente fusione delle ex rivali Stream e Telepiù - il teleutente malato di football pensava di essersi liberato dalla selva di smart-card, decoder, canali e canaline, adesso che gli hanno comunicato la nascita di una nuova piattaforma televisiva della Lega («Gioco calcio») ha scoperto di essere punto e a capo. Il criptotifoso di Juve, Inter e Milan (ex squadre Tele+) o Roma e Lazio (ex Stream) - ora tutte riunite nel nuovo pacchetto Sky - avrà ancora due balzelli da pagare e altrettante tessere da inserire se vorrà seguire sempre i propri eroi, anche in trasferta. Nel budget familiare dovranno quindi [illegible] conteggiati [illegible] i soldi per l'abbonamento alla squadra del cuore (che appartenga a «Sky» o «Gioco calcio»), [illegible] quelli [illegible] per vedere le partite trasmesse dalla tv a pagamento concorrente. Secondo le prime indiscrezioni gli incontri diffusi dalla neonata «Gioco calcio» avranno due vantaggi: si vedranno con il decoder unico (senza bisogno, cioè, di un acquisto ad hoc per chi si abbonerà a Sky e [illegible] già abbonato a Stream e Telepiù) che può essere noleggiato pagando un affitto mensile di 8 euro oppure acquistandolo a titolo definitivo per una somma vicina ai 260; e, soprattutto, avranno costi d'abbonamento di un 15% inferiori a quelli praticati dal concorrente (30 € al mese).

Le squadre che hanno aderito al progetto «Gioco calcio» [illegible] (per ora) le 11 confluite dal [illegible] Pmt, socio al 25% della nuova società: Brescia, Chievo, Atalanta, Modena, Como, Piacenza, Perugia, Empoli in serie A; Venezia, Verona e Vicenza in serie B. Secondo il presidente della Lega Galliani la nuova tv «trasmetterà attraverso il canale di Sky Italia che è garanzia di invulnerabilità contro la pirateria. Mi sembra che Murdoch abbia dimostrato di sfruttare tecnologie che non si fanno penetrare». I soci di «Gioco calcio» vogliono controllare comunque il transito del prodotto su Sky e considerano «irrinunciabile» la produzione dell'evento, anche per la ricaduta sui diritti Umts e Gprs. Si pongono obiettivi nel breve e nel medio periodo: l'equilibrio di bilancio nel primo anno, un utile del 55,3% entro cinque.

Murdoch riunirà comunque sui propri canali (a prescindere da «Gioco calcio») le migliori squadre italiane, [illegible] contratti che scadranno nel [illegible] Juve, Inter, Milan (i cui diritti erano detenuti da Tele+), ma anche Lazio, Roma, Parma, Udinese, Bologna (ereditate dalla defunta Stream), più Lecce, Cagliari e Bari, attualmente in serie B. Il rischio, per Sky (attualmente una certezza), è di non poter trasmettere Brescia-Juventus del prossimo campionato, oppure Perugia-Inter piuttosto che Chievo-Milan. Insomma, la neonata tv costretta al primo anno di vita (la vetrina, secondo il marketing più influente) a offrire un pacchetto «incompleto». Dal suo entourage trapela la possibilità di mettere in budget una cifra congrua (qualcosa meno dei 20 miliardi chiesti lo scorso anno dagli 11 club ribelli) per riportare tutto nelle mani del magnate australiano. Che, nel frattempo, ha praticamente raggiunto l'accordo con Mediaset per acquistare (accordo già in vigore nelle ultime [illegible] stagioni) i diritti della Champions League fino al 2006.

VERSO IL DERBY DI COPPA

Moratti scherza e conferma Cuper

MILANO. Moratti prosegue la telenovela su Cuper: «Ci siamo parlati, abbiamo litigato» ha scherzato il presidente dopo aver incontrato i giocatori dell'Inter. Poi ha aggiunto in tono serio: «Gli ho rinnovato la fiducia come è normale». E' già febbre per il derby d'andata di Champions League, ospitato dal Milan: già venduti 37.000 biglietti.



Sky Italia, fusione di Stream e Tele+, trasmetterà la Champions per i prossimi 3 anni

BIANCONERO E'

Juve, saranno 27 e già pensiamo allo scudetto 28



Darwin Pastorin

Il-gol-al-volo-di-Del Piero (al Brescia) è paragonabile al naufragar- m'è-dolce-in-questo-mare, magistrale «chiusa» dell'Infinito di Giacomo Leopardi, tra i primi in Italia a parlare di pallone. Siamo, in entrambi i casi, sul piano della poesia pura. Domenica scorsa, grazie alle magie di Pinturicchio abbiamo, virtualmente, messo la parola fine sulla questione-scudetto. Sono ventisette, e già pensiamo al ventottesimo: perché così siamo fatti noi di fede bianconera. Mai sazi di vittorie. All'Olimpico [illegible] la Lazio vediamo di concludere in bellezza, con una prestazione esemplare.

Intanto, diamo il bentornato a David Trezeguet, la nostra saetta francoargentina. Un elemento ritrovato, e vitale, in vista della doppia, emozionante sfida con il Real Madrid. Chi dice che partiamo sfavoriti? Sono loro, gli spagnoli, che non sprecano occasione per denigrare il nostro calcio, a dover tremare. Ronaldo, Figo, Raul, Zidane troveranno pane (durissimo) per i loro denti. Anch'io, come Luciano Moggi, ho fatto un [illegible] prova da leggenda nel tempio del Santiago Bernabeu. E «sento», in una chiaroveggenza di stampo prettamente gozzaniano, che sarà proprio il nostro sublime Alex a firmare un match d'autore, l'ennesimo. Dopo i cento gol in campionato, la conquista di Madrid. Leggo il libro «Un nemico al giorno» (editore Limina) di Italo Cucci, dove è possibile trovare tanta Juve, mi [illegible] e lo ringrazio: per le belle parole nei miei confronti e per quel ricordo di Giovanni Arpino, che è stato il nostro splendido e inimitabile Osvaldo Soriano, con una vena malinconica in più. Cucci ripercorre la propria carriera e rilegge, in maniera completa e pungente, la storia del giornalismo sportivo e di Eupalla. Complimenti, davvero.

E a te, amico Massimo Gramellini, l'augurio di una felice marcia dell'orgoglio granata. Idealmente sarò al vostro fianco e su Stream dedicheremo uno speciale, curato da Umberto Nigri, sull'avvenimento. Adesso, però, fammi abbracciare, forte forte, il mio strameritato scudetto.

LO SHOWMAN PRESENTA LA MARCIA (E LO SLOGAN) DEL 4 MAGGIO

Chiambretti chiama «Nonostante l'annata è orgoglio granata»

Maxi-sfilata dal Filadelfia al cippo di Meroni a Piazza San Carlo
La commemorazione a Superga, presenti tutti i giocatori-bandiera



Il sindaco Sergio Chiamparino e Piero Chiambretti, granata doc. Lo showman ha commentato: «La marcia sarà [illegible] ritorno al passato che farà bene al Toro del futuro»

Aurelio Benigno

TORINO

Almeno ventimila, ma potrebbero essere molti di più i tifosi nel serpentone che attraverserà domenica Torino. Saranno quelli della marcia dell'«Orgoglio granata» che proprio ieri ha [illegible] ufficialmente il primo passo con la presentazione all'albergo Ur[illegible]ni. Si tornerà indietro di 27 anni, alla festa-scudetto del 16 maggio '76, quando la città si tappezzò di granata e tutto il popolo del Toro scese in piazza con sciarpe e bandiere.

Ieri si sono «materializzate» le anime di questa marcia, coloro che hanno lavorato [illegible] due mesi ininterrottamente per l'organizzazione dell'evento. Volontariato allo stato puro unito da tanta fede granata. Innanzitutto l'ideatore Massimo Gramellini, giornalista della Stampa, assente fisicamente ma più che presente per aver lanciato la grande idea. Quindi il «regista» Alberto Ormezzano che ha coordinato il comitato organizzativo ieri rappresentato da Tiziana Berno (servizio d'ordine), Domenico Beccaria (logistica), Franco Brunetti [illegible] Gianluca Tartaglia (rapporti [illegible] giocatori e vip) e Gian Paolo Ormezzano, area comunicazione e anche qualcosa in più, perché ha dovuto surrogare «ideologicamente» e sul piano prati[illegible] Gramellini, bloccato a Roma (ma annunciato in dirittura d'arrivo per domenica). E poi lui, il tifoso più scatenato, il dolorante (problemi al ginocchio) Piero Chiambretti che, a modo suo, ha presentato l'evento e dettato lo slogan: «Sarà un ritorno al passato che farà bene al Toro e a tutto il calcio italiano. Non scenderemo in piazza per festeggiare la retroce[illegible] del Toro, men che meno lo scudetto dei cugini gobbi, ma per [illegible] messaggio forte: il Torino c'è, [illegible] ed esisterà per sempre». Lo slogan della marcia? «Nonostante l'annata, orgoglio granata».

Ed ecco [illegible] programma della manifestazione.

Ritrovo. E' previsto tra le [illegible] e le 10,30 allo stadio Filadelfia che Gianni Bellino e il suo club granata hanno ripulito da sterpaglie e immondizie. Partenza alle 10,45, arrivo in piazza San Carlo valutato intorno alle 12,30-13.

Percorso. Dal Filadelfia al Comunale: imboccando corso Sebastopoli per poi arrivare alla curva Maratona. La marcia proseguirà sul lato di piazza d'Armi raggiungendo [illegible] Re Umberto, dove all'altezza del numero 46 una gigantografia ricorderà Gigi Meroni, [illegible] farfalla granata. Prosecuzione del corteo lungo corso Re Umberto fino a piazza Solferino, quindi via Santa Teresa ultimo tratto da percorrere per arrivare in piazza San Carlo, punto conclusivo della marcia.

Gli eventi. Mentre il corteo attraverserà la città, una delegaz[illegible] composta da [illegible] tecnici [illegible] giocatori granata, suddivisi per decade di appartenenza, [illegible] i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, depositerà [illegible] corona di fiori davanti alla lapi[illegible] del Grande Torino. Qui saranno letti [illegible] «giuramento granata» e si svilupperanno gli interventi, ripresi dall'emittente Quartarete-Tv e Radio Veronica One. Da Superga a Piazza San Carlo: qui nel frattempo si [illegible] sciolta la [illegible] [illegible] iniziato l'happening guidato da Chiambretti. Sul [illegible] maxischermo scorreranno i filmati d'epoca sul Grande Torino, le vittorie in Coppa Italia, lo scudetto del '76, i derby storici, la finale Uefa con l'Ajax.

Omaggio a Superga. Per quelli che [illegible] la sentiranno [illegible] giornata proseguirà con la salita al colle, la Gtt metterà a disposizione autobus da piazza Castello per Sassi dove si procederà [illegible] la basilica. Prezzo del biglietto 0,90 euro, gratuito per gli over 60.

Magliette. Saranno distribuite sia al Filadelfia che in piazza San Carlo, donazione simbolica di [illegible] euro che ve[illegible] devoluta, dedotte le spese, in beneficenza.

Vetrine. I negozi di via Roma dell'Associazione Commercianti ospiteranno per l'occasione dipinti e caricature degli artisti Gianpaolo Muliari e Carlo Sterpone su i «Colori del Toro».

ROTTURA DEFINITIVA

Addio a Marinelli torna in Inghilterra

[illegible]. Definitiva [illegible] tra il Torino e Carlos Marinelli. Ieri a Borgaro, prima dell'amichevole tra i granata e [illegible] squadra locale (7-0), si sono incontrati il dg Renato Zaccarelli, accompagnato dal ds Roberto Cravero con i due procuratori dell'argentino, [illegible] e Marina. Il tempo di bere un caffè al bar dell'impianto del Borgaro e poi l'ufficializzazione: «Ognuno è rimasto sulle proprie posizione, quindi le strade da questo momento si dividono. A giugno il giocatore rientrerà in Inghilterra e sarà libero di cercarsi una nuova società».

DA SABATO CON LA STAMPA LE VIDEOCASSETTE E I DVD DEL TORO-SCUDETTO E DI GIGI MERONI

Dalla memoria il germoglio della rinascita

Gian Paolo Ormezzano

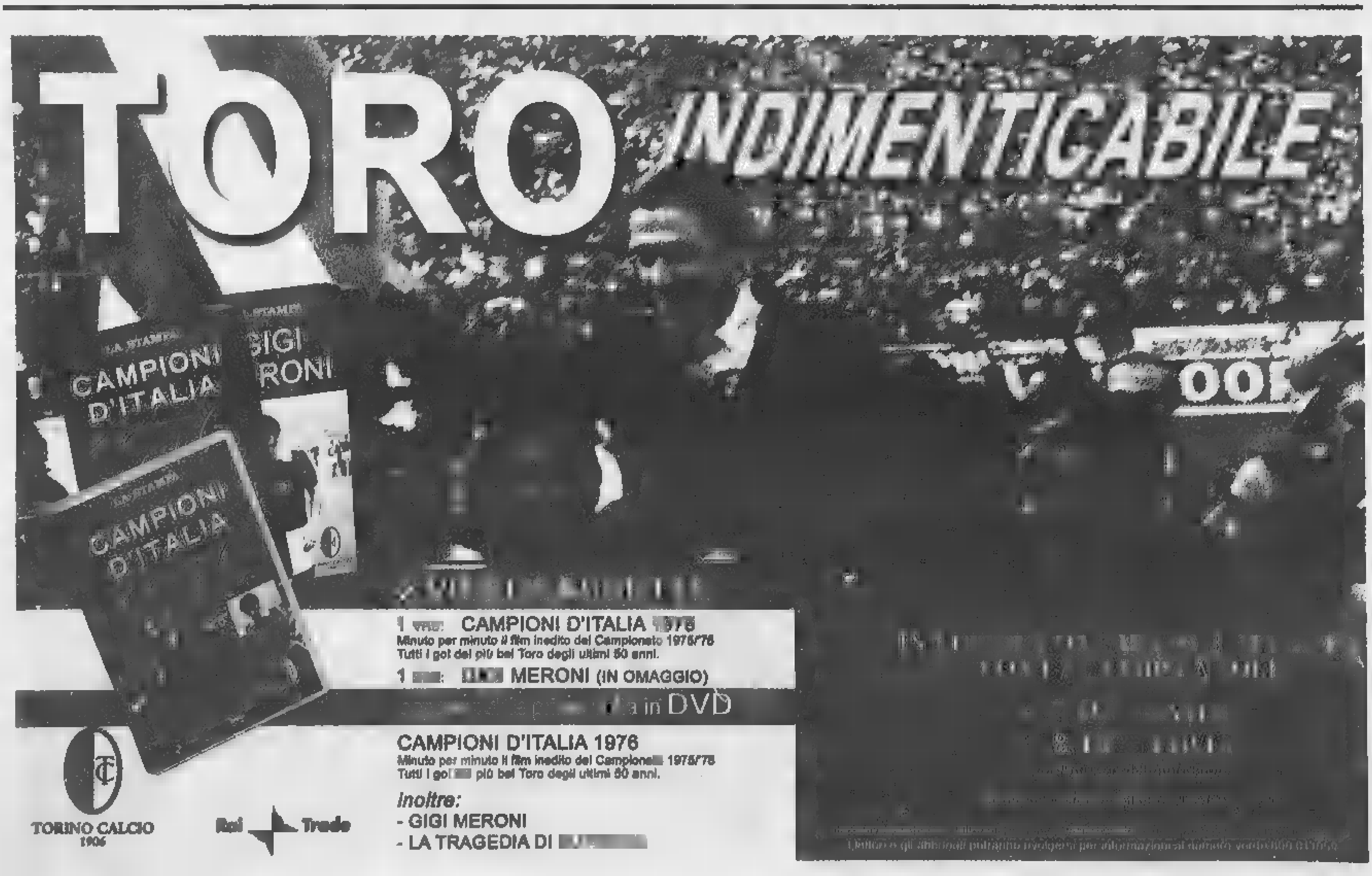
IERI gli organizzatori supervolontari della giornata dell'orgoglio granata, della marcia domenica dal Filadelfia a Piaz[illegible] San Carlo, hanno illustrato alla stampa una manifestazione i cui contorni sfuggono anche a chi l'ha preparato [illegible] ne sta ritoccando i dettagli. Si può dire che dell'evento si [illegible] la faccia, [illegible] ovviamente anche l'anima, [illegible] non [illegible] [illegible] il corpo. Non si sa bene come si snoderà il corteo, in senso diciamo pure psicofisico. E' una faccenda nuova, che dovrebbe risultare profondamente didascalica per tutto quel mondo del calcio in cui i valori sono i punti in classifica e basta. Per il resto si tratterà di [illegible] formidabile commedia dell'arte, di un eccezionale psicodramma. E che sia maledetto a priori (altro che guerra preventiva, qui parliamo di punizioni morali, le più tremende per chi ancora alla morale crede) colui il quale da cretino praticante o da bandito vero guasterà o cercherà di guastare la festa dell'orgoglio.



La cassetta [illegible] Toro-scudetto '75-'76

In questi ultimi giorni le adesioni, le richieste di chiarimenti, l'afflato di tutta una gente hanno superato [illegible] pur già alto livello dei giorni scorsi. Segnaliamo un amico, un granata che si chiama Diego Novelli, è stato sindaco di Torino, ha problemi di salute che potrebbero bloccarlo a Roma, il Filadelfia [illegible] teoricamente ancora della Fondazione da lui creata e presieduta: «Le ruspe sono state fatte intervenire per gravi pericoli di crolli, la tribuna poi conteneva terribile amianto. Ma se non sorgerà uno stadio dignitoso, uno stadio da grande vera memoria, la Fondazione riavrà quello che ha amistato e non per sempre ceduto». Dome[illegible] proprio partendo dalle macerie degli spalti, dal terreno vago su cui Mazzola e poi Meroni facevano gran calcio, il popolo granata dovrà evitare di spupazzare rimpianti, rammarichi, accuse [illegible] difese, dovrà soltanto sfilare per segnare sportivamente la città con qualcosa di forte e di bello, mai accaduto prima.

A segnare l'evento anche l'iniziativa de «La Stampa»: da sabato con il giornale, a soli euro 7,10 (8,10 per [illegible] Dvd), le due videocassette sullo scudetto granata 1975-76 e sulla vita di Gigi Meroni. Tutti i gol di un'epopea, tutta la poesia di un destino tragico. Intanto già [illegible] ieri c'è gente che veste «amore Toro», la t-shirt di questo 4 maggio, venduta [illegible] fini benefici.



FORMULA 1, LE MCLAREN DIFENDONO IL PRIMATO NELLA QUINTA GARA DEL MONDIALE

Operazione Spagna, è l'ora della nuova Ferrari

La F2003-GA alla prova del tempo da domani sul circuito di Barcellona

Stefano Mancini

Riveduta e corretta, la Ferrari F2003-GA accenderà domani i [illegible]tori per il suo debutto ufficiale. Il Gran Premio di Spagna, quinta prova del M[illegible]iale di Formula 1, propone un'ora di prove libere (dalle 11 alle 12) e poi subito una sessione che conta: le nuove proqu[illegible]che, il momento migliore del fine settimana per valutare la prestazione massima di una monoposto, un giro singolo con pista libera e pochissima b[illegible]. A Maranello, i tecnici hanno lavorato duro per risolvere i problemi di gioventù dell'ultima nata. Le sospensioni sono state irrobustite e i problemi di surriscaldamento sono [illegible] risolti con due griglie sulle fiancate che favoriranno lo smaltimento [illegible] calore, sacrificando qualcosa, forse un decimo, all'efficienza [illegible]dinamica.

Risolti i problemi alle sospensioni e il surriscaldamento i tecnici del Cavallino prevedono di guadagnare mezzo secondo a giro per recuperare il distacco accumulato in avvio di stagione

Schumacher: «Mi piace essere sempre il pilota da detronizzare Prevedo di correre ancora parecchi anni se avrò gli stimoli giusti» Alonso (Renault) lancia la sfida: «Questo circuito premia i bravi piloti»

Era inevitabile. Le rotture durante i [illegible] prima [illegible] Gp di San Marino avevano già causato un rinvio dell'esordio, in un primo tempo previsto a Imola. La Ferrari prevede di migliorare in media di mezzo secondo al giro, quanto basta a ristabilire il vantaggio di un anno fa. Con due differenze che renderanno il Mondiale più aperto: il vantaggio già accumulato dalle McLaren e il prossimo esordio delle nuove frecce d'argento, atteso nel Gp d[illegible] Canada, ottava delle sedici prove in calendario quest'anno (il Circus non andrà più in Belgio perché gli sponsor tabaccai [illegible] gradiscono la severità delle [illegible] antifumo). Schumacher [illegible] Barrichello hanno tre occasioni per recuperare, dopo dovranno di nuovo misurarsi con i progressi della concorrenza. Perfetto in avvio [illegible] stagione, Raikkonen sta giustificando i 25 milioni di euro investiti dal patron della McLaren Ron Dennis per strapparlo alla Sauber (e [illegible] eventuali altre scuderie interessate). Il gelido finlandese guida la classifica con 32 punti davanti al compagno di squadra David Coulthard (19).



L'ottimismo di Michael Schumacher durante la presentazione a Maranello della F2003-GA

Pesante il ritardo di Schumi: quattordici punti sono un'enormità anche infilando un tris di vittorie, se il giovane Kimi continua a piazzarsi sul podio con ragionieristica precisione (un primo, due secondi e [illegible] terzo posto il [illegible] ruolino di marcia). E' l'effetto della nuova regola che assegna 10 punti al vincitore, 8 al secondo (invece di 6) e 6 al terzo (invece di 4). Fino al 2002 un paio di [illegible] valevano più di tre secondi posti, ora la regolarità viene premiata e, per la prima volta da anni, le Ferrari sono state discontinue. Nella classifica dei costruttori il divario tra le due scuderie è di 51 a 32. Ecco perché a Maranello si aspettano una serie di successi dalla monoposto intitolata a Giovanni Agnelli. Ecco perché, per ragioni opposte, hanno schierato la F2002 quando la nuova vettu[illegible] dava problemi di affidabilità: meglio un piazzamento piuttosto che rischiare il ritiro.

A Montmelò, periferia di Barcellona, la Ferrari ha trasportato tre esemplari della «GA». La tradizione è favorevole a Schumacher, che sul Circuit de Catalunya ha vinto tre volte [illegible] la Ferrari ('96, 2001 e 2002) e una con la Benetton ('95). Il successo di Imola lo ha caricato. Dopo [illegible] di un addio [illegible] fine 2004, alla scadenza del contratto che lo lega al Cavallino, ora rilancia: «Resterò in Formula 1 ancora parecchi anni e non lascerò [illegible] Ferrari finché la stabilità [illegible] garantita e io [illegible] motivato. Tutti cercano di detronizzarmi e questo [illegible] piace. Meglio essere detronizzato che non essere mai stato al vertice».

Candidato a raccogliere l'eredità di nonno Schumi è uno spagnolo di belle speranze e buon talento: Fernando Alonso. A 21 anni, è il più giovane pilota ad aver conquistato [illegible] pole position. «In Spagna è popolare quanto re Juan Carlos» ha commentato di recente Flavio Briatore, suo mentore oltre che datore di lavoro alla Renault. «Sul circuito di Montmelò si vede il bravo pilota - ha detto Alonso -. Bisogna avere un'estrema confidenza con la propria vettura per fare bene».

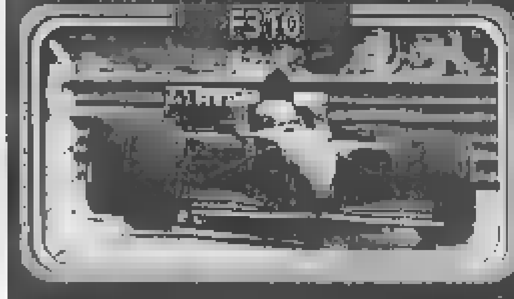
Programma. *Domani:* o[illegible] 11-12 prove libere (Tele+); [illegible] 14 prequalifiche (Raidue e Tele+). *Sabato:* ore 9-9,45 e 10,15-11 prove libere; ore 14 qualifiche (Raidue e Tele+). *Domenica:* ore 14 GP di Spagna, 65 giri di 4,739 km, pari a 307,327 km (Raiuno e Tele+).

NELLO SCHIANTO A IMOLA

Il 1° maggio '94 la morte di Senna

Il 1° maggio del 1994 è un giorno che gli appassionati di Formula 1 ricordano con dolore: è il giorno in cui scomparve Ayrton Senna, un campione amatissimo dai tifosi, osteggiato [illegible] [illegible]ato [illegible] colleghi. Durante il settimo giro del Gran Premio [illegible] San Marino, il pilota brasiliano uscì di pista alla curva del Tamburello per un cedimento meccanico della sua Williams e morì [illegible] colpo. Tre volte campione del mondo con la McLaren (1988, '90 e '91), [illegible] 34 [illegible]ni. La gara fu vinta proprio dal pilota che ne ha raccolto lo scettro: Michael Schumacher.

[illegible] ALL'ESORDIO LE VETTURE [illegible] SCHUMACHER

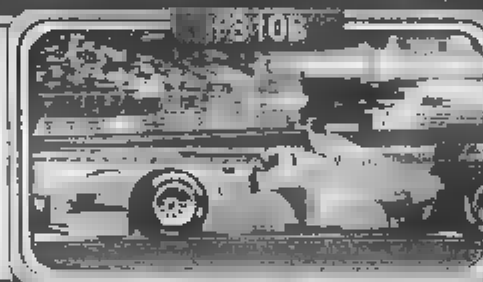


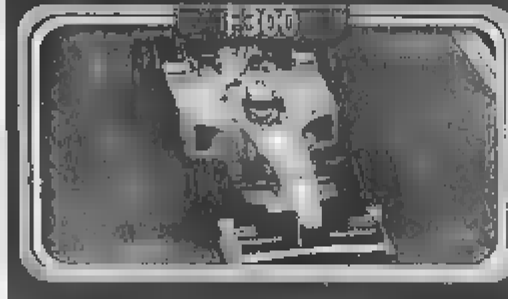
10 marzo 1996 MELBOURNE
M. Schumacher ritirato - Irvine 3°

Il 1996 è la prima stagione a Maranello di Michael Schumacher, due volte campione del mondo al volante della Benetton. Per regolamento, le Ferrari F310 hanno dunque diritto ai numeri 1 e 2. L'esordio è da podio: Irvine chiude al terzo posto una gara dominata dalle Williams-Renault di Damon Hill e Jacques Villeneuve. Schumi è costretto al ritiro a metà corsa da un problema ai freni. A fine campionato, il tedesco sarà 3°, il suo compagno 10°. Vincerà Hill.

9 marzo 1997 MELBOURNE
M. Schumacher 2° - Irvine ritirato

La Ferrari continua il piano di rilancio che la porterà a dominare a partire dal 2000. Nella gara d'esordio in Australia, la F310B di Schumacher si piazza tra le McLaren di Coulthard e Hakkinen. Male Irvine, toccato da Villeneuve al primo giro e costretto a ritirarsi. Ma è ancora l'anno delle Williams: proprio Villeneuve si la[illegible] campione del mondo nella [illegible] conclusiva. Schumi rim[illegible] in lizza per il titolo f[illegible] all'ultimo, ma viene privato dei punti per [illegible] manovra scorretta su Villeneuve a Jerez. Irvine finisce al 7° posto.





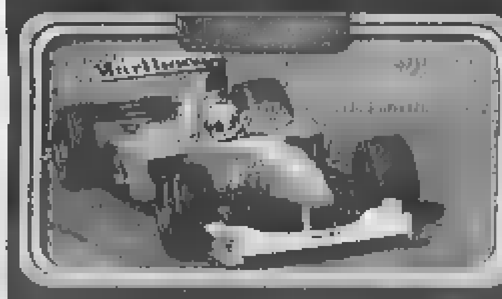
8 marzo 1998 MELBOURNE
[illegible] Schumacher ritirato - Irvine 4°

Il 1998 segna un piccolo passo indietro per il Cavallino. Ora che [illegible] Williams è in [illegible] dopo due anni al vertice, spuntano le McLaren. [illegible] Australia dominano Hakkinen (che poi sarà campione) e Coulthard, che doppiano tutti [illegible] [illegible] Irvine [illegible] 4°, Schumi si ritira dopo 5 giri per un problema al motore. Malgrado il brutto esordio, la F300 si riprende: il pilota tedesco la porta [illegible] volte [illegible] vittoria, facendo sognare i tifosi [illegible] Monza, ma le ultime due gare sono di Hakkinen. Schumi chiude ancora 2°, Irvine [illegible] 4°.

7 marzo 1999 MELBOURNE
[illegible] Schumacher 8° - Irvin[illegible] 1°

La F399 regala a Irvine [illegible] successo in un[illegible] gara ricca di colpi di [illegible]a. Schumi, è sfortunato: partito in ultima fila perché nel giro di formazione gli si è spento il motore, buca [illegible] gomma, rompe il musetto e deve fare due soste ai box per sostituire il volante. A rovinare la stagione è l'incidente [illegible] Silverstone in [illegible] Schumacher si rompe una gamba. Irvine arriva in vantaggio all'ultima gara, [illegible] il [illegible] torna [illegible] Hakkinen. Schumi [illegible] 5°, Salo (che [illegible] corso [illegible] gare) 10°, la Ferrari è leader dei costruttori.



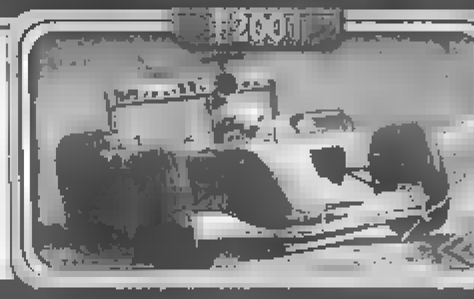


12 marzo 2000 MELBOURNE
M. Schumacher 1° - Barrichello 2°

La F1-2000 è la monoposto della svolta. L'esordio australiano seg[illegible] [illegible] doppietta di Schumi e del suo nuovo compagno Barrichello, mentre le due McLaren rompono il motore. Il tedesco vincerà anche le due [illegible]re successive, poi Hakkinen comincerà [illegible] lenta rimonta culminata nello spettacolare sorpasso di Spa. Trascinato da un mare di bandiere ros[illegible] a Monza, Schumacher vincerà il Gp d'Italia e i tre successivi. Il 4° posto di Barrichello assicura anche il Mondiale costruttori.

4 marzo 2001 MELBOURNE
M. Schumacher 1° - [illegible]ello 3°

La F2001 ha il difficile compito di difendere [illegible] titolo. E ci r[illegible] benissimo fin dall'esordio di Melbourne: Schumacher parte in pole position e vince davanti a Coulthard, [illegible] Barrichello conclude [illegible] terzo posto. E' una vittoria triste, perché un commissario di gara muore colpito da una ruota. La stagione è una cavalcata rossa: Schumacher conquista [illegible] secondo Mondiale consecutivo, quarto della carriera, con quattro gare [illegible] anticipo, davanti a Coulthard (staccato di 58 punti) e Barrichello.





31 marzo 2002 SAN PAOLO
M. Schumacher 1° - Barrichello ritirato

La Ferrari cambia strategia: alla prima gara della stagione parte con [illegible] F2001, che vince di nuovo in Australia. L'esordio della nuo[illegible] vettura slitta alla [illegible] gara. Si corre in Brasile, dove la F2002 viene affidata al solo Schumacher. Protagonista di uno spettacolare sorpasso su Montoya, il tedesco vola davanti al fratello Ralf. [illegible] seguito della stagione è un trionfo: la F2002 chiude con 14 successi su [illegible] Gp, Schumi è di nuovo campione, Barrichello 2°. La F2002 corre anche le prime 4 gare del 2003.

WB

GOLF: DA OGGI A DOMENICA LA PRESTIGIOSA COMPETIZIONE SUL LAGO [illegible] GARDA

Open d'Italia, sir Poulter ci riprova

L'inglese cerca il terzo successo. Speranze per Rocca e Canonica

Agnese Vigna
SOIANO DEL LAGO (Brescia)

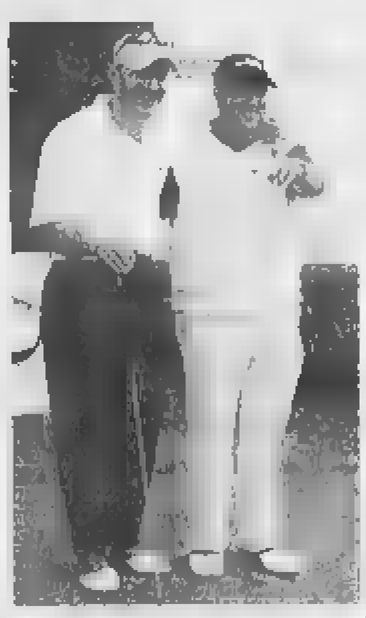
I professionisti fanno rotta su Gardagolf, teatro [illegible] 60° Open d'Italia targato Telecom: 36 buche i primi due giorni di gara per accedere alle giornate finali (sabato e domenica). Al vincitore una prima moneta di 183.330 euro (1.100.000 euro il montepremi).

Ieri, mentre andava in scena la Pro Am, tradizionale gara a inviti degli sponsor, con personaggi del calibro di Gianluca Vialli e Nicola Caricola, fioccavano i pronostici. «Uno dei favoriti è lo scozzese Colin Montgomerie», dice Donato Di Ponziano, il primo professionista a presiedere il comitato organizzativo dell'Open. Da anni ai vertici del ranking mondiale, Montgomerie è stato per ben sette anni consecutivi primo nella money list europea (1993-1999). Tra i miti [illegible] golf, in campo anche Severiano Ballesteros, vincitore di due Masters, tre Open britannici e di ben cinquanta gare nel Tour continentale. «Ma il field è così importante - sottolinea Alessandro Rogato, team manager della nazionale professionisti - che [illegible] ventina di giocatori hanno i titoli per fare bene. Punto su Emanuele Canonica [illegible] Andrea Maestroni». Anche Massimo Mannelli, l'ultimo italiano a vincere, nel [illegible] crede negli azzurri, «soprattutto in Federico Bisazza e Alessandro Tadini». L'anno scorso, in realtà, Canonica, famoso per il suo spettacolare gioco lungo (320 metri il [illegible] drive), aveva lottato p[illegible] il titolo fino a metà del giro finale, quando la sua pallina si era fermata in un cespuglio di rosmarini, costringendolo al terzo posto. Ci riproverà a Gardagolf. Così come Costantino Rocca, anche lui già terzo alle Rovedine (1995) e a Castelconturbia (1991).

Chi ha invece un particolare feeling con l'Open d'Italia è l'inglese Ian Poulter: l'ha conquista[illegible] due volte nelle ultime tre stagioni. Troverà ancora il suo avversario scozzese, Paul Lawrie, secondo nel 2002. Tra i past winner anche lo scozzese Sam Torrance (nel 1987 e 1995). Da tenere d'occhio i giocatori che hanno fatto parte della squadra europea della Ryder Cup: Fulke, Price e Walton.

Per l'Italia, al via anche Massimo Florioli, Michele Reale, Alberto Binaghi, Gianluca Baruffaldi, Marcello Santi, Alessandro Napoleoni, Marco Bernardini e Marco Soffietti e i dilettanti, Nicola Maestroni, Edoardo Molinari, Francesco Molinari, Matteo [illegible] Podio e Alessio Bruschi.

Il presidente della Federazione Italiana Golf, Franco Chimenti, invece, la sua gara l'ha già vinta e ha messo delle s[illegible] ipoteche per il futuro: l'edizione numero 60 dell'Open segna infatti una svolta a livello organizzativo, tanto da essere definita [illegible] prima edizione di una nuova [illegible] grazie ed un prezioso accordo con l'European Tour (l'ente che sovraintende alle gare dei professionisti in Europa): «Gestiremo insieme per cinque anni l'Open d'Italia con una collaborazione a tutto tondo - conferma -. La prima in assoluto tra una federa[illegible] nazionale e l'organismo internazionale».


Gianluca Vialli e Emanuele Canonica

VOLLEY: SENZA STORIA (3-0) GARA 1 DELLA FINALE DONNE

Perugia passa a Novara Oggi in campo gli uomini

Quasi senza storia [illegible] prima gara di finale tra Novara e Perugia per lo scudetto femminile del volley: la squadra umbra sbaglia pochissimo, appena qualche battuta di troppo, e mette in crisi le piemontesi, incapaci di sviluppare con continuità il loro gioco. Finisce così 3-0 per la Despar, guidata da una splendida Kirillova, con Swieniewcs (17 punti) e Aguero (18) implacabili in attacco.

Squadre inizialmente contratte, si va avanti punto a punto. Poi sul 12 pari mini-break (3-0) che dà alla Despar un vantaggio che le perugine difenderanno fino in fondo, chiudendo al secondo set-ball con un muro sulla Pirv. Stesso copione per la frazione[illegible]: Perugia [illegible] avanti anche di sei punti, reagisce l'Asystel che si riporta sotto (22-23) prima di arrendersi.

L'avvio del terzo set propone una Novara più decisa: 3-0. [illegible] è un fuoco di paglia: un parziale di 6-1 ripropone Perugia avanti e l'Asystel non riesce più a cambiare il corso del match [illegible] una Pirv (11 punti) molto incisiva, a differenza della De Carne (5). Chiude la Aguero, mettendo così il sigillo alla sua ottima gara. Sabato a Perugia si [illegible] in campo [illegible] Novara dovrà interpretare in maniera diversa [illegible] partita se vuole riaprire il discorso per il titolo.

Oggi tornano in campo gli uomini [illegible] gara 4 [illegible] semifinale e il fattore-campo se da una parte può permettere a Milano di tornare in corsa per la qualificazione contro Treviso, dall'altra per Macerata può invece significare la prima finale-scudetto della sua storia, con conseguente eliminazione di Modena, campione in carica. [g. bar.]

Playoff femminili. Finale (gara 1): Asystel No-Despar Pg 0-3 (22-25, 22-25, 22-25). Gara 2 sabato (ore 18) a Perugia.

Playoff maschili. Semifinali (gara 4). Oggi, ore 17: Asystel Mi-Sisley Tv (diretta tv Raisport Sat, situazione 1-2); 19,30 (ad Ancona): Lube Mc-Kerakoll Mo (differita Tele+Nero dalle 20,30, sit. 2-1).

SPORT FLASH

■ **DEFERITO CAPELLO.** La Figc ha deferito Fabio Capello alla Disciplinare della Lega «per dichiarazioni - alla trasmissione Radio Anch'io Sport di lunedì - ritenute lesive della reputazione di persone e organi della Figc, idonee a mettere in dubbio la correttezza del campionato».

■ **DOMANI PALERMO-NAPOLI.** Per la 33ª giornata di serie B, domani sera (ore 20,30) è in programma Palermo-Napoli: arbitra De Santis.

■ **UNDER 19 PER GLI EUROPEI.** L'Italia Under 19 di Paolo Berrettini cerca in Puglia il pass per gli Europei: a Bisceglie affronta la Lettonia (domani), ad Andria la Georgia (il 4) e l'Irlanda (il 6): passa il turno la 1ª del girone. In campo, fra gli altri, anche Mantovani (Torino), Della Rocca (Bologna) e Palladino (Juventus).

■ **CICLISMO: 1° BERTOLETTI.** Nella 1ª tappa del Giro di Romandia, fuga d'altri tempi (160 km) e successo solitario di Simone Bertoletti, nuovo leader [illegible] 1'01" su Cancellara (Svi). Oggi c'è anche il Giro dell'Appennino, con Garzelli e Simoni ma non Pantani, che si rivedrà solo al Giro d'Italia (10 maggio) così come Cipollini.

■ **CORSA TRIS.** Ieri a Roma (trotto), combinazione 18-17-9, quota € 573,81, coppia (rit. n. 13 e 14) € 29,72.

L'AUTO OSCILLA TRA CONCRETEZZA [illegible] FANTASIA: NOVITÀ E TEMI DOMINANTI DEL SALONE DI BARCELLONA CHE SI CONCLUDE DOMENICA (PREVISTI UN MILIONE DI VISITATORI)

Cupra GT, l'emozione corre in pista

Design e tecnologia nel prototipo da competizione che vuole esaltare l'immagine sportiva della Seat

[illegible]lio Mangano
BARCELLONA

Concretezza [illegible] emozione, oggi e domani. Di queste - soltanto apparenti - contraddizioni vive il Salone di Barcellona, che chiuderà i battenti domenica. La concretezza viene dai modelli di gran serie proposti [illegible] Fiat (Gingo e Idea), Lancia (Ypsilon, più la Granturismo Stilnovo, che è sì una concept ma che potrebbe ispirare in futuro un'auto «vera»), Renault (Mégane [illegible] porte-3 volumi, sw Grandtour), Peugeot (maquillage 206): salvo per il restyling 206 saranno tutti in vendita in autunno.

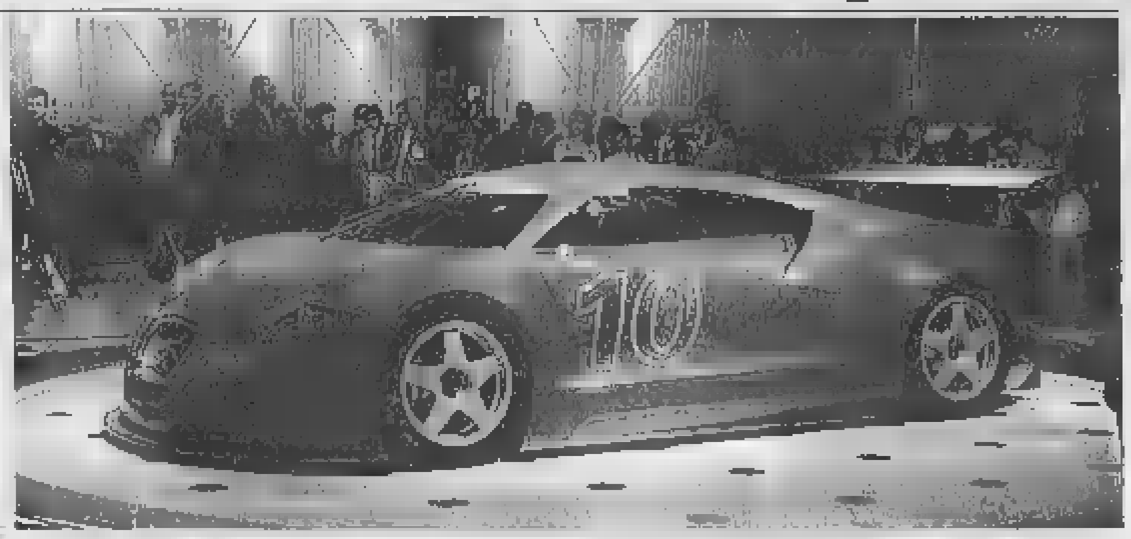
L'emozione arriva invece, ancora una volta, dall'idea stessa della velocità e del dinamismo, da auto a metà strada fra la concept car e la vettura da competizione. Non per nulla Walter de' Silva, responsabile del design Audi, Lam[illegible]rghini e Seat, oltre che storico papà delle Alfa 156 e 147 e, [illegible] questo caso «padrino» della Seat Cupra GT, sostiene che [illegible] l'emozione che conta». [illegible] aggiunge: «Il design è figlio e specchio del momento in cui nasce».

Così, se [illegible] - nel momento in cui l'Europa [illegible] da poco uscita da una guerra mondiale devastante per i sentimenti e per l'economia - il design esprimeva modelli-mito come Maggiolino, 2Cv, 600 o Mini, oggi che «il mondo occidentale è martellato dall'affermarsi dei valori superficiali e non dei contenuti», oggi che non si discute più, ma si comincia subito a urlare e litigare, almeno a giudicare da quello che si vede in tivù o si legge sui giornali, perfino nello sport, riesce difficile pensare che vengano ancora apprezzati i dettagli, il bello stile, il perfezionismo e il senso dell'equilibrio.

Anche il design, quindi, sembra costretto ad urlare per farsi notare, per ritagliarsi uno spazio fondato sull'emozione, in attesa che torni il tempo della ragione e della riflessione, perché «il mondo occidentale è cresciuto troppo rapidamente». In un contesto nel quale [illegible] tutti i prodotti - soprattutto quelli di moda consumistica, dai cellulari all'abbigliamento - il mercato impone il superfluo, il semplice stimolo visivo e le semplici emozioni, assai prima che la continuità della cultura e la funzionalità, il [illegible] arride più facilmente ha [illegible] ha capacità di stupire ed emozionare senza arrivare al «pugno nello stomaco».

Anche da queste considerazioni è nata la Cupra GT, vedette del Sal[illegible] di Barcellona, presentata giovedì a sorpresa da de' Silva insieme al vicepresidente del marchio spagnolo, Winfried Burgert. Una vettura mozzafiato, un prototipo con struttura tubolare, mosso da un V6 di 2.995 cc con oltre 500 Cv e 600 Nm di coppia, capace di scattare da 0 a 100 km/h in 4,2 secondi e di toccare i 295 km/h.

La Cupra GT è rivolta esclusivamente alle corse. Lo dimostrano non solo le dimensioni - 4,56 m di lunghezza, 2,10 di larghezza e 1,19 di «bassezza» - ma anche gli enormi cerchi da 12Jx18 pollici a sei razze doppie, [illegible] pneumatici 265/650 e 265/680. Non a caso la versione definitiva dovrebbe esordire presto nel campionato GT spagnolo. Frutto dell'impegno [illegible] Seat Sport e del Centro Design [illegible] Sitges (Barcellona), quest'auto con un grande alettone e porte ad ala di gabbiano è per clienti sportivi - squadre corsa e preparatori -: poche le unità in programma.


La Cupra GT è un prototipo destinato alle corse: nel design anche stilemi che caratterizzeranno le Seat del domani

Il secondo prototipo sportivo che ha esordito a Barcellona è firmato da Erwin Leo Himmel, un designer austriaco di 53 anni che ha lavorato a lungo in Audi, fino al '94. Presentata da Fuore Design (uno studio stilistico nato a Barcellona tre anni fa, che collabora soprattutto con Mitsubishi, Subaru e Panasonic), questa concept è identificata dalla sigla XF 10: una vera e propria biposto corsa, lunga 4,55 m e alta 1,21, mossa da un V10 di 7 litri e 640 Cv: 338 km/h e da 0 a 100 km/h in 3,6 secondi. L'emozione al potere.

DALLA CASA BOLOGNESE UN MODELLO CHE UNISCE IL TIPICO SPRINT CON IL COMFORT DA GRANDI VIAGGI

Multistrada, fior di moto

Ducati: una innovativa granturismo da 85 Cv

Bruno de Prato
MILANO

La Ducati ha trovato il [illegible]cesso con le sue moto sportive, come la tagliente 999 Superbike, e con quelle "estroverse", come il Monster. Non è una sorpresa, perché queste due tipologie sono radicate nel Dna della Casa bolognese fin dagli anni '60, quando nacquero, rispettivamente, la 350 Mk3 Desmo e il mitico Scrambler.

Tale specializzazione ha avuto un senso fin quando la Ducati operava in [illegible] dimensione da piccola-media industria, con meno di 20.000 unità prodotte annualmente. Oggi, però, è una grande azienda, da oltre 50.000 pezzi-anno, e per sostenere l'espansione deve giocare anche in altri settori. Come quello basilare delle GT, in cui la Ducati ha sempre faticato a inserirsi, sia perché non ha mai interpretato il tema in modo adeguato, sia perché i clienti si aspettavano proposte non banali: spirito Ducati per prestazioni e guida, ma anche qualità e funzionalità irrinunciabili per il granturismo come comfort, abitabilità per due, impostazione ergonomicamente corretta, capacità di carico.

Un'impresa che ha un parallelo nell'auto [illegible] la Porsche Cayenne. Ducati, ora, ha individuato la soluzione ottimale con la Multistrada, moto dai concetti così nuovi da [illegible] poter e[illegible] incasellata in nessuna definizione preesistente, [illegible] che, secondo noi, incorpora tutte le caratteristiche che qualificano una vera GT interpretandole con creatività e genialità.

La Multistrada ha una versatilità affascinante proprio perché nel [illegible] progetto sono confluiti concetti co[illegible]trastanti. L'impostazione di guida [illegible] alta, quasi stile enduro, ma il telaio e l'assetto della ciclistica sono da superbike, con quel tanto di luce a terra in più che, in caso di necessità, consente di affrontare un passaggio sterrato o un piccolo guado. La componentisti[illegible] è di altissimo livello, con una citazione speciale per i nuovi radiali Pirelli Scorpion Sync, super per adattabilità ed eccellenza [illegible] prestazioni nelle più diverse condizioni di fondo.

[illegible] progetto si completa con l'ultima versione del bicilindrico Ducati a V di 90° nella sua esecuzione "base", con distribuzione monoalbero, indu[illegible] a due valvole per cilindro, raffreddamento ad aria. Un classico che ha saputo evolversi per questo nuovo ruolo, con i suoi 85 Cv e una curva di coppia poderosa. La sella è alta, (850 mm), ma la lin[illegible] di vita ben scolpita all'inserimento sella-serbatoio consente di appoggiare solidamente i piedi per terra e di sentirsi incastonati nel veicolo. L'interasse di 1462 mm assicura appropriata accoglienza per due, mentre geometria di sterzo, rigidità e assetto del telaio garantiscono una maneggevolezza straordinaria che, con la modulabilità del propulsore, si traduce in una sensazione di grande sicurezza, sottolineata poi dalla perfetta stabilità in velocità (la punta teorica massima è di 210 l'ora).

La realizzazione è molto curata. Tra le chicche, lo scarico catalizzato, la regolazione elettrica del faro, un serbatoio snello che, sfruttando tutti gli anfratti disponibili, offre una capacità di ben [illegible] litri. Multistrada, che fra le sue virtù vanta anche un peso contenuto in 200 kg, è proposta a un prezzo, 11.500 euro, attraente.

La Spagna tira grazie all'export

Alberto Bellucci
BARCELLONA

Delle sei novità mondiali presentate al 32° Salone biennale di Barcellona, tre sono di una stessa [illegible] - la Renault - e tre sono o prototipi (è il caso della Seat Cupra GT, un mostro da competizione capace di oltre 500 Cv) [illegible] concept-car, come l'affascinante Granturismo Lancia Stilnovo, oppure la biposto Formula XF10 proposta da uno studio di design spagnolo. Non molto, certo, a confronto con l'abituale indigestione di novità [illegible] Ginevra, Parigi o Francoforte. Ma la Spagna è in crescita costante un po' in tutti i settori e questa rassegna ne è la riprova con, addirittura, un milione di visitatori previsti per questa edizione.

D'altronde, il Paese è diventato in pochi anni il quarto esportatore automobilistico mondiale con 2,33 milioni di autoveicoli nel corso del 2002 - dopo il Giappone con 4,7 milioni, la Francia con 3,91 e la Germania con 3,87 - e addirittura il primo al mondo [illegible] rapporto alla produzione con un sonoro 81% dei veicoli costruiti annualmente. La Spagna ha, inoltre, nel capitale estero la vera grande forza [illegible] sua industria automobilistica.

Un'industria totalmente controllata proprio dai grandi Gruppi internazionali: francesi con Renault e Psa, tedeschi con Volkswagen (di cui la Seat fa parte integrante) e Mercedes-Benz, americani con Ford e Opel e giapponese con Nissan (che è legata a Renault). [illegible] anche un'industria che se qui produce alla grande (2,86 milioni di veicoli l'anno scorso, di cui 2,27 milioni di vetture: un pizzico in più del 2001), non altrettanto alla grande vende su questo mercato. E pur se cresciute moltissimo tra la fine dei '90 e l'inizio del nuovo secolo, le immatricolazioni sono regredite, l'anno [illegible]rso, di quasi il 7%, arrestandosi a 1,33 milioni di unità, cioè [illegible] 58% delle vendite registrate in Italia nello stesso anno. E hanno conti[illegible] a regredire (-5,7%) anche nel primo trimestre del 2003.

«Eppure, nonostante l'attuale andamento del mercato - dicono [illegible] Renault España - siamo sempre saldamente al primo posto, come marca, con 168 mila auto vendute l'anno scorso, pari al 12,6% dell'immatricolato, e con 455 mila auto prodotte, pari [illegible] 21% del totale». E proprio questo voler essere primi a tutti i costi [illegible] terra iberica ha spinto i responsabili di Renault a presentare ben tre novità assolute a Barcellona: due ver[illegible] delle sei in totale nelle quali verrà «declinata» la mégane 2, entro l'inizio del prossimo anno, nonché il multispazio Kangoo con trazione sulle quattro ruote. E delle due nuove versioni della Mégane, una - la Berlina quattro porte a tre volumi - verrà prodotta esclusivamente in Spagna e da qui esportata ovunque (mentre l'altra, la station wagon Grandtour, sarà costruita solo nello stabilimento di Bursa, [illegible] Turchia).

Renault scommette sulle nuove Mégane 4 porte e Grandtour

«D'altronde quello spagnolo è il primo mercato europeo per le berline [illegible] tre volumi - afferma Louis Schweitzer, presidente del Gruppo Renault - e la nuova Mégane a quattro porte ha tutti i numeri giusti per piacere [illegible], come nel resto d'Europa: abbiamo puntato, tra l'altro, a farne la leader del segmento, insie[illegible] alla Grandtour, per lo spazio destinato a passeggeri e bagagli, mentre [illegible] non può [illegible] dirsi per le attuali versioni [illegible] tre [illegible] a cinque porte...».

Destinate a rappresentare poco meno [illegible] 20% della produzione della Mégane 2, la Berlina quattro porte e la Grandtour arriveranno in Italia il prossimo settembre e [illegible] precedute, a giugno, [illegible] lancio della Scénic 2: l'attesa versione rinnovata della monovolume, che rappresenta tradizionalmente il piatto forte della gamma Mégane. «In un [illegible] di commercializzazione piena - dicono in Renault Italia - prevediamo [illegible] vendere 70 mila Mégane 2, di [illegible] 30 mila Scénic e non meno di 10 mila Grandtour».



Parti tranquillo. Assicura la [illegible] casa e il tuo [illegible] [illegible] Lloyd [illegible]

Sei quanti **furti** di appartamenti [illegible] sono il fine settimana?
Quando [illegible] via, quante volte ti è capitato di pensare con **apprensione** alle cose più belle e preziose, [illegible] semplicemente più care, che hai lasciato a casa?
Liberati [illegible] ogni preoccupazione: furto, incendio, allagamenti, atti vandalici, responsabilità [illegible] capofamiglia [illegible] solo alcune delle protezioni modulari offerte [illegible] Lloyd Adriatico.
Rivolgiti subito all'Agenzia Lloyd Adriatico più vicina.
Scoprirai che **la [illegible] tranquillità costa molto meno di quello che pensi.**

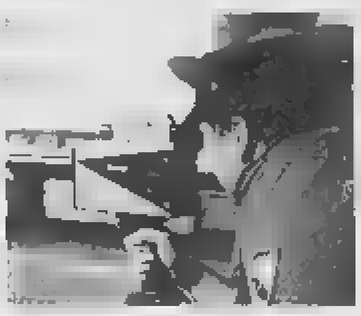
Allianz

La tua sicurezza è il nostro mestiere.

SICUREZZA: PREVENZIONE E REPRESSIONE PER RIDURRE GLI INCIDENTI

Da autovelox e telelaser altre sorprese in arrivo

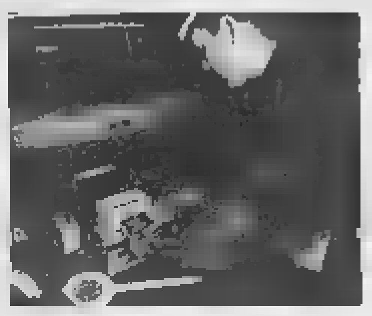
■ Sono quasi 22 mila le infrazioni accertate nel lungo ponte pasquale mediante autovelox ed altre apparecchiature elettroniche, senza che ci sia [illegible] contestazione immediata della violazione. Presto dunque molti automobilisti indisciplinati si vedranno recapitare [illegible] casa foto e verbale del «misfatto».



Telelaser in azione, multe in arrivo

Provida: come funziona il «grande dissuasore»

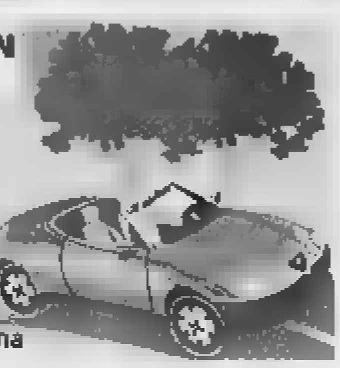
■ Il Provida 2000 utilizza una telecamera compatta, elaboratore, monitor da 6", telecomando, videoregistratore e stampante. Individuando due punti di riferimento sulla carreggiata, valuta la velocità analizzando il [illegible]po impiegato dal veicolo controllato per percorrere lo stesso spazio percorso dall'auto di servizio.



La stampante a colori è nel baule

[illegible] E AMBIENTE CON LA [illegible]

Giovedì prossimo con La Stampa uno speciale su Auto e Ambiente. Sedici pagine sull'evoluzione tecnologica nel campo dell'ecologia, dei materiali, dei nuovi sistemi di propulsione e di mobilità urbana



NEL LUNGO PONTE 131 MORTI: QUALCHE PROGRESSO, TROPPA DISTRAZIONE

Al volante i [illegible] peccati velocità, cinture, [illegible]

Piero Bianco

ROMA

Com'è andata? «Bene, il traffico sulla nostra rete [illegible] aumentato del 2,3% ma gli incidenti calano: [illegible] 20% rispetto al 2002». Sembra promettente il bollettino della Società Autostrade, dopo il ponte di Pasqua e del 25 aprile. «Bilancio reso eccellente anche dalla diminuzione [illegible] vittime e feriti: [illegible] [illegible]. Peccato che non si possa sorridere alla cifra di 131 morti, nei giorni monitorati, sulle nostre strade.

La strage continua. Gli incidenti con decessi (113) secondo i dati del ministero dell'Interno si sono verificati in prevalenza su statali e provinciali, dove hanno perso la vita 112 persone (19 sulle autostrade).

Al «conto», comunque pesante, vanno aggiunti 2.450 incidenti [illegible] lesioni, per un totale di 3.862 feriti. E manca all'appello l'ultimo ponte, quello del 1° maggio. Vietato abbassare la guardia. Qualche riflessione si può tuttavia già desumere dalle statistiche. La prima è che l'imponente piano di prevenzione ha - almeno in parte - funzionato. La presenza massiccia, per quanto non sempre «visibile», della polizia stradale, dei vigili e dei carabinieri, con 91.634 pattuglie impiegate nel periodo cruciale, ha fornito risultati significativi. L'esercito dei guidatori intelligenti, pur non essendo ancora in maggioranza, pare in lenta ma costante crescita.

Merito delle campagne di prevenzione. E anche degli efficaci sistemi di dissuasione. L'ordine del ministero era chiaro: rigore assoluto. L'Italia infatti resta fanalino di coda nel gruppo delle nazioni comunitarie più sviluppate. [illegible] l'Europa impone [illegible] diminuzione drastica (40% [illegible] meno) dei decessi sulle strade entro il [illegible]

Le multe, da sole, non bastano. L'unica vera paura degli automobilisti è vedersi sospendere la patente. Per questo sarà fondamentale l'introduzione dei punti, che come ripete il ministro dei Trasporti Lunardi sarà operativa da luglio. «Aspettiamo con ansia la patente a punti, diventerà un deterrente [illegible]ndamentale - assicura Claudio Gatti, direttore [illegible] servizio Polstrada al Viminale - e in questo periodo critico abbiamo messo in campo ogni risorsa, come dimostra il [illegible] delle infrazioni rilevate e punite. Stiamo compiendo progressi sul fronte della sicurezza, anche grazie alle nuove tecnologie per il rilevamento della velocità. Ma non è solo questo il problema: aumentano purtroppo i casi di distrazione, il 47% degli incidenti deriva da perdi[illegible] di controllo [illegible] mezzo, magari perchè il conducente stava armeggiando con cellulare o autoradio».

Rilevate, nel periodo 18-27 aprile, [illegible]173 infrazioni di cui 67.663 sulla viabilità ordinaria. L'analisi dei reati denuncia che i peccati più frequenti sono i soliti, quelli per cui presto alla sanzione pecuniaria sarà abbinata una consistente sottrazione [illegible] punti: su tutti, la velocità pericolosa (2.627) o eccessiva (oltre [illegible] mila multe nel lungo ponte vacanziero). Si continua a telefonare al volante senza auricolare o vivavoce (1.120 i casi censiti), come a ignorare sistematicamente l'uso delle cinture (10.927 sanzioni, più i moltissimi casi che restano impuniti). Qualcuno addirittura ancora non sa che [illegible] allacciate anche quelle posteriori. Perchè i passeggeri seduti dietro diventano, in caso d'impatto, pericolosi proiettili. E l'accensione dei fari obbligatoria in autostrada e superstrade? [illegible] [illegible] i trasgressori pescati in fallo. Ma quando compariranno, almeno alle frontiere, i cartelli per avvisare gli stranieri della norma? Anche il casco non viene indossato da tutti, specie al Centro-Sud: 4.349 i motociclisti fermati ai posti di blocco. [illegible] c'è chi guida in condizioni fisiche alterate: 1.106 le persone sorprese in stato d'ebbrezza, 104 sotto l'influenza di [illegible] stupefacenti.

Da registrare pure 25 incidenti [illegible] fuga e omissione di soccorso: 7 in autostrada e 18 sulla viabilità ordinaria, [illegible] 11 denunciati. Non solo prevenzione o repressione. «Le pattuglie della Stradale - ricorda il Viminale - svolgono [illegible] funzione parallela di supporto [illegible] Nel lungo ponte hanno effettuato 17.207 soccorsi ad automobilisti in difficoltà e 2.453 servizi di scorta».



Il Provida comprende una telecamera con [illegible] (in alto), un elaboratore con telecomando [illegible] monitor fissato sul cruscotto

SULLA TORINO-MILANO CON LA STRADALE A BORDO DI UNA VETTURA SENZA CONTRASSEGNI: C'E' CHI VA A 220 L'ORA

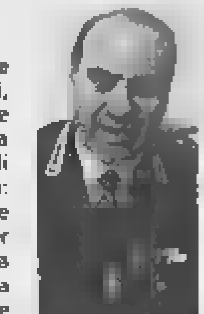
La civetta [illegible] telecamera [illegible] porta via [illegible] patente [illegible] «corsaioli»

reportage

Michele Fenu

TORINO

I[illegible] questi giorni, tra «ponti» [illegible] vacanze, [illegible] scattato un piano [illegible] allerta generale sulla rete italiana. «Noi cerchiamo di svolgere un'opera di prevenzione e di repressione insieme per migliorare la sicurezza» dice Giuseppe Mirizzi, comandante della Polizia Stradale di Torino. «Sappiamo tutti che la causa principale degli incidenti dipende dai comportamenti [illegible] sbagliati [illegible] che la velocità aggrava in misura significativa le conseguenze dei sinistri».



Giuseppe Mirizzi, comandante della Polizia Stradale di Torino: «Prevenzione e repressione per migliorare la sicurezza e contenere gli incidenti»

Per tale motivo la linea «dura» contro chi viola i limiti, in città o sulle strade extraurbane o in autostrada, si sta affermando anche in Italia sull'esempio di quanto accade in Paesi europei, come la Francia o la Germania, o negli [illegible]. Crescono i controlli e aumenta il numero degli strumenti, sempre più moderni e sofisticati, per individuare i trasgressori.

Uno dei mezzi più efficaci è rappresentato da un complesso sistema elettronico (Provida) che tramite telecamera con zoom e videoregistratore, con tanto [illegible] stampante fotografica, «riprende» chi fila nel traffico a velocità proibite dalla legge, e dal buon senso. Il sistema è posto su una vettura «civetta» (una Subaru Impreza), ma l'equipaggio, composto da due agenti, è in divisa per ovvie ragioni di immediata riconoscibilità al momento dell'eventuale stop del trasgressore.

Siamo nel campo della repressione, ma [illegible] una repressione mirata a cogliere soprattutto [illegible] violazioni più plateali e potenzialmente pericolose dei limiti di velocità. In sostanza, quelle che determinano l'immediato ritiro [illegible] patente. Come dire 96 km/h in città [illegible]0 l'ora più 40 più la tolleranza del 5% sul valore rilevato), 138 sulle statali (90), 180 in autostrada (130), senza naturalmente dimenticare i limiti inferiori a quelli generali posti in determinati tratti stradali (svincoli, cantieri) o in atto in situazioni particolari (nebbia, pioggia).



Una delle vetture «civetta» usate dalla Stradale per i controlli di velocità

Viaggiare come «osser[illegible] su una di queste speciali auto «civetta» (munite di [illegible] e lampeggiatore [illegible]lu) [illegible] una esperienza interessante. Noi l'abbiamo fatto avanti e indietro su un settore della Torino-Milano in una giornata di traffico inten[illegible] e «misto», con camion, motor home e roulotte, vetture di vacanzieri e di gente che si sposta per lavoro. «In autostrada - commentano l'assistente V. Patruno [illegible] l'agente A. Scirpoli - [illegible] guida in modo troppo disinvolto. Inosservanza dei limiti a parte, i peccati più gravi [illegible] il mancato rispetto della distanza di sicurezza, il sorpasso a destra [illegible] l'uso della corsia di emergenza. E non parliamo del telefonino...».

Il traffico [illegible], l'auto della Stradale procede tranquilla sui 130 l'ora [illegible] corsia centrale. Su quella di sorpasso sfilano decine di vetture che procedono da 140 [illegible] 160 l'ora. Gli agenti, un occhio attento ai retrovisori per individuare l'arrivo di qualche macchina superveloce, sospirano. «Dovremmo essere decine per intervenire, speriamo che gli utenti capiscano prima o poi l'importanza di rispettare i limiti. Quando arriviamo sul posto di certi incidenti c'è da star male».

Ed ecco comparire un supervelocista. Una grossa berlina che si fa avanti a colpi di abbagliante e che ci sfila di fianco rapidamente. Va sui 190, parte l'inseguimento. La vettura della Stradale si pone dietro, ma a 200-300 metri di distanza per ragio[illegible] di sicurezza e il sistema Provida fa il suo lavoro, catturando le immagini dell'auto e rilevando la velocità media su un breve tratto di autostrada. Tutto registrato. A questo punto gli agenti accorciano la distanza e mettono in azione il lampeggiatore blu. Poche centinaia di metri e ci fermiamo in una piazzola. Il guidatore scende, [illegible] cerca scuse. «Pazienza, avevo un impegno ed ero in ritardo» spiega. Verbale (con relative foto di documentazione) e ritiro della patente (in genere la sospensione è di un mese).

Questi interventi si ripeteranno altre tre volte nel breve periodo che abbiamo passato con la pattuglia: per [illegible] piccolo coupé che zigzagava da [illegible] corsia all'altra con un gruppetto di giovani a bordo e per due supersportive che avevano scambiato la To-Mi per Monza. Velocità da 190 [illegible] 200 l'ora con punte sui 215-220. «Correre così, legge a parte è sempre pericoloso, ma in un traffico di questo genere è davvero pazzesco» commentano con noi gli agenti, il cui comportamento professionale, calmo ed efficiente, finisce per tranquillizzare anche chi si vede sfilare la patente dalle mani.

ANALISI DEL MERCATO

Le berline [illegible] [illegible]

Renzo Villare

Unica fra i principali Paesi europei a chiudere [illegible] trimestre con segno positivo nelle vendite di auto, [illegible] stata l'Italia. Con 695.000 immatricolazioni ha messo a segno un miglioramento del 5,8% rispetto allo [illegible] periodo 2002. Il merito della brillante performance è degli incentivi statali che [illegible]o però scaduti il 31 marzo [illegible] che, per ora, non s[illegible] stati rinnovati, rischiando di mettere in crisi un settore trainante per l'intera economia nazionale. Le previsioni, in assenza di nuove misure, non sono confortanti. I presidenti [illegible] due [illegible] di categoria, Carlo Sinceri per l'Anfia [illegible] Salvatore Pistola per l'Unrae, [illegible] [illegible] concordi nel prevedere una contrazione delle vendite già in aprile [illegible] una chiusura d'anno inferiore a 2.100.000 unità.

E' proprio un'analisi dell'Unrae sulla struttura del nostro mercato a confermare la validità degli aiuti statali che, oltre a rilanciare il mercato, diventano strumento importante per l'eliminazione delle vetture non catalizzate. Primo effetto non trascurabile del provvedimento [illegible] la crescita degli acquisti da parte dei pri[illegible]ti. Dal 72,74% del 2002, quando gli incentivi avevano spinto le vendite, ma soltanto nella seconda metà dell'anno, sono saliti al 78,02% [illegible] primo trimestre [illegible]. Un bel sal[illegible] che - fa però notare l'Unrae - [illegible] stato influenzato anche dalla fine della Tremonti bis che favoriva le auto aziendali. Le immatricolazioni alle società sono infatti nettamente diminuite dal 26,74% nel 2002 al 21,59% a fine marzo 2003.

Nell'analisi per fasce, emerge che a trainare il mercato è stata la domanda di vetture del segmento B quello, per intenderci, della Fiat Punto, sempre in testa nella classifica delle top ten con quasi 61.000 unità nel trimestre, seguita [illegible] Ford Fiesta con oltre 27.000, da Citroën C3 con 23.600, da Opel Corsa [illegible] circa 22.000, da Lancia Y e Peugeot [illegible] con oltre 20.000 ciascuna e [illegible] Volkswagen Polo con 17.700. In totale, il 42,73% delle vendite contro 37,5% di un anno fa, che ha determinato una mini-rivoluzione nella suddivisione per tipologie. Le berline, nei tre mesi, sono salite al 73% contro il 69,84% nel 2002, mentre hanno perso terreno station wagon e familiari (12,24% nel 2002, 11,72% [illegible] trimestre), monovolumi compatti (da 7,72% a 6,45%) e grandi (da 1,67% a 1,53%), fuoristrada (da 5,2% a 4,32%). Continuano, invece, a [illegible] i multispazio (da 1,41% a 1,44%), dove Fiat Doblò gioca un ruolo di primo piano.

Oltre a questi dati, i più significativi per l'«effetto incentivo», l'Unrae ricorda [illegible] crescita del Diesel, oggi al 44,23% della domanda, la diminuzione nei segmenti medio (da 28,22% nel 2002 [illegible] 26,57% [illegible] primi tre mesi 2003), medio-superiore (da 15,99% a 12,94%) e superiore (da 3,15% a 2,68%), mentre [illegible] salito quello di gamma alta (da 0,35% a 0,38%). L'analisi si conclude ricordando la contrazione di oltre un punto delle vendite di vetture da noleggio (da 9,75% a 8,52%), segno di [illegible] calo dell'attività turistica.

■ **OPEL ZAFIRA.** Tra [illegible] novità della gamma 2003 della Opel Zafira spicca la versione Sport Design Edition con l'aspetto sportivo della Opc [illegible] motore turbodiesel Ecotec plurivalvole a iniezione diretta di 2.2 litri e 125 Cv: carrozzeria abbassata, sospensioni irrigidite, [illegible] freni a disco [illegible] allestimento particolare. Il prezzo è [illegible] 25.745 euro, chiavi in mano.

■ **AUDI** [illegible] [illegible] L'Audi ha deciso di investire [illegible] milioni di dollari in Cina [illegible] prossimi tre anni: la Casa tedesca vuole rafforzare la rete di vendita e introdurre nuovi modelli.

■ **JAGUAR IN USA.** Grande sforzo della Jaguar per lanciare la nuova XJ nel mercato nordamericano: per la promozione dell'ammiraglia inglese [illegible] previsto un investimento di 40 milioni di dollari.

■ **GM, STOP ALLA EV1.** La General Motors ha deciso di chiudere l'esperienza del coupé elettrico biposto EV1: attualmente ne circolano circa 400, quasi tutti in California.

■ **RIO** [illegible] La ga[illegible] di Kia Rio si amplia con la Sedan a 4 porte e 3 volumi. Due versioni, prezzi a partire da 9.400 euro.

LE PIU' BELLE LAMBORGHINI AL MUSEO BISCARETTI: QUARANT'ANNI DI STORIA, DAL PROTOTIPO 350 GTV ALLA GALLARDO, SENZA DIMENTICARE LA MIURA

Mito in vetrina sotto il segno del toro

Gianni Rogliatti

TORINO

C[illegible] la mostra Lamborghini 63-03 la Casa [illegible] Sant'Agata Bolognese apre le celebrazioni dei primi 40 anni. In vetrina [illegible] Museo Biscaretti di Torino, fino al 15 giugno, 11 auto tra le più rappresentative corredate [illegible] foto, disegni, motori [illegible] modellini in un percorso espositivo ricco di fascino che esalta anche il val[illegible] dello stile italiano (tra i designers Bertone, Giugiaro, Gandini, Scaglione).

Ferruccio Lamborghini fondò l'azienda nel 1963: decise di costruire auto di alto livello perché insoddisfatto della Ferrari [illegible] comprata. Così almeno vuole la leggenda da lui stesso avallata. Tre giovani ingegneri (Gian Paolo Dallara, Paolo Stanzani e Giotto Bizzarrini) lavorando a ritmi da record realizzarono il prototipo della prima Lamborghini in meno di un anno: un coupé con motore a 12 cilindri, quattro assi a camme in testa, 3,5 litri di cilindrata e 360 Cv, le quattro ruote indipendenti. Disegnato da Franco Scaglione, [illegible] chiamava [illegible] GTV e venne presentato al Salone [illegible] Torino. Il modello di serie, della Touring, debuttò a Ginevra nel 1964.

Velocità e audacia [illegible] le parole d'ordine di Lamborghini: a Torino nel 1965 venne presentato il sensazionale telaio [illegible] per una sportiva in cui il V12 era posteriore e trasversale: colpo di genio di Dallara, che aveva intuito le grandi possibilità di qu[illegible] soluzione per una rivoluzionaria vettura granturismo. Bertone inizia[illegible] una collaborazione ventennale e creava la bellissima Miura (da una razza di tori da combattimento). Lamborghini era nato sotto il segno del toro e nomi di tori sono adottati ancor oggi. La Miura esordì [illegible] Ginevra nel '66; questo salone fu sovente trampolino di lancio per i nuovi modelli: il Marzal [illegible] '67, avveniristico coupè 4 posti c[illegible] [illegible]tore 6 cilindri posteriore; il coupè Espada nel '68, Jarama nel '70.

L'anno dopo ecco il prototipo LP 500 Countach: le lettere significano Longitudinale Posteriore, per indicare [illegible] era stata abbandonata la soluzione del Miura, il numero era riferito ai 5 litri di cilindrata. Countach [illegible] piemontese significa «caspita» e, si dice, fu l'esclamazione di Nuccio Bertone vedendo la vettura. Con successive modifiche [illegible] varianti è rimasta in vita fino al 1989.

Le ricorrenti crisi economiche convinsero Lamborghini ad accettare un socio (lo svizzero Rossetti) [illegible] poi a lasciare. Si chiudeva, nel 1971, il primo periodo di vita dell'azienda. Il secondo, fino alla metà del '98, è stato il più travagliato, con molti passaggi di proprietà. Tuttavia, non [illegible] mancati modelli interessanti. Dal tipo Urraco [illegible] 1970 derivò una serie quattro posti con motore V8 posteriore; nell'86 venne prodotto il fuoristrada più veloce al mondo: LM 002. E inoltre motori marini che continuano a vincere in offshore. Nel 1990 [illegible] la Diablo a 4 ruote motrici che, [illegible] ben 11 varianti, è stata costruita fino [illegible] 2000. Il dise[illegible] dei [illegible] modelli è stato curato per anni da Marcello Gandini. Da Giorgetto Giugiaro la Calà e [illegible] nuovissima Gallardo.

Dopo il primo proprietario svizzero e un periodo confuso [illegible] vari tentativi di acquisto culminati nel fallimento della società e la vendita all'asta, altre peripezie e un colpo di [illegible] che prometteva bene: nel 1987 la Chrysler comprò la Lamborghini promettendo non solo un rilancio sul piano industriale ma addirittura l'entrata in Formula 1. Cosa che avvenne con l'arrivo di Mauro Forghieri, ex Ferrari. Il programma decollava, i motori Lamborghini equipaggiavano [illegible] Lola Larrousse (arrivando anche a punti). [illegible] nel 1993 la Chrysler si ritirò, cedendo a un gruppo indonesiano che a sua volta, auspice l'allora n. 1 Di Capua, vendette l'azienda all'Audi. Nel giugno 1998 iniziò il terzo periodo della storia di questo marchio che nell'Olimpo delle supercar si è ritagliato un posto tutto suo.

Il gruppo tedesco ha realizzato un importante rinnovamento degli impianti sotto la direzione di Giuseppe Greco. Nel [illegible] ha lanciato [illegible] modello Murcielago [illegible] quest'anno, per festeggiare il quarantennale, al Salone di Detroit [illegible] stata proposta una «scope[illegible] derivata dallo stesso modello. L'ultima grande novità è la Gallardo, presentata [illegible] Ginevra, con motore V10 posteriore, trazione integrale e struttura di alluminio. Un nome, ovviamente spagnolo, da toro che in italiano si pronuncia e significa gagliardo.

In gennaio è stato nominato presidente Werner Mischke, con Greco vicepresidente e amministratore delegato. Per i collezionisti [illegible] nato il Registro Lamborghini, destinato a curare il censimento delle 10 mila vetture finora prodotte, individuare quelle meglio conservate o restaurate per iscriverle nel registro storico.



La Gallardo presentata quest'anno a Ginevra (motore V10 posteriore e trazione integrale) è l'ultima delle [illegible] Lamborghini prodotte dall'azienda di Sant'Agata Bolognese in 40 anni di storia


FRANCO REAL ESTATE
Sogno casa.....
prenotala da
Franco Costruzioni Real Estate
NOVITA' IN TORINO - PARCO LUNGODORA
APPARTAMENTI
A PREZZI
BLOCCATI
DA € 1.395,00
(£ 2.700.000)
al mq.
Acquista con Certezza da chi Ti dà la Certezza!
Con polizza fidejussoria
Franco Costruzioni Real Estate
Per informazioni: Tel. 011.68.09.560

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 8484828; **BIELLA,** piazza Casalegno 0A, t. 8401212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 256852 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452164; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573568; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2830855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 10, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tari. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250764; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA,** via Paleocapa 18/3, t. 821706; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126** Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ciascuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la base: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di cestinare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà ventennale. (UIC 4305) **PRESTIT** 011.581.7621 corso Re Umberto 87.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ... / GERENZA

... vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

SANREMO albergo 3 ... lusso 43 camere fronte mare cediamo in gestione e referenziando. ... 338.484.0430.

... 011.447.5280 licenza ambulante tabella ... fisso lunedì, sabato per 1 persona € 10.000,00 dilazioni.

LAVORO OFFERTE

LAVORI VARI E PART TIME

SELEZIONIAMO ambosessi max 29 anni per lavoro ricerche mercato volantinaggio part-time. Ottima retribuzione. Telefonare Giamaldi 011.503.088.

AGENTI E ...

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi ... di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

... compagnia ... valuta ... candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

GRUPPO editoriale televisivo e ... pela cerca agenti ambosessi o agenzie di pubblicità per gestione spazi televisivi. Zone Alessandria, Cuneo, Biella, Vercelli, Novara, Asti, Liguria. Telefonare al n. 011.957.5085.

IMMO GROUP SPA ricerca agenti immobiliari, acquisitori/venditori e un account junior da inserire nel proprio organico. Si offrono, fisso, provvigioni e auto aziendale. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.557.0211 e-mail: segreteria@immogrup.it

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 18.30.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

... Shiatsu diplomato, podoriflessologo, trattamenti tradizionali, cerca lavoro presso centro benessere. Tel 333.606.1010

PREPOSTO iscritto Rec somministrazione alimenti, bevande, ... proposte serie di collaborazione Torino. Tel. 333.462.5686 mattino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA referenziata 8 anni in Italia 32enni, cercano lavoro come custode o domestici. Tel. 340.588.1074.

... VARI E PART TIME

GIARDINIERE esperto in manutenzione giardini, impianti di irrigazione, taglio erba, potature o taglio piante offresi a privati o amministratori in zona Piemonte e Lombardia. Tel 329.1284916.

IMMOBILIARI VENDITE

TORINO CITTA'

COLLINA di Reaglie panoramica stupenda proprietà ... su due livelli con affreschi boiserie mq ... annesso rustico ... terreno di mq 3000. Trattative riservate. Finci 011 505 691.

COLLINARE zona Superga semicentro paese casa mq 250 finemente ristrutturata 2 posti auto coperti piccolo giardino € 280.000,00 vendesi. Consulcase 011.771.0220.

CORSO ... vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero con ... della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. ... 011.566.9411 - 347.451.2859.

... vende Torino ... Cumiana monolocali nuova costruzione. ... 011.201.550 - 335.706.3060.

LUNGO PO ANTONELLI vicinanze in stabile signorile ... ascensori termoautonomo ... libero salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box € 288.000,00. M. Case Sas 011.770.7531 - 335.834.3308.

... VIA ... prestigiosa palazzina ... presa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi ... vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA NIZZA vicinanze ... Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e ... Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO P...

... posizione ..., costruendo ville uni / bifamiliari, personalizzabili, giardini. Ottime rifiniture, permute. Consegna primo trimestre 2004. ... Impresa. Tel 348 387.6810.

... D'OULX ... frazioniamo appartamenti varie metrature totalmente ristrutturati residence indipendente rinnovato posti auto. Decomo 011 319.9010 - 335.012.3395.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY, aristocratico paradiso sciatori, centralissima abitazione tutta nuova. Arredamento comodo compreso....Euro 104.900,00 Affarone!!! Tel. 030 914.0277.

GRESSONEY Euro 13.000,00 subito vostro, arredato nuovo appartamento centralissimo. Comodo impianti sky. Resto Euro 450,00 mensili. Tel. 030 914.0277.

LIGURIA

AFFARE Ceriale a soli € 90.000,00 v... mo ampio minialloggio sul mare arredato piano alto con balcone vista mare totale. Tel. 1780.972.687.

ALASSIO ... soleggiatissimo ... grande terrazzo mq 100 con garage cantina. Tel. 335.524.5777 - 0182 660 736.

ATTICO mozzafiato ... Bartolomeo al mare (Im) vista 360 gradi ... monti, ... servitissimo ... terrazzo giardino box, cantina, complessivi 400 mq. Inintermediari. Proprietario tel. 0183.400.912 - 0184.482.443 - 333.283.3258

BORGHETTO ... **SPIRITO** confine Loano (Sv) impresa vende direttamente in nuovo complesso ... bi / ... locali con giardini e balconi profondi. A partire da Euro 131.700,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO zona posta comodo ai servizi bilocale ristrutturato e arredato Euro 142.000,00. Tel. 0182.941.051.

... Residence Villa Beuca impresa vende direttamente villette in pronta consegna ingresso indipendente box, cantina, giardino, terrazzo termoautonomo, vista mare. A partire da € 130.000,00 ... mutuo personalizzato. Ufficio vendite sul posto anche sabato e domenica. Tel. 0...18.9137.

DIANO MARINA centralissimo quadrilocale servizi balconi. Occasione! Solo € 180.000,00. Affiliato Fondocasa 0...93.291.

GEOCASA Alassio: a 5 ... dal centro ... elegante bilocale ... terrazzo. Vista sul golfo. Ottime ... Rif. 67. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Alassio: Borgo Coscia. Nuova costruzione bilocale con posto auto. Rifiniture di pregio. Richiesta € 260.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga: confine ...: prenota subito il tuo appartamento in un contesto unico ed impagabile nell'incantevole scenario dell'Isola Gallinara. Centro benessere - stabilimento balneare. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga: Gaiiando, in zona 'Country Club' prestigioso villa indipendente con terreno di mq 2500. Rif. 34. Tel. 1780...12.532.

GEOCASA Albenga: Vadino, appartamento piano alto con terrazzo, perfette condizioni. Termoautonomo. Possibilità ... € ... Rif. ... Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto: bilocale composto da ingresso ... corridoio soggiorno cucinino camera bagno e bel terrazzo. ... 110.000,00. Vera occasione! ...

GEOCASA Borgio Verezzi: a 50 mt dal mare bilocali completamente ristrutturati ... arredati a nuovo con posto ... 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi: nella ... stica borgata rustico parzialmente ristrutturato con 2 ampi terrazzi vista mare stupenda € 185.000,00. Rif 20. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale: bilocale a 150 mt dal mare, in zona comoda ... Soggiorno con angolo cottura, camera bagno, termoautonomo, balcone e grande cantina. Rif. 9. Tel. 1...012....

GEOCASA Loano: comodo mare, bilocale ... costruzione ... balcone, termoautonomo, possibilità box o ... na ideale casa vacanze Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano: zona residenziale bilocale ultimo piano termoautonomo posto ... condominiale. € 137.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure: adiacenze viale Repubblica, ...ale con ingresso nel soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzino ideale casa vacanze. ... 120.100,00. Rif.13. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure: a 20 mt mare, sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi termoautonomi a partire da € 150.000,00. Rif. PM. Tel 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure: ... mt dal centro e dal mare in nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali a partire da € 95.000,00. Pagamenti personalizzati ... 2.

GEOCASA Spotorno: in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione. Ampia metratura, finiture di pregio. Da € 244.000,00 Tel. 1780.012.532.

LOANO ... trilocale termoautonomo 100 mt mare € 125.000,00 - € 245.000,00 trattabili, stesso ... Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

...**NO** in stabile in fase di ... poszione centralissima, prenotiamo alloggi ... pochi passi dal mare. Tel. 019.677.690 - 339.189.5414.

LOANO (Sv) a 700 mt mare impresa ... direttamente in nuovo complesso ... denziale di prestigio bi / trilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacapelluto.com

PIETRA LIGURE contesto signorile ampio bilocale, balconata ... posto auto, camino, parlamo ... Aurelia 019.625 01.

PIETRA LIGURE 500 mt mare n... alloggi con splendida vista mare. Terrazzi, giardini, box, piscina. Termoautonomi. Da vedere! Affiliato Fondocasa 019....5.951.

TOIRANO centro storico alloggi nuova re... bi e trilocali giardini balconi posti auto da € 139.000,00. Tel. 019.676.017.

... vendiamo prestigiosa villa ... vista ..., ampie terrazze giardino e box auto. Immobiliare Europa ...

ITALIA

SARDEGNA Santa Teresa - Capo Testa villette bi-trifamiliari con giardino ubicazione incantevole sul mare, da € 150.000,00. Info e prezzi su: www.immobilsarda.com Tel. 0789.754 500.

COSTA AZZURRA

A. CAGNES SUR MER splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 mt mare, magnifici monolocali, con grande terrazza soleggiatissima e parcheggio da € 65.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit.immo.it

A. CANNES

Eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono / bilocali da € 65.000,00. Gestione locativa garantita con contratto da primario leader operatore europeo 'Pierre & Vacances' ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. JUAN LES PINS signorile palazzina completamente ristrutturata, ... magnifico giardino, ... mt mare ... spiaggia di sabbia, magnifici bilocali da € 135.000,00. ISIT 800.777.510.

A. MENTONE splendido bilocale, con grande terrazza vista mare, esposizione sud ottimo stato, cucina arredata, € 220.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, secondo fila. In prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finiture, bi / trilocali anche duplex, ... scorcio mare laterale, ... € 95.000,00 ISIT 800 777 150

AREA CASA 0182 555 627, ..., vicino mare, nuovi appartamenti, pronta consegna € 96.000,00. Terrazza vivibili. Garage. Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affarone! Zona residenziale, ... tri..., ampia terrazza vivibile, vista panoramica € 115.000,00.

... 0182 555 627, Nizza, ... appartamenti € 59.000,00. Resa netta 7% Ultime opportunità a questi prezzi!!

... 0182 555 627, ... promenade, bordo mare, splendidi ..., terrazza, vista incantevole. € 180.000,00. Parking incluso

NIZZA centro mare, ... bilocale luminoso, terrazzo. ...ago Euro ... Giovanni 0033.612.103.385

NIZZA ..., spiaggia, palazzo Standing appartamento luminoso con terrazzo € ...,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA 'Le Donatello' centralissimo esclusivo superattico. Bilocale con terrazzo. Vista panoramica. Arredato. Tel. 335.280.081.

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in immobile di recente costruzione mono / bi 5 ... liberi o affittati ideale casa-vacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da € 80.000,00. Intesim 011.599.782 - ... - www.int-immo.com

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AMPIO ingresso camera ... bagno balconi affittasi € ... Anubi 011.335.0599.

DI SALVATORE 011.581.7180 - 011.568.3457 affitta piede a terre arredato ... zona centrale minialloggio ... cottura e bagno. Massima riservatezza.

TORINO PROVINCIA

PECETTO TORINESE strada Eremo appartamento arredato uso foresteria soggiorno cucina camera doppi servizi affittasi Euro 1.000,00 mensili. Abd Immobiliare 011.609.8921 - cell. 335.814.8715

10 minuti lanzenziale ... sud ... mo villa nuova 2 piani in complesso residenziale posizione ... lennis. Tel 011.411.4528

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggetti giugno € 395,00 (quindicina € 255,00) luglio € 630,00 (qu... € 415,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182 970 386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO ... mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182 950 771.

SPOT... villa d'epoca ... mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre persone posto auto Euro 6.500,00 Telefonare 02 609.5916.

LOCALI UFFICI ...

CORSO MO... signorile uso ufficio 5 vani servizio. Referenziali Finci 011.505.691.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ... necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

ZONA collina o centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville ...tamenti anche arredati Abd Immobiliare 011 609 8921.

AUTOVEICOLI

A. ... autovetture max ... vetture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

... urgenza auto, fuoristrada, ... goni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino ... 011.661.1370 - 335.619.2718

... auto ogni ... vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia ... Orbassano 241 - Torino. Tel. 011 322.616

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1290 Torino.

AUTOTORTONA ... vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.564.

VIAGGI E VACANZE

... PENSIONI R...

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera ... servizi parcheggio. ... € 30,00 ... 019.692.880

... Mignon *** 0183.406.565, mt 100 mare, cucina casalinga, servizi privati TV, 7 giorni pensione completa € ...

DIANO ... Villa Aranci *** 0183.497.304 ... tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con ... Prezzi speciali

FINALE LIGURE Hotel Conte*** ... 680.234, maggio offerta bimbi gratis* www.hotelconte.it

PIETRA ... Residence Italia 019.615 ... affitta appartamenti settimanali, mono - bilocali, fronte mare, Tv, parcheggio, biancheria

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO ...ZIE ... **ASS**... **AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1955

A. ANTONELLA 28enne grafica pubblicitaria, bellezza mediterranea fantasiosa, allegra, cerca serio compagno max 50enne, scopo matrimonio. Eliana ... Questioni di Cuore 011 506 9817

A. ELISABETTA 36enne ragioniera bionda, occhi verdi ... solare conoscerebbe lui max 50enne romantico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817

A. MARIO 59enne proprietario alberghi riviera, amante viaggi, brillante incontrerebbe max 63enne curata, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. NATALIA 35enne insegnante lingue origini spagnole, ... dolce, conoscerebbe uomo molto maturo premuroso gentile scopo ... Monti Questioni di Cuore 011 506.9817

A. SANDRO 59enne medico pediatr. sensibile, affettuoso, cerca donna max 60enne, elegante, curata, dinamica scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817

A. SERGIO 47enne affermato imprenditore appassionato vela, sportivo, cerca max 50enne carina, romantica scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506 9817

FRANCESCA 37enne impiegata separata senza figli sorridente conoscerebbe uomo seriamente intenzionato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440 7620.

LORELLA 32enne istruttrice aerobica dolce sensibile conoscerebbe compagno ... rio galante, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7512.

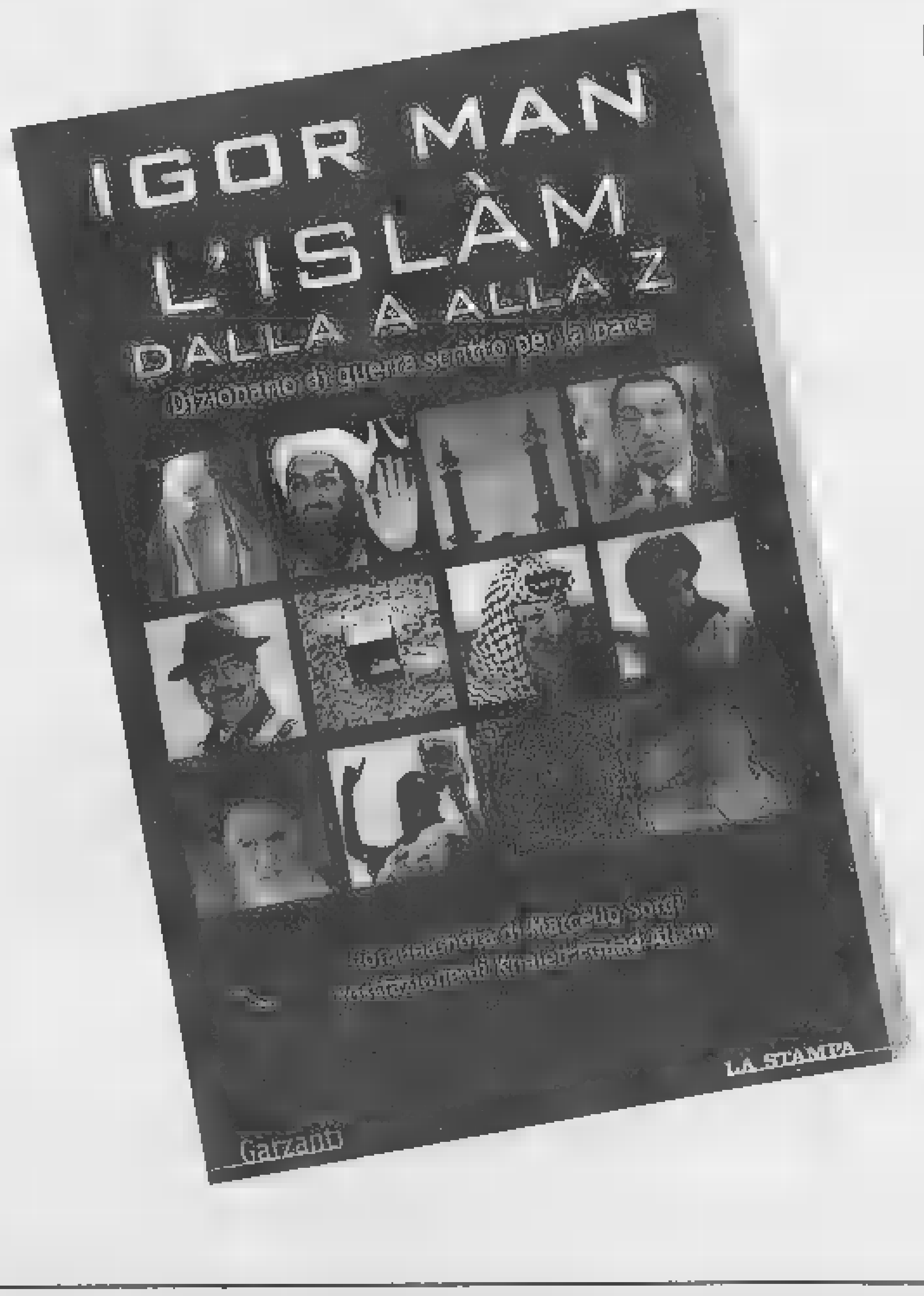
V...

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera ... Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011 323 002 compra oro argento preziosi Imnobile numismatica. Max valutazione Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011 650 2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42

ORO, ..., medaglie, preziosi ... contanti ... prezzi Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066; Aperto Domenica



“ *Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv e si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo a farsi un'idea un po' più precisa, anche se (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana.* ”

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione di Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi al numero verde ...

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino ▪ C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

ESPOSIZIONE [illegible] NUOVO

[illegible] SALONI [illegible] AUTO [illegible] AL NUOVO

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.500,00 [illegible] costo [illegible]

Pagamento [illegible] anticipo [illegible] piccole quote [illegible] partire [illegible] € 130,00 [illegible] prima [illegible] mesi

Autoexpert



ROSATI

Sono a vostra disposizione 120 parcheggi gratuiti fronte ingresso negozio

CRISTALLERIE - PORCELLANE - [illegible] - COMPLEMENTI [illegible]

SULLE LISTE NOZZE [illegible]

VERRÀ [illegible] AGLI SPOSI IL 20% DEL VALORE DEI REGALI RICEVUTI

PIÙ UN TELEVISORE [illegible] 28"

Tutti gli articoli che sono stati inseriti nella lista nozze se non sono stati regalati, non c'è obbligo di acquisto.



OFFERTE LIMITATE

DISPONIAMO ANCORA DI MOLTI ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

Articolo	Prezzo	Offerta
SERVIZIO PIATTI PORCELLANA [illegible] 41 PEZZI	DA € 398,00	€ 199,00
SERVIZIO POSATE IN ACCIAIO INOX [illegible]	DA € 230,00	€ 115,00
SERVIZIO CRISTALLERIA [illegible]	DA € 376,00	€ 188,00
BATTERIA PENTOLE [illegible] 16 PEZZI	DA € 720,00	€ 360,00

ESCLUSI DALLE LISTE NOZZE

GRANDI CASE 1000 ARTICOLI

ROSATI C.so Francia 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740

ORARIO: DAL MARTEDI' AL SABATO 9,30/12,30 - 15,30/19,30

PAGAMENTO VOSTRO COMODO

Cucine e Salotti

- SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI -

Per rinnovo totale esposizione

approfittate

dei prezzi già scontati

e ancora trattabili

PAGAMENTO A PARTIRE DAL 4° MESE SENZA INTERESSI

HAI RITIRATO
IL PASSAPORTO?

TIMBRA E VINCI
FINO AL 4 MAGGIO.

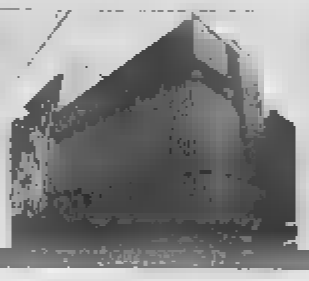
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 5639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

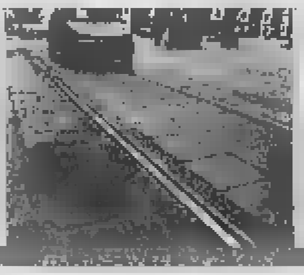
8
Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
[illegible] SCOPRI UN'ALTRA.



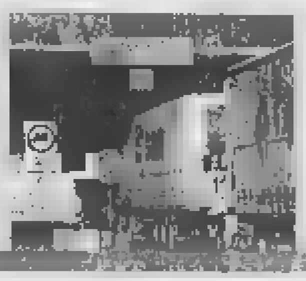
Uffici Aem [illegible]

Domani, il Salone clienti dell'Azienda elettrica metropolitana in via Bertola [illegible] non sarà aperto al pubblico. Lo stesso varrà anche per il servizio telefonico «Aem risponde». Rimarrà, però, in funzione 24 ore su 24 il Servizio di assistenza per la segnalazione dei guasti.



Via Milano bloccata

Oggi, domani e sabato, l'amministrazione comunale ha deciso [illegible] chiusura di via Milano, nel tratto compreso fra via Garibaldi e via IV Marzo. Il blocco al traffico sarà necessario per consentire ai tecnici di [illegible] una [illegible] utilizzata per i lavori nei cantieri della zona.



Senso unico [illegible] Fréjus

Senso unico alternato - per [illegible] periodo compreso fra i 75 e i [illegible] minuti - nel tunnel del Fréjus per cinque notti, da sabato 3 a mercoledì 7 maggio. Il provvedimento, causato da lavori in galleria, scatterà dalle 24 alle 6. Nella giornata [illegible] domenica 4 maggio il traffico alternato di protrarrà fino alle 12.

SARA' DISTRIBUITO IN TUTTO IL PIEMONTE

Sars, codice per le scuole

Agli istituti sarà spiegato come comportarsi di fronte all'ipotesi di nuovi alunni a rischio Oggi il commissario Bertolaso sarà a Caselle

La scuola piemontese ha da ieri un codice di comportamento [illegible] fronte al rischio Sars. Il direttore regionale dell'Istruzione ha inviato, infatti, [illegible] tutti i dirigenti scolastici il testo di [illegible] [illegible] firmata dal direttore regionale della Sanità Pubblica, Mario Valpreda, che ha per oggetto «Sindrome respiratoria acuta: indicazioni per le collettività scolastiche». Il dottor Luigi Catalano ha chiesto a direttori e presidi di inoltrarla ai presidenti dei consigli di circolo e di istituto in modo che possa raggiungere le famiglie. Inoltre, nei prossimi giorni, il Miur regionale stamperà un booklet sulla Sars e le norme per la scuola. «Vogliamo infor[illegible] per rispondere ai dubbi di insegnanti e genitori ed evitare inutile allarmismo», ha spiegato Catalano.

Le indicazioni del Settore Igiene e Sanità Pubblica della Regione sono mirate a chiarire il da farsi quando la comunità scolastica deve accogliere bambini o ragazzi che hanno soggiornato nelle aree affette dalla polmonite atipica. In considerazione del rischio estremamente limitato per il nostro paese, tuttavia, [illegible] sono [illegible] [illegible]te specifiche indicazioni a riguardo da parte delle autorità sanitarie. «Si ritiene comunque utile - ha scritto il dottor Valpreda - estendere nell'ambito della Regione Piemonte le raccomandazioni adottate in paesi europei che si trovano in analoghe condizioni epidemiologiche. Se sono privi di sintomi, gli studen[illegible] in arrivo [illegible] un'area affetta [illegible] costituiscono un rischio per gli altri [illegible] dove essere consentito loro [illegible] frequentare la scuola come [illegible] solito. [illegible] deve raccomandare di ricorrere [illegible] un medico in caso di sviluppo [illegible] sintomi compatibili con Sars entro 10 giorni dall'arrivo. Gli studenti [illegible] devono rientrare [illegible] classe se presentano sintomi di Sars». Se [illegible] ragazzo ha avuto contatti [illegible] un [illegible] conclama[illegible] «E' consigliabile, come misura precauzionale, sorvegliare il suo stato di salute per 10 giorni. Non è comunque necessario che gli studenti che ritornano da aree affette, se privi di sintomi, siano posti in quarantena o esclusi dalla scuola».

In una conferenza stampa organizzata ieri allo scalo Sandro Pertini di Caselle, l'assesso[illegible] regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e il dottor Valpreda, hanno ribadito che «all'aeroporto di Torino non esiste un reale pericolo di contagio». Per questo [illegible] sono state create zone-filtro attraverso le quali far passare chi proviene dall'Oriente. In questi giorni l'allarme a Caselle [illegible] scattato due volte, e in entrambi i casi si è rivelata una falsa emergenza. «Nel caso di allarme a bordo, è stato spiegato, gli aerei verrebbero dirottati a Malpensa [illegible] a Fiumicino, dove esiste invece un settore attrezzato». In ogni caso, ha annunciato l'amministratore delegato della Sagat, «siamo passati dalla vigilanza passiva a quella attiva: quando esiste anche solo il sospetto che un passeggero in arrivo [illegible] Tori[illegible] sia stato a [illegible] contatto con un malato di Sars [illegible] possa [illegible] stato contagiato, vengono registrati nomi, cognomi [illegible] recapiti telefonici di tutti i passeggeri dello stesso aereo: per due settimane, cioè più del periodo di incubazione, quei passeggeri verranno contattati dai medici».

Oggi alle 18 Guido Bertolaso, Commissario straordinario per la Sars, incontrerà i vertici dello scalo torinese per mettere a punto un piano [illegible] pronto intervento secondo le ultime disposizioni ministeriali. Saranno presenti l'assessore D'Ambrosio e il dottor Valpreda, che domani sera, «per dimostrare che davvero non c'è da temere», i due funzionari regionali ceneranno in un ristorante cinese.

LA STANZA SEGRETA



Gli 007 [illegible] I servizi segreti di casa Savoia dalla fine del Seicento ebbero a disposizione a Palazzo Reale un appartamento occulto, privo di finestre, ma dotato di splendidi affreschi e ottima acustica, da dove potevano ascoltare di nascosto [illegible] conversazioni più intime dei principi ereditari. Il locale, con ingresso dissimulato, di cui non [illegible] mai esistita traccia documentale, né [illegible] alcuna negli inventari, si [illegible] rivelato fra le intercapedini più antiche [illegible] intriganti della dimora. E' stato esplorato [illegible] seguito di opere d'impiantistica, avviate nel dare corso ai cantieri che, entro il gennaio 2006, restaureranno con 13 milioni di euro l'intera reggia. «Si tratta - spiega Daniela Biancolini, direttrice della residenza - di un ambiente di 200 metri quadri, con più stanze, alte oltre tre metri, ricavate fra le intercapedini che [illegible] Settecento ribassarono volte più antiche. Si prestava [illegible] essere un'ottima base per attività spionistiche, per di più adorna d'allegorie pittoriche stupende. Non disperiamo di poterle far vedere prima o poi al pubblico, ma il difficile accesso [illegible] manterrà ancora segreto».

Maurizio Lupo A PAGINA 38

FANNO DISCUTERE LE SANZIONI CONTRO GLI ABUSIVI: POLEMICI SIA AN CHE I COMUNISTI ITALIANI

Contrordine, i lavavetri [illegible] mirino

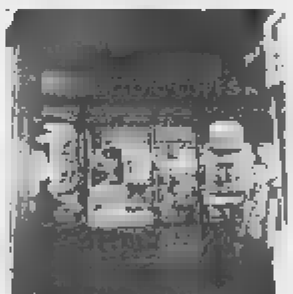
Il sindaco: no alla tolleranza zero, ma non possiamo distinguerli dai parcheggiatori

Articolo 7 bis, o [illegible] possibilità di multare parcheggiatori abusivi e lavavetri: la storia continua. L'annuncio di ieri dell'assessore ai Vigili urbani Gianluigi Bonino «stiamo valutando di eliminare dal documento tutto [illegible] capitolo dei lavavetri, lasciamo soltanto i parcheggiatori» ha scatenato reazioni, fuori e dentro Palazzo Civico.

Una [illegible] polemica, esplosa già prima che l'assessore stesso potesse ufficializzare [illegible] [illegible] proposta all'interno della riunione dei capigruppo. Il primo a intervenire sull'argomento, dai microfoni di Radio Energy, [illegible] stato lo stesso sindaco Chiamparino, che ha invitato l'assessore ha rivedere si lo spirito [illegible] [illegible] finalità [illegible] documento, ma non stralciando del tutto la parte riservata alla perseguibilità dei lavavetri. «Come avevo già chiarito a [illegible] tempo, l'introduzione di questa norma non deve [illegible]ere vissuta come l'inizio di una caccia al lavavetri o al parcheggiatore [illegible] turno. Nella sua stessa stesura, deve chiarire che non esiste alcun automatismo a riguardo: con l'introduzione [illegible] 7 bis [illegible] bisogna colpire entrambe le categorie, [illegible] partendo sempre da una discrezionalità attuativa. Il nuovo articolo deve essere uno strumento giuridico per affrontare soltanto le situazioni più danno[illegible] e fastidiose soprattutto ai danni delle persone più deboli».

Anche [illegible] presidente della prima commissione Gioacchino Cuntrò (ds) è intervenuto ieri sull'argomento chiarendo quanto proporrà lui all'as[illegible] Bonino, precisando da subito di non condividere la separazione fra parcheggiatori abusivi e lavavetri: «Non si può fare un distinguo di questo tipo: bisogna [illegible] re dal documento la possibilità [illegible] perseguire persone minori. Per quanto invece riguarda la modalità [illegible] cui applicare il 7 bis sono completamente d'accordo con il sindaco». Dura, invece, [illegible] reazione dell'opposi[illegible] «La sicurezza non si usa a [illegible] alternato - dice Agostino Ghiglia di An - inserire nel regolamento di polizia municipale sanzioni e sequestri solo per i parcheggiatori abusivi significa calpestare ogni criterio di equità e giustizia». Ma anche il capogruppo dei Comunisti Italiani Gianguido Passoni attacca la giunta: «Si è scelto erroneamente di fare una delibera di facciata, cimentandosi, goffamente, sul terreno preferito dalla destra. La delibera, come detto anche dall'assessore, non cambia gli attuali poteri della polizia municipale. I comportamenti talvolta aggressivi (più dei posteggiatori che dei lavavetri) già oggi, se assimilabili alle minacce o all'estorsione, possono essere perseguiti». [e. min.]





SAN SALVARIO, LA RESA [illegible] NEGOZIO STORICO

Chiude «Cocchis» «Le ho provate tutte ma qui non si vive più»

Angelo Conti A PAGINA 37



In rivolta gli «assicurati d'ufficio»

Gianni Bisio

FINALMENTE una carta che assorbe i problemi dell'acqua: l'offerta, gioco di parole compreso, è allettante e il sistema per aderire è a prova di utente pigro. Anzi di «cliente» pigro, dal momento che la Smat, Società metropolitana acque Torino, già Azienda acquedotto municipale, usa questa nuova denominazione, più commerciale, rispetto[illegible] e amichevole, per rivolgersi al milione 607 mila abitanti dell'area torinese. Ma l'iniziativa suscita proteste e l'ombra di un ricorso.

Aandiamo per ordine. Al «clienta» in questi giorni è offerto con [illegible] lettera la «Smat card», un sistema di assicurazione a costo ridottissimo che tutela da danni [illegible]nom[illegible] che potrebbero insorgere in caso di [illegible]rdita idrica nell'impianto interno. Ma il cliente di oggi, l'ex utente - spesso vessato - di ieri, non ha mostrato di gradire molto l'offerta. Non tanto per il costo in sé, ma per il sistema usato per l'adesione, una sorta di silenzio-assenso: «Una procedura che può sembrare un po' forzata», ammette lo stesso amministratore delegato della società, Paolo Romano. Che spiega [illegible] con questo sistema si riducano le spese postali e le possibili dimenticanze. Insomma il cliente riceve la carta, [illegible] tanto [illegible] numero di codice, [illegible] verde, spesa, decorrenza dell'assicurazione, coincidente con la bolletta sulla quale sarà addebitato il costo [illegible] del servizio. Se intende aderire, [illegible] deve fare nulla. Se invece non è convinto del servizio, basta che invii entro il [illegible] luglio la cartolina allegata compilata in tutte le sue parti.

Ma la novità del silenzio-assenso ha allarmato molti: alcuni hanno telefonato al giornale, altri alla Smat. Non uno ha contestato il premio dell'[illegible]e, peraltro bassissimo: 4,80 euro all'anno per una singola famiglia, che può anche ridursi a poco più di un euro nei grandi condomini. Aggiunge Romano: «Deve anche essere chiaro [illegible] nostro utente che in ogni momento può sganciarsi dalla Smat card e non pagare più il premio. La procedura del silenzio assenso non innesca alcun obbligo».

L'iniziativa ha già [illegible] le critiche [illegible] consumatori. L'avvocato Tiziana Sorriento, del Codacons, «boccia» la Smat Card senza possibilità d'appello: «E' un servizio illegale, nessuna società può imporre un prelievo forzoso ai suoi clienti. In passato Telecom Italia ha provato ad attivare di sua iniziativa contratti o pacchetti tariffari non richiesti, [illegible] l'Authority per le comunicazioni [illegible] ha decretato l'illegittimità. Presenteremo un esposto all'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

IL CASO

INCENERITORE, SPUNTA [illegible] DEL GERBIDO

Conferma dal Comune: al posto di Mirafiori l'area della «Gtt» vicino a Grugliasco

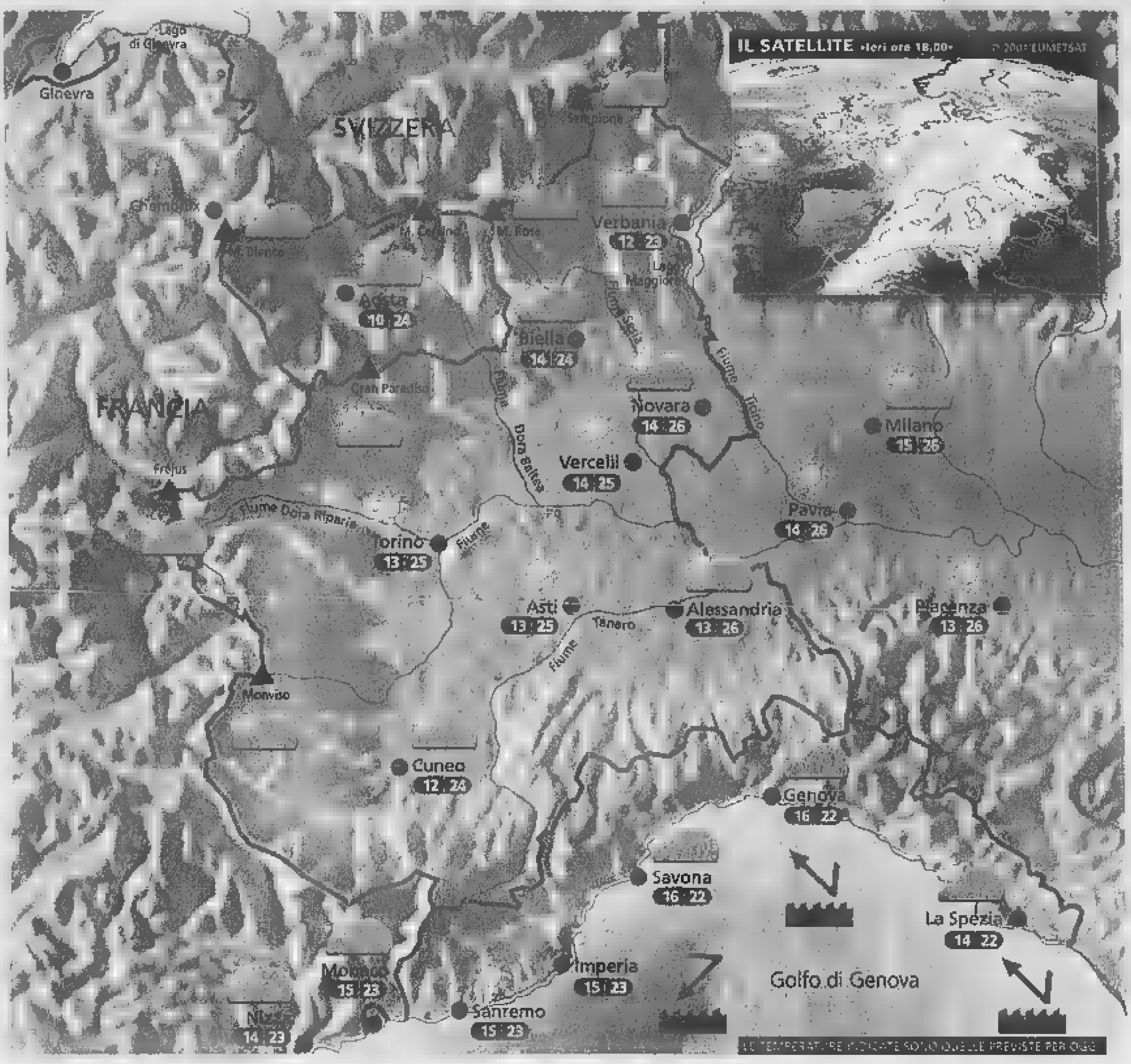
[illegible] Minucci A PAGINA 38



BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione Oggi classico tempo d'intervallo tra una perturbazione appena transitata ed un'altra che si sta avvicinando. Avrete dunque tutto il tempo di effettuare una gita o di festeggiare sposi e cresimandi all'aperto senza l'assillo dell'ombrello. Per il fine settimana oltretutto ci aspettano buone notizie: sarà il sole a dettar legge.

Previsioni Al mattino nubi sparse su tutte le regioni ma con tendenza a schiarite sempre più ampie. Nel pomeriggio bel tempo ovunque se si eccettua il passaggio di nubi stratiformi che veleranno il cielo. In serata aumento della nuvolosità a partire dalla Valle d'Aosta ma tempo ancora asciutto. Temperature in aumento nei valori massimi. Venti deboli. Domani peggioramento con rovesci, qualche temporale e calo termico. [illegible] fine settimana bel tempo; qualche nube solo in montagna. Temperature molto gradevoli.

ZOOM

Il passaggio di Mercurio sul disco solare

Il passaggio di Mercurio sul disco solare non è affatto frequente; o meglio, spesso si è verificato in piena notte e ovviamente non [illegible] stato possibile gustarsi l'evento. L'ultima "eclisse" che si è osservata molto bene risale al novembre del 1973.
A trent'anni di distanza potremo rivivere questa emozione. Nella mattinata di mercoledì 7 maggio infatti, dalle 7,11 sino a mezzogiorno, sarà possibile osservare il passaggio di Mercurio sul settore Nord del sole. Intendiamoci: ad occhio nudo non si vedrà praticamente nulla. Mercurio è un pianeta piccolo e sarà necessario munirsi di un binocolo, debitamente filtrato, per accorgersi della sua presenza, oltre naturalmente a sperare nel sereno. Mercurio si presenterà come un piccolo pallino [illegible] tondeggiante. La sua forma sferica impedirà [illegible] confusione con [illegible] macchia solare. Attenzione: in questo periodo il sole presenta molte macchie, dunque chi [illegible] è esperto potrà comunque commettere l'errore.
Il momento migliore per osservare il pianeta mentre attraversa il disco solare cadrà alle 9,30 minuti circa, [illegible] anche nella fase di uscita, intorno [illegible] mezzogiorno, quando Mercurio si avvicinerà [illegible] corona, sarebbe interessante immortalare qualche foto.

[illegible]: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	14	23	REGGIO CALABRIA	18	24
BARI	17	27	ROMA	16	25
BOLOGNA	18	26	VENEZIA	16	24
CAGLIARI	18	26	BARCELLONA	13	21
CATANIA	18	26	BRUXELLES	10	15
CATANZARO	18	25	FRANCOFORTE	8	15
FIRENZE	14	26	GINEVRA	10	19
OLBIA	17	25	LONDRA	9	16
PALERMO	18	28	MONACO DI BAVIERA	8	17
PERUGIA	13	24	PARIGI	11	17
POTENZA	15	25	ZURIGO	8	19

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 19 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore [illegible]0 e 34 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 27 minuti; cala alle ore 20 e 40 minuti

PANORAMA

domenica 4 maggio
SIAMO APERTI
orario continuato 9.00 - 20.00
troverai la massima convenienza nei prodotti

sotto costo

inoltre
sconti fino al 50% su tanti articoli

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abadia di Stura) www.e-panorama.it

A ZONA FRANCA DEL CRIMINE


Faud Salih, aggredito a Capodanno proprio di fronte al negozio di Cocchis

In poche centinaia di metri un market di spaccio e paura

Sotto i portici di via Nizza, a complicare la vita dei cittadini onesti, più che gli episodi eclatanti che si traducono nei titoli di scatola giornali è, da molti anni, quotidiano stillicidio di disagio, costruito a colpi di piccole e grandi violenze. I portici sono stati negli anni però anche il teatro di fatti di sangue clamorosi. L'ultimo risale alla notte di Capodanno, quando Faud Salih inseguito da via Berthollet fino portici, per questione droga. Fu proprio di fronte alla profumeria Cocchis che marocchino toccò soccombere, subendo la crudele amputazione di mano con un colpo di sciabola.
Fu dai portici che partì «carica» di extracomunitari, una cinquantina, che nell'autunno del 2001 aggredirono i carabinieri al grido «Fuori di qui, questo è il nostro territorio» per liberare due pusher appena arrestati. Lavorava come prostituta in via Nizza 23, pochi metri dalla profumeria di Cocchis, Carolina Gallone, 66 anni, che venne strangolata con calza autoreggente e avvolta tappeto nel '97: un omicidio inizialmente entrato nel fascicolo penale serial killer Maurizio Minghella, i cui contorni non sono a chiariti. Fu sempre partendo dai portici che si consumò un altro omicidio danni di una lucciola. Si chiamava Maria Augello, detta «Occhibelli», stroncata da coltellata alla gola nel '95. «Lavorava» sotto i portici, e il delitto di cui fu vittima fu un legal thriller ricco di colpi di scena: al processo contro Francesco Buonanese chiamato anche il perito che lavorò al giallo di via Poma, che intervenne per studiare capello trovato attorcigliato all'arma del delitto. Buona- fu assolto per l'omicidio corte d'assise, e il verdetto fu rovesciato una condanna in assise d'appello.
Per aiutare la lotta a spaccio e furti, gennaio stata inaugurata la nuova illuminazione, potenziata rispetto al passato: per migliorare l'aspetto di questo spicchio di città stati anche imbiancati i muri.

COCCHIS CHIUDE LO STORICO NEGOZIO SOTTO I PORTICI DI VIA NIZZA

La resa del profumiere «Addio, San Salvario»

Il cartello «Vendesi» apparso ieri dopo l'ennesimo appello nel vuoto «Ho scritto a sindaco, forze dell'ordine e prefetto: nessuna risposta Smetto di lottare contro la delinquenza: qui non c'è più speranza»



L'esterno della profumeria Cocchis: quando fu aperto, nel 1967, vendeva anche giocattoli e casalinghi

Angelo Conti

E' la storia 1 anni di battaglie, ed è la storia di una sconfit-. Giovanni Cocchis, 67 anni, il profumiere più coraggioso della città, rimasto ormai solo a lottare per la «bonifica» dei portici di via Nizza, alza bandiera bianca. Quel cartello rosso «Cedesi attività» che ieri ha sistemato sulla porta del negozio, al numero 7 della strada, ne è la conferma. A dargli la spinta finale è stata l'ultima lettera inviata a Prefetto, Questore, Comandante dei carabinieri, Presidente dell'Ascom. Denunciava una situazione tornata insostenibile, spaccio, delinquenza, prostituzione, sporcizia, commercio clandestino, igiene inesistente. Nessuno ha risposto e lui ha capito: «Meglio non lottare più, c'è speranza». Qualche mese fa, disperato, Cocchis si dimesso da consigliere dell'Ascom. Ci furono ampie attestazioni di solidarietà. Lo stesso presidente dei commercianti torinesi, Giuseppe De Maria, sottolineò che «un negozio può chiudere per svariati motivi, chiude per resa alla criminalità vuol dire che la città in cui opera non vivibile». Qualcosa migliorò: sotto i portici videro il sindaco Chiamparino, il Questore, persi- il Prefetto. Ma da parecchi mesi la situazione è tornata insostenibile: a dicembre, proprio davanti alla profumeria, quattro trafficanti maghrebini hanno mozzato la mano, per questioni di droga, ad un connazionale. Gli schizzi di sangue sin sulla serranda.

Cocchis, da quanto tempo guarda i portici da dietro vetrine del suo negozio?

«Da trentasette anni. Sono qui dal 1967. In questi locali c'era un bazar: vendevano profumi, ma anche giocattoli e casalinghi. Ho continuato anch'io, con queste merci fino allo Statuto: poi mi hanno costretto a chiudere il salone interrato, perché con la psicosi del cinema incendiato era diventato pericoloso. E mi sono dedicato completamente ai profumi».

Com'era via Nizza trent'anni fa?

«Una via commerciale, elegante, frequentata dalle signore bene. sedevano ai tavolini del caffè Rosa ed ascoltavano la musica: tutti i pomeriggi un pianista suonava. Era la strada della torrefazione Maggiora, del caffè Cavallino, di Ricordi, della Taverna Dantesca, del Gallo Nero, delle primizie Scanavino, della valigeria Merzagora, del cinema Porta Nuova e persino di un negozio di bomboniere. Se ne sono andati tutti, uno dopo l'altro».

adesso, cos'è via Nizza?

«Non sembra più nemmeno Italia. C'è gente che spaccia qualsiasi tipo di droga a qualsiasi ora, poi dalle 18 in poi apre il mercatino multietnico, come lo chiama qualcuno. In realtà è la vendita illegale di pane, latte, minestre, focacce. Tutto in una sporcizia indicibile. La domeni- mercatino dura tutto il giorno. Lasciano i portici come un campo di battaglia».

Scusi, ma non ha mai chiamato polizia e carabinieri?

«Centinaia di volte. Ci sono stati questori e comandanti che mi hanno dato persino i loro numeri personali. Io li chiamavo, come chiamavo le centrali del 113 e 112. E poliziotti e carabinieri si sono visti spesso: ma lo spaccio e la delinquenza cessavano giusto nell'istante del loro passaggio. Un minuto dopo era tutto come prima».

Interventi del tutto inutili, dunque.

«Non solo. Gli spacciatori hanno ormai capito che le forze dell'ordine sono sostanzialmente impotenti contro di loro. Così, quando mi lamento e cerco cacciarli, mi prendono in giro ripetendomi di chiamare pure la polizia, tanto non cambierà nulla. E' una beffa, ma purtroppo hanno ragione».

Le hanno spaccato le vetri- 21 volte, le hanno svuotato il magazzino a più riprese, le hanno riempito di escrementi la porta d'ingresso quando denunciava i trafficanti più sfrontati. Eppure lei ha continuato a stare qui anche in questi ultimi anni. Perchè?

«In realtà i problemi arrivati dal '90 in poi. Prima c'era- al massimo i contrabbandieri di sigarette o i truffatori le tre campanelle. Dei simpaticoni rispetto alla gentaglia che vive qui oggi. In questi tredici anni abbiamo sempre lottato, cercando di dare un futuro a questi portici. In fondo speravo che mia figlia Elena potesse continuar a fare la profumiera qui. No, aprirà un negozio in un altro quartiere, lontano da San Salvario. Qui, al posto della profumeria, magari metteranno su l'ennesimo call center».

Per San Salvario, dunque, non c'è speranza?

«Non Ma mette pessimismo vedere i turisti che arrivano alla stazione ed hanno paura a passare sotto i portici. Sono appena 250 metri, ma è stato capace di strapparli al crimine restituirli alla città».



La società aveva sede in via Santa Ter

SECONDO GLI AVVOCATI, IL FINANZIERE AVREBBE CEDUTO ALLOGGI E TERRENI DI SUA PROPRIETA' IN VALLE D'AOSTA

«In vendita il patrimonio dovuto ai creditori»

Le vittime del fallimento Vincent: il Tribunale sequestri tutti i beni

Gi[illegible]io Ballario

Giorgio Vincent, il finanziere indagato Procura per il crack milionario della Sim omonima, starebbe vendendo pezzi il suo patrimonio immobiliare. Uno stratagemma, sospettano i risparmiatori rimasti «bruciati» dalla Giorgio Vincent Spa, per sottrarre beni che potrebbero servire a risarci- le vittime del fallimento. A denunciare il fatto, una memoria inviata al pm Vincenzo Pacileo, sono gli avvocati Davide e Francesco De Pasquale, difensori di una quindicina di clienti della Sim che nel crack hanno perso oltre 2 milioni di euro.

«Benché sia in corso un'inchiesta penale, la Consob abbia commissariato la società e la Banca d'Italia avviato la liquidazione amministrativa atta - spiega l'avvocato Davide De Pasquale - abbiamo scoperto che negli ultimi mesi Vincent ha venduto alcuni terreni e immobili in Valle d'Aosta. Quando a dicembre si presentato pm per chiarire la sua posizione, il finanziere aveva detto di voler mettere il suo patrimonio a disposizione dei creditori. A quanto pare ci ha ripensato».

Consultando la conservatoria valdostana per svolgere alcune indagini difensive, l'avvocato De Pasquale si è imbattuto nelle recenti operazioni di compravendita realizzate da Vincent, che a fine dicembre e fine febbraio ha ceduto cinque terreni e tre fabbricati rurali nel territorio comunale di Gressoney Saint-Jean. Un'operazione che, a quanto pare, era sfuggita sia alla Procura che al professor Paolo Gualtieri, liquidatore della Sim.

Per impedire ulteriori dismissioni del patrimonio personale di Giorgio Vincent, gli avvocati che tutelano gli interessi dei creditori presenteranno Tribunale civile una richiesta di sequestro conservativo di tutti i beni intestati al finanziere al suo Antonio Mossetto, che nella Sim ricopriva il ruolo di amministratore delegato. De Pasquale chiede anche sequestro della società immobiliare Kastell Costruzioni, della quale Vincent possiede alcune quote societarie. La Kastell, che ha sede a Gressoney Saint-Jean, quale oggetto sociale la compravendita di terreni e immobili e gestione di alcuni complessi residenziali in Valle d'Aosta.

La della Sim torinese è scoppiata nell'autunno scorso, quando decine di clienti di Vincent hanno visto svanire nel nulla i risparmi investiti nella società di intermediazione mobiliare di via Santa Teresa. A fine ottobre la Sim è stata commissariata dalla Consob, poi è intervenuta Banca d'Italia che l'ha posta in liquidazione amministrativa coatta, accertando un «buco» di circa 10 milioni di euro. Infine la Procura ha avviato un'inchiesta penale per violazione della legge Draghi (la norma che regola l'attività delle società di intermediazione mobiliare) e appropriazione indebita, ma è possibile che fra breve possa scattare pure l'accusa di bancarotta fraudolenta.

SAPER SPENDERE

Un bell'orologio ma è un falso d'autore

Simonetta

E' veramente un bell'orologio da taschino quello che ci ha presentato il ragioniere R.C. Fossano in una sequenza di 12 foto a colori che ritraggono anche i dettagli. Scrive: «L'orologio da tasca remontoir, funzionante, è in oro 14 K a tripla cassa, munito di chatline, corredato di custodia originale in legno con fregio e caratterizzato dal marchio PATECK. Resto in attesa». L'attesa è prolungata oltre l'anno, ma la risposta ha una sorpresa (ricordiamo che telefono sarà in funzione lunedì prossimo, ore 10,30 -14,30).

Ha dovuto studiare il caso il nostro esperto professor Ferdinando Viglieno Cossalino per poter raccontare questa piccola storia di falsari nella seconda metà dell' Ottocento. «Antoine Robert Patek, costruttore venditore di orologi, François Czapek (entrambi esuli polacchi) fondano nel 1839 la società Patek, Czapek e Cie, fabbrica orologi in Ginevra. Nel 1845 Czapek si ritira dagli affari e gli orologi nel periodo 1845-1851 vengono firmati Patek e Cie a Geneve. Tra 1842 e il 1851 Jean Adrien Philippe inventa un nuovo sistema di carica per il quale riceve molti e importanti riconoscimenti e nel 1851 Jean Adrien Philippe diventa socio di Patek e la fabbrica prende nome Patek Philippe e Cie. La nuova società partecipa alle grandi esposizioni internazionali e diventa conosciuta in tutto il mon- per la straordinaria qualità dei suoi prodotti.

«Nel decennio 1850-60 la Patek Philippe individua sul mercato la presenza dei primi orologi falsi. Nel 1865, all'Esposizione Universale di Anversa, nelle vetrine del laboratorio Armand Schwob e Fréres, la giuria individua un orologio firmato Pateck con la CK. Il laboratorio viene immediatamente denunciato nasce una lunga controversia giudiziaria che durò alcuni anni. Il processo fece notizia ed i giornali ne diedero ampia nanza. Come testimone venne ascoltato anche un anziano lavorante, ormai in pensione, del laboratorio Schwob: egli affermò che in gioventù, tra i suoi compiti, c'era anche quello di incidere su alcuni orologi la firma Pateck, proprio CK.

«Il 18 novembre 1890 il Tribunale Cantonale di Neuchatel condannò il laboratorio Armand Schwob e Fréres pagare 15 mila franchi per danni arrecati alla Patek Philippe oltre alle spese del processo (cosa curiosa per i tempi) pubblicare la sentenza, sempre spese del laboratorio Schwob, su cinque giornali svizzeri e stranieri a scelta della Patek Philippe».

Tutta questa lunga sorprendente storia è per comunicare al nostro lettore che il suo orologio un bel falso costruito intorno al 1860-70 dal laboratorio A. Schwob. «Il suo valore commerciale - sostiene l'esperto - è di circa 300-400 euro». E ricorda che «Maria e Pierre Curie, trambi Premi Nobel, acquistarono - nel giorno del loro matrimo- - un orologio Patek Philippe ne possedeva anche Albert Einstein». A riprova della fama del costruttore svizzero. Quello autentico, s'intende. Ma nostro lettore può consolarsi: ha tra le mani un pezzetto di storia.

★ Carola V. da una cittadina della provincia di Cuneo scrive: «Ho acquistato circa 10 anni fa da un rigattiere una natura morta tela, dimesioni un metro per cm, cornice parte. La firma è Simon. Avrebbe bisogno di un restauro che sarebbe abbastanza costoso, vorrei perciò sapere se ne vale la pena. Inoltre possiedo alcuni quadri di Giovanni Rava (Alba 1874 - Agliè Canavese 1944) che operò Torino, in Libia durante la guerra italo-turca a Magliano Alfieri, paese d'origine della sua famiglia. Quali sono attuali quotazioni?».

Dice il prof. Viglieno Cossalino: «Jean Henri Simon è un discreto pittore di scuola france- attivo tra la fine del secolo e l'inizio del XX. E' artista c ha mercato in Italia e dipinto vale circa 500 . In quanto Giovanni Rava le quotazioni variano molto - come per molti artisti - secondo soggetto, misure, qualità e epoca del dipinto. E la lettrice non manda fotografie». A lettere senza foto non risponderemo più.

simonetta.conti@lastampa.it

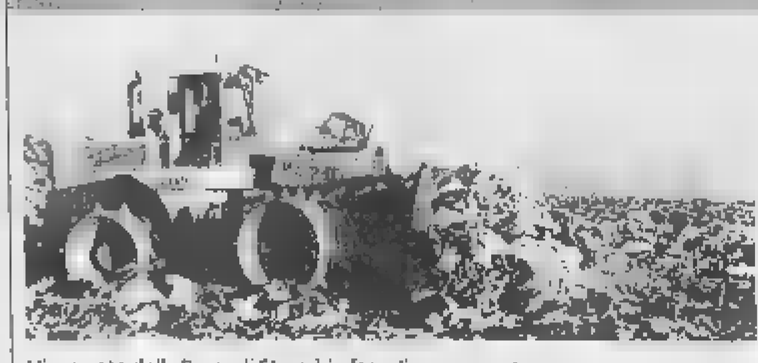
DENUNCIA IN REGIONE

«Tassati i alle aziende colpite dall'alluvione»

In una interrogazione alla Giunta Regionale il Consigliere Regiona- Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) evidenzia «le imprese danneggiate dall'alluvione del 2000 che hanno ricevuto contributi pubblici in conto capitale constatano che l'Agenzia delle Entrate del Ministero delle Finanze computa nella base imponibile di ogni singola impresa tutti i contributi ricevuti relativi ai danni dell'alluvione per l'applicazione dell'IRAP». Nell'interrogazione Tapparo sostiene che esenzione dei contributi fondo perduto ai fini della determinazione della base imponibile per l'applicazione dell'Irap parrebbe non essere espressamente prevista da specifici provvedimenti regionali (del Consiglio regionale e/o della Giunta regionale)» e per questo chiede alla Giunta Ghigo rapido intervento chiarificatore di questa vicenda che colpisce quasi 4 mila aziende nel Piemonte».

DELLAPIANA GIOVANNI
GIOIELLERIA
Informa la sua SPETTABILE CLIENTELA
di essersi trasferita
nella NUOVA SEDE di
Via San Tommaso n° 5
(30 metri da Via Garibaldi)
Tel/Fax - 011.562.05.21

EMERGENZA RIFIUTI



L'impianto delle Basse di Stura è in fase di esaurimento

A Volpiano cresce la rabbia: «Non siamo cittadini di serie B»

Indignazione e rabbia. A scatenare questi sentimenti e la risentita reazione non solo del comitato «Cielo azzurro», che da oltre un anno [illegible] sta battendo contro la localizzazione sul territorio di Volpiano di un inceneritore, ma di tutti i cittadini, sono state le dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica [illegible] Torino, Mario Viano. «L'assessore sostiene - commenta Giovanni Bo, battagliero presidente del comitato - che Volpiano ha tutte le caratteristiche ideali per ospitare l'impianto [illegible] questione». Secondo il parere di Viano, infatti, ci sarebbero tre motivi fondamentali che dovrebbero orientare la scelta verso questo sito: la prima è che è lontano dal centro abitato, in secondo luogo la vicinanza dell'area esaminata alle autostrade [illegible] quindi facilità di collegamento e, infine, un territorio, già [illegible] dal punto di vista dell'impatto ambientale. Dichiarazioni che a Volpiano hanno avuto lo stesso effetto di un cerino acceso sulla benzina. «Innanzitutto - spiega Bo - è falso che quel sito sia lontano dalle abitazioni. Forse l'assessore Viano non sa che l'area è contigua [illegible] borgata Casne, dove vivono intere famiglie. Vogliamo dunque avvallare la tesi che queste persone non hanno gli stessi diritti, in particolare quello alla salute, di chi vive [illegible] altre zone?». Bo ammette poi come, invece, sia [illegible] l'affermazione che riguarda la vicinanza alle autostrade e [illegible] questo «non faccia che confermare - prosegue - quello che abbiamo sempre detto, [illegible] che le risultanze della commissione Bobbio si basarono prevalentemente [illegible] criteri di tipo economico. Insomma, portare i rifiuti a Volpiano costa poco e quindi chi gestisce guadagna di più». E conclude: «Grave [illegible] offensiva, invece, l'ultima motivazione addotta da Viano, cioè sulla compromissione del sito, come dire visto che sei già brutto, facciamo che sfregiarti, tanto il danno è minimo. Una vergogna, [illegible]. Parole che ci offendono profondamente e ancora una volta ci [illegible] capire che siamo considerati cittadini di serie B».

SE LA FIAT NON CEDESSE L'AREA INDUSTRIALE PER REALIZZARE L'IMPIANTO IL COMUNE RIPIEGHEREBBE SUI TERRENI DI PROPRIETA' «GTT» AI CONFINI CON GRUGLIASCO

Inceneritore, dopo Mirafiori spunta il Gerbido

Il vicesindaco: il nuovo sito è lontano dalle case e vicino alla tangenziale

Emanuela Minucci

Mirafiori addio, senza riserve. Se [illegible] confermata indisponibilità di Fiat a mettere a disposizione l'area «Edf» di corso Settembrini per costruire l'impianto dell'inceneritore, nella sofferta partita dei siti, spunterebbe il Gerbido: area Gtt, «in una zona lontana dalle case e vicina alla ferrovia e vicino alla tangenziale» come «spiegato ieri dal vicesindaco Calgaro. E in città, il «sorpasso» del Gerbido rispetto a Mirafiori (nella graduatoria Bobbio l'area confinante con Grugliasco veniva dopo corso Settembrini) provoca reazioni politiche, nuove preoccupazioni e respiri [illegible] sollievo: «E' una notizia dai doppi risvolti positivi - commenta il presidente della decima circoscrizione Maurizio Trombotto - prima di tutto perchè si apprende che c'è una volontà di rilancio della produzione dell'auto presso lo stabilimento di Mirafiori, poi perchè l'inceneritore non arriverà nel nostro quartiere».

Si tratta dunque di un colpo di scena che, se da un lato, per l'amministrazione, rimette faticosamente in gioco la partita dei siti, dall'altro solleva Mirafiori da [illegible] problema che ha portato [illegible] diessino Trombotto ad agitare cartelli di protesta in Sala Rossa creando un po' d'imbarazzo [illegible] suo sindaco. Il commento soddisfatto del presidente è stato fra i primi, ieri, a giungere ai giornali, insieme con i chiarimenti relativi al vertice tra l'amministratore delegato di Fiat Auto Giancarlo Boschetti e il sindaco Chiamparino. Il vertice, annunciato erroneamente per la giornata di ieri, si terrà invece la settimana prossima: «Stiamo aspettando una conferma precisa da Fiat» ha spiegato ieri il vicesindaco.

In attesa di [illegible] incontro che chiarirà molte cose, ieri, mentre [illegible] sindaco Chiamparino, dai microfoni di Radio Energy, confermava che il sito di Mirafiori era in qualche modo uscito dagli orizzonti [illegible] dell'amministrazione, il capogruppo ds Borgogno dichiarava: [illegible] la decisione di Fiat di non rendere più disponibile Mirafiori serve per agevolare nuovi progetti industriali, non c'è dubbio, siamo di fronte a un fatto positivo. Ma era altresì importante che strada del Francese non restasse l'unico sito cittadino da comparare a Volpiano». E ha poi concluso: «Questa può essere l'occasione per avviare con Fiat [illegible] trattativa per ridurre il carico ambientale sulla città di impianti ad essa collegati, a partire dalla chiusura dell'impianto Sturaco di Basse di Stura».

Anche la Margherita, attraverso il suo capogruppo Marco Borgione, ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni espresse dagli amministratori della Fiat «perché sottolineano la volontà di questa dirigenza di investire ancora nella realtà torinese, lanciando nuove sfide». E ha aggiunto: «Di fronte a una richiesta simile, supportata anche da un progetto industriale serio, la Città non può che prenderne atto: sarà quindi necessario individuare un ulteriore sito da proporre per [illegible] termovalorizzatore, così da mantenere l'impegno [illegible] offrire due alternative alla proposta di Volpiano e non lasciare sola Basse di Stura».

Ha invece colto l'occasione per ribadire la propria contrarietà alla costruzione in area urbana dell'inceneritore, il gruppo dei Comunisti italiani: «Confermiamo la necessità della costruzione di un inceneritore per Torino; [illegible] impianto inserito in un vero ciclo integrato dei rifiuti, che comincia con la raccolta differenziata, continua con il preselezionamento [illegible] brucia solo il residuo - ha detto [illegible] capogruppo Passoni - ma appare evidente che, come abbiamo sempre sostenuto, il sito migliore è Volpiano, lontano dagli insediamenti abitativi e già occupato dagli impianti Agip. La zona Nord di Torino, come quella Sud, ha già sopportato per troppo tempo la convivenza [illegible] impianti pesanti».

Chi resta un po' perplesso è il presidente della circoscrizione 2 (Mirafiori Nord) confinante con Gerbido, Juri Bossuto (Rifondazione): «Da una parte c'è la gioia che l'area Fiat venga utilizzata per produrre auto e non per altri scopi, dall'altra c'è la certezza che, nonostante l'area individuata [illegible] lontana dalle case, non rappresenti comunque, al di là della sicurezza dell'impianto, l'arrivo di un valore aggiunto».

Il bio-essiccatore supera anche la «prova del naso»

Alessandro Mondo

Prima ti portano sul [illegible] del fabbricato sprofondato nel verde della campagna lombarda, poi arriva la prova [illegible] nove: quella del naso. L'invito, avanzato senza batter ciglio, è di metterlo proprio sopra i «biofiltri», cioè i pannelli di filtraggio dei gas ricoperti da un tappeto di scaglie di legno triturato: niente zaffate nauseabonde, nessun odore acre, nemmeno un [illegible] delle puzze improponibili che da decenni appestano a fasi alterne Basse di Stura. Niente di niente.

Eppure sai di trovarti sulla sommità di un impianto che dal '99 smaltisce dalle 60 alle 75 mila tonnellate l'anno di rifiuti indistinti sfuggiti alla raccolta differenziata. Ci vuole del tempo per rendersi conto che nel «bioessiccatore» costruito [illegible] quel [illegible] Lodi, ad una trentina di chilometri malcontati da Milano, i conti tor[illegible] alla perfezione grazie ad una procedura nemmeno troppo sofisticata. Certo [illegible] «impattante» dei controversi inceneritori, per tacere delle arcaiche discariche di cui è disseminata la penisola. Benvenuti nel fiore all'occhiello della «Ecodeco», gruppo industriale specializzato nel trattamento dei rifiuti industriali ed urbani - dove il pattume rinasce a nuova vita trasformandosi in una risorsa senza sgradevoli contropartite: impianto modello, che serve da solo l'intera provincia di Lodi (forte di 250 mila abitanti e di una raccolta differenziata attestata al 30%) e si prepara ad essere replicato anche all'estero. La «Ecodeco» ha vinto l'appalto p[illegible] costruirne sei al servizio dei quartieri orientali di Londra; [illegible] si trova ad Edimburgo; un'altro ha messo radici a Valencia, in Spagna. Per restare all'Italia, solo la Lombardia ne conta sei. Due quelli in Piemonte: uno a Cavaglià, a servizio della provincia di Biella; l'altro, in costruzione, nei pressi di Villafalletto (Cuneo).

Il senso è quello di una formula che sta guadagnando consensi e che potrebbe rimescolare le carte in tavola anche sul fronte torinese, dove la segreteria dei Ds l'ha proposta nell'ambito del dibattito «inceneritore sì, inceneritore no». Per varie ragioni: minore potenziale inquinante; recupero totale del rifiuto sotto forma di frazione inerte [illegible] combustibile dal quale ricavare energia. Non ultima il ridotto impatto ambientale, caratteristico di una struttura industriale «leggera».

> L'impianto modello nei pressi di Lodi smaltisce ogni anno 60 mila tonnellate di rifiuti indistinti con una procedura all'avanguardia che riduce inquinamento [illegible] impatto ambientale

Il ciclo produttivo, gestito da un sistema completamente automatizzato che richiede la presenza di due persone [illegible] tutto (mai [illegible] contatto diretto con il «prodotto»), funziona pressappoco così: i rifiuti indistinti scaricati dai camion vengono sminuzzati da un enorme [illegible] trituratore e poi accumulati in un vasto locale, la camera di bioessiccazione, dal pavimento della quale escono getti d'aria che portano la temperatura del pattume [illegible] ad [illegible] massimo di 55 gradi accelerando il processo di decomposizione della frazione organica marcescente. Il processo dura dai dodici ai quattordici giorni durante i quali il biogas prodotto dai rifiuti viene convogliato da [illegible] sistema di tubature ai biofiltri sulla sommità dell'impianto, «digerito» dai microorganismi in essi presenti, e[illegible] infine liberato sotto forma di anidride carbonica. «Nell'ambito della lavorazione nulla è lasciato al caso, nemmeno quei particolari che i profani potrebbe[illegible] erroneamente liquidare come dettagli», spiega Franco Smerieri per la «Ecodeco». Come la presenza delle mosche, sterminate dal susseguirsi di lampade fulminanti posizionate a decine lungo il perimetro della [illegible] di essiccazio[illegible]. L'ingresso principale al locale, quello dove scaricano i camion, risulta invece sbarrato da getti di acqua nebulizzata che impediscono agli insetti ogni via di fuga all'esterno. Terminato il processo di essiccazione, il pattume ormai inertizzato o «cdr» (su 100 chili di rifiuti [illegible] frazione [illegible] risultante ammonta a 70) può essere finalmente imballato [illegible] stoccato in discarica - come avviene in quella di Corteolona -, avviato ai cementifici o bruciato negli inceneritori. «All'inizio [illegible] siamo stupiti per la rapidità con cui crescevano le piantine piantate sui primi lotti completati della discarica - spiega Marco Tugnoli, responsabile della gestione dei «bioessiccatori» targati «Ecodeco» -. Poi abbiamo capito: la quota [illegible] biogas residuo nei rifiuti inerti è così bassa da non compromettere la crescita della vegetazione».

Ma Corteolona insegna non tanto per la sua discarica, quanto per gli impianti di trattamento che integrano quello di Lodi: in particolare il bruciatore da 8 megawatt quasi terminato nel quale il «cdr», certificato dall'apposito laboratorio, verrà incenerito da gennaio ricavando energia elettrica. Dal pattume di casa al promettente «cdr» il passo non è poi così lungo. Chi ha detto che i rifiuti non possono essere una risorsa?



Un particolare della sala comandi del bioessiccatore: completamente automatizzata, è in grado di controllare in tempo reale tutte le fasi del processo di trattamento dei rifiuti

CONCORSO DI IDEE



Gran Madre-corso Casale, si studia la sistemazione

E' stato approvato ieri in commissione il concorso di idee per la sistemazione delle [illegible] Gran Madre-corso Casale e ponte Vittorio Emanuele. Il provvedimento passerà quindi al vaglio definitivo della Sala rossa. Punto chiave - e molto discusso - dell'approvazione: saranno esclusi da questo concorso il parcheggio interrato di piazza Vittorio, così come l'area dei Murazzi del Po.

MA NON TUTTI I CONSIGLIERI SONO D'ACCORDO CON IL LORO SEGRETARIO

Buoni-scuola, linea morbida dei Ds

Marcenaro: vogliamo riformare la norma regionale sull'istruzione

Alla vigilia della maratona del Consiglio regionale che nelle intenzioni della giunta Ghigo dovrebbe portare [illegible] la prossima settimana all'approvazione della legge [illegible] buoni-scuola i Ds cambiano strategia: [illegible]pare la possibilità di ricorrere al referendum abrogativo (pesa il mancato raggiungimento del quorum [illegible] Liguria) e spunta l'idea di arrivare ad una proposta di legge di iniziativa popolare per [illegible] riforma regionale dell'Istruzione. Non solo: si [illegible] la conflittualità contro [illegible] progetto presentato dall'assessore alla Cultura, Giampiero Leo. Spiega il segretario Pietro Marcenaro: «La nostra opposizione di fondo al metodo dei buoni scuola resta ma siccome siamo interessati a discutere nel merito dei problemi della scuola, a partire dall'applicazione della legge Moratti, abbiamo il dovere di evita[illegible] nella trappola del centrodestra che punta a trasformare il dibattito in una questione di diritto [illegible] maggioranza a governare».

> «La giunta Ghigo si preoccupa solo di approvare una legge di parte che favorisce le scuole private»

Dunque, opposizione sì ma senza bloccare con tutti gli strumenti previsti dal regolamento l'approvazione del provvedimento. Ci saranno solo emendamenti di merito e [illegible] proposta di «spostare i quasi 18 milioni di € previsti per coprire i b[illegible] scuola sulla legge regionale che applica la parità scolastica [illegible] modo da distribuire quei soldi [illegible]on solo agli studenti che frequentano le scuole private ma anche a quelli delle statali dando la priorità a chi ne ha bisogno».



Pietro Marcenaro, segretario Ds, torna sul problema dei buoni-scuola

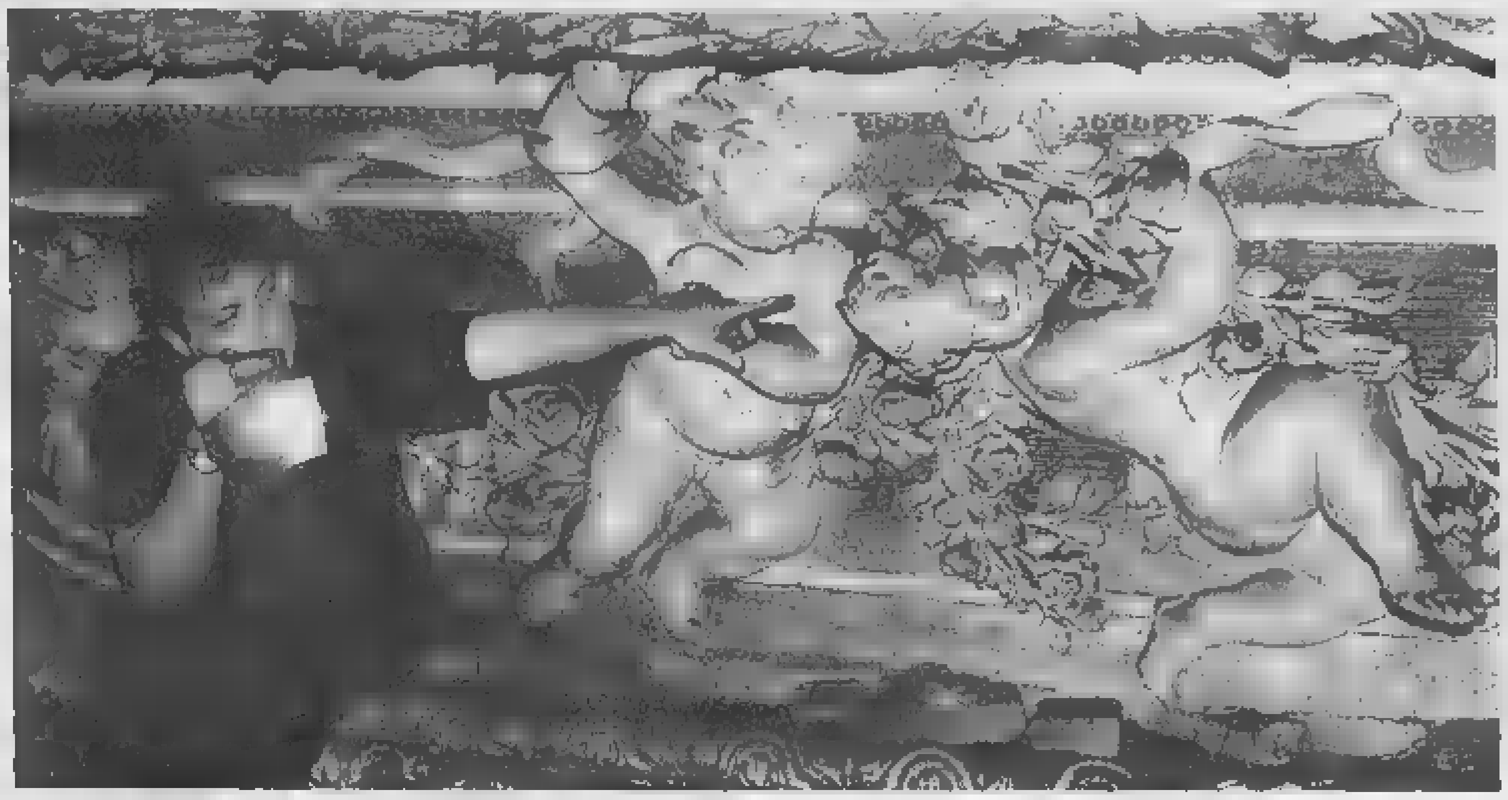
La «svolta» [illegible] Ds è [illegible] annunciata lo scorso lunedì da Marcenaro nel corso della segreteria regionale e sarà affrontata in [illegible] riunione del gruppo consiliare. Il ragionamento del leader subalpino della Quercia parte dalla necessità «che l'opinione pubblica percepisca che la [illegible] battaglia è nel merito delle proposte». Spiega: «Noi dobbiamo dimostrare l'inerzia di questa maggioranza che di fronte al problema dell'obbligo scolastico e formativo e dell'applicazione della legge Moratti [illegible] preoccupa solo di approvare [illegible] legge di parte che favorisce le scuole private». Aggiunge: «Se il probl[illegible] è il rischio di chiusura di alcune scuole cattoliche noi siamo anche disposti ad esaminare specifici progetti di sostegno alle imprese che producono formazione e cultura».

Ad[illegible] la palla passa al gruppo regionale. Non tutti i consiglieri, infatti, [illegible] per adottare [illegible] linea più morbida. Ieri, ad esempio, nel corso della riunione di direzione Roberto Placido ha sottolineato la necessità di «tener duro su scuola e sanità» prontamente ripresa dallo [illegible] Marcenaro: «Basta che questo non significhi isolamento». Placido potrebbe trovare l'appoggio di Marisa Suino. Intanto Mario Contu, consigliere regionale di Rifondazione Comunista, lancia un «appello ai Ds e a tutte le forze di opposizione che sinora hanno, non solo verbalmente, ma fattivamente messo in campo un sano e legittimo ostruzionismo contro questa legge iniqua e palesemente anticostituzionale, affinché rifuggano dalla tentazione [illegible] applicare una sorta di desistenza passiva». [m. tr.]

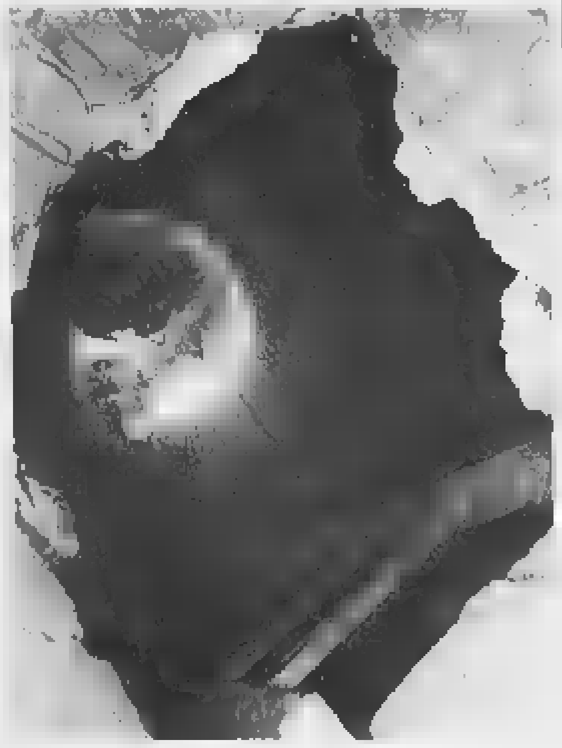
TORINO SCONOSCIUTA

Scoperto un alloggio segreto di 200 metri quadrati: da qui i servizi d'informazione potevano udire I colloqui riservati dei principi ereditari

Il locale ha un ingresso dissimulato e si trova tra le intercapedini più antiche della dimora Non è menzionato in nessun documento ufficiale



A Palazzo Reale le stanze degli 007 di Casa Savoia



Qui a fianco, il passaggio segreto che porta all'appartamento dei servizi d'informazione di Casa Savoia Sopra, un particolare delle decorazioni in stucco dorato che circondano a fascia il perimetro degli affreschi

Maurizio Lupo

Il «Regio servizio segreto» dei Savoia dalla fine del Seicento ebbe a disposizione a Palazzo Reale un appartamento occulto, privo di finestre, ma con splendidi affreschi e ottima acustica, da dove poteva ascoltare di nascosto le conversazioni più intime [illegible] principi ereditari.

Il locale, con ingresso dissimulato, di cui non è mai esistita traccia documentale, nè menzione alcuna negli inventari, si è rivelato fra le intercapedini più antiche della dimora. E' stato esplorato a seguito di indagini e di opere d'impiantistica, avviate nel dare corso ai cantieri che, entro il gennaio 2006, restaureranno con oltre 13 milioni di euro l'intera reggia.

«Si tratta - spiega Daniela Biancolini, direttrice della residenza - [illegible] un grande ambiente, di circa 200 metri quadri, [illegible] più stanze, alte fino a tre metri e mezzo, ricavate fra le intercapedini che nel Settecento hanno ribassato volte più antiche. In tempi recenti risulta [illegible]re stato utilizzato come cavedio tecnico. Rivela affreschi stupendi. [illegible] disperiamo di poterlo far vedere prima o poi [illegible] pubblico, ma il [illegible]o difficile acce[illegible] lo manterrà ancora segreto».

Fu utilizzato davvero dai [illegible]rvizi d'informazione del Re? «Si prestava ad [illegible] un'ottima centrale di spionaggio. Permetteva d'ascoltare in incognito, sen[illegible] [illegible] uditi, tutto ciò che si diceva nei locali più intimi abitati dai principi ereditari». Graffiti rivelano che l'appartamento divenne clandestino alla fine del Seicento, quando regnava Vittorio Amedeo II di Savoia, uomo di comando, accentratore, che tutto controllava e tutto voleva sapere. Faceva tenere d'occhio anche la famiglia e, in particolare, il principe Carlo Emanuele III? Difficile dirlo, ma è certo che il figlio, per confermarsi sul trono, nel 1730 fece arrestare il padre con un colpo di mano.

La volontà d'utilizzare il locale per usi riservati appare inoltre palese. Il su[illegible] accesso, ben nascosto, è stato ricavato a colpi di piccone, in tempi antichi, sfondando [illegible] volta che dava accesso ad un'intercapedine, già sigillata in precedenza. Per entrarvi si raggiunge una sala aulica degli «appartamenti dei principi». Qui [illegible] porta, molto discreta, introduce a una saletta rossa, di un paio di metri quadri, priva di finestre. A prima vista sembra cieca, ma [illegible] parete si rivela un tramezzo. Offre accesso mediato a un piccolo vano, ancora più angusto e riservato.

Qui uno stretto pertugio penetra nelle murature. E' tutto buio, ma raggiunge un ulteriore vano, accessibile solo [illegible] chi sia molto magro. Al fondo ecco tre spessi gradini in cotto. Si calano su un ballatoio. Consente il passaggio a una sola persona all[illegible] volta, piegata, fino all'imbocco di una cavità oscura, dalla quale spunta il vertice di una scala a pioli. Sono appena dodici, ma sembrano inghiottiti in [illegible] voragine, che si allarga in [illegible] spazio [illegible] si percepisce sempre più ampio, man mano che si scende.

All'improvviso la luce delle torce elettriche svela una meraviglia: un azzurro cielo sereno, affrescato su una volta che si perde nelle tenebre. [illegible] centro volteggia una seducente Afrodite, dea della bellezza, circondata [illegible] putti in volo. Lanciano petali di rose, sotto l'occhio vigile del Dio Nettuno, emerso dal mare dal quale è appena sorta la dea.

La scena, dalle tinte vivide, quasi intatte, nonostante i secoli, è racchiusa in un cornicione di stucco dorato. Percorre il perimetro delle pareti, sulle quali s'inerpicano bianchi putti in stucco, a grandezza umana, che giocano con ghirlande di rose.

Tanta magnificenza venne nascosta a fine Seicento, come attesta un graffito «del fabbro ferraio Giuseppe Marengo» che il «4 luglio 1691» portò [illegible] girata d'acqua» per la calce che forse segnò la clausura del locale, rivisitato il «[illegible] gennaio 1891» dagli operai «Querata, Gioale e Michele». Che cosa [illegible] [illegible] qui dentro fra queste due date è mistero, come pure l'identità dell'autore degli affreschi.

Li studierà Biancolini con Lu[illegible]ia Calzone, direttrice delle collezioni della reggia. Già sovrintendono il recupero della «Sala dei medaglioni», [illegible] sarà [illegible] luglio visitabile al primo piano. Fino ai tempi di Carlo Alberto accolse la sala del trono, ma era troppo umida. Il sovrano la lasciò alla moglie. Fu riallestita a fine Ottocento dall'architetto Emilio Stramucci. Vi ricollocò medaglioni in stucco dei fratelli Collino, fra dorature rese poi opache da infiltrazioni, ma che i restuari in corso restituiranno lucenti.

VISITE APPUNTAMENTO

Residenze aperte nella settimana dei beni culturali

Chi voglia ora scoprire da cima [illegible] fondo Palazzo Reale prima che prendano avvio i cantieri che gli restituiranno piena regalità, ma che comporteranno qualche inevitabile restrizione, avrà una preziosa occasione da lunedì, per tutta la prossima «settimana dei beni culturali».

Si visiteranno gli appartamenti già recuperati: dal primo al secondo piano nobile, attraverso la Scala delle Forbici, la Galleria della Sindone [illegible] [illegible] Cappella Regia, l'Appartamento del Re e quello di Madama Felicità. La sala delle Guardie del Corpo sarà eccezionalmente presentata nell'allestimento voluto da Carlo Alberto, con i dipinti di Francesco Hayez, Francesco Podesti e Vincenzo Ra[illegible]. Le visite dureranno novanta minuti, lunedì, mercoledì [illegible] venerdì, dalle ore 16,30 alle 18,10. E' indispensabile prenotare al numero 011/5220426 o allo 011/4361455.

Martedì, alle 18, sempre a Palazzo Reale, il Soprintendente Regionale Lino Malara [illegible] Fran[illegible] Pernice, Pio Baldi [illegible] Carlo Olmo, discuterà dell'«Architettura contemporanea nella dimensione della ricerca e della tutela».

Verrà aperto alle visite anche Palazzo Chiablese, [illegible] lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30. Sarà presto og[illegible] di restauri, che saranno illustrati nella dimora, il 7 maggio, alle 18, dal Soprintendente ai Beni architettonici Francesco Pernice, con Gennaro Napoli, Roberto Medico e Paola Salerno.

Aprirà tutti i suoi percorsi di visita pure il Castello di Agliè, previa prenotazione al numero 0124/330102, sabato 10 maggio e domenica 11, dalle ore 10 alle 18,30.

E' prevista parimenti la riapertura degli appartamenti reali del Castello di Moncalieri, giovedì 8 maggio, e il sabato e la domenica successivi, dalle 8,30 alle 18,30. I progetti del suo restauro saranno illustrati da Pernice, Valerio Corino e Roberto Medico alle ore 16,30 dell'8 maggio, nella reggia.

«I giochi dell'aria», curati da Marcella Macera, sono [illegible] il titolo della «proposta di lettura» che il Castello di Racconigi offre al pubblico martedì [illegible] maggio [illegible] domenica 11.

Per chi avrà voglia di una piacevole gita appena fuori porta, l'Abazia di Vezzolano, ad Albugnano, rivelerà il restauro del suo chiostro gotico e del giardino, venerdì 9 maggio, alle ore 15, con Paola Salerno, Elena Ragusa e Michela Maggiora.

Mentre sabato 10, alle ore 15,30, nel Forte di Gavi, prenderà avvio il convegno storico e la mostra che ricorderanno con Marco Motta i 1030 anni di storia della fortezza, fondata nell'anno 973 Dopo Cristo.

Specchio [illegible] tempi

«Sulla Sacra di San Michele un'eredità da non disperdere» - «Bergamo ha più voli per Londra di Torino» - «Un'assoluzione [illegible] per oltre sei anni» - «Basta un poco d'asfalto e... la pietra non va giù!»

Un lettore ci scrive:

«Un mese fa si sono celebrate [illegible] esequie del Rettore della Sacra di San Michele, padre Antonio Salvatori, col ricordo della sua figura di sacerdote. Ora [illegible] qui ricordare anche ciò che egli ha fatto per l'abbazia, trasformandola da monumento in parte fatiscente a simbolo del Piemonte europeo, in sinergia con la Regione Piemonte. [illegible] restaurato tetti, muri e solette, pulito la pietra, protetto un portale [illegible], recuperato affreschi medievali, le vaste [illegible], la splendida biblioteca. Ha rifatto tutti gli impianti interni, potenziato locali per la ristorazione e il pernottamento, creato tre nuovi ascensori, l'illuminazione esterna, una teleferica merci.

«Ha anche ospitato il Papa, sviluppato attività culturali quali concerti e convegni, promosso un volontariato. Tutto ciò [illegible] la lectio magistralis, l'eredità che ci ha lasciato affinché non la disperdessimo».

Gabriele Trabia

Un lettore ci scrive:

«Sempre [illegible] proposito di un rilancio dell'aeroporto di Caselle [illegible] sembra incredibile che da Torino ci siano soltanto due voli giornalieri per Londra. Come utente mi sono visto costretto ad optare per altri aeroporti (Genova e Bergamo) per raggiungere la capitale inglese con una maggiore offerta di voli.

[illegible] si potrebbe continuare [illegible] molti altri esempi che possono, almeno in parte, "spiegare il mancato decollo di Caselle. Basta guardare l'ormai vetusto sito Internet o il fatto che a differenza di altri scali (Genova di nuovo) non vi sia nemmeno una terrazza panoramica accessibile. Stiamo forse aspettando che anche l'aerostazione (come altre realtà cittadine) venga snobbata del tutto per poi piangerci addosso da buoni torinesi?».

Daniele Taverna

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia con titolo "Non ci fu abuso, Migliasso assolta" relativo alla sentenza che ha mandato assolti tutti i coimputati del processo per [illegible] trasporto dei disabili.

«Pur apprezzando il fatto che sia stato dato conto della senten[illegible] oltre che della fase istruttoria del processo, come cittadino desidero precisare di non essere stato imputato per "abuso di atti d'ufficio" come scritto nella notizia, bensì per "omessa [illegible]zia di reato", cioè per non aver portato a [illegible] dell'autorità giudiziaria, nell'ambito dei miei compiti di polizia giudiziaria, quel reato che ora il tribunale ha ritenuto non sussistere.

«Che poi il tutto sia durato sei anni [illegible] mezzo e che mi abbia procurato, soprattutto a causa di tale durata e del mio ruolo dirigenziale nella Polizia Municipale di Torino, gravissimi e, temo, irreversibili danni personali, professionali e [illegible] immagi[illegible] può comprensibilmente [illegible]sere un fatto di scarso interesse per il cronista, ma non certo per chi ne ha subito il peso, anche se in parte alleviato dal costante atteggiamento di correttezza e pazienza tenuto verso di me dalla Civica Amministrazione, dai colleghi e dagli amici».

Gian Mario Motta

Due lettori ci scrivono:

«Bene! C'è da rallegrarsi per la geniale inventiva dimostrata dagli Uffici Tecnici [illegible] Comune che, grazie ad un tacun di macadam - pardon "resina bitumata" - hanno trovato il modo di ovviare, in via XX Settembre, al fastidioso inconveniente della pavimentazione in pietra che, nella vicina via Milano, [illegible] riesce a reggere l'esiguo peso di ben 13 linee fra maxitram [illegible] autobus.

«Dopotutto l'intervento costerà pochissimo, soli 5000 euro contro gli appena 15 miliardi delle vecchie lire spesi per la risistemazione delle vie S. Francesco e Milano. Riqualificazione che, se [illegible] ricordo male, prevedeva la creazione di un'area semipedonale abbellita con fioriere e dissuasori di sosta per favorire il passeggio commerciale [illegible] la circolazione dei pedoni piuttosto che il traffico e, soprattutto, il passaggio della sola linea 4. Ora, a soli due anni di distanza, quello che si può ammirare è: [illegible] lunga fila di tram e bus, spesso fermi in coda, il transito continuo delle macchine, i marciapiedi invasi da vetture in sosta, i paletti abbattuti, il prestigioso "materiale lapideo di qualità" per lo più sconnesso, sporco e spaccato, [illegible] il risultato che l'aspetto generale è, di nuovo, di degrado, traffico e inquinamento. Non male per un intervento che [illegible] stato presentato in pompa magna dalla precedente Amministrazione [illegible] fiore all'occhiello della politica di rinnovo del centro. Per fortuna che i prodi ingegneri, che sono assai fantasiosi, hanno trovato il rimedio: basta un poco d'asfalto e... la pietra [illegible] va giù!».

C. Alberto e Giulia Dondona

specchiotempi@lastampa.it

AEM

Si avvisa la Gentile Clientela che, nella giornata di venerdì 2 maggio p.v., il Salone Clienti di via Bertola [illegible] e il servizio telefonico "AEM Risponde" non saranno aperti al pubblico.

Rimane attivo regolarmente, 24 [illegible] su 24, il Servizio Assistenza per la segnalazione guasti.

La Direzione

AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.
Via Bertola, 48 10122 Torino - www.aem.torino.it

GIOVEDI' 1 MAGGIO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

TROTTO

e GIOCHI per i
TRENINO a disposizione di tutti per la VISITA guidata e GRATUITA delle

Apertura alle ore 10,30 con l'accettazione scommesse sulle corse del mattino degli ippodromi Foggia (trotto) e Siracusa (galoppo)

Nove avvincenti corse a Vinovo con inizio alle 15,00

Prova di il premio m. 2060

1		Santo Mollo	4	CHIOTOSS	W. Izzorio
2	CONWELL DI	C. Benestante			G. Pesciolli
	CLOCHARD	M. Smorgon	6	CELTIC BAR	M. Lovera

Il nostro tecnico consiglio: 6 - 1 - 4

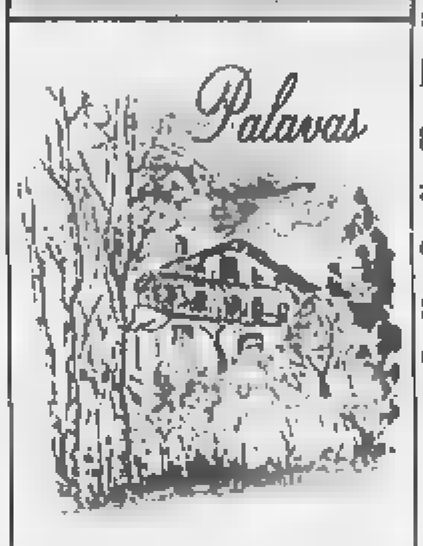
PANORAMICO
Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.8840384
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it

INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.965.13.56
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO
Tel. 011.666 52.11 - Fax 011.666 53 00

GIUBILEO
INTRAPRENDERE
RETI

ALBERGO RISTORANTE



DAL 1912.
Situato nella verde e tranquilla VAL PELLICE, ideale per soggiorni estivi per anziani, con cucina casalinga, semplice e genuina.
Camere in stile provenzale, con servizi privati, tv, telefono, ascensore.

ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
BORGATA GARNIER N. 1 - 10060
VILLAR PELLICE (TO)
TEL. 0121-930728



CENTRO del FUNERALE
1 milion 750 mila (€ 904,00)

VENTIQUATTRORE

La moderata perturbazione che da ieri ha interessato il Centro-Nord della Penisola italiana ha preceduto momentanee schiarite che saranno seguite da nuovi annuvolamenti e precipitazioni a carattere di rovescio ed isolati temporali. Mentre il mese di aprile si chiude con un totale di 71 mm di pioggia, sulla città avremo un temporaneo miglioramento seguito domani da nuovi piovaschi e nuvolosità diffusa specie all'imbocco delle vallate alpine. Pioggia e nuvoloso ieri a Torino con 19,4 di massima, 14,7 di minima, 63% di umidità e 0,5 mm di pioggia alle ore 16. Bello l'anno scorso con 21,7 di massima, 10,6 di minima e 51% di umidità.

FARMACIE
1 MAGGIO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; via Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale dei Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa 38; via Di Nanni 2; via Candiolo 31.

Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

FARMACIE
2

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via 14; corso Vercelli 74.
Di (19,30-9): corso Belgio 151/B; Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Remo 37; via Sempione 112; via Foligno.
Aperta 24 ore: Venaria, Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

MINI-GUIDA PER CHI TRASCORRE LA GIORNATA DI FESTA IN CITTA'

1° Maggio: corteo in centro musei aperti e servizi ridotti

Alle ore 11, in piazza San Carlo, dopo la sfilata in centro, comizio di Giorgio Rossetto Bus e tram dimezzati, tante proposte per chi vuole scoprire gli angoli turistici della città



Per chi non sceglie la gita fuori porta, numerose oggi le opportunità di visitare mostre e musei; i mezzi pubblici pur ridotti nelle corse consentiranno di raggiungere ogni angolo della città. Centro off limit al mattino per le auto nel corso della manifestazione per la Festa del lavoro.

IL CORTEO. Partenza, come sempre piazza Vittorio Veneto, alle 9,30. Alle 11, in piazza San Carlo, comizio finale del segretario generale della Uil Piemonte Giorgio Rossetto a nome di Cgil, Cisl, Uil. Intervengono anche esponenti dell'Anpi, di Emergency, della Gioc, del Movimento federalista europeo.

E TRAM. Nella giornata di oggi il servizio funzionerà al mattino dalle ore 7.00 alle ore 12.30 con l'ultima partenza dai capolinea centrali alle ore 12.45; al pomeriggio dalle ore 14.45 alle ore 19.30 con l'ultima partenza dai capolinea centrali alle ore 19.45: sulle seguenti linee (con percorso festivo): 1 - 2 - 3 - (con transito solo al mattino dal "Cimitero Parco" di Torino Sud) - 9 - 10 - 11 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 (solo al mattino) - 29 - 30 - navetta 31 - 32 - 33 - 35 - 36 - navetta 36 - 37 - 38 - 41 - 42 - 45 - 46 - 47 - 49 - 50 - 55 - 57 - 58b - 59 - 61 - 63 - 63b - 64 - 65b - 67 - 68 (solo al mattino) - 69 - 70 - 72 - 72b.

Non effettuano servizio le seguenti linee festive: 14b, 16, 20, 27, 33b, 39, 54, navetta 59, 60, 62, 71, 73, 74.

Deviazioni per il corteo: dalle ore 8.30 alle ore 11.30 le linee 11, 13, 15, 18, 30, 55, 57, 61, 63, 63b, e 70 saranno appositamente deviate o limitate per consentire il transito del corteo.

SERVIZI TURISTICI. Tutti in funzione i servizi turistici GTT con il consueto orario festivo.

L'ascensore della Mole Antonelliana sarà attivo dalle 10 alle 20. La Tranvia a dentiera Sassi-Superga effettuerà partenze al mattino ogni ora a partire dalle 9.00 e al pomeriggio (dalle 14.00 alle 20.00) ogni mezzora.

A bordo del battello Valentino sarà possibile la navigazione turistica sul fiume Po con partenze all'imbarco dei Murazzi alle 15.00, 16 15 e 17.45.

In funzione anche il bus turistico "Turismo Bus Torino" con partenze ogni ora dalle 10 alle 18 dal capolinea via Villa della Regina.

MUSEI. I musei di Stato offriranno l'ingresso promozionale a 1 euro. Merita cogliere l'occasione in una città che riserva svariate proposte. non perdere è la mostra a Palazzo Bricherasio su gli «Artisti del Faraone», che a Parigi ha conquistato 450 mila presenze. E' aperto dalle alle 23, via Lagrange 20. Di grande qualità storica ed estetica e la proposta della Fondazione Accorsi in via Po 55, i dipinti che dedica alla «Donna», ovvero «il genio e la grazia nella pittura italiana del Seicento e del Settecento», ingresso dalle 10 alle 23.

A poca distanza, in via Montebello 20, il Museo del Cinema prosegue la mostra «Italian Cinema Divas», visitabile alla Mole dalle 9 alle 20. Chi ha tempo non si pentirà di un salto all'Armeria Reale, che dalle 10,30 alle 19,30, in piazza Castello 191, espone un'eccezionale selezione di spade e sciabole «gioiello», dai tempi della preistoria all'Ottocento

Nonostante la festività sono aperti, tra gli altri (in ultima pagina di cronaca c'è l'elenco completo) il museo del Cinema alla Mole, l'Egizio, il Gam, Palazzo Reale, la Basilica di Superga, il della Sindone, la pinacoteca Agnelli, il Museomontagna la mostra «Bestie, santi, divinità».

NEGOZI. Tutti chiusi i negozi. Aperti ma solo al mattino pasticcerie e fiorai.

CONCERTI E FESTE. La Gioc, Gioventù Operaia Cristiana organizza la sua Festa nazionale dalle 15 in piazza Carignano, con la radio in piazza, i dibattiti diritti dei giovani lavoratori e i concerti di gruppi provenienti da tutta Italia. Stand con incontri, musica, animazioni e racconto dei lavori.

Alla sera, alle 20,30, in piazza San Carlo, la Festa del lavoro si conclude con il grande concerto per i ragazzi, con Statuto e Nuove tribù zulu.

«Cisl contratta, negozia, si mobilita»

Pezzotta: siamo stati costretti a fare una nostra piattaforma

Marina Cassi



«Come abbiamo lottato per difendere e tutelare Termini Imerese ugualmente facciamo per Mirafiori: senza un futuro per quello stabilimento non c'è futuro per la Fiat»

Savino Pezzotta è tornato per la seconda volta a Torino in pochi giorni

Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, per la seconda volta a Torino nel giro di settimana, interviene alla manifestazione elettorale della Fim per le elezioni delle Rsu a Mirafiori e mostra una notevole fiducia nel risultato del voto. Dice: «Abbiamo molti candidati nuovi, tanti giovani e alcuni che arrivano da altri sindacati. Tutti questi sono segni della credibilità della Fim. Siamo molto motivati e confidiamo nel consenso dei lavoratori». E prosegue analizzando una situazione che non è solo torinese, quella delle divisioni tra i meccanici: «In Italia c'è dibattito sul modello di sindacato. Il nostro è quello negoziale e partecipativo per la difesa dei lavoratori. Altri hanno un modello antagonista che non porta nessuna parte. Noi siamo un sindacato che contratta, negozia e se non c'è accordo si mobilita».

Pezzotta si sofferma, quindi, sul contratto dei metalmeccanici che pare sia prossimo alla firma da parte di Fim e Uilm e spiega: «Dire che sarà, se si farà, un accordo separato è una mistificazione per nascondere il fatto che è la Fiom che ha voluto piattaforme separate». E ha aggiunto: «La Fiom ha scelto di fare una sua piattaforma, quindi noi siamo stati costretti a fare la nostra e poi e la Uilm confluiti in una comune; la trattativa si è fatta tutta separatamente ciascuno sulla propria piattaforma».

Il segretario generale della Cisl - che ha ribadito insieme al responsabile Fiat della Fim, Cosmano Spagnolo, la richiesta di una proroga degli ecoincentivi per aiutare il rilancio della Fiat - ha sollecitato la riapertura di un confronto nazionale sul futuro dell'azienda e ribadito: «Come abbiamo lottato per difendere e tutelare Termini Imerese ugualmente facciamo per Mirafiori perché è chiaro che senza un futuro per quello stabilimento non c'è futuro per la Fiat».

La giornata torinese di Pezzotta è stata turbata dalle scritte che nella notte hanno imbrattato la sede Cisl di via Barbaroux. Immediata è stata la reazione di tutto il sindacato confederale messaggi di solidarietà segretari di Cgil e Uil e con un comunicato unitario in cui si sostiene che «l'atto vandalico colpisce l'intero sindacato confederale proprio alla vigilia di una importante scadenza dall'alto valore unitario, che trova il suo fondamento in pluralismo di idee e di valori». Solidarietà anche dai democratici di sinistra e dalle Acli.

Il sindaco Sergio Chiamparino - intervenuto con Pezzotta al convegno delle Acli sul lavoro - ha commentato: «Esprimo tutta mia solidarietà a Savino Pezzotta vittima, come già a Milano il 25 aprile, di un attacco vile parte di un gruppo non identificato ma immaginabile che nuoce al movimento dei lavoratori. Bisogna mettere queste frange in condizioni di nuocere alla causa dei lavoratori».

Chiamparino sul referendum sull'articolo 18 ha analizzato: «Il referendum parla d'altro e ignora realtà lavorative nuove che hanno bisogno di tutele elementari. Per 34 anni l'equilibrio del mondo del lavoro è stato garantito da questo ordinamento. Non vorrei che con la vittoria del Sì la situazione diventasse non più gestibile e con gli attuali rapporti di forza a livello parlamentare rientrasse dalla finestra la messa in discussione di diritti consolidati». Ieri nel direttivo della Fiom il segretario Giorgio Airaudo ha duramente commentato l'ipotesi di contratto: «È grave la scelta di Federmeccanica di fare il primo contratto separato con la minoranza dei lavoratori metalmeccanici. Una scelta coerente con la volontà di cancellare contratto nazionale». Ha aggiunto: «La Fiom sosterrà gli scioperi di protesta, che sono partiti oggi (ieri ndr) e sosterremo la nostra piattaforma, l'unica dai lavoratori».

Protestano gli insegnanti di sostegno

Maria Teresa Martinengo

centinaio di insegnanti ha manifestato ieri pomeriggio davanti a Palazzo Campana, sede della Scuola Interateneo Specializzazione (bloccando via Carlo Alberto), per protestare i termini di circolare ministeriale che riguarda il rinnovo delle graduatorie permanenti e che li esclude insieme ad altri 200 colleghi di Torino e di varie aree della regione. In pratica, le domande per inseriti nelle graduatorie - a cui il ministero attingerà per le eventuali as ni a tempo indeterminato - devono essere presentate entro il 17 maggio. Ma i docenti piemontesi concluderanno il Sis (indispensabile per entrare negli elenchi) solo in luglio. «Stiamo frequentando il corso di specializzazione per il sostegno riservato ai docenti precari già abilitati e con almeno un anno di insegnamento con i disabili». Frequenza obbligatoria da venerdì dalle 14,30 alle 19, lavoro in classe al mattino: una fatica doppia per persone che hanno da una cinque abilitazioni in varie discipline, che lavorano da anni (anche 20 e più) nella scuola statale, senza aver avuto la possibilità di entrarvi stabilmente. Tutte, ad un certo punto, si sono ritrovate impegnate al fianco degli alunni disabili, tutte quindi si sono iscritte al abilitante (i posti vacanti sul sostegno in Piemonte sono oltre 1000).

«La data del 17 maggio ci nega un diritto. Lo scorso anno era stato possibile iscriversi alla graduatoria con riserva, cioè presentando successivamente il titolo conseguito», hanno detto i docenti che hanno inviato una lettera alla Direzione regionale dell'Istruzione ipotizzando la stessa soluzione o, in alternativa, la riorganizzazione del calendario delle lezioni per finire entro il 16 maggio. «Non ci interessa il probabile rimpallo di responsabilità Miur e Sis», Cosimo Scarinzi, coordinatore Cub Scuola. «Questi docenti non possono attendere ancora. Le incapacità organizzative non devono diventare un loro problema». Del, ieri, si è occupata la Direzione regionale del Miur. «La possibilità data nel 2002 derivava da un accordo locale con i sindacati», spiega il vice direttore Paolo Iennaco. « questo prima di tutto un problema della Sis che non ha tenuto conto dei tempi indispensabili per la preparazione delle graduatorie. Il corso, che noi abbiamo finanziato, doveva avere durata annuale. Sul calendario delle lezioni siamo intervenuti». Una nuova calendarizzazione, a 15 giorni dalla scadenza, potrebbe presentare delle difficoltà. «Certo, lo scorso anno situazione era la stessa. E una soluzione si è trovata», sdrammatizza il dottor Iennaco.

TORINESI NOTI, MENO NOTI E ACQUISITI: CHI SCEGLIE LA VACANZA, MAGARI SOLO PER UN GIORNO, E CHI RESTA NEL LUNGO PONTE

Se Eva Herzigova va a Portofino, il pittore impara a cantare



Eva Herzigova è a Portofino



Sconsolata è allo Zelig

Dove vai in vacanza, cioè - questo caso - dove vai durante il ponte del 1° maggio, l'ultimo dopo Pasqua e 25 aprile. C'è chi lavora, chi andrà fuori porta per semplice blitz. Infine soliti fortunati diretti al mare o in montagna.

Il sindaco Chiamparino che oggi rimarrà in città per impegni a fra l'istituzionale e il «festaiolo». Se al mattino, infatti, parteciperà con la fascia tricolore al tradizionale corteo, nel pomeriggio sarà p te al pranzo della delle Vallette di via delle Pervinche seguita da una festa da ballo. Il vicesindaco Marco Calgaro, che non ha mai abbandonato la professione di chirurgo, festeggerà il 1° maggio lavorando ospedale. A Torino il questore Alessandro Fersini; lascia la città Mauro Famigli, comandante dei vigili urbani. Lungo week-end di spiritualità, per il cardinale Severino Poletto: da oggi a sabato guida gli esercizi spirituali per diaconi permanenti a Villa San Pietro di Susa, mentre domenica amministra le cresime ai ragazzi: alle 10,30 alla pa hia San Giovanni Battista di Candiolo e alle 16 nel santuario di Nostra Signora della Salute. A Candiolo, l'arcivescovo poserà anche la prima pietra della casa di ospitalità «La Madonnina».

Luigi Catalano, direttore regionale del ministero dell'Istruzione, è a Santa Margherita in barca con amici. Ma non sarà un week-end tutto sole e mare il suo. Nelle sue giornate entrerà anche la gastronomia, d'epoca però. «Controllerò le bozze di una pubblicazione che, come Direzione Regionale, presenteremo alla Fiera del Libro: si tratta delle ricette tipiche, con i relativi metodi di preparazione, ritrovate da 15 istituti alberghieri del Piemonte e della Valle d'Aosta».

Deciso il pittore Ugo Nespolo: «Mai e poi mai in autostrada verso mare a mangiare allo Spizzico: sarò al pianoforte studiare le romanze Francesco Paolo Tosto, su di D'Annunzio, con il mio maestro di canto, il baritono Evans Tonon». Programma musicale anche per i figli Camillo e Violetta: «Saranno in studio con me»

Marco Berry, la «iena» che ha appena cominciato il programma su Italia 1 «Invisibili»: «Ebbene sì, 1° maggio lavoro, in studio Roma per il programma; venerdì torno a Torino e con bambina e nel week end andrò a lanciarmi con il paracadute a Cumiana». Sarà vero? Anna Maria Barbera, la mitica Sconsolata alle prove Zelig Show: «Sono in giro per lavoro, devo incontrare Pieraccioni, Fiorello». Accidenti. Concerto e famiglia per Bobo Boggio, voce dei Fratelli di Soledad.

Torinesi ad oltranza. rgio Li Calzi, trombettista jazz: «Mi chiudo in studio di registrazione, a casa mia». I modaioli. Cristina Tardito, stilista del marchio Kristina Ti: «A Porto Cervo con fidanzato e dieci amici. Prima di "immergermi" nella collezione primavera estate 2004 che sarà pronta a luglio». Indeciso Marco Boglione, presidente Basic Net-Robe Kappa: «O in montagna nella mia sui Monti della Luna o la prima uscita in barca in Liguria. Forse entrambe».

Carlo Ferrero Zendrini, gioielliere e vice presidente della torinese So.Co, Società Cosmetici: «Il 1° maggio, mia moglie (Lucre Frescobaldi) e i miei tre figli sarò ospite dei suoceri, il marchese Dino e la marchesa Lisa Frescobaldi, nella campagna di Firenze». Gregorio Marsiaj, figlio di Giorgio, titolare di Sabelt: «Io ed Eva Herzigova (la fidanzata) trascorreremo il 1° maggio a Portofino, verrà varata nuova barca Wally». Beato lui. Cristina Ferrari, stilista Fisico: «Unisco l'utile al dilettevole, vado in Costa Smeralda dove si trova uno dei miei negozi monogriffe». E il marito, Mario Bergamini? Ci sarà. E' sicuro.

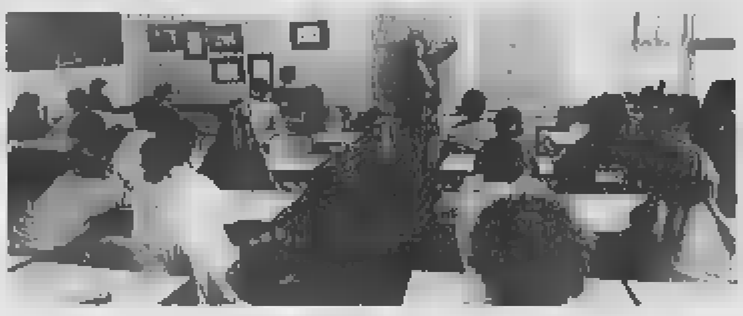
Felicemente a sa: Carlo Pignatelli, stilista: «Niente ponte, sarò ospite dell'amico-imprenditore Stefano Di Cesare per l'inaugurazione della sua nuova villa a Rivoli»; Rosy Zagrà, sarta-stilista: «Ho una sposina che arriva da Parigi sabato ttina e deve provare l'abito. Ma giovedì non lavoro: starò in casa, nel giardino»; Roberto Trapani, titolare boutique Vertice: «Macché ponte. Mi riposo solo il 1° maggio. E a pranzo tutti dalla mamma con i fratelli Fabio e Massimo». Stefano Cecchi, presidente San Carlo dal 1973: «Non ne posso più, tutti vanno in vacanza. Starò in ufficio».

Giovanni Del Tin, il rettore del Politecnico: «Domattina sarò al Conservatorio per la cerimonia di consegna delle Stelle al merito del lavoro. Il pomeriggio, se ci sarà bel tempo, andrò in bicicletta, pedalare al parco della Colletta con mia moglie». Al mare Agostino Re Rebaudengo, il presidente dello Stabile: oggi salirà in aereo con la moglie e i figli, Eugenio ed Emilio, di 15 e 14 anni. «Andiamo in Puglia, a Monopoli, fino a domenica sera. Prima che siano troppo grandi, e vogliano più venire vacanza con me, voglio approfittarne!». Parte oggi anche il soprintendente del teatro Regio, Walter Vergnano: «Raggiungerò degli amici carissimi sulle colline della provincia di Luc. Sono persone cui sono molto legato che vedo poco, e che non vedo l'ora di riabbracciare».

[illegible] ALLE [illegible] A BASSO REDDITO

In arrivo le borse di studio regionali

■ Per elementari [illegible] medie 188 euro, 324 per le superiori: sono [illegible] borse [illegible] studio che 29.985 famiglie piemontesi a basso reddito riceveranno per l'anno 2002/2003. Lo ha stabilito la giunta regionale, su proposta dell'assessore Giampiero Leo, approvando [illegible] piano di ripartizione dei finanziamenti. A richiedere il contributo [illegible] stati gli studenti che frequentano le scuole, statali e paritarie, [illegible] condizione che l'Isee non superasse 10.632,94 euro. Il [illegible] di richieste comunicate dai Comuni è stato di 23.680 per elementare e media inferiore e 6305 della scuola superiore.



Le borse prevedono [illegible] euro per elementari e medie, 324 per le superiori

[illegible] LA [illegible]

Grande Torino, un annullo filatelico

■ Annullo filatelico speciale e francobollo realizzato in occasione del 50° anniversario della scomparsa del «Grande Torino» a Superga. Poste Italiane, domenica, sarà al fianco di Associazione Piemontese Amatori Cartoline (Apac) [illegible] Associazione Memoria Storica Granata per mettere a disposizione di tifosi e collezionisti un nuovo ricordo del tragico evento. Uno sportello temporaneo di Poste Italiane verrà allestito presso la sede del Museo Grande Torino, accanto alla basilica di Superga e timbrerà con lo speciale annullo figurato [illegible] corrispondenza.





A sinistra lo speciale annullo di domenica e, accanto, il francobollo

LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA DI COMUNE, PROVINCIA E REGIONE DISCUSSA CON I SINDACATI

«Centri di produzione Rai alleati»

Torino, Milano e Napoli: insieme conteremo di più

Maurizio Tropeano

Un'asse tra Torino, Milano e Napoli per il rilancio di tutti i centri di produzione Rai. La proposta di un'azione concertata da parte degli enti locali del Piemonte, della Lombardia [illegible] della Campania nei confronti del Consiglio d'amministrazione dell'azienda televisiva di Stato ma anche della Commissione Parlamentare di Vigilanza arriva dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia di Torino al termine di un incontro con una delegazione delle rappresentanze sindacali unitarie e del comitato [illegible] redazione del Tgr subalpino. Ma questo è solo il primo punto di una sorta di piattaforma comune che prevede anche l'organizzazione di una manifestazione pubblica per ribadire la posizione piemontese sulle attività Rai a Torino e la richiesta di un incontro urgente con il presidente della Rai, Lucia Annunziata.

Tutto bene, allora? Solo in parte. Regione, Provincia e Comune hanno confermato la volontà di arrivare ad un rilancio produttivo complessivo dell'azienda in generale e del centro di Torino in particolare, da ottenere mediante l'assegnazione al capoluogo di strutture decisionali specifiche di testata o di produzione e l'insediamento di [illegible] vicedirettore generale con competenza su strutture e [illegible] derivanti dal trasferimento della radiofonia, di Rai Educational e Rai Sat, la creazione della Direzione Segretariato sociale ed il radicamento dell'area finanziaria che si occupa della complessa gestione degli abbonamenti. I problemi nascono dall'interpretazione politica dell'incontro. Il nodo? Naturalmente il trasferimento della direzione di Rai 2 a Milano.

Nel comunicato ufficiale i rappresentanti politici delle tre istituzioni (l'assessore regionale alla Cultura, Giampiero Leo e il presidente del Consiglio, Roberto Cota; la presidente [illegible] Provincia, Mercedes Bresso, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, con gli assessori Fiorenza Alfieri e Tom Dealessandri) avevano trovato un'intesa «sull'importanza di affrontare senza campanilismi, all'interno di [illegible] quadro generale, il rilancio dell'azienda in un'ottica di "federalismo televisivo"». Ma queste parole assumono un significato diverso a seconda degli attori che [illegible] interpretano. Così Roberto Cota, che è anche il segretario della Lega Nord, fa diffondere una nota dove [illegible] dichiara «soddisfatto soprattutto perché, in questo modo, sarà possibile realizzare quel polo televisivo del Nord che sta a cuore ai piemontesi. La Rai di Torino, con l'attribuzione di direzioni specifiche e di centri decisionali e attraverso la sinergia con Milano, cui spetta la direzione di Rai due, trarrà benefici in grado di garantire occupazione [illegible] rilancio culturale».

Affermazioni che suscitano la replica piccata della Bresso: «Devo dire che è scorretto diffondere un comunicato personale dopo che i vertici istituzionali avevano dato [illegible] via libera ad un documento ufficiale comune». Aggiunge: «In ogni caso nessuno ha avallato il trasferimento della direzione di [illegible] 2 a Milano. C'è il riconoscimento della necessità di [illegible] Rai pluralista e multipolare. Noi chiediamo di discutere le modalità con cui sarà realizzata». [illegible] Chiamparino aggiunge: «Non dobbiamo essere contro Milano. Dobbiamo però stare con chi vuole che la Rai si rafforzi e sia decentrata sul territorio. Gli attuali indirizzi politici non sono chiari e se prevale la logica di chi ha maggior peso politico in questo momento, la sede di Torino è penalizzata». E la Giunta regionale? Significativo il silenzio di Leo: «Per [illegible] parla il comunicato ufficiale».



Gli enti locali hanno chiesto un incontro [illegible] Lucia Annunziata, presidente Rai, nella foto con il direttore Cattaneo

L'OPERAZIONE DA 60 MILIONI DI EURO ANNUNCIATA IERI MATTINA DALL'ASSESSORE ALLE FINANZE PEVERARO

Nasce una società per ridurre i debiti di Palazzo civico

Nel suo capitale avrà il 18 per cento delle azioni dell'azienda energetica municipale

Claudio Laugeri

Per abbattere l'indebitamento nei confronti dello Stato il Comune ha deciso [illegible] a una singolare manovra finanziaria legata all'Azienda energetica municipale. Il progetto «è allo studio», conferma l'assessore comunale alle Finanze Paolo Peveraro, al termine dell'assemblea dei soci Aem che ha deciso ieri un aumento di capitale di oltre 173 milioni di euro.

Andiamo per ordine. La quota dell'ente pubblico in Aem è del 69,19 per cento, tradotto in soldoni più [illegible] meno 240 milioni di euro. Una nuova società (che potrebbe chiamarsi «Fin.To», ossia Finanziaria Torinese) andrebbe [illegible] assorbire il 18 per cento delle azioni comunali in Aem, portando le partecipazioni municipali nell'Azienda elettrica al 51 per cento, garantendo quindi al pubblico la maggioranza assoluta. In questo modo, la «Fin.To» diventerebbe anch'essa azionista di Aem e avrebbe come patrimonio quel 18 per cento di azioni, circa 60 milioni di euro: 10 sarebbero di capitale sociale, gli altri 50 sarebbero un debito di «Fin.To» nei confronti delle banche. Anziché saldare quel debito, la «Fin.To» si limiterebbe a pagare gli interessi passivi (che grazie al rating [illegible] Comune si aggirano attorno al 3 per cento).

Rifacciamo i conti. «Fin.To» incassa 60 milioni in azioni e ne versa 50 in euro al Comune, con un prestito dalle banche al 3 per cento di interesse. A questo punto Palazzo civico si trova in tasca [illegible] milioni. A che servono? Ad abbattere il debito nei confronti della Cassa depositi e prestiti, che finanzia con mutui le opere pubbliche. Applicando un tasso del 6,50 per cento. E qui sta la differenza: la finanziaria (che [illegible] di intera proprietà comunale) pagherà di interessi passivi solo il 3 per cento, [illegible] Comune eviterà di versare il 6,50 allo Stato. Guadagno netto: 3,5 per cento, che su grosse [illegible] fa comunque una bella cifra.

Resta ancora un dubbio: stabilito che la «Fin.To» dovrà versare alle banche gli interessi passivi del maxi-prestito, come farà a finanziarsi? Con i dividendi delle azioni che resteranno nella sua cassaforte. L'operazione avrebbe costi minimi per l'amministrazione comunale e offrirebbe la possibilità tecnica di usare denaro fresco senza vendere quote azionarie di un'azienda considerata «strategica» per l'ente pubblico.

Torniamo all'Aem. Nel primo trimestre [illegible] quest'anno il volume d'affari dell'azienda [illegible] di 205 milioni di euro, il 45 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2002; il risultato operativo è di 35 milioni di euro (aumentato del 17 per cento); il margine operativo lordo è di 49 milioni (aumentato dell'11 per cento); l'utile comprensivo delle imposte ancora da pagare è di 28 milioni (aumento del 10 per cento). Sempre nel primo trimestre di quest'anno, i ricavi dell'Aem legati soltanto all'energia elettrica hanno raggiunto i 113 milioni di euro, il 56 per cento [illegible] più rispetto all'anno scorso. Il risultato finanziario è effetto dell'incremento (ben il 72 per cento) dell'energia prodotta in confronto al 2002. E le stime degli esperti farebbero propendere per una crescita anche nei prossimi anni. Come testimonia l'aumento di capitale deciso ieri, che porterà l'Aem ad essere ancora più forte e capace di operazioni di rilancio utilizzando i capitali appena «rastrellati» dai soci.

> Il suo unico scopo [illegible] di garantire alla città denaro fresco da girare allo Stato per pagare i mutui

> Torino resta comunque azionista di maggioranza in Aem, conservando il 51% del pacchetto complessivo

UN'ALTRA TAPPA VERSO IL LIBERO MERCATO

L'artigiano può cambiare il fornitore di elettricità

Da ieri almeno 15 mila consumatori piemontesi (2-3 mila a Torino) possono abbandonare Enel o Aem per rivolgersi ad altri fornitori



Tralicci dell'elettricità: da ieri anche i consumatori di almeno 100 mila chilowattora l'anno possono scegliere il fornitore

[illegible]

Alessandro Mondo

ELETTRICITÀ, arriva la svolta. L'ultimo giorno di aprile ha segnato una tappa importante nella liberalizzazione del mercato elettrico, avviata nel lontano 1992 e destinata [illegible] raggiungere il traguardo entro il 2007. La «rivoluzione», sulla falsariga di quanto già accaduto sul fronte della telefonica, riguarda la possibilità di cambiare il fornitore di elettricità attraverso la separazione consensuale dagli ex monopolisti. Perché? Perché da ieri [illegible] soglia di consumo richiesta per poter accedere al mercato libero dell'elettricità scende da nove milioni di chilowattora l'anno a 100 mila.

A beneficiare della «finestra» sono [illegible] 150-170 mila utenti [illegible] tutta Italia, circa 15 mila in Piemonte, poche migliaia (2-3 mila) [illegible] Torino. Si tratta in prevalenza di piccole imprese, artigiani [illegible] intenso di macchine utensilia, piccoli supermercati, autolavaggi, [illegible]rghi: in pratica, tutte quelle attività che consumano almeno 100 mila chilowattora l'anno. Potenzialmente coinvolti anche i condomini con almeno 30-35 abitazioni nonostante, come vedremo, si tratti [illegible] una possibilità più teorica che pratica.

Ma andiamo [illegible] ordine. Tutti questi soggetti, classificati come «clienti idonei», d'ora in avanti potranno iniziare ad orientarsi fra i molti grossisti e fornitori - con relative tariffe - che cominciano a tastare il terreno preparandosi al grande colpo. In tutto sono una quarantina, anche se alla fin fine quelli che pesano si contano sulle dita di una mano: Energia (gruppo De Benedetti); Enipower; Utilità (facente capo alla Compagnia delle Opere); Edison; Multiutilities (Banca Lombarda); Dynameeting... A questi vanno naturalmente aggiunti gli [illegible] monopolisti, che non hanno nessuna intenzione di gettare [illegible] spugna e stanno già contattando i «clienti idonei» tentando di sottrarne il maggior numero alle scontate lusinghe della concorrenza. A partire dall'Enel e dalle municipalizzate sul territorio, dotatesi di agili controllate (Enel Energia, Siet) per competere sul libero mercato.

Il senso è quello [illegible] una partita appena agli inizi ispirata a strategie in corso di perfezionamento. Il primo passo consiste nel «porta a porta», cioè nel raggiungere [illegible] utenze interessate spiegando le nuove regole e offrendo loro una consulenza (ovviamente non disinteressata) sul miglior tipo di fornitura: [illegible] resto, l'Authority per l'Energia impone ai distributori l'obbligo di comunicare in bolletta a tutti i propri clienti potenzialmente «liberi» la possibilità di cambiare fornitore. Seguiranno massicce campagne pubblicitarie volte [illegible] spianare dal terreno i dubbi residui e le prevedibili confusioni. E' quello che stanno facendo Aem e Dynameeting sulla piazza torinese, per limitarsi a due protagonisti della sfida. «Al momento ci limitiamo a promuovere le nostre offerte - spiega Roberto Fallini, direttore commerciale Aem -. Il quadro si chiarirà non prima dell'inizio del prossimo anno [illegible]. «Quella subalpina è una piazza promettente alla quale non intendiamo rinunciare - gli fa eco da Milano Giovanni Cecchini, responsab[illegible] marketing di Dynameeting (f[illegible]ta nel '99) -. Compriamo energia dall'Italia e dall'estero, prevalentemente Francia e Svizzera. Abbiamo già dirottato sette-otto dei nostri agenti in Piemonte per contattare i potenziali clienti».

Bastano pochi dati a dimostrare come la posta in gioco sia più che appetitosa: sui 33 milioni totali di utenti in Italia, i 170 [illegible]a «clienti idonei» assorbono [illegible] il [illegible] per cento del mercato elettrico. Basta [illegible] avanza a giustificare [illegible] corteggiamento destinato a farsi sempre più serrato, con alcune precisazioni. Prima: considerato che i nuovi interlocutori dovranno [illegible] appoggiarsi alle reti di distribuzione delle aziende già sul campo, qualsiasi fornitore scegliate dovrete pagare comunque un canone agli ex monopolisti. Secondo: la gestione e la manutenzione dei contatori, come la contabilità dei consumi, restano prerogativa delle municipalizzate. Spetterà a loro comunicare tanto [illegible] fornitore quanto al cliente il consumo di energia totalizzato. Un capitolo, quello del contatore, che impone una precisazione sull'accesso al libero [illegible] mercato [illegible] condomini. Se si considera un consumo medio annuo di 2700-3 mila chilowattora per famiglia, la possibilità di affidarsi ad un nuovo fornitore vale anche per i caseggiati con almeno 35-40 nuclei famigliari i cui consumi raggiungano complessivamente la «soglia annuale» considerata idonea. Tutto vero, a patto di unificare la fornitura condominiale in un solo contatore. Lo prevede l'Authority, senza entrare nel [illegible] di controversie facilmente immaginabili.

Nonostante qualche contraddizione, resta l'importanza di una svolta destinata a far sentire i propri effetti nel giro [illegible] pochi [illegible]. E non sarà l'unica: dal primo luglio [illegible] 2004 entreranno nel club dei «clienti idonei» tutti i possessori di partita Iva, vale a dire circa 7 milioni di utenti; in base a una nuova direttiva allo studio della Commissione Europea [illegible] quattro anni, dal [illegible] anche le famiglie [illegible] cosiddette «utenze domestiche») potrebbero acquistare l'energia elettrica dal miglior offerente. A Torino sono 537 mila. La strada imboccata per portare il libero mercato nelle case di tutti è ancora lunga. Per ulteriori informazioni: www.autorita.energia.it

LA NOVITA'

Da ieri la soglia di consumo necessaria per poter usufruire del mercato libero dell'elettricità scende d[illegible] attuali 9 milioni di chilowattora l'anno a 100 mila. La svolta sancisce il secondo passaggi[illegible] il traguardo d[illegible] totale liberalizzazione del mercato, il cui primo tassello è stato fissato nel '92 dal Trattato di Maastricht, e che in Italia [illegible] dovrebbe completare entro il 2007

CHI NE [illegible]

La nuova «finestra» di accesso al mercato porterà il numero dei clienti idonei in [illegible] a 170 mila. In prevalenza si tratta di piccole imprese, artigiani con uso intenso di macchine utensili, piccoli supermercati, autolavaggi, alberghi: insomma, il discorso riguarda tutte quelle attività che [illegible] almeno 100 mila chilowattora l'a[illegible]. Potenzialmente coinvolti anche i condomini che ospitano almeno 30-35 abitazioni.

COME MUOVERSI

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha semplificato le procedure per cambiare il fornitore di ele[illegible]tà. Come? Per esercitare il diritto di recesso basterà comunicarlo all'attuale fornitore con un mese di anticipo. A garantire una maggi[illegible] chiarezza negli interessi dei consumatori, l'obbligo per i distributori di energia di comunicare in bolletta a tutti i propri clienti potenzialmente interessati dal nuovo corso la possibilità di affidarsi [illegible] un nuovo soggetto

LE SCADENZE

La prossima t[illegible]a scatterà nel [illegible]004: dal luglio [illegible] prossimo anno saranno considerati «clienti idonei» con accesso al libero mercato tutti i possessori di partita Iva: vale a dire, circa 7 milioni di utenti. Il 2007 sancirà invece l'ultima fase della progressiva liberalizzazione: entro quattro anni, infatti, anche le famiglie potrebbero servirsi dal miglior offerente. A prevederlo, l'esito di una nuova direttiva allo studio della Commissione europea dopo un accordo fra i Quindici

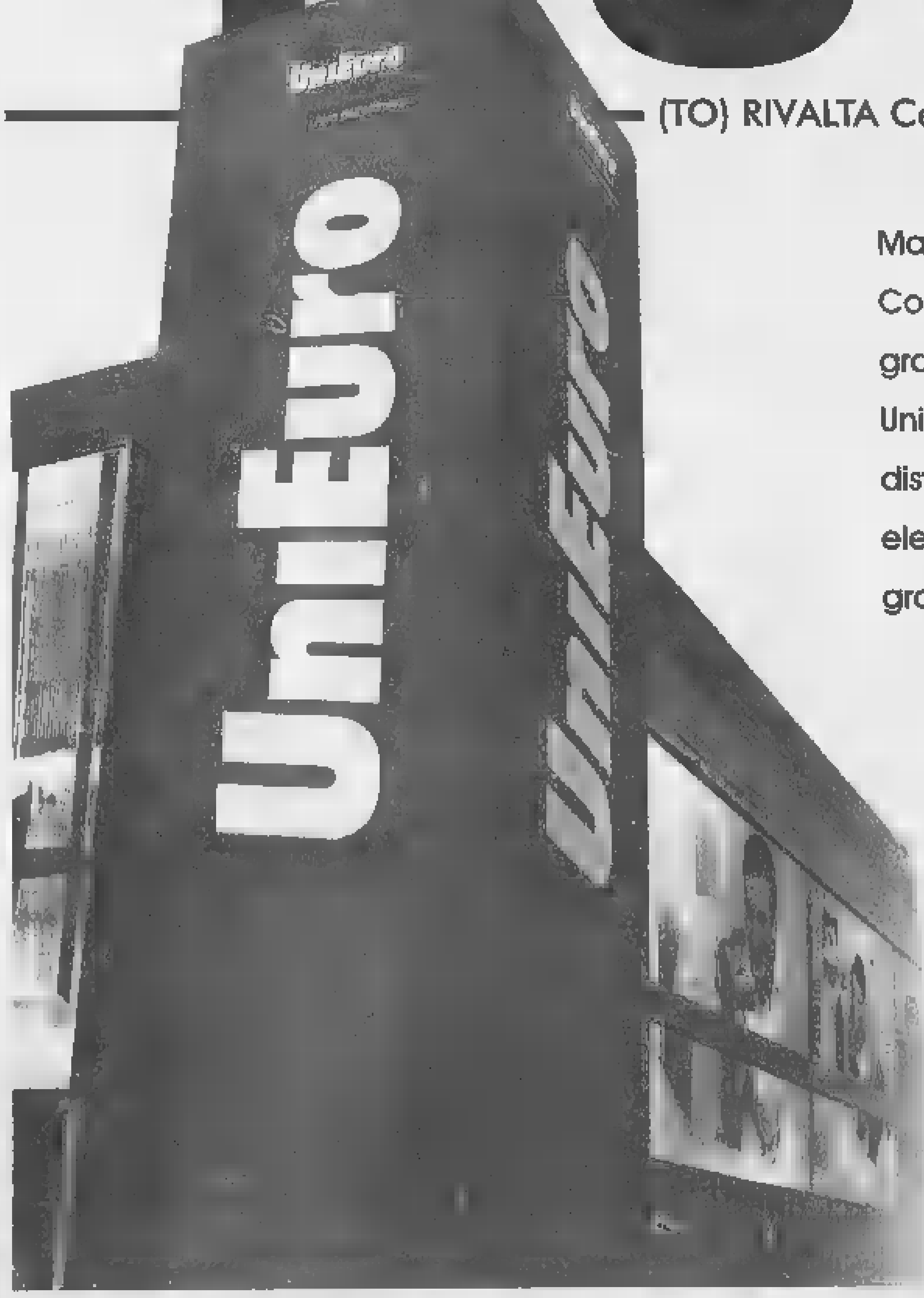


UniEuro

l'era dell'ottimismo

APRE MARTEDÌ 6 MAGGIO con 15 giorni di grande FESTA

A RIVALTA TUTTO NUOVO



(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036

Martedì 6 Maggio , a Rivalta, sempre nel Centro Commerciale Soledoro,riapre UniEuro nella nuova, grande struttura e con il doppio di superficie. UniEuro è la più grande azienda italiana per la distribuzione al pubblico di elettrodomestici ed elettronica in 200 località italiane. 15 giorni di grande festa e ... il prezzo migliore garantito!

0% INTERESSI NESSUN ACCONTO

vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a €180,00
TAN 0 TAEG variabile

Operazione valida ... al 24 maggio 2003 salvo es. Scorte,errori ed omissioni

IL COLPO DUE SETTIMANE FA A SAN MAURO TORINESE


Il capannone dell'azienda vinicola Mombello di San Mauro

Finisce in manette uno dei malviventi che avevano assaltato l'azienda vinicola

■ Traditi da un [illegible]: «Gigi». Uno dei due rapinatori che due settimane fa avevano portato via 11 mila euro, tra assegni [illegible] contanti, dalla cassaforte dell'azienda vinicola Mombello [illegible] San Mauro, è stato rintracciato dai carabinieri e arrestato proprio per colpa di quel nome. Anzi, del soprannome.
Dopo aver bussato alla porta dell'azienda [illegible] la scusa di cercare un lavoro e aver chiuso nel bagno i due dipendenti che c'erano all'interno, Pierluigi Saccullo Russello, 25 anni, di Settimo, mentre ripuliva le casse si è sentito chiamare dal complice: «Hei, Gigi, e questi dove li mettiamo?». Un particolare che gli impiegati, al termine dell'assalto - conclusosi con la fuga dei banditi sull'Alfa 147 di uno dei dipendenti - [illegible] ricordati di riferire ai militari.
«Avevano [illegible] coltello a serramanico, [illegible] dei due indossava un paio di occhiali a specchio, l'amico lo ha chiamato anche per nome, Gigi». Le indagini condotte dagli uomini del capitano Tamponi, partendo dal soprannome e dalla descrizione fisica, in pochi giorni hanno portato a stringere il cerchio attorno a Pierluigi Russello.
Quando i carabinieri si sono presentati a casa per la perquisizione, hanno trovato il coltello usato per minacciare i dipendenti della Mombello, mentre sull'auto - una Fiat Coupè gialla - c'erano gli occhiali a specchio e le chiavi dell'Alfa 147 usata per fuggire (l'auto rubata è stata poi ritrovata chiusa e parcheggiata [illegible] ad un campo sportivo). Dei soldi, però, nessuna traccia. Russello è stato arrestato per rapina, ed anche il [illegible] complice avrebbe le ore contate.

AGGREDITI UN'IMPIEGATA E DUE ADDETTI ALLO SCUOLABUS NEL CENTRO DEL PAESE, BOTTINO DI 50 MILA EURO

Rapina e sparatoria a Lombardore

I banditi fuggono con la cassa dell'ufficio postale

Nadia Bergamini

LOMBARDORE

Una rapina studiata fin nei minimi particolari e compiuta con un'audacia e una temerarietà [illegible]. Ad essere preso di mira dai malviventi, quattro, a volto scoperto e armati di pistola (forse semplici scacciacani), ieri mattina poco prima delle 8, l'ufficio postale di Lombardore, [illegible] in pieno centro storico, quasi di fronte al palazzo municipale. I rapinatori, a bordo di una Lancia Lybra SW blu scuro, non sono passati inosservati. Già verso le 7.15 in molti avevano notato quell'auto aggirarsi per le viuzze strette e tortuose. A quell'ora il piccolo paese [illegible], appena 1500 anime, dove tutti si conoscono, era già in pieno fermento per il mercato settimanale. Anche i due accompagnatori dei bambini dello scuolabus, avevano visto quell'auto quando erano partiti per il servizio di trasporto degli alunni. «Alle 7.30, ne sono certo - racconta Michelino Rossato - quella macchina era parcheggiata vicino al centro sociale». Centro ubicato proprio nelle scuole elementari dove di lì a poco Caterina Marchionatti, addetta dell'ufficio postale, avrebbe accompagnato il figlio a scuola. Evidentemente i malviventi, da giorni la tenevano d'occhio per impararne le abitudini.

Infatti, poco prima delle 8 la donna è arrivata in via Roma 2 per aprire l'ufficio, ma mentre era intenta nell'operazione, forse si è sentita osservata, si è accorta di essere seguita. Ha avuto paura, ha tentato di richiudere la porta, [illegible] troppo tardi, uno dei malviventi con un piede l'ha bloccata. L'addetta, spintonata e sotto la minaccia delle armi è [illegible] costretta [illegible] entrare con due dei rapinatori. A quel punto lo scuolabus era già di ritorno da San Benigno dove aveva lasciato i ragazzi delle medie. «Il pulmino si è fermato davanti al municipio per far scendere me e l'altro accompagnatore - racconta Rossato -. Di solito arriviamo fino alle elementari, ma stamani non c'erano i bambini perché impegnati nella gita scolastica. Appena a terra abbiamo sentito delle urla provenire dall'ufficio postale e abbiamo pensato che qualcuno stesse male o [illegible] fosse un litigio in corso». Così, Giancarlo Spinelli, l'altro accompagnatore, senza esitare è entrato nel locale. Non ha neppure fatto in tempo a capire cosa stesse accadendo che si è ritrovato [illegible] pistola puntata alla gola. Uno sparo ha messo in allarme Rossato, ma non è riuscito a muoversi perché uno dei due rapinatori che erano rimasti sull'auto, parcheggiata nella via, era già lì a minacciarlo con la pistola in pugno. E, [illegible] essere più incisivo ha anche esploso un colpo a terra. «Ero paralizzato dalla paura - continua - [illegible] preoccupato per quello che stava accadendo là dentro. Pochi attimi poi i due che erano nell'ufficio sono usciti con la cassa e, saliti a bordo dell'auto, sono fuggiti [illegible] la parte bassa del paese».

Immediato l'allarme. In pochi minuti sul luogo [illegible] arrivati i carabinieri di Leinì e subito dopo del radiomobile di Venaria. Dai primi rilievi effettuati, [illegible] stati rinvenuti i bossoli, e questo avvalorerebbe la tesi dell'utilizzo di armi giocattolo o scacciacani. Notevole il bottino, quasi 50 mila euro, circa cento milioni delle vecchie lire. Le indagini proseguono e per ora gli investigatori preferiscono non sbilanciarsi sulle possibili piste.


Diego Maria Bili

E, ieri a Lombardore [illegible] si parlava d'altro. «Una cosa del genere qui non [illegible] mai successa - commenta sconcertato il sindaco, Diego Maria Bili -. Il nostro è un paese piuttosto tranquillo, dove non sono neppure frequenti i furti in appartamento. L'ultima rapina quell'ufficio postale l'aveva subita dieci anni fa [illegible]. Forse anche perché le vie di fuga del nostro comune non [illegible] certo facili. I rapinatori [illegible] oggi, invece, hanno veramente rischiato grosso, non si può certo negare siano stati temerari. La fortuna poi, quella di non incontrare [illegible] che salivano bloccandogli la marcia, ha fatto il resto». Più accessibile invece l'istituto bancario Crt, situato sulla provinciale, visitato già due volte dai malviventi. «Non di recente, però, - conclude Bili - come ho già detto il nostro è un paese tranquillo dove le persone si conoscono e notano più facilmente che altrove la presenza di estranei».


L'ufficio postale di Lombardore rapinato [illegible] quattro malviventi

L'ULTIMO EPISODIO: PARCHEGGI A PAGAMENTO DOVE NON ERANO PREVISTI. IL PARTITO DELLA QUERCIA PARLA DI SEMPLICI DISGUIDI

Venaria, le strisce blu dividono la maggioranza

E l'opposizione chiede le dimissioni del sindaco Catania «ostaggio dei Ds»

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Parcheggi a pagamento dove non erano stati previsti e gli ultimi due consigli comunali che «saltano» perché manca il numero legale. A Venaria è quanto basta per incendiare il già facilmente infiammabile scenario politico. E adesso c'è una parte di minoranza che chiede le dimissioni del sindaco diventato, dicono «ostaggio dei diessini»; il primo cittadino che getta acqua sul fuoco e i Ds che precisano che non tengono nessuno nelle loro mani nonostante siano il primo partito della città. Ma il clima non è certo sereno, anzi.

Tutto si è innescato l'altro giorno quando il sindaco Giuseppe Catania ha visto che gli operai di un'impresa stavano dividendo a rettangoli blu anche lo spazio che circonda la chiesa di San Francesco, in corso Papa Giovanni, dove di solito parcheggiano le auto delle onoranze funebri in [illegible] di funerale o le fuoriserie degli sposi per momenti un po' più felici. Catania prima ha chiesto agli zelanti operatori chi li [illegible] autorizzati a tappezzare tutto con le strisce blu, poi è schizzato a Palazzo Civico dove ha immediatamente scritto una lettera all'ingegner Mario Villa, il presidente della Gesin, la società che gestisce tutti i parcheggi disegnati sull'asfalto della città e chiamato a rapporto i [illegible]. «Quelle strisce devono [illegible] cancellate al più presto - ha detto il primo cittadino - è stato un [illegible] di qualcuno». Errore? Per l'opposizione molto di più. «Catania non sa nemmeno più quello che succede in municipio dove ci sono attriti e ripicche tra i partiti e lui è un ostaggio dei Ds che fanno quello che vogliono e che sono ovunque (sono diessini il vice sindaco Nicola Pollari con deleghe all'Urbanistica, Viabilità e Lavori Pubblici, Flavio Dell'Amico, assessore agli Affari Generali e Demografici Luigi Brossa il direttore generale della macchina amministrativa) e lui non se ne rende conto - avverte Pino Capogna che con il suo gruppo Indipendenti per Venaria presenterà un'interrogazione nel prossimo consiglio del 12 maggio -. Quello delle strisce blu è l'ultimo esempio di come funziona l'amministrazione a mancano due anni a fine mandato, non so davvero cosa potrà succedere ancora a Venaria». «La macchina comunale funziona bene e io non sono prigioniero di nessuno» taglia corto Catania.


Giuseppe Catania

Non vuol sentire parlare di «sindaco in ostaggio» o di diessini che fanno quello che vogliono Nicola Pollari, il vice di Catania che in città la gran parte della gente vede già come prossimo candidato per la poltrona di Palazzo Civico. «Ci tengo a precisare che Catania è libero e sostenuto dal nostro partito che è comunque il primo in città - spiega Pollari -. Quello delle strisce blu davanti alla chiesa di San Francesco è solo un disguido dell'impresa che noi mica possiamo controllare ventiquattro [illegible] al giorno. Tanto [illegible] un cittadino fosse stato contravvenzionato potova presentare ricorso e l'avrebbe vinto».

PIANO REGOLATORE DI CESANA

Valanga di fax inviati a Ghigo

■ Una valanga [illegible] dagli esasperati abitanti [illegible] Comune di Cesana [illegible] del presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo. Quasi duecento fax, numero rispettabile se si tiene conto che i residenti fissi del piccolo centro dell'alta Val di Susa [illegible] meno di 650, chiedono il sollecito [illegible] piano regolatore, fermo da tre anni nelle [illegible] Direzioni regionali. [illegible] soprattutto invocano una circolare esplicativa alla «legge Sarno», la 267 del 1999 che ha congelato ogni intervento, anche minimo, sul tessuto abitativo di Cesana. I fax, partiti dal neonato «Comitato spontaneo per la rivitalizzazione di Cesana», portano, [illegible] allegato, l'articolo comparso su La Stampa circa l'intenzione del sindaco di concedere ugualmente le licenze per verificare se qualcuno [illegible] impugnarle. Il malumore degli abitanti è ancora aumentato quando, a fronte del blocco edilizio del Comune, si è visto [illegible] il disboscamento dell'area di Pariol, dove sorgerà la pista di bob per le Olimpiadi del 2006, una ferita alla montagna ripagata con tanti compensi. Ma ambientalmente innegabile.

BIANCA & NERA

■ **TRAGEDIA ELISKI.** La signora Bianca Catalano, moglie dell'avvocato Paolo, tragicamente scomparso nell'incidente dell'elicottero, è stata derubata del portafoglio del marito, durante il suo funerale. «Faccio un appello a chi mi ha tolto quest'ultimo [illegible] ricordo - spiega affranta la signora - non mi interessa il denaro, ma almeno, restituitemi i suoi documenti, le sue foto».

■ **ROTTURA ACQUEDOTTO.** La rottura di [illegible] tubazione della Società metropolitana acque potabili ha provocato gravi disagi fino a tarda sera nella zona di Mirafiori Sud. Il guasto si è verificato nel primo pomeriggio al fondo di [illegible] Orbassano e verso le 19 i vigili urbani hanno dovuto chiudere al traffico lo svincolo per Beinasco per consentire i lavori di riparazione, provocando qualche disagio al traffico. Una decina di condomini sono rimasti senza acqua per alcune ore.

■ **COLLEGNO, PIAZZA.** Verrà inaugurata oggi pomeriggio, alle 17, piazza 1° Maggio, nel centro cittadino di Collegno, tra viale XXIV Maggio e via XX Settembre, nata dalla riqualificazione dell'area dell'ex Cotonificio Valle Susa. Oltre al concerto dell'Orchestra Fiati, diretta da Antonio Zizzamia, sarà scoperta la scultura di Umberto Mastroianni.

■ [illegible] Scontro frontale sulla statale 24 ad Alpignano. Ieri, verso le 15.30, la Renault Clio condotta da Luciano Rosatto, 63 anni di Caselette, per cause in via di accertamento da parte dei vigili urbani, ha invaso la corsia opposta, urtando prima il camion Iveco di C.C., 24 anni di Chivasso, e schiantandosi poi contro la Fiat Punto di E.I., 33 anni di Torino, che aveva a bordo anche la mamma. Quest'ultima e il Rosatto sono stati trasportati all'ospedale di Rivoli per accertamenti. La chiusura della statale per circa due ore ha provocato disagi al traffico.

■ **NICHELINO, FURTO.** Ladri la notte scorsa al poliambulatorio medico di via Cagliari 31, a Nichelino. Hanno rubato computer, fax e alcuni telefoni.

■ **ORBASSANO, SPORTELLO.** Il comune di Orbassano ha attivato un numero verde per contattare gli addetti dello Sportello Unico, il nuovo servizio a disposizione dei cittadini per pratiche anagrafiche, tributi, Ici, concorsi, informazioni culturali e borse di studio. Ecco il numero verde: 800.370.850.

■ **SUSA,** [illegible] Il Ponte degli Alpini che collega la statale 24 del Monginevro [illegible] corso Stati Uniti è stato chiuso per alcuni giorni al transito. Un provvedimento preso dal sindaco Sandro Plano per motivi di sicurezza. Durante i lavori di costruzione di un sifone per il carico del terzo salto proprio sotto il ponte si è infatti in parte scoperta la base di una colonna portante. Gli amministratori stanno inoltre in questo giorni per affidare l'incarico di progettazione per la sostituzione del ponte Briançon. «L'alluvione dell'ottobre [illegible] ha infatti dimostrato che l'attuale ponte è troppo basso» dice Sandro Plano.

FUNERALI A TRANA DI FRANCO BARONE



In mille per l'ultimo addio all'imprenditore morto a Mentone

Oltre mille persone hanno partecipato ieri pomeriggio, a Trana, al funerale di Franco Barone, l'imprenditore quarantunenne morto domenica scorsa a Mentone, nell'esplosione verificatasi sul suo yacht. A celebrare la cerimonia sei sacerdoti, tra i quali il parroco di Trana, don Nino Maraffa e il rettore del santuario, don Livio Cubito. In prima fila, nella piccola chiesa del paese, il padre, la madre, la sorella e i due nipoti della vittima. Attorno a loro si sono stretti i parenti, gli amici, i lavoratori della Ilas e decine di imprenditori ai quali era legato da anni di amicizia.

QUATTRO ARRESTATI, UNA VENTINA DI INDAGATI

Vasto traffico di droga stroncato nel Canavese

CUORGNE'

La cocaina la chiamavano Francesca, l'hashish Tommaso. «Senti, ho bisogno di Francesca, questa sera c'è una cena e ho invitato 10 persone...». Oppure: «Sono [illegible] a Tommaso, vediamoci davanti all'ospedale fra venti minuti».

Parlavano in codice, spacciatori e tossici, ma non è servito per sfuggire alla trappola organizzata dai carabinieri del nucleo operativo di Ivrea e della stazione di Cuorgnè. In quattro sono finiti in manette, altri venti sono stati rinviati a giudizio, tutti accusati di spaccio di droga; oltre un centinaio le persone segnalate alla Prefettura. L'operazione, denominata «Piazza pulita» ha preso il via nel maggio scorso e si è conclusa solo alcuni giorni fa. Oltre alla cocaina e all'hashish veniva spacciata anche ecstasy, un traffico per un volume d'affari di migliaia di euro che ora è stato stroncato.

In manette erano già finiti Giancarlo Garofalo (che ha già patteggiato una condanna di un anno e 6 [illegible] più il pagamento di una multa di 2 mila euro), 23 anni, operaio di Pertusio, M.M. (anche lui già condannato a 8 mesi), diciassettenne di Cuorgnè, Salvatore Ruotolo, operaio e Paolo Filogamo, studente al quinto anno dell'Itis di Ivrea, entrambi di 21 anni, residenti a Cuorgnè. Tra gli indagati ci sono numerosi incensurati, studenti e operai del Canavese, tra i segnalati anche liberi professionisti e casalinghe.

L'operazione è stata portata avanti con pedinamenti, intercettazioni ambientali e telefoniche. I punti principali dello spaccio erano le piazze nei pressi dell'istituto salesiano Morgando, via Ivrea, a pochi passi dall'istituto San Paolo e dell'ospedale di Cuorgnè, piazza Martiri a Valperga. Nel corso di questi mesi erano finiti [illegible] prima Garofalo, arrestato a Pertusio lo scorso settembre, M.M due mesi dopo e, a dicembre, Ruotolo e Filogamo. Ma l'operazione, coordinata dal pm Lorenzo Fornace, non era affatto conclusa: per alcuni, tra i rinviati a giudizio, potrebbero scattare le manette già nei prossimi giorni. [gp. mag.]

IERI MATTINA MENTRE IL TRAFFICO ERA PIU' INTENSO

Strada bloccata dal bus Ore di coda ad Avigliana

AVIGLIANA

Voleva fare inversione di marcia [illegible] un grosso pullman sulla ex statale 589 dei Laghi di Avigliana, ma a causa del dislivello tra la carreggiata e la piazzuola di sosta è rimasto incastrato con metà del mezzo sulla strada. Il grosso veicolo ha creato dei seri problemi [illegible] circolazione visto che la stretta strada è stata ridotta ad una corsia e la polizia municipale ha regolamentato il traffico a senso alterno per oltre un'ora e mezza. L'incidente è accaduto nella prima mattinata di ieri, quando il traffico è particolarmente intenso, a causa dei pendolari che arrivano dalla Val Sangone e si dirigono verso l'autostrada del Frejus e le aree industriali della bassa Valle di Susa. L'autista percorreva l'ex statale e giunto nei pressi [illegible] Santuario della Madonna dei Laghi, non conoscendo la zona si è accorto di aver sbagliato strada e ha tentato di fare inversione, sfruttando una piazzuola in terra battuta.

Peccato che l'area è più bassa rispetto al ciglio della strada e il pullman, superato con le ruote posteriori il dislivello, si è appoggiato con la scocca sull'asfalto rimanendo bloccato. Inutilmente il conducente ha tentato di fare retromarcia, la manovra doveva essere fatta con cautela per evitare il pericolo di danneggiare gravemente la carrozzeria. In suo aiuto sono giunti altri colleghi che con mezzi di fortuna hanno [illegible] di spessorare il terreno. Sono stati fatti molti tentativi poi finalmente dopo prove, riprove, sistemazione di cunei, il pesante mezzo è riuscito a risalire sulla strada senza particolari danni. Non sono mancate le proteste degli automobilisti a causa del lungo biscione di auto che si è formato, creando notevoli ritardi nel raggiungere i posti di lavoro. Molti hanno chiesto la circonvallazione per ovviare non solo agli inconvenienti provocati dagli incidenti, ma alle code che ogni giorno sono costretti ad affrontare, a causa degli intasamenti nel centro della città. [g. mar.]

A Torino il boom di un nuovo tipo di turismo, quello degli affari

Pacific Hotel, cuore dei congressi

Al «Centro Fortino» meeting da tutto il mondo

Una nuova parola d'ordine per Torino. Turismo. Collegato agli affari, ai meeting e ai molti congressi che vengono ospitati in città. La capitale sabauda su questo fronte è in «pole position», inserita nei grandi circuiti internazionali del turismo congressuale e richiama una quantità di persone sempre più numerose, con esigenze specifiche. Per tenere il passo con questo nuovo boom, amministrazioni ed imprenditori hanno fatto nascere nuove strutture e stanno lavorando per organizzarle al meglio.

Tra queste c'è il «Centro Congressi Fortino». Situato all'interno del «Pacific Hotel Fortino», in strada del Fortino 36 e 34 bis a Torino, in una zona in fase di completo rinnovo, il nuovo centro è il frutto di un ambizioso progetto di espansione voluta dalla «Pacific Hotels», gruppo che si occupa di gestioni alberghiere e ristorative. A dirigere la struttura c'è Ivano Donegatti che, tra gli altri componenti, credo fermamente che il turismo d'affari e congressuale sia una delle carte vincenti su cui la città di Torino deve investire.

Il «Fortino» si può definire un centro all'avanguardia, sia in termini di gestione degli spazi sia dal punto di vista tecnologico. A disposizione dei congressisti ci sono salette per colloqui e breefing sino a sei persone, sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino a 10 canali telefonici in contemporana, sale riunioni con predisposizione per l'utilizzo dei PC, connessioni internet, video e teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione con circuito chiuso, gestione personalizzata dell'illuminazione e il business corner. Il salone riservato ai congressi contiene sino a 500 persone.



I nomi delle sale sono particolari: ametista, zaffiro, smeraldo e diamante. Ricordano la pietra grezza dei pavimenti e le imponenti colonne che circondano le sale. Un tocco di classe in più lo danno i capitelli semiclassici che sovrastano le colonne o il legno chiaro che rende l'ambiente luminoso e vivo nei colori. Ampi corridoi attrezzati con divani permettono riunioni improvvisate. Una sala regia di standard avanzato gestisce il centro. Una rampa con accesso diretto al centro e ai suoi magazzini permettono lo scarico e lo stoccaggio dei materiali per le riunioni con la massima praticità. Naturalmente, l'aspetto più importante è il fattore umano: la disponibilità, competenza e amabilità sono caratteristiche del personale che opera nel centro. Caratteristiche che fanno si che anche il cliente più esigente sia soddisfatto. Precisione e attenzione ai particolari sono la stella polare per la buona riuscita di qualsiasi evento. Serietà di chi lavora e amore per la propria attività rappresentano la moneta di scambio: sono i comandamenti che il direttore della struttura Ivano Donegatti e il suo braccio destro Dimitri Ciaschini, responsabile commerciale, trasmettono ai collaboratori.



Per chi arriva da fuori città, il «Centro congressi Fortino» è facilmente raggiungibile: è vicino a piazza Statuto, alla Stazione Dora, comodo per chi esce dall'autostrada in corso Giulio Cesare, e per la superstrada dell'aeroporto. Il «Fortino» si trova in una delle più grandi strutture turistico-alberghiere e ciò permette al congressista di usufruire di un'ampia gamma di servizi: bar Teorema nel centro, e Garden bar con terrazza di quasi ottocento metri quadri per coffee break, buffet o finger food. Il ristorante Teorema è adatto a colazioni di lavoro, banchetti e altri eventi. Il self service blu è consigliato per pasti più leggeri e veloci. Il Pacific Hotel Fortino per il soggiorno dei congressisti.

L'internet ■■■ ha box all'americana e la biblioteca. Garage, autorimesse e posteggi auto permettono di ricevere sino ad oltre trecento mezzi. Il tutto è gestito dalla Pacific Hotels, gestione che unisce tutte queste attività che sono connesse tra loro. Per dirla in breve: il turismo d'affari di Torino ha acquistato una stella in più.

...L'HOTEL

Moderno 4 stelle sito in posizione tranquilla,
a pochi minuti dal centro storico
e nello stesso tempo vicino alle maggiori stazioni
ferroviarie ed al Terminal
per l'Aeroporto di Torino - Caselle.





...IL CENTRO CONGRESSI

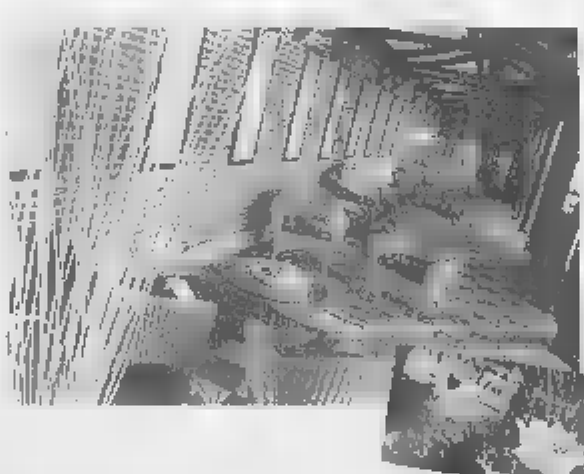
Sale Riunioni da 3 a circa 450 persone.
Attrezzature audio-visive dell'ultima generazione
Predisposizione per video-conferenze.
Postazioni telematiche e business-corner.

...LA TERRAZZA

E per un completo relax dopo una giornata
di lavoro una splendida Terrazza privata
di circa 800 mq con Bar estivo, un elegante
American Bar e soprattutto il rinomato
Ristorante Teorema con il proprio Bar annesso.

Musica in Terrazza
tutti i giovedì di maggio e giugno
e i venerdì di luglio

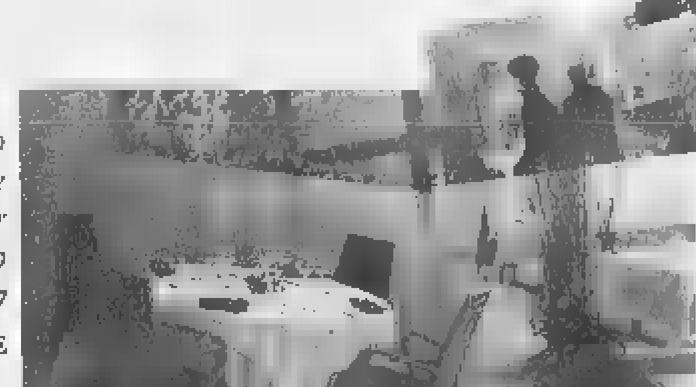
PACIFIC HOTEL FORTINO
Strada del Fortino, 36 – 10152 TORINO - Tel. +39.011.521.7757 - Fax +39.011.521.7749
www.pacifichotels.it - e.mail hotelfortino@pacifichotels.it

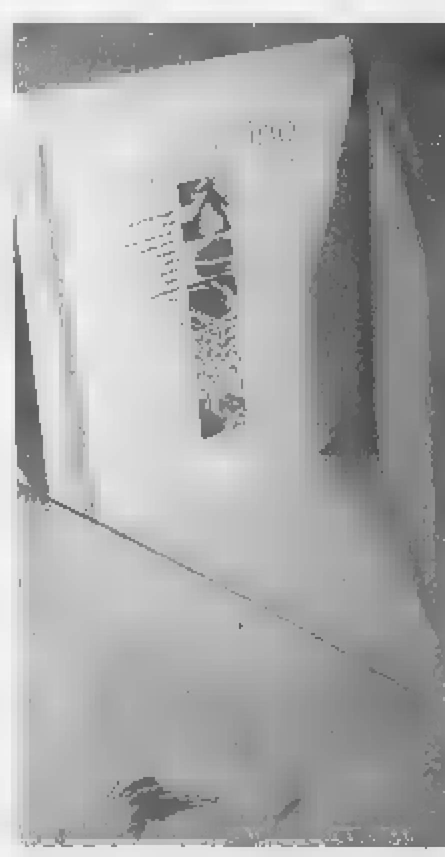


...troppo semplice dire un'arte
...troppo poco dire una passione

Teorema
RISTORANTE

Servizio à la carte - Colazione di lavoro
Cene aziendali - Saloni per cerimonie
Salette riservate - American bar
Terrazza privata - Ampio parcheggio
Apertura 7 giorni su 7
GRADITA LA PRENOTAZIONE





12 giugno 2003
Ristohotel Mon Amour
Serata con accompagnamento musicale e cabaret

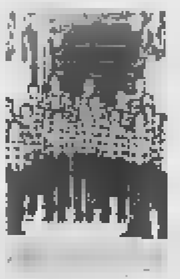
...per una serata in totale relax
Musica in Hotel
dalle 20,00 in poi
giovedì 8 maggio 2003
e tutti i martedì
di maggio, giugno, luglio e settembre

più di un semplice aperitivo...
più di una semplice cena...

Strada del Fortino,34bis - 10152 Torino - All'interno del Pacific Hotel Fortino
Tel. +39.011.521.7953 - Fax +39.011.439.6196
www.pacifichotels.it - e-mail: teoremarestaurant@pacifichotels.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



I «CONCERTI DELL'AMICIZIA»

Sabato 10 maggio alle 21, nel Teatro Giovanni Bosco di via Sassari 28/A, il «Coro Alpette» (foto) farà gli onori di casa nei «Concerti dell'Amicizia», arrivati alla 23ª edizione. Assieme alla formazione torinese fondata nel 1966 e diretta [illegible] Maestro Gianni Uvire si esibiranno il «Coro amici [illegible] montagna» di Origgio (Varese), diretti dal Maestro Raffaele Ceriani, e il «Coro Monte Alben Città di Lodi», del Maestro Alberto Cremonesi. Organizzano l' [illegible] Circoscrizione e l'Associazione cori piemontesi. Ingresso libero, offerte per la Fondazione Specchio dei tempi a favore della Fidas.



NUOVE FAMIGLIE

Domani sera alle 20,30, al [illegible] Piccolo Valdocco, via Salerno 12, cineforum organizzato dall'associazione Animatografo. Alle 20,30, introduzione [illegible] professore Guido Lazzarini, docente di sociologia all'Università, sul tema «Uno sguardo nel passato: com'è cambiata la famiglia nel tempo». Alle 21,15, proiezione del film «Il cuore altrove» di Pupi Avati (foto). Alle 23, discussione sul film. Partecipa Paolo Pellegrino, direttore della casa editrice Effetà che pubblica riviste e libri sui temi della famiglia.

CITTA' LABORATORIO

Dietro le quinte del CINEMA

ROBERTO PAVANELLO

Negli Anni 10 il cuore pulsante della produzione cinematografica italiana era a Torino [illegible] mitici studi di via Borgaro. Oggi questa passione si è rinnovata [illegible] sono molti i laboratori in cui si fa cinema. Ecco alcuni esempi: Nova Rolfilm, La Bottega dell'immagine, Edison, Post 652, Cooper e Stefilm.

La Nova Rolfilm, la fondò nel 1958 Giuseppe Rolando. «Avevamo fatto un documentario in montagna insieme ad alcuni amici - ricorda Lucetta Prono, vedova Rolando, che ora gestisce la società col figlio Juan -. Ricevemmo i complimenti di Mario Gromo che ci diede una forte carica. Mio marito pensò: "perché non farlo diventare [illegible] lavoro? Erano gli anni dell'oratorio e Giuseppe iniziò a fare documentari religiosi e poi film. Insomma, inventò la fiction religiosa molti anni prima dei successi televisivi dei vari Padre Pio».

I soldi arrivarono con [illegible] pubblicità per la Mattel che permise alla Rolfilm di crescere: «Furono nostri clienti per vent'anni. Realizzavamo spot per l'Italia e per la Francia. Mio marito scriveva, faceva il regista, montava, metteva la musica». Negli ultimi anni di vita Giuseppe Rolando, morto nel 2001, ha cambiato volto alla sua società, modernizzandola. Ora, accanto alle vecchie macchine da presa, luci, moviole e addirittura un telecinema, funzionano a pieno regime le apparecchiature elettroniche per la postproduzione. I tempi cambiano e la Nova Rolfilm si è adeguata.

La Post 652, nata nel '94 per mano dei fratelli Pino e Ciro Gadelata, opera soprattutto nella produzione [illegible] postproduzione di pubblicità e documentari. Uno degli ultimi prodotti firmati dalla società torinese [illegible] un vhs dedicato [illegible] fuoristrada, allegato a un noto mensile automobilistico. «Il lato pubblicitario è rivolto soprattutto [illegible] Milano - spiega Pino, apprezzato montatore di spot - mentre a Torino si lavora in particolare su produzioni istituzionali e industriali: Fiat, Alpitour, settore formazione, e altro. Ora, però il mercato è [illegible] calo». Post 652, che appartiene al gruppo Euphon, lavora molto per la tivù, sia Mediaset sia Rai, e cura la formazione di personale giovane: «Un lavoro come quello del montatore non può durare per molto tempo, [illegible] perché il gran numero dei nostri dipendenti è intorno [illegible] 30 anni. E' un lavoro che non si impara [illegible] scuola ma sul campo».

Anche la Cooper, fondata a Torino da Roberto Stradella nel 1977, si dedica principalmente alla realizzazione di pubblicità e documentari: «Dall'88 siamo presenti anche a Milano - racconta Stradella, presidente del cda - e ci occupiamo principalmente di pubblicità. Ogni [illegible] curiamo la presentazione di eventi, [illegible] è accaduto per la Bravo e [illegible] Brava. Allora filmammo 13 serate di teatro di strada». Stradella si lamenta dell'attuale fase di stasi del mercato e attende di sapere se sarà Cooper la società che presenterà Torino [illegible].

Si chiama Edison la società fondata nel 1982 da Luca Pron e Raffaello Palma. Oggi Pron lavora come direttore della fotografia di «Centovetrine», ma per anni ha guidato la sua società tra le cui file [illegible] passati Alessandro Baricco (autore di «Effetto Toro», documentario pluripremiato), il direttore della fotografia Gherardo Gossi, Walter Buccino [illegible] Lucia Moisio, ora alla Ha[illegible]. Pron, che ha anche realizzato con il regista Luca Pastore i primi quattro video dei Subsonica, conferma la crisi: «La situazione della Fiat ha fermato non poco il mercato».

Crisi che non ha colpito la Stefilm, che lavora prevalentemente in coproduzioni estere: «Facciamo solo documentari - spiega Stefano Tealdi - non su commissione. Sviluppiamo [illegible] progetto, cerchiamo i fondi [illegible] realizziamo l'opera. In Italia non esiste un vero e proprio mercato, [illegible] perché ci rivolgiamo all'Europa e agli Stati Uniti. Torino, che è fuori dai giochi cinematografici romani, [illegible] maggiormente apprezzata all'estero perché [illegible] fornire limpidezza». Con Tealdi lavorano, Elena Filippini, Edorado Fracchia, Fabrizia Galvagno e Andrea Gattico.

La Bottega dell'immagine è nata nel 1987 per volontà di Giorgio Mari, apprezzato montatore romano che è ormai torinese d'adozione dagli Anni 70, quando lavorava nei documentari per la Fiat, «perché anche a Torino si può fare [illegible]».

Negli ultimi tempi la Bottega ha centrato la [illegible] attenzione sui dvd: «Vogliamo creare un prodotto di qualità» spiega Mari. L'ultimo lavoro realizzato è «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, di cui abbiamo curato i contenuti extra con un' ampia ricerca di materiale inedito: dalla genesi alla sceneggiatura alla post produzione. E poi interviste a Pontecorvo e Morricone». La Bottega ha anche prodotto i dvd di «La leggende del pianista sull'Oceano», «Il partigiano Johnny» e «Santa Maradona».



DURANTE LE RIPRESE DEL FILM «TRALCI DI UNA TERRA FORTE», DI GIUSEPPE ROLANDO



ROBERTO STRADELLA, FONDATORE DELLA «COOPER»

Dall'epoca d'oro della realizzazione di pellicole nei mitici studi di via Borgaro alla realtà di numerosi studi artigianali altamente specializzati Il loro campo d'azione include documentari televisione e la fase di postproduzione



UPPO [illegible] TEFILM»

IL PERSONAGGIO

Corri forte, steadicam, e non perdere l'immagine

Giovanni Gebbia, uno dei più apprezzati specialisti in Italia in grado [illegible] fare perfette riprese in movimento con una speciale telecamera «Un lavoro faticoso, richiede anche molta attenzione psicologica»

«La stanza del figlio», «La leggenda del pianista sull'oceano», «Io non ho paura» sono solo alcuni dei film che hanno come comune denominatore Giovanni Gebbia, uno dei più apprezzati steadicam italiani. C'è chi dice che sia il migliore e i nomi e il numero dei registi che chiedono le sue prestazioni [illegible] confermano. A settembre compirà quarant'anni: «Amo il mio lavoro e consiglierei a chiunque di farlo» afferma soddisfatto Giovanni, sposato con Isabella e papà di una bimba di 5 anni. «Mi sono innamorato della steadicam guardando "Shining". Ho iniziato come operatore, poi mi [illegible] costruito da solo una steady per esercitarmi [illegible] nel 1988 ho lavorato al mio primo film, "Roma-Paris-Barcellona"» di Paolo Grassini e Italo Spinelli».

La steadicam, inventata da Garret Brown, è una speciale telecamera mobile che, con l'ausilio di contrappesi e leve [illegible] sente al cameraman di muoversi agilmente e di compiere traiettorie [illegible] ripresa altrimenti impossibili anche [illegible] i carrelli più snodabili. Una macchina professionale costa tra i 50 e i 70 mila euro. «E' un lavoro molto faticoso e, nel peggiore dei casi, la macchina può pesare 36, 37 chili. Lavorare su un set cinematografico è più riposante rispetto ad una diretta televisiva o un concerto, dove devi sempre essere pronto ad agire. Tecnicamente non è difficile, ciò che richiede maggiore sensibilità è capire la p[illegible] e i tempi del set».

«La bionda» [illegible] Sergio Rubini è il film che fece conoscere il talento di Gebbia a Gabriele Salvatores che da «Sud», nel 1993, l'ha sempre voluto al suo fianco tranne che in «Amnesia» dove [illegible] ci sono steady. [illegible] lunga la lista dei film in cui compare la mano di Giovanni che dice: «Il complimento più bello che mi possano fare è che non si vede l'uso della steadicam». Ecco alcuni titoli: «L'uomo delle stelle» e «Malena» di Tornatore, «Ferie d'agosto», «Ovosodo», «Baci e abbracci» di Virzì, «Radio freccia e da zero a dieci» di Ligabue, «Santa Maradona» di Marco Ponti, «Ma che colpa abbiamo noi» di Carlo Verdone, «Cliffhanger» e «Corsari» di Renny Harlin, «The story of us» di Rob Reiner.

«Negli ultimi [illegible] la maggiore visibilità me l'ha data la partecipazione a "La stanza del figlio" di Moretti. Se fai un film così le tue quotazioni si alzano e non poco».

Presto arriverà nelle sale italiane «Just Married» [illegible] Brittany Murphy (la fidanzata di Eminem in «8 Mile»), [illegible] cui Gebbia ha lavorato [illegible] scorso anno. La prossima settimana iniziano a Cassino le riprese di «Orgoglio [illegible] passione», fiction tv di Antonello Grimaldi con Alessandro Gassman e Anna Valle: «Da quando c'è la Film Commission a Torino [illegible] lavora molto di più, ad esempio ho fatto "A cavallo della tigre" di Carlo Mazzacurati e "Non ho sonno" di Dario Argento [illegible] a settembre parteciperò alle riprese del nuovo film di Marco Ponti. Pur lavorando molto a Roma preferisco vivere nella città in cui sono nato. Fortunatamente mi cercano e non ho bisogno di trasferirmi per lavorare».

A Torino Giovanni affianca il suo lavoro di steadicam [illegible] quello di realizzatore di contenuti extra nei dvd insieme a sua moglie: «Sono un utente e so cosa vorrei vedere in un dvd. Tutto [illegible] iniziato con un documentario girato per il secondo disco de "La leggende [illegible] pianista sull'oceano". Io ho fornito gratuitamente alla Medusa molte ore di girato da utilizzare per il dvd e loro mi hanno dato carta bianca. L'ultimo che abbiamo realizzato, "La battaglia di Algeri", lo abbiamo fortemente voluto e il risultato ottenuto ci soddisfa molto. Non per nulla [illegible] produttore inglese ha già acquistato il secondo disco».

[r. pav.]



Giovanni Gebbia è uno dei [illegible] apprezzati steadicam italiani [illegible] innamorato di questo mestiere guardando "Shining" «Il complimento più bello che mi possano fare è che non si vede l'uso della macchina»

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

VARIE

Auser

Il Centro Auser Provinciale organizza «Aspettando l'ascensore», grugliata, musica e festa in compagnia dei volontari Auser con gli ospiti della R.A. di via Delle Primule [illegible] del gruppo Muretto. Voce e musica di Beppe Netti.

■ Via delle Primule 8, ore 13

Tre giorni in giardino

Da oggi a domenica 4 il Castello di Masino ospita la «Tre giorni per il giardino», mostra mercato di piante insolite e speciali, organizzata dal Fai in collaborazione con l'Accademia Piemontese del Giardino. Stamattina entrata gratuita per gli aderenti Fai e i soci dell'Accademia del Giardino.

■ Caravino, Castello di Masino, ore 14-19, tel. 0125 79.79.00

L'orto di Trana

Riapre domani il Giardino Botanico Rea, orto botanico del Museo di Scienze Naturali della Regione Piemonte. Fioriture di maggio e giugno: rododendri e azalee, rose botaniche e cultivar antiche, ginestra dell'Etna, spiree e deutzie, iris, glicine e lillà. Orario: domenica 14-19; da lunedì a venerdì 14-17.

■ San Bernardino di T[illegible] Giardino Botanico Rea, [illegible] Giaveno 40, tel. 011 4320.73.31

Templari

In [illegible] percorso guidato, che parte dalla centrale piazza Vittorio, il pubblico viene condotto sulle tracce dei Templari, dalla magione di Sant'Egidio alla visita esclusiva al Castello della Rotta.

■ Moncalieri, piazza Vittorio Veneto, ore 20,30, tel. 011 668.05.80



Incontri al museo

Visite guidate alla mostra «Il genio [illegible] la g[illegible]. La donna nella pittura italiana del Sei [illegible] Settecento», curata da Alberto Cottino. Un percorso attraverso i ritratti, la vita quotidiana, le nature morte, le allegorie femminili, le sante e le donne nel mito e nella storia. Prenotazione obbligatoria.

■ Museo Accorsi, via Po 55, [illegible] 19, 20, 21, 22, tel. 011 812.91.16

Archivio storico

Domani, l'Archivio storico Comunale sarà chiuso al pubblico. Riaprirà lunedì [illegible] maggio [illegible] orario normale (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 16,30).

■ Archivio Storico Comunale, [illegible] le via Barbaroux 32

Piscina

Inaugurazione della Piscina Comunale Estiva, gestita dall'Associazione Victoria Ivest Tabor. Alle 16, incontro di pugilato dilettantistico.

■ Riva presso Chieri, Piscina comunale estiva, via Mazzetti, ore 10

Aromaterapia

Giovedì [illegible] maggio, alle 19,30, inizia un corso di riequilibrio con massaggio aromaterapico.

■ Niten Ichi Ryu, tel. 339 398.83.18

Danza

Il 30 maggio, alle 18,15, incontro col danzatore e coreografo di Chicago, Bud Blumenthal, in collaborazione con il Balletto Teatro di Torino.

■ Centre Culturel Français, via [illegible] 23, tel. 011 515.75.11

Teatro

Venerdì 9 (ore 20-23) e domenica 11 maggio (ore 10-18), stage teatrale [illegible] Michail Znaniecki e Limen Teatro «Dal centro di movimento al personaggio».

■ Ods, tel. 011 447.27.59

TEATRO **risi e canzoni**

Spettacolo musicale della Compagnia Comica Giorgio Molino «Sorrisi e canzoni», collage di musica e mimica teatrale. La regia è di Giorgio Molino. Repliche fino a domenica 4 (spettacolo alle 16).

■ Teatro Cardinal Massaia Via Massaia 104, ore 21, tel. 011.25.78.81

Trappola per topi

Nuova rappresentazione del classico di Agatha Christie «Trappola per topi». Una nuova versione del giallo ideato dalla Christie, interpretato dalla coppia Adriana Innocenti e Piero Nuti la regia di Stefano De Luca. Repliche fino al 31 maggio.

■ Erba, corso Moncalieri 241, ore 21, tel. 011.661.54.47



Giobbe Covatta

«Corsi e ricorsi... ma arrivai» è il titolo del nuovo spettacolo teatrale di Giobbe Covatta.

■ Teatro Colosseo, Madama Cristina 71, domani, ore 21, tel. 011.669.80.34

MOSTRE **Anniversario scout**

S'inaugura mostra, che durerà sino al 4 maggio, sullo scoutismo e sulla storia del Gruppo Torino 9 di Rebaudengo. L'ingresso è gratuito. Orario 10-16.

■ Gruppo Torino 9, via Vallauri 15, ore

Acqua

Anche oggi è aperta la mostra fotografica multimediale con immagini di Dario Lanzardo «Il segno dell'acqua. Vita, ambiente, cultura... per tutti». Video d'animazione sull'eterno ciclo dell'acqua e proiezioni multimediali.

■ Parco Gio', corso Casale 5, ore 15-19, tel. 011 74.71.71

CONCORSI **Scatta il colore**

La Provincia con la Fondazione italiana per la Fotografia promuove il fotografico «Scatta il colore». Il tema è libero, verranno accettate solo le immagini scattate nel territorio della provincia Torino. Le fotografie dovranno poi essere inviate in formato digitale, utilizzando la procedura che sarà indicata, a partire dalle giornate della Fiera del Libro, sul portale della Provincia, all'indirizzo www.provincia.torino.it., dove saranno in seguito pubblicate. Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre 2003, è un concorso a premi.

MUSICA

TAVAGNASCO. Fitta di appuntamenti la giornata odierna del «Tavagnasco Rock». S'inizia alle 15 con la Festa nella piazza della Chiesa. Alle 21,30 comincia la musica all'Arena: protagonisti i canavesani Mavery Quid, i Quattrocentocolpi e i Fratelli Sberlicchio. Biglietti a euro. All'una di , consueto appuntamento con il Gruppo Elettrogeno al Club Sport. L'ingresso in questo è libero. Domani sera i milanesi F.B.A., la rock band portoghese Terrakota e gli Amici di Roland. S'inizia alle 21,30, tagliandi a 8 mila lire.

OGGI. Il Jazz Manouche Atelier de Swing si esibisce questa sera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis). S'inizia alle 22. Al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3c) concerto dalle 22 della Filarmonica Jazz Band. Il rock degli Oliver Twist caratterizza la serata musicale del «Delirio» (via Nicola Fabrizi 71). Si comincia alle 22. Rock anche al «Mc Ryan's» Moncalieri (strada Carignano 62) con gli Hipocondrya «live» dalle 22. I Blues Corner suonano a «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 16, ore 22). Serata reggae al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22) con i Reggae Ambassador, al «Peocio» di Trofarello appuntamento alle 22 con i successi dei Led Zeppelin proposti dai Candy Stroke.



A RIVAROLO

Il Tibet oltre la leggenda nove secoli di arte e civiltà

GUIDO NOVARIA

Un altopiano misterioso, incastonato fra le montagne più alte del mondo, che i circuiti turistici hanno scoperto da pochi decenni con un approccio non sempre corretto. Per il Tibet simili definizioni si sprecano, da sempre; come i riferimenti alle tradizioni di un popolo custode di una civiltà antichissima, aperta agli influssi dei paesi confinanti. Anche per questo gli ideatori della mostra che s'inaugura sabato prossimo, alle 17 al castello Malgrà di Rivarolo Canavese, hanno voluto intitolarla «Tibet. Oltre la leggenda. Civiltà ed arte dal XII al XX secolo». L'obiettivo è doppiamente ambizioso, vuoi per la scelta di portare questa mostra in una piccola, ma vivacissima realtà culturale della provincia torinese; vuoi per cancellare i troppi luoghi comuni legati al Tibet, compresi quei «Sette anni» pellicola un esagitato Brad Pitt. Spiega il professor Erberto Lo Bue, ordinario di arte e cultura orientale all'Università di Bologna, curatore della rassegna che ha già fatto tappa a Bari e Venezia: «Vogliamo far superare al pubblico la percezione del Tibet come paese leggendario, proponendo alcuni degli aspetti della sua variegata civiltà, come la pittura religiosa, gli oggetti di liturgico e domestico, espressione di una normalità tutta da scoprire».

Insomma un Tibet niente misterioso, anche se il fascino e la suggestione dei suoi paesi, le sue tradizioni contageranno anche il visitatore più frettoloso. E non è un che per riaprire al pubblico il trecentesco castello Malgrà, dopo radicale maquillage di un'ala dell'edificio, finanziato dalla Regione Piemonte, sia stata scelta una mostra che ci porta in Oriente. Nei programmi futuri, una parte del Malgrà diventerà infatti sede espositiva permanente delle arti e delle civiltà orientali. «Perché il Canavese ha da sempre avuto una grande vocazione orientalistica - spiegano in Comune a Rivarolo - con studiosi e ricercatori che si sono fatti apprezzare in tutto il mondo, a cominciare da Bernardino Drovetti l'egittologo partito da Barbania, ritenuto a ragione uno dei padri del Museo Egizio torinese». Gli orari di apertura di «Tibet. Oltre la leggenda»: sabato e domenica 10-12/15,30-19. Possibilità di visita per le scuole e per i gruppi nei giorni di giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (previa prenotazione telefonica).

Il biglietto d'ingresso (comprensivo della possibilità di visita al castello) costa 5 euro (ridotto euro). Info: Comune di Rivarolo 0124.454680, Biblioteca civica 0124.26377, Atl del Canavese 0125.618131, www.rivarolocanavese.it

Nelle terra di Arduino, c'è un'altra tappa da non perdere con immagini di terre lontane. Nella millenaria Torre Ferranda di Pont Canavese, l'antropologo Paolo Favero presenta «Confini di montagna», immagini scattate, nell'agosto del 2001, percorrendo a piedi le montagne del Pakistan settentrionale, fra le catene montuose del Karakoram e dell'Hindukush, da sempre terre di passaggio per conquistatori, mercanti ed esploratori. E' visitabile oggi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, il sabato e domenica dalle 14 alle 18.



MANGIAR BENE

EDOARDO BALLONE

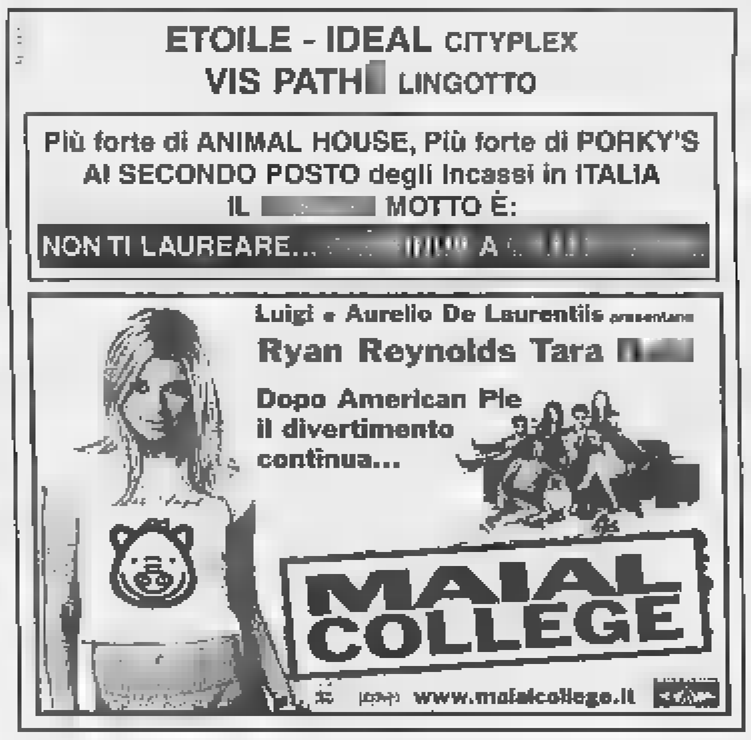
Conti di Saluzzo Ricco fritto misto e torta per golosi

Uno dei «buoni nomi» della cucina torinese lavora in via Saluzzo 36 proprio di fronte alla parrocchia di San Salvario dove dice messa don Piero Gallo: è Renzo Zancanaro, uno dei più accreditati cuochi della ristorazione subalpina. Il ristorante si chiama Conti di Saluzzo ed è frequentato da quella che viene definita «clientela medio-alta».

Diciannove tavoli in due sale accolgono clienti che gradiscono cucina di pesce, anche se non mancano buoni intenditori di ricette terragne (non a caso il posto è gradito anche per un convincente carrè di sanato con delicata carne in compagnia di verdure alla griglia). Zancanaro è uno chef ben conosciuto in città, dicevamo. Ama esibirsi in un repertorio ricco di primi piatti convincenti e secondi suggeriti in prevalenza dai sapori popolari e allo stesso tempo raffinati. Da non trascurare il risotto alle code di scampi e champagne e le trenette al nero di seppia, gloriosa piacevolezza della gastronomia ligure. Recentemente fa tendenza recarsi nell'elegante Conti di Saluzzo per gustare due specialità eseguite davvero bene: il ricco fritto misto di pesce oppure della ghiotta orata al sale (quest'ultima è notoriamente ricetta difficile da eseguire e che mette a dura prova la capacità del cuciniere: Zancanaro ne esce quasi sempre a pieni voti). Un bisbiglio suggerito a chi ama le golosità: provate la torta al cioccolato che non vi deluderà davvero.

Zancanaro è ai «Conti» da tre anni dove prima del suo arrivo c'era trattoria toscana. Vini buoni, servizio svelto. Il ristorante funziona per pranzo e cena. Prezzo sui 32-35 euro. Si cena anche dopo le 23. Chiuso lunedì. Telefono 011.650.73.14























LA NUOVA [illegible]

Con Cavour o Armstrong il locale diventa storico

ROCCO MOLITERNI

Torino ha fatto tredici: questo è infatti il numero dei locali cittadini nella nuova guida dei Locali Storici d'Italia, appena pubblicata dall'omonima associazione che intende promuovere i posti che «tramandano, ricordi, cimeli e arredi di valore culturale [illegible] artistico per la storia nazionale». Si tratta, spiega ancora la guida di alberghi, caffè, ristoranti, pasticcerie, confetterie che hanno almeno settant'anni di vita e ospitato avvenimenti e personaggi di rilievo nella vicenda Italia. Abbiamo ad esempio le mitiche Giubbe Rosse di Firen[illegible] e il Caffè Greco di Roma, il San Domenico Palace di Taormina e la Bersagliera [illegible] Napoli. La nostra città [illegible] classifica seconda, per numero di locali, dopo Milano, che ne conta ben quindici, ma prima di Roma e Venezia che ne hanno solo dieci.

A Torino [illegible] si poteva [illegible] partire dal Cambio e dal Caffè Florio. Nel primo, tra stucchi e specchi, mangiava Cavour. [illegible] secondo Tomasi di Lampedusa ha ambientato Lighea, che è uno dei più bei racconti della letteratura italiana del '900. Ci sono poi il Bicerin di piazza della Consolata, che rimanda come Baratti di Piazza Castello (in questi giorni in ristrutturazione) alle cioccolaterie torinesi dell'800. Specchi [illegible] boiserie anche [illegible] Mulassano, sempre in piazza Castello. Tra le pasticcerie non poteva mancare Stratta di Piazza San Carlo, accompagnata dalla confetteria Avvigna[illegible] di Piazza Carlo Felice. Ci sono anche Abrate di via Po, così come il Caffè Torino di Piazza San Carlo, amato da Umberto [illegible] Savoia e da Pavese. Completa [illegible] quadro dei ristoranti il San Giorgio al Valentino, che all'epoca d'[illegible] vedeva suonare Fred Buscaglione. Due gli alberghi fra i magnifici tredici: il Sitea di Via Carlo Alberto, che nel '37, ascoltò lo swing «proibito» di Luis Armstrong e il Turin Palace di via Sacchi, che ha la stessa età della stazione di Porta Nuova e ha ospitato tra gli altri Elisabetta D'Austria e il generale Montgomery.

La guida parla di arredi, cimeli e ricordi, [illegible] fa cenno alla qualità del cibo [illegible] dei prodotti che si vendono o si mangiano [illegible] in questi locali. Sovente purtroppo, non solo [illegible] Torino, nei locali storici il rapporto qualità-prezzo e più influenzato dal peso delle glorie passate, che non dall'eccellenza dell'offerta attuale.

Completa la guida una piccola mappa delle librerie storiche: nella nostra città [illegible] segnalate Fògola, Lattes, Paravia e Pregliasco.



IL CAFFÈ BICERIN



IL BAR MULASSANO

SPETTACOLO A [illegible]

«Felicino» Riva, un ragioniere a Beirut

Un industriale, Felice Riva, e migliaia di lavoratrici e lavoratori che si sono trovati da un giorno all'altro sul lastrico a seguito del fallimento del Cotonificio Valle Susa: [illegible] questi i personaggi di uno spettacolo che tra oggi e domenica 11 andrà in scena sull'insolito palcoscenico formato da cinque spazi industriali dismessi in altrettanti centri della Valle di Susa.

Felice Riva era stato protagonista delle cronache mondane e giudiziarie degli Anni Sessanta. Erede di un potente industriale tessile, Giulio Riva, Felice passava il suo tempo tra fuoriserie, yacht, donne e il Milan (di Rivera e Altafini). A [illegible] anni si trovò a dirigere le aziende di famiglia senza alcuna capacità e in breve tempo le portò al fallimento, rimediando l'accusa di bancarotta fraudolenta [illegible] una condanna definitiva a cinque anni. Felice Riva, [illegible]rò, in carcere, a San Vittore, rimase solo 26 giorni, poi fuggì e riparò in Libano, da cui tornò a metà degli Anni [illegible] quando ormai il suo debito [illegible] la giustizia era cancellato da amnistie e condoni. Ma la sua eredità sociale fu pesante: si calcola che centinaia di creditori e almeno ottomila operai abbiano pagato le conseguenze del fallimento del «ragionier Felicino». In Valle di Susa furono tredici gli stabilimenti del Cotonificio vittime del crac, assieme a quello di Rivar[illegible]lo Canavese. Lo spettacolo «Felice Riva dalle valli di Susa a Beirut», di Marco Alotto, andrà in [illegible] oggi e domani a Condove, sabato 3 maggio a Chianocco, domenica 4 a Susa, sabato 10 a Sant'Antonino di Susa e domenica 11 a Borgone. Informazioni al 338.1322980 (p.g.)

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'anima gemella fa briciole in salotto



Ciao Stefania, chi scrive è un'anima femminile alla disperata ricerca [illegible] un'anima gemella. Mi chiedo dove e quando avverrà il fatidico incontro e [illegible] dovrei fare perché questo avvenga. Capisco perfettamente Giorgio e penso che se né all'Università, [illegible] nell'ambito lavorativo, né tra gli amici c'è stata possibilità di incontrare la persona giusta ci dovrà essere pure un motivo! (forse è proprio il tempo necessario che dobbiamo aspettare per trovare la persona che fa per noi?). Per adesso tento di seguire il consiglio di qualche amica che dice «quando smetterai [illegible] cercare inaspettatamente arriverà», e spero che tutto questo tempo d'attesa dia i suoi frutti facendomi trovare una persona MERAVIGLIOSA!

Monica

Carissima Stefania, finalmente mi sono decisa a scriverti per dire anche la mia.. Single felice [illegible] contenta da un anno a questa parte, con una pessima opinione sugli uomini, da quando sono sola ho «dovuto» rivoluzionare la [illegible] vita... niente più amici [illegible] prima, tutti in coppia e tutti legati [illegible] qualche modo alla mia ex [illegible] a due. Lavoro a Torino e abito in provincia, e anch'io come tante persone trovo difficile fare nuove amicizie... [illegible] la diffidenza, la paura di [illegible] delusi. Un giorno [illegible] successo, ho [illegible] modo [illegible] conoscere meglio una persona ed ho letteralmente «perso» la testa per «l'idea» che mi sono fatta di lui... [illegible] lui mi cerca e poi non si fa trovare, mi sta facendo soffrire da cani... Scottata dall'ennesima d[illegible], mi chiedo [illegible] sia possibile che nonostante la «corazza» che [illegible] messa per non soffrire di nuovo, tutti gli [illegible] così bastardi li incontro io? Ma esiste [illegible]ora qualche uomo sensibile, sincero, romantico, che abbia le idee chiare su cosa vuole dalla vita???

Alba70[mo.fe@libero.it]

Noto sulla tua rubrica un gran parlare dello stato [illegible] «single», come del resto sono anch'io e come si vede anche dai due terzi dei matrimoni che finiscono. Penso che il motivo sia che siamo troppo esigenti. Tovare l'anima gemella a nostra somiglianza diventa veramente difficile. Questo è il risultato del benessere di oggi. Comprensione fiducia e rispetto è la «medicina» per vivere in due.

Paolo

Invito Renato F. [illegible] vedere il film «Ricordati di me». Io [illegible] rimasta turbata. Rispecchia anche se in modo un poco esasperato la vita oggi. L'essenziale è possedere il superfluo, materialmente e sentimentalmente.

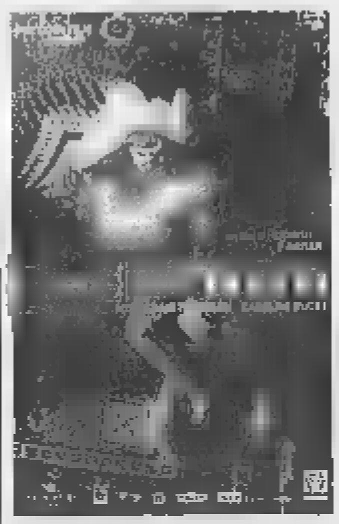
Rosemary

ANIMA gemella. Come riconoscerla, dove incontrarla? E [illegible] va male: come dimenticarla, sostituirla, rimpiazzarla? [illegible] lo so, ma credo che ciascuno di noi dovrebbe fare una scelta di campo: o crediamo nel concetto romantico, ottocentesco, dell'anima gemella; [illegible] cerchiamo consigli su come «conquistarlo in [illegible] giorni», «farsi lasciare in 10 giorni», [illegible] un bastardo dal suo segno zodiacale». O stiamo con il giovane Werther, o ci affidiamo all'ottimo Branko.

p.s. «Ricordati di [illegible] ha turbato molti/e perché racconta cosa può accadere, [illegible] noi uomini e donne del XXI secolo, quando l'anima gemella l'abbiamo trovata. E purtroppo ha l'espressione di Fabrizio Bentivoglio mentre posa per la foto di famiglia [illegible] giorno di Natale. Muccino è pessimista? Non credo. L'anima gemella esiste? Penso di sì. Ma col tempo tende a fare [illegible] briciole in salotto (se maschio) e ad andare sempre di corsa lamentandosi moltissimo (se femmina).

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE [illegible]:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it





ALFIERI
IN ESCLUSIVA



FIAMMA - IDEAL - MEDUSA - PATHÈ LINGOTTO



ARLECCHINO



MEDUSAMULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI



GREENWICH VILLAGE *in esclusiva*



DOMANI AL PATHÉ LINGOTTO



ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SUI CAMPI ROMANI DEL CIRCOLO LE QUERCE LA CONFERMA DI UNA SCUOLA CHE, ANCHE AL MASCHILE, HA OTTENUTO UN LUSINGHIERO SECONDO POSTO

Il Golf Torino tricolore a squadre

Grazie alle ragazze Grignolo, Salvi, Roscio e Garbaccio

Gian dell'Erba

Dopo un 2002 di grazia, durante il quale il golf piemontese si era espresso ai massimi livelli collezionando successi dopo successi, il 2003 era incominciato in sordina. I giovani del Circolo Golf Torino - il club che aveva espresso il meglio del proprio vivaio - hanno iniziato al rallentatore con qualche opaca prestazione, sia in Italia sia all'estero. Edoardo e Francesco Molinari, due giovanotti torinesi che prima di pensare al loro sport preferito badano ad ottenere positivi risultati universitari non [illegible] brillato per bel gioco. In un paio di occasioni all'estero non riuscendo nemmeno [illegible] superare il «taglio» dei giocatori che poi entrano nelle fasi finali di gara. Matteo Delpodio, appena diciassettenne, [illegible] si era ancora espresso ai massimi livelli. Claire Grignolo pareva fosse un poco scarica dopo aver tanto vinto l'anno passato. Adesso invece sembra che abbiano ripreso slancio, anche se per i maschi - perché le ragazze hanno fatto faville - è mancata la soddisfazione di aggiudicarsi il titolo italiano a squadre di serie A1 che, per tradurla in termini calcistici, equivale al campionato di Serie A.

Ha iniziato la serie positiva Matteo Delpodio il quale, dopo [illegible] aggiudicato il tricolore Dilettanti giocatosi proprio sul percorso blu del «Torino», è partito subito per gli Internazionali di Francia dove ha ripetuto il risultato del [illegible] riproponendosi come vice campione. Non ha fatto in tempo a tornare che, insieme ai compagni di club Antonio Garbaccio, i due fratelli Molinari e il veterano Lorenzo Silva (pluricampione italiano Dilettanti) è partito per il Lazio dove, al Circolo Golf Le Querce, si sarebbe disputato il massimo campionato tricolore per team. Dopo aver dominato per quattro giornate i ragazzi torinesi si sono fatti battere in finale dalla squadra del Golf Club Rapallo per 4,5 a 2,5 (due foursome, cioè a coppie [illegible] quattro incontri singoli, ogni vittoria vale un punto, il pareggio mezzo punto), portandosi comunque [illegible] il secondo posto.

Bisogna considerare che Delpodio arrivava da un giro di g[illegible] piuttosto pesante, nelle quali è sempre stato in lotta sino alla fine. Sicuramente ha influito sul suo gioco una buona dose di stanchezza fisica. Nel cammino verso la finale con il Rapallo, il Torino aveva estromesso l'Alpino (5-2) e il Golf Club Varese (4,5 a 2,5), mentre il Rapallo aveva sgominato Gardagolf (5-2) e Biella Le Betulle (4-3).

Colpo grosso invece per [illegible] squadra femminile, formata da Claire Grignolo, Alessandra Salvi (capitano giocatore che proprio ieri pomeriggio si è presentata al «Torino» con l'ambita coppa d'argento), Anna Roscio e Giulia Garbaccio. Le quattro giocatrici torinesi hanno battuto seccamente (4-1) il team del circolo veneto Montecchia. Nel doppio Claire Grignolo e Giulia Garbaccio hanno superato le avversarie con un bel 4-3. Nei singoli successi di Alessandra Salvi (3-1 sulla Molaian) e Anna Roscio (4-3 su Denise Barbiero) e due pareggi di Giulia Garbaccio e di Claire Grignolo, ciò che [illegible] ampiamente bastato per iscrivere i loro nomi sulla base della grande insalatiera, riportandola per tutto il 2003 nelle bacheche del Golf Torino.

Infine merita di essere ricordato che, ad inizio anno, il professionista del circolo di Fiano, Francesco Guermani, ha conquistato un ottimo secondo posto in Messico, a Toluca, mentre il suo compagno di colori, Marco Soffietti si è classificato quinto. Da sottolineare anche il recente titolo conquistato dalla ex azzurra di sci Clotilde Costa Fasolis nel Campionato Nazionale Seniores Match Play, contrapposta alla brava lombarda Eva Ragher del Golf La Pinetina, campionato disputatosi sul percorso di Barlassina, nei pressi di Monza. Nella classifica medal che ha preceduto i match-play (incontri diretti, buca per buca), oltre al primo posto della Fasolis Costa figurava seconda Laura Benazzo (poi battuta dalla Ragher in semifinale) e sesta Nicoletta Bolaffi.

[illegible] EDOARDO [illegible] DELPODIO

Anche tre torinesi a caccia dell'Open

Al fianco dei diciassette giocatori professionisti, guidati da Costantino Rocca e dal torinese Emanuele Canonica, in gara da oggi sul campo di Gardagolf nell'Open d'Italia, [illegible] sono anche cinque amateur designati dalla Federazione. Primo fra tutti il torinese Francesco Molinari, che [illegible] scorso anno, classificandosi 23° assoluto, ha ottenuto la miglior prestazione [illegible] un dilettante all'Open. Con lui gareggeranno il fratello Edoardo, insieme a Matteo Delpodio - portacolori come i fratelli Molinari, del Circolo Golf Torino -, [illegible] Alessio Bruschi e all'inglese Zane Scotland.

Per i tre giocatori torinesi, reduci dai Campionati Nazionali [illegible] squadre di serie A1, dove hanno dovuto cedere in finale - dopo [illegible] dominato le qualificazioni medal - il titolo al Rapallo, si tratta di un valido test, poiché si deve gareggiare contro i più forti giocatori professionisti su un campo, quello di Gardagolf, decisamente tecnico. Un percorso che, già nel 1997, [illegible] occasione della precedente disputa dell'Open d'Italia, [illegible] riscosso il consenso unanime dei grandi campioni. Matteo Delpodio, in questo primo scorcio di stagione, ha già collezionato [illegible] serie di successi: dal titolo italiano match play, conquistato sul percorso di casa a spese di Joachim Hassan, [illegible] piazzamento d'onore, per il secondo anno consecutivo, agli Internazionali di Francia.

Il compito più arduo sarà comunque per Francesco Molinari, perché [illegible] tratterà per lui di far rivivere la bella favola scritta l'anno scorso sul campo [illegible] dell'Olgiata, dove lui, semplice seppur bravo dilettante, [illegible] il suo 23° posto, ha messo in riga [illegible] fior fiore dei professionisti in campo, provenienti da tutto il continente. Un risultato [illegible] conseguito prima d'ora da [illegible] giocatore dilettante nella nostra massima competizione golfistica; risultato che vale doppio se si considera che "Chicco" Molinari si è anche classificato secondo degli italiani, alle spalle di Emanuele Canonica, terzo assoluto, con ben altra esperienza [illegible] campo professionistico, maturata anche negli Stati Uniti. [g. d. e.]



Claire Grignolo esponente di punta del Circolo Golf Torino

TROTTO A VINOVO

Un trenino per vedere i cavalli

Angelo Conti

Primo maggio con il trotto e prova di centro riservata ai cavalli [illegible] quattro anni: c'è da vedere Clochard, apparso bene in palla sulla pista nelle mani di Marco Smorgon. Per lui, comunque, la corsa [illegible] sarà semplicissima perché il milanese Crono, Catia del Rio e Celtic Bar hanno i numeri per cercare di sovvertire il pronostico. [illegible] può correre in progresso anche Chiotoss.

Le corse previste nel pomeriggio sono complessivamente di buona qualità. Da vedere, oltre [illegible] Clochard, ci sono la [illegible] anni Dryade in apertura (opposta a Dalmazia [illegible] Dolly Ek), il potente Alighieri Da Casal (cavallo che prima o poi potrebbe anche fare un salto di qualità), nonché il qualitativo Zamir Bi (opposto a Vale Press [illegible] ad Artù [illegible] nella prova di chiusura).

In occasione della particolare giornata festiva, l'ippodromo di Vinovo ha organizzato iniziative gratuite di intrattenimento per il pubblico: per i più piccoli animazione e giochi gonfiabili nella zona verde adiacente alla tribuna, con assistenza dei bimbi da parte di personale specializzato.

Sarà inoltre riproposta, anche per gli adulti, la visita delle [illegible] a bordo di un trenino che permetterà agli interessati di andare dietro le quinte dell'ippodromo per vedere trottatori e driver nelle fasi di preparazione alle corse e vivere dunque anche da un'altra angolazione la giornata ippica. Un'iniziativa che ha già riscosso viva curiosità [illegible] grande interesse del pubblico.

Questi i favoriti della riunio[illegible] odierna (inizio alle ore 15, ingresso gratuito). I. Dryade, Dalmazia, Dolly Ek. II. Dazebaoz, Demone Font, Dragone. III. Clochard, Crono, Catia del Rio. IV. Carola Bi, Colmar di Grana, Chamade Om. V. Balaton Jet, Boxvi, Zelo del Pino. VI. Clico Veuve, Concerto Rex, Cilano di Mar. VII. Alighieri Da Casal, A Wise Bol, Bruce di Casei. VIII. Zinedin Np, Ulis Code, Blitzek. IX. Zamir Bi, Vale Press, Artù Bi.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale ad ostacoli di tipo C e Derby, oggi (ore 9) al Circolo Ippico «Il Duca» di Verolengo.

● **TIRO CON L'ARCO.** Un [illegible] Round organizzato dalla Società Arcieri delle Alpi si disputa oggi (ore 9) a Rivoli (via Castelpasseri[illegible]).

● **ATLETICA.** Con l'49"71, siglato in una gara in Marocco, il ventenne Simon Cherkaoui ha confermato di essere [illegible] degli atleti sui quali maggiormente potrà contare il Cus Torino nella prossima stagione agonistica.

■ **PODISMO.** Domani a Viverone si disputa la «Corsa [illegible] primavera» di 6 km, con partenza alle [illegible] 19,00 da regione Praie.

■ **HOCKEY GHIACCIO.** Molte torinesi fra le atlete (nate negli anni 1980-1992) convocate a Zanica per un collegiale della nazionale. Sono: Anna de la Forest (All Stars Piemonte); Eugenia Casassa, Valentina Pagliasso, Giulia Pontini (HC Torino); Ilenia Vignolo (HC Valpellice Torre Pellice); Elisa Ballardini, Chiara Traversa (Real Torino).

CALCIO FEMMINILE: NONOSTANTE LA SCONFITTA NELL'ULTIMA PARTITA GIOCATA

Torino salvo con 180' di anticipo

Tante giovani garantiscono un interessante futuro

Domenico Latagliata

Può essere dolce anche una sconfitta alla terz'ultima giornata del campionato di serie A. Sì, perché poi rientri negli spogliatoi e, invece di recriminare su quanto (non) fatto in campo, scopri dagli sguardi dei tuoi dirigenti e dalle telefonate che [illegible] ad arrivare che la classifica ti sorride [illegible] stesso: così, con 180' ancora da giocare, il Torino di calcio femminile ha potuto festeggiare la salvezza nel massimo campionato.

I 23 punti finora conquistati [illegible] infatti sufficienti a garantirsi per la sedicesima volta consecutiva la permanenza nella massima serie: il Valdarno, penultimo e attualmente retrocesso, dista infatti sette lunghezze [illegible] non potrà più raggiungere le granata.

«E comunque eravamo tutti arrabbiati lo stesso», recitano dirigenti e giocatrici. Per dirla con Del Piero, «averne di giornate [illegible] in cui ti senti insoddisfatto [illegible] hai comunque centrato un traguardo importante. Per di più, con una squadra giovanissima: a parte Caravilla, Garagliano e Mazzarella, tutte le altre sono Under [illegible] e, [illegible] la formazione di categoria, si sono appena qualificate per i due gironi di semifinale che assegneranno il titolo. Come dire che, [illegible] il gruppo potesse continuare [illegible] crescere unito, tra qualche stagione anche il Torino potrebbe lottare per i vertici della classifica.

Tre, le fotografie «a colori» della stagione. La prima: i tre punti conquistati contro la Torres, allora capolista con sei vittorie in altrettanti incontri. La seconda: le 700 persone che hanno p[illegible] d'assalto l'impian[illegible] di Almese in occasione della partita contro [illegible] Fiammamonza nelle cui file giocava la moglie di Ronaldo, inseguita come una star assoluta. La terza: la recente partecipazione alla Domenica Sportiva, vetrina scintillante per uno sport e una squadra poco abituati [illegible] riflettori. Autografi, foto [illegible] complimenti che hanno evidentemente portato fortuna nella volata salvez[illegible].

Per il prossimo anno, sperando che il bomber Sodini (11 gol quest'anno) resti, previsti un nuovo allenatore (Cosimo Bersano tornerà a fare solo il [illegible]to) e un nuovo campo: [illegible] attesa del nuovo impianto di Venaria, pronto per settembre 2004, probabile lo sbarco al «Primo Nebiolo» di Parco Ruffini.



Cosimo Bersano, factotum del Toro donne

SEI SQUADRE [illegible] «SPORT PULITO»



[illegible] tre giorni [illegible] basket [illegible] Ginnastica

Si disputerà domani (a partire dalle 16), sabato (dalle 9,30) e domenica (dalle 11), presso la Reale Società Ginnastica di via Magenta, la 2ª edizione del torneo «Io gioco pulito» di basket riservato ai ragazzi nati nel 1989. Sei le formazioni impegnate, divise in due gironi: Ginnastica «A» (nella foto), Kolbe Torino e Cimberio Novara; Punto Snai Moncalieri, Lauretana Biella e Ginnastica «B». La Reale Società Ginnastica di Torino, fondata nel 1844, è la più antica società sportiva italiana e, fin dalle sue origini, ha per scopo statutario la divulgazione, l'incremento [illegible] la pratica dello sport dilettantistico, nonché il miglioramento fisico e morale dei giovani fin dall'età prescolare. La manifestazione, inserita nella campagna regionale «Sport Pulito», vuole anche lanciare un messaggio di serio richiamo alle regole: ogni giovane atleta deve [illegible] consapevole che lo sport [illegible] lealtà non solo [illegible] gli avversari, ma anche verso se stessi.

PRESENTATO IL TROFEO «ECO DEL CHISONE»



Festa con [illegible] Pinerolo

Sono passati 54 anni dalla mitica vittoria di Fausto Coppi nella Cuneo-Pinerolo, ma rievocare quella fuga solitaria di 192 km desta ancora emozione: così, in occasione della presentazione del 10° trofeo «L'Eco del Chisone» di ciclismo dilettanti, in programma il prossimo 11 maggio, [illegible] arrivato a Pinerolo quel Franco Bitossi che nel 1964 si [illegible] aggiudicato il remake della tappa che rimane nella storia del ciclismo. Ed è stata occasione di grande festa, con tanti altri ex corridori capaci di suscitare suggestioni e ricordi. Nella foto (da sinistra): Guido Messina, Franco Bitossi, Giancarlo Astrua e Franco Balmamion.

DA OGGI A TORINO FINALI NAZIONALI DELLE POLISPORTIVE GIOVANILI SALESIANI

Nel ricordo di don Gino Borgogno

Silvia Garbarino

Il primo maggio [illegible] la festa dei lavoratori. Tutti. Non è [illegible] fortuito del calendario perciò che oggi, 1° maggio appunto, inizi [illegible] Torino la grande festa nazionale delle PGS - le polisportive giovanili salesiane che contano oltre 120 mila tesserati effettivi - che [illegible] don Bosco sino ai giorni nostri hanno quali punti saldi di riferimento dei «costruttori di anime». Un lavoro delicato e profondo da sempre, lo stare a contatto con i giovani. Lo sport, dal suo canto, [illegible] un [illegible] per insegnare uno stile di vita, è un distillato di esperienza umana e sociale assimilabile attraverso il confronto agonistico. Lo sapeva, lo predicava a parole e con i fatti don Gino Borgogno, salesiano d'antan [illegible] grande intenditore di basket, forgiatore di migliaia di sportivi. E' scomparso un anno fa, rimpianto dai suoi ragazzi.

Torino con la «Don Bosco Cup 2003-Trofeo Don Gino Borgogno» ha il merito e [illegible] vanto di concentrare in [illegible] giorni, per [illegible] prima volta nella storia dell'ente, tutte le finali nazionali annuali delle diverse discipline praticate nelle Pgs: calcio, calcio a [illegible], basket, volley, pattinaggio a rotelle, arti orientali, ginnastica ritmi[illegible] e artistica, danza, tennistavolo. Sono attesi 2247 baldi giovanotti di età compresa fra i 10 e i 18 anni e [illegible] fra dirigenti e familiari. In programma 76 finali suddivise per categorie. Una kermesse sportiva di dimensioni consistenti che ha richiesto il sostegno anche delle sedi salesiane di Acqui Terme, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Canelli, Casale, Caselette, Cavaglià, Ivrea, Lanzo, Nizza, Novara, Rivoli, Verbania e Vigliano Biellese.

Domenica al Palastampa il momento clou della manifestazione: alle ore 10,30 la commemorazione di don Borgogno e consegna [illegible] trofeo a tutte le società, un'ora più tardi assieme ai 700 ragazzi del Movimento giovanile salesiano, [illegible] celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale salesiano don Luc Van Looy. «Non si tratta solo di un'operazione di vetrina - spiegano Giuseppe Bracco, presidente nazionale e internazionale Pgs, ed Eugenio Di Maio, presidente regionale - è l'occasione per dimostrare che nelle Pgs si gioca ma soprattutto ci si sente a casa propria e si condivide la s[illegible] idea di sport, solidale, amichevole, impegnativo ma pulito, onesto, gioioso».

La Don Bosco Cup [illegible] anche la prova generale per un progetto più ampio e altrettanto ambizioso: organizzare una manifestazione internazionale dedicata alle discipline sportive invernali. «Ci stiamo pensando - spiega Bracco - da qualche mese. La data più probabile potrebbe essere il 2005 o 2006. Ci siamo sentiti spesso con il delegato austriaco delle Pgs che è anche il cappellano [illegible] team olimpico di sci, oltre a uomo di vasta esperienza sportiva. Vedremo se è fattibile».

L'immagine di don Bosco con un berrettino da sci sul volto sorridente potrebbe presto fare "concorrenza" al logo dei Giochi di Torino 2006 e delle Universiadi 2007.

TUTTI I RISULTATI

[illegible]

Allievi (3ª giornata di andata): Blue Sox Alessandria-Juve '98 5-19; Settimo-Avigliana 7-20. Ha riposato Roccia Vercelli. Classifica. Avigliana [illegible] Juve '[illegible] 1000; Blue Sox Alessandria 667; Settimo e Vercelli 0.
Ragazzi (3ª giornata di andata). Girone A. Castellamonte-Porta Mortara 18-6; Roccia Vercelli-Blue Sox Alessandria 12-9. Classifica. Castellamonte 1000; Roccia Vercelli 667; Blue Sox Alessandria 333; Porta Mortara 0.

CALCIO

Memorial Ferradini (organizza il Lucento) riservato alla categoria Esordienti [illegible]. Partite della fase eliminatoria. Lucento-San Mauro 2-0; San Mauro-Orbassano 2-1; Lucento-Orbassano 2-1; Chisola-Chieri 0-0; Chieri-Canavese 2-2; Canavese-Chisola 1-1; Eureka-Paradiso 1-0; Cbs-Paradiso 1-1; Eureka-Cbs 0-0, Filadelfia-Alpignano 2-1, Vanchiglia-Alpignano 2-1; Filadelfia-Vanchiglia 2-0.

CICLISMO

Trofeo della Resistenza per Juniores, a [illegible] (Cuneo): 1. Esposito (Sprinter Club Nice); 5. Senor (Madonna [illegible] Campagna Gios).
G.P. Liberazione per Allievi, a Valenza (Alessandria): 1. Santi (Pontenure), 2. Basso (Madonna di Campagna-Gios); 3. Martinelli (Valle Orco-Soana).

GOLF

Michelin Trofeo Bibendum a Carmagnola (La Margherita). Lordo. M. Cocirio 32. Netto [illegible] cat.: [illegible]. Vergnano 37; 2. G. Badalla 37; 3. P.G. Pacchiodo 36. 2ª cat.: 1. [illegible] Malsente 38; 2. A. Pochettino 38; 3. [illegible] Colombani 42. Signore: L. Pronello [illegible] Senior: N. Patrone [illegible]
Trofeo Mele Assicurazione a Carmagnola (I Girasoli). Lordo. C. Bortoluzzi 24. Netto 1ª cat.: 1. G.L. Ponte 30. 2ª cat.: 1. T. Di Lorito 36; 2. E. Muratore 35. [illegible] cat.: 1. R. Pochettino 39; 2. P. Rolih 38. Signore: [illegible]. Morbelli 32. Senior: V. Mascarello 35.

HITBALL

Serie A1. Playoff. Semifinali (andata). Magic-Cinè 55-53, Piccolo Club-Optovision Red Devils 70-66; (ritorno): Cinè-Magic 53-55 (0-2), Optovision Red Devils-Piccolo Club 70-41 (1-1). I Magic sono promossi alla finale scudetto - andata il 5 maggio, ritorno il 12 maggio - e affronte[illegible] la vincente dello spareggio che si è reso necessario [illegible] Piccolo Club e Optovision Red Devils.

[illegible]

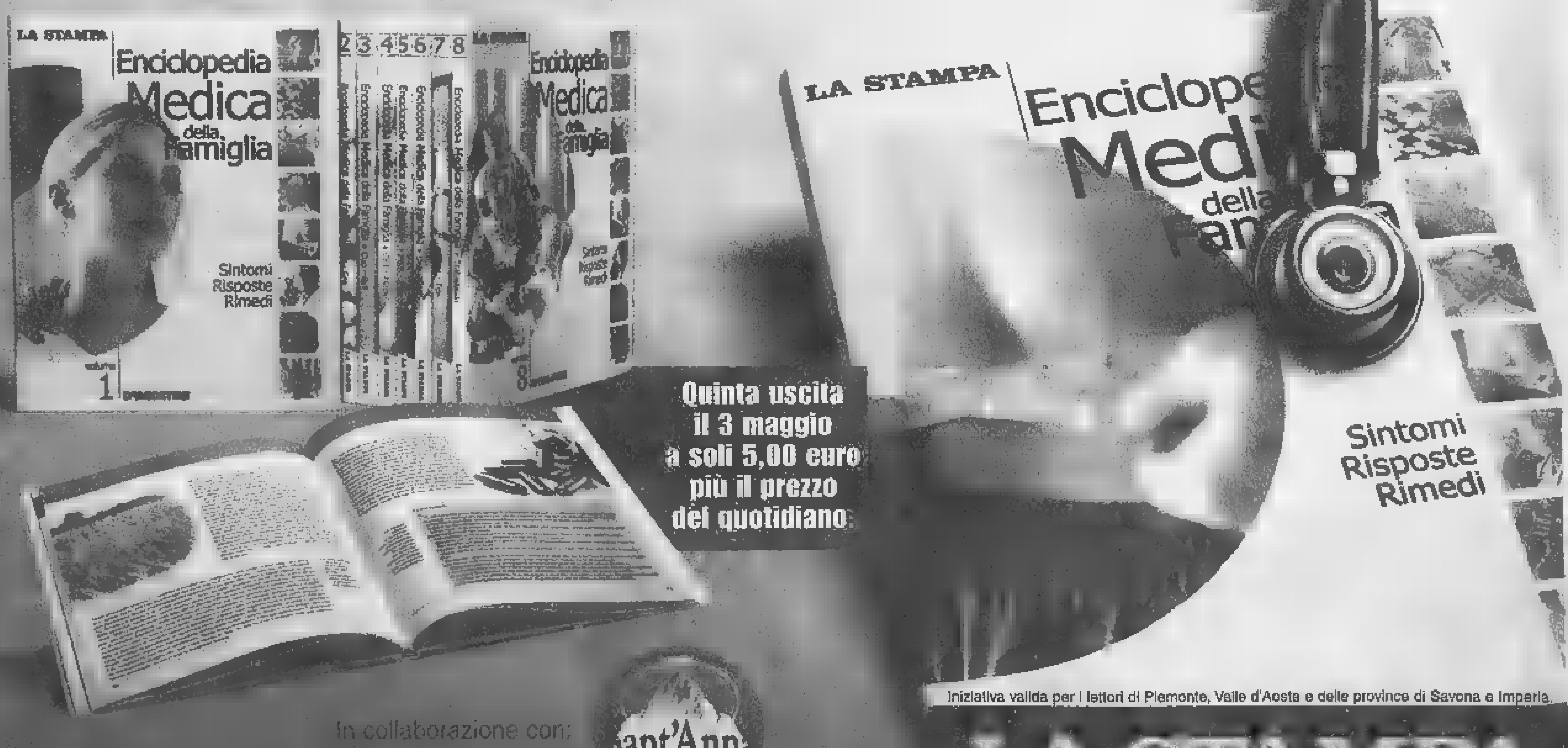
Juniores-Cadette (3ª and.). Torino Junior-Roccia Vercelli 20-7; Manhattan Pinerolo-Castellamonte 10-3. Ha riposato Madige La Loggia. Classifica. La Loggia 1000; Castellamonte 667; Manhattan 500; Junior 333; Roccia Vercelli 0.

BGS

PROVATE L'EFFETTO DEL QUINTO VOLUME.

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA, OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE DELLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con: Sant'Anna di Vinadio

LA STAMPA

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.

RITROVI

AMERICA: 4477171: d.j. Franco
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del ... 0161.935243/987103 - Questa sera una grande serata Omar la voce del ... e a mezzanotte spaghettata omaggio per tutti. 0347.7106503.
CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: ... e domani ore 15,30 e 21 danze by Tecremo & Chossy
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011. ... già da mercoledì e fino a sabato Sanli in escl... Torino. Pronota addio celibato e nubilato ...
OU ... Giardinireali 011.5215275: ... 15,15 e 21,15 Rocky e Veruska. Domani h. 21,15 Pumaband.
... : ... - h. 15 Laura c'è con Gribaudo Erina. Domani ... 21 party Gribaudo.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 ...
... **ROI:** ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600.
TANGO: oggi chiuso domani venerdì ... 21 orch. Cinzia.
TROCADERO ... **CLUB:** ... Doria, ... - Erotic show Tel. 011.5820966.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE ... DIFFERENZA!
Programmazione dal 30 ...

... 2
14.50 - 17.20 - 19.55
22.30 - 1,10

...EN 2
13.40 - 16.30 - 19.20
22.15 - 1.10

GHOST SHIP
13.30 - 15.40 - 17.45
19.50 - 22.00 - 00.10

MAIAL COLLEGE
13.50 - 16.00 - 18.10
20.20 - 22.30 - 00.40

THE CORE
17.30 - 22.35 - 1.20

... FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
14.50 - 17.20 - 19.50
22.20 - 00.50

...
15.50 - 18.50 - 21.45 - 00.40

JOHNNY ...
16.20 - 18.40 - 20.45
22.50 - 1.00

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
15.00 - 17.35 - 20.10
22.45 - 1.20

...
13.00 - 15.15 - 20.15

IL PRANZO ... DOMENICA
14.10 - 16.20 - 18.30
20.40 - 22.50 - 1.00

IL LIBRO DELLA GI... 2
13.20 - 15.10 - 17.00

LA ...
13.10 - 15.50

... con maxischermo - ...
LE FORNACI
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 36 11 ...
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ ...



AMBROSIO E IDEAL

"Un'ora e mezza di allegria" P.D'Agostini (La Repubblica)
"Capolavoro di grazia e di ironia" Francesco Alò (Il Messaggero)
"Pieno di grazia e leggerezza" Gianni Canova (Duel)
"Uno dei migliori film italiani del momento" Angelo Ponta (GQ)
"Dissacrante dei luoghi comuni, tra scrittura solida e improvvisazione free..." Roberto Silvestri (Il Manifesto)



STUDIO RITZ *IN ESCLUSIVA*

REPOSI - CINEPLEX MASSAUA

TENETEVI ... È ...

RAI CINEMA presenta
un film di carlo Vanzina
il Pranzo della Domenica
Massimo GHINI Barbara DE ROSSI
Rocco PAPALEO Maurizio MATTIOLI
Elena Sofia RICCI Galatea RANZI
e con Giovanna RALLI



www.01distribution.it



ARLECCHINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DA DOMANI AL MEDUSA MULTICINEMA



OLIMPIA - DUE GIARDINI

«CHE PAURA FA LA BUGIA ASSASSINA: ... e propria suspense in un thriller perfettamente riuscito» Panorama

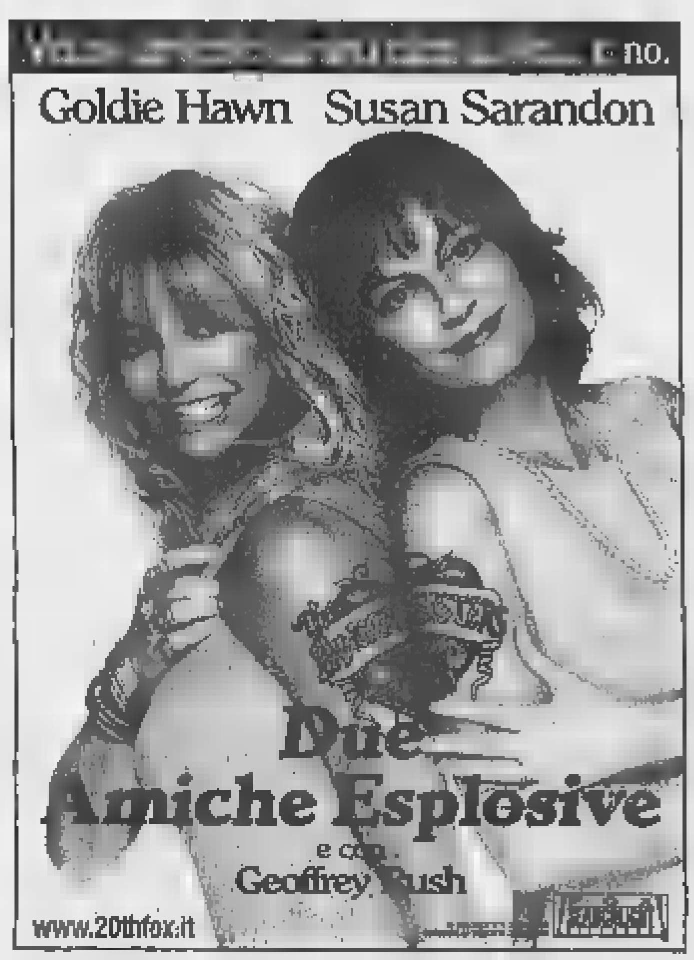


ADUA - AMBROSIO - DORIA ELISEO - MASSAUA - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (Variety)
"Uno dei migliori film dell'anno" (New York Post)
"Brillante esordio ... Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante..." (Corriere della Sera)
"George Clooney esordisce nella regia con un film ... privo di originalità... un buon debutto" (La Repubblica)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (La Stampa)
"È un film sorprendente" (L'Unità)



DOMANI AL PATHÉ LINGOTTO



LE ...

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

...LECUPOLE
14.00 Non solo evita la nuit; 19.30 Tg4; ... Tg4; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo evita la nuit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film**.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; ... Hot pants.

PRIMANTENNA
...30 Primantenna ... 20.00 Autoccasioni; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primantenna news; 23.30 Primantenna soft; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
20.15 Claubale, Magazine; 20.30 Toro Amore mio; 22.15 Automobilissima; 22.45 Claubale; 23.00 Penthause.

TELETIME
9.00 **Marinai in coperta** Film; 14.30 **E cominciò il viaggio nella vertigine** Film; 20.30 **Un marito per Tillie** Film; 22.45 **The Rival.**

QUINTA RETE
20.00 La n... delle cose, Doc.; 20.70 **800 leghe ... Rio delle Amazzoni**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 La ... delle ..., Documentari; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina mne, 20.30 Liberi sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; ....15 Sorvegliati speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; ....15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sobo... ...; 22.20 Tg tutto; ... Speciale ...izia s...; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.

INTV
14.00 Coming s...; 15.00 Programmi di ...lepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace, 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.35 E.N.S., Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.00 Tg; 21.30 ...retto.

...
19.15 Documentario, 19.40 Tg 2000; ... Cartoni; 21.00 **Don Matteo**, Film

...LESTUDIO
20.00 Tg Lotto; 20.30 Time Out, Telefilm; 0.15 Autoccasioni, 1.15 **Vittime ...**, Film.

VIDEONORD
... **Film**; 22.30 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport estreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. ... 011/51.57.511. Non pervenuto.

... Via Baretti 4. Tel. 011 ... Non pervenuto.

ORSA. Via ... 15, Torino. ... 011 531.868. ... pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA ... Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio A Shed, Il demone di Thishevitz di e con D. Mincer - progetto su... di C. Mapelli, musiche ... vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Info. tel. 011 484944.

... **...IE.** Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 **Ticket to Jerusalem.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, ... bis/a, Torino. Tel. 011 ... 17 al 31/5 ... Il Teatro Sociale ... Innovazione Don Orione in piazza Montale 1B a T..., presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e ... parola** ... le scuole di ... e Lucento in ... con l'Associazione ... Main. Per informazioni ... 011 739.98.33 - ... 440.50.34.

SANTIBRIGANTI ... Via Artisti ... Tel. 011 643 038 Non pervenuto.

... Alfi..., via Palestro 9 ... 011 645.740 Non pervenuto.

TEATRO D..., Via Manzoni 3, Torino. ... 011 5172 826. Non pervenuto

... D'UOMO. ... Bligny 10, Torino. Telefono/fax 011 5211.570. Compagnia ... Bolens. Apertura dal ... venerdì ... 17 alle 20.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594 Non pervenuto

..., Via Mantova ... Torino. Tel. 011 2386 067 Non pervenuto.

...

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 16.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con ... Ferrara.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00- ...
Intrattenimento ...00 (con S. Melino) - 15.00 (con C. Poncanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00





GREENWICH VILLAGE ... ESCLUSIVA

... Seller ... Niccolò ...
il Capolavoro di Gabriele ...



DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE

le trame

DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseenne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia ●●● [King]

APRIMI IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle: la prostituta Maria e la minore Caterina; nella loro vita entra Giovanni, custode della scuola di danza [Centrale]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazze e collezionista di riviste porno ●●● [Eliseo]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la storia di quattro amici [illegible]rante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ●● [Greenwich]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ●●● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. [illegible] Giappone la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ●●● [Nazionale]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ●● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI [illegible] PERICOLOSA. Commedia. [illegible] suo esordio [illegible] regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, [illegible], Pathé]

[illegible] IN QUESTO MONDO. [illegible] d'Oro a Berlino descrive il viaggio di [illegible] pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. ●●● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ●● [Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ●● [Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova giocando con gli amici un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee [illegible] l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton) ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid ●● [Eliseo, Romano]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa suo malgrado un agente segreto in missione speciale. ●●● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MAIAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove [illegible] la [illegible] parte del tempo a organizzare feste. ●● [Ideal, Eliseo, Pathé]

LA NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da [illegible] scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia [illegible] pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [F.Marx]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello: quest'ultimo non è d'accordo [Fratelli Marx]

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ●● [Reposi, Massaua]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ●●● [Greenwich]

[illegible]TI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'[illegible] sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso [illegible] che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ●●● [Empire]

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Kelvin (Clooney) chiamato a investigare sugli [illegible] comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ●●● [Alfieri]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ●●● [Fregoli]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare. Il vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ●● [Reposi, Medusa, Pathé]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: [illegible] si conoscono ad un party. ●● [Arlecchino]

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. [Ideal, Ambrosio]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita ●●● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

SUCCESSO AL COLOSSEO PER «BIGODINI» DI MATTEO BIANCHI CON BENEDETTA MAZZINI

SOGNANDO ROCCO CON PLATINETTE

Tiziana Platzer

«E questo dove lo metto?» chiede fra l'ingenuo e l'ammiccante il bel fusto quasi nudo sventolando il bigodino. Lo sguardo di sua immensità Platinette non lascia dubbi e lì si chiude il sipario e pure lo spettacolo «Bigodini» che martedì sera, a scopo benefico, ha fatto l'esaurito al Colosseo dopo il buon battesimo milanese. E' il debutto teatrale per la creatura costanziana, al secolo Mauro Coruzzi, sul palco uguale a se stesso seduto nei salotti tv o ai microfoni radiofonici. Si è fatto coinvolgere in questa sfida dall'autore del soggetto, il torinese Roberto Piana, e a sua volta ha tirato dentro Benedetta Mazzini, la figlia di Mina. Una commedia leggera, si sorride delle frustrazioni e insicurezze di tre donne - tipi classici: la maestrina d'asilo che non sa più [illegible] farsene della verginità, la riccona che sopporta il marito e la ragazza carina, ovvero la parrucchiera, al sesto anno di noioso fidanzamento - che in un salone di bellezza scaricano pensieri e desideri. Battute veloci e facile ironia sui luoghi comuni dell'universo femminile, dall'unico diversivo della maestra Betty «casa-asilo, asilo-casa e asilo-asilo se mi dimentico le chiavi», alle problematiche di Elena «casa mia è l'Afghanistan, sono [illegible] donna distrutta, mi stanno rifacendo la tavernetta», fino all'annuncio sconcertante della cinguettante Fiorella-Benedetta Mazzini: «qualche anno fa ho girato un film...»: un porno, ma solo per prestare il bel visino. A sconvolgere le poverine [illegible] e viene il tuttofare del centro commerciale, il Rocco-tuttomuscoli, che appena capita sotto lo sguardo di Christal-Platinette la battuta non si fa attendere: «Siamo nella preistoria, io sono Wilma e lei... dovrebbe metterci la clava». Il prevedibile gioco è questo per tutti i due atti, da quando, durante un temporale, un po' alla lontanissima Rocky Horror, appare nel salone lo sconosciuto travestito. Come fosse piovuto dal cielo, è la luce per le tre donne: diventa il maestro della nuova vita con bacchetta e lavagnetta, rivelatore della divisione del mondo «fra chi [illegible] la Mina e chi sceglie la Patty». Le tre amiche si liberano, prendono l'iniziativa e [illegible] Rocco, ma qui, il maestro, le ha già superate.

PRIME VISIONI

LISTA TORMARUONI

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ELISEO, piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 6,50. Eliseo Grande: Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

IDEAL - Cityplex, corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316

[illegible]

FUORI CITTA'

MUSEI E MOSTRE

TEATRI

TEATRO REGIO. Chiuso per festività. Domani ore 20,30 Così fan tutte, dramma giocoso di Wolfgang Amadeus Mozart. Corrado Rovaris direttore. Regia di Ettore Scola. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Repliche fino al 4/5. Info www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso per festività. Piccolo Regio Lab [illegible] ore 21 Il giffardio magico, balletto di Giovanni Di Cicco. Musica di Federico Bisciotne. Nuova produzione del Teatro Regio. Posti a € 7,50 in vendita da domani alla Biglietteria del Regio (ore 10,30-18). Info www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/l. Il 9, 10/5 ore 20,45 e l'11/5 ore 18 la Compagnia [illegible] di Operette Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli, regia di Cesare Golli. Il 22/5 e il 23/5 va in scena La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione: l'operetta Fra Diavolo di Auber è rinviata a novembre. Info tel. 011 8193529. www.[illegible].com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Fino al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi, il caso di Agatha Christie da 50 anni a Londra, con la Compagnia Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 - Gioiello 011 580.5768. Sito Internet www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Da venerdì 9/5 ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti. [illegible] Biglietti € 9,6,50. www.teatrodellangolo.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Teatro Gobetti via Rossini 8, Torino. Ven. 16, sab. 17 maggio ore 21,15, dom. 18 ore 16 Slippery - Friction Slipped and Stretch, installazione per il Teatro Gobetti di Torino. [illegible] di Matteo [illegible]. Info e pren. 011 473.[illegible]

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Progetto Shakespeare tre storie d'amore: tre spettacoli con la regia di Jean Cristophe Sais, Mamadou Dioume, Dominique Pitoiset in scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132, or. 12-19 [illegible] riposo. Giovedì 1 maggio riposo. [illegible] verde [illegible] www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Da venerdì 2 a sabato 3 maggio Gabbe Covatta in Carni e nicemi ma non amici. Martedì 6 maggio Sergio Caramanea in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. [illegible] Internet www.[illegible].it

[illegible] 241, tel. 011 [illegible] 447. [illegible] domani ore 21 La Gatta Azzurra con [illegible] dal 2 al 9 maggio e Delitti a teatro con l'Accademia, altro dal 13 al 30 maggio. www.torinospettacoli.it

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5 [illegible]

[illegible]

CIRCO

TOYOTA Central Motors
C.so Ferrucci ... C.so Francia, 134/A



WAFER ASSORTITI
Ripieni di morbida crema
Offerta valida dal 30/04 al 07/05
26% di sconto
1.19
0.87
..ancora più conveniente!
CREMA CONTORNO OCCHI
cien
3.65
2.99
Yonkers
0.89
FORMAGGIO FUSO A FETTE
Bluedino
Offerta valida dal 30/04 al 07/05
Per toast ripieni..
0.82
0.69
300 g - confezione
CREMA DA VISO NOTTE
cien
2.25
1.99
50 ml - confezione
BROCCOLI
al pezzo
0.99
0.49
50% di sconto
LIDL
Frigo portatile elettrico 12V
• 48 Watt, 12 Volt
Capacità: 25 litri
Ventilatore addizionale
3 anni di garanzia
39.-
Termostato regolabile
24.98
3 anni di garanzia
5.98
trekking
Misure: 36 - 46
4.79
Al paio
Letto doppio gonfiabile
Ideale per campeggio e casa
Con 2 cuscini
Alla confezione
27.-
• Soluzione ideale per gli ospiti
quadrata e rettangolare
• Varie fragranze a scelta
Al pezzo
3.99
Tavolo per barbecue
• Materiale: lamina d'acciaio
• Con pratico ripiano portavivande
• Montaggio semplice e veloce
8.99
Copriletto
• Facile da pulire
• Lavabile in lavatrice a 30°
• Misura: 210 x 280 cm
100% cotone
17.-
In vari designs
T-Shirt da donna
• Dai colori attuali in tinta unita, in morbida e fluida viscosa
• Ottima aderenza grazie al tessuto lycra
• Materiale: 95% viscosa, 5% lycra
Taglie: S - L
Al pezzo
5.98
donna Capri
Taglie: S - L
Al paio
4.99
Garanzia SOLDI RIMBORSATI!!
prodotto LIDL
donna, vari modelli
• Materiale: PVC
Al pezzo
8.99
Reggiseno con imbottitura in gel
• Fodera interna in puro cotone 100%
• Colori: bianco o nero
6.98
• Potere illuminante: 2.000.000 di candele
• Base d'appoggio girevole
19.-
• Lavabile fino a 95° C
9.-
Orologio da polso unisex
• Cassa in metallo
• Quadrante in vetro minerale
• Movimento al quarzo
• Diversi modelli a scelta
9.-
3 anni di garanzia
Al paio
2.99
Misure: 41 - 45
Ideale in auto, per andare a pesca, a caccia o in campeggio
LIDL
VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

IL COLPO DUE SETTIMANE FA A SAN MAURO TORINESE



Il capannone dell'azienda vinicola Mombello di San Mauro

Finisce in manette uno dei malviventi che [illegible] assaltato l'azienda vinicola

■ Traditi da un nome: «Gigi». Uno dei due rapinatori che due settimane fa [illegible] portato via 11 mila euro, tra assegni [illegible] contanti, [illegible] cassaforte dell'azienda vinicola Mombello [illegible] [illegible] Mauro, [illegible] stato rintracciato dai carabinieri [illegible] arrestato proprio per colpa di quel [illegible]. Anzi, del soprannome.
Dopo [illegible] bussato [illegible] porta dell'azienda [illegible] la scusa di cercare un lavoro e aver chiuso nel bagno i due dipendenti che c'erano all'interno, Pierluigi Saccullo Russello, 25 anni, di Settimo, mentre ripuliva [illegible] casse si è sentito chiamare dal complice: «Hei, Gigi, e questi dove li mettiamo?». Un particolare che gli impiegati, al termine dell'assalto - conclusosi con la fuga dei banditi sull'Alfa 147 di [illegible] dei dipendenti - si [illegible] ricordati di riferire ai militari.
«Avevano un coltello [illegible] serramanico, uno [illegible] due indossava un paio di occhiali [illegible] specchio, l'amico lo ha chiamato anche per nome, Gigi». Le indagini condotte dagli uomini del capitano Tamponi, partendo dal soprannome e dalla descrizione fisica, in pochi giorni hanno portato [illegible] stringere il cerchio attorno a Pierluigi Russello.
Quando i carabinieri si [illegible] presentati [illegible] casa per la perquisizione, hanno trovato [illegible] coltello usato per minacciare i dipendenti della Mombello, mentre sull'auto - una Fiat Coupé gialla - c'erano gli occhiali a specchio e le chiavi dell'Alfa 147 usata per fuggire (l'auto rubata è stata poi ritrovata chiusa e parcheggiata vicino ad un campo sportivo). Dei soldi, però, nessuna traccia. Russello è stato arrestato per rapina, ed anche il [illegible] complice avrebbe le ore contate.

AGGREDITI UN'IMPIEGATA E DUE ADDETTI ALLO SCUOLABUS NEL CENTRO DEL PAESE, BOTTINO DI 50 MILA EURO

Rapina e sparatoria a Lombardore

I banditi fuggono con la cassa dell'ufficio postale

[illegible] Bergamini
LOMBARDORE

Una rapina studiata fin [illegible] minimi particolari e compiuta con un'audacia e una temerarietà non comuni. Ad [illegible] preso [illegible] mira dai malviventi, quattro, [illegible] volto scoperto [illegible] armati di pistola (forse semplici scacciacani), ieri mattina poco prima delle 8, l'ufficio postale di Lombardore, situato in pieno centro storico, quasi di fronte al palazzo municipale. I rapinatori, a bordo di una Lancia Lybra SW blu scuro, [illegible] sono passati inosservati. [illegible] verso le 7.15 in molti avevano notato quell'auto aggirarsi per le viuzze strette e tortuose. A quell' [illegible] [illegible] piccolo paese canavesano, appena 1500 anime, dove tutti si conoscono, [illegible] già in pieno fermento per il mercato settimanale. Anche i due accompagnatori dei bambini dello scuolabus, avevano visto quell'auto quando erano partiti per il servizio di trasporto degli alunni. «Alle 7.30, ne sono certo - racconta Michelino Rossato - quella macchina era parcheggiata vicino al centro sociale». Centro ubicato proprio nelle scuola elementari dove di lì a poco Caterina Marchionatti, addet[illegible] dell'ufficio postale, avrebbe accompagnato il figlio a scuola. Evidentemente i malviventi, da giorni la tenevano d'occhio per impararne le abitudini.

Infatti, poco prima delle 8 [illegible] donna è arrivata in via Roma 2 per aprire l'ufficio, ma mentre [illegible] intenta nell'operazione, forse si è sentita osservata, si è accorta di [illegible] seguita. [illegible] avuto paura, ha tentato di richiudere [illegible] porta, ma troppo tardi, uno dei malviventi con un piede l'ha bloccata. L'addetta, spintonata e sotto la minaccia delle [illegible] è stata costretta ad entrare con due dei rapinatori. A quel punto lo scuolabus era già di ritorno da San Benigno dove aveva lasciato i ragazzi delle medie. «Il pulmino [illegible] è fermato davanti al municipio per far scendere me e l'altro accompagnatore - racconta Rossato -. Di solito arriviamo fino alle elementari, ma stamani [illegible] c'erano i bambini perché impegnati nella gita scolastica. Appena a terra abbiamo sentito delle urla p[illegible]nire dall'ufficio postale e abbiamo pensato che qualcuno stesse male [illegible] ci fosse un litigio in corso». Così, Giancarlo Spinelli, l'altro accompagnatore, senza esitare è entrato nel locale. Non ha neppure fatto [illegible] tempo a capire cosa stesse accadendo che si è ritrovato [illegible] pistola puntata alla gola. Uno sparo ha messo in allarme Rossato, ma non è riuscito a muoversi perché [illegible] dei due rapinatori che erano rimasti sull'auto, parcheggiata nella via, era già lì a minacciarlo con la pistola in pugno. E, per essere più incisivo ha anche esploso un colpo a terra. «Ero paralizzato dalla paura - continua - e preoccupato per quello che stava accadendo là dentro. Pochi attimi poi i due che erano nell'ufficio sono usciti [illegible] la cassa e, saliti a bordo dell'auto, sono fuggiti verso la parte bassa del paese».

Immediato l'allarme. In pochi minuti sul luogo [illegible] arrivati i carabinieri di Leinì e subito dopo del radiomobile di Venaria. Dai primi rilievi effettuati, non [illegible] stati rinvenuti i bossoli, e questo avvalorerebbe la tesi dell'utilizzo di armi giocattolo [illegible] scacciacani. Notevole il bottino, quasi 50 mila euro, circa cento milioni delle vecchie lire. Le indagini proseguono e per ora gli investigatori preferiscono non sbilanciarsi sulle possibili piste.



Diego Maria Bili

E, ieri [illegible] Lombardore non si parlava d'altro. «Una cosa del genere qui non era [illegible] successa - commenta sconcertato il sindaco, Diego Maria Bili -. Il nostro è un paese piuttosto tranquillo, dove [illegible] [illegible] neppure frequenti i furti in appartamento. L'ultima rapina quell'ufficio postale l'aveva subita dieci anni fa circa. Forse anche perché le vie di fuga del nost[illegible] comune non sono certo facili. I rapinatori di oggi, invece, hanno veramente rischiato grosso, non si può certo negare siano stati temerari. La fortuna poi, quella di [illegible] incontrare camion che salivano bloccandogli la marcia, ha fatto il resto». Più accessibile invece l'istituto bancario Crt, [illegible] sulla provinciale, visitato già due volte dai malviventi. «Non di recente, però, - conclude Bili - come ho già detto il nostro è un paese tranquillo dove le pe[illegible] si conoscono e notano più facilmente che altrove la presenza di estranei».



L'ufficio postale di Lombardore rapinato da quattro malviventi

L'ULTIMO EPISODIO: PARCHEGGI A PAGAMENTO DOVE NON ERANO PREVISTI. IL PARTITO DELLA QUERCIA PARLA DI SEMPLICI DISGUIDI

Venaria, le strisce blu dividono la maggioranza

E l'opposizione chiede le dimissioni del sindaco Catania «ostaggio dei Ds»

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Parcheggi [illegible] pagamento dove non erano stati previsti e gli ultimi due consigli comunali che «saltano» perché manca il numero legale. A Venaria è quanto basta per incendiare il già facilmente infiammabile scenario politico. E adesso c'è una parte di minoranza che chiede le dimissioni del sindaco diventato, dico[illegible] «ostaggio dei diessini»; [illegible] primo cittadino che getta acqua sul fuoco e i Ds che precisano che non tengono [illegible] nelle loro mani nonostante [illegible] il primo partito della città. Ma il clima non è certo sereno, anzi.

Tutto si è innescato l'altro giorno quando il sindaco Giuseppe Catania ha visto che gli operai di un'impresa stavano dividendo a rettangoli blu anche lo spazio che circonda la chiesa di [illegible] Francesco, in corso Papa Giovanni, dove di solito parcheggiano le auto delle onoranze funebri in caso di funerale o le fuoriserie degli sposi per momenti un po' più felici. Catania prima ha chie[illegible] agli zelanti operatori chi li avesse autorizzati a tappezzare tutto con le strisce blu, poi è schizzato a Palazzo Civico dove [illegible] immediatamente scritto una lettera all'ingegner Mario Villa, il presidente della Gesin, la società che gestisce tutti i parcheggi disegnati sull'asfalto della città e chiamato a rapporto i suoi. «Quelle strisce devono essere cancellate al più presto - ha detto il primo cittadino - è stato un errore di qualcuno». Errore? Per l'opposizione molto di più. «Catania non sa nemmeno più quello che succede in municipio dove ci sono attriti e ripicche tra i partiti e lui è un ostaggio dei Ds che fanno quello che vogliono e che sono ovunque (sono diessini il vice sindaco Nicola Pollari con deleghe all'Urbanistica, Viabilità e Lavori Pubblici, Flavio Dell'Amico, assessore agli Affari Generali e Demografici Luigi Brossa il direttore generale della macchina amministrativa) e lui non se ne rende conto - avverte Pino Capogna che con il suo gruppo Indipendenti per Venaria presenterà un'interrogazione nel prossimo consiglio del 12 maggio -. Quello delle strisce blu è l'ultimo esempio di come funziona l'amministrazione e mancano due anni [illegible] fine mandato, non so davvero cosa potrà succedere ancora a Venaria». «La macchina comunale funziona bene e io non sono prigioniero di nessuno» taglia corto Catania.

Non vuol sentire parlare di «sindaco in ostaggio» o di diessini che fanno quello che vogliono Nicola Pollari, [illegible] [illegible] di Catania che in città la gran parte della gente vede già come prossimo candidato per la poltrona di Palazzo Civico. «Ci tengo a precisare che Catania è libero e sostenuto dal nostro partito che [illegible] comunque il primo [illegible] città - spiega Pollari -. Quello delle strisce blu davanti alla chiesa di San Francesco è solo un disguido dell'impresa che noi mica possia[illegible] controllare ventiquattro ore al giorno. Tanto se [illegible] cittadino fosse stato contravvenzionato poteva presentare [illegible] [illegible] l'avrebbe vinto».



Giuseppe Catania

PIANO REGOLATORE DI CESANA

Valanga di fax inviati a Ghigo

■ Una valanga di carta dagli esasperati abitanti del Comune di Cesana alla scrivania del presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo. Quasi duecento fax, numero rispettabile se si tiene conto che i residenti fissi del piccolo centro dell'alta Val di Susa sono meno di 650, chiedono il sollecito esame del piano regolatore, fermo da tre anni nelle varie Direzioni regionali. Ma soprattutto invocano una circolare esplicativa alla «legge Sarno», la 267 del 1999 che ha congelato ogni intervento, anche minimo, sul tessuto abitativo [illegible] Cesana. I fax, partiti dal [illegible] «Comitato spontaneo per la rivitalizzazione di Cesana», portano, come allegato, l'articolo comparso su La Stampa circa l'intenzione del sindaco di concedere ugualmente le licenze per verificare se qualcuno oserà impugnarle. Il malumore degli abitanti è ancora aumentato quando, a fronte del blocco edilizio del Comune, si è visto iniziare il disboscamento dell'area di Pariol, dove sorgerà la pista di bob per le Olimpiadi del 2006, una ferita alla montagna ripagata con tanti compensi. Ma ambientalmente innegabile.

■ **TRAGEDIA ELISKI.** La signora Bianca Catalano, moglie dell'avvocato Paolo, tragicamente scomparso nell'incidente dell'elicottero, è stata derubata del portafoglio del marito, durante il suo funerale. «Faccio un appello a chi mi ha tolto quest'ultimo suo ricordo - spiega affranta la signora - non mi interessa il denaro, ma almeno, restituitemi i suoi documenti, le sue foto».

■ [illegible] **PONTE.** [illegible] Ponte degli Alpini che collega la statale [illegible] del Monginevro con corso Stati Uniti è stato chiuso per alcuni giorni al transito. Un provvedimento preso dal sindaco Sandro Plano per motivi di sicurezza. Durante i lavori di costruzione di un sifone per il carico del terzo salto proprio sotto il ponte si è infatti [illegible] parte scoperta la base di una colonna portante. Gli amministratori stanno inoltre in questo giorni per affidare l'incarico di progettazione per la sostituzione del ponte Briançon. «L'alluvione dell'ottobre 2000 ha infatti dimostrato che l'attuale ponte è troppo basso» dice Sandro Plano.

■ **CHIVASSO,** [illegible] Stasera alle 21, presso le sale interrate del complesso monumentale della residenza sabauda della frazione Mandria di Chivasso, inaugurazione dell'undicesima mostra internazione di arte [illegible]f - premio Lorenzo Prato, che rimarrà allestita fino al 19 maggio.

■ **VEROLENGO, PATRONALE.** La frazione Casabianca di Verolengo da stasera a lunedì 5, con tutta [illegible] [illegible] di divertimenti, serate gastronomiche e danzanti che si terranno all'interno dell'Oratorio San Grato, festeggia la patrona Madonna del Buon Consiglio.

■ **LAURIANO,** [illegible]
L'Ente Parco del Po, le Pro Loco ed i Comuni di Lauriano, Verrua Savoia, Brusasco, Cavagnolo [illegible] Monteu da Po oggi daranno vita alle Quinta Mangialonga - Passeggiata ecologica e gastronomica all'interno del Parco Fluviale del Po. Ritrovo dei partecipanti alle 8,30 presso il campo sportivo di Lauriano.

■ [illegible] **CONCERTO.** Domani alle 21,15 a Gassino Torinese presso la suggestiva chiesa di Santo Spirito, per iniziativa del Comune e dell'Accademia del Ricercare, avrà luogo un concerto di musiche del Trecento.

■ **VEROLENGO, PADRE PIO.** Sarà il vescovo della diocesi, monsignor Arrigo Miglio, domani alle 20 a Verolengo presso i giardini antistante il Santuario della Madonnina di Verolengo a benedire la statua di Padre Pio, nel corso di una funzione religiosa.

■ [illegible] **DI PRIMAVERA.** Festa di primavera organizzata dall'Associazi[illegible] Commercianti di Villarfocchiardo oggi assieme ai Conti Carroccio. La manifesta[illegible] aprirà alle ore 10 con le antiche bettole e i mercati. Alle ore 16 è prevista la partenza dal castello dei nobili della Corte Carroccio e del corteo storico. Saranno presenti inoltre alcuni gruppi ospiti: Imperatore Ottone III di Giaveno; Gruppo Storico Principi della Cisterna di Reano; Gruppo Trigomigo [illegible] Gruppo Feudalia. Per tutta la giornata saranno inoltre presenti nelle vie personaggi in costumi storici.

[illegible] A TRANA DI [illegible] BARONE



In mille per l'ultimo addio all'imprenditore morto [illegible] Mentone

Oltre mille persone hanno partecipato ieri pomeriggio, a Trana, al funerale di Franco Barone, l'imprenditore quarantunenne morto domenica scorsa a Mentone, nell'esplosione verificatasi sul suo yacht. A celebrare la cerimonia sei sacerdoti, tra i quali il parroco di Trana, don Nino Maraffa e il rettore [illegible] santuario, don Livio Cubito. [illegible] prima fila, nella piccola chiesa del paese, il padre, la madre, la sorella e i due nipoti della vittima. Attorno a loro si sono stretti i parenti, gli amici, i lavoratori della Ilas e decine di imprenditori ai quali era legato da anni di amicizia.

QUATTRO ARRESTATI, UNA VENTINA DI INDAGATI

Vasto traffico di droga stroncato nel Canavese

CUORGNE'

La cocaina la chiamavano Francesca, l'hashish Tommaso. «Senti, ho bisogno di Francesca, questa sera c'è una cena e ho invitato 10 persone...». Oppure: «Sono insieme a Tommaso, vediamoci davanti all'ospedale fra venti minuti».

Parlavano in codice, spacciatori e tossici, ma [illegible] è servito per sfuggire alla trappola organizzata dai carabinieri del nucleo operativo di Ivrea e della stazione di Cuorgnè. In quattro sono finiti in manette, altri venti sono stati rinviati a giudizio, tutti accusati di spaccio di droga; oltre [illegible] centinaio le persone segnalate alla Prefettura. L'operazione, denominata «Piazza pulita» ha preso il via nel maggio scorso e si è conclusa solo alcuni giorni fa. Oltre alla cocaina [illegible] all'hashish veniva spacciata anche ecstasy, un traffico per un volume d'affari di migliaia di euro che ora è stato stroncato.

In manette erano già [illegible] Giancarlo Garofalo (che ha già patteggiato una condanna ad un anno e 6 mesi più [illegible] pagamento di una multa di [illegible] mila euro), 23 [illegible] operaio di Pertusio, M.M. (anche lui già condannato a [illegible] mesi), diciassettenne di Cuorgnè, [illegible]vatore Ruotolo, operaio e Paolo Filogamo, studente al quinto anno dell'Itis di Ivrea, entrambi di 21 anni, residenti a Cuorgnè. Tra gli indagati ci sono numerosi incensurati, studenti e operai del Canavese, tra i segnalati anche liberi professionisti e casalinghe.

L'operazione è stata portata avanti con pedinamenti, intercettazioni ambientali e telefoniche. I punti principa[illegible] dello spaccio erano le piazze nei pressi dell'istituto salesiano Morgando, via Ivrea, a pochi passi dall'istituto San Paolo e dell'ospedale di Cuorgnè, piazza Martiri a Valperga. Nel corso di questi mesi erano finiti [illegible] carcere prima Garofalo, arrestato a Pertusio lo scorso settembre, M.M due mesi dopo e, a dicembre, Ruotolo e Filo[illegible]. Ma l'operazione, coordinata dal pm Lorenzo Fornace, non [illegible] affatto conclusa: per alcuni, tra i rinviati a giudizio, potrebbero scattare le manette già nei prossimi giorni. [gp. mag.]

IERI MATTINA MENTRE IL TRAFFICO ERA PIU' INTENSO

Strada bloccata dal bus Ore di coda ad Avigliana

AVIGLIANA

Voleva fare inversione di marcia con un grosso pullman sulla ex statale 589 dei Laghi di Avigliana, ma a causa del dislivello tra la carreggiata [illegible] la piazzuola di sosta è rimasto incastrato [illegible] metà del mezzo sulla strada. Il grosso veicolo ha creato dei seri problemi alla circolazione visto che la stretta strada è stata ridotta ad una [illegible] e la polizia municipale ha regolamentato il traffico a senso alterno per oltre un'ora e mezza. L'incidente è accaduto nella prima mattinata di ieri, quando il traffico è particolarmente intenso, a [illegible] dei pendolari che arrivano dalla Val Sangone e si dirigono verso l'autostrada del Frejus e [illegible] [illegible] industriali della bassa Valle di Susa. L'autista percorreva l'ex statale e giunto nei pressi del Santuario della Madonna dei Laghi, non conoscendo la zona si [illegible] accorto di aver sbagliato strada e ha tentato di fare inversione, sfruttando una piazzuola in terra battuta.

Peccato che l'area è più bassa rispetto al ciglio della strada [illegible] il pullman, superato con le ruote posteriori il di[illegible]llo, si è appoggiato con la scocca sull'asfalto rimanendo bl[illegible]cato. Inutilmente il conducente [illegible] tentato di fare retromarcia, la manovra doveva essere fatta con cautela per evitare il pericolo di danneggiare gravemente la [illegible]. In [illegible] [illegible] sono giunti altri colleghi [illegible] con mezzi [illegible] fortuna hanno cercato di spessorare il [illegible]. Sono stati fatti molti tentativi poi finalmente dopo prove, riprove, sistemazione di cunei, il pesante mezzo è riuscito a risalire sulla strada senza particolari danni. Non sono mancate le prot[illegible] degli automobilisti a causa del lungo biscione [illegible] auto che si è formato, creando notevoli ritardi nel raggiungere i posti di lavoro. Molti hanno chiesto la circonvallazione per ovviare non solo agli inconvenienti provocati dagli incidenti, ma alle code che ogni giorno sono costretti ad affrontare, a causa degli intasamenti nel centro della città. [g. mar.]

A Torino il boom di un nuovo tipo di turismo, quello degli affari

Pacific Hotel, cuore dei congressi

Al «Centro Fortino» meeting da tutto il mondo

Una nuova parola d'ordine per Torino. Turismo. Collegato agli affari, meeting e ai molti congressi che vengono ospitati in città. capitale sabauda questo fronte è in «pole position», inserita nei grandi circuiti internazionali del turismo congressuale e richiama una quantità di persone sempre più numerose, esigenze specifiche. Per tenere il passo con questo nuovo boom, amministrazioni ed imprenditori hanno fatto nascere nuove strutture e stanno lavorando per organizzarle meglio.

Tra queste c'è il «Centro Congressi Fortino». Situato all'interno del «Pacific Hotel Fortino», in strada del Fortino 36 e 34 bis a Torino, una zona in fase di completo rinnovo, centro è il frutto un ambizioso progetto di espansione voluta dalla «Pacific Hotels», gruppo che si occupa di gestioni alberghiere e ristorative. A dirigere la struttura c'è Ivano Donegatti che, come gli altri componenti, crede fermamente che il turismo d'affari e congressuale sia una delle carte vincenti su cui la città di Torino deve investire.

Il «Fortino» si può definire centro all'avanguardia, sia in termini di gestione degli spazi sia punto di vista tecnologico. A disposizione dei congressisti ci sono salette per colloqui e breefing sino a sei persone, sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino a 10 canali telefonici in contemporana, sale riunioni con predisposizione per l'utilizzo dei PC, connessioni internet, video e teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione con circuito chiuso, gestione personalizzata dell'illuminazione il business corner. Il salone riservato ai congressi contiene sino a 500 persone.





I nomi delle sale sono particolari: ametista, zaffiro, smeraldo diamante. Ricordano la pietra grezza dei pavimenti e le imponenti colonne che circondano le sale. Un tocco di classe in più lo danno i capitelli semiclassici che sovrastano le colonne il legno chiaro che rende l'ambiente luminoso e vivo nei colori. Ampi rridoi attrezzati divani permettono riunioni improvvisate. Una sala regia di standard avanzato gestisce centro. Una rampa con accesso diretto al centro e ai suoi magazzini permettono lo scarico e lo stoccaggio dei materiali per le riunioni la massima praticità. Naturalmente, l'aspetto più importante è il fattore umano: la disponibilità, competenza amabilità sono caratteristiche del personale che opera nel centro. Caratteristiche, che fanno sì che anche il cliente più esigente sia soddisfatto. Precisione e attenzione ai particolari sono la stella polare per la buona riuscita di qualsiasi . Serietà di chi lavora e amore per la propria attività rappresentano la ta di scambio: sono i comandamenti che il direttore della struttura Ivano Donegatti e il suo braccio destro Dimitri Ciaschini, responsabile commerciale, trasmettono ai collaboratori.

Per chi arriva da fuori città, «Centro congressi Fortino» è facilmente raggiungibile: è vicino a piazza Statuto, alla Stazione Dora, comodo per chi esce dall'autostrada in corso Giulio Cesare, e per la superstrada dell'aeroporto. Il «Fortino» si trova in una delle più grandi strutture turistico-alberghiere e ciò permette al congressista di usufruire di un'ampia gamma di servizi: bar Teorema nel centro, Garden bar con terrazza di quasi ottocento metri quadri per coffee break, buffet o finger food. Il ristorante Teorema è adatto colazioni di lavoro, banchetti e altri eventi. Il self service blu è consigliato per pasti più leggeri e veloci. Il Pacific Hotel Fortino per il soggiorno dei congressisti.

L'internet corner ha box all'americana e la biblioteca. Garage, autorimesse e posteggi auto permettono di ricevere sino ad oltre trecento mezzi. Il tutto è gestito dalla Pacific Hotels, gestione che unisce tutte queste attività che tra loro. Per dirla in breve: il turismo d'affari di Torino ha acquistato una stella in più.

Pacific hotel
Fortino
★★★★

...L'HOTEL



Moderno 4 stelle sito in posizione tranquilla, a pochi minuti dal centro storico e nello stesso tempo vicino alle maggiori stazioni ferroviarie ed al Terminal per l'Aeroporto di Torino - Caselle.



...IL CENTRO CONGRESSI

Sale Riunioni da 3 a circa 450 persone.
Attrezzature audio-visive dell'ultima generazione
Predisposizione per video-conferenze.
Postazioni telematiche business-corner.

...LA TERRAZZA



E per un completo relax dopo una giornata di lavoro una splendida Terrazza privata di circa 800 mq con Bar estivo, elegante American Bar e soprattutto il rinomato Ristorante Teorema con il proprio Bar annesso.

Musica in Terrazza
tutti i giovedì di maggio e giugno
i venerdì di luglio

PACIFIC HOTEL FORTINO
Strada del Fortino, 36 – 10152 TORINO - Tel. +39.011.521.7757 - Fax +39.011.521.7749
www.pacifichotels.it - e.mail hotelfortino@pacifichotels.it

...troppo semplice dire un'arte
...troppo poco dire una passione

Teorema
RISTORANTE



Servizio à la carte - Colazione di lavoro
Cene aziendali - Saloni per cerimonie
Salette riservate - American bar
Terrazza privata - Ampio parcheggio
Apertura 7 giorni su 7
GRADITA LA PRENOTAZIONE



12 giugno 2003
Ristohotel Mon Amour
Serata con accompagnamento musicale e cabaret

...per una serata in totale relax
Musica in Hotel
dalle 20,00 in poi
giovedì 8 maggio 2003
e tutti i martedì
di maggio, giugno, luglio e settembre

più di un semplice aperitivo...
più di una semplice cena...

Strada del Fortino,34bis - 10152 Torino - All'interno del Pacific Hotel Fortino
Tel. +39.011.521.7953 - Fax +39.011.439.6196
www.pacifichotels.it - e-mail: teoremarestaurant@pacifichotels.it

AGGREDITI IMPIEGATA [illegible] DUE ADDETTI ALLO SCUOLABUS, BOTTINO [illegible] 50 MILA EURO

Rapina [illegible] sparatoria [illegible] Poste [illegible] Lombardore

Nadia Bergamini

LOMBARDORE

Audace rapina a Lombardore. Ad essere preso di mira dai malviventi, quattro, l'ufficio postale di Lombardore. I rapinatori, a bordo di una Lybra, non sono passati inosservati. Già verso le 7.15 in molti avevano notato quell'auto aggirarsi per le viuzze strette. A quell'ora il piccolo paese canave[illegible] appena 1500 anime, era già in pieno fermento per il mercato settimanale. Anche i due accompagnatori dei bambini dello scuolabus, avevano visto quell'auto quando erano partiti per il servizio di trasporto degli alunni. «Alle 7.30, ne sono certo - racconta Michelino Rossato - quella macchina era parcheggiata vicino al [illegible] sociale». Centro ubicato proprio nelle scuole elementari dove di lì a poco Caterina Marchionatti, addetta dell'ufficio postale, avrebbe accompagnato il figlio a scuola.

Poco prima delle [illegible] donna [illegible] arrivata in via Roma 2 per aprire l'ufficio, ma mentre era intenta nell'operazione, forse si è accorta di essere seguita. Ha tentato di richiudere la porta, [illegible] uno dei malviventi con un piede l'ha bloccata. L'addetta, sotto la minaccia delle armi, è stata costretta ad entrare con due dei rapinatori. A quel punto lo scuolabus era già di ritorno [illegible] San [illegible]nigno dove aveva lasciato i ragazzi delle medie. [illegible] pulmino si è fermato davanti al municipio per far scendere me e l'altro accompagnatore - racconta Rossato -. Di solito arriviamo fino alle elementari, ma stamani [illegible] c'erano i bambini perché impegnati nella gita scolastica. Appena a terra abbiamo sentito delle urla provenire dall'ufficio postale [illegible] abbiamo pensato che qualcuno stesse male o ci fosse un litigio in corso». Così, Giancarlo Spinelli, l'altro accompagnatore, è entrato nel locale, ma si è ritrovato una pistola puntata alla gola. Uno sparo ha messo in allarme Rossato, ma non è riuscito a muoversi perché uno dei due rapinatori rimasti sull'auto era già lì a minacciarlo [illegible] la pistola in pugno. E, per essere più incisivo ha anche esploso un colpo a terra. «Ero paralizzato dalla paura - continua - [illegible] preoccupato per quello che stava accadendo là dentro. Pochi attimi poi i due che erano nell'uf[illegible] sono usciti con la [illegible]ssa e, saliti a bordo dell'auto, sono fuggiti verso la parte bassa del paese». Immediato l'allarme. In pochi minuti sono arrivati i carabinieri di Leinì e Venaria. Dai primi rilievi [illegible] sono stati rinvenuti i bossoli, e questo avvalorerebbe la tesi dell'utilizzo di armi giocattolo o scacciacani. Di quasi 50 mila euro il bottino.

«Una [illegible] del genere qui non era mai successa - commenta il sindaco, Diego Maria Bili -. Il nostro è un paese piuttosto tranquillo, dove [illegible] sono neppure frequenti i furti in [illegible]mento. L'ultima rapina quell'ufficio postale l'aveva subita dieci anni fa circa. Forse anche perché le vie [illegible] fuga del nostro [illegible]no [illegible] certo facili. I rapinatori di oggi, invece, hanno veramente rischiato grosso, non si può certo negare siano stati temerari. La fortuna poi, quella [illegible] incontrare camion che salivano bloccandogli la marcia, ha fatto il resto».



L'ufficio postale di Lombardore rapinato da quattro malviventi

QUATTRO ARRESTATI, VENTI RINVIATI A GIUDIZIO: LO SPACCIO AVVENIVA NELLE PIAZZE DI CUORGNE'

Sg[illegible]nato traffico di droga [illegible] Ca[illegible]vese

CUORGNE'

La cocaina la chiamavano Francesca, l'hashish Tommaso. «Senti, ho bisogno di Francesca, questa sera c'è una cena [illegible] ho invitato 10 persone...». Oppure: «Sono insieme a Tommaso, vediamoci davanti all'ospedale fra venti minuti».

Parlavano in codice, spacciatori e tossici, ma non è servito per sfuggire alla trappola organizzata dai carabinieri del nucleo operativo di Ivrea e della stazione di Cuorgnè. In quattro [illegible] finiti in [illegible], altri venti sono stati rinviati a giudizio, tutti accusati di spaccio di droga; oltre un centinaio le persone segnalate alla Prefettura. L'operazione, denominata «Piazza pulita» ha preso il via nel maggio scorso e si è conclusa solo alcuni giorni fa con l'iscrizione nel registro degli indagati delle ultime persone. Oltre alla [illegible]na e all'hashish veniva spacciata anche ecstasy, un traffico per un volume d'affari di migliaia [illegible] che ora è stato stroncato.



Giancarlo Garofalo



Salvatore Ruotolo



Paolo Filogamo

In manette erano già finiti Giancarlo Garofalo (che ha già patteggiato una condanna [illegible]d un anno e [illegible] mesi più il pagamento [illegible] una multa di [illegible] mila euro), [illegible] anni, operaio di Pertusio, M.M. (anche lui già condannato a 8 mesi), diciassettenne di Cuorgnè, Salvatore Ruotolo, operaio e Paolo Filogamo, studente al quinto anno dell'Itis di Ivrea, entrambi di 21 anni, residenti a Cuorgnè. Questi ultimi due, [illegible]derati i [illegible] di spicco, [illegible] in [illegible] a Ivrea. Tra [illegible] indagati ci sono numerosi incensurati, studenti e operai di mezzo Canavese, tra i segnalati anche liberi professionisti e casalinghe.

Il via all'operazione è stato dato dalle solite segnalazioni anonime ma anche dalla denuncia di alcuni genitori preoccupati a causa dei figli tossicodipendenti. Così [illegible] iniziati i pedinamenti, poi le intercettazioni ambientali e telefoniche. I punti principali dello spaccio erano [illegible] piazze nei pressi dell'istituto salesiano Morgando, via Ivrea, a pochi passi dall'istituto San Paolo e dell'ospedale di Cuorgnè, piazza Martiri a Valperga. I dialoghi al cellulare tra spacciatori e clienti erano sempre gli stessi: [illegible] con dieci persone per indicare la quantità di grammi necessari, il nome di Francesca a Tommaso per indicare il tipo di droga che serviva. Nel corso di questi mesi erano finiti in carcere prima Garofalo, arrestato a Pertusio lo scorso settembre, M.M due mesi dopo e, a dicembre, Ruotolo e Filogamo. Ma l'operazione, coordinata dal pm Lorenzo Fornace, [illegible] era affatto conclusa, servivano altri controlli e testimonianze perché il giro era molto più vasto: per alcuni, tra i rinviati a giudizio, potrebbero infatti scattare le manette già nei prossimi giorni. [gp. mag.]

SU PROCEDIMENTI E PM

Ivrea, polemica tra procuratore e giudici di pace

IVREA

E' polemica tra il procuratore capo di Ivrea, Giorgio Vitari, e l'ufficio dei giudici di pace. La «querelle» nasce dal numero di procedimenti messi [illegible] ruolo in ogni singola udienza: secondo il magistrato sarebbero troppo pochi, con la conseguenza di aumentare le stesse udienze, e questo costringerebbe la Procura a fare i salti mortali per fornire il pubblico ministero. Sotto accusa finiscono gli uffici di Rivarolo, Strambino e soprattutto Ivrea, mentre Cuorgnè viene citato come simbolo di efficienza.

«[illegible] nostro ufficio - spiega Vitari, illustrando le novità che a breve arricchiranno [illegible] sito www.procuraivrea.it e i progressi di questi mesi nell'attività giudiziaria - deve garantire il pm per l'intera mattinata, ma i fascicoli di udienza sono appena tre o quattro. Questo ci crea non poche difficoltà, dal momento che possiamo contare sulla collaborazione di appena tre viceprocuratori onorari in aggiunta [illegible] quattro magistrati di ruolo». La soluzione? «Un numero inferiori di udienze, ma con più procedimenti da discutere».

Replica alle critiche il coordinatore dei giudici [illegible] pace di Ivrea, Luigi Contaldi. «Innanzitutto - spiega - ogni udienza ha in media sette, otto fascicoli. E' vero che solo alcuni vengono discussi con i testi, [illegible] gli altri richiedono ugualmente l'espletamento di determinate procedure». La mancanza dei pm è un problema che lo stesso Contaldi avrebbe già sollevato. «Da parte nostra c'è massima disponibilità - dice -. La Procura potrebbe utilizzare anche gli ufficiali di polizia giudiziaria, cosa che invece non vuole fare». [m. rev.]

[illegible] & [illegible]NDO

FARMACIE. Oggi sono [illegible] Stragiotti (Ivrea, via Palestro 35), San Camillo (Burolo, statale del Lago di Viverone 3), Barale (Settimo Vittone, statale 26 n. 27), Gastaldi (Vistrorio, via Duchessa Isabella 12), Rosboch (Cuorgnè, piazza Resistenza 4), Boltro (Agliè, via Principe Amedeo 16), Gentina (Caluso, via Bettoja 80), Amione (Chivasso, via Torino 74).

[illegible] **BALILLA.** Da oggi a domenica si svolge, nel palazzetto dello sport di località San Bernardo a Castellamonte, il Campionato mondiale di Table Soccer (calcio balilla). A organizzarlo sono la Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla) e la Itsf (International Table Soccer Federation). Oggi si disputano le gare di "Goalie war" (porta a porta), domani il torneo di singolo, sabato quello di doppio. Domenica 4 maggio le finali.

ROCK. Prosegue, a Tavagnasco, la rassegna rock: oggi pomeriggio è in programma una festa di piazza, mentre in serata al palatenda (ingresso 5 euro) suonano Mavery Quid, Deskadena, I Quattrocento Colpi e Fratelli Sberlicchio; al termine, al Club Sport, spazio [illegible] Gruppo Elettrogeno; domani, venerdì, dalle 21.30 si susseguono al palatenda (il biglietto, questa volta, c[illegible] [illegible] euro) FBA, Terrakota e Amici di Roland, con [illegible] Family Cafè Bizarre a tirar tardi al Club Sport. Sempre domani i Deskadena sono all'Hopstore di via Lago San Michele a Ivrea. E ancora domani, al Farabuboag Resurrection Cafè di Borgofranco, spazio ai Blackbirds.

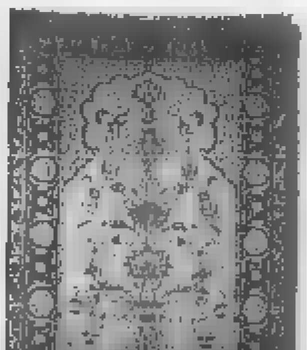
BANDE. Concerto di Primavera, alle 21 [illegible]zza a Quincinetto: si esibiscono la banda quincinettese e la banda di Cavaglià. Domani, invece, iniziano a Valperga le celebrazioni per i 150 anni [illegible] fondazione della filarmonica locale: appuntamento alle 21 al padiglione in [illegible] Borelli, per i concerti della Società Filarmonica Valperghese e della Associazione Filarmonica Felettese.

LE CIPOLLE. Nella frazione Ronchi San Bernardo di Cuorgnè si svolge, nel fine settimana, la Sagra della Cipolla Ripie[illegible]. Oggi alle 12.30 (e poi alle 19.30 per la cena) apre il padiglione gastronomico; alle 17 è in concerto l'Accademia filarmonica dei Concordi; alle 21 si avvia la serata danzante animata dal trio Acquamarina.

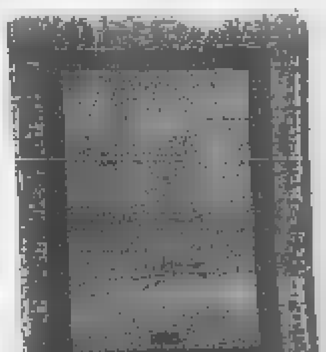
LE STELLE. Il Gruppo astrofili "Rigel" di Milano organizza un raduno nazionale di astrofili e neofiti in Valle Sacra, [illegible] domani a domenica 4 maggio nell'area del Santuario della Visitazione e in località Pian delle Nere. A disposizione un camping attrezzato per roulotte, camper e tende, a uso gratuito per tre giorni e due notti.

SCANTAMBURLO TAPPETI

Accurato servizio di assistenza, lavaggio e restauro.







Tappeti Persiani pregiati e di finissima manifattura.

LESSOLO (IVREA) - Tel. 0125 58836 - A 4 km dal casello di Ivrea autostrada TO-AO

SCONTI FINO AL 50%

Persiano Isfahan fine in seta	170x105	€ 1.300	€ 650
Persiano Nain	290x200	€ 1.100	€ 550
Persiano Shiraz	270x200	€ 720	€ 360
Passatoia Feheran fine	295x65	€ 800	€ 400
Persiano Mood fine	200x120	€ 400	€ 200
Persiano Saruk fine	210x140	€ 1.000	€ 500
Persiano Sirjan	240x170	€ 1.000	€ 500
Persiano Caucasico antico	215x125	€ 900	€ 450
Gabbè moderno	230x170	€ 200	€ 100
Parure 3 pezzi in lana	150x80	€ 260	€ 130
Persiano Heritz antico	300x200	€ 1.300	€ 650
Persiano Kirman Lavar	200x200	€ 800	€ 400

26ª EDIZIONE

Con il patrocinio

BIELLAFIERE

24 APRILE 4 MAGGIO

diPRIMAVERA

RITAGLIARE CONSEGNARLO ALLA VALE COME

INGRESSO OMAGGIO nei

INGRESSO RIDOTTO e FESTIVI

BIELLAFIERE Strada

A Torino il boom di un nuovo tipo di turismo, quello degli affari

Pacific Hotel, cuore dei congressi

Al «Centro Fortino» meeting da tutto il mondo

Una nuova parola d'ordine per Torino. Turismo. Collegato agli affari, ai meeting e ai molti congressi che vengono ospitati in città. La capitale sabauda [illegible] questo fronte è in «pole position», inserita nei grandi circuiti internazionali del turismo congressuale e richiama una quantità di persone sempre più numerose, con esigenze specifiche. Per tenere il passo con questo nuovo boom, amministrazioni ed imprenditori hanno fatto nascere nuove strutture [illegible] stanno lavorando per organizzarle al meglio.

Tra queste c'è il «Centro Congressi Fortino». Situato all'interno del «Pacific Hotel Fortino», in strada del Fortino 36 e 34 bis a Torino, in una zona in fase di completo rinnovo, il [illegible] centro è [illegible] frutto di un ambizioso progetto di espansione voluta dalla «Pacific Hotels», gruppo che [illegible] occupa di gestioni alberghiere e ristorative. A dirigere la struttura c'è Ivano Donegatti che, come gli altri componenti, crede fermamente che il turismo d'affari e congressuale sia una delle carte vincenti [illegible] cui la città di Torino deve investire.

Il «Fortino» si può definire un centro all'avanguardia, sia in termini di gestione degli spazi sia dal punto di vista tecnologico. A disposizione dei congressisti ci sono salette per colloqui e breefing sino a sei persone; sale meeting presidenziali attrezzate e cablate con possibilità di utilizzare sino a 10 canali telefonici in contemporana, sale riunioni con predisposizione per l'utilizzo dei PC, connessioni internet, video e teleconferenza, video proiezione, ripresa con telecamera, registrazione audio-video, riproduzione con circuito chiuso, gestio[illegible] personalizzata dell'illuminazione e il business corner. Il salone riservato ai congressi contiene sino a 500 persone.



I nomi delle sale sono particolari: ametiste, zaffiro, smeraldo [illegible] diamante. Ricordano la pietra grezza dei pavimenti [illegible] le imponenti colonne che circondano le sale. Un tocco di classe in più lo danno i capitelli semiclassici che sovrastano le colonne [illegible] il legno chiaro che rende l'ambiente luminoso e vivo [illegible]ei colori. Ampi corridoi attrezzati con divani permettono riunioni improvvisate. Una sala regia di standard avanzato gestisce il centro. Una rampa con accesso diretto al centro e ai suoi magazzini permettono lo scarico [illegible] lo stoccaggio dei materiali per le riunioni con la massima praticità. Naturalmente, l'aspetto più importante è il fattore umano: la disponibilità, competenza e amabilità sono caratteristiche del personale che opera nel centro. Caratteristiche che fanno sì che anche il cliente più esigente sia soddisfatto. Precisione e attenzione ai particolari sono la stella polare per la buona riuscita di qualsiasi evento. Serietà di chi lavora e [illegible] per la propria attività rappresentano [illegible] moneta di scambio: sono i comandamenti che il direttore della struttura Ivano Donegatti e il suo braccio destro Dimitri Ciaschini, responsabile commerciale, trasmettono ai collaboratori.



Per chi arriva da fuori città, il «Centro congressi Fortino» è facilmente raggiungibile: è vicino [illegible] piazza Statuto, alla Stazione Dora, comodo per chi esce dall'autostrada in corso Giulio Cesare, e per la superstrada dell'aeroporto. Il «Fortino» si trova in una delle più grandi strutture turistico-alberghiere e ciò permette al congressista di usufruire di un'ampia gamma di servizi: bar Teorema nel centro, e Garden bar con terrazza di quasi ottocento metri quadri per coffee break, buffet o finger food. Il ristorante Teorema è adatto a colazioni di lavoro, banchetti e altri eventi. Il self service blu è consigliato per pasti più leggeri e veloci. Il Pacific Hotel Fortino per il soggiorno dei congressisti.

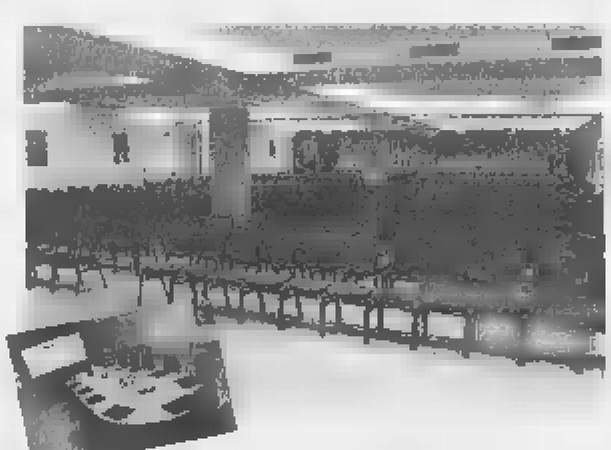
L'internet corner ha box all'americana e la biblioteca. Garage, autorimessa e posteggi auto permettono di ricevere sino ad oltre trecento [illegible]. Il tutto è gestito dalla Pacific Hotels, gestione che unisce tutte queste attività che sono connesse tra loro. Per dirla in breve: il turismo d'affari di Torino ha acquistato una stella in più.

Pacific hotel
Fortino
★★★★

...L'HOTEL

Moderno 4 stelle sito in posizione tranquilla, a pochi minuti dal centro storico e nello stesso tempo vicino alle maggiori stazioni ferroviarie ed al Terminal per l'Aeroporto di Torino - Caselle.





...IL CENTRO CONGRESSI

Sale Riunioni da 3 a circa 450 persone.
Attrezzature audio-visive dell'ultima generazione
Predisposizione per video-conferenze.
Postazioni telematiche e business-corner.



...LA TERRAZZA

E per un completo relax dopo una giornata di lavoro una splendida Terrazza privata di circa 800 mq con Bar estivo, un elegante American Bar [illegible] soprattutto il rinomato Ristorante Teorema con il proprio Bar annesso.

Musica in Terrazza
tutti i giovedì di maggio e giugno e i venerdì di luglio

PACIFIC HOTEL FORTINO
Strada del Fortino, 36 – 10152 TORINO - Tel. +39.011.521.7757 - Fax +39.011.521.7749
www.pacifichotels.it - e.mail hotelfortino@pacifichotels.it

...troppo semplice dire un'arte
...troppo poco dire una passione

Teorema
RISTORANTE



Servizio à la carte - Colazione di lavoro
Cene aziendali - Saloni per cerimonie
Salette riservate - American bar
Terrazza privata - Ampio parcheggio
Apertura 7 giorni su 7
GRADITA LA PRENOTAZIONE



12 giugno 2003
Ristohotel Mon Amour
Serata con accompagnamento musicale e cabaret

...per una serata in totale relax
Musica in Hotel
dalle 20,00 in poi
giovedì 8 maggio 2003
e tutti i martedì di maggio, giugno, luglio [illegible] settembre

più di un semplice aperitivo...
più di una semplice cena...

Strada del Fortino, 34bis - 10152 Torino - All'interno del Pacific Hotel Fortino
Tel. +39.011.521.7953 - Fax +39.011.439.6196
www.pacifichotels.it - e-mail: teoremarestaurant@pacifichotels.it

DOPO LO SCONTRO SULLA CANDIDATURA LEGHISTA

A Udine chiarimento tra Scajola e Antonione «Tutti e due siamo con Alessandra Guerra»



Claudio Scajola

■ Pace fatta tra Roberto Antonione, ex coordinatore di Forza Italia, e Claudio Scajola, responsabile della campagna elettorale. I due parlamentari hanno partecipato ieri a Udine ad una presentazione della candidata della Casa delle Libertà alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, la leghista Alessandra Guerra, e hanno avuto parole di apprezzamento l'uno per l'altro. «A volte i dissensi nascono da una errata interpretazione dei messaggi della stampa - ha detto Scajola - e nel nostro caso è stato così. Abbiamo però sentito il bisogno di parlarci e a Udine abbiamo fatto la pace». Antonione, nel ribadire «pieno e incondizionato appoggio alla candidata Guerra», ha detto che «con Scajola ci siamo spiegati e parlati a lungo». Il contrasto era nato dalla scelta della Cdl sulla Guerra. Antonione si era dimesso dall' incarico di Coordinatore nazionale, con i vertici locali azzurri.

IN ONDA DOMANI SERA SU RAITRE

Rai Educational dedica un programma a Giacomo Mancini «socialista scomodo»



Giacomo Mancini

■ «La storia siamo noi», il programma di Rai Educational, in onda domani su RaiTre a mezzanotte, manderà in onda «Giacomo Mancini: un socialista scomodo», un ritratto dell'ex segretario del Psi scomparso un anno fa a cura di Myrta Merlino. Le tappe della vita politica di Mancini saranno ripercorse attraverso le testimonianze di Paolo Guzzanti, Paolo Franchi, Emanuele Macaluso, Rino Formica e Antonio Landolfi. Tra questi, Guzzanti, senatore di Forza Italia e presidente della commissione Mitrokin, rivela un retroscena relativo all'avvento alla guida del partito, nel '76, di Bettino Craxi grazie proprio all'appoggio di Mancini: «In realtà al congresso del Midas Mancini scelse Craxi perché gli sembrava più debole, pensava di poterlo controllare, ma così non fu»

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI SUL QUESITO PER ESTENDERE LE NORME SUI LICENZIAMENTI ALLE PICCOLE IMPRESE

Articolo 18, anche la Confindustria si asterrà

Cresce il partito del «non voto», D'Amato plaude alla posizione dei Ds

Roberto Ippolito

ROMA

Addio alle urne. Anche la Confindustria sceglie di non andare a votare. «Invita ad astenersi» annuncia il presidente Antonio D'Amato per il referendum del 15 giugno teso a estendere alle imprese con meno di quindici dipendenti l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (che consente il reintegro del dipendente lincenziato senza giusta causa).

Pur avendo aderito al comitato del «No», l'associazione delle imprese preferisce pertanto non mettere una croce sulla scheda del referendum per respingere la richiesta dei promotori. Prende atto che questo è «l'orientamento della gran parte del mondo politico e sindacale» (non del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Roberto Maroni) e che - in base a un sondaggio del comitato del «No» - «la maggioranza degli italiani considera il referendum sbagliato e fuori luogo e non vuole andare a votare».



Il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ieri durante la conferenza stampa

La linea della Confindustria sull'articolo 18 è chiarita nella conferenza stampa seguita alla riunione della sua giunta. Impegnato a impedire la vittoria (ormai forse solo teorica) del «Sì», giudicata «devastante» per l'economia italiana basata sulle piccole imprese, D'Amato dà le sue pagelle: bene i Ds, intenzionati con la riunione di segreteria di martedì a far fallire la consultazione; male la Cgil, orientata ad abbracciare il «Sì».

E, più in generale, D'Amato punta l'indice su quello che accade nell'opposizione: considera il referendum promosso da Rifondazione comunista «un mero regolamento di conti all'interno della sinistra» o un espediente «per risolvere faide in alcuni pezzi dello schieramento politico». Secondo D'Amato, per questioni di «posizionamento» politico si rischia di colpire «le piccole aziende che fino a oggi hanno retto l'economia e l'occupazione».

Il «No» della Confindustria è dunque «doppio»: al modo (la sottrazione della materia alla competenza della parti sociali) e al contenuto (gli effetti ritenuti pericolosi). Il ricorso al voto popolare per l'articolo 18 perciò è definito «primitivo». Da qui «la contrarietà ragionata e convinta», con la scelta di opporsi all'uso del referendum non andando neanche a votare: fornendo i motivi dell'astensione D'Amato puntualizza che «noi non siamo per il tutti al mare», ovvero niente disinteresse.

Con il «forte disimpegno» che sta emergendo rispetto alla consultazione ed è sottolineato da D'Amato, la base della Confindustria è sembrata nelle ultime settimane poco propensa ad attivarsi con risorse ed energie per opporsi al «Sì». La contrarietà espressa anche dai Ds è valutata dal leader degli industriali «molto importante»: rappresenta «il segnale che nella sinistra riformista e che aspira a essere una sinistra di governo si riduce la tentazione ad assumere atteggiamenti massimalistici». D'Amato vede «un passo in avanti» da parte dei ds, «mentre restiamo perplessi per le incertezze di altre parti dello schieramento di centrosinistra».

> «Per un regolamento di conti nella sinistra si rischia di colpire le aziende che più contribuiscono alla ricchezza del paese»

> «Accogliamo la Cgil al tavolo di trattativa ma prendiamo atto delle posizioni contraddittorie sui licenziamenti»

La Cgil è accusata invece di «contradditorietà», distinguendosi dalle «altre componenti sindacali» schierate contro il referendum. L'addebito deriva dal fatto che, diventato segretario Guglielmo Epifani, la Cgil «ha dimostrato la volontà di tornare al tavolo» del confronto con le altre parti sociali dopo essersi «chiamata fuori» e «noi molto volentieri abbiamo spolverato la sua sedia»; ma ora si muove in un'altra direzione «sui fatti concreti» come il referendum e si pone «fuori dalla logica della politica dei redditi» con la piattaforma contrattuale della Fiom, la federazione dei metalmeccanici. D'Amato rileva di aver dato disponibilità a un confronto «a tutto campo», ma questa «richiede coerenza».

Nella conferenza stampa, D'Amato prende posizione anche sulla questione delle pensioni, sollecitando ancora una volta una riforma incisiva. E bocciando nettamente la richiesta avanzata dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil (che martedì 6 maggio incontreranno Maroni) di cancellare dal disegno di legge delega sulla previdenza la decontribuzione, cioè il taglio dei versamenti per i nuovi assunti ritenuto dai sindacati un pericolo per l'equilibrio del sistema: «La decontribuzione è un paletto fisso e irrinunciabile».

Non è accettata nemmeno la proposta delle tre confederazioni di sostituirla con la fiscalizzazione (l'accollamento allo stato di alcuni oneri sociali versati dalle imprese): «sarebbe «un assalto vecchio stile alla diligenza pubblica». Visto che Maroni crede impossibile attuare l'idea del presidente del consiglio Silvio Berlusconi di «una Maastricht dello stato sociale» (un accordo europeo sulle pensioni), la Confindustria dice: «Se la riforma non viene dall'Europa, dobbiamo farcela in casa».

IL LEADER UIL DAL BRASILE, DOVE FESTEGGERÀ IL 1° MAGGIO

Angeletti: «Una consultazione da disertare»

■ SAN PAOLO (Brasile). «Un referendum da disertare». Così il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha definito oggi a San Paolo del Brasile il referendum del 15-16 giugno sull'estensione dell'articolo 18: «La cosa più sensata è far fallire il quorum». Angeletti arrivato ieri in Brasile dove domani parteciperà alle oceaniche manifestazioni di San Paolo per il Primo Maggio. È la prima volta in assoluto che un segretario generale di un grande sindacato italiano sarà all'estero per la festa dei lavoratori. «Questo referendum - ha affermato durante una visita alla Camera di Commercio Italo-Brasiliana di San Paolo - è semplicemente il frutto di uno scontro politico interno della sinistra per l'egemonia su una parte della sinistra. Detta in maniera rozza, Bertinotti ha visto minacciato il suo spazio politico dalla posizione un po' massimalista di Cofferati. Ha pensato allora con una certa efficacia che l'argomento dell'articolo 18 poteva far emergere una serie di contraddizioni nella posizione di Cofferati facendogli perdere consensi nella base. Per questo non siamo interessati a questa diatriba». «La mia opinione - ha proseguito Angeletti - è che bisogna disertare il referendum. Avremo una riunione il 13 maggio ma posso anticipare che la cosa più sensata sarà far fallire il quorum. Oltretutto nessuno degli ultimi referendum ha mai raggiunto il quorum». Scettico Angeletti anche sul sì che sembra farsi strada nella Cgil: «Credo che la Cgil si dividerà sul sì: perché equivale a votare per Bertinotti e molti dentro a quel sindacato risponderanno no grazie». «La mia previsione - tira le somme il segretario Uil - è che non si raggiungerà il quorum. È molto difficile. Lo si raggiungerebbe solo se si producesse uno scontro politico molto accesso fra centro-destra e centro-sinistra. Ma non mi sembra questo il caso».

I DUE LEADER SI SONO RIAVVICINATI, ENTRAMBI CONVINTI CHE LA CONSULTAZIONE SIA «NEGATIVA E DANNOSA»

Disgelo Fassino-Cofferati per far fallire il referendum

L'ex leader della Cgil vuole depotenziare il voto del 15 giugno ma nel Correntone la sua posizione non è vista con molto favore

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

CHI ha avuto modo di parlare in questi giorni con Sergio Cofferati ha trovato di fronte a sé un interlocutore fermamente intenzionato a «far fallire questo referendum negativo e dannoso». Un Cofferati, insomma, la cui posizione non si discosta molto da quella di Piero Fassino. Non a caso i due hanno avuto un lungo colloquio lunedì scorso e hanno convenuto (cosa che non accadeva da qualche tempo) su più di un punto. Innanzitutto sulla necessità di «vanificare» l'iniziativa referendaria (perché una vittoria dei «Sì» sarebbe una iattura, ma lo sarebbe anche un successo dei «No»). Eppoi sull'opportunità di lanciare un'iniziativa legislativa in materia di diritti del lavoro per non giocare questa partita solo di rimessa.

L'obiettivo primario dell'ex leader della Cgil, quindi, è quello di spegnere i motori del referendum. Tant'è che il Cinese ha approvato la linea della segreteria Ds dell'altro ieri. Ma c'è di più. Cofferati ha avuto modo di spiegare a tutti quelli che in questi giorni lo hanno cercato per capire le sue reali intenzioni la posizione che ha deciso di assumere. «Io - ha sottolineato il presidente della Fondazione Di Vittorio - non potrò mai e poi mai votare sì. E' un voto che non potrò mai dare. E non perché, come si dice e si crede, questo referendum è appoggiato da Fausto Bertinotti che ha pensato di usarlo come uno strumento contro di me. No, queste sono disquisizioni politiche e dietrologiche che non mi appartengono». E allora qual è la vera ragione per cui Cofferati sembra intenzionato a deporre nell'urna («perché - ha precisato ai suoi fedelissimi - sono un uomo di sinistra e quindi comunque andrò a votare») una scheda bianca? Lui l'ha raccontata così: «La mia contrarietà - ha rilevato - si basa sul merito. Ho sempre detto che per me quel che conta sopra ogni cosa sono i contenuti. E quindi non vedo perché stupirsi. Questo è un referendum sbagliato, che divide i lavoratori, un referendum che non mi vede d'accordo».

E' questa, dunque, a detta dello stesso protagonista della vicenda, la ragione che ha spinto Cofferati a compiere diversi strappi. Con la Cgil, innanzitutto, che a maggioranza si è espressa per il «Sì» al referendum. Con il suo successore, quel Guglielmo Epifani che, al contrario del Cinese, ha motivato con queste parole la sua presa di posizione favorevole al quesito: «Io sono il segretario di una grande organizzazione sindacale e non posso non farmi interprete della volontà di milioni di lavoratori». E, poi, l'ultimo strappo, quello con Aprile e con il «correntone». Uno strappo, quest'ultimo, consumato in modo alquanto traumatico. Infatti, mentre l'ex leader della Cgil aveva avvertito Fassino delle sue intenzioni, non aveva fatto altrettanto con i leader della minoranza Ds. Non con Fabio Mussi, non con Pietro Folena e nemmeno con Giovanni Berlinguer. I quali sono venuti a sapere tutto dal diretto interessato solo a cose fatte. E' probabile, dunque, che a giorni il correntone si riunirà con il Cinese per discutere della faccenda. Ma è anche probabile, a questo punto, che i leader dell'area di minoranza della Quercia non seguano Cofferati nella sua decisione, esprimendo, invece, come componente, un'indicazione di voto favorevole al quesito referendario.



Il segretario dei Ds Piero Fassino con Sergio Cofferati

Si profila un rottura non da poco, dunque, tra Cofferati e i suoi sostenitori nel partito. Anche se c'è da dire che una parte del correntone - sebbene minoritaria - è favorevole alla scelta del Cinese. Si tratta di coloro che, da Laura Pennacchi a Pietro Gasperoni, su una sorta di mandato dello stesso ex segretario della Cgil, hanno preparato con il fassiniano Cesare Damiano (responsabile Lavoro dei Ds) un documento in cui si criticava il referendum. Ma si tratta di una minoranza, appunto, perché i leader del Correntone, invece, sono amareggiati e anche un po' arrabbiati per la decisione presa dal presidente della Fondazione Di Vittorio di contrastare, per quanto gli è possibile, questo referendum. Comunque, a questo punto, l'unica incertezza di Cofferati sembra riguardare la posizione da assumere pubblicamente. Finora il Cinese se l'è cavata con il silenzio. Silenzio motivato con questo ragionamento: «Come ex dirigente della Cgil non posso dire quello che intendo fare prima che si pronunci il direttivo del sindacato». Il quale si pronuncerà il 6-7 maggio. Dopodiché che cosa farà Cofferati? Continuerà a tacere? Per quanto gli sarà possibile sì, perché non intende consumare uno strappo ufficiale e traumatico con la sua organizzazione sindacale. Ma a un certo punto dovrà dire la sua, seppure con tutte le diplomazie e le cautele del caso, e Cofferati ha già annunciato ai suoi interlocutori, in diversi colloqui, che quel che non potrà «mai» dire è che voterà «Sì», perché «mai» potrà votare «Sì». Il Cinese non intende fare sgarbi a Epifani e al correntone, né piaceri a Fassino e alla maggioranza Ds, ma su questo punto è determinato. «Io dò i miei giudizi solo in base ai contenuti e il contenuto del referendum è sbagliato e controproducente», è il suo ritornello.

Pubblicità

È arrivata la nuova pillola «Anti-grasso»

È «Meta-Grass» la pillola che interviene sui grassi da assumere prima di coricarsi



Dai Laboratori di ricerca della società Axio è arrivato un nuovo integratore dietetico che è in grado di agire sul metabolismo dei grassi. La nuova pillola, da assumere la sera prima di coricarsi, contiene principi attivi che intervengono nel metabolismo dei grassi e degli zuccheri e che svolgono un ruolo determinante per il funzionamento dell'enzima delta-6-desaturasi.

L'innovativo ritrovato anti-grasso da associare ad una dieta ipocalorica per favorire la riduzione del peso corporeo è denominato «Meta-Grass» ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio che ne ha finanziato le ricerche. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

PREZZO LANCIO AXIO a partire da € 9,00 IN FARMACIA

DALL'INCONTRO DI LONDRA UN INCORAGGIAMENTO ALLA RIPRESA DEL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

La Commissione Ue conferma il «no» al superpresidente proposto dalla Convenzione guidata da Giscard d'Estaing

■ La Commissione Ue non fa marcia indietro e conferma la propria opposizione all'idea di un presidente del Consiglio a tempo pieno. «Creerebbe inevitabilmente un doppione della macchina amministrativa nonché conflitti e rivalità tra le istituzioni», afferma l'esecutivo di Romano Prodi in una nota emessa al termine della riunione del collegio, dedicata a discutere le proposte di riforma dell'Unione fatte dal presidio della Convenzione. La Commissione ritiene che il testo sulla riforma, presentato dal Presidium della Convenzione di Valery Giscard d'Estaing, contenga «ambiguità» sia rispetto alla funzione esecutiva dell'Unione sia rispetto alle funzioni del rappresentante unico per la politica estera. La Commissione ha dunque annunciato la presentazione di un certo numero di emendamenti al testo.



Romano Prodi

De Villepin: «La polemica tra Parigi e Washington va lasciata alle spalle, ormai è inutile»

■ La polemica tra la Francia e gli Stati Uniti sull'Iraq va lasciata alle spalle perché è ormai «inutile», in quanto «la necessità impone che ora tutti lavoriamo insieme, mettendo in campo le capacità di ciascuno». Lo ha detto il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, in una conferenza stampa a Parigi, di ritorno da una tournée in Medio Oriente, indicando anche che «un diplomatico francese si trova a Baghdad dal 28 aprile per valutare il rilancio della cooperazione con l'Iraq, dove la Francia auspica di essere presente». «Non dobbiamo cedere alla tentazione di guardare indietro, di alimentare una polemica che è inutile», ha detto. «Nessuno da solo - ha aggiunto - può risolvere tutti i problemi enormi (della ricostruzione in Iraq), vanno risolti insieme tra alleati e amici, con il reciproco rispetto».



Il ministro Dominique de Villepin

RIBADITA LA VOLONTA' COMUNE DI RICUCIRE GLI STRAPPI TRA I QUINDICI

Berlusconi da Blair: via subito l'embargo all'Iraq

Il primo ministro a Downing Street per discutere di dopoguerra e Europa

Emanuele Novazio

ROMA

Crisi irachena e ruolo delle Nazioni Unite nella ricostruzione non soltanto materiale ma politica e amministrativa del Paese «che deve diventare una democrazia» e «uno stato laico che abbia chiara la divisione fra la legge dello Stato e la sharia». Intese sulla collaborazione fra militari italiani e i comandi britannici sul terreno. Ma anche la situazione in Medio Oriente e il riavvio del processo di pace fra israeliani e palestinesi, fra «nuove speranze che il tavolo del negoziato possa ripartire». E poi, le prospettive di sviluppo della difesa comune europea, Convenzione e nuova architettura delle istituzioni comunitarie (con l'augurio che «la Conferenza intergovernativa possa aprirsi entro il semestre di presidenza»).

Per oltre tre ore e fino a tarda sera - quasi un'ora più del previsto - Silvio Berlusconi e Tony Blair hanno discusso a Downing Street i temi internazionali più caldi e le prospettive del delicatissimo semestre nel quale toccherà al presidente del Consiglio mediare fra contrapposte tensioni in Europa (un «incontro affettuoso e molto utile», lo definisce Berlusconi). I due leader erano accompagnati da una comune urgenza, come avevano anticipato i loro più stretti collaboratori prima che Berlusconi e Blair si incontrassero con un abbraccio davanti alla residenza del primo ministro inglese: sanare le ferite fra partner che la guerra in Iraq ha provocato, all'interno della Unione europea e sulle due sponde dell'Atlantico.

Volontà di ricucire, dunque, in nome della «necessità di ripartire» e del «pragmatismo» affiorato negli ultimi giorni anche a Parigi e a Berlino. Ma anche chiari distinguo. Già prima del suo arrivo a Downing Street, durante una breve sosta all'ambasciata italiana, Berlusconi aveva insistito su due punti chiave del suo colloquio con Blair: la crisi irachena e la difesa europea, che nel pomeriggio era stata anche al centro di una lunga telefonata fra il presidente del Consiglio e il presidente francese Jacques Chirac. Sul primo punto, Berlusconi ha anticipato la posizione italiana favorevole a togliere immediatamente l'embargo all'Iraq, alla luce della nuova situazione creatasi con la caduta del regime di Saddam Hussein. «Subito», senza aspettare dunque il ritorno nel Paese degli ispettori delle Nazioni Unite, come sollecitato invece dal loro capo Hans Blix e come richiesto anche dal presidente russo Vladimir Putin, che martedì ha discusso della crisi irachena e del dopo Saddam con Tony Blair a Londra.

Berlusconi non ha escluso comunque la possibilità di «trovare un accordo» con la proposta avanzata dal presidente francese, che punta a «sospendere» momentaneamente le sanzioni imposte nel 1990 all'Iraq per arrivare in un secondo tempo alla loro abrogazione che può essere tuttavia legittimata - sottolinea Parigi - soltanto da un voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu: una riaffermazione di principio che comprende un'apertura significativa dell'Eliseo alle richieste americane. Berlusconi ha fatto un accenno anche alle armi di distruzione di massa, che ancora gli americani non sono riusciti a trovare in Iraq: «Non ho mai detto che non ce ne sono, e ci sono molte indicazioni della loro produzione. Ho detto che Saddam ha avuto tutto il tempo per distruggerle o per inviarle all'estero, nei mesi scorsi. Mi sembra difficile che si riesca a trovarle, adesso».

Quanto alla difesa comune europea, oggetto del contestato vertice di Bruxelles fra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo, il presidente del Consiglio non ha nascosto la sua irritazione. Un tema del genere «va discusso direttamente con la partecipazione di tutti gli alleati europei», ha affermato parlando con i giornalisti. Ma Chirac, ha sottolineato, ha cercato di smorzare la polemica nella sua telefonata di ieri: «Il presidente francese mi ha detto che la riunione è stata semplicemente un contributo per rafforzare il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica», e che l'intenzione dei quattro Paesi era di «cercare una soluzione comune da presentare come proposta al Consiglio europeo», ai Quindici dunque. Anche Tony Blair non ha nascosto il proprio disappunto: partecipare al vertice di Bruxelles «non sarebbe stata una buona idea» per la Gran Bretagna, ha detto. «Il vero motivo dell'incontro era uno solo: i quattro Paesi non erano contenti delle nostre iniziative che tendono a legare la difesa europea alla Nato. E questo è anche il vero motivo per cui non era una buona idea esserci».



Soldati britannici sul primo treno Baghdad-Umm Qasr: la ferrovia è stata appena riattivata



Il leader della Margherita Rutelli appoggia l'idea di una difesa europea comune

Rutelli sprona il governo «L'Italia diventi protagonista della difesa comune europea»

ROMA

L'Italia deve essere «protagonista» nella costruzione del sistema europeo di sicurezza e difesa: all'indomani del vertice di Bruxelles fra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo che ha proposto la creazione di un «comando europeo per il trasporto strategico», l'insediamento di un quartier generale europeo per il dispiegamento entro 2 anni di una forza multinazionale» e la formazione di una «Agenzia comune per gli armamenti», Francesco Rutelli chiede al governo Berlusconi di approfittare del semestre di presidenza dell'Ue - che scatterà il primo luglio - per riaffermare il ruolo italiano nella nascita di una difesa comune. Il nostro Paese «non può non far parte del nucleo fondatore dell'Uesd (l'Unione Europea per la Sicurezza e la Difesa). «Deve esserne promotore», sottolinea il leader della Margherita: altrimenti «potremo soltanto lagnarci di essere stati esclusi o di essere aggregati da decisioni altrui».

All'insofferenza mostrata dal governo per l'iniziativa a quattro - appena temperata dal ministro degli Esteri Franco Frattini dopo la conclusione del vertice di Bruxelles - il coordinatore dell'Ulivo replica con una sfida: l'iniziativa dei leader di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo va considerata «benvenuta» di fronte alla «totale inefficienza dell'Europa». Ma «deve essere aperta alla partecipazione di tutti per rendere l'Europa più forte». Il governo si inserisca dunque nel gioco avviato dal duo franco-tedesco, è il messaggio di Rutelli a Berlusconi, e non si ritiri in sdegnati ma pericolosi e controproduttivi isolamenti: l'Italia, Paese fondatore della Comunità e «sempre in prima linea dalla Ceca all'Unione monetaria», deve dare il proprio contributo perchè la politica europea di difesa «ci permetta di essere alleati con dignità ed efficacia dell'America».

> «Non bisogna chiudersi alla proposta dei Quattro ma svilupparla»

Il punto è proprio il delicato equilibrio transatlantico, sottolinea il leader della Margherita: la difesa europea non va considerata un'alternativa agli Stati Uniti ma deve rappresentare una naturale integrazione dell'alleanza con Washington. «C'è bisogno di un'Europa più forte, capace di agire e dotata dunque di un esercito europeo», ma questo non significa mettere in discussione la Nato e «andare contro gli Usa». Sbaglia dunque il presidente francese Chirac, afferma il leader della Margherita, quando definisce l'Unione europea e gli Stati Uniti come 'insiemi distinti': Europa e Usa sono un «insieme politico e culturale unico». Ma se l'Italia e l'Europa sono «parte di un'alleanza strategica» con Washington, Bush deve bandire i pericolosi unilateralismi affiorati nella crisi irachena: «L'alleanza non deve trasformarsi in un polo imperiale, bisogna dare agli strumenti e alle organizzazioni multilaterali maggior forza ed efficacia», sottolinea Rutelli pensando al ruolo dell'Onu e alla sua riforma.

Nel semestre di presidenza europea l'Italia dovrà anche ricucire i rapporti fra alleati seriamente compromessi dalla guerra in Iraq, suggerisce il leader della Margherita: proprio la sua qualità di Paese fondatore deve spingerla a una preziosa opera di mediazione fra il «fronte pacifista» e quanti hanno sostenuto l'America di Bush, Gran Bretagna in testa. Il centrosinistra farà la sua parte nel sostenere le iniziative europee del governo, assicura il coordinatore dell'Ulivo: «L'opposizione, come ha sempre fatto nelle grandi questioni della politica internazionale, deve difendere gli interessi italiani e lo spazio dell'Italia perchè cresca in Europa».

In concreto, Rutelli presenta a Berlusconi sei proposte sul fronte della difesa comune. Il nostro Paese, sostiene il documento messo a punto dalla Margherita, deve partecipare alla «cooperazione strutturata» prevista dalla Convenzione; dovrà aumentare il bilancio della difesa fin dalla prossima legge finanziaria, e impegnarsi affinché nel semestre di presidenza italiana prenda il via la «Forza di reazione rapida» (un corpo d'armata di 60 mila uomini) come previsto dagli accordi di Helsinki del 1999. I nostri rappresentanti nella Convenzione, inoltre, devono approvare le formule innovative sulla politica europea per la sicurezza e la difesa e «difenderle con forza» nella Conferenza intergovernativa che si aprirà nella seconda metà dell'anno. Quinta proposta: l'Italia deve concorrere alla rapida nascita dell'Agenzia europea per la ricerca e gli armamenti suggerita al vertice di Bruxelles. Infine, sull'esempio di quanto avvenuto di recente in Macedonia, il nostro Paese deve impegnarsi in sede europea per un graduale subentro di una forza europea in Bosnia in caso di ritiro della Nato.

[e. nov.]

CONSEGNATE A SHARON E AL PREMIER PALESTINESE LE PRIME COPIE DELLA «ROAD MAP» PER LA PACE

Hamas: l'attacco di Tel Aviv è un avvertimento ad Abu Mazen

I due attentatori (uno è fuggito con la cintura esplosiva addosso) sono arabi con la cittadinanza britannica

Aldo Baquis

TEL AVIV

«E' stato un messaggio destinato ad Abu Mazen»: così un dirigente islamico palestinese, Ismail Hanyeh, ha spiegato ieri il significato politico dell'attentato suicida che solo poche ore prima aveva sventrato un pub sul litorale di Tel Aviv, a pochi metri dalla ambasciata degli Stati Uniti, provocando la morte di tre persone e il ferimento di 65. Se gli Stati Uniti, Israele e anche lo stesso premier palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) progettano di mettere la sordina alla intifada armata, ieri Hamas e la Jihad islamica hanno chiarito senza mezzi termini che la partita sarà dura e cruenta. In queste condizioni neanche il «percorso di pace» proposto ieri dal Quartetto ad Abu Mazen e ad Ariel Sharon sembra avere grandi speranze di successo.

«L'attentato - ha spiegato Hanyeh - è stato un messaggio contro la occupazione israeliana, e anche un messaggio diretto alle istituzioni palestinesi: un messaggio che significa insomma che la resistenza armata è la scelta del popolo palestinese». Solo poche ore prima, al parlamento di Ramallah, Abu Mazen aveva chiesto ai suoi connazionali di abbandonare la via della lotta armata per rilanciare trattative con Israele. «Ma nessuno - ha replicato il portavoce di Hamas - può chiedere ai palestinesi di deporre le armi finchè le nostre terre sono occupate». Quanto al «percorso di pace», gli islamici cercheranno di farlo fallire: perchè in esso vedono un evidente tentativo statunitense di trasformare il conflitto israelo-palestinese in un conflitto intestino fra la Autorità palestinese e la opposizione armata.

Il luogo scelto dagli islamici per scuotere al tempo stesso Washington, Gerusalemme e l'appena costituito governo di Ramallah è stato un pub, il Mike's Place di Tel Aviv, noto per i concerti di jazz-rock dal vivo e meta preferita fra i giovani stranieri di passaggio. La sua vicinanza alla ambasciata Usa è stata probabilmente presa in considerazione.

Dei due kamikaze inviati in missione da Gaza, solo uno - un cittadino britannico di origine araba di nome Hanif Asif Mohammed - è riuscito a raggiungere l'ingresso del locale dove ha fatto esplodere una carica di tipo finora sconosciuto che ha provocato ai presenti ustioni molto gravi. Il secondo kamikaze, Sharif Omar Kahn, anche lui cittadino britannico, doveva a quel punto esplodere a sua volta. Ma per ragioni ancora oscure ha preferito dileguarsi. In serata la sua fotografia è stata trasmessa dalla televisione, nella speranza che qualcuno possa segnalare la sua presenza alla polizia. L'attentato è stato rivendicato da una cellula mista di Hamas e di al-Fatah. Ma in Israele si pensa piuttosto che i due britannici siano emissari degli Hezbollah, o di Al Qaeda. In questo clima il «percorso di pace» - elaborato dal Quartetto nel dicembre scorso - è stato finalmente consegnato ieri a Sharon dall'ambasciatore Usa Dan Kurtzer, mentre Abu Mazen ne ha ricevuto una copia da Miguel Moratinos (Ue), Terje Larsen (Onu) e Andrei Vdovin (Russia). La settimana prossima il segretario di stato Powell dovrebbe compiere una breve spola per sentire i commenti dei diretti interessati. Quindi Abu Mazen e Sharon saranno invitati a Washington. Nelle intenzioni degli autori del documento, israeliani e palestinesi dovrebbero raggiungere una soluzione definitiva del conflitto entro il 2005 procedendo per fasi. Dal testo si comprende che solo agendo in maniera determinata contro il terrorismo e solo dotandosi di strutture democratiche la leadership palestinese riuscirebbe a creare uno stato indipendente.

Nella prima fase, i palestinesi dovranno ribadire il diritto di Israele a vivere in pace e sicurezza, e proclamare un cessate il fuoco. Dovranno inoltre compiere sforzi tangibili, sul terreno, per sventare nuovi attentati, smantellare le infrastrutture terroristiche, svolgere libere elezioni. Il governo Sharon sarà chiamato a ribadire il proprio appoggio alla costituzione di uno stato palestinese indipendente, a congelare le colonie, a smantellare gli avamposti illegali, a ritirarsi dalle aree autonome.

Nella seconda fase (che dovrebbe concludersi entro la fine del 2003) Israele dovrà sforzarsi di garantire la massima continuità territoriale ai palestinesi in modo che possano già proclamare uno stato indipendente, sia pure entro confini provvisori. La Palestina sarebbe allora ammessa all'Onu.

Gli anni 2004-5 dovrebbero essere sfruttati per trovare soluzioni adeguate a tutti i problemi irrisolti (confini, Gerusalemme, profughi, colonie) nel contesto di una conferenza internazionale, in cui dovrebbero essere inoltre normalizzate le relazioni fra Israele e il mondo arabo.

PARTE SABATO L'EDIZIONE 2003 DEL «TROFEO MEZZALAMA»

La Maratona bianca Sfida a 4 mila metri

Quest'anno record d'iscritti, 267 squadre composte da 3 persone Per la prima volta sono previsti gli esami antidoping sui vincitori Al via Fondriest, campione di ciclismo prestato allo sci alpinismo

Giorgio Macchiavello
CERVINIA

Quest'anno le novità sono così tante che l'aspetto sportivo rischia quasi di passare in secondo piano. La 14ª edizione del Trofeo Mezzalama, la storica gara di sci alpinismo in programma sabato da Cervinia a Gressoney-La-Trinité sulle montagne più belle del gruppo del Rosa, sarà caratterizzata da una lunga serie di particolarità, alcune delle quali hanno sorpreso gli stessi organizzatori della Maratona Bianca. Come il numero delle iscrizioni: 267 squadre da tre componenti, per un totale di 801 atleti. Erano attesi 200 team, numero ritenuto il tetto massimo per assicurare ai concorrenti l'assistenza e la sicurezza necessarie su un percorso che tocca vette, creste e ghiacciai fino a 4230 metri di quota. Così gli organizzatori, per non deludere nessuno, si sono dovuti inventare una selezione sul campo: partenza in linea per tutti da Cervinia e «cancello» al Colle del Breithorn, dopo la salita iniziale da 1800 metri di dislivello. Da qui soltanto le prime 190 squadre maschili e le prime 10 femminili proseguiranno verso il ghiacciaio di Verra, la vetta del Castore, il Naso del Lyskamm, il ghiacciaio del Lys e la picchiata finale fino al traguardo di Gressoney.

Altra novità è l'antidoping. Per la prima volta è previsto il controllo ufficiale (con il benestare del Coni) sui primi classificati e su una serie di squadre tirate a sorte.

E ancora. Al via ci sarà anche un campione mondiale di ciclismo. Il trentino Maurizio Fondriest gareggerà con due corregionali, a conferma che negli ultimi anni molti corridori si sono avvicinati allo sci alpinismo in quanto lo sforzo fisico richiesto dalle due specialità è molto simile.

Un'altra squadra è formata da tre cugini dal cognome impegnativo: Alberto, Valerio e Alessandro sono i figli dei fratelli Stella, grandi protagonisti delle edizioni degli Anni Settanta con la divisa degli alpini. Ha dato forfait invece il trio di guide alpine di Zermatt. Sarebbe stata una presenza storica: l'unica altra partecipazione delle guide del paese al di là del Cervino risale alla prima edizione del 1933. Allora i tre svizzeri rimasero a lungo in testa e dovettero battere il tracciato nella neve fresca. Poco prima del traguardo, ormai spossati, vennero superati dai colleghi della Valtournenche. Uno smacco mai digerito.

Colpiscono anche i numeri che caratterizzano il Trofeo Mezzalama 2003: due giornate di lavoro di 40 guide alpine, coordinate dal direttore dell'organizzazione Adriano Favre, per la preparazione del tracciato; 5 mini bivacchi mobili utilizzati come punti d'appoggio per rifornimenti e assistenza medica in quota; 150 persone a controllare che la gara si svolga senza intoppi; 2200 pali fluorescenti per segnalare il percorso; 1500 metri di corda fissa per superare le salite più ripide e ghiacciate.

Nonostante tutto ciò, l'aspetto sportivo resterà predominante. La competizione con sci, pelli di foca, corda e ramponi sarà seguita da centinaia di appassionati su gran parte del percorso, lungo 45 chilometri e con dislivelli di 2862 metri in salita e 3145 in discesa. In gara i migliori specialisti italiani di tutto l'arco alpino (più 4 team abruzzesi e uno laziale), oltre a francesi, svizzeri, spagnoli, austriaci, sloveni, tedeschi, cechi e slovacchi. Partono favoriti i valtellinesi Graziano Boscacci e Ivan Murada con lo svizzero Hainz Blatter, vincitori dell'ultima edizione del 2001 nel tempo record di 4 ore, 22 minuti e 32 secondi. Ma se la dovranno vedere con il trio di alpini del Centro sportivo Esercito formato da Manfred Reichegger, Dennis Brunod e Nicola Invernizzi e dai vincitori delle altre due più importanti gare sci alpinistiche europee, i francesi Patrick Blanc, Toni Sbalbi e Cedric Tomio (primi alla «Pierra Menta») e gli svizzeri Damien Farquet, Elmer Rico e Rolf Zurbrugg (primi alla «Patrouille des Glaciers»). In campo femminile, con una dozzina di squadre al via, sulla carta le migliori sono le francesi Veronique Lathuraz, Nathalie Bourillon e Corinne Favre, e le valdostane Arianna Follis e Chiara Raso, con la svizzera Cristina Favre.



La storica gara di sci alpinismo è in programma sabato con partenza da Cervinia e arrivo a Gressoney

ALESSANDRIA, AVEVA 53 ANNI

E' morta la Calvo Tenace sindaco dell'alluvione

ALESSANDRIA

«Tarderà a nascere, se nasce, un altro sindaco così pieno d'avventura». L'epitaffio per Francesca Calvo - morta ieri a 53 anni, alla guida di Alessandria per due legislature fino all'anno scorso, prima per la Lega Nord, poi in autonomia - è di uno che ufficialmente si è sempre dichiarato suo acerrimo avversario politico («Per questo non voglio nomi»), ma che alla fine ammette: «E' stata importante per la città. Si poteva amare od odiare, non la si poteva ignorare».

La Calvo: la chiamavano così non solo ad Alessandria, omettendo quasi sempre il nome perché quel lungo, estenuante Francesca, non dava il senso della rapidità d'azione e di pensiero, dell'incisiva sbrigatività fino alla durezza, dell'impulsiva capacità di cogliere il nocciolo delle questioni e arrivarci d'impeto. Anche durante la malattia, diagnosticata negli ultimi giorni dello scorso anno, non ha mai cercato di nascondersi. Dicono che dopo aver avuto la conferma della gravità del male, la prima reazione è stata di organizzare un ricevimento, una festa. La verve polemica l'ha sostenuta fino in fondo: ancora alla fine di marzo duellava a colpi di lettere pubbliche con il sindaco suo successore, Mara Scagni dell'Ulivo.



Francesca Calvo

Poco prima, a metà febbraio, la sua ultima dichiarazione choc, subito dopo l'assoluzione al processo sulle responsabilità nell'alluvione del '94: «Chiederò i danni al pm».

Ma di scoop la Calvo, nella sua carriera, ne ha offerti parecchi. Fece notizia già la vittoria nel '93: primo sindaco leghista in una importante città capoluogo, uno dei primi in Italia eletto direttamente; prima donna sindaco per Alessandria, che fino a lei aveva avuto alla guida socialisti, ininterrottamente, da prima del fascismo. Logico che Bossi se la coccolasse. Lei stilava delibere sulle visite obbligatorie per i bimbi degli immigrati, contro l'accattonaggio, per chiudere la moschea («inagibilità»). Ma, grazie anche ai fondi per l'alluvione, promuoveva il rifacimento di vie e piazze, cambiava volto alla città.

Il feeling con Bossi, meglio con i bossiani, si ruppe al congresso del '99. Volarono insulti e botte, picchiato anche il suo vicesindaco Pavanello. Francesca s'infuriò: «Sono fascisti». Anche se di lui ammetteva: «Umberto? Un grande animale politico». Anche lei lo era. Per questo si capivano e, passata un po' d'acqua sotto i ponti, tornarono assieme proprio in vista delle elezioni 2002. Il candidato della Lega, Rossi, perse. Ma lei veleggiò verso Roma, nello staff del ministro Castelli. Un altro ministro, Roberto Maroni, che la conobbe bene fin ai tempi dell'alluvione, la ricorda nel necrologio: «Persona di indimenticabile esempio per tutti noi».

(p. b.)

GIARDINO DELLE GEMME IN MOSTRA NELLE SALE DEL CASTELLO DI GUARENE, NEL CUNEESE

«Trekking» di cristallo tra smeraldi e rubini

Giuseppina Fiori
GUARENE (Cuneo)

Acquamarine, rubini e smeraldi per una passeggiata nel mondo incantato dei cristalli. E' ciò che propone, da oggi al 18 maggio, la mostra «Les Fleurs des Mines», «Il giardino delle gemme», inaugurata ieri sera nelle sale del castello di Guarene, alle porte di Alba.

Un'esposizione non con intenti scientifici, ma guidata dal gusto estetico e con finalità didattiche che ha per protagonisti i minerali provenienti dal museo regionale di Scienze naturali di Torino, da quello archeologico di Alba, dal museo mineralogico delle miniere di Traversella e da collezioni private. Non mancano le gemme pregiate: acquamarine, topazi, rubini, zaffiri, smeraldi, tomaline, granati, opali, sia allo stato grezzo, sia in stupendi esemplari lavorati dai maestri tagliatori nelle forme classiche e moderne di grande fascino. La mostra ospita un esemplare straordinario di una gemma rara, un ortoclasio del Madagascar del peso di [illegible] carati, considerato il più grande al mondo di questa specie.

Il modellino di una pepita d'oro trovato nel 1842 in Russia è messo a confronto con gli ori piemontesi e della California, mentre spiccano i granati rossi del Pian della Mussa. Dal museo di Torino proviene una selezione di minerali piemontesi e della Sardegna di grande bellezza, nonché alcuni campioni dalle più rinomate miniere del mondo. Il museo di scienze naturali di Alba è presente con una ricca selezione di materiali delle Alpi Cuneesi. Di notevole effetto è la sezione dedicata ai minerali fluorescenti sotto la luce di Wood.

Dal museo mineralogico di Traversella sono giunte alla mostra di Guarene campioni e ricordi di una delle più antiche miniere del mondo. Il paese montano della Valchiusella è in una località famosa per i suoi giacimenti minerari: a Guarene sono stati portati anche antichi attrezzi dei minatori, come mazzetta, scalpello e martelli, che testimoniano la fatica dell'uomo.

«Questa mostra è stata concepita non per specialisti, ma per avvicinare la gente al mondo dei minerali» ha detto Mariano Gallo, conservatore della sezione di mineralogia del museo regionale di Scienze naturali di Torino. Piermauro Giachino, responsabile del reparto conservazione e ricerche del museo torinese, ha sottolineato che quella di Guarene è un'opportunità per esporre al pubblico materiale attualmente non visibile per motivi di ristrutturazione. Della mostra ha parlato il professor Sergio Gallo, mentre ha fatto gli onori di casa la contessa Anna Provana di Collegno, presidente dell'Associazione culturale Carlo Giacinto Roero di Guarene che ha promosso l'iniziativa, d'intesa con la Regione e altri enti.

La mostra, completata da una serie di dipinti inediti del pittore torinese Ettore Fico che raffigurano proprio questi «fiori di miniera», è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19. Sabato e domenica, dalle 10 alle 18.

E' mancato
Renzo Rivera
di anni 62
Lo annunciano addolorati la sorella Laura con il marito Alberto, familiari e amici tutti. Un ringraziamento particolare al personale del Reparto Cardiologia dell'Ospedale Maria Vittoria. I funerali avranno luogo sabato 3 maggio 2003, ore 8,30, presso la parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Donnini - 011 216.12.78

I colleghi e gli amici della Casa Editrice Einaudi ricordano
Renzo Rivera
e sono vicini al dolore dei famigliari.
— Torino, 30 aprile 2003.

«Son le nostre vite i fiumi che finiscono nel mare, che è morire».
(Machado)
E' mancata
Elena Ripanti
Ciao, GIOIA! Beppe e la mamma Rosa Fiorillo. Funerali venerdì 2 maggio con partenza alle ore 11,15 dall'abitazione di via Cibrario 117. Arrivo al Cimitero Monumentale di corso Novara n. 137 alle ore 11,45.
— Torino, 29 aprile 2003.

Marilena e famiglia ricordano con affetto la carissima ELENA, sono vicini a Rosa e Beppe partecipando con immenso dolore.

Claudio e famiglia rimpiangono ELENA l'amica di infanzia.

Dopo una lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari e di noi compagne e compagni della Filcem-Cgil
Elena Ripanti
coraggiosa compagna, da sempre impegnata sul fronte dei diritti, della democrazia e della tutela dei lavoratori dell'energia. La Filcem-Cgil partecipa al dolore di Beppe, dei suoi familiari e di quanti hanno potuto conoscerla ed apprezzarla per il ruolo da lei svolto in tanti anni di militanza.
— Torino, 29 aprile 2003.

Ciao indimenticabile AMICA. Lella e Pier.

Sono vicini a Beppe: Bartolo, Eugenia, Silvia e Giuseppe, Pepe e Alessia.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata
Irma Caramello Roberi
L'annunciano i figli Esa con Nino, Pietro, Enrica, Nicola e Alberto, Igi con Daniela e Luca, la sorella, i cognati, i nipoti e l'affezionata Maria. Funerali giovedì 1 maggio ore 14,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo Vicoforte Fiamenga.
— Vicoforte, 30 aprile 2003.

Aldo e Daniela, Mauro e Chiara con Pietro e Vittoria ricordano con tanto affetto la cara ZIA IRMA.

Piero, Patrizia e Manlio sono vicini a Esa e Igi nel ricordo di ZIA IRMA.

Marcella, Enrico e Giulia partecipano commossi al dolore di Esa e Igi.

Amorevolmente assistito dai suoi cari si è spento
Michele Miccoli
artigliere alpino
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Rina, la figlia Rita, l'adorato nipote Alberto che tanto amava, il genero Enrico Gozeni, il fratello Aldo, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i consuoceri e parenti tutti. Funerali venerdì 2 maggio, alle ore 10, nella parrocchia S. Giacomo (Barca). Un ringraziamento sincero alla dott.ssa Silvia Olivieri, alla quale si legava un affetto paterno, per la profonda umanità con la quale lo ha accompagnato in questa ultima parte di cammino terreno. Un sentito ringraziamento al dott. Antongiulio Marmotti. Un grazie all'amico Ricu Croveri per l'amicizia dimostrata. Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 2003.

Ciao nonno MICHE: guardami dal Cielo. Alberto.

I cognati Laura, Maurizio, Ivana e Giancarlo Boccardo con le rispettive famiglie si uniscono al dolore.

Luigi e Donatella partecipano al dolore di Rita e dei suoi cari per la scomparsa del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata
Maria Luisa Morera ved. Prandi
anni 94
A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Lalla con Gaetano, gli amatissimi nipoti Chiara ed Augusto. Un riconoscente ringraziamento per l'amorevole dedizione alla prof.ssa Irene Mathis ed ai dottori Fernando Morera e Renato Valbonesi. Messa di Trigesima Santa Teresina 30 maggio 2003, ore 18,30.
— Torino, 1 maggio 2003.

E' mancato
Luigi Elia
Ne danno l'annuncio moglie, figlie e parenti. Funerali venerdì 2, ore 10, parrocchia Speranza.
— Torino, 28 aprile 2003.
O.F. Aba - 011-2053228

Ha raggiunto la sorella Mariuccia
don Michele Pocciola
Sisi e Gigi Gamba con Pietro e Silvia partecipano con dolore. Funerali venerdì 2, ore 15, in Novalesa.
— Novalesa, 1 maggio 2003.

Andrea e Maria Teresa Moltoni ricordano i tanti anni di amicizia fraterna.

E' mancato
Enzo Cigna
anni 67
Addolorati lo annunciano la moglie Gabriella, le figlie Cristina e Paola, i generi Ilario e Mauro, la nipote Chiara, la sorella Maria. Funerali in Coazze venerdì 2 maggio ore 11 Chiesa Parrocchiale.
— Coazze, 30 aprile 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Samarotto
di anni 87
Ne danno il triste annuncio la moglie Adelina, i figli Elda e Aldo, il genero Francesco, la nuora Gabriella, i nipoti Mauro e Andrea e le affezionate Marta, Laura, Carla. Funerali sabato 3 maggio alle ore 11 a Cerrina Monferrato.
— Torino, 30 aprile 2003.

Ti ricorderemo con tanto affetto. Gianni, Nadia e Milena.

La Chimica Strola partecipa al dolore dell'ingegnere Aldo Samarotto per la perdita del PADRE.

Si è spenta serenamente
Teresa Balbo ved. Ricco
anni 95
Addolorati lo annunciano il figlio Antonio, la nuora Rita e parenti tutti. Funerali venerdì 2 ore 11 parrocchia San Domenico Savio via Paisiello 37, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Il Giubileo. Tel. 011 6633005

Improvvisamente è mancato raggiungendo la sua Mariateresa il
GEOMETRA CAVALIER
Giovanni Borello
già funzionario FIAT
juventino appassionato
Lo piange con immenso dolore, il figlio Pierluigi, unitamente ai cognati ed al parenti tutti. Funerali sabato 3 maggio ore 10,15 parrocchia patrocinio San Giuseppe partendo dall'Ospedale Mauriziano ore 9,30.
— Torino, 29 aprile 2003.
La Prece Srl Torino tel. 011 677152

E' serenamente mancato
Luigi Rissone
Lo annunciano le figlie Mary e Bruna con Sandro e Tino. Funerali venerdì 2 maggio 2003 alle ore 8,45 presso Santuario Santa Rita.
— Torino, 30 aprile 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Patrovita
anni 88
L'annunciano figli e nipoti. Funerali il giorno 2 maggio ore 11 parrocchia «S. Barbara».
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Aeterna. Torino

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pio
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Carmelina, il figlio Luigi con la moglie Paola e l'adorata nipote Sara. Funerali in Cervere giovedì 1 maggio 2003 alle ore 15 parrocchia Maria Vergine Assunta. Tumulazione cimitero di San Donato di Mango. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cervere, 29 aprile 2003.

«Magnificat anima mea dominum et exultavit spiritus meus in deo salutari meo»
E' cristianamente mancato a São Paulo del Brasile il
N.H.
Francesco Basilio Corti di Retorbido e di Castel San Vitale delle Carpinete
di anni 77
Lo annunciano Rosa Giorio, le figlie Daniela e Silvana con i mariti Mario Buri e José Luis Pachon, i nipoti Beatrice, L. Felipe, Margherita, L. Victor, L. Alessandro, i consuoceri Giuseppina Bertone Buri, Maria Teresa Lepori, José Carlos Pachon, parenti e amici. S. Rosario venerdì 2 maggio, alle ore 19, nella chiesa di Santa Croce, Collegno. La cerimonia funebre sarà officiata nella chiesa di Santa Croce in via Matteotti n° 12 nel centro storico di Collegno, sabato 3 maggio, alle ore 9,30. La cara spoglia sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Altessano-Venaria R.
— Collegno, 1 maggio 2003.

Costernati partecipano alla scomparsa di
Franco Barone
Claudio Bruno Michelini e Michelini Uno.
— Nichelino, 29 aprile 2003.

La famiglia Codrino è vicina alla famiglia Barone per la prematura scomparsa del figlio FRANCO.
— Alessandria, 1 maggio 2003.

La Intra Private Bank, il Direttore Ignazio Foradini, l'Amministratore Delegato Lanfranco Vivarelli partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro
Franco Barone
— Torino, 1 maggio 2003.

E' mancato
Mario De Nardo
di anni 81
Con dolore lo annunciano la moglie, la figlia Marina e parenti tutti. Marina con la mamma ringraziano il reparto del dott. Salizzoni (ospedale Molinette) per le cure, l'attenzione e la professionalità dimostrata. Funerali venerdì 2 maggio alle ore 11,45 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). S. Rosario giovedì 1 maggio alle ore 20,30 nella suddetta Parrocchia.
— Torino, 30 aprile 2003.

Chicca Robasto e famiglia sono vicini a Marina e mamma per la scomparsa del caro MARIO.

La Ditta Vincenzo Quagliotti e Figli, titolari e maestranze, partecipano al dolore di Marina e famiglia per la perdita del caro papà
Mario De Nardo
— Chieri, 1 maggio 2003.

Il fratello Alberto con Orietta ed Alessandro ricordano con profondo dolore, ma con tanto amore il loro
Sergio Raso
— Genova, 30 aprile 2003.

SANPAOLO IMI S.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Marcello Tabacco
dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 30 aprile 2003.

Ha raggiunto la sua Laura
Remo Bracchi
Lo annunciano la moglie Lia, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali sabato 3 maggio ore 10 parrocchia Speranza.
— Torino, 29 aprile 2003.
O.F. Astra c.so G. Cesare 99 To 011 280901

E' mancata
Anna Volpe ved. Vanotto
anni 78
Lo annuncia il figlio Claudio con Piera e Elisabetta. Funerali venerdì 2 maggio 2003 ore 15 chiesa parr. le Beata Vergine Consolata in Collegno. Rosario giovedì 1 maggio ore 19 chiesa Collegno.
— Collegno, 30 aprile 2003.

Il Gruppo Anziani Atea partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonio Fiorina
— Torino, 30 aprile 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ■ Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, [illegible]
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ● Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
● Domenica e festivi 18,30-21 ● Tel. 011 [illegible]

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18.30-20

PK publikompass spa — ascom

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d Tel. 011 [illegible] - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Battisti, 38 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 8 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666[illegible] - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, [illegible] - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407356
Oulx via Faure Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 8320[illegible]
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32964
Venaria Via Zanellato, 9/F - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@ciaoweb.it

Ha raggiunto il suo Guido
Maria Roncarolo ved. Moretta
Lo annunciano il fratello Giorgio con Marisa, la nipote Elisabetta con Roberto ed Alberto. Un sentito ringraziamento alle amiche che le sono state vicine. Per orario funerali telefonare venerdì al 011 852 891.
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. Boppo Dimissia Tel. 011 853 563

E' serena accanto al suo Giovanni
Enrichetta Ferrero nata Giovinetti
Con lui era unito Dio e nessuno di Marialaura, Mario, Piera, Nicole. Infinita riconoscenza a [illegible] e grazie di cuore alla dottoressa Toscello. Nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù incontro di preghiera oggi ore 19,15 in cappella e messa di sepoltura venerdì 2 alle ore 12.
— Torino, 30 aprile 2003.

Lisa Peparo e famiglia partecipano costernati al dolore di Marialaura per la perdita della MAMMA.

RINGRAZIAMENTI

Lina e Mary Sessone sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato affettuosamente al loro dolore per la scomparsa di
Gianni
Messa di Trigesima 11 maggio 2003, ore 18, parrocchia S. Monica.
— Torino, 30 aprile 2003.

La mamma Anna e Tiziana ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Mario Perona
— Caserta, 1 maggio 2003.

ANNIVERSARI

[illegible] — 2003
Walter Sora
Non passa giorno che tu non sia con noi. Susanna e Raniero

2 MAGGIO 2001 — 2 MAGGIO 2003
Antonio Strambaci (Carmelo)
Vogliamo ricordarti così ed pensare che ancora vivi. Vogliamo pensare che ancora ci ascolti e che come allora sorridi.
Franco e mamma

1993 — [illegible]
Egidio Artuso
Quotidianamente rimpianto. Ginetta.

2002 — 2003
geom. Pietro Rubiolo
... vicino a te, con l'affetto di sempre.

1979 — 2003
Dario e Ada Prosio
Sempre ricordandovi. Massimo.

LA ZONA FRANCA DEL CRIMINE



Faud Salih, aggredito a Capodanno proprio di fronte al negozio di Cocchis

In poche centinaia di metri un market di spaccio e paura

■ Sotto i portici di via Nizza, a complicare la vita dei cittadini onesti, più che gli episodi eclatanti che si traducono nei titoli di scatola sui giornali è, da molti anni, un quotidiano stillicidio di disagio, costruito a colpi di piccole e grandi violenze. I portici sono stati negli anni però anche il teatro di fatti di sangue clamorosi. L'ultimo risale alla notte di Capodanno, quando Faud Salih fu inseguito da via Berthollet fino ai portici, per una questione di droga. Fu proprio di fronte alla profumeria Cocchis che al marocchino toccò di soccombere, subendo la crudele amputazione di una mano con un colpo di sciabola.
Fu dai portici che partì una «carica» di extracomunitari, una cinquantina, che nell'autunno del 2001 aggredirono i carabinieri al grido di «Fuori di qui, questo è il nostro territorio» per liberare due pusher appena arrestati. Lavorava come prostituta in via Nizza 23, a pochi metri dalla profumeria di Cocchis, Carolina Gallone, 66 anni, che venne strangolata con una calza autoreggente e avvolta in un tappeto nel '97: un omicidio inizialmente entrato nel fascicolo penale del serial killer Maurizio Minghella, ma i cui contorni non sono ancora chiariti. Fu sempre partendo dai portici che si consumò un altro omicidio ai danni di una lucciola. Si chiamava Maria Augello, detta «Occhibelli», stroncata da una coltellata alla gola nel '95. «Lavorava» sotto i portici, e il delitto di cui fu vittima fu un legal thriller ricco di colpi di scena: al processo contro Francesco Buonanese venne chiamato anche il perito che lavorò al giallo di via Poma, che intervenne per studiare un capello trovato attorcigliato all'arma del delitto. Buonanese fu assolto per l'omicidio in corte d'assise, e il verdetto fu rovesciato con una condanna in assise d'appello.
Per aiutare la lotta a spaccio e furti, a gennaio è stata inaugurata la nuova illuminazione, potenziata rispetto al passato: per migliorare l'aspetto di questo spicchio di città sono stati anche imbiancati i muri.

COCCHIS CHIUDE LO STORICO NEGOZIO SOTTO I PORTICI DI VIA NIZZA

La resa del profumiere «Addio, San Salvario»

Il cartello «Vendesi» apparso ieri dopo l'ennesimo appello nel vuoto «Ho scritto a sindaco, forze dell'ordine e prefetto: nessuna risposta Smetto di lottare contro la delinquenza: qui non c'è più speranza»



L'esterno della profumeria Cocchis: quando fu aperto, nel 1967, vendeva anche giocattoli e casalinghi

Angelo Conti

E' la storia di 13 anni di battaglie, ed è la storia di una sconfitta. Giovanni Cocchis, 67 anni, il profumiere più coraggioso della città, rimasto ormai solo a lottare per la «bonifica» dei portici di via Nizza, alza bandiera bianca. Quel cartello rosso «Cedesi attività» che ieri ha sistemato sulla porta del negozio, al numero 7 della strada, ne è la conferma. A dargli la spinta finale è stata l'ultima lettera inviata a Prefetto, Questore, Comandante dei carabinieri, Presidente dell'Ascom. Denunciava una situazione tornata insostenibile, con spaccio, delinquenza, prostituzione, sporcizia, commercio clandestino, igiene inesistente. Nessuno ha risposto e lui ha capito: «Meglio non lottare più, non c'è speranza». Qualche mese fa, disperato, Cocchis si era dimesso da consigliere dell'Ascom. Ci furono ampie attestazioni di solidarietà. Lo stesso presidente dei commercianti torinesi, Giuseppe De Maria, sottolineò che «un negozio può chiudere per svariati motivi, ma se chiude per resa alla criminalità vuol dire che la città in cui opera non è vivibile». Qualcosa migliorò: sotto i portici si videro il sindaco Chiamparino, il Questore, persino il Prefetto. Ma da parecchi mesi la situazione è tornata insostenibile: a dicembre, proprio davanti alla profumeria, quattro trafficanti maghrebini hanno mozzato la mano, per questioni di droga, ad un connazionale. Gli schizzi di sangue sin sulla serranda.

Cocchis, da quanto tempo guarda i portici da dietro le vetrine del suo negozio?

«Da trentasette anni. Sono qui dal 1967. In questi locali c'era un bazar: vendevano profumi, ma anche giocattoli e casalinghi. Ho continuato anch'io, con queste merci fino allo Statuto: poi mi hanno costretto a chiudere il salone interrato, perchè con la psicosi del cinema incendiato era diventato pericoloso. E mi sono dedicato completamente ai profumi».

Com'era via Nizza trent'anni fa?

«Una via commerciale, elegante, frequentata dalle signore bene. Si sedevano ai tavolini del caffè Rosa ed ascoltavano la musica: tutti i pomeriggi un pianista suonava. Era la strada della torrefazione Maggiora, del caffè Cavallino, di Ricordi, della Taverna Dantesca, del Gallo Nero, delle primizie Scanavino, della valigeria Merzagora, del cinema Porta Nuova e persino di un negozio di bomboniere. Se ne sono andati tutti, uno dopo l'altro».

E adesso, cos'è via Nizza?

«Non sembra più nemmeno Italia. C'è gente che spaccia qualsiasi tipo di droga a qualsiasi ora, poi dalle 18 in poi apre il mercatino multietnico, come lo chiama qualcuno. In realtà è la vendita illegale di pane, latte, minestre, focacce. Tutto in una sporcizia indicibile. La domenica il mercatino dura tutto il giorno. Lasciano i portici come un campo di battaglia».

Scusi, ma non ha mai chiamato polizia e carabinieri?

«Centinaia di volte. Ci sono stati questori e comandanti che mi hanno dato persino i loro numeri personali. Io li chiamavo, come chiamavo le centrali del 113 e 112. E poliziotti e carabinieri si sono visti spesso: ma lo spaccio e la delinquenza cessavano giusto nell'istante del loro passaggio. Un minuto dopo era tutto come prima».

Interventi del tutto inutili, dunque.

«Non solo. Gli spacciatori hanno ormai capito che le forze dell'ordine sono sostanzialmente impotenti contro di loro. Così, quando mi lamento e cerco di cacciarli, mi prendono in giro ripetendomi di chiamare pure la polizia, tanto non cambierà nulla. E' una beffa, ma purtroppo hanno ragione».

Le hanno spaccato le vetrine 21 volte, le hanno svuotato il magazzino a più riprese, le hanno riempito di escrementi la porta d'ingresso quando denunciava i trafficanti più sfrontati. Eppure lei ha continuato a stare qui anche in questi ultimi anni. Perchè?

«In realtà i problemi sono arrivati dal '90 in poi. Prima c'erano al massimo i contrabbandieri di sigarette o i truffatori con le tre campanelle. Dei simpaticoni rispetto alla gentaglia che vive qui oggi. In questi tredici anni abbiamo sempre lottato, cercando di dare un futuro a questi portici. In fondo speravo che mia figlia Elena potesse continuar a fare la profumiera qui. No, aprirà un negozio in un altro quartiere, lontano da San Salvario. Qui, al posto della profumeria, magari metteranno su l'ennesimo call center».

Per San Salvario, dunque, non c'è speranza?

«Non so. Ma mette pessimismo vedere i turisti che arrivano alla stazione ed hanno paura a passare sotto i portici. Sono appena 250 metri, ma nessuno è stato capace di strapparli al crimine e restituirli alla città».



La società aveva sede in via Santa Teresa

SECONDO GLI AVVOCATI, IL FINANZIERE AVREBBE CEDUTO ALLOGGI E TERRENI DI SUA PROPRIETA' IN VALLE D'AOSTA

«In vendita il patrimonio dovuto ai creditori»

Le vittime del fallimento Vincent: il Tribunale sequestri tutti i beni

Giorgio Ballario

Giorgio Vincent, il finanziere indagato dalla Procura per il crack milionario della Sim omonima, starebbe vendendo a pezzi il suo patrimonio immobiliare. Uno stratagemma, sospettano i risparmiatori rimasti «bruciati» dalla Giorgio Vincent Spa, per sottrarre beni che potrebbero servire a risarcire le vittime del fallimento. A denunciare il fatto, con una memoria inviata al pm Vincenzo Pacileo, sono gli avvocati Davide e Francesco De Pasquale, difensori di una quindicina di clienti della Sim che nel crack hanno perso oltre 2 milioni di euro.

«Benché sia in corso un'inchiesta penale, la Consob abbia commissariato la società e la Banca d'Italia avviato la liquidazione amministrativa coatta - spiega l'avvocato Davide De Pasquale - abbiamo scoperto che negli ultimi mesi Vincent ha venduto alcuni terreni e immobili in Valle d'Aosta. Quando a dicembre si era presentato al pm per chiarire la sua posizione, il finanziere aveva detto di voler mettere il suo patrimonio a disposizione dei creditori. A quanto pare ci ha ripensato».

Consultando la conservatoria valdostana per svolgere alcune indagini difensive, l'avvocato De Pasquale si è imbattuto nelle recenti operazioni di compravendita realizzate da Vincent, che a fine dicembre e fine febbraio ha ceduto cinque terreni e tre fabbricati rurali nel territorio comunale di Gressoney Saint-Jean. Un'operazione che, a quanto pare, era sfuggita sia alla Procura che al professor Paolo Gualtieri, liquidatore della Sim.

Per impedire ulteriori dismissioni del patrimonio personale di Giorgio Vincent, gli avvocati che tutelano gli interessi dei creditori presenteranno al Tribunale civile una richiesta di sequestro conservativo di tutti i beni intestati al finanziere e al suo socio Antonio Mossetto, che nella Sim ricopriva il ruolo di amministratore delegato. De Pasquale chiede anche il sequestro della società immobiliare Kastell Costruzioni, della quale Vincent possiede alcune quote societarie. La Kastell, che ha sede a Gressoney Saint-Jean, ha quale oggetto sociale la compravendita di terreni e immobili e la gestione di alcuni complessi residenziali in Valle d'Aosta.

La crisi della Sim torinese è scoppiata nell'autunno scorso, quando decine di clienti di Vincent hanno visto svanire nel nulla i risparmi investiti nella società di intermediazione mobiliare di via Santa Teresa. A fine ottobre la Sim è stata commissariata dalla Consob, poi è intervenuta la Banca d'Italia che l'ha posta in liquidazione amministrativa coatta, accertando un «buco» di circa 10 milioni di euro. Infine la Procura ha avviato un'inchiesta penale per violazione della legge Draghi (la norma che regola l'attività delle società di intermediazione mobiliare) e appropriazione indebita, ma è possibile che fra breve possa scattare pure l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Specchio dei tempi

«Sulla Sacra di San Michele un'eredità da non disperdere» - «Bergamo ha più voli per Londra di Torino» - «Un'assoluzione attesa per oltre sei anni» - «Basta un poco d'asfalto e... la pietra non va giù!»

Un lettore ci scrive:

«Un mese fa si sono celebrate le esequie del Rettore della Sacra di San Michele, padre Antonio Salvatori, col ricordo della sua figura di sacerdote. Ora vorrei qui ricordare anche ciò che egli ha fatto per l'abbazia, trasformandola da monumento in parte fatiscente a simbolo del Piemonte europeo, in sinergia con la Regione Piemonte. Ha restaurato tetti, muri e solette, pulito la pietra, protetto un portale romanico, recuperato affreschi medievali, le vaste rovine, la splendida biblioteca. Ha rifatto tutti gli impianti interni, potenziato locali per la ristorazione e il pernottamento, creato tre nuovi ascensori, l'illuminazione esterna, una teleferica merci.

«Ha anche ospitato il Papa, sviluppato attività culturali quali concerti e convegni, promosso un volontariato. Tutto ciò è la lectio magistralis, l'eredità che ci ha lasciato affinché non la disperdessimo».

Gabriele Trabia

Un lettore ci scrive:

«Sempre a proposito di un rilancio dell'aeroporto di Caselle mi sembra incredibile che da Torino ci siano soltanto due voli giornalieri per Londra. Come utente mi sono visto costretto ad optare per altri aeroporti (Genova e Bergamo) per raggiungere la capitale inglese con una maggiore offerta di voli.

«E si potrebbe continuare con molti altri esempi che possono, almeno in parte, spiegare il mancato decollo di Caselle. Basta guardare l'ormai vetusto sito Internet o il fatto che a differenza di altri scali (Genova di nuovo) non vi sia nemmeno una terrazza panoramica accessibile. Stiamo forse aspettando che anche l'aerostazione (come altre realtà cittadine) venga snobbata del tutto per poi piangerci addosso da buoni torinesi?».

Daniele Taverna

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia con titolo "Non ci fu abuso, Migliasso assolta" relativo alla sentenza che ha mandato assolti tutti i coimputati del processo per il trasporto dei disabili.

«Pur apprezzando il fatto che sia stato dato conto della sentenza oltre che della fase istruttoria del processo, come cittadino desidero precisare di non essere stato imputato per "abuso di atti d'ufficio" come scritto nella notizia, bensì per "omessa notizia di reato", cioè per non aver portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria, nell'ambito dei miei compiti di polizia giudiziaria, quel reato che ora il tribunale ha ritenuto non sussistere.

«Che poi il tutto sia durato sei anni e mezzo e che mi abbia procurato, soprattutto a causa di tale durata e del mio ruolo dirigenziale nella Polizia Municipale di Torino, gravissimi e, temo, irreversibili danni personali, professionali e di immagine, può comprensibilmente essere un fatto di scarso interesse per il cronista, ma non certo per chi ne ha subito il peso, anche se in parte alleviato dal costante atteggiamento di correttezza e pazienza tenuto verso di me dalla Civica Amministrazione, dai colleghi e dagli amici».

Gian Mario Motta

Due lettori ci scrivono:

«Bene! C'è da rallegrarsi per la geniale inventiva dimostrata dagli Uffici Tecnici del Comune che, grazie ad un tacun di macadam - pardon "resina bitumata" - hanno trovato il modo di ovviare, in via XX Settembre, al fastidioso inconveniente della pavimentazione in pietra che, nella vicina via Milano, non riesce a reggere l'esiguo peso di ben 13 linee fra maxitram e autobus.

«Dopotutto l'intervento costerà pochissimo, soli 5000 euro contro gli appena 15 miliardi delle vecchie lire spesi per la risistemazione delle vie S. Francesco e Milano. Riqualificazione che, se non ricordo male, prevedeva la creazione di un'area semipedonale abbellita con fioriere e dissuasori di sosta per favorire il passeggio commerciale e la circolazione dei pedoni piuttosto che il traffico e, soprattutto, il passaggio della sola linea 4. Ora, a soli due anni di distanza, quello che si può ammirare è: una lunga fila di tram e bus, spesso fermi in coda, il transito continuo delle macchine, i marciapiedi invasi da vetture in sosta, i paletti abbattuti, il prestigioso "materiale lapideo di qualità" per lo più sconnesso, sporco e spaccato, con il risultato che l'aspetto generale è, di nuovo, di degrado, traffico e inquinamento. Non male per un intervento che era stato presentato in pompa magna dalla precedente Amministrazione come fiore all'occhiello della politica di rinnovo del centro. Per fortuna che i prodi ingegneri, che sono assai fantasiosi, hanno trovato il rimedio: basta un poco d'asfalto e... la pietra non va giù!».

C. Alberto e Giulia Dondona

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90